salmone affumicato scandia selvaggio di natura

LA STAMPA

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2005. ANNO 139. N. 316. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

salmone affumicato scandia selvaggio di natura

IL PRESIDENTE PARTECIPA A UNA FUNZIONE IN UNA CHIESA PROTESTANTE. HU JINTAO: IL NOSTRO POPOLO GODE DEI DIRITTI DEMOCRATICI

Bush alla Cina: invitate il Papa

Preoccupazione degli Stati Uniti per i dissidenti: «Pochi spazi di libertà»

MODELLO REAGAN

Maurizio Molinari

inviato a PECHINO

SEDUTO sulle panche di legno della chiesa protestante di Gangwashi, George W. Bush ha compiuto un gesto simbolico con intenzioni rivoluzionarie. Costruita da missionari anglicani, chiusa da Mao e riaperta da Deng Xiaoping con il bando a comunioni ed elemosine, la piccola chiesa non riesce ad accogliere più di cento fedeli ma riassume la parabola del cristianesimo d'Oriente, germogliato nel Novecento, represso dalla Rivoluzione Culturale e tornato ad affiorare negli ultimi anni, fino ad essere stimato da alcuni gruppi umanitari di Hong Kong in un popolo di fedeli che conta da 35 a 150 milioni di anime.

La scommessa di Bush, cristiano rinato, è che questo universo sotterraneo inneschi una sfida alle restrizioni imposte dalle leggi comuniste, iniziando a stampare Bibbie e celebrare comunioni. Aprendo così la strada ad una trasformazione democratica della Cina realizzata con la forza della preghiera, proprio come avvenne in Europa dell'Est quando la mobilitazione dei cattolici in Polonia innescò il processo che portò all'implosione non violenta dell'impero sovietico.

Il precedente a cui Bush si richiama è quello di Ronald Reagan, che trovò in Giovanni Paolo II l'alleato decisivo per vincere la Guerra Fredda, e dunque la preghiera di Gangwashi svela l'intenzione di trovare in Benedetto XVI e nelle Chiese evangeliche i compagni di strada di uno sforzo epocale che punta a garantire i diritti delle minoranze religiose d'Oriente. A conferma del ruolo che Bush attribuisce alla Santa Sede c'è la richiesta fatta a Pechino di riconoscere il Vaticano perché se ciò avvenisse i cattolici soffrirebbero meno. Ciò che spinge Bush su questa strada sono la fede personale nella capacità della preghiera di «far vedere oltre la montagna» e i consigli del Segretario di Stato Condoleezza Rice, formatasi negli anni della Guerra Fredda.

Il cammino asiatico del Presidente che viene dal Texas appare più difficile di quello di Reagan, per due ragioni. Primo: i cristiani d'Oriente sono un'incognita rispetto alla consistenza del cattolicesimo polacco. Secondo: la Cina di Hu Jintao è più pragmatica dell'Urss di Breznev e più prospera di quella di Gorbaciov. Ma la Casa Bianca non sembra intimorita dalle difficoltà, ammette che si tratta di una sfida dai tempi lunghi e ciò che più le interessa a breve è la reazione di Benedetto XVI.

Il presidente degli Stati Uniti, George Bush, e quello cinese Hu Jintao

Clima di formale ottimismo e calorose strette di mano nel summit Cina-Usa. Ma sul problema dei diritti umani e sulla libertà di religione è stato quasi un dialogo tra sordi.

IN CHIESA. Bush ha iniziato la giornata in una chiesa protestante. Nel palazzo dell'Assemblea del Popolo ha poi chiesto a Hu Jintao maggiore rispetto per le fedi, sollecitandolo ad invitare a Pechino i leader della Chiesa cattolica e il Dalai Lama.

DISSIDENTI. Il segretario di Stato Rice ha manifestato preoccupazione per i dissidenti, rilevando come i progressi nel campo dei diritti umani siano troppo lenti e scarsi gli spazi di libertà.

LA REPLICA. Hu Jintao ha assicurato collaborazione nei negoziati sul commercio globale, per la riforma Onu, nella lotta a terrorismo e proliferazione nucleare. Chiusura invece su Taiwan («Non tollereremo mai la sua indipendenza») e fredda replica sulla libertà di fede: «Abbiamo storie e culture diverse». Rampino e Tosatti A PAG. 3

ALL'INTERNO

«Al Zarqawi ucciso in Iraq»

Gli Usa prudenti «Verifiche in corso»

servizio
A PAGINA 2

Israele, Sharon lascia il Likud

I laburisti con Peretz Elezioni a marzo

Baquis e Nirenstein
A PAGINA 9

COGNE, OGGI RIPARTE IL PROCESSO FRANZONI

Sopralluogo di notte nella villa del delitto

Annamaria Franzoni

Galno A PAG. 11

LA FABBRICA DELL'AUDIENCE

Paolo Martini

C'E' il prete militante, appena lanciato da Bruno Vespa: si chiama don Marco Baroncini, è così giovane e appassionato che «l'investig-attore» Giacomino lo ha ingaggiato persino come aiuto regista, nell'ormai noto video difensivo del padre che recita la parte dell'assassino. E c'è il prete sbiancante, il don Gino Rigoldi di turno, che è servito a Enrico Mentana per giustificare il suo ravvedimento, quanto meno «non plastico», sul tema più trito per sbancare il casinò degli indici d'ascolto televisivi Auditel.

CONTINUA A PAGINA 11 PRIMA COLONNA

L'INTERVISTA

«Con i francescani il pontefice salda un vecchio conto»

Messori: Ratzinger non ha perdonato i «culti pagani» davanti a Wojtyla

Giacomo Galeazzi
A PAGINA 7

domani GRATIS con LA STAMPA

IL PREMIER: IPOTESI PREMATURA. BOSSI SMENTISCE I SUOI: NON È MALE, VEDREMO. I DS: NON STRUMENTALIZZARE

Ciampi-bis, Berlusconi frena

L'Udc: commissione d'inchiesta sull'aborto. Storace: buona idea

«La rielezione di Ciampi? Un'ipotesi certamente possibile, ma prematura». Berlusconi non si schiera contro la proposta di Fini però frena, ritenendo sbagliato parlarne con sei mesi di anticipo: «Si rischia di coinvolgere il capo dello Stato in polemiche politiche da cui invece la sua figura deve rimanere lontana».

BOSSI E MASTELLA. Anche Bossi si dice possibilista, smentendo i suoi: «Non è male, vedremo». Mastella invece pensa che proporre la ricandidatura sia un'operazione di propaganda elettorale: «Dai partiti c'è solo ipocrisia, un secondo mandato mi sembra difficile».

L'ABORTO. Intanto si riapre lo scontro sull'aborto. Ieri l'Udc ha chiesto una commissione di indagine sull'applicazione della legge. Nessuna richiesta di cambiamento delle norme, ma un accertamento per verificare se tutte le parti del testo sono applicate. «Buona idea - dice il ministro Storace -, ma decida il Parlamento». Iannuzzi e Magri ALLE PAG. 4 E 5

GLI IMMATURI E IL QUIRINALE

Augusto Minzolini

FORSE non esiste Paese al mondo che abbia un sistema politico governato dalle regole della gerontocrazia come l'Italia. Se i candidati a guidare il Paese nel prossimo quinquennio hanno superato entrambi l'età pensionabile dei 65 anni (nel 2006 Silvio Berlusconi ne avrà 69 e Romano Prodi 66), il favorito di questi giorni per il Quirinale, cioè Carlo Azeglio Ciampi, se fosse riconfermato comincerebbe il suo secondo settennato alla soglia degli 85. Nel Bel Paese, è un dato di fatto, gli anziani sono al potere: ecco perché non

CONTINUA A PAGINA 4 PRIMA COLONNA

«TROPPO FREDDA E SEVERA»

IL GIUDICE CACCIA LA MATRIGNA

Carlo Rimini

QUALCHE volta i polverosi fascicoli dei tribunali ci raccontano storie che sembrano uscire da un libro di favole. E' il caso di una sentenza della Cassazione depositata il 16 novembre. I personaggi innanzitutto: un ricco signore, vedovo, non più giovane; la sua bambina, allegra, con i capelli lunghi e biondi; una giovane signora molto bella, con gli occhi scuri. I luoghi: una grande casa sul mare. Il padre è troppo spesso impegnato per seguire i suoi affari. E' preoccupato: la bambina è sempre sola, avrebbe bisogno della mamma che non c'è più. Incontra la signora, la presenta con cautela alla bambina. La piccola è diffidente, a tratti scontrosa. Ma la signora è dolce e affettuosa; la fa giocare con le bambole. Le cose sembrano andare meglio. Il padre pensa che ci vorrà tempo, ma funzionerà.

Il padre e la signora si sposano. Il matrimonio è religioso. La cerimonia è sontuosa; gli ospiti importanti. Le signore pensano, anche i loro cappelli dai colori tenui nel rispetto del recente lutto, che lui lo ha fatto per la bambina e ha fatto bene. Ma le cose non vanno come previsto. La sposa, subito dopo il matrimonio, diventa rigida, severa e fredda con la bambina. Questa piange, si chiude sempre più spesso nella sua camera. Il padre in principio non sa che fare, accetta la situazione, ma poi difende la figlia: non si può essere severi con lei, che ha già tanto sofferto. Gli sposi litigano, la vita nella grande casa diviene impossibile.

CONTINUA A PAGINA 4 PRIMA COLONNA

BRESSO: A SINISTRA TROPPI INTEGRALISTI

Tav, un'altra falsa bomba

Aumenta la tensione in Val Susa. Ieri notte una falsa bomba è stata trovata sotto un'auto. Nessuno parla di terrorismo, ma in zona cresce la paura. Ieri la polizia (nella foto) scortava i turisti verso il santuario di Mompantero. Il presidente del Piemonte Mercedes Bresso invita a non abbassare la guardia e critica «l'integralismo» di chi a sinistra si oppone alla Tav. Conti, Poletto e Trapasso A PAGINA 10

INCHIESTA. I PRODUTTORI HANNO LE CANTINE PIENE, NON BASTA LA QUALITA' PER SALVARE UN MERCATO IN CRISI

Il vino è in rosso, grandi annate in saldo

Il mercato del vino è in crisi, il cliente, soprattutto in Italia, non si fa più sedurre dalla qualità, ma soltanto dai prezzi bassi. Molte grandi aziende hanno le cantine piene di bottiglie invendute. E c'è chi per salvarsi punta sui supermercati. Padovani A PAGINA 14

CALCIO

Toni affonda il Milan Juve sempre più sola

Con una doppietta del suo centravanti la Fiorentina batte i rossoneri e li aggancia al secondo posto L'Inter supera il Parma ed è la quarta forza Mentana esordisce al posto di Bonolis cancella le ballerine e scopre un fallo «fantasma» di Totti

SERVIZI NELLO SPORT

Luca Toni

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

800-929291

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Grande Concorso
Caccia alla Faccia
LA STAMPA

Air One
Vola con noi dal 24 al 30 novembre, ricevi un bonus di 500 miglia Miles & More
10 anni di Air One
Gli iscritti Miles & More che voleranno Air One dal 24 al 30 novembre 2005, riceveranno un bonus di 500 miglia. Festeggia con noi! Iscriviti su www.flyairone.it e prenota subito il tuo volo.
Lufthansa www.flyairone.it 199.20.70.80

SELVAGGIO SELVAGGIO SELVAGGIO SELVAGGIO SELVAGGIO IL SALMONE AFFUMICATO SCANDIA scandia www.coninspa.it - Tel. 0342 604411

Hanno detto

Piero Fassino

«Dichiarazioni pre-elettorali e inutilmente polemiche La posizione dell'Unione è chiara: appena formato il governo, presenteremo in Parlamento un calendario per il ritiro dall'Iraq»
Piero Fassino
segretario dei Ds

Alfonso Pecoraro Scanio

«Il vice premier dovrà rassegnarsi. La scelta del ritiro è stata presa da tutto il centrosinistra, coerente con il no alla guerra votato alle Camere fin dall'inizio di questa tragedia»
Alfonso Pecoraro Scanio
presidente dei Verdi

Marco Rizzo

«Perché mai il nostro futuro governo non dovrebbe attestarsi sulla stessa posizione di Zapatero che ha disposto l'immediato ritiro delle truppe senza provocare alcun danno?»
Marco Rizzo
capogruppo Pdci all'Europarlamento

ITALIA E IRAQ DOPO L'INTERVISTA A «LA STAMPA» DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

«Unione compatta sul ritiro graduale»

Fassino replica a Fini, ma la sinistra radicale insiste: «Perché non dovremmo imitare Zapatero?»

ROMA

I militari italiani sono sempre in Iraq ma in Italia il loro ritiro è uno dei temi capace di scatenare spaccature e polemiche. Ieri il ministro degli Esteri Gianfranco Fini nell'intervista a «La Stampa» ricordava che Prodi e Fassino, fautori di un calendario graduale di ritiro, una volta al governo dovrebbero vedersela con Bertinotti e Pecoraro Scanio, decisi e convinti sostenitori della tesi zapateriana del «tutti a casa, subito e senza condizioni». E ieri le risposte non sono mancate.

Piero Fassino, segretario dei Ds, avverte che la posizione del centrosinistra sull'Iraq «è molto precisa, all'indomani della formazione di un governo di centrosinistra presenteremo in Parlamento un calendario che prevede il ritiro dei soldati italiani». «I tempi e le modalità di questo calendario - prosegue - verranno discusse con le autorità irachene tenuto conto che nel 2005 ci sono stati una serie di passaggi, elezioni, formazione del nuovo governo, adozione della Costituzione che consentono di trasferire pienamente i poteri alle nuove autorità irachene». Le dichiarazioni di Fini - è il giudizio di Fassino - «sono puramente elettorali». Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera, commenta con un secco: «Abbiamo deciso di dare aiuto per la ricostruzione civile dell'Iraq, ma non di dare aiuti militari. Punto e basta». Quanto a Fini, farebbe meglio «a occuparsi dei guai che stanno recando agli italiani con la legge finanziaria e con tutti quanti gli errori che stanno facendo, e non di un evento futuro, che riguarderà soltanto il prossimo governo».

Alfonso Pecoraro Scanio, leader dei Verdi e uno dei principali imputati nel processo sulla divisioni del centrosinistra in materia di Iraq e ritiro delle truppe, avverte che comunque sia la decisione è presa e questo è quello che conta: «Il ministro degli Esteri dovrà rassegnarsi: la scelta del ritiro dall'Iraq è stata presa da tutte le forze del centrosinistra, coerentemente con il no alla guerra votato in parlamento fin dall'inizio della tragedia irachena. Non si equivochino le diverse sensibilità con cui si parla del ritiro: è evidente che un futuro governo dell'Unione ha già deciso di non continuare l'occupazione militare dell'Iraq. Peraltro, se Fini facesse di più il ministro degli Esteri, dovrebbe necessariamente prestare attenzione al dibattito in corso negli Stati Uniti: lo stesso Bush, sempre più a picco nei sondaggi, sta cercando una via d'uscita dal pantano iracheno». Identica la posizione di Paolo Cento, anche lui dei Verdi: «L'Unione sarà compatta per il ritiro dei soldati italiani dall'Iraq».

L'intervista di Fini alla «Stampa»

Marco Rizzo, europarlamentare, del Pdci, un altro accusato di voler sollecitare l'uscita dell'Italia, risponde senza evitare polemiche: «Rebus sic stantibus, perché mai non dovrebbe il futuro governo di centrosinistra attestarsi sulla stessa posizione di Zapatero, che all'indomani della vittoria ha disposto il ritiro delle truppe spagnole senza provocare alcun danno agli iracheni, anzi?»

An stretta intorno al proprio leader replica al centrosinistra. Andrea Ronchi, portavoce del partito: «Invece che parlare di Fini, Fassino farebbe meglio a tentare di convincere Pecoraro Scanio, Bertinotti e Diliberto a tenere una posizione comune sulla politica estera». Adolfo Urso viceministro alla Attività produttive e membro dell'esecutivo nazionale di An sottolinea che «le reazioni contrapposte che le forze di opposizione hanno avuto all'intervista di Fini dimostrano quante e profonde e inconciliabili siano le divisioni all'interno della cosiddetta Unione».

Per Forza Italia, Isabella Bertolini accusa Fassino di aver fatto una «retromarcia clamorosa». Mentre Antonio Martusciello, viceministro per i Beni e le attività culturali, rincara la dose: «La sinistra pseudoriformista vuole avere la botte piena e la moglie ubriaca. Per assicurarsi il sostegno elettorale delle frange estremiste fa il verso a Zapatero dicendo che si ritirerà dall'Iraq, appena però gli si chiede conto di questa scelta comincia ad essere vaga parlando di un graduale ritiro». [f.ama.]

Il vicepresidente del Consiglio durante una visita ai militari italiani in missione in Iraq

NEL NORD DEL PAESE OTTO RIBELLI MORTI NELL'ATTACCO DI FORZE USA E IRACHENE

Scontro in Iraq, ucciso al Zarqawi?

Il suo gruppo ha respinto le proposte del presidente Talabani: «Unico dialogo sono la spada e il sangue»

BAGHDAD

Le forze Usa non escludono che tra gli otto ribelli uccisi ieri mattina in un raid a Mosul, nel Nord dell'Iraq, ci sia anche il terrorista giordano Abu Musab al Zarqawi. Lo ha detto un funzionario americano dell'antiterrorismo da Washington: «Sono in corso accertamenti - ha spiegato - per verificare se davvero Zarqawi è stato ucciso».

Il raid è stato compiuto all'alba in una casa colonica di Mosul dalle forze Usa e irachene. Straordinarie misure di sicurezza sono state adottate nell'area e il sito dello scontro a fuoco era ancora presidiato nella tarda serata di ieri. Tre degli otto ribelli morti, sospettati di essere membri di al Qaeda in Iraq - il gruppo di Zarqawi -, si sono fatti saltare in aria per non essere catturati.

Abu Musab al Zarqawi

Il braccio iracheno di al Qaeda, il gruppo estremista islamico capeggiato appunto da Abu Musab al Zarqawi, ha respinto l'appello a dialogare con i ribelli lanciato dal presidente iracheno Jalal Talabani, affermando che «la spada e il sangue» sono le uniche strade del dialogo. «Non ci sarà tra noi e voi che il dialogo della spada e del sangue, che loro pagheranno come prezzo di quello che hanno commesso con le proprie mani», si può leggere in un comunicato, pubblicato su Internet a nome del gruppo guidato dal terrorista giordano. Non è, comunque, ancora possibile stabilire l'autenticità del messaggio.

Anche i familiari al Zarqawi prendono le distanze dal terrorista giordano, emiro di Al Qaeda in Iraq. La strage provocata dal triplice attacco agli alberghi di Amman, la settimana scorsa, ha indotto la potente tribù Khalaylah-Beni Hassan, una delle più illustri della Giordania, a pubblicare una lettera aperta nella quale giura fedeltà al re Abdallah II.

«Noi denunciamo nei termini più chiari tutte le azioni terroristiche rivendicate dal cosiddetto Ahmed Fadhil al Khalaylah, che si fa chiamare Abu Musab al Zarqawi, e affermiamo che noi, figli della tribù degli al Khalaylah, lo ripudiamo», è scritto nel comunicato, firmato da 57 componenti del clan e comparso sui tre maggiori quotidiani giordani.

Secondo un suo ex compagno di prigione, al Zarqawi sarebbe stato torturato regolarmente dagli agenti giordani quando fu rinchiuso in carcere in Giordania, sul finire degli Anni 90. Per questa ragione, ha detto l'uomo, potrebbe aver scelto la Giordania come obiettivo dei attacchi del 9 novembre. [r. i.]

UNO DI LORO HA LA CITTADINANZA BELGA

Arrestati in Marocco 17 estremisti «Reclutavano uomini per al Qaeda»

Le forze di sicurezza marocchine hanno arrestato 17 estremisti islamici legati a al Qaeda. Secondo fonti ufficiali uno di essi, di origine marocchina, ha la cittadinanza belga. L'uomo, Mohamed Reha, è stato in Siria e «ha mantenuto stretti legami con islamisti nordafricani in Europa». Lui e il marocchino Khaled Aziz, ex studente di teologia rientrato in patria il 29 settembre dalla Siria, paese dal quale aveva effettuato ripetuti viaggi in Turchia, avevano il compito di «reclutare i componenti di una cellula terroristica». «I servizi di sicurezza marocchini - dichiara il comunicato - hanno appena smantellato una struttura terroristica in corso di allestimento». Una fonte della polizia ha specificato che i componenti della cellula «avevano collegamenti con piccoli gruppi di stanza al confine con l'Iraq e stretti legami con gli operativi dell'organizzazione al Qaeda».

IL SINDACO DI UN PAESE DEL NAPOLETANO «MI SPIACE CHE SIANO MORTI, MA RISCHIARE LA VITA FACEVA PARTE DEL LORO LAVORO»

«A via Martiri di Nassiriya preferisco via Arafat»

Fulvio Milone
MARANO (Napoli)

Ci sono morti e morti. I carabinieri trucidati a Nassiriya sono «martiri a pagamento», uomini il cui tipo di lavoro ben remunerato mette pur sempre in conto l'eventualità di un non ritorno a casa; martiri per modo di dire, insomma. Meglio, quindi, una figura come quella di Yasser Arafat, che ha vinto un Nobel per la pace e ha sacrificato la sua vita per il popolo palestinese. E' proprio questo l'estemporaneo pensiero di Mauro Bertini, esponente del Pdci e sindaco di Marano, un paesone alle porte di Napoli. Forte della sua carica istituzionale, Bertini ha cancellato con un colpo di spugna una delibera con cui il commissario prefettizio che lo ha preceduto alla guida del Comune intitolava una strada del paese ai nostri caduti in Iraq. In compenso, da due giorni, Marano ha una via Yasser Arafat, collocato così al primo posto nella personale graduatoria dei martiri stilata dal sindaco.

Il caso dell'esclusione dei militari morti durante un assalto dei terroristi a Nassiriya dalla toponomastica del paese ha fatto rumore in paese, diviso sulla valutazione del comportamento del primo cittadino. Ma lui, Bertini, è deciso ad andare avanti per la sua strada. E spiega: «I caduti in Iraq sono vittime che meritano rispetto e solidarietà. Sono rimasto sconvolto per la loro morte, ma non credo siano da considerare dei martiri».

Sarebbe a dire? «Martire è colui che sceglie un'idea e per quella si fa uccidere, è uno che volontariamente si espone per l'idea a cui ha dedicato la vita. I militari italiani erano andati a Nassiriya a svolgere un lavoro per il quale erano pagati, ed erano consapevoli dell'eventualità di rischiare la vita. Sono certamente delle vittime, ragazzi che avevano bisogno di uno stipendio e che sono stati mandati lì dal governo che vuole difendere una quantità di interessi, fondamentalmente quelli dei petrolieri italiani». Se la delibera del commissario prefettizio aveva disposto di intitolare una strada di Marano ai «caduti» invece che ai «martiri» di Nassiriya, spiega ancora Bertini, non ci sarebbe stato alcun problema: «Magari si sarebbe potuto dedicare una via a tutti i morti per il lavoro e la disperazione».

Un'immagine della strage di Nassiriya

Archiviata la disquisizione sul titolo da attribuire ai dodici italiani caduti in Iraq, convinto che sia un diritto giusto e sacrosanto essere «forsennatamente di parte», il sindaco di Marano si è messo subito all'opera. Incurante della lettera con cui il prefetto di Napoli, Renato Profili, gli ha ricordato che per legge devono trascorrere almeno dieci anni dalla morte di una persona per intitolarle una strada, ne ha subito individuata una da dedicare al leader palestinese morto un anno fa. L'altro ieri, all'inaugurazione di «via Yasser Arafat premio Nobel per la pace», era presente Fadwa Barghouti, moglie di Marwan, uno dei capi di Al Fatah, che sta scontando quattro ergastoli in un carcere israeliano. C'erano anche l'ambasciatore dell'Autorità palestinese in Italia e il vescovo di Gerusalemme, monsignor Cappucci. Non erano presenti, nonostante fossero stati invitati, i rappresentanti del governo di Tel Aviv.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

NON si può neppure cominciare a comprendere la violenza della nostra società, se non ci si rende conto che essa affonda le radici nello stesso impulso da cui traggono origine il movimento di Billy Graham, il ritorno dell'occultismo, o l'attesa di nuovi Messia, guru e führer. Privato dei significati che oltrepassano la sua esistenza quotidiana, l'uomo si riempie di disgusto e di livore, e in qualche caso passa alla violenza. E una società che non sappia aprire vie di sfogo alle passioni ideali degli uomini chiede d'essere ridotta in macerie dalla violenza.

COLIN WILSON
Order of Assassins - 1972

VISITA DI STATO NELLA CAPITALE GLI OSPITI RISPONDONO PARLANDO DI RAPPORTI COMMERCIALI E SICUREZZA

Bush alla Cina: la libertà d'impresa non basta più

«Invitate Papa e Dalai Lama, concedete anche quella di pregare»

Maurizio Molinari

inviato a PECHINO

Strette di mano di fronte alle telecamere ed impegni alla cooperazione su commercio e sicurezza hanno fatto da cornice al summit sino-americano rivelatosi in realtà quasi un dialogo fra sordi a causa degli evidenti disaccordi sulla libertà di religione.

Il presidente cinese, Hu Jintao, ha accolto l'ospite George W. Bush nella Grande Sala dell'Assemblea del Popolo (il Parlamento cinese) sulla Piazza Tiananmen coperta di bandiere rosse e le tre ore di colloqui che sono seguiti hanno messo in evidenza le differenze di priorità fra i due leader. Bush ha fatto seguire i fatti alle parole pronunciate lunedì nell'auditorium di Kyoto (Giappone) e sabato nella base di Osan (Corea del Sud) iniziando la giornata alle 7.30 del mattino presentandosi di fronte ai portoni della chiesa protestante di Gangwashi per assistere mischiato ai fedeli - e con a fianco la moglie Laura - al sermone del reverendo Zhang Yongqiang per poi prendere lui stesso la parola tornando a ribadire la richiesta di maggior libertà religiosa in Cina.

Stretta di mano e sorrisi tra le delegazioni ma sui diritti è sembrato un educato dialogo tra due sordi

«Non è passato molto tempo da quando in questa società era del tutto vietato pregare - ha detto il presidente, dando atto a Pechino dei progressi fatti - ma ora spero che il governo non abbia più timore dei cristiani che si riuniscono liberamente per pregare, una società che consente a tutti di esprimersi attraverso la preghiera con l'Onnipotente è una società sana».

Uscito dalla chiesa nel centro di Pechino ed entrato nel palazzo dell'Assemblea del Popolo Bush è andato oltre, ponendo direttamente a Hu la richiesta di maggiore rispetto per le fedi e chiedendo, in particolare, di invitare a Pechino tanto il leader della Chiesa cattolica che il Dalai Lama al fine di far decollare un inedito dialogo fra il governo comunista e due religioni che ancora soffrono molte restrizioni.

Le risposte date da Hu non sono trapelate ma al termine del faccia a faccia, quando i due presidenti hanno pronunciato le rispettive dichiarazioni pubbliche (la conferenza stampa è stata annullata) Bush è tornato ancora sull'argomento: «E' importante che le libertà sociali, politiche e religiose si sviluppino, incoraggiamo la Cina a continuare la storica transizione iniziata verso una maggiore libertà». Poco più tardi il Segretario di Stato, Condoleezza Rice, confermava il coinvolgimento personale del presidente nelle richieste fatte a Hu: «Bush ha iniziato questa giornata andando in chiesa, è stato un servizio religioso di grande ispirazione ed il presidente è stato molto commosso dai fedeli, recandosi nella stessa chiesa da me visitata la Domenica delle Palme ha voluto porre le premesse per la discussione sulla libertà religiosa ed i diritti umani poi avuta con Hu Jintao ed il premier Wen Jiabao».

Per la delegazione americana il summit sarà ricordato per aver avuto in agenda la libertà di coscienza. Ma nella ricostruzione dei colloqui fatta da Hu Jintao di questo argomento non vi è stata traccia. Il leader della Repubblica Popolare ha piuttosto elencato, con premura, l'agenda dei temi sui quali le due nazioni si impegnano ad un maggiore collaborazione: dai negoziati sul commercio globale alla riforma delle Nazioni Unite, dalla lotta al terrorismo alla prevenzione della proliferazione nucleare (con particolare riferimento alla Corea del Nord), dai piani di emergenza contro l'influenza aviaria ai programmi bilaterali in cultura, educazione, scienza, tecnologia e giovani.

Anche sul tema che per Pechino era più scivoloso - la protezione legale dei brevetti - Hu non ha lesinato disponibilità: «Aumenteremo la tutela della proprietà intellettuale e rafforzeremo la prevenzione contro i crimini commessi da chi la viola». Se non fosse stato per il silenzio sui rapporti di cambio yuan-dollaro e per il riferimento a Taiwan - «non tollereremo mai la sua cosiddetta indipendenza» - le parole di Hu non avrebbero potuto essere più concilianti con le posizioni americane. Ma sulla libertà di fede Hu ha avuto una chiusura da Guerra Fredda. A far affiorare le evidenti tensioni è stato il monito consegnato proprio da Hu all'ospite: «I nostri due grandi Paesi sono diversi per storia e cultura ed è naturale che abbiamo opinioni diverse su alcune questioni ma entrambi abbiamo da guadagnare da una maggiore cooperazione». Ovvero, sfidarci non sarebbe nell'interesse degli Stati Uniti.

LA BICICLETTA A Pechino Bush fa un giro in mountain bike nell'impianto che, nel 2008, ospiterà le prove di ciclismo delle Olimpiadi

Il presidente americano George W. Bush incontra ieri a Pechino Hu Jintao alla Grande Sala dell'Assemblea del Popolo

LA PORTA Bush a Pechino ha clamorosamente sbagliato porta L'ho messa sul ridere: «Stavo cercando di scappare, ma non ho funzionato»

MA I CINESI SE NE SONO ACCORTI?

PECHINO

Niente immagini o striscioni sulle strade, appena qualche trafiletto nelle pagine interne di giornali e servizi tv senza immagini dal vivo. Se non fosse stato per le tre - di numero - bandiere a stelle e strisce attaccate ad altrettanti lampioni sulla sterminata Piazza Tiananmen poco o nulla lasciava intendere ieri ai cinesi la presenza di Bush nel cuore di Pechino. A rendere ancor più invisibile il presidente degli Stati Uniti è stata la decisione del governo cinese - motivata ufficialmente dal clima invernale - di far svolgere la cerimonia di saluto non nella Tiananmen bensì all'interno dell'Assemblea Popolare, dove lo sparuto pubblico era formato solo da giornalisti accreditati, uomini della sicurezza e funzionari in abito scuro.

Nulla da sorprendersi dunque se la grande parte degli abitanti della capitale ha ignorato del tutto che Bush fosse nei paraggi. Dentro le mura rosse della Città Proibita, nei ristoranti come alle sfilate degli stilisti - è in corso la settimana della moda a Pechino - di Bush non parlava nessuno. I più informati sapevano che prima o poi sarebbe arrivato ma non erano in grado di precisare quando. Se anche qualcuno avesse seguito la tv i numerosi canali locali non aiutavano a svelarne l'esistenza. Nella maggior parte dei casi i servizi televisivi si sono limitati a mostrare alle spalle del presentatore una foto colorata di Bush per far sapere che si era già incontrato con Hu. Sui quotidiani cinesi la visibilità dell'inquilino della Casa Bianca non è stata maggiore: il «China Daily» - stampato in lingua inglese - si è limitato a pubblicare al fondo di pagina 2 un breve articolo di cronaca intitolato «La Nazione considera la visita di Bush utile per le relazioni bilaterali», mentre il commento del «Quotidiano del Popolo» aveva un titolo non molto accattivante: «I rapporti salutari sino-americani sono vitali per l'armonia mondiale».

A conti fatti gli unici cinesi a cui il governo ha fatto sapere con certezza dove si trovasse Bush durante la visita ufficiale, sono stati una cinquantina di dignitari invitati alla cena di gala nella sede dell'Assemblea Popolare e sei campioni di ciclismo con cui il presidente è andato a cimentarsi in mountain bike. Un simile oscuramento ha causato un certo imbarazzo, fino al punto da portare il Segretario di Stato Rice ad affermare: «Il messaggio del presidente è stato diffuso e credo che sarebbe un errore sottovalutare l'abilità del popolo cinese nel conoscere cosa avviene dalle loro parti». Ciò sembrerebbe confermare che l'amministrazione Usa scommette più sul porta-a-porta che non sui mezzi di comunicazione tradizionali. In maniera non molto diversa da quanto avveniva nell'Europa dell'Est prima del crollo dei regimi comunisti. [m. mo.]

IL FILOSOFO «UN'INEVITABILE POLEMICA IDEOLOGICA»

Cacciari: l'America se lo può permettere

intervista ANTONELLA RAMPINO

ROMA

La visita di Bush a Pechino rompe con una consuetudine americana, che data almeno alla presidenza Nixon, di considerare la Cina un partner strategico, col quale coltivare comunque buoni rapporti. Bush ha parlato di diritti e libertà, anche e soprattutto di culto, come molti leader europei, e cominciare da quelli italiani, non hanno mai fatto nel corso delle loro visite di Stato. Ma, avverte Massimo Cacciari, «pressioni e spinte esterne non serviranno a portare la Cina sulla via della democrazia».

Lo dice, professor Cacciari, perché i cinesi non hanno dato voce sui media ai richiami di Bush, non revocando agli americani, per giunta,un lucroso ordinativo di settanta Boeing?

«E' evidente che gli Stati Uniti hanno compreso che lo sviluppo economico sempre più impetuoso della Cina potrebbe innescare un protagonismo politico su vasta scala, e quindi iniziano a sondare il terreno. Aprendo anche, com'è inevitabile, una polemica ideologica».

Perché questo accade proprio adesso e, torno a chiederle, perché questa che lei chiama polemica ideologica non è stata innescata dall'Ue, per esempio?

«Vede, finché la Cina era un partner subalterno, gli Stati Uniti hanno dimostrato di strafregarsene di ogni tipo di violazione dei diritti umani. Adesso il confronto è a tutto campo, industriale, finanziario, monetario, e dunque anche ideologico. Niente di nuovo sotto il cielo. Per il resto, Bush è più forte dell'Unione europea, o dell'Italia: può permettersi questo confronto ideologico».

Dimostrando che il relativismo etico, infine, per il neoconservatorismo americano non sopravvive neanche quando è coinvolta una nascente superpotenza come la Cina?

«No, la Cina non è certo ancora una superpotenza, come non lo era l'Unione Sovietica del resto: pur armata fino agli inizi degli anni '60 quanto gli Stati Uniti, di certo non era paragonabile con quelli dal punto di vista economico. Ma certo, non può più essere trattata come un partner subalterno».

Questo era già chiaro durante l'amministrazione Clinton, che tuttavia non ha mai preso posizione così ferma a favore dei diritti umani.

Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari

La disillusione
«Il protagonismo economico potrebbe diventare politico Ma le spinte dall'esterno non funzionano»

«L'intellighentzia americana ha sempre protestato perché gli Usa non si schieravano per i diritti del Tibet, perché le proteste dopo la strage di piazza Tienanmen erano state tiepidissime. Certo, questa amministrazione neo-con è interventista, ha una visione strategica rivoluzionaria del ruolo degli Stati Uniti che noi europei non abbiamo ancora perfettamente compreso e valutato. Specie rispetto all'amministrazione Clinton, che era quasi in perfetta continuità con Bush padre. La Cina si sta candidando in questi nostri anni a superpotenza, e dunque è entrata nel mirino dell'ideologia neo-con americana».

Ma può sortire qualche risultato il fatto che i leader politici occidentali in visita ricordino a Pechino i temi della democrazia e della libertà?

«In Cina hanno realizzato, se così si può dire, un autentico capolavoro. Dopo Tienammen, un evento che poteva far collassare il mandarinato comunista, hanno realizzato una perfetta divisione dei compiti: al partito comunista è delegata l'organizzazione sociale, le strutture economiche fanno affari, con reciproca solidarietà. Perché i cinesi hanno valutato che il tracollo dell'Urss era stato determinato proprio dalla confusione dei ruoli, dal fatto che il Pcus metteva i bastoni tra le ruote al nuovo ceto capitalistico che voleva fare affari. Non permetteranno mai che sia toccata questa distinzione dei ruoli, che prevedere un partito comunista accentrato e fortissimo, capace di un controllo totalitario e capillare sulla società. Mai, capisce?».

Mai? La Cina resterà una democrazia che dorme?

«Quando il partito comunista cinese valuterà di poter lasciare dei margini di libertà, lo farà. Ma è un'illusione credere di poterlo determinare attraverso pressioni e spinte esterne. Le posizioni occidentali sono totalmente aleatorie. Quando ci sarà la democrazia in Cina, lo sa soltanto Dio. Come diceva Raymond Aron, è sicuro che la Storia la facciamo noi, ma non sappiamo mai che Storia facciamo».

IL DIRETTORE DI ASIA NEWS «IL PAESE DEVE CRESCERE»

Cervellera: senza aperture si rischia il crollo del sistema

intervista MARCO TOSATTI

CITTÀ DEL VATICANO

Padre Bernardo Cervellera è direttore di «Asia News», l'agenzia del Pontificio Istituto Missioni Estere, ed è da decenni un osservatore attento della realtà cinese.

Qual è la sua chiave di lettura delle dichiarazioni di Bush su Cina e Vaticano?

«Bush sa benissimo che è stato eletto con una grossa fetta di voti cattolici. E quindi ha il sostegno di molto mondo cattolico in America. Poi è stato sempre molto sensibile alla libertà religiosa dei cattolici in Cina. Nel 2002, nella sua visita precedente, si è presentato con una lista di vescovi e di sacerdoti imprigionati, o non liberi di esercitare il loro ministero. Inoltre vede la libertà religiosa per la Cina come un bene per la Cina stessa. Il fatto che abbia detto: "La Cina deve poter crescere in tutti questi aspetti", è importante perché il Paese è in un momento di tensione sociale interna così forte che se non dà più libertà rischia il crollo».

Si può pensare a una stagione nuova nei rapporti fra Pechino e la Santa Sede?

«La Cina si è mossa quando ha subito l'umiliazione della sua non presenza ai funerali di Giovanni Paolo II. Ma i passi in avanti se li è rimangiati. Ha fatto capire che avrebbe dato il permesso ai quattro vescovi invitati al Sinodo di venire a Roma; e non l'ha concesso. Ha chiamato le suore di Madre Teresa per aprire una casa in Cina, e poi ha negato il permesso. All'interno del partito si discute per aprire un po' di più le maglie della libertà religiosa, e poi si arrestano vescovi e sacerdoti della chiesa non ufficiale. Segnali positivi, seguiti da segnali negativi: sono indice di una maggiore dialettica interna. E' probabile, nel migliore dei casi, che Wu Jin Tao e Huen Ja Pao siano interessati veramente a fare dei passi avanti ma debbano trascinarsi dietro un partito che non vuole. Bush li ha invitati a essere più coraggiosi».

La speranza
«Una maggiore possibilità di culto può alimentare una riconciliazione sociale di cui c'è assoluto bisogno»

Però è ufficiale che l'80-85% dei vescovi cinesi hanno una doppia investitura, governativa e del Vaticano.

«Sì, ma quella vaticana se la sono cercata i vescovi perché vedono che non ce la fanno più a vivere senza il rapporto con il Papa. Il Partito agisce; la chiesa ufficiale non è perseguitata, ma è controllatissima. Una maggiore libertà potrebbe venire nel momento in cui capiscano che hanno perso la battaglia nel voler controllare a ogni costo i cattolici, perché la chiesa ha modi propri di esprimersi e i rapporti con il Papa e con la chiesa universale dipendono dalla sua fedeltà.

Che contatti ci sono fra Roma e Pechino?

«Ad aprile ci sono stati scambi di messaggi e qualche visita; ora c'è stallo per volontà di una parte dei membri del Partito. I cristiani "sotterranei" sono sospettati di essere un veicolo in cui si può incrementare lo scontento sociale».

Che previsioni si possono fare in questo processo?

«La Cina ha fretta di mostrarsi una comunità alla pari con gli altri Stati del mondo per le Olimpiadi, che si svolgeranno nel 2008. Per quella data devono per forza fare qualche gesto di distensione. Il Ministero della Pubblica Sicurezza ha detto che l'anno scorso ci sono stati 74 mila scontri con la polizia. Anche con morti. In questa situazione una maggiore libertà religiosa può alimentare una riconciliazione sociale di cui la Cina ha assolutamente bisogno».

NUOVE POLEMICHE LA PROPOSTA DEI CENTRISTI SUSCITA LE IMMEDIATE PROTESTE DI RADICALI E VERDI: VOLETE RIPORTARE LE DONNE ALLA CLANDESTINITA'

L'Udc: subito una commissione sull'aborto

«Il Parlamento indaghi per capire come è applicata la legge, molte parti sono disattese»

ROMA

In una domenica in cui fa notizia soltanto il dibattito sulla possibile rielezione di Ciampi al Quirinale, la proposta dell'Udc sembra fatta apposta per ricompattare i moderati cattolici e spingere l'Unione nelle mani dei radicali. Sul far della sera, il neosegretario centrista Lorenzo Cesa propone, con una dichiarazione alle agenzie si stampa, di istituire una commissione parlamentare di indagine sulla applicazione della legge sull'aborto «per fare luce sulla sua attuazione».

Nessuna richiesta di cambiamento delle norme in vigore, chiarisce, ma soltanto la verifica se tutte le parti del testo in vigore sono davvero applicate.

Il ministro Storace «Una buona idea ma decidano le Camere Serve un programma a difesa della vita»

«La 194 è una legge dello Stato - dice Cesa - e come tale va rispettata». Ma l'indagine sarebbe utile perché, secondo l'europarlamentare che ha sostituito Follini in via Due Macelli, «vi sono molte parti disattese» e sarebbe utile partire subito con l'inchiesta, in modo che se ne conoscano i risultati «sin dall'inizio della prossima legislatura».

La proposta raccoglie subito l'entusiastica adesione del ministro della Salute, Francesco Storace, che parla di «buona idea», aggiungendo però che deve «decidere il Parlamento». Come dire, che non può essere una iniziativa governativa. E subito Storace svela qual è il vero senso dell'iniziativa: la campagna elettorale. Infatti il ministro dichiara: «Visti i mesi che mancano alla fine della legislatura, forse sarebbe meglio un impegno delle forze politiche del centrodestra nei programmi elettorali a difesa della vita. Tanto, l'Unione non lo farà mai...».

Ovvia la reazione dei radicali e dell'ala radicale del centrosinistra. Se il verde Cento chiede una campagna che preveda il «preservativo per tutti», Daniele Capezzone parte lancia in resta: «Non prendiamoci in giro, non scherziamo - dichiara -. Con la legge Finanziaria aperta, e con il tempo tecnico per istituire la Commissione (cioè il tempo necessario per l'approvazione della relativa legge istitutiva), tutto si ridurrebbe agli ultimi due-tre mesi di legislatura... Insomma, si tratterebbe di un puro e semplice luogo di propaganda elettorale (con concorrenza Udc-Storace) sulla pelle delle donne...».

Aggiunge Paolo Cento, esponente dei Verdi: una iniziativa che va respinta al mittente. Che ha un obiettivo molto preciso, secondo il parlamentare ambientalista: «Attaccare la legge 194, mettere sotto tutela i consultori, colpire l'autodeterminazione delle donne». E il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, chiosa preoccupato: «Terrorizzare le donne, già in una situazione di difficoltà, significa incentivare la piaga degli aborti clandestini, non certo la difesa della vita».

I realtà sono i dati degli ultimi anni ad aver indotto molti alla preoccupazione, come spiegò in ottobre il ministro Storace, commentando le cifre relative al 2004: gli aborti nel nostro Paese, l'anno scorso, erano infatti aumentati del 3,4 per cento rispetto al 2003, soprattutto per la crescita delle interruzioni di gravidanza praticate dalle donne straniere. Per la verità il calo degli interventi rispetto al 1982 - l'anno della punta di maggiori interruzioni di gravidanza dal 1980 (da quando è entrata in vigore la legge) - è stato forte: il 41,8 per cento in meno. Il valore assoluto degli aborti nel 2004 è stato infatti pari a 136.715, contro i 234 mila dell'82. E negli ultimi dieci anni la diminuzione di interventi è stata costante, passando da 166 mila del 1990 a 132 mila nel 2003.

Se negli ultimi mesi il dibattito politico si è soprattutto incentrato sulla terapia Ru486 in corso di sperimentazione a Torino e in altre città, ora la proposta della commissione fa tornare di prepotenza il tema dell'aborto. L'anno scorso un parlamentare di Forza Italia aveva proposto un ticket contro le donne «recidive», scatenando le polemiche anche all'interno del suo partito.

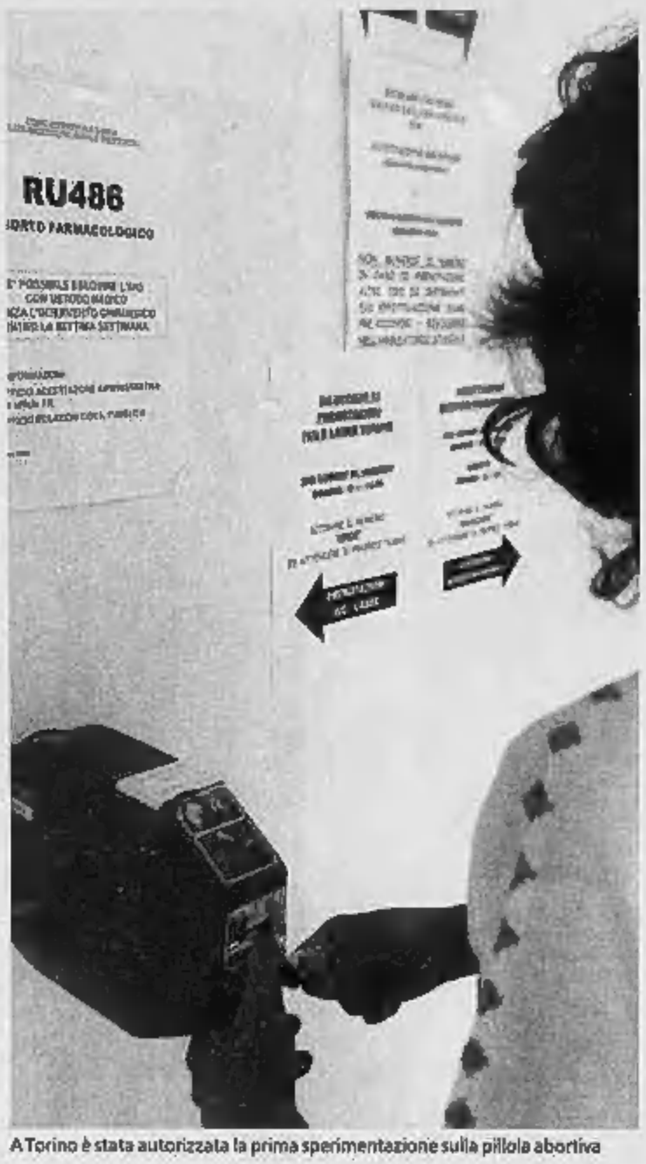
Ieri sul tema è intervenuto anche il presidente del Movimento per la Vita, Carlo Casini, secondo il quale «la pillola abortiva Ru486, aldilà delle questioni legate alla cronaca di queste settimane, evidenzia ancora una volta che il tentativo è quello di far sempre più rifluire l'aborto nel privato». E annuncia che «la battaglia» si potrà vincere «solo conquistando la mente e il cuore di tutta la società».

[r. i.]

IL DIRETTORE: MA ORA E' TUTTO FINITO

Mieli: non solo il centrodestra dietro l'assalto al «Corriere»

La politica ha cercato di allungare la sua «zampa» sul Corriere della Sera, «ma adesso la cosa sta finendo». Così il direttore Paolo Mieli ha risposto a Lucia Annunziata su Raitre. Quale politica? «La risposta più ovvia, vista la tensione forte con Berlusconi, con l'attuale governo. Ma io temevo qualcosa di più complesso», spunti del centrodestra «ma anche ramificazioni nel campo opposto. Ho creduto di intravedere, se non erano fantasmi, qualcosa di più». Ma, aggiunge il direttore, «mi pare che la parte più rischiosa sia passata». Aggiunge Mieli che non è la prima volta che succede. «Ad essere sinceri il Corsera è sotto questo assedio da almeno da 30-35 anni. È un simbolo e la politica, in genere di governo, ma talvolta anche l'opposizione, si cimenta con il Corsera». Secondo Mieli i politici («quelli seri»), sanno che con il Corsera non si vincono le elezioni, «ma a loro sembra uno scettro di sovranità». Non c'entra nulla, invece, Consorte: «È estraneo a questa vicenda - dice Mieli - per il momento lo critichiamo, se ci capita, come una cosa esterna. Alcuni fili lo ricollegano a Fiorani e Ricucci ma mi rifiuto di fare certi collegamenti».



A Torino è stata autorizzata la prima sperimentazione sulla pillola abortiva

«SI' ALLA LAICITA', MA...»

Follini: anche la Chiesa può parlare

ROMA. «Da cattolico credo che la laicità sia un valore fondamentale. L'autonomia della politica e delle istituzioni sta negli insegnamenti della Chiesa: dare a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio e non confondere le due cose. Ma il pieno diritto di parola non può essere negato». Lo ha detto Marco Follini ieri sera intervistato su RaiTre a «Che tempo che fa». Intervenendo nel dibattito tra Stato e Chiesa, l'esponente centrista ha detto: «Contesto le esagerazioni di chi dice che la Chiesa non può proferire verbo su certi argomenti perché credo abbia tutto il diritto, e qualche volta anche il dovere, di dire la sua, di esprimere opinioni non lanciare anatemi».

Secondo Follini, infatti, «la Chiesa in questi anni ha dispensato grandi tesori di saggezza. Questo Paese è stato sconquassato dal terrorismo e poi dalle grandi ondate del giustizialismo e del secessionismo. La Chiesa ha aiutato l'Italia a trovare se stessa».

L'ex segretario Udc ha aggiunto qualche battuta: «Beh, anche le formiche nel loro piccolo...». Così ha risposto Follini a Fabio Fazio, che gli chiedeva del suo «contributo» alla crisi del governo Berlusconi lo scorso anno. «Ah - ha replicato Fazio - quindi non si è ispirato a Esopo ma a Gino e Michele...». «No, no - fa spallucce Follini - mi sono ispirato a Esopo...».

DALLA PRIMA PAGINA

GLI IMMATURI E IL QUIRINALE

Augusto Minzolini

bisogna scandalizzarsi poi troppo se negli Usa a poco più di trent'anni Bill Gates era già diventato l'uomo più ricco del mondo, mentre alla stessa età i suoi coetanei italiani vivono per buona parte ancora a casa dei genitori.

In fondo i meccanismi della politica rispecchiano quelli della società. Si entra nel mondo del lavoro a quasi quarant'anni e si esce dalla politica a sessant'anni suonati. Ma colpisce che nessuno si ponga il problema, che nessuno avverta quanto sia singolare l'originalità italiana rispetto alle regole di selezione degli establishment politici degli altri Paesi.

Naturalmente non sono in discussione le provate capacità del Presidente uscente e l'abilità con la quale ha esercitato in questi sette anni il suo ruolo. Ma per i protagonisti della nostra politica tutto rientra nella normalità, quando invece l'indifferenza alle questioni anagrafiche è il sintomo di una patologia del nostro sistema. Una patologia che nasce dall'impotenza delle nostre seconde file e, per alcuni versi, dalla strumentalità con cui ci si rapporta a simili problemi. Ieri, ad esempio, nell'incontro con il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, Gianfranco Fini si è vantato di aver lanciato la candidatura di Ciampi per il Quirinale: «Hai visto che bella mossa - ha spiegato -, mi mette in sintonia con il Paese». Ora immaginare che uno dei candidati del centrodestra a Palazzo Chigi, che rispetto al Cavaliere può vantare il fatto di appartenere ad un'altra classe di età, quella dei cinquantenni, invece di candidare per il Quirinale un esponente della generazione precedente, cioè, appunto, quella dei Prodi, dei Berlusconi e degli Amato, preferisca indicare il nome di un uomo di valore come Ciampi, ma che ha trent'anni più di lui, beh, francamente, lascia un po' perplessi. E' come mantenere un tappo sulla propria testa, un tappo che mortifica le proprie ambizioni. E tutto, per giunta, con un motivo squisitamente tattico: è evidente, infatti, che se uno dei due schieramenti vincesse con un certo margine penserebbe per il Quirinale ad un proprio candidato, non fosse altro che per fortificare gli equilibri interni dato l'affollamento di leader, reali o supposti tali: Berlusconi, Fini e Casini nel centro-destra; Prodi, Fassino, Rutelli, Amato, D'Alema e altri ancora nel centro-sinistra. Nei fatti, la conferma di Ciampi potrebbe venir fuori solo nel caso di un pareggio tra i due schieramenti, come scelta propedeutica alla nascita di un governo di Grande Coalizione. Ipotesi complessa, si sa. Ma questo a coloro che agitano il nome di Ciampi, importa poco. Solo che Fini e gli altri non si accorgono che lanciando la candidatura di Ciampi per il Quirinale e accettando di fatto la regola per cui il dato anagrafico non è fondamentale nella scelta delle leadership del nostro Paese, ammettono, sia pure indirettamente, che a cinquantanni si è troppo immaturi, pardon troppo giovani, per puntare a Palazzo Chigi. Del resto lo conferma indirettamente anche Giulio Andreotti in uno spot pubblicitario. Quando Valeria Marini lo giudica trendy e vecchio del futuro, la sfinge della politica italiana risponde con un ammiccante: «ennò...».

DALLA PRIMA PAGINA

IL GIUDICE CACCIA LA MATRIGNA

Carlo Rimini

La matrigna accetta di andarsene, ma vuole almeno un rilevante assegno di mantenimento, che le viene concesso. Il marito però chiede al giudice che il matrimonio sia dichiarato nullo perché lui è stato indotto in errore da lei che prima del matrimonio si era mostrata dolce e subito dopo aveva mostrato il suo vero volto di persona severa e altera. Lei si difende dicendo che, se questo è il problema, allora è chiaro che lui l'ha sposata cercando, non una moglie, ma una persona che accudisse la bambina. Ma i giudici dichiarano nullo il matrimonio: la matrigna, già da tempo allontanata dalla grande casa, non ha neppure più diritto all'assegno di mantenimento. Dove sia andata non si sa, ma la accompagna la nostra sensazione che abbia subito un'ingiustizia.

Come in tutte le favole, c'è una morale. E il tema è molto attuale. Il codice civile prevede che il matrimonio possa essere annullato per errore sulle qualità personali dell'altro coniuge solo se l'errore riguarda l'esistenza di una malattia che impedisce il normale svolgimento della vita coniugale, oppure l'esistenza di una condanna per un grave reato o infine l'esistenza di uno stato di gravidanza causato da persona diversa dal coniuge. Si tratta di ipotesi eccezionali certamente molto lontane dal nostro caso. Nel diritto civile, insomma, non si può chiedere che il matrimonio sia annullato perché si pensava che lo sposo fosse una persona diversa e migliore. E allora perché, nella vicenda decisa dalla Cassazione, il matrimonio è stato dichiarato nullo? Perché si trattava di un matrimonio religioso che produce effetti civili in base alle norme del Concordato. Il codice di diritto canonico prevede, per la nullità, regole diverse dal codice civile e i casi di rilevanza dell'errore sono molto più ampi. Con il Concordato, lo Stato si è impegnato a considerare efficaci anche nell'ordinamento civile le sentenze ecclesiastiche di nullità, a meno che non siano in contrasto con i principi fondamentali della nostra legge. Quando si celebra un matrimonio religioso, dunque, si accettano le regole del matrimonio canonico anche se sono diverse da quelle del codice civile.

I PARTITI APPOGGIANO LA PROPOSTA AVANZATA DAL MINISTRO DEGLI ESTERI. ANCHE BOSSI POSSIBILISTA, SOLO CALDEROLI CONTINUA AD ESCLUDERLO

Berlusconi sul «Ciampi bis»: è troppo presto

Il premier: «E' un'ipotesi possibile, ma non coinvolgiamolo nelle polemiche politiche»

Ugo Magri
ROMA

Con l'eccezione del solito Calderoli, al quale la prospettiva di tenersi Carlo Azeglio Ciampi per altri sette anni poco piace (e lo dice senza pudori), nessuno ha osato mettersi di traverso alla proposta lanciata l'altro giorno da Gianfranco Fini. Se n'è guardato Umberto Bossi, che giudica Ciampi «non male» e si riserva di discuterne «al momento opportuno»; così pure Silvio Berlusconi.

Fini a colloquio con Casini: «Se un Capo dello Stato ha lavorato bene perché non rieleggerlo?»

Il premier ha fatto sapere che la conferma dell'attuale presidente è «un'ipotesi certamente possibile». Lui, personalmente, avrebbe evitato di parlarne con sei mesi di anticipo, poiché si «rischia di coinvolgere il Capo dello Stato nelle discussioni e nelle polemiche politiche, dalle quali invece la sua figura deve rimanere lontana». Però, visto che Fini ha introdotto la questione, e ormai l'incantesimo è rotto, Berlusconi non ci sta a recitare per l'ennesima volta la parte di chi ce l'ha con l'anziano Presidente. Oltretutto, alla vigilia di passaggi importanti come la legge elettorale (Ciampi dovrà decidere se rinviarla o meno alle Camere), e più avanti forse la riforma della par condicio. Ecco dunque spiegato il motivo della sua dichiarazione diplomatica all'Ansa.

Berlusconi non è stato l'unico a ragionare così. Scorrendo ieri la lunga lista di esternazioni, veniva addirittura da chiedersi se la domenica i politici non hanno di meglio da fare. Sono intervenuti in massa alimentando senza volere un ecosistema «Ciampi» di cui il Presidente, rifugiatosi come di consueto nella residenza di Castel Porziano, avrebbe fatto tranquillamente a meno.

E' tornato sull'argomento il segretario ds Piero Fassino con concetti identici, ancorché espressi dall'altra sponda, a quelli del Cavaliere («L'eventualità di rieleggere Ciampi non può che raccogliere un consenso larghissimo... Però è del tutto inopportuno coinvolgere adesso il Presidente nel dibattito»); si sono pronunciati con poche variazioni sullo spartito Luciano Violante e Antonio Di Pietro, Dario Franceschini e Alfonso Pecoraro Scanio, Mario Tassone e Franco Monaco. Hanno sentito il bisogno di vedersi a quattr'occhi due protagonisti: l'autore della proposta, cioè Fini, e il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

Quest'ultimo non aveva ben compreso il senso dell'iniziativa, temeva che avrebbe trascinato Ciampi nel tritacarne, insomma gradiva andare più a fondo. Quando si sono sentiti al telefono, il leader di Alleanza nazionale era in giro per Roma, giacca di pelle marrone e occhiali da sole. «Perché non vieni a prendere un caffè qui alla Camera?», l'ha invitato Casini. Fini gli ha spiegato che la sua stima per Ciampi è di antica data. Nel '98 erano stati soprattutto lui e Walter Veltroni a battersi per la sua elezione. Da allora ne aveva sempre apprezzato i richiami alla Patria e al Tricolore, che almeno in An fanno tutt'ora vibrare gli animi. «Se un Presidente ha lavorato bene, dove sta scritto che non lo si può rieleggere?», è stato l'interrogativo del vicepremier.

C'è dell'altro. Fini pensa, con la sua uscita, di aver intercettato i sentimenti della pubblica opinione, dove Ciampi è popolarissimo; di aver dettato con largo anticipo l'agenda della politica italiana; di aver sottratto il nome del Presidente a un uso improprio durante la campagna elettorale, dimostrando che lo vogliono tanto a destra come a sinistra. Insomma, di aver lanciato un missile con molte testate, tutte finite a bersaglio. Per cui pazienza se Berlusconi non ha fatto i salti di gioia: in questa campagna elettorale, ciascuno gioca per sé.

Per Fassino la proposta del vicepremier «non può che raccogliere un consenso grandissimo»

Circostanza ben chiara alla Lega, che vuole rinegoziare l'alleanza col Cavaliere e non dà nulla per scontato. I vertici del partito erano adunati ieri a Sestri Levante, presente il «lider maximo». Hanno annunciato una «piattaforma padana» basata sul «fisco federale». Se la devolution non dovesse passare l'esame del referendum confermativo, il Carroccio lascerebbe subito la Casa delle libertà. E dove andrebbe, a quel punto? Non con Prodi, precisa Bobo Maroni, ma si renderebbe autonoma da entrambi gli schieramenti.

Il «semestre bianco»

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato. L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi della assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta. Negli ultimi sei mesi del mandato, detto anche «semestre Bianco» il presidente della Repubblica non può più sciogliere le camere a meno che queste non abbiano raggiunto in tutto o in parte gli ultimi sei mesi di legislatura. Inoltre indice le elezioni e fissa la prima riunione delle nuove Camere.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con Silvio Berlusconi in una foto d'archivio

PER IL LEADER DELL'UDEUR LA RICANDIDATURA E' SOLO PROPAGANDA ELETTORALE

Mastella: dai partiti soltanto ipocrisia
Fare il suo nome è cinismo politico

intervista
FRANCESCO IANNUZZI

Onorevole Mastella da più parti, a cominciare da Fini, è stata lanciata la candidatura di Carlo Azeglio Ciampi ad un secondo mandato presidenziale, lei è daccordo?

«Dalla mia esperienza posso dire che è sempre poco probabile. Da una parte c'è ovviamente la legittima aspirazione a ricandidarsi da parte di un presidente uscente. Dall'altra la riproposizione avviene quando non si vede una soluzione politica alternativa perché ci si scontra con gli interessi dei singoli partiti».

Lei appoggerebbe un secondo mandato?

«Il presidente Ciampi è persona che stimiamo moltissimo e in questi anni difficili è stato un punto di riferimento costante per tutti gli italiani, ha sempre svolto il suo ruolo molto bene e con grande equilibrio. Se verrà ufficialmente proposta la sua rielezione noi dell'Udeur l'appoggeremo, ma credo che anche questa volta difficilmente si arriverà al doppio settennato».

Calderoli è stato l'unico a giudicare inopportuna la sua rielezione sostenendo che finirebbe il secondo mandato ad 85 anni, troppi.

«La Lega non ha mai amato Ciampi e gli ha rivolto in passato attacchi anche molto duri. Per quanto riguarda l'età non mi sembra assolutamente un limite. Ci sono persone che arrivano a novant'anni conservando la lucidità e una fervida intelligenza. Oltretutto Ciampi è persona di tale equilibrio che lascerebbe subito il passo se, per motivi di salute, pensasse di non essere più adeguato al ruolo. Insomma come motivazione la trovo pretestuosa».

Onorevole crede che ci sia qualcuno che lo ripropone per calcolo?

«In alcuni casi, vista la sua grande popolarità, per cinismo politico cercano di tirarlo per la giacca in vista delle prossime elezioni politiche. Adesso tirarlo in ballo fa più il gioco del centrodestra, anche se ha causato un po' di imbarazzo a Berlusconi che sogna di prendere il suo posto. Per esempio quando Ciampi è stato eletto nel maggio del 1999 alcuni esponenti della Margherita mi chiesero di non votare Ciampi ma un candidato alternativo perché probabilmente era massone e non cattolico. Se non fosse passato al primo scrutinio sarebbe stato "bruciato". Mi informai e verificai che il presidente non è affatto massone, è laico e credente e va a messa la domenica esattamente come lo faccio io. Noi votammo compatti per lui nonostante le richieste e fummo determinanti nel raggiungimento del quorum».

Il leader dell'Udeur Clemente Mastella

La prima volta
«Nel '99 alcuni esponenti della Margherita mi chiesero di non votarlo»

Franchi tiratori
«Nel prossimo Parlamento faranno sentire il loro peso»

Quindi, al di là delle tante dichiarazioni pubbliche tutto si giocherà nel segreto dell'urna nel prossimo Parlamento.

«L'elezione del Presidente della Repubblica è quella che ha sempre registrato il maggior numero di franchi tiratori e adesso con la nuova legge elettorale proporzionale, nonostante il premio di maggioranza soprattutto al Senato chi vince avrà solo pochi voti in più e tutto questo non farà altro che aumentare l'incertezza sul risultato».

Ritiene che potrà essere rieletto?

«Il clima politico è molto incerto e non è escluso che nel prossimo Parlamento si arrivi ad una situazione di empasse generalizzato con i partiti che non siano in grado di raggiungere l'accordo su un nome. In questo caso è possibile che si decida per la continuità conferendo un secondo mandato a Ciampi».

VERSO IL VOTO MARONI: IL CARROCCIO PREPARA UNA PIATTAFORMA PER RINEGOZIARE L'ALLEANZA

La Lega alla Cdl: patto sul federalismo fiscale

«Basta con il gioco a quattro punte Nel governo vogliamo un ruolo da ispiratori»

Marco Raffa
SESTRI LEVANTE (Genova)

«Il contratto elettorale è stato adempiuto, ora c'è la possibilità di stipularne uno nuovo, che va negoziato ex novo per la prossima legislatura. Presto faremo una Lorenzago padana, coordinata dal ministro Calderoli, per definire la piattaforma da negoziare con il Polo. Però attenzione: se finora c'è stato un tridente Berlusconi-Fini-Casini, e non si può giocare con quattro punte, noi della Lega vogliamo che sia chiaro il nostro ruolo di ispiratori di questa politica, per trasformare il Polo in una nuova Casa delle Libertà». Il ministro del Welfare Roberto Maroni, da Sestri Levante dove lo stato maggiore del Carroccio si è ritrovato ieri con un Umberto Bossi affaticato ma lucidissimo («attenzione, ora si deve lavorare sul referendum, ci sarà da remare parecchio») lancia un segnale preciso agli alleati del centrodestra. C'è la soddisfazione per l'ok alla devolution che ha adempiuto e - aggiunge Maroni - «in un certo senso sciolto il contratto elettorale», c'è la voglia di ripartire su basi nuove con una diversa dignità per la Lega. «D'altra parte credo che rinnovare l'accordo convenga a tutti». A Sestri Levante si è tenuta una due giorni di «scuola politica federale» con esponenti di primissimo piano della Lega: in pratica la prima uscita ufficiale del Carroccio dopo il sì alla devolution. «Qui abbiamo cominciato a parlare delle nostre proposte e abbiamo analizzato quello che in questa legislatura è stato fatto, e quello che non è stato fatto e perché».

Nella piattaforma per la prossima legislatura ci sarà un capitolo sulla Padania «e quello vogliamo scriverlo noi - aggiunge Maroni - pensiamo a un modello stile Germania, il Polo con i partiti nazionali più noi che siamo il partito territoriale modello Cdu-Csu: la vittoria della Merkel può essere un esempio istruttivo». Alla domanda su possibili alleanze «eretiche» con il centrosinistra Maroni risponde con ironia («Con Prodi? Che tristezza.... allora è meglio che la Lega vada da sola. Le elezioni comunque le vinceremo, e con i nostri risultati credo che potremo compensare il possibile calo di Forza Italia».

E a proposito di elezioni, il ministro delle Riforme Roberto Calderoli elenca tre punti «per evitare un ritorno alla prima Repubblica: in primo luogo gli sbarramenti che sono adatti al Senato e che sono invece inadeguati alla Camera. Il secondo punto è quello dei premi di maggioranza, soprattutto quello regionale. Infine il vincolo di coalizione, un unico programma con indicazione del premier».

Ma la politica vince se è sostenuta dall'economia. E tra i temi della «Lorenzago padana» che è al primo posto nell'agenda politica del Carroccio c'è quello del federalismo fiscale, anzi del «disco federale» come gli uomini di Bossi preferiscono definire questo obiettivo prioritario dell'accordo che verrà stipulato con il Polo. A spiegarne i contenuti è Giancarlo Pagliarini, ministro del Bilancio nel primo governo Berlusconi del '94 e da sempre esperto fiscale della Lega. Pagliarini non nasconde che alcuni temi sono «forti» ma si appella al principio della trasparenza. «Quando i vescovi dicono che bisogna essere solidali sono d'accordo, però con trasparenza: che si sappia chi da e chi riceve. Ad esempio, i 16 miliardi di euro che ogni anno diamo alle regioni Sicilia, Puglia e Campania per aiutarle a pagare le pensioni, la differenza tra contributi sociali versati, equivale a dieci autostrade BreBeMi (la Brescia-Bergamo-Milano), diamoglieli, mi va bene, basta che i cittadini di tutta Italia sappiano dove vanno quei soldi e perché non costruiamo un'autostrada che attendiamo da vent'anni. La Lega vuole trasparenza, invece oggi il cittadino sa soltanto che - sono dati del 2004 - lo Stato ha un bilancio di 650 miliardi di euro di cui 40 dal mercato e 610 incassati dalle Regioni, senza capire bene da chi arrivano questi soldi e come vengono ridistribuiti». Fisco federale, secondo Pagliarini, significa «che se alla Lombardia è chiesto 100, allo Stato darà cento e poi il resto del suo gettito interno sarà gestito in modo autonomo. Un'altra regione, in difficoltà di bilancio, potrà non pagare nulla allo Stato ma le sue spese dovrà ripianarle da sola. E quindi combatterà in modo efficace l'evasione, non come oggi che "tanto ci pensa Roma a ripianare i miei debiti". E poi ci saranno regioni, che magari hanno tre case da gioco e dove si potrà anche non far pagare le tasse perchè il le risorse sono sufficienti. L'obiettivo insomma è quello della concorrenza fiscale tra regioni, con i cittadini che scelgono chi governa meglio».

Calderoli mediatore

Roberto Calderoli condurrà le trattative per la «Lorenzago padana» che dovrebbe ridefinire il ruolo del Carroccio nella Cdl. Il ministro delle Riforme scherza sulla mediazione: «Tratto con il sorriso, poi però dico: "se non fai così, ti spacco un braccio..." certo mi spiacerebbe spaccarlo a Berlusconi, perchè mi è simpatico, ha avuto la capacità di coagulare la maggioranza e di tenerla insieme: su di lui abbiamo la prova provata».

Il ministro del Welfare Roberto Maroni ieri a Sestri Levante: il patto di governo è stato mantenuto, ora è venuto il momento di rinnovarlo

tagli

di Altiero Scicchitano

— La temperatura del paziente era di circa 40 gradi al momento dell'autopsia, ossia la sua temperatura è aumentata. Ho tentato di confermare la diagnosi usando la via anale, ma a quel punto ho scoperto che il soggetto non possiede l'ano, il che è... quantomeno...
— Strano!

La dottoressa Laurel Weaver (Linda Fiorentino) non sa che il cadavere sul quale ha praticato l'autopsia è un alieno, ma l'agente speciale K (Tommy Lee Jones) l'aiuta a trovare le parole giuste in ***MIB - Men in Black*** *(Barry Sonnenfeld, 1997).*

DOMENICA 27 E LUNEDÌ 28 SI APRIRANNO LE URNE PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Messina, autonomisti al «voto della verità»

L'ex Udc Lombardo vuol misurare la sua forza

reportage
AMEDEO LA MATTINA

inviato a MESSINA

Un esercito rumoroso attraversa la città come un millepiedi famelico alla ricerca di voti. Quattromila aspiranti candidati comunali e circoscrizionali scarpinano senza sosta tra la cortina del Porto e le pendici dei Peloritani. Nello struscio di viale San Martino, nei ricchi negozi che già annunciano Natale di via dei Mille e di via Cairoli, i messinesi assistono indifferenti. Il dannarsi l'anima di questa fiumana che si contende il controllo politico e amministrativo della città sullo Stretto finirà sabato prossimo. Poi, domenica e lunedì, il giudizio delle urne. Ma in un altro mondo vivono i ragazzi che affollano i pub spuntati come funghi nell'isola pedonale attorno a Piazza Duomo. «La quantità di candidati - osserva sconsolato Guido Signorino, docente all'Università di Messina di economia e animatore dell'associazione "CarriddiScilla" - farebbe pensare a una sete di partecipazione notevole. Invece, queste elezioni comunali non sono sentite. Negli ultimi anni la città è stata commissariata, dal sindaco uscente all'Ente Fiera alla gestione dei rifiuti solidi urbani: è stata abbandonata dalla politica, schiacciata economicamente dall'attività di traghettamento. E ora incombe un Ponte che non avrà il passaggio sufficiente a recuperare l'investimento previsto».

L'indifferenza dei messinesi è alimentata soprattutto da un veleno: qui si stanno giocando molte partite che con gli interessi diretti della città non hanno a che fare. Raffaele Lombardo, catanese, ex Udc, leader del Movimento per l'Autonomia, ha messo in pista il presidente dell'ordine dei medici, Nunzio Romeo: vuole misurare la sua forza elettorale, essere determinante nel ballottaggio contro il candidato del centrosinistra e pesare poi sul tavolo dei partiti del centrodestra alle prese con le elezioni regionali anticipate. Elezioni che Lombardo vuole anticipare non solo rispetto alla scandenza naturale, ma anche alle Politiche: in questo modo il suo movimento, facendo il pieno di voti, potrà condizionare la nascita della nuova giunta guidata dal suo amico Totò Cuffaro. Non solo: potrà dettare le sue condizioni anche per la formazione delle liste alle Politiche. Forza Italia e An hanno cercato un accordo con Lombardo: sono disposti a concedere le elezioni anticipate, ma in cambio vogliono l'assessorato regionale alla Sanità oggi guidato dal «lombardiano» Pistorio. Un assessorato che è un vero collettore di consensi. Ma la «volpe» di Catania non si è fatta catturare: «Vediamo come va a finire a Messina, poi ne parliamo».

A sostenere Romeo, oltre alle tre liste del Movimento per l'Autonomia, c'è Alleanza siciliana, creatura di Nello Musumeci: mister centomila preferenze alle Europee, uscito da An in rotta di collisione con Domenico Nania, presidente dei senatori del partito di Fini e coordinatore regionale. Nania è il king maker del candidato della Cdl a Messina, Luigi Ragno, per sostenere il quale si è inventato addirittura otto liste: Alleanza nazionale, Alleanza tricolore, Alleanza giovani, Alleanza rosa tutta donne, Alleanza Messina, Alleanza per Ragno sindaco, Alleanza futura e Alleanza Area Destra sociale che fa capo a Carmelo Briguglio.

Messina è anche una città da colonizzare. Ad esempio c'è una lista tutta di napoletani, con un candidato sindaco pure lui sbarcato da Napoli, Antonio Di Trapani, che rappresenta il Nuovo Psi di Gianni De Michelis. Il Nuovo Psi di Bobo Craxi, invece, è schierato con il candidato a sindaco dell'Unione, Fracantonio Genovese, deputato regionale della Margherita, nipote dell'ex ministro dc Nino Gullotti. Su Genovese, marinaio di ferro, è subito piovuta l'accusa di essere in conflitto di interessi perché detiene il 37% della società Tourist che ha il monopolio dei traghetti che collegano la Sicilia al Continente. «Un conflitto di interessi plateale - dice Nania - e infatti Genovese è contro il Ponte sullo Stretto». «Un conflitto di interessi violentissimo», gli fa eco Briguglio. Il quale ricorda che Rutelli, nella campagna elettorale del 2001 era venuto a Messina per dire di essere a favore del Ponte, mentre l'altro giorno è tornato per sostenere il contrario. L'interessato (Genovese) risponde: «Se avessi avuto degli interessi da salvaguardare avrei fatto candidare un altro al mio posto e non mi sarei esposto. La società di cui sono socio di minoranza ha già stabilito con il comune le strategie. Non potrò essere io a cambiarle. Comunque, un risultato almeno l'ho ottenuto: il centrodestra finalmente ha scoperto il conflitto di interessi di Berlusconi. Per quanto riguarda Nania - aggiunge Genovese - lo capisco: qui lui si gioca la partita politica della sua vita».

Nella loro visita del 1998 i commissari dell'Antimafia avevano bollato Messina come un «verminaio» trasversale di collusioni: mafia, politica, massoneria, professionisti, magistrati, imprenditori, professori universitari. Un intrigo sullo sfondo del quale le lotte politiche hanno travolto Palazzo Zanca, sede del Comune. Qui per due anni è rimasto imbalsamato l'ultimo sindaco, il dietologo Giuseppe Buzzanca. Ha governato sei mesi, poi nel 2003 è stato triturato da un'inchiesta giudiziaria per 105 mila lire. La vicenda risale al 1994: Buzzanca era presidente della Provincia, stava per partire in viaggio di nozze, ma un impegno istituzionale lo aveva trattenuto a Messina. Allora, per raggiungere Bari in tempo e imbarcarsi sulla nave da crociera, aveva usato un auto blu. Nonostante avesse pagato la benzina e la diaria dell'autista - 106 mila lire, appunto - era scattato il reato di peculato d'uso. «Io sono l'unico politico di questa città con una condanna passata in giudicato», dice l'ex sindaco che per due anni ha resistito e non ha lasciato la sua poltrona. Poi ha gettato la spugna, e dopo 24 mesi di commissariamento si è aperta la strada al rinnovo del consiglio comunale. Ora i messinesi domenica e lunedì prossimi sono chiamati a votare tra 8 candidati a sindaco, 41 liste, 1.800 aspiranti ai 45 posti di consigliere comunale. Non è il massimo per i cittadini che chiedono alla politica più chiarezza e semplificazione. Ma un record Messina lo ha battuto: quello della scheda più grande del mondo. Un lenzuolo lungo 98 centimetri e alto mezzo metro.

LA PROPOSTA «RISCHIAMO CONFLITTI STATO-REGIONI»

Vietti: nella Finanziaria la riforma delle professioni

intervista
MARCO SODANO

Michele Vietti (Udc)

L'Antitrust sollecita la riforma delle professioni, il sottosegretario all'Economia Michele Vietti accelera. Suggerisce di metterla in Finanziaria: «Ci vorrebbe il coraggio di infilare nella legge di bilancio una delega ai ministeri della Giustizia e dell'Economia» e procedere a spron battuto. «Se la maggioranza e i professionisti si fidassero sarebbe la soluzione ideale».

In Parlamento c'è un suo progetto di riforma, presentato nella Primavera 2003 e aggiornato sul finire del 2004. Poi il ministro Castelli ha avocato la competenza e il testo s'è arenato.

«I professionisti sono accusati di difendere i loro privilegi, ma non è colpa loro. C'è stata qualche bega politica di troppo: ora c'è il via libera dei 29 ordini».

Perché tanta fretta?

«Su questa materia l'Europa ci richiama a cadenza sempre più ravvicinata. E le Regioni premono: con la devolution la competenza torna allo Stato, fino ad allora c'è il rischio di conflitti. Calabria e Lombardia hanno già messo a punto i loro progetti. Bisogna anticipare una necessità che sentono tutti».

Cosa c'è che non va?

«L'ordinamento delle professioni riflette ancora un'impostazione corporativista. Del resto l'ordine dei notai è nato nel '13, quello degli avvocati nel '33. Il mondo è cambiato».

Si direbbe che il Garante consigli un ridimensionamento dei poteri degli ordini.

«Preferisco parlare di ruolo: stabiliamo i loro compiti, il resto verrà di conseguenza».

Il nodo centrale è quello delle tariffe prestabilite: tengono i prezzi alti e annullano la concorrenza.

«Attenzione: concorrenza non è una formula magica. C'è professione e professione, e c'è incarico e incarico. Le tariffe prestabilite sono utili nell'ambito di interessi generali. Giusto scoraggiare la concorrenza al ribasso tra avvocati nella difesa giudiziale. Per gli arbitrati il discorso è diverso».

Le distinzioni da fare insomma sono due.

«Tra chi si occupa di materie di interesse generale come difesa, salute, costruzioni, e chi no. E all'interno di ogni professione tra gli incarichi di diverso tipo».

Secondo punto, la pubblicità. Scoraggiata dagli ordini, chiesta dall'Autorità.

«Le maglie vanno allargate, sempre tenendo presente la specificità delle singole professioni. Non vendiamo biscotti, spesso c'è un'asimmetria della prestazione: il cliente può non essere in grado di giudicare la qualità di quanto gli viene offerto».

Terzo, le attività riservate.

«Penso che perfino i farmacisti siano d'accordo sulla vendita di parte dei prodotti da banco nei supermercati. E la Finanziaria ha appena tolto ai notai la certificazione sulla compravendita di autoveicoli».

Quarta obiezione: troppe regole.

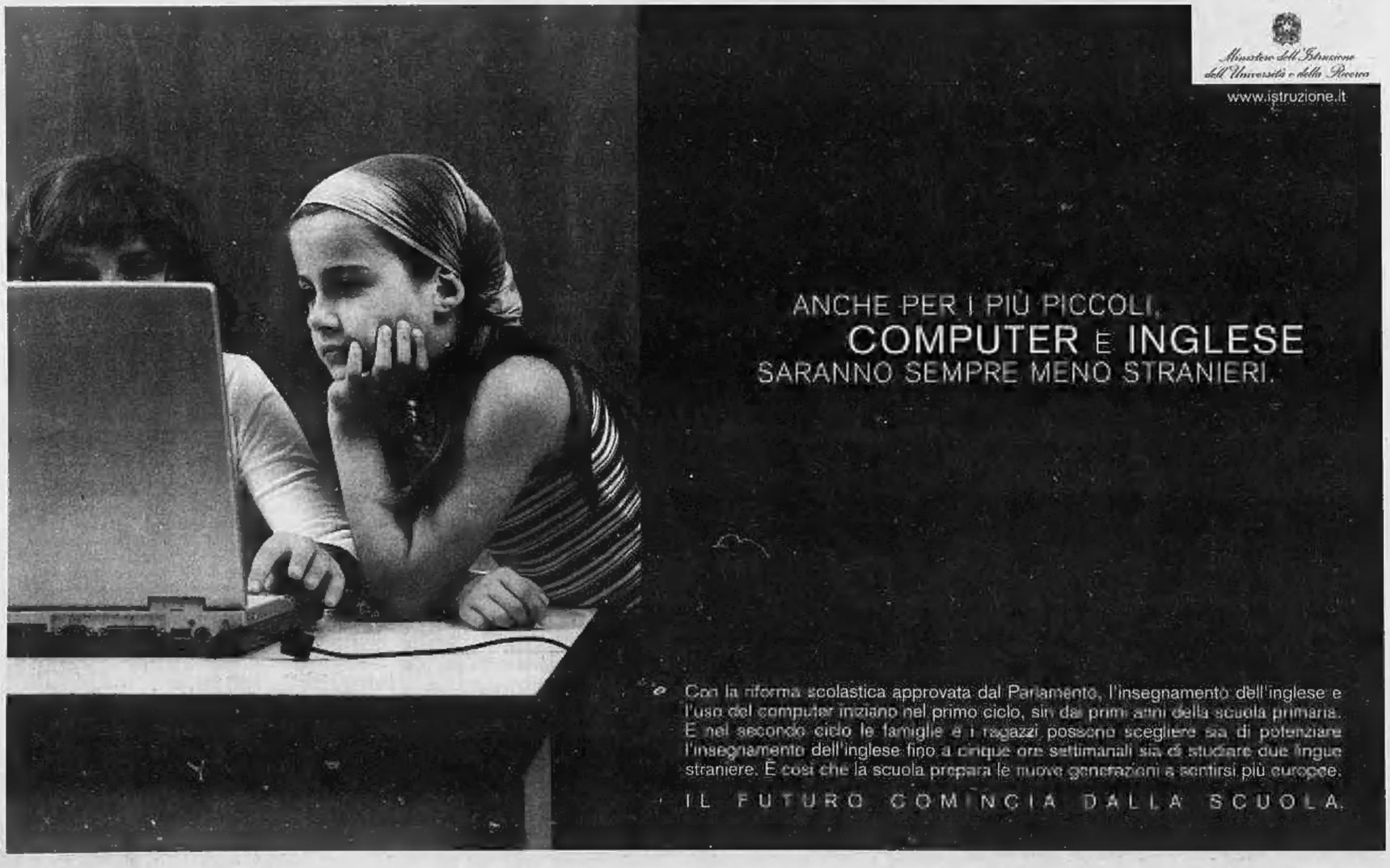
«Quando dico che va ripensato il ruolo degli ordini intendo questo. Devono occuparsi dell'accesso alle professioni, che deve essere selettivo ma anche il più possibile aperto. Poi c'è il tirocinio, che è cambiato moltissimo: oggi ci sono gli stages in Italia e all'estero e c'è il problema di retribuire questo lavoro. Tocca agli ordini la formazione: all'inizio e nel corso della carriera. Infine, devono vegliare sul rispetto della deontologia».

Lo fanno?

«Parlo per il mio: ho detto di recente a un congresso di avvocati che il nostro ordine fa pochissimi procedimenti disciplinari. Segno che non si vigila a sufficianza sulla correttezza degli iscritti, un aspetto fondamentale per garantire la qualità delle prestazioni».

Onorevole, cosa dovrebbe essere un ordine?

«Quello che in altre attività chiamiamo certificatore della qualità».



LA POLEMICA DOPO LA DECISIONE DELLA SANTA SEDE DI COMMISSARIARE I FRANCESCANI

«Il Papa ha sottomesso Assisi a Ruini»

Il popolo della pace insorge: con questo diktat hanno fatto cadere la roccaforte del dialogo

Giacomo Galeazzi
Inviato ad Assisi

Il popolo della pace insorge contro il «diktat» della Santa Sede. «Cade la roccaforte del dialogo: senza la piena libertà d'azione non sarà più la stessa cosa». A ventiquattr'ore dal «commissariamento» vaticano di Assisi, capitale mondiale della pace, sono in tanti nel movimentismo ecclesiale e politico a pensarla come la cattolica dissidente Livia Turco: «Ora i francescani, privati di autonomia decisionale e sottomessi all'autorità della Cei, hanno le mani legate e smettono di essere il ponte tra la Chiesa e la società». Fino ad oggi, infatti, i frati hanno potuto spendersi in iniziative di dialogo interreligioso e missioni diplomatiche «pericolose», come la visita al Sacro Convento di Tareq Aziz, vice di Saddam, nell'imminenza della caduta di Baghdad. Per anni a tenere banco sono state, inoltre, le «aperture» ai partiti nel segno di San Francesco. «Il "giro di vite" del Vaticano contraddice il decentramento e la collegialità annunciate da Benedetto XVI - commenta Livia Turco -. Assisi non è un covo di ribelli, spostati o eretici, ma un formidabile punto di incontro tra laici e credenti, un riferimento per tutte le coscienze». Sono a rischio, adesso, i tavoli politici sui temi più spinosi: «Che ne sarà ora del forum sulla bioetica organizzato ad Assisi insieme alla fondazione Italianieuropei?». Per il movimento pacifista, poi, il Sacro convento era la casa accogliente: fede profonda e pratica della laicità. Un laboratorio, un avamposto in cui la Chiesa poteva sperimentare forme di confronto inadatte ai soliti canali ufficiali. Punta l'indice contro un «gesto inequivocabile di restaurazione» pure lo scrittore e giornalista Gad Lerner. «Quanto accaduto ai frati - spiega - suffraga la scelta di totale autonomia fatta da Enzo Bianchi per Bose alla fine degli Anni Sessanta, proprio mentre Paolo VI concedeva mano libera ad Assisi. Così adesso un ordine monastico non sacerdotale come la comunità di Bose è disgiunto dall'autorità della diocesi, i francescani no». Una mossa dettata dalla «paura» per un centro di spiritualità secondo per importanza solo al Vaticano e ricondotto sotto il controllo della gerarchia». Il richiamo all'ordine della capitale dell'ecumenismo, puntualizza Lerner, è «un ritorno della Santa Sede al tradizionalismo come fatti rappresentare al 40° anniversario della dichiarazione Nostra Aetate dall'ebreo convertito cardinale Lustiger».

A porre in risalto il «significato simbolico» della decisione papale è il senatore Ds Giorgio Tonini, ex presidente nazionale della Fuci, il ramo universitario dell'Azione cattolica: «Alla scelta di mantenere autonoma la tradizionale casa "super partes" di Assisi ne è stata preferita un'altra, dettata da logiche di gestione interna alle gerarchie ecclesiastiche». Per tutte le loro iniziative, infatti, i frati dovranno chiedere il consenso del «presule-commissario» Domenico Sorrentino che, sentita la presidenza della Cei, deciderà. Il malumore dei francescani per il nuovo status giuridico è accresciuto dal «placet» alla riforma pontificia giunto dal vescovo uscente Sergio Goretti che si è espresso contro «queste assurde cridave autonome sulle quali non avevo nessun potere». Delle iniziative dei frati, lamenta, mi informavano soltanto i giornali e i «fedeli non ne capivano il motivo». In realtà la decisione di Benedetto XVI rientra in un disegno di maggior controllo gerarchico sulle attività dei grandi santuari, così come avvenuto in quello mariano di Pompei e a San Giovanni Rotondo, con la nomina un anno fa dell'arcivescovo Domenico D'Ambrosio, «supervisore» dei religiosi che ricevono da tutto il mondo i devoti del loro confratello Padre Pio. «Magari in ballo ci fosse solo il problema amministrativo di migliorare la gestione: è una questione di mancanza di democrazia interna - osserva don Vitaliano Della Sala, leader dei cattolici noglobal - mentre lo Stato va verso il federalismo e la devolution, la Chiesa diventa sempre più accentratrice e verticistica. Così, però, si disperde l'immenso patrimonio ideale di Assisi, che smarrirà l'identità che le ha donato San Francesco: camere di accoglienza e compensazione delle diversità nella religione e nella politica. Vincolare i frati è un grave errore per la Cei». Un'inversione di rotta che disorienta soprattutto chi era abituato a frequentare Assisi come «centrale di riferimento» nelle battaglie pacifiste. «Piena solidarietà alla comunità francescana» esprima il coordinatore dei Verdi Paolo Cento, preoccupato per «l'atto di normalizzazione» compiuto dalla Curia verso chi ha rappresentato il volto sociale del cattolicesimo. «Un segnale allarmante - afferma Cento - specie per noi che lavoriamo a impedire forme di netta contrapposizione fra Stato e Chiesa e in ciò i francescani sono i nostri primi alleati. Ma non tutto il movimento per la pace è su posizioni così critiche verso la Santa Sede. Assisi «va oltre se stessa», getta acqua sul fuoco Mario Marazziti (portavoce di Sant'Egidio, il movimento che organizza i meeting interreligiosi del Papa), «resta simbolo universale qualunque sia la sua forma giuridica e, anche se ora entra nell'organigramma della Chiesa italiana, è un tesoro per i cattolici dell'intero pianeta». Resta alla finestra, «in attesa di constatare in concreto gli effetti della novità» Flavio Lotti, coordinatore nazionale della «Tavola della pace» che promuove la marcia Perugia-Assisi. «Già agivano in collegamento con la commissione "Iustitia et pax" dell'episcopato umbro - rivendica -, resta lì a testimoniarlo il valore indiscusso di quello che nel tempo abbiamo costruito insieme per la cooperazione internazionale».

La basilica di Assisi, il più importante centro mondiale dell'ecumenismo

> Livia Turco: privati della loro autonomia non potranno più essere un ponte tra Chiesa e società

> Gad Lerner: è un gesto inequivocabile di volontà di restaurazione dettato dalla paura

Gli «strappi»

27 ottobre 1986. Durante il primo incontro interreligioso di Assisi, gli animisti africani sacrificano alcuni polli sull'altare della chiesa di Santa Chiara e i pellerossa celebrano culti pagani con danze, suscitando le critiche dell'allora cardinale Joseph Ratzinger.

14 ottobre 2001. Marcia Perugia-Assisi. I Frati ricevono davanti alla Basilica il «serpentone», di cui fanno parte anche i no global Agnoletto e Francesco Caruso che minacciano «ceffoni» ai politici che «manifestano per la pace pur ammettendo il ricorso alla guerra».

29 gennaio 2003. Il Sacro Convento spalanca le porte, in diretta tv a il «Dialogo sulla vita umana», seminario bioetico promosso da «Italianieuropei». Quindici giorni dopo, con la guerra irachena alle porte, i frati accolgono il vice primo ministro iracheno, Tareq Aziz.

Nel 2005 nell'«agenda francescana del dialogo» si susseguono in pochi mesi quasi tutti i leader di partiti del centrosinistra tanto da spingere il sindaco polista di Assisi a lasciare polemicamente la città.

L'11 settembre la Perugia-Assisi finisce nel mirino anche del vescovo della città Sergio Goretti per il «sincretismo religioso» del corteo simboleggiato dalle effigi indù e dalle mucche degli Hare Krishna.

LO SCRITTORE: «E' DAL 1986 CHE SI ERA RIPROPOSTO DI NORMALIZZARE GLI ECCESSI DEI FRATI»

Messori: Ratzinger salda il conto

intervista

Inviato ad ASSISI

«La Chiesa ha la memoria lunga. E' dal meeting interreligioso del 1986 che Joseph Ratzinger aveva un conto da saldare con i frati di Assisi. Ora le cose sono a posto». Vittorio Messori, lo scrittore cattolico italiano più letto nel mondo (unico ad aver scritto un libro con gli ultimi due Papi) svela cosa c'è dietro il «commissariamento» pontificio del Sacro Convento e racconta di quando il futuro Benedetto XVI si indignò per i sacrifici pagani compiuti sull'altare di Santa Chiara, a ridosso della cripta gotica che conserva i resti terreni della fondatrice dell'ordine delle Clarisse.

Sacrifici pagani ad Assisi?

«Ratzinger non ha perdonato alla comunità francescana gli eccessi della prima giornata di preghiera dei leader religiosi con Karol Wojtyla. Una carnevalata, a detta di molti, che forzò la mano al Papa e furono proprio i frati ad andare molto aldilà degli accordi presi. Permisero addirittura agli animisti africani di uccidere due polli sull'altare di Santa Chiara e ai pellerossa americani di danzare in chiesa. Ratzinger aveva fortissime perplessità dall'inizio, non volle andare ad Assisi e le sue riserve limitarono i danni».

In che modo?

«La notte prima del meeting limò il testo del discorso frenando Giovanni Paolo II. E divenne nitido nella sua mente che l'enclave francescana, sganciata da ogni collegamento con il vescovo di Assisi, era un'anomalia da sanare. Andava limitata e riportata sotto il pieno controllo giuridico della Chiesa. Il conto per quelle basiliche cristiane cedute ai culti pagani è stato saldato 19 anni dopo».

Troppa autonomia?

«I frati hanno abusato del cosiddetto spirito di Assisi. In realtà loro venerano e diffondono illegittimamente un santino romantico e di derivazione protestante, ossia il San Francesco del mito, uno scemo del villaggio che parla con lupi e uccellini, dà pacche sulle spalle a tutti. Una vulgata falsa, che ne svilisce il messaggio. Il Francesco della storia, infatti, è il figlio più autentico della Chiesa delle crociate».

Non era pacifista?

«Assolutamente no. Alla quinta crociata San Francesco partecipò come cappellano delle truppe mica da uomo di pace. Cercò in ogni modo il martirio per riconquistare la Terra Santa e cadde in depressione quando i crociati persero. Dal sultano non ci andò per dialogare ma per convertirlo e lo sfidò a camminare sui carboni ardenti per verificare se fosse più potente Cristo o Maometto. E non era neppure animalista. Nel Cantico delle creature gli animali non sono mai nominati. E poi, ma quale ecologista! Si oppone ai suoi seguaci che volevano diventare comunità vegetariana».

Ora, dunque, il Pontefice vuole ristabilire l'ortodossia?

«Certo. Anche a San Giovanni Rotondo i francescani avevano sfilato il santuario dal controllo della diocesi. Adesso sia lì che ad Assisi le iniziative dei frati andranno concordate con l'episcopato. Ed è un bene anche per il Sacro Convento, così la smetteranno con la demagogia del politicamente e teologicamente corretto. Stop all'artificio di pace, ecologia, ecumenismo e alle velleità pseudo-coraggiose che poi fanno stringere le mani dei dittatori e violare le chiese».

Il Pontefice «normalizza»?

«Lo spirito di Assisi non è come lo hanno inteso i frati del Sacro Convento e Joseph Ratzinger è pienamente consapevole di questo colossale errore dalla giornata mondiale di preghiera del 1986. Tanto che tre anni fa riuscì ad attenuare la deriva sincretista dell'ultimo meeting interreligioso di Assisi. Il tradimento della figura storica di Francesco andava corretto. Ed è sconcertante che finora il vescovo di Assisi sapesse delle iniziative dei frati solo dai giornali».

Fine della capitale mondiale dell'ecumenismo?

«I santuari devono coordinarsi con i vescovi. L'intervento di Ratzinger è inappuntabile. Il Pontefice ha seguito il suo stile, agendo in maniera rispettosa, perché non interferisce con la vita dell'ordine religioso, ma decisa, in modo che serva da avvertimento per tutti. Non sono più ammesse realtà ecclesiali sciolte dalle leggi della Chiesa. E' scelta che rientra appieno nella strategia pastorale di Benedetto XVI. Toccherà anche ad altri. Nessuno può essere "legibus solutus"». (gia. gal.)

L'accusa
«Durante la preghiera interreligiosa erano arrivati a cedere le basiliche cristiane ai culti pagani»

Il falso
«Hanno fatto credere che San Francesco fosse lo scemo del villaggio Invece non era pacifista e partecipò alle crociate»

Vittorio Messori, lo scrittore cattolico più letto nel mondo

LA PROPOSTA INSERITO NELLA CARTA D'IDENTITA' CONSENTIRA' DI IDENTIFICARLI

Il Dna può salvare i bimbi dal racket

Daniela Daniele
ROMA

Sotto il colore degli occhi e dei capelli, anche il Dna sulla carta d'identità dei bambini. E' quanto proporrà alla Camera Maria Burani Procaccini, presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia. «Sarebbe - dice - lo strumento degli strumenti per non perdere di vista un minore». L'annuncio nella giornata nazionale che celebra i diritti, troppo spesso negati, dei più piccoli.

Nel nostro Paese, circolano 5-6 mila "bambini ombra". Sono i figli di nessuno, quelli che arrivano con le carrette dei mari, da soli o affidati a conoscenti dei genitori. Sono migliaia i baby accattoni, forse 20 mila secondo l'Opera Nomadi. Ma ben 50 mila sono stati i minori stranieri abbandonati e identificati dal 2000 al 2005.

«Il racket dei bambini ombra frutta circa 500 milioni di euro all'anno alle organizzazioni criminali - riferisce l'onorevole Burani Procaccini -. Una cifra che viene reinvestita in attività delinquenziali e ci dà la misura del fenomeno».

Per difendere questi piccoli sfruttati bisogna dare un'identità che non hanno mai avuto. Nasce così la proposta di ricorrere a un dato genetico di rintracciabilità. E non solo per i piccoli stranieri abbandonati, ma anche per i nati italiani.

«Mi sono sempre posta il problema - osserva la presidente della Commissione -: come si fa a rintracciare una Denise Pipitone che, nel tempo, avrà certamente cambiato aspetto, malgrado le varie ricostruzioni al computer? Se ognuno avesse la certezza di quel preciso dato genetico, sarebbe forse meno difficile. E' vero che con il Dna si può risalire ai genitori, ma è anche vero che ognuno di noi ha un Dna suo, personale. Se, quindi, si potesse avere una carta d'identità, aggiornata ogni due anni con una foto, e corredata del Dna personale sarebbe una sicurezza in più per tutti».

Ma l'argomento va approfondito, «soprattutto con il ministero degli Interni», sottolinea la parlamentare. E conclude: «Formerò una tavola rotonda di esperti per valutare, prima di tutto, i confini legali entro i quali sia possibile formulare la proposta».

Dalla Commissione per l'infanzia parte anche l'appello della deputata Marida Bolognesi a cambiare la Bossi-Fini. «Bisogna modificare la legge e introdurre norme per i permessi di soggiorno dedicati ai minori, sia che riguardino fini di solidarietà, sia per affrontare la condizione di bambini residenti dalla nascita nel nostro territorio, ma "irregolari" per motivi diversi».

Un bimbo clandestino

L'infanzia negata

«Due milioni di bambini sono morti a causa dei conflitti armati; un numero esorbitante che ci costringe a prendere contatto con una realtà spaventosa». Lo ha detto Philippe da Costa, vicepresidente del Comitato mondiale Wosm, l'organizzazione mondiale dello scoutismo, nell'ambito delle celebrazioni per la giornata nazionale per l'infanzia e l'adolescenza che si è svolta ieri alla Camera dei Deputati. La presidente del comitato mondiale Waggs (l'associazione delle donne scout), Elspeth Henderson, ha anche citato «i tanti, troppi bambini che muoiono di Aids».

I "soggiorni solidaristici" per i bambini sono nati molti anni fa sull'onda dell'emozione per la tragedia di Cernobil e sono in crescita in Italia. Circa 500 mila piccoli bielorussi sono stati accolti, in questi anni, nel nostro Paese, «il numero più alto in assoluto al mondo per quel che riguarda le accoglienze temporanee», spiega l'onorevole Bolognesi. Però è venuto il momento di riempire un vuoto legislativo e di assicurare regole certe a garanzia di tutti i soggetti coinvolti.

Le celebrazioni della Giornata per l'infanzia si erano aperte con un altro appello, quello del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini: «Auspico che il Senato concluda presto l'esame del disegno di legge contro il devastante fenomeno della pedopornografia». Vizio e business per moltissimi adulti, tragedia senza limiti per troppi bambini.

ENTRO L'ANNO VIA AI NEGOZIATI PER L'ASSOCIAZIONE AL RESTO DEL CONTINENTE

Bosnia, dieci anni dopo Dayton il sogno è l'Europa

L'intesa pose fine ai massacri, ma non c'è mai stata una vera riconciliazione

reportage
GIUSEPPE ZACCARIA

Inviato a SARAJEVO

Questa mattina sulla Ferhadija l'intensità dei veli è più fitta del solito, fra gonne corte che resistono ai primi freddi e «hijab» colorate dalle studentesse al liceo saudita pare di trovarsi in un quartiere di Beirut, con tanto di insegne rutilanti e lento transitare sulla Obala di auto superlusso con dentro i trafficanti erzegovesi. Questa è la città di cui oggi si celebra la rinascita: gli accordi di Dayton compiono dieci anni. E' tempo di pensionarli.

Anche se pochi se ne sono accorti, uno dei più lunghi dopoguerra della Storia forse sta per concludersi e ci si avvia alla riorganizzazione di una nazione congelata, nonché alla fine dell'esempio unico al mondo di uno Stato costruito per non funzionare.

Pochi giorni fa l'Usip, Istituto americano per la pace, ha convocato a Bruxelles i capi degli otto principali partiti politici sottoponendo loro, prendere o lasciare, la bozza di una nuova Costituzione. L'idea era di organizzare in tempi strettissimi un colpo mediatico, una «Dayton bis» da far svolgere nel decennale con profluvio di coperture globali e storiche firme, ma la cosa non sembra fattibile, mettere d'accordo Milosevic, Izetbegovic e Tudjman fu più facile anche perché ad un certo punto il croato e il bosniaco vennero rinchiusi in una stanza e ne uscirono solo a cose fatte.

La svolta dunque dev'essere diversa, da dieci anni ad ogni ricorrenza ci si riunisce per ricordare che i patti di Dayton misero fine ai massacri, e questo è indubitabile e ci si augura che serbi, croati e bosniaci comincino finalmente a collaborare, e questo è impossibile. Oggi però può davvero accadere che discorsi e coppe di champagne preludano a un'autentica virata politica, imposta sempre dall'esterno anche se questa volta senza l'influenza di Condoleezza Rice.

Paddy Ashdown, il commissario Ue

L'ex presidente serbo Slobodan Milosevic

Un carabiniere della Sfor ad un posto di blocco dieci chilometri ad Est di Sarajevo nel gennaio 2004

FINE DEL PROTETTORATO

Se finora fra Tuzla, Mostar, Banja Luka a tenere separate etnie che continuano a odiarsi è stata la forza di dissuasione dei soldati Nato oggi si spera nella forza di attrazione dell'Europa. La transizione infinita si è conclusa un mese fa, quando è stato annunciato che anche la Bosnia avvierà entro l'anno negoziati per l'accordo di associazione e stabilizzazione. Questo segna la fine del protettorato e l'inizio di un processo cui tutti dovranno adeguarsi.

Molto di recente i servizi di sicurezza nazionali hanno arrestato un diciottenne con passaporto danese che si apprestava a diventare kamikaze. Era emigrato coi genitori durante la guerra civile ma anche all'estero aveva mantenuto e rinsaldato la fede islamica, hanno trovato una cassetta registrata in cui il mujaheddin europeo aveva già dettato le ultime volontà sull'esempio delle bombe umane palestinesi. Questo mette in allarme l'intero Occidente e in parte deve aver sortito qualche effetto poiché anche in politica certe stanchezze procedurali paiono svanite e le cose paiono assumere un'accelerazione inattesa.

Paddy Ashdown, l'ennesimo commissario europeo sarà rimpiazzato a gennaio non appena ci si sarà messi d'accordo sul nome del sostituto, che potrebbe anche essere italiano ma dovrà muoversi molto più cautamente. I «Bonn Powers», quegli speciali poteri di decisione che finora hanno reso Ashdown il politico più insindacabile della terra (può destituire ogni rappresentante eletto, annullare decisioni parlamentari, opporsi a qualsiasi cosa che a suo giudizio rinfocoli i nazionalismi) anche se formalmente ancora in vigore sono destinati a scomparire.

La prospettiva europea spazza via tutto, rende di colpo inutili rivalità e voglie di vendetta, cancella di fatto il protettorato dell'alto commissario, rende obsoleti ufficiali Nato e funzionari pedanti, scardina una struttura internazionale essenzialmente impegnata a mantenere se stessa. E perché questo avvenga molte condizioni devono essere soddisfatte in tempi brevi, in pochi mesi bisognerà fare quanto non si è fatto in un decennio.

ANCORA ODIO

«Abbiamo finalmente creato un esercito unitario e un'unica polizia, ha annunciato Ashdown pochi giorni fa tracciando un bilancio del suo mandato, se finalmente la Bosnia non ha più tre primi ministri che governano a rotazione ma un solo premier». Forse andava ricordato anche che nell'esercito «unitario» i coscritti serbi si rifiutano di giurare dinanzi a ufficiali musulmani e che i coscritti croati vogliono compiere il servizio soltanto in Erzegovina. La polizia, poi, è «unica» solo in teoria, appena un mese fa il parlamento della Republika Srpska ha accettato i criteri generali di una riforma che in teoria trasferisce il controllo delle forze investigative al potere centrale.

«Quel documento di riforma in realtà non cambia nulla - è l'opinione di Zlatko Disdarevic, giornalista ed ex ambasciatore -: è solo un testo che rappresenta il massimo compromesso possibile pur consentendo a ciascuna parte di interpretarlo come meglio crede». Ecco, pensate ad un Paese con tre polizie che si contrastano l'un l'altra, con tutte le strutture burocratiche triplicate per rispettare la divisione etnica e quadruplicate per ultimo dall'ingerenza europea, ad un luogo che fra governi cantonali e centrale mette assieme tredici ministri degli Interni, tredici della Sanità, sedici diverse forze di polizia.

Tempo fa una radio di Banja Luka, in zona serba, lanciò un concorso fra ascoltatori, un forno a microonde al primo che avesse indovinato la canzone che si mandava in onda. Dopo mezz'ora di telefonate non vinse nessuno, nessuno aveva riconosciuto il nuovo inno nazionale della Bosnia ed Erzegovina.

Dalla metà di dicembre s'inizieranno i negoziati per aprire una via d'ingresso in Europa a una nazione che dispone di un servizio veterinario da appena un anno, ha un salario medio teorico di 400 euro mensili e una disoccupazione assolutamente fuori controllo e che dalla partenza delle truppe Nato subirebbe uno «choc» economico tale da spingere molti a rispolverare gli arsenali disseminati per tutta la regione.

LE DOPPIE VELOCITÀ

L'EUROPA E IL CASO POLACCO

Aldo Rizzo

Il primo ministro Kasimierz Marcinkiewicz lo nega, e per questo, subito dopo il voto di fiducia della Dieta (il Parlamento polacco), ha organizzato un viaggio a Bruxelles e a Londra. Nega cioè che un governo minoritario come il suo, che è nato per l'appoggio esterno di due piccoli (ma non troppo) partiti di estrema destra, possa rappresentare un'anomalia, quanto meno, rispetto alle politiche e ai valori sui quali si fonda l'Unione europea. Ma un dubbio resta e se n'è fatta interprete la grande stampa internazionale, dall'«Economist» a «Le Monde». Quest'ultimo, in particolare, ha lanciato in un editoriale un vero e proprio grido d'allarme. Forse eccessivo. Ma certamente ora nell'Ue c'è anche un caso Polonia.

Il 25 settembre, le elezioni parlamentari hanno dato un'ampia maggioranza alle due formazioni di centrodestra, «Legge e giustizia» e «Piattaforma civica», ridimensionando severamente socialdemocratici e postcomunisti del governo precedente. Ma i maggiori consensi sono andati alla prima, ai danni della seconda, molto più moderata, di base liberale. L'ipotesi era: primo ministro conservatore ma in accordo con la Piattaforma liberale. Invece l'accordo non c'è stato, dopo che i conservatori hanno vinto anche le successive elezioni presidenziali, con Lech Kaczynski, fratello gemello di Jaroslaw, capo del partito (che ha rinunciato per questo alla guida del governo), e il primo ministro designato, Marcinkiewicz, ha chiesto e ottenuto l'appoggio dell'ultracattolica Lega delle famiglie (7,9 per cento dei voti) e del populista e ultrapatriottico partito dell'«Autodifesa» (11,3). Sono entrambi partiti nazionalisti e euroscettici, il primo non privo di eredità xenofobe e antisemite, il secondo, guidato da Andrzej Lepper, già «militante panslavista», ora sostenitore di una (impossibile) rinegoziazione dell'adesione polacca all'Ue. Ma, per completare il quadro, va detto che allo stesso nuovo capo dello Stato (il gemello più forte) non dispiacerebbe il ripristino della pena di morte, se l'Unione europea concedesse una deroga alla Polonia...

Indubbiamente, c'è di che preoccuparsi, ma anche «Le Monde» suggerisce che una riedizione del caso austriaco del 2000 (le sanzioni al governo Schussel per aver cooptato ministri dell'estrema destra di Haider) non è proponibile. Semmai un segnale a fare attenzione a quello che dicono e fanno. Ma forse il problema è un altro, politicamente. La Polonia è il più grande e importante dei Paesi entrati nell'Ue nel 2004 ed è uno dei maggiori dell'Unione nel suo insieme. Ha una storia drammatica, e anche l'uscita dal comunismo e dalla sudditanza forzata all'Urss non le ha ridato serenità. E' possibile, e probabile, che la congiuntura parlamentare non abbia effetti gravi, e che addirittura sia ribaltabile, come spera l'«Economist», per un nuovo e costruttivo confronto con la Piattaforma civica. Ma certamente resterà a lungo un Paese instabile, dal quale l'integrazione europea, in senso tradizionale e reale, non avrà molto da attendersi. Probabilmente verrà da Varsavia il colpo di grazia al già moribondo Trattato costituzionale.

E allora questo è il momento di cominciare a pensare seriamente alla famosa e discussa Europa a due velocità. Chiamando a raccolta i Paesi che non vogliono disperdere il patrimonio politico e istituzionale di mezzo secolo (fondamentalmente l'area della moneta unica), ma anzi farne la base di lancio o di rilancio del progetto globale europeo. Non sarebbe un siluro all'«allargamento», che resta storicamente importante, ma un appello, del tutto pacifico, a una «coalizione di volonterosi», aperta a chiunque voglia prima o poi aderirvi. Nell'interesse generale. E ferma restando la struttura larga dell'Unione.

reportage
FRANCESCA SFORZA

Inviata a KIEV

Di arancione, a Kiev, sono rimaste soltanto le divise degli addetti alla pulizia delle strade, che ieri erano impegnati a gettare sale e sabbia davanti ai sottopassaggi della piazza Maidan per evitare che i passanti scivolassero sul ghiaccio. «L'anno scorso c'ero anche io - dice Ivan, conducente di autobus -.

Nessuno ha voglia di celebrare la ricorrenza della rivoluzione che aveva spodestato il leader filorusso

Avevo una maglia arancione con su scritto "Viva Yuschenko" e la sciarpa e il cappello, e non ho lasciato la piazza per tutta la settimana, neanche di notte». Adesso non ci pensa proprio a fermarsi per la settimana di commemorazioni indette dal governo: «Ho due figli, devo lavorare, ci manca soltanto che mi metta a perdere tempo e rischiare una bronchite».

Dai megaschermi che avevano trasmesso in tutto il mondo le immagini di Viktor Yuschenko e Julia Timoshenko in posa da rivoluzionari scorrono oggi fotogrammi del motomondiale, pubblicità di mobilifici e annunci della prossima apertura di un grande magazzino alla periferia di Kiev. Dov'è il presidente, dov'è Julia la pasionaria, dove sono i colonnelli della rivoluzione arancione? «Avevano annunciato la loro presenza questa sera, ma forse verranno domani, o forse non verranno per niente - dice Venceslav, che sventola il tricolore russo insieme a un centinaio di persone venute da Odessa -. Per loro questa volta ci sarebbero soltanto fischi».

Tra le persone che affollavano ieri la piazza di Kiev - non più di trecento - il gruppo più numeroso sventolava le bandiere rossoblù del partito «Progressivo Socialista» e di una candidata poco nota come Natalia Pitrienko. «Siamo per un'Ucraina migliore, che faccia meno chiacchiere e lavori di più per il popolo» - dice Natasha, 43 anni, attivista dell'Spu e di professione pedagoga in una scuola. Ai lati della piazza, i baracchini che l'anno scorso hanno fatto fortuna vendendo i gadget della rivoluzione, confessano che gli affari vanno maluccio. Cappelli, guanti, scarpine arancioni per i bebè, penne con la faccia di Yuschenko, tazze per la colazione con il manico a forma della treccia di Julia. «In tutta la giornata ho venduto solo una sciarpa - dice Lisa, studentessa prestata al commercio per la settimana dei festeggiamenti -. E ho avuto l'impressione che il signore stesse morendo di freddo, ci fosse stato Hitler al posto di Yuschenko l'avrebbe comprata lo stesso».

Se qualcosa è cambiato, è solo in peggio. «Perché quando arrivano i nuovi vogliono soldi freschi nelle tasche - dice ancora Ivan -. Ha visto il figlio di Yuschenko, che gira con una Bmw da 100 mila dollari?». La figlia della Timoshenko invece si è sposata con un rockettaro inglese, «ma Julia è più simpatica».

Un anno dopo, dal palco della piazza dell'Indipendenza di Kiev, risuonano slogan inneggianti a «Ucraina-Russia-Bielorussia». «Siamo contro Yuschenko, contro la Timoshenko e contro tutto il governo», dice Evgenij, 17 anni, mentre sventola la bandiera della squadra di calcio «Dinamo Kiev». A favore di qualcuno? «Sì, viva Yanukovich!». Il leader filorusso spodestato da Yuschenko un anno fa alla guida del Paese, comunque oggi una nuova popolarità. Secondo sondaggi non ufficiali, se si votasse oggi il suo partito conquisterebbe il 20% delle preferenze, contro il 15-17% della formazione guidata dalla Timoshenko e il 10-12% di «Nostra Ucraina», il partito di Yuschenko.

«La minaccia di un ritorno di Yanukovich è reale», ha detto ieri Julia Timoshenko alla tv, lasciando intendere che sarebbe disposta a unirsi di nuovo a Yuschenko. «Cercherò di avviare una riconciliazione - gli ha risposto il presidente in dichiarazioni alla stampa francese durante la sua recente visita a Parigi - ma non nascondo che sarà molto complicato».

Chi scende in piazza spiega: «Siamo contro Yuschenko, contro la Timoshenko e contro tutto il governo»

Cosa non ha funzionato? «I prezzi si sono alzati, l'inflazione fa paura, i ragazzi non trovano lavoro, e adesso cominciano anche ad arrivare i cinesi», lamenta Nikolaij, pensionato di 67 anni. «Come non troverà nessuno che ammetta di aver sfilato in arancione solo un anno fa - dice Anatolij Bondaruk, attivista del movimento "Pora" - non troverà nessuno che ammetta di pagare i poliziotti per evitare il controllo documenti, i professori per far superare gli esami ai figli, i medici per assicurarsi un posto letto, ma questa è l'Ucraina di oggi, corruzione dovunque».

Alle otto di sera comincia il concerto della banda locale, ma in piazza fa freddo, e non c'è quasi più nessuno.

Centinaia di migliaia di persone nelle strade di Kiev nel novembre 2004, ieri tra la folla che protestava contro Yuschenko anche l'immagine dello zar Nicola II

IN 12 MESI BRUCIATE TUTTE LE SPERANZE: L'INFLAZIONE FA PAURA, NON SI TROVA LAVORO, DILAGA LA CORRUZIONE

Kiev non sfila più in arancione

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori
Roberto Bellaro, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Laurenzi, Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recrosi

REDAZIONI AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 65681

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- SIS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- G.E.A. printing, Maastricht 13, Machelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 6888 del 5/12/2004.
La tiratura di domenica 20 novembre 2005 è stata di 483.327 copie

ISRAELE FINISCE LA STAGIONE DEL GOVERNO DI UNITA' NAZIONALE

I laburisti all'attacco Il leone Sharon se ne va dal Likud

La radio israeliana: il premier oggi sale dal presidente per sciogliere il parlamento

Aldo Baquis
TEL AVIV

Trascinati dalla foga e dalla retorica del loro nuovo leader, il sindacalista Amir Peretz, duemila membri del Comitato centrale del partito laburista hanno deciso ieri all'unanimità di lasciare subito il governo di Ariel Sharon e puntare ad elezioni politiche anticipate, che potrebbero svolgersi a marzo. Poche ore dopo la radio militare israeliana, citando fonti non precisate del partito, ha annunciato che il primo ministro avrebbe deciso di lasciare il Likud per formare una propria lista e che oggi andrà dal presidente della repubblica Moshe Katsav per chiedergli di sciogliere il parlamento.

La riunione si è svolta a Tel Aviv in un clima elettrizzato, con l'esposizione di grandi cartelli che preannunciavano il «Ribaltone», ossia l'agognato ritorno al potere del partito laburista. Peretz, che fedele alla sua immagine di tribuno sedeva fra i delegati, ha provveduto a produrre un nuovo «jingle» dal ritmo avvincente che è stato rilanciato a tutto volume dagli altoparlanti mentre raggiungeva il podio. Nel momento del tripudio ha voluto a fianco la moglie Ahlama, il cantante pop Kobi Oz (molto amato dai giovani sefarditi), e alcuni paraplegici seduti su seggiole a rotelle: e anche questa scenografia diceva qualcosa del nuovo Labour all'israeliana.

In tanta festa, un solo assente importante: l'ex leader del partito, Shimon Peres, che ha seguito la riunione del Comitato centrale dal proprio ufficio, malinconicamente solo davanti alla televisione. Nemmeno gli anziani del partito ricordavano che una critica seduta dei vertici laburisti negli ultimi decenni sia avvenuta in assenza di «Shimon». Alcuni hanno rilevato che se dieci giorni fa Peres non avesse perso le elezioni primarie per un pugno di voti (1500, su 25 mila) lo stesso Comitato centrale avrebbe votato ieri all'unanimità per restare nel governo di unione con il Likud.

Mentre la Knesset si accinge - domani o mercoledì - a votare lo scioglimento della legislatura, si ha la sensazione in Israele che un terremoto di intensità ancora da verificare sia in atto nella politica israeliana. Peres (82 anni), incarnazione vivente del laburismo sionista, si interroga in questi giorni se non sia giunto il momento di lasciare il suo partito. In parallelo Ariel Sharon (77), il fondatore del Likud 32 anni fa, si chiede se non sia opportuno tentare di fondare una nuova formazione centrista.

Nella ipotesi che questa sia in definitiva la sua scelta, i dirigenti del Likud sfoderano già i coltelli per aggiudicarsi la guida del partito. In lizza, per il momento, figurano: Benyamin Netanyahu (ex premier); Uzi Landau (ideologo della corrente nazionalista); Moshe Feiglin (esponente del movimento dei coloni); Silvan Shalom (Esteri); Shaul Mofaz (Difesa); Israel Katz (Agricoltura); Limor Livnat (Istruzione). Tutti, in vario modo, hanno detto negli ultimi giorni di sentirsi eccellenti candidati alla carica di premier.

Nel suo discorso programmatico Peretz ha lanciato diversi messaggi distensivi ai palestinesi, si è pronunciato a favore di un loro Stato indipendente, ma ha ribadito che in ogni caso Gerusalemme non potrà essere spartita e i profughi palestinesi non potranno mai stabilirsi nel territorio dello Stato ebraico. Ad un milione di arabi israeliani, che si considerano palestinesi, Peretz ha proposto un patto sociale affinché si sentano infine cittadini a pieno titolo di Israele.

Mentre in Israele la scena politica è in rapidissima evoluzione, anche fra i palestinesi si segnalano sviluppi importanti, fra cui le dimissioni a sorpresa del ministro delle Finanze Salam Fayad, il principale punto di riferimento per i Paesi donatori all'interno dell'Anp. A giorni, in Cisgiordania e a Gaza, ottocento candidati parteciperanno alle elezioni primarie di al-Fatah, un appuntamento democratico rinviato più volte in passato. A gennaio, infine, dovrebbero avere luogo le attese elezioni politiche dell'Anp a cui, per la prima volta, partecipano gli islamici di Hamas.

Il primo ministro israeliano Ariel Sharon nel suo ufficio di Gerusalemme

GLI IRACHENI AL CAIRO

Talabani «Discuterò con i ribelli»

IL CAIRO

La seconda giornata della riunione preliminare del Cairo ha registrato caute aperture del governo dell'Iraq verso esponenti sunniti della «resistenza», compromesso che dovrebbe portare alla Conferenza di riconciliazione nazionale fra tre mesi a Baghdad, anche se su Internet subito compare un documento a firma del gruppo di Abu Musab al Zarqawi che respinge ogni suggestione di dialogo.

Una dichiarazione finale è in elaborazione e sarà approvata oggi. Prevede che la Conferenza si terrà tra l'ultima settimana di febbraio e la prima di marzo e vi potranno partecipare tutti le fazioni irachene, senza discriminazione di confessione, a condizione che rinuncino alla violenza. Una svolta rispetto al primo giorno quando alcuni delegati sciiti hanno abbandonato per breve la sala delle riunioni.

Il presidente Jalal Talabani ha detto di essere pronto ad incontrare esponenti della «cosiddetta resistenza» se questi lo chiedono. «Se coloro che si definiscono resistenza irachena vogliono contattarmi, saranno i benvenuti. Non rifiuterò un incontro con nessuno che lo chieda, ma ciò non significa che accetterò quello che dice», ha detto Talabani.

Talabani ha anche detto di essere disposto ad accettare la partecipazione alle elezioni di dicembre di ex membri del partito Baath di Saddam Hussein, che non vogliono restaurare il regime caduto sotto i bombardamenti anglo-americani del 2003. «Bisogna fare una differenza tra chi prende le armi per restaurare il vecchio regime e chi per far ritirare le forze straniere», ha detto il presidente.

Il primo ministro Ibrahim Jaafari, uno sciita, ha avuto il suo primo incontro con Harith al Dhari, il religioso sunnita con il quale ieri si è scontrato duramente proprio sulla questione della «resistenza» e sulla presenza delle truppe americane in Iraq. Dhari ha pranzato ieri con Moussa e Jaafari.

«La continuazione dei colloqui indica che la conferenza avanza verso il successo - ha detto Jaafari -. Per ora nulla di quanto detto costituisce un ostacolo insormontabile. Credo che l'unità fra gli iracheni sia molto vicina». (Ansa)

Fiamma Nirenstein

IL PRIMO MINISTRO DEVE ADESSO DECIDERE COME APRIRSI UNA NUOVA STRADA

Arik, la tentazione del centro

Ci siamo, sta per cambiare tutto. Tutti quelli che sono a poppa correranno a prua, e tutti quelli che sono a prua correranno a poppa, rispecchiando di fatto una realtà precostituitasi dallo sgombero di Gaza in avanti.

Sono le ultime ore in cui tutta la politica israeliana guarda nella palla di vetro prima che Sharon sveli il mistero: sta per formare un nuovo partito di centro abbandonando l'ingrato Likud così da perseguire la linea della trattativa con i palestinesi? Intende affrontare, libero dal cipiglio di Netanyahu e di Uzi Landau, le elezioni che si prospettano inesorabilmente dopo che il partito laburista ieri ha votato l'uscita dal governo, e dopo che l'alleato di governo ha abbandonato Shimon Peres scegliendo Amir Peretz, ex segretario del sindacato (Histadrut) come nuovo leader? Sembra di sì. Sharon non ha detto niente a nessuno fino a poche ore fa, ma alcune mosse compiute ieri rivelano che vuole fronteggiare l'elettorato con la sua linea di «penose concessioni» territoriali, ma anche di dura difesa di Israele dal terrorismo senza la zavorra di un partito che per una buona parte, dopo il disimpegno, lo considera un traditore e un dittatore.

Due sono le mosse rivelatrici: durante l'ultima riunione di gabinetto (è questione di ore il momento in cui il governo verrà sfiduciato) ha fatto una dichiarazione di amicizia a Peres che somiglia a un'offerta di lavoro, in un unico partito: «Shimon - gli ha detto - questo (l'ultima seduta del gabinetto ndr) è l'inizio di un nostro nuovo lavoro in comune». Anche un altro ministro laburista, Haim Ramon, un cinquantenne molto quotato, sembra essere disposto a entrare nella eventuale nuova formazione di Sharon. Né Peres né Ramon hanno messo il naso al Comitato Centrale a Tel Aviv, di fatto una grande manifestazione di insediamento di Peretz.

Il secondo segnale che Sharon è sulla porta di uscita sembra essere rappresentato dalla rinuncia di leader del Likud che ha indetto ieri il ministro della Giustizia, Tzipi Livni, una bionda raffinata intellettuale che è sempre stata la più articolata spalla di «Arik». Lei e altri personaggi, come Ehud Olmert e Avi Dichter, l'ex capo dello Shin Bet, i servizi segreti dell'Interno, sono pronti al passaggio. Perché, ha spiegato Livni, anche se Arik vincesse le primarie contro Netanyahu, persino dopo aver vinto le elezioni non potrà comunque realizzare la sua politica perché la metà del partito glielo impedirà con le unghie e con i denti.

Ma è molto difficile per il partito che alle elezioni del 2003 aveva finalmente vinto a grande maggioranza dopo anni di faticosi giochi alla pari con i laburisti, vedere che la sua migliore carta sta per volare via, con una fetta del partito. Molti cercano di convincere Sharon che adesso nel Likud tutto sarà tranquillo, e l'esile possibilità che Arik resti, è legata alla loro capacità di convincerlo. Sharon, se sceglierà di andarsene (la radio militare ha dato la decisione per presa), ha tutto l'interesse che le elezioni si svolgano il prima possibile. In ogni giorno di attesa divamperà una campagna di autentico odio, in cui i suoi ex, probabilmente uniti in una coalizione di destra che andrà dal Likud ai partitini religiosi e nazionalisti, lo indicheranno ancora, un'ennesima volta, come un traditore e un prepotente.

Questo potrebbe favorire uno spostamento degli ammiratori del primo ministro verso il vecchio Likud guidato da Bibi Netanyahu o da un altro dei pretendenti che si affollano verso le primarie. Una dispersione di voti fra Sharon e Netanyahu (o chi per esso) potrebbe inoltre portare a una vittoria di Amir Peretz, che ieri è stato accolto dal suo partito al grido di «rivoluzione, rivoluzione», e che ha votato compatto per uscire dal governo. Anche Peretz ha interesse a correre verso le elezioni per sfruttare la non robustissima novità della sua vittoria. Sharon sa tutto, guarda, e prepara la sorpresa.

NUCLEARE AL PARLAMENTO UNA LEGGE SPECIALE: «ISPEZIONI BLOCCATE»

L'Iran minaccia: se interviene l'Onu riprendiamo l'arricchimento dell'uranio

«Il provvedimento in vigore se l'Aiea ci deferirà al Consiglio di Sicurezza»

TEHERAN

L'Iran ha ripetuto ieri che non vi è «alcuna ragione» perché il suo dossier nucleare venga rinviato al Consiglio di Sicurezza dell'Onu e ha prospettato una ripresa dell'attività di arricchimento dell'uranio se ciò avverrà. Un avvertimento lanciato in vista della prossima riunione del Consiglio dei Governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), in programma giovedì prossimo. Il Parlamento ha approvato i principi generali di una legge che obbligherebbe il governo a riavviare in tal caso l'arricchimento dell'uranio, oltre che a interrompere le ispezioni a sorpresa degli ispettori dell'Aiea.

Il testo - che prima di entrare in vigore deve essere discusso e approvato nei dettagli - ha ottenuto il voto favorevole di 183 dei 197 deputati presenti. Il provvedimento chiede all'esecutivo di mettere fine alla «applicazione delle misure volontarie». Vale a dire la sospensione dell'arricchimento dell'uranio e l'applicazione del Protocollo addizionale al Trattato di non proliferazione nucleare, che da due anni permette ispezioni più severe ai siti della Repubblica islamica.

L'Iran aveva deciso un anno fa di sospendere tutte le attività del ciclo dell'arricchimento, alle quali aveva lavorato in segreto per 18 anni, per consentire la prosecuzione di trattative con Francia, Germania e Gran Bretagna. I Paesi della Ue, come gli Stati Uniti, chiedono «garanzie oggettive» che questa tecnologia non possa essere usata a fini militari, e quindi che l'Iran rinunci a dotarsi di un ciclo completo dell'arricchimento sul proprio territorio. Teheran invece insiste che ha il diritto di procedere con il suo programma, affermando che esso servirà esclusivamente ad alimentare centrali per la produzione di energia elettrica.

Le trattative fra il trio europeo e l'Iran sono state sospese all'inizio di agosto, quando Teheran ha riavviato le attività di conversione dell'uranio in gas, ultimo passo prima dell'arricchimento. Il Consiglio dei Governatori dell'Aiea, nella sua ultima riunione in settembre, ha chiesto alla Repubblica islamica di bloccare nuovamente questo processo per favorire una ripresa dei negoziati, denunciando le «dissimulazioni» di Teheran sul suo programma.

Ma l'Iran, ha sottolineato il portavoce del ministero degli Esteri, Hamid Reza Asefi, «non vede alcuna ragione» per un eventuale rinvio al Consiglio di Sicurezza, che potrebbe decidere sanzioni. Secondo Asefi, anzi, una relazione preparata dal direttore generale dell'Aiea, Mohammed el Baradei, per la riunione del 24 novembre, testimonia la «buona cooperazione» dell'Iran e pertanto «mostra che non era credibile la risoluzione approvata nell'ultima sessione» dell'organismo direttivo, in settembre. Nella relazione, di cui si sono avute anticipazioni venerdì scorso, El Baradei sollecita una maggiore trasparenza da parte di Teheran, lamentando in particolare il negato accesso agli ispettori dell'Aiea ad un sito militare, quello di Lavizan.

Nella relazione si sottolinea inoltre che Teheran ha consegnato spontaneamente all'Agenzia un progetto per costruire il nucleo esplosivo di una bomba atomica, che ha detto di avere avuto, senza che venisse richiesto, dalla rete del mercato nero nucleare che ruotava attorno allo scienziato pachistano Abdel Qadir Khan. Secondo fonti iraniane, ciò avrebbe dimostrato la «trasparenza assoluta» della Repubblica islamica. Ma alcuni diplomatici occidentali citati oggi dall'Afp a Vienna, hanno detto che la consegna dello scottante documento potrebbe essere avvenuta per errore. [e. st.]

Il presidente iraniano Ahmadinejad

Inbreve

Afghanistan

«Un disastro il piano della ricostruzione»

Il programma Usa da 73 milioni di dollari per la ricostruzione di scuole e ospedali in Afghanistan ha registrato vizi di progettazione e errori di struttura che ne hanno minato l'efficacia. Lanciato nel settembre 2002, circa un anno dopo la caduta del regime talebano, il piano prevedeva la costruzione di 1000 scuole e ospedali entro la fine del 2004; documenti del Congresso Usa datati settembre 2004 parlano invece di soli 100 progetti ultimati. Stando alla documentazione visionata dal «Washington Post», che dedica un'approfondita inchieste all'argomento, la causa di tale fallimento risiederebbe in una catena di errori e di sbagli di valutazione.

Thailandia

Il premier non parla «Oroscopo negativo»

Di ritorno a Bangkok dopo un viaggio in Corea del Sud e Cina, il primo ministro tailandese Thaksin Shinawatra si è rifiutato di rispondere ai giornalisti affermando di avere un oroscopo negativo. «Proprio ora Mercurio è in perfetta opposizione con la mia stella», ha detto. «Mercurio è negativo, per cui l'aspetto non è buono. Preferisco non parlare e rinviare i colloqui con la stampa al prossimo anno». Shinawatra ha chiarito che il moto di Mercurio rispetto al suo astro natale è lento, per cui non uscirà dal suo influsso negativo prima del 2006.

TENSIONE PER L'ALTA VELOCITA' GLI INQUIRENTI: «L'AUTORE POTREBBE ESSERE SEMPLICEMENTE UN BALORDO DELLA ZONA»

Tav, nuovo allarme bomba in Val Susa

Era sotto un'auto ma non poteva esplodere: fatta trovare con due telefonate ai carabinieri

Angelo Conti
Lodovico Poletto

TORINO

Quasi uno stillicidio. Prima un volantino, poi un candelotto di dinamite, quindi tre proiettili calibro 38 indirizzati alla presidente della Regione Mercedes Bresso. E ieri notte un «simulacro» di ordigno esplosivo è stato piazzato sotto un'auto posteggiata in strada. Era composto da una bomboletta di gas da campeggio, un paio di metri di filo elettrico rosso, quattro pile,

L'avvertimento fatto a nome del movimento che contrasta i cantieri Il procuratore: non è un atto di terrorismo

un contenitore di vetro. Il ritrovamento non è casuale: il «pacco bomba» è stato segnalato, nel cuore della notte, con due telefonate anonime al 112. Dall'altra parte dell'apparecchio c'era una voce maschile che detto: «No Tav...».

La protesta contro l'Alta velocità in Val di Susa ha dunque un nuovo picco: un ordigno che non poteva esplodere piazzato sotto una Renault Laguna grigia, parcheggiata nel piccolo spiazzo antistante una cappella, in strada comunale Traduerivi, ancora nel comune di Susa. Perché proprio lì, si domandano adesso i carabinieri? E perché sotto quell'automobile? Luca Sfogli, ha 38 anni, elettricista che vive con i genitori a pochi metri dal luogo del ritrovamento della bomboletta, proprietario dell'auto in questione, è stupito: «Io proprio non lo so...». Ma sul problema Tav ha una posizione decisamente morbida: «Penso che, alla fine, ci si dovrà rassegnare. Volenti o nolenti l'Alta Velocità la faranno lo stesso. Speriamo, invece, che da tutto questo nasca un'occasione di lavoro per tutti, in grado di portare effetti benefici sull'intera valle». Parole che fanno sì che adesso siano in tanti a domandarsi se qualcuno non abbia scelto la sua auto volutamente. Magari queste sue opinioni espresse in qualche luogo pubblico? E gli investigatori dell'Arma, in queste ore, non trascurano nessun dettaglio. «Agiremo con grande determinazione», annuncia il colonnello Angelo Agovino, comandante provinciale dell'Arma.

Le proteste davanti ai cantieri della Val Susa si ripetono con cadenza quasi quotidiana

Il precedente quindici giorni fa

Statale 25 da Susa al Moncenisio: nella notte tra il 4 e il 5 novembre, una telefonata anonima giunta ai carabinieri di Susa annuncia la presenza di una bomba sul segnale stradale del chilometro 56, nel territorio del Comune di Giaglione. Quando la prima pattuglia di militari dell'Arma arriva sul posto, trova una custodia di videocassetta con all'interno un candelotto di dinamite da 250 grammi. L'ordigno è senza innesco, e quindi non può esplodere. Dall'analisi della polvere pirica gli investigatori tentano adesso di scoprire da dove proviene, presso quale cantiere è stata rubata, e se può essere messa in relazione con attentati dinamitardi commessi nella Val di Susa e risalenti ad un passato più o meno recente. L'analisi della custodia dell'ordigno, invece, non ha fornito indicazioni utili: chi ha preparato quella bomba - giunta due giorni dopo il ritrovamento del volantino inneggiante alla lotta armata e firmato da «Valsusa Rossa» - ha agito con estrema prudenza, avendo cura di cancellare ogni elemento che potrebbe portare alla sua identificazione.

Intanto, ieri mattina, un centinaio di persone sono salite al sito «S42», alle pendici del Rocciamelone, dove una trivella, da qualche giorno, sta effettuando i sondaggi geognostici. Un appuntamento annunciato e fortemente voluto dai «No Tav» che hanno colto l'occasione per deporre mazzi di fiori al ponte di

L'ordigno era composto da una bomboletta di gas da campeggio filo elettrico e batterie Mancava l'innesco

località Seghino e ad alcune lapidi partigiane. Nessun momento di tensione con i poliziotti che li hanno scortati fin sulla cima della montagna, dove è stato steso uno striscione contro la «militarizzazione» della valle. «Non è possibile - dicono i portavoce dei comitati - che vengano in parte bloccati gli spostamenti delle persone. La libertà personale, nonostante la vicenda della Tav, non può subire continue limitazioni. I blocchi stradali, oltre i quali si accede soltanto mostrando la carta d'identità, devono essere rimossi al più presto».

LA PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE «UNA GALLERIA NON E' IL DIAVOLO»

Bresso: sinistra contro la scienza

intervista
MAURIZIO TROPEANO

TORINO

«Siamo tornati a vivere in un periodo in cui sta prevalendo un atteggiamento antiscientista, gli scienziati sono visti come streghe. Un atteggiamento che sta prevalendo nel mondo cattolico ma che ha preso piede in molta parte della sinistra. In Val Susa, ad esempio, chi si oppone alla linea ad alta velocità ha piegato la scienza a fini di parte». Nella sala grande della Casa Valdese di Torino, Mercedes Bresso conclude così il suo intervento di saluto al convegno organizzato dalla Consulta torinese per la laicità dello Stato. In prima fila c'è il capogruppo dei Comunisti italiani in Consiglio regionale, Luca Robotti. Pdci, Verdi e Rifondazione Comunista stanno sostenendo la battaglia contro il Tav. Sono partiti laici e così Robotti all'uscita cerca di replicare alla presidente: «Anche in Val di Susa sono laici: si informano, si documentano. Ci sono relazioni di Università italiane che evidenziano i rischi per la salute degli abitanti. Il problema non è la scienza ma la democrazia». Bresso si infuria: «Che cosa è una galleria? E' forse il diavolo? Ma se si scavano gallerie tutti i giorni. Non si può, senza prove scientifiche terrorizzare migliaia di persone con il rischio di amianto».

Contro la Tav si sono espressi anche ingegneri, fisici, geologi, medici. Tutti docenti dell'Università o del Politecnico. Come fa a dire che si tratta di un movimento antiscientista?

«Perché rifiutano di verificare i problemi in modo scientifico e, al contrario, gridano all'esistenza del male in modo assoluto. Scaviamo decine di gallerie al giorno, come si fa a dire che le gallerie della Torino-Lione sono il diavolo? Il problema è che ci troviamo di fronte ad un antiscientismo dilagante, ad un movimento sostenuto da una parte della sinistra che di fatto si pone contro la scienza. Un approccio laico al problema suggerisce che per accertare la presenza di amianto e uranio l'unica strada è quella di andare a verificare e dunque di fare i sondaggi. Anche i problemi di cantiere, del finanziamento dell'opera, del modello di esercizio possono essere affrontate».

A parte la scienza in Val di Susa c'è un'intera comunità che si oppone al progetto e ieri è stato ritrovato un ordigno rudimentale. E' preoccupata?

«Questo ordigno, pur non in grado di esplodere, è una chiara minaccia. Sono preoccupata sui rischi di una possibile infiltrazione estremistica che punta a chiudere ogni spazio di dialogo. Spero che non si tratti di un'escalation e che non si arrivi sul serio alle bombe».

Presidente, la Procura della Repubblica attribuisce l'atto a «balordi di paese» e non a «frange anarco-insurrezionaliste». Perché parla di pericolo di infiltrazioni?

«Perché alla fine i balordi possono diventare pericolosi. C'è il rischio di emulazione e non dobbiamo dimenticare che la storia italiana è piena di balordi che hanno provocato atti gravissimi. Sono preoccupata perché chi attizza il fuoco in Val di Susa forse dimentica che è un luogo dove il rischio di propagazione di incendi è alto. Ci sono tendenze sopite, ben note, che possono ritrovare vigore. Come dimenticare le minacce di boicottare le Olimpiadi? È ora che tutti si assumano le proprie responsabilità».

Perché non inizia lei?

«La Regione, insieme a Provincia e Comune di Torino, ha convocato per il 28 novembre i sindaci e i presidenti delle comunità montane della Val di Susa. È stata la nostra risposta positiva alla manifestazione del 16 novembre. A quanto sappiamo loro sono intenzionati a non partecipare. Noi manteniamo fermo l'appuntamento ma per un confronto è necessario che qualcuno abbia voglia di sedersi intorno ad un tavolo. Non si può dialogare da soli».

I sindaci della Valle e i rappresentanti di Rifondazione Comunista, Verdi e Pdci che appoggiano il governo le chiedono di sostenere la proposta di una tregua olimpica. Chiedono un segnale di apertura dopo la manifestazione del 16. Che cosa risponde?

«Apertura per fare cosa? La commissione Rivalta nasce, e continuerà a lavorare, proprio per dare risposte tecniche ai problemi da loro sollevati e per cercare di minimizzare l'impatto dei cantieri. Credo sia interesse di tutta la Valle, dei suoi abitanti, avere queste garanzie. È possibile anche dare altre rassicurazioni come il no al raddoppio del traforo del Fréjus e la predisposizione della valutazione di impatto ambientale sul progetto esecutivo. Ma per farle è necessario che ci sia un tavolo. Il 28 novembre, in accordo con il presidente della Provincia e il sindaco di Torino abbiamo convocato i sindaci e i presidenti delle due comunità montane. L'aspettiamo».

Il 30 novembre si rischia un nuovo scontro a Venaus tra forze dell'ordine e movimento no Tav. Che cosa farà per impedirlo?

«C'è la riunione del 28 novembre. Guardi, io credo che l'iter per l'apertura del cantiere di Venaus non si possa interrompere perché farlo adesso verrebbe dire bloccare la Torino Lione. Un'eventuale sospensione, la decisione spetta al governo, potrebbe essere presa alla vigilia dei Giochi di Torino 2006, a metà di gennaio».

Gli estremisti
«Temo che qualcuno voglia infiltrarsi e prima o poi si possa arrivare a veri attentati»

I sindaci
«Dopo la protesta del 16 novembre li abbiamo invitati Ma sembra non vogliano venire»

Mercedes Bresso è sicura: i rischi per la popolazione saranno ridotti a zero

La salute
«Lavoriamo per dare tutte le garanzie Ma c'è chi rifiuta di affrontare i problemi in modo corretto e al contrario grida al male in modo assoluto»

SCIOPERO IL SINDACATO RISPONDE AL PIANO DI PRIVATIZZAZIONE DI SNCF CON UNO STOP GENERALE DI DUE GIORNI

No ai treni privati, la Francia appiedata

A Parigi niente metro fermo un treno su tre E sulle linee locali adesioni sopra il 60%

Domenico Quirico

corrispondente da PARIGI

È più che un ultimatum, è già la dichiarazione di guerra: «Se il governo non rinuncia a privatizzare le ferrovie faremo andare a piedi l'intera Francia». Non si parla a vanvera. Detto, fatto. Da stasera alle venti fino a mercoledì alle otto, (la speranze di colpi di scena dell'ultima ora sono flebili), i francesi dovranno organizzare la loro giornata cancellando i treni dai mezzi di trasporto. Per i parigini c'è una appendice di guai in più: mercoledì sarà in sciopero anche il metrò. C'è poco da far conto su dubbiosi, renitenti e crumiri. Si prevede che il quaranta per cento dei Tgv della Sncf resteranno nei depositi, uno su tre tra quelli in partenza o diretti a Parigi. Proporzione che sale per i treni locali a due su tre. La unità dell'«Exagone», insomma, fatta a pezzettini dai ferrovieri. È in vigore un sistema di servizio minimo garantito, che durante lo sciopero del quattro ottobre nell'Ile-de-France ha alleviato i disagi. Ma su scala nazionale i problemi saranno molto più gravi. Alla Sncf non resta che cercare di limitare i danni, avviando su internet un servizio di informazione sui convogli soppressi o in pericolo. Magra consolazione per gli appiedati. Mentre i sondaggi annunciano che il paese, già spaventato dai moti di periferia, sta virando a tutto vapore verso destra, i sindacati con legnosa risolutezza versano nuove benzine sugli umori di una maggioranza silenziosa che potrebbe non restare tale ancora per lungo tempo. È gente che non possiede evidentemente un senso molto vivo della metereologia politica. Si lavora gratuitamente per Le Pen o la destra estrema. E le presidenziali non sono poi così lontane.

Siamo nel cuore del «mal francese». Paese dove la parola «privatizzazione» è inserita nel vocabolario economico sotto la categoria bestemmie. Nel marzo del 2006 la rete ferroviaria dovrà essere aperta alla concorrenza per quanto riguarda il traffico merci e nel 2012 per il servizio passeggeri, l'obbligo arriva dalle norme europee. La direzione ha pensato di prepararsi all'assalto straniero adottando «ricette prese dal settore privato». Come si vede la formula è un pochino complicata e reticente, ma non si vuole usare la parola maledetta. Il cinque dicembre si riuniscono i ministri dei trasporti europei per discuterne, non si vuole arrivare a mani vuote. Così si è pensato di dividere l'impresa in quattro settori e assicurare ai privati la possibilità di costruire e gestire nuove linee. Questa è «privatizzazione» e per di più «rampante»: hanno smaniato i capi del sindacalismo sorelliano, le quattro organizzazioni per una volta unite, che hanno in tasca le tessere del 74 per cento del personale. Bisogna chiarire: per loro è privatizzazione tutto ciò che è diverso dal monopolio assoluto della Sncf sulla rete ferroviaria. Difficile quindi discutere. Eppure il ministro dei trasporti, Dominique Perben, si è precipitato a chiarire, minimizzare, escludere: la società è e resterà pubblica e non verrà soppressa nessuna linea locale. Sono pronto a metterlo per iscritto». Ai sindacalisti non è bastato. In realtà lo sciopero è colorato con forti pennellate politiche. Sabato a Parigi sono sfilati in ventimila, arrivati da tutta la Francia, per difendere i servizi pubblici; in testa marciava la legione tebana dello sciopero duro, i dipendenti della «Régia des transports» di Marsiglia, quarantadue giorni di sciopero, un record. La difesa del modello sociale francese basato anche sullo statalismo protezionista solleva ostinate passioni. Non a caso la Francia ha bocciato con referendum una Europa interpretata come subdolamente liberista. I maligni poi sussurrano che nel cocciuto attaccamento dei sindacati ferrovieri c'è un lato meno patriottico. Nel marzo prossimo si terranno le elezioni per il rinnovo dei sindacati di categoria, i mandati questa volta dureranno non più due ma quattro anni. Restare nella retroguardia dell'estremismo potrebbe costare qualche poltrona.

MOTOR SHOW 2005
Bologna 3-11 Dicembre

Stazione di partenza	Prezzo A/R tutto incluso	Giorni di effettuazione	Orari di partenza	Orari di arrivo a Bologna Fiere	Orari di ritorno da Bologna Fiere
Milano	€ 56,00	3, 4, 8, 10, 11	7.00	10.00	17.15
Roma	€ 65,00	3, 4, 8, 10, 11	5.50	10.00	17.30
Torino	€ 68,00	3, 4, 8, 10, 11	5.30	10.00	17.00
Treviso	€ 55,50	3, 4, 8, 10, 11	7.00	9.30	17.30
Venezia Mestre	€ 51,00	3, 4, 8, 10, 11	7.00	9.00	17.30
Padova	€ 51,00	3, 4, 8, 10, 11	7.00	9.00	17.30
Livorno	€ 56,00	3, 4, 8, 10, 11	7.00	10.00	17.45
Pisa	€ 55,00	3, 4, 8, 10, 11	7.00	9.30	17.45
Firenze	€ 52,00	3, 4, 8, 10, 11	7.00	9.00	17.45

un appuntamento speciale
un viaggio eccezionale
E il prezzo è...unico!
Acquista il biglietto PULLMAN ANDATA E RITORNO + BIGLIETTO D'INGRESSO AL MOTOR SHOW viaggerai comodamente dalla tua città al cuore dell'evento.
I voucher possono essere acquistati a partire dal 14 novembre tramite il nostro sito o chiamandoci al Call Centre.
www.motorshow.it
info@motorshow.it
848-800803
PER INFORMAZIONI GENERALI, VENDITA BIGLIETTI, ORGANIZZAZIONE VIAGGI DI GRUPPO.

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
LA STAMPA Supplementi
Auto, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA
ttL Tutto quello che c'è, da sapere.

LE IMMAGINI SUBITO DOPO L'OMICIDIO

1

IL PIGIAMA Nell'immagine si vede parte del pigiama sul letto in cui fu ucciso Samuele. La posizione dell'indumento è rilevante perché potrebbe essersi sporcato venendo a contatto con il sangue e non durante l'assassinio.

2

IL LETTO L'immagine si allarga all'area del letto, con la bacinella usata dalla dottoressa Satragni (a sx) per pulire il bimbo dal sangue. Il medico fu il primo ad accorrere dopo il delitto. Il pigiama si intravede nel cerchietto

3

IL PIUMONE Un'altra parte del pigiama spunta dal piumone piegato. A terra: gocce di sangue e garze usate dalla dottoressa per lavare Samuele. Le gocce potrebbero essere conseguenza dei soccorsi e non dell'assassinio.

TRIBUNALE ALLA MAMMA I GIUDICI DEL PRIMO GRADO HANNO INFLITTO 30 ANNI

I periti tornano nella villa dei Franzoni

Oggi a Torino seconda udienza del processo d'Appello per l'omicidio del piccolo Samuele

Alberto Gaino
TORINO

Sopralluogo notturno nella villa di Cogne, ieri notte. Deciso dai periti che stanno lavorando sulle contestate tracce individuate dai consulenti della difesa per indicare la via di fuga di un assassino alternativo ad Annamaria Franzoni. Dopo mesi di misurazioni e prelievi sui pavimenti, in particolare del garage dove i consulenti dell'avvocato Carlo Taormina avevano rilevato 33 tracce riconducibili a una scarpa (destra). Il lavoro dei periti nella casa del delitto di Samuele fa pensare a qualcosa di importante. Li si credeva impegnati a stendere le conclusioni di tanto lavoro, e invece sono stati di nuovo lassù. Se non è stata soltanto una ricognizione generale, di notte, nelle stesse condizioni in cui effettuarono la loro indagine i consulenti della difesa, si dovrebbe ritenere che i periti sono risaliti a Montroz a fare altri accertamenti. Si potrà saperne qualcosa di più nelle prossime ore, durante la seconda udienza del processo alla madre di Samuele, prevista dalle 11 in una maxi-aula nel seminterrato del palazzone di giustizia torinese.

A Montroz, ieri notte, vi erano anche i consulenti di accusa e difesa. Ed è probabile che l'avvocato dell'imputata faccia conoscere la sua versione. Nell'udienza d'apertura, mercoledì scorso, Taormina aveva attaccato anche quei periti. La sua strategia difensiva ha già prodotto una prima sortita contro ciò che l'avvocato ha definito la «perizia Gosso» (il giudice che l'ha disposta): «Residui di sangue sono stati individuati dai miei consulenti sulla porta d'ingresso e sullo stipite».

Il procuratore generale Vittorio Corsi aveva giocato d'anticipo: «L'avvocato ora insiste sul percorso dalla camera da letto verso il piano superiore e la porta d'ingresso, e su nuove tracce di sangue mai viste dal Ris. Se non sbaglio c'è già una perizia in corso anche su quell'area». Così Taormina ha replicato: «Non è che la perizia Gosso vi abbia attesos».

E' stata più di una schermaglia. Tanti hanno parlato, dopo quell'udienza, di clima sereno, ma oggi i giudici della Corte d'Assise d'appello si presentano in aula con la prima ordinanza, si comincia a decidere e a influire sugli equilibri processuali. Se si dispone una nuova perizia psichiatrica sull'imputata, Taormina dovrà dire sì in aula che Annamaria Franzoni non intende sottoporvisi. Mercoledì, almeno in aula, non l'ha fatto. Secondo. Il difensore di Annamaria Franzoni vuole invece una perizia collegiale sul pavimento della camera da letto dei Lorenzi. Perizia che, possibilmente si estenda al percorso fino alla porta d'ingresso.

Punta sul video girato la mattina del delitto in casa, in particolare in quella stanza. La procura torinese (che indaga sullo stesso Taormina, i Lorenzi e i loro consulenti per calunnia e frode processuale), dopo averlo avuto dai carabinieri del Ris, l'ha depositato fra gli atti della sua inchiesta nel marzo scorso mettendolo a disposizione della difesa. Si è già visto abbondantemente in tv, oggi si dovrebbe visionare anche in aula. Con altri filmati e album riassuntivi di tutte le immagini a disposizione. Probabilmente anche immagini di quel stesso pavimento a disposizione delle parti da parecchio. In foto d'archivio si nota il pigiama sul letto, e non a terra, posizione che spiegherebbe, secondo la difesa, l'imbrattamento dell'indumento a contatto con le macchie di sangue riversatovi durante il massacro.

Taormina ha depositato la scorsa udienza una relazione scritta sul video girato dal suo investigatore privato (indagato per calunnia). Vi si ricostruisce l'appostamento dell'assassino, la corsa in casa e la fuga durante l'assenza della Franzoni per accompagnare l'altro figlio allo scuolabus. Lo scopo: dimostrare che il mostro poteva non essere visto da lei. Il contrario di quanto il 27 aprile hanno accertato con la loro analoga simulazione i carabinieri di Aosta. Venerdì, da quel video Matrix ha mandato in onda una versione in cui l'investigatore privato indica per nome e cognome l'«assassino». Non si sente farlo (la regia lo «copre») ma dal contesto della successiva conversazione animata da Taormina si capisce che si tratta ancora di Ulisse Guichardaz, il vicino di casa che la procura torinese ritiene un calunniato. La corte ammetterà l'ultimo sforzo dell'investigatore privato?

I TRE MEDICI LEGALI SONO IN GERMANIA

Gli esperti della difesa in ritiro «Lavoreremo lontano dai veleni»

I periti del professore Carlo Taormina, «per lavorare in un clima più sereno, lontano dai veleni, dalle pressioni», se ne andranno a lavorare - sulle controprove raccolte negli ultimi mesi, soprattutto i due video girati il giorno stesso del delitto, spariti e misteriosamente ricomparsi - nel Nord Germania, nell'istituto di medicina legale di Munster.

Il medico legale Bernd Brinkmann affiancherà i colleghi italiani Enrico Manfredi e Claudia Sterra. Una decisione motivata anche da ragioni di sicurezza. I tre tecnici ritengono di potere affrontare meglio il loro compito, in un clima lontano dai veleni che gravano sul processo già dal novembre 2002, quando furono avanzati i primi sospetti di «artifizi e raggiri» sulle valutazioni della difesa.

Annamaria Franzoni oggi tornerà in aula per il processo d'Appello

le telefonate

TRE MOMENTI
Al centro del processo anche le telefonate di Anna Maria Franzoni per i soccorsi a Samuele agonizzante. Sono tutte le 8,27 e le 8,30. Hanno importanza per sequenza e contenuti, per analizzare la reazione dell'imputata.

I DUBBI
Quale è stata la prima telefonata, alla dottoressa Ada Satragni, che abita a 200 metri da lei, oppure al «118»? Il giudice a latere Luisella Gallino ha detto in aula: «I tabulati danno riscontro della telefonata al 118 pur dando quella allo stesso numero delle 5,30 (quando il marito di Anna Maria chiama perché la moglie si sente male, ndr). Alle 8,27 è registrata la telefonata alla Satragni, alle 8,29 e 34 al 118». Un'altra chiamata importante è quella che Anna Maria fa qualche secondo prima all'azienda del marito. A chi risponde la donna ripete per due volte «Samuele è morto». In nessun'altra telefonata parla di morte. Circostanza che secondo il giudice dimostra come Anna Maria abbia usato «termini riduttivi» sulle condizioni di Samuele con il 118, per allungare i tempi di intervento, mentre è stata esplicita quando ha telefonato all'azienda del marito. [e. mar.]

TELEVISIONE LA TRAGEDIA E' DIVENTATA UN PALCOSCENICO MEDIATICO

DALLA PRIMA PAGINA

Paolo Martini

Bruno Vespa durante uno dei «Porta a Porta» dedicato alla morte di Samuele

A Cogne la fabbrica dell'audience

C'è la psicanalista Giuliana Kantzà che si esibisce, proustiana come la mamma di «Lessico famigliare», in un: «ah, la petite phrase!», sempre nell'ultimo «Matrix» da 26 e rotti per cento di spettatori. C'è il professor Ugo Fornari, il dissidente silenzioso del collegio dei periti che dichiarò sana di mente la povera Franzoni: in un convegno ad Aversa sui mass-media e i delitti, Fornari il criminologo-tabù viene denunciato come relatore in materia di deontologia ed etica subito dopo il collega-prezzemolo televisivo Francesco Bruno. E ci sono persino gli emuli di Antonio Socrati, lo scrittore vincitore del Campiello che è diventato il nuovo del movimento autonomo Vespicida: valga per tutti l'esempio di Daniele Capezzone a «Markette», che annuncia un congresso radicale parodia della puntata tipo di «Porta a Porta» su Cogne.

Ecco dunque che si anima anche con l'ingresso in scena di nuovi personaggi, il Secondo Grado Mediatico del processo Franzoni, che si tiene in parallelo con l'Appello giudiziario presso la Corte di Torino, e ovviamente lo sovrasta. Le nuove figure, buone forse anche per evitare lo sfinimento da Discorso Unico Nazionale, non sono rivoluzionarie fino a rompere la regola dell'Interdetto: insomma, rispettando la teoria del filosofo della scuola Michel Foucault, sono pur sempre preti e dottori, giornalisti e investigatori, politici e professori, perché è vero che poi tutti parlano di tutto quel che riguarda il delitto di Cogne, però la scena mediatica è regolata da filtri molto funzionali. Ma anche all'interno del perfetto ordine del discorso, si può notare una caratteristica comune un po' eversiva di questi nuovi attori in è come se ci fosse nuova genia di «cattivi Cognati» che entrano nella grande famiglia dei dibattenti sul dalitto di Cogne. In sostanza, tutti coloro che si in luce attraverso la mediatizzazione del caso, arrivando tardi e in seconda battuta, molti oggi lo fanno con una forte e in negativo.

I PRETI. E' come se avesse preso decisamente il sopravvento la Dissimulazione. In fondo, l'inevitabile e legittimo caposcuola è sempre Taormina, professore di diritto e anche di retorica repulsiva contro l'enfatizzazione e l'interferenza del circuito mass-mediatico», come ha ripetuto puntualmente anche all'ultimo «Matrix». Mentana stesso, per esempio, aveva annunciato il proposito di inventare una trasmissione «insolita e imprevedibile» rispetto a quella di Bruno Vespa e perciò aveva indotto i più grandi critici, come l'insigne Aldo Grasso del «Corriere della Sera», all'elogio da titolone: «Niente plastici di Cogne e la seconda sera ringiovanisce di vent'anni». Trovandosi poi a dover fare i conti con una realtà concorrenziale durissima, e a cambiare scelte optando subito per il modello ormai classico di Vespa, il puntualmente arrivato allo snodo di Cogne. Persino Irene Pivetti, nella sua controversa nuova vita televisiva, ha voluto provare una volta il brivido di sfidare l'Auditel allestendo a mo' di giallo un suo fantomatico «Ritorno a Cogne», con tanto di confessione del marito di Annamaria.

La puntata di «Matrix», comunque, ha visto Mentana fino all'1 e 22 di venerdì notte nello sforzo di apparire diverso, più freddo e meno «cinico» rispetto al modello Vespa-Cogne: così Mentana si è inventato persino il prete sbiancante», perfetto per condannare in diretta la totale assenza di pietà del rito stesso, riconvertendo all'uopo una bella figura milanese di sacerdote degli emarginati, come don Gino Rigoldi, uno che in genere entra più nelle carceri che negli studi tv e riesce a parlare di Dio persino con Paolo Rossi.

Lo psicologo Paolo Crepet abituale protagonista delle trasmissioni su Cogne

Il criminologo Francesco Bruno

Gli occhiali della Kantzà fanno pendant con i magliocini di Crepet, lo psichiatra più invitato da Vespa con il criminologo Bruno

Ben più immanente ormai al caso Cogne di don Rigoldi è l'altro nuovo prete, don Marco, parroco di Ripoli Santa Cristina, il paese dove vive ora la famiglia Lorenzi. Dal giorno della condanna, don Marco entra e si batte alla dei comitati Giustizia per Annamaria, ha steso lui persino il libricino di guida al pro compare nel video come aiuto regista di Giacomino ed è stato da poco riconsacrato sull'altare televisivo Vespa, in occasione dell'apertura dell'Appello su Raiuno.

IL PENTIMENTO DEI CRIMINOLOGI. Straordinario anche l'esordio in grande stile come «cattiva Cognata» della psicanalista-femminilista Kantzà: i suoi occhialini gandhiani rossocerchiati fanno un perfetto pendant con i magliocini (per-cromatici di Paolo Crepet, lo psichiatra più invitato da Vespa. La Kantzà aveva già fatto capolino sulla scena mediatica con il libro «Come uccidono le donne» presentato con l'onorevole psichiatra Alessandro Meluzzi al Salone del Libro. Da Mentana è andata persino a pescare in un caso analogo, di poco antecedente Cogne, la «petite phrase», la piccola frase che inchioderebbe la Franzoni: «Voglio fare un altro figlio subito». Rifiutandosi di discutere con Taormina, mantenendosi sofisticata e austera, ha fatto centro in una sola apparizione: non avrà poi bisogno di giustificarsi a mezzo stampa, come ha sempre fatto Crepet, ribaltando l'accusa d'ipocrisia addosso a chi gli eccessi mediatici sul processo. In questa posizione diciamo così da triplo salto mortale è ormai quasi l'intera categoria degli psichiatri forensi e dei criminologi, che hanno conosciuto grazie al caso televisivo e giornalistico di Cogne una notorietà oltretutto in parallelo con la moda mondiale dei telefilm genere Csi e di molta della letteratura internazionale di largo consumo.

Con coincidenza di date, periti del processo come Fornari e criminologi che furono da plastico di Vespa, come Francesco Bruno, che ultimamente è parso invece quasi polemico col conduttore di «Porta a Porta», hanno annunciato di riunirsi a convegno con tutti gli esimi colleghi ad Aversa in questi giorni per discutere, guardacaso, del problema dei media. Relazione d'apertura in programma, «I Risvolti Mediatici del caso Cogne» e a seguire chi più ne ha, più ne metta. Il professor Natale Fusaro ha posto a epigrafe della sua relazione addirittura frammento di Nietzsche che la dice lunga sul grado di autostima tra gli addetti ai lavori della criminologia psichiatrica e giudiziaria, e sul predominio attuale appunto della Dissimulazione. «Chiunque combatte con i mostri», è la citazione testuale, «deve fare attenzione a diventare a volta un mostro: perché se guarderai a lungo nell'abisso, infine anche l'abisso guarderà in te». Non a caso, nello stesso convegno è stato analizzato anche il successo del modello del film «Il silenzio degli innocenti». Infine, sorprendente relazione di Gianlo Rivoli e Liliana Loretta vanguno messi all'indice gli «errori emotivi» e deontologici dei colleghi che vanno in tv. Questo genere di «esibizione pubblicitaria» viene bollato come «fantapsichiatria» e se ne teorizzano finalmente persino «gli aspetti psicopatologici più profondi». Come suggerire: questo sì, che sarebbe un bel tema di una trasmissione, psicoanalizzare i Bruno, i Crepet e le Kantzà invece delle Franzoni...

Anche Irene Pivetti si è cimentata con il caso Franzoni

ROMA SORPRESO DALLA POLIZIA, IN UNA STRADA A QUATTRO CORSIE, A 148 INVECE DI [redacted] ALL'ORA

Fisichella sprint, patente sospesa

Nella giornata di commemorazione delle vittime. Il Papa: andate più piano

Paolo Poletti

Andava veloce, molto veloce, alle quattro del mattino in una strada larga e deserta ed era certamente meno pericoloso di tanti automobilisti che viaggiano, distratti, [redacted] velocità da codice. Ma la legge è uguale per tutti e così a Giancarlo Fisichella, pilota di F1, hanno sospeso la patente.

È successo [redacted] Roma, sull'Appia a quattro corsie. Il trentenne pilota della Renault - da nove anni nella massima formula automobilistica - [redacted] assieme alla compagna. È finito nella rete [redacted] uno dei posti [redacted] blocco [redacted]ti eccessi da sabato sera, destinati [redacted] guidatori ben più giovani di lui. L'autovelox lo [redacted] fotografato a [redacted] all'ora dove il limite è di 60. Con gli agenti si è giustificato dicendo che stavano rientrando a casa (da una serata con amici) perchè il figlio aveva la febbre alta. E quindi i genitori avevano fretta.

Fisichella nel recente passato è stato testimonial per campagne di sicurezza stradale. Ora è entrato nel libro d'oro dei piloti veloci anche fuori pista, dove comunque [redacted] avrà alcuna difficoltà burocratica: a lui basta la superlicenza Fia. La patente (a punti) gli sarà sospesa ma verrà restituita prima del Mondiale 2006, che inizia a marzo in Bahrein.

[redacted] primato nell'albo dei superveloci anche su strada spetta all'ineguagliabile «fantino» René Arnoux: il 5 gennaio '87 fu immortalato su Ferrari a 242 all'ora, contro un limite di 90. Il ritiro della patente ai piloti è un classico. Juan [redacted] Montoya [redacted] fermato, nel 2003, a 204 in Costa Azzurra: consegnò ai gendarmi la patente colombiana, [redacted] si tenne quella internazionale. Recidivo, per tre volte, Ralf Schumacher. Rapido anche Jenson Button, fotografato a 230 verso Montecarlo. Una zona ricca di piloti che nell'84 fu fatale pure a Nelson Piquet, sull'autostrada dei Fiori. E il mitico Mansell? Patente sospesa a 44 anni, ovviamente per eccesso di velocità. A [redacted] anni, invece, [redacted] grande Fangio, saputo che la legge argentina gli avrebbe vietato di guidare, rispose: «Che mi fermino pure, continuerò, [redacted]zi, li sfido [redacted] percorrere un tratto di [redacted] con due auto uguali, così vediamo chi arriva primo».

L'eccesso [redacted] velocità unito all'imperizia di guida è [redacted] dei motivi della strage che si compie sulle strade italiane: settemila morti (numero più o meno costante negli anni) ogni dodici mesi, in media 19 al giorno. Più ventimila disabili gravi e trecentomila feriti.

Giancarlo Fisichella

Ciampi: bisogna contribuire alla crescita di una rinnovata coscienza civile [redacted] del rispetto per la vita

Per commemorare i defunti ieri la Federazione europea vittime della strada (Fevr) ha promosso la Giornata del ricordo. In Italia le iniziative sono state organizzate dall'Aifvs (Associazione italiana familiari [redacted] vittime della strada). E sul tema sono intervenuti il Pontefice e il Capo dello Stato.

Papa Benedetto XVI ha invitato «tutti gli automobilisti [redacted] condotta prudente e responsabile, al fine di opporsi efficacemente, insieme con le autorità, a questo male sociale e ridurre il numero [redacted] morti. Nella domenica consacrata alle vittime della strada affido all'amore di Dio tutte le persone morte in incidenti stradali, così [redacted]me i numerosi feriti e i familiari. Invito tutti gli automobilisti a una condotta prudente e responsabile».

Il presidente Ciampi, in un [redacted] inviato all'Aifvs, ha scritto di essere «idealmente presente alla Giornata europea, iniziativa che rafforza la memoria delle vittime e contribuisce alla crescita di una rinnovata coscienza civile e del rispetto per la vita».

[redacted] CAMPIONE [redacted] F1 [redacted] SCUSA [redacted] ANCHE TESTIMONIAL DI CAMPAGNE PER LA SICUREZZA STRADALE

Il pilota: mio figlio stava male

intervista
STEFANO MANCINI

Le ultime parole famose erano state: «Ragazzi, non esagerate con l'acceleratore». Ospite di «Matrix» martedì scorso in tv, Giancarlo Fisichella, vincitore di due Gran premi e soprattutto testimonial della sicurezza stradale, ammoniva i giovani che si sfidano in auto a folle velocità. L'altra notte hanno beccato lui ben oltre i limiti, a Roma.

A quanto andava?

«A 148 chilometri all'ora».

E il limite era?

«Sessanta».

Non è un bell'esempio: lei invita a rispettare il codice, poi se ne frega delle regole...

«Mi [redacted] e [redacted] pronto [redacted] pagare. So di [redacted] sbagliato, però il mio impegno per la sicurezza rimane».

Lei è incappato in un controllo del sabato notte in zona discoteche, che fretta aveva?

«Non ero in discoteca e [redacted] avevo bevuto. Mi trovavo [redacted] amici con la mia compagna Luna. Una serata piacevole e tranquilla, a parte la sconfitta della Roma. Alle 4,30 è squillato il telefonino. La tata ci avvertiva che nostro figlio Christopher, tre anni, aveva la febbre a 39, chiedeva della [redacted] piangeva [redacted] non c'era modo di tranquillizzarlo».

Quindi siete ritornati a casa a tutta velocità?

«Esatto. Luna era agitata. Avevo una Renault Espace, ho accelerato per arrivare il più [redacted] fretta possibile».

L'agitazione di un pa[redacted] giustifica l'imprudenza?

«No, non voglio dire questo: mi rendo conto che bisogna comunque rispettare i limiti».

Dov'era l'autovelox?

«Sull'Appia Nuova, all'altezza di Santa Maria delle Mole».

Gli agenti l'hanno riconosciuta?

«Sì. Altrimenti non credo che la notizia di [redacted] multa avrebbe fatto così in fretta il giro d'Italia».

Quanto le è costata la contravvenzione?

«Sospensione della patente, dieci punti e 360 euro».

Ripercussioni sulla carriera di pilota?

«Nessuna. A noi basta la superlicenza per scendere in pista».

Non è la prima volta che suo figlio la costringe a precipitosi rientri a casa...

«Già, accadde in marzo. Ero a Melbourne per il prim[redacted] Gp della stagione. A poch[redacted] dal via Luna mi telefonò dicendo che Christopher si era sentito male. La [redacted]acci[redacted] [redacted] mi racconti tutto o non corro. Riuscì a tranquillizzarmi. Vinsi e tornai col primo aereo».

Come sta ora suo figlio?

«Meglio».

[redacted] PRESENTE JOHN ELKANN

Visita agli impianti [redacted] [redacted]mp[redacted]i invernali 20[redacted]

Aspen Junior Fellows, a Torino 50 manager

Il vicepresidente della Fiat, John Elkann, ieri era tra i cinquanta manager under 40 dell'«Aspen Junior Fellows» (a Torino per una giornata di studi, in programma oggi) che hanno visitato il Palaisozaki, l'Oval e il Palavela (foto) del capoluogo piemontese, destinati a ospitare le gare degli sport del ghiaccio dell'Olimpiade invernale [redacted] A fare da guida la vicepresidente del Toroc, Evelina Christillin: ha ripercorso per i visitatori la storia degli impianti e ha illustrato [redacted] loro destinazione nel periodo dei Giochi. Dopo la visita, [redacted] in [redacted] sala della pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, al Lingotto [redacted] Torino. Oggi si svolgerà la sessione di lavoro [redacted] Centro storico della Fiat.

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Vagnino

Ne danno l'annuncio la moglie Marta, la figlia Luisa, l'adorato nipote Mattia, le sorelle, Aldo e Marco Gravina, parenti tutti. Un ringraziamento affettuoso al dott. Sebastiano Marra, per il tempo che gli ha concesso grazie alle sue cure amorevoli. Funerale martedì 22 c.m. ore 14 parrocchia SS. Annunziata, via Po 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 2005
O.F. Centro Europa. Tel. 011 3148830

I cugini Sofia e Peppino Proverbio [redacted] mossi partecipano al dolore.

Apo e Andrea sono vicini a Luisa in questo triste momento.
— Torino, 21 Novembre 2005.

I Dipendenti della Magazzini Vagnino ricordano con estremo rimpianto il loro RAGIONIERE.

Antonella e Jolanda Provvisiero, Alessandro e Elena Locar sono vicini a Marta, Luisa, Aldo e Marco.

Giulio Brino, Dipendenti e Collaboratori dello studio partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Riccardo Vagnino

[redacted] e imprenditore rigoroso e infaticabile.
— Torino, 21 novembre 2005.

Partecipano Maria Grazia ed Emilio Giovanelli

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Riccardo Vagnino

Serenella e Alessandro Napoli, Franco e Bruna Nava.
— Torino, 21 novembre 2005.

Ricordando un AMICO di sempre vicini a Marta e Luisa Annina e Nando partecipano Giancarlo Asti e famiglia, Jemmy Gualco e Walter Aahim.

«Tu che ci hai dato tanto in terra, veglia dal Cielo ogni giorno nel nostro cammino»

Ha raggiunto il suo amatissimo Luigi

Teresa Tocco ved. Dottorini

Addolorati l'annunciano la figlia Rita con il marito Angelo e la nipote Ilaria, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Busca, lunedì 21 novembre alle ore 15 con partenza dall'Hospice di Busca.
— Busca, 20 novembre 2005.

E' mancata

Wanda Garbellini in Bertola

Ne danno il doloroso annuncio il marito Roberto, i figli Marina, Marco, Marcella, nuora, generi, nipoti, la sorella Renata con Beppe. Funerali domani ore 9,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa [redacted] Baltimora 85).
— Torino, 21 novembre 2005.
O.F. Audisio. V. Chiesa della Salute. Torino

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Diena

Lo annunciano la moglie Naldina; i figli Andrea e Daniele con la moglie Amalia e Tullia; la nipote Paola col marito Ariel, Manuel e Susanna, Ornella, Lia, Laura, David Terracini e famiglie, partecipano al cordoglio. Per funerali telefonare lunedì dopo le 11 Genta 011/2734001.
— Torino, 18 novembre 2005

Ci ha lasciati

Pierguido Miroglio

Lo annunciano Ornella, Luca Glebb, Sabra e Cecilia. Funerali lunedì 21 novembre ore 14,30 presso il Tempio della Cremazione, cimitero Monumentale.
— Torino, 19 novembre 2005
O.F. Nigra Moncalieri

Marina e Marcella, abbracciano affettuosamente Ornella, Sabra, Luca.

La Glebb & Metzger tutta partecipa commossa al dolore di Luca per la perdita del PAPA'

Gioss partecipa commossa al dolore di Sabra.

Deborah, Francesco, Georgia, Giulio, Stefania sono vicini con affetto a Sabra per la perdita del PAPA'

Roberta, Eva, Francine, Nella, Laura, Luca e Maurizio si stringono a Sabra con affetto.

Simonetta e Ludovica sono affettuosamente vicine a Ornella, Luca, Sabra e Cecilia.

Marco e Simona, Gregorio e Alessandra, Vittorio e Anna, si stringono con affetto e amicizia al dolore di Sabra e famiglia.

Luca e Stefania con Vittorio e Carlo Alberto sono vicini a Sabra e famiglia

Beppe, Maria Pia e Alessandro si stringono commossi a Ornella, Sabra e Luca nel ricordo di PIER GUIDO.

La scomparsa di PIER GUIDO lascia un vuoto incolmabile profondamente vicini a Ornella e Sabra, Eleonora Francesco e Sebastiano

Massimo e Roberta sono affettuosamente vicino a Sabra.

Partecipano al dolore di Lucia e Giovanni per la perdita del figlio

Enrico Rossotti

Manuccia e Silvio Pettiti e famiglia, Rosa Pedrale e famiglia.
— Settimo T.se, 20 novembre 2005

Ha raggiunto l'adorato figlio Franco

Felicita Molino

L'annuncia e la piange la sua cara Silvia
— Torino, 19 novembre 2005.

Ha raggiunto la sua mamma ed il suo papà

Beniamino Petrolino

anni 64

Ricordando tutto il suo bene lo annunciano i parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 9,30 presso la Cappella dell'Ospedale S. Luigi di Orbassano.
— Torino, 21 novembre 2005

L'Enoteca Regionale del Barolo Castello «Falletti di Barolo» partecipa con il consiglio di amministrazione ed i suoi produttori aderenti alla scomparsa dell'

arch. Paolo Galli

dell'Opera Pia Barolo di Torino ricordandone le doti umane e l'amore che ha sempre dimostrato per le colline di Langa, la sua gente e per la terra originaria della famiglia Falletti-Barolo.
— Dal Castello di Barolo, 20 novembre 2005

Il Presidente E. Bava, il Direttore Generale P.A. Mastroeni, il Personale dell'Ien e dell'Imgc partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Ing. Ernesto Arri

di cui ricordano la lunga e apprezzata attività di ricercatore e dirigente del reparto metrologia elettrica
— Torino, 21 novembre 2[redacted]

Se ne è andato un altro ragazzo di El Alamein. Annunciano la scomparsa di

Antonio Bortolotto

la moglie Delfina, i figli Franco e Maurizio con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale ospedaliero del Maria Vittoria, del Birago di Vische e dell'Adi. Un pensiero di gratitudine nei confronti del dr. Olivero e della dr. ssa Pontiglio per l'impegno profuso.
— Torino, 20 novembre 2005.
O.F. Giubileo - tel. 011/6633005

Il Personale tutto dell'Agenzia di O.F. Giubileo è vicino all'avvocato Bortolotto per la perdita dell'amato padre ANTONIO.

Luciano e Piera sono vicini a Maurizio e famiglia

ANNIVERSARI

2002 — 2005

Luciano Lucca

Con noi sempre

ORARIO ACCETTAZIONE
[redacted]

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica ad[redacted]
(solo privati):
011.65.48.711 Lunedì/Venerdì ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lunedì/Sabato ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

[redacted] INFRASTRUTTURE E [redacted] TRASPORTI
GESTIONE [redacted]TIVA DELLA FERROVIA CIR[redacted]
Via Caronda, 352/A - 95128 CATANIA - Telefono 095/541111, Telefax 095/431022

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
(art. 11 comma 2 e art. 16, comma 4 e 5, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.)

PROGETTO [redacted] IL PROLUNGAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA NELLA TRATTA METROPOLITANA DI CATANIA DALLA STAZIONE CENTRALE FS ALL'AEROPORTO – TRATTA STESICORO-AEROPORTO

Si rende noto ch[redacted] questa Gestione Governativa ha avviato il procedimento diretto all'approvazione del progetto dell'opera [redacted] epigrafe ai fini della dichiarazione di pubblica utilità prevista al [redacted] dell'art. 12, comma 1, lett. a) del D.P.R. 327/2001, previo espletamento delle formalità di cui all'art. 16 del D.P.R. 327/2001.

Le opere previste nel progetto, consistono nella realizzazione di una tratta di linea metropolitana lunga 6,8 km, in galleria a doppio binario ed elettrificata, che in prosecuzione delle tratt[redacted] in esercizio e di prossima realizzazione collega il centro urbano di Catania (piazza Stesicoro) con l'Aeroporto.

Presso gli uffici della Direzione aziendale della Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea, siti in via Caronda 352/A Catania; ai fini dell[redacted]vità previste dagli artt. 16 e 11 del D.P.R. 327/2001, è depositato, per consultazione, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle [redacted] 13.00 e il Mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00, il progetto definitivo, comprensivo dell'elenco delle ditte da espropriare e dei piani particellari di esproprio, relativo al Prolungamento della rete ferroviaria nella [redacted] metropolitana di Catania dalla Stazione Centrale FS all'Aeroporto–Tratta Stesicoro-Aeroporto. Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Sergio Festa, Direttore Generale della Ferrovia Circumetnea.

Le opere previste nel progetto interessano esclusivamente il territorio del Comune di Catania. L'elenco delle Ditte catastali interessate dai lavori riportato in questo avviso, è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Catania.

Sono interessate alle procedure espropriative le seguenti Ditte:

Comune di Catania - Foglio 69/M2: 1) porzione di Corso Sicilia; Comune di Catania - Foglio 69/N: 1) porzione di via S. Euplio; Comune di Catania - Foglio 69/M: 1) porzione di via S. Maddalena, di via Recluso-rio del Lume, di via Orto San Clemente e di via Plebiscito, Comune di Catania - Foglio 25: 1) porzione di via Lago di Nicito, di via Martoglio e di via Ughetti; 2) Società Catanese Trasporti propr. 1000/1000, part. 566; Comune di Catania - Foglio 69/O: 1) porzione di via Plebiscito, di via Stracci e di via Vittorio Emanuele, via Curia.

Comune di Catania - Foglio 28: 1) Porzione di via dei Mille, di via delle Cernaie e di piazza Risorgimento; 2) SpA Istituto per l'Edilizia Popolare di San Berillo con sede in Catania, part. 1019; 3) Arcidiacono Cecilia Maria Agata ved. Palermo usufruttuaria per 1/3, Palermo Giovanbattista nato a Catania il 30.04.1938 proprietà part. 2092-1399-288; 4) Società Generale Immobiliare SOGENE S.p.A. con sede in Roma propr. 1000/1000, part. 39; 5) Condorelli Concetta nata a Catania il 18.10.1915, proprietà per 54/81, Di Falco Giuseppa Saveria nata a Catania il 22.02.1939 proprietà per 3/81, Spadaro Antonino nato a Catania il 10.12.1932 proprietà per 9/81, Spadaro Concetta [redacted] a Catania il 25.02.1970 proprietà per 2/81, Spadaro Francesco nato a Catania il 17.08.1976 proprietà per 2/81, Spadaro Giovanni nato a Catania il 04.09.1941 proprietà per 9/81, Spadaro Mario nato a Catania il 24.03.1968 proprietà per 2/81, part. 305; 6) Cantarella Maria Mariata Palermo Castello fu Saverio diritto del Concedente, Cantarella Scammacca Anna maritata Rizzari fu Saverio, diritto del concedente, Cantarella Scammacca Teresa fu Saverio, diritto del Concedente, Scammacca Desirée, fu Michele Diritto del Concedente, Scammacca Guglielmo fu Michele Diritto del Concedente, Scammacca Mario fu Michele diritto del Concedente, Scammacca Vincenzo fu Michele Diritto del Concedente, Scilletta Concetta fu Filippo Livellario, part. [redacted].

Comune di Catania, Foglio 69/R: 1) porzione di via Plebiscito, area Ospedale Vittorio Emanuele; Comune di Catania, Foglio 69/V: 1) porzione di piazza Palestro - via Purgatorio, Comune di Catania, Foglio 30/B: 1) Porzione di via Creta, di via Messoli e di via Palermo, 2) Pistone Giovanna nata a Catania il 30.04.1915 propr. per [redacted]1000, part. 1329, Comune di Catania, Foglio 30/A: 1) Porzione di via Palermo. Comune di Catania, Foglio 30: 1) Scuderi Filippo Antonino nato a Catania il 02.01.[redacted] propr. 1000/1000, part. 1259; 2) Comune di Catania con sede in Catania propr. 1000/1000, part. 1362; 3) Burrone Demaniale; 4) [redacted] di Catania porzione di viale Ammiraglio M. Colonna; Comune di Catania - Foglio 35: Bonsignore Emilia fu Andrea usufruttuaria parziale per 1/2, INA Casa Gestione con sede in Roma proprietà part. 408; 7) Comune di Catania con sede in Catania proprietà 1000/1000, part. 9 – 60 – 62 – 774 - 560; 3) Santangelo Emilia nata in Eritrea il 01/08/1970 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 2. 4) De Luca Luciana Carmelina nata a Catania il 10/12/1968 propr. per 1/4 in regime di comunione beni con Privitera Gaetano, Fazio Veronica Antonina nata a Catania il 06/04/1963 propr. per 1/4 in regime di comunione dei beni con Smedile Salvatore, Privitera Gaetano nato a Catania il 02/10/1966 propr. per 1/4 in regime di comunione dei beni con De Luca Luciana Carmelina, Smedile Salvatore nato a Catania il 05/01/1964 propr. per 1/4 in regime di comunione dei beni con Fazio Veronica Antonina part. 775 sub 3; 5) Comune di Catania proprietà area, Edilizia Economica Convenzionata Catanese SpA, proprietà superficiaria part. 775 sub 6; 6) Fazio Veronica Antonina nata a Catania il 06/04/1963 proprietà per l'area [redacted]1000 in regime di comunione dei beni, Molino Lorenzo nato a Catania il 24/12/1963 propr. superficiaria 1/2 in regime di comunione dei beni con Vittorio Maria Luisa, Smedile Salvatore nato a Catania il 05/01/1964 propr. per l'area 500/1000 in regime di comunione dei beni, Vittorio Maria Luisa nata a Catania in 17/06/1984 propr. superficiaria 1/2 in regime di comunione dei beni con Molino Lorenzo part. 775 sub 10; 7) Amato [redacted]pe nato a Catania il 17/10/1940 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Nadalini Francesca nata a Varmo il 25/06/1947 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 11; [redacted] Scuderi Anna Maria nata a Catania il 06/01/1968 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Sapone [redacted]quale nato a [redacted]/02/1965 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 12; 9) Fichera Vittorio nato a Catania il 18/01/1972 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 13; 10) Brucato Maurizio nato a Catania il 04/11/1957 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, [redacted] nata a Catania il 05/01/1960 propr. per 1/2 in regime di comunione [redacted] beni part. 775 sub. 14; 11) Costanzo Agatella nata a Catania il 14/01/1968 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Fazio Ferdinando, Fazio Ferdinando [redacted] Catania il [redacted]7 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Costanzo Agatella part. 7[redacted] sub 15; 12) Liuzzo Maria nata a Catania il 15/12/1970 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Micci Domenico, Micci Domenico nato a Catania il 14/07/1973 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Liuzzo Maria part. 775 sub. 16. 13) Di Mauro Filippo Orazio nato a Catania il 02/07/1964 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Londrigo Giuseppa nata a Catania il 27/05/1968 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub 17; 14) Arena Angelo Concetto nato a Catania il 08/12/1973 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Guglielmino Marinella, Guglielmino Marinella nata a Catania il 27/[redacted] propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Arena Angelo Concetto part. 775 sub. 18; 15) Costanzo Carmela nata a Catania il 02/11/1953 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 19; 16) Russo Carmelo nato a Catania il 15/07/1970 propr. per l'area 500/1000 in regime di comunione dei beni, Sabato Marcella Vincenza nata a Catania il 02/04/1972 propr. per l'area 500/1000 in regime di comunione dei beni, Scalia Maurizio nato a Catania il 03/06/1969 propr. superficiaria 1/2 in regime [redacted] comunione dei beni con Scrofani Angela Antonietta, Scrofani Angela Antonietta nata a Catania il 23/07/1969 propr. superficiaria 1/2 in regime di comunione dei beni con Scalia Maurizio part. 775 sub. 20; 17) Calogero Salvatore nato a Catania il 30/01/1961 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Lo Monaco Rosaria nata a Catania il 03/04/1962 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 21; 18) Anastasi Piorina Maria nata a Catania il 09/01/1965 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Leonardi Alfio nato a Gravina di [redacted] il 01/07/1962 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub 22, 19) Zanghì Rosario Giuseppe nato a Catania il 17/02/1975 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 23; 20) Caserta Valeria nata a Maletto il 30/12/1974 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Signorelli Alfio Simone, Signorelli Alfio Simone nato a Catania il 21/01/1971 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Caserta Valeria part. 775 sub. 24; 21) Randazzo Giuseppa nata a Sciara il 30/05/1962 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 25; 22) Amato Eleonora Anna nata a Catania il 26/07/1975 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Sangiorgio Salvatore nato a Catania il 07/01/1976 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 26; 23) Ruggeri Roberto nato a Catania il 02/01/1973 propr. 1000/1000 part. 775 sub 27; 24) Giardina Giuseppe nato a Catania il 03/12/1983 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 28; 25) Scamarra Vincenza Carolina nata a Catania il 22/08/1971 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 29, 26) Lavino Trovato Santo nato a Catania il 07/07/1935 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Rapisarda Rachela, Rapisarda Rachela nata a Catania il 12/02/1939 propr. per [redacted] regime di comunione dei beni con Lavino Trovato Santo part. 775 sub. 30; 27) Strano Daniele nato a Catania il 20/02/1973 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Zampogna Rosaria, Zampogna Rosaria nata a Catania il 06/05/1977 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Strano Daniele part. 775 sub. 31; 28) Giuffrida Giuseppe nato a Catania il 19/09/1962 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Porto Maria, Porto Maria nata a Catania il 14/01/1966 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Giuffrida Giuseppe part. 775 sub. 32; 29) Lombardo Pasquala nata a Catania il 12/03/1954 proprietaria 1000/1000 part. 775 sub. 33; 30) De Luca Luciana Carmelina nata a Catania il 10/12/1968 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Privitera Gaetano nato a Catania il 02/10/1966 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 34; 31) Coltraro Alessandro nato a Catania il 06/11/1971 propr. per l'area 1000/1000, Corti Salvatore nato a Palermo il 19/09/1968 propr. superficiaria per 1/2 in regime di comunione dei beni con Napoli Patrizia, Napoli Patrizia nata a Palermo il 16/02/1964 propr. superficiaria per 1/2 in regime di comunione dei beni con Corti Salvatore part. 775 sub. 35; 32) Trovato Antonello nato ad Acireale il 09/01/1976 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 36; 33) Lombardo Rosanna nata a Catania il 27/05/1968 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con S[redacted] Antonino, Squillaci Antonino nato a Catania il 07/04/19[redacted] propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Lombardo Rosanna part. 775 sub. 37; 34) Villarosi Maria Daniela nata a Catania [redacted]/1977 propr. 1000/1000 in regime di separazione dei beni part. 775 sub. 38; 35) Girone Leopoldo nato a Catania il 25/10/1946 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Licciardello Rosa nata a Catania il 03/03/1964 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 39; 36) Mirabella Carmela nata a Catania il 22/05/1978 proprietà per 1/1 bene personale part. 775 sub. 40; 37) Giampiccolo Gaetana nata a Catania il 08/12/1971 propr. per 1/1 part. 775 sub. 41; 38) Campo Marcello nato a Volpago del Mo[redacted] il 22/08/1944 propr. per 4/6, Campo Margherita nata a Ragusa il 26/09/1994 propr. per 1/6, Campo Victoria nata a Ragusa il 16/06/1993 propr. per 1/6 part. 775 sub. 42; 39) Aloisio Francesco nato a Catania il 09/11/1972 propr. per 1/2, Aloisio Francesco Mauro nato a Catania il 09/11/1972 propr. per 1/2 in regime di separazione dei beni part. 775 sub. 43; 40) Maugeri Alessandro nato a Catania il 03/09/1979 propr. 1/1 part. 775 sub. 44; 41) Manuele Angela nata ad Agira il 10/12/1952 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Savoca Sebastiano, Savoca Sebastiano nato a Valguarnera Caropepe il 15/01/1950 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Manuele Angela part. 775 sub. 45; 42) Zito Agata nata a Catania il 22/08/1986 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Zumbo Salvatore nato a Catania il 14/10/1950 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 46; 43) Cavallaro Sebastiana nata a Catania il 11/10/1974 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con De Luca Carmelo, De Luca Carmelo nato a Catania il 01/12/1976 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Cavallaro Sebastiana part. 775 sub. 47, 44) Magrì Giuseppa nata a Catania il 07/10/1970 propr. per 1/1 in regime di separazione dei beni part. 775 sub. 48; 45) Randazzo Pietro nato a Catania il 24/06/1974 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni [redacted] Scollo Maria, Scollo Maria nata a Catania il 29/04/1978 propr. 1/2 in regime di comunione [redacted] beni con Randazzo Pietro part. 775 sub. 49; 46) Ardizzone Maurino nato a Catania il 09/01/1971 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Grasso Concettina nata a Catania il 06/04/1967 propr. per 1/2 part. 775 sub. 50, 47) Balsamo Salvatore nato a Catania il 11/01/1970 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Ventura Rita, Ventura Rita nata a Catania il 15/09/1965 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Balsamo Salvatore part. 775 sub. 51; 48) Comune di Catania con sede in Catania proprietà per l'area, Edilizia Convenzionata Catanese SpA con sede in Catania propr. superficiaria part. 775 sub. 52; 49) De Pasquale Nunzia nata a Catania il 13/10/1965 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 53; 50) Longo Rosaria nata a Catania il 05/09/1980 propr. per 1/2 comunione de residuo, Nicolosi Carmelo nato a Catania il 07/08/1976 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 54; 51) Paluso Anna Maria nata a Milano il 14/03/1970 propr. per 1/1 part. 775 sub. 55; 52) Civello Innocenza nata a Catania il 21/08/1967 propr. 1/1 part. 775 sub. 56; 53) De Flori Angelina nata a Catania il 18/04/1975 propr. 1/1 part. 775 sub 57; 54) Comune di Catania con sede in Catania propr. per l'area, Edilizia Convenzionata Catanese SpA con sede in Catania propr. superficiaria part. 775 sub. 58 – 59 - 60 – 61; 55) Parte Burrone Demaniale; Comune di Catania - Foglio 36: 1) Cordova Ferdinando fu Rosario proprietà 1000/1000 part. 401; 2) Comune di Catania [redacted] sede in Catania propr. 1000/1000, part. 161/A; Comune di Catania - Foglio 39/C. 1) Balsamo Lio[redacted] nata a Catan[redacted] il 06.09.1947 propr. 1000/1000 partt. 1356, 1358, 57; 2) Demanio dello Stato Agenzia per lo Sviluppo del Mezzogiorno propr. 1000/1000 con sede in Roma part. 1357, Comune di Catania, Foglio 39/E. 1) Comune di Catania porzione di via S. Maria Goretti; Comune di Catania, Foglio 39: 1) Comune di Catania propr. 1000/1000 part. 823, 2) Demanio Pubblico dello Stato Ramo Trasporti propr. 1000/1000 partt. 945 – 401; 3) Demanio dello Stato acque Demaniale; Comune di Catania, Foglio 38/D: 1) Conti Giuseppa vedova Sesto di Alfio usufruttuaria parziale, Sesto Antonino fu Giuseppe comproprietario, Sesto Enrico fu Giuseppe comproprietario, Sesto Luigi fu Giuseppe comproprietario, Sesto Maria fu Giuseppe comproprietario, Sesto Salvatore fu Giuseppe comproprietario, Sesto Sebastiano fu Giuseppe comproprietario, partt. 1674-1675-1676-1673-1670-1659-1651-1660-1677-1360-1361.

IL DIRETTORE GENERALE - Dott. Ing. Sergio Festa

ARREDI, ABITI, DOVERI DI RAPPRESENTANZA UN VOLUME ILLUSTRATO SUGLI ULTIMI SOVRANI D'ITALIA

intervista

Ludina Barzini

Sfogliare le 200 pagine del volume «Vita di corte in Casa Savoia» (Electa editore) illustrate con molte fotografie inedite di manti di corte, documenti, raffinati menù, ordini di precedenza, tavole imbandite, scritto da Maria Gabriella di Savoia e Stefano Papi, è festoso. La vita di corte raccontata attraverso il ruolo svolto dalle tre regine: Margherita, Elena e Maria José, terzogenita degli ultimi sovrani d'Italia. Maria Gabriella dedica questo lavoro alla memoria di suo padre re Umberto II: «per ricordarlo come testimone di tanti momenti importanti della storia del nostro paese». Nella prefazione Maria Pia di Savoia scrive: «Impressi nella mia memoria, tuttavia, rimangono alcuni momenti importanti della nostra vita nel palazzo del Quirinale». Buona parte del materiale proviene dalla Fondazione Umberto II e Maria José fondata nel 1986 e presieduta da Maria Gabriella. «Per tanti anni ho accompagnato mio padre in giro per l'Europa a visitare librai ed antiquari da Lisbona, Madrid, Parigi o Ginevra alla ricerca di oggetti, stampe e quadri riguardanti Casa Savoia. Così pian piano l'interesse è diventato passione e perseguendo il sogno di mio padre, che avrebbe voluto creare un vero e proprio museo di storia sabauda, dopo la sua morte, ho deciso di realizzare questo suo desiderio creando la fondazione con il preciso intento di istituire un centro di raccolta e ricerca storica di Casa Savoia».

Come è nata l'idea di scrivere questo libro?

«Avevo trovato molto materiale per un libro sulla vita di corte, un tema poco conosciuto. Ho visto come viveva la monarchia con le tre regine che molti impegni di rappresentanza e dai gioielli all'abito fino alla punta delle scarpe dovevano essere vestite secondo la moda o l'etichetta: con il manto corto, lungo o lunghissimo. Il manto grande si metteva nelle cerimonie solenni, quello più corto per i pranzi e i ricevimenti al Quirinale».

Dove ha trovato i manti che sono fotografati nel libro?

«Ne avevo sette in fondazione, oggi ce ne sono undici. Abbiamo fatto vedere la fotografia di mia madre che indossava il vestito e il vestito da solo perché mia madre mi ha regalato tutti i suoi vestiti. Erano in un baule pieno di naftalina e carte velina e sono molto belli».

Quali erano gli oggetti che Re Umberto, suo padre, amava collezionare?

Soprattutto stampe. Era un grande esperto di stampe e iconografie sabaude a tal punto che venivano a Cascais gli studiosi della biblioteca nazionale di Parigi a vedere il materiale».

La collezione di stampe sulla Sacra Sindone è distrutta come mai?

«Mio padre, all'inizio della guerra, ebbe la terribile idea di mettere la collezione al sicuro nell'Abbazia di Monte Cassino che poi è stata bombardate e la collezione distrutta dalle fiamme. Ricominciò a cercare in tutta Europa stampe e quadri che avessero per tema la Sacra Sindone, e spesso lo accompagnavo. Mi raccontò che aveva trovato, per caso, una stampa molto rara in un negozio di porcellane a Copenaghen. Diceva che spesso entrava in un negozio perché gli sembrava che lì dentro c'era qualcuno della famiglia. Chiese il venditore di porcellane antiche se non aveva qualche stampa. Rispose di sì, e mio padre guardò in una cartella, nel mucchio trovò la stampa, rara, di una delle battaglie del Principe Eugenio».

Studiando il materiale della fondazione che idea si è fatta della vita di corte?

«Quella vita era assai pesante e la rappresentanza condizionava le persone. A me piace essere libera, ho avuto qualche proposta di matrimonio reale e ho preferito non accettare perché la vita di corte, di rappresentanza, come moglie di capo di stato è sempre gravosa. Ma c'è a chi piace. Margherita aveva ripreso le tradizioni della corte di Torino, le ha cambiate, migliorate, arricchite. L'etichetta era più o meno uguale a quella delle altre monarchie europee».

Che ricordi ha della vita di corte?

«Ho vissuto molto poco quella vita, sono nata nel 1940 e avevo 6 anni quando sono partita. L'ho vissuta soprattutto alla corte belga dove andavo spesso a trovare mia nonna Elisabetta alla quale volevo molto bene. Era una persona colta, affascinante perché aveva vissuto anche la prima parte del secolo e la raccontava. Aveva viaggiato, era stata in Egitto dove aveva assistito all'apertura della tomba di Tutankhamon. In Belgio c'era una etichetta rigorosa l'ho vissuta anche all'epoca di re Baldovino. La vita di corte sabauda ha permesso di arredare palazzi, raccogliere oggetti d'arte, mobili importanti, quadri, arazzi, argenterie, porcellane. Ha lasciato un stile, che è creato la regina Margherita. E' lei la persona chiave di queste tre regine. E' lei che ha fatto di tutto: Monza l'ha arredata portando mobili dal palazzo reale di Torino, adesso sono stati riportati».

Quando Margherita di Savoia è arrivata al Quirinale, aveva vent'anni, come ha fatto?

«Il palazzo, già pontificio, è circa duemila stanze da arredare, un bambino di un anno, Vittorio Emanuele. Ho letto dalle lettere che ho trovato pochi giorni fa in mezzo alle carte lasciatemi da un amico, dove raccontava alla sua dama di compagnia la marchesa di Villamarino di Monterno: "Oggi è il giorno di Natale, ho fatto l'albero, il bebè era molto contento però adesso è andato a dormire e io mi trovo sola, perché mio marito è andato con il padre il re a caccia a Castelporziano, tenuta che ha in mente di comprare". Ha però reagito dicendo sono sola, il mio matrimonio è di convenienza, lui è mio cugino, quasi come un fratello dunque io mi dedico allo splendore della corona della dinastia sabauda. Ha creato le sale del Quirinale che sono ancora lì. Ha ancora spostato mobili: dal palazzo reale di Torino sono arrivati i mobile costruiti e firmati dal Piffetti, famoso ebanista dell'epoca. Creò un "circolo della principessa", poi "della regina" dove tutti i mercoledì, per un scambio di idee personaggi come Emilio Broglio, il barone Giuseppe Baracco, Ruggero Borghi, il ministro Marco Minghetti, suo insegnante di latino e consigliare delle letture. Sono stata a Villa Savoia e ho guardato la biblioteca, la maggior parte dei libri veniva dalla villa reale di Monza. Margherita era eclettica, leggeva molto e un po' di tutto, c'era una miscellanea interessante».

In che modo la regina Elena, sua nonna era diversa?

«E' nata in una famiglia dove l'antenato principe Vescovo Njegos era considerato il Dante Alighieri locale. Elena Petrovic Njegos è stata educata con sei sorelle e due fratelli a vedere le molte guerre del Montenegro. Era la figliocela dello zar Alessandro III e con le sorelle è stata mandata allo Smolny di San Pietroburgo che era la scuola per ragazze nobili. Nonna era una bravissima cuoca, dipingeva e parlava tutte le lingue. Era più donna di casa. Pensava agli altri, aveva sempre un regalino per noi. Non era intellettuale ma conosceva la botanica ed era portata per la medicina, aveva delle doti curatrice e lo sapeva».

Sua madre è stata regina per 27 giorni e Principessa di Piemonte dal 1930, come era la sua vita di corte?

«Viveva molto nel suo mondo, nella musica e nella storia. Seguiva mio padre organizzava i ricevimenti, le cerimonie commemorative, oppure le feste perché era un dovere. Lei aveva il suo salotto dove preferiva parlare direttamente con Benedetto Croce, con Umberto Zanotti Bianco, antifascista e quando il regime volle togliergli la sua associazione di ricerche archeologiche, Maria José gli disse di cambiare nome e chiamarla Maria di Piemonte. E così è stata protetta?».

Perché Maria di Piemonte?

«Maria perché Mussolini non voleva il nome straniero, e allora mia madre disse Giuseppina mai. Io voglio firmare Maria José. Le fu detto di no, allora lei optò per Maria e basta».

Le tre regine sono diverse, in che modo?

«Margherita è stata realizzata in tutti i sensi perché suo modo di farlo, aveva campo libero. Elena non ha saputo dare l'affetto materno al figlio Vittorio Emanuele con allora non si occupava dei figli. Elena invece era una delle prime ad occuparsi personalmente dei suoi cinque bambini. Il curava, li seguiva. Una regina dedita ad opere bene. Nel 1918 trasformò il Quirinale in ospedale, tolse i mobili e fece delle corsie. Quanto hanno viaggiato i mobili, i quadri e i libri! Maria José era intellettuale ma anche crocerossina, aveva accompagnato la regina sua madre sui campi di battaglia in Belgio ad assistere i feriti. Non si interessava di arredi le bastavano una sedie, un tavolo dove scrivere i suoi libri, una poltrona dove leggere. E un pianoforte».

Maria Gabriella di Savoia ha scritto un libro sulla vita di corte della sua famiglia

Tre donne, tre corone

Margherita, Elena, Maria Josè raccontate dalla figlia di Umberto II «Mia nonna era più casalinga mia madre più intellettuale»

Vittorio Emanuele in auto con Elena del Montenegro

Maria Josè posa con i quattro figli nel 1943

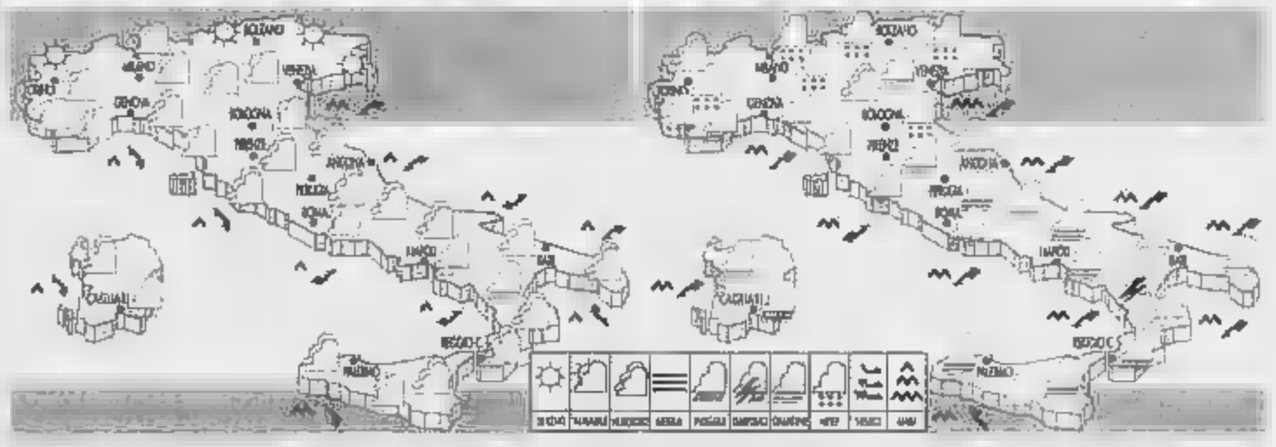
Un ritratto di Margherita prima del matrimonio

Maria Gabriella

«La vita delle regine alla corte dei Savoia? Ogni gesto condizionato dal cerimoniale»

TEMPO

E NEVE. Freddo e maltempo non daranno tregua neppure questa settimana. Dopo la relativa pausa di ieri, da oggi un nuovo nucleo di aria fredda ed instabile, che si diparte dal «vortice depressionario» che incombe sulle regioni balcaniche, riproporrà una nuova ondata di freddo e di maltempo essenzialmente sulle regioni centro meridionali. Tra domani e dopodomani il maltempo si intensificherà ulteriormente, per proseguire, salvo brevi tregue, fino a tutto venerdì prossimo. Per sabato e domenica invece, sarà una perturbazione proveniente dalla Francia, a riproporre episodi di temporaneo maltempo prima al Nord, poi al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania, ma le temperature non più tanto fredde, almeno al Nord e sulle tirreniche.



OGGI. Sulle regioni settentrionali in mattinata prevarrà ancora il cielo poco nuvoloso ma con tendenza a parziali annuvolamenti sulla Liguria e sul basso Piemonte e sull'Emilia Romagna. Su tutte le altre regioni si avrà della nuvolosità variabile a tratti intensa con associate locali piogge.

DOMANI. Sin dal mattino annuvolamenti in estensione da Est verso Ovest con piogge ed anche neve sul Piemonte, sulla Lombardia e sull'Emilia Romagna. Nel corso della giornata il maltempo si estenderà al resto del Centro-Sud presentandosi più al Sud. Su monti e zone collinari adriatiche possibili anche nevicate

CITTA'

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-6	7	Bologna	1	9	Bari	8	11
Bolzano	-4	10	Firenze	3	12	Napoli	10	14
Verona	-1	11	Pisa	2	12	Potenza	7	12
Trieste	4	10	Ancona	2	13	S. M. Leuca	12	13
Venezia	2	10	Perugia	3	9	Reggio C.	14	16
Milano	0	12	Pescara	5	10	Palermo	15	19
Torino	-1	10	L'Aquila	-1	5	Catania	13	21
Cuneo	-3	8	Roma Ciamp.	5	12	Messina	13	15
Genova	8	13	Roma Fiumi.	6	13	Alghero	4	15
Imperia	9	14			5	Cagliari	8	17

ESTERE (PREVISIONI DEL 22 NOVEMBRE)

	min	max				min	max	
Amsterdam	4	9	parz. nuv.	Lisbona	13	17	sereno
Atene	4	12	sereno	Londra	3	11	sereno
Bangkok	21	20	sereno	Los Angeles	10	23	parz. nuv.
Berlino	1	5	sereno	Madrid	7	14	parz. nuv.
Bruxelles	2	8	parz. nuv	Montecarlo	10	15	sereno
Bucarest	-6	3	nevischio	Montreal	-1	5	piovaschi
Budapest	-2	3	parz. nuv.	Mosca	-2	2	sereno
Buenos Aires	21	32	parz. nuv.	New York	6	11	piovaschi
Copenaghen	1	5	sereno	Parigi	3	8	sereno
Dublino	3	11	parz. nuv.	Pechino	1	12	sereno
Francoforte	0	7	parz. nuv.	Praga	-2	2	nevischio
Gerusalemme	8	14	piovaschi	Rio de Janeiro	17	28	parz. nuv.
Ginevra	1	4	parz. nuv.	Sofia	-8	-2	nevischio
Helsinki	-4	1	parz. nuv	Sydney	18	24	sereno
Il Cairo	13	21	sereno	Tokyo	1	13	parz. nuv.
Istanbul	3	8	piovaschi	Varsavia	-3	2	sereno
Johannesburg	13	24	piovaschi	Vienna	0		

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681, fax 011.655305; Roma, via [illegible]ini 30, tel. 06.47661, fax 06.4467819/06.484853; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.76211 01, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via [illegible] 80, tel 011.56381, fax 01[illegible]. Il [illegible] 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €290. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di listino. Una La Stampa (Usps 684-230) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing officers. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc/3502 48th avenue- [illegible] NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,54 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Marco 80, 10121 Torino; per telefono: 011.5638111; indicando: Cognome, Nome, indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti (tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Cardano 20, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 690. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 311, fax 011 6665 300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485 111. Bologna via Parmeggiani 3, tel. 051 6494626. Padova via Montana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6259109. Roma via Barberini 86, tel. [illegible]01, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. [illegible], fax 010 543197.

Investire in certezza in COSTA AZZURRA!

NIZZA Occasione stabile in stile moderno, centralissimo, comodo a tutti i servizi, in buono vista panoramica, ideale per investimento.
109.000

NIZZA In costruzione ascensore, monolocale ultimo piano con balconcino ideale per investimento, nella prima precollina di Nizza, vicino alle università.
96.000

Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare.
Euro

Plaids dans l'eau, occazionale residence sso diretto alla spiaggia, bi/trilocali con finizioni di ottima qualità e con grande a partire da
Euro 210.000

In stabile ascensore, tranquillo e centrale, a pochi passi dalla Rue d'Antibes, bilocale ristrutturato nuovo, piano alto, ampia terrazza
Euro 147.000

CANNES Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 mani dalle spiagge, due passi Croisette e comode a tutti i servizi, bilocali da

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 ANNI LA IN
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177887
www.isit-immo.fr
Partner Gruppo IMMA
800-777519

JUAN Magnifico monolocale in stabile recente con ascensore, a soli 100 mt dalle spiagge di sabbia, del centro Juan Les Pins, ideale da investimento
Euro 90.000

LES In residence con piscina e parco condominiale, tipologie di alloggi anche con vista imprendibile, garage e cantina, da
150.000

A pochi passi dalla famosa Promenade des Anglais, in palazzina d'epoca centralissima, ultimi bilocali camera soppalcata, lussuosamente ristrutturati
Euro 210.000

NIZZA In piccola palazzina signorile in stile Bourgeois, nel fantastico quartiere musiciens, comoda a tutti i servizi, magnifico trilocale, ultimo piano, buono stato
230.000

SAINT **OU VAR** in nuova piccola palazzina, bilocale con angolo cottura, ascensore, esposizione posto auto
Euro 115.000

In pieno centro, a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti bi/trilocali, ampia terrazze e garages, reddito 6,5% da

CAMBIANO LE ABITUDINI CRESCONO SOLO I PRODOTTI DI BASSA QUALITA' [redacted] L'EXPORT NEGLI STATI UNITI

Inchiesta
GIGI PADOVANI

Vino, è allarme Botti piene e casse vuote

NON passa weekend senza una manifestazione in onore di Bacco: sagre paesane, convention, corsi di degustazione, oltre a trasmissioni tv e riviste specializzate. Eppure [redacted] mondo del vino trema. Sono [redacted]i n[redacted] soltanto i grandi Docg, ma anche i conti [redacted] tante cantine. In Veneto molte banche premono per rientrare dei crediti [redacted]ssi. La Barbera, il Barbaresco, il Chianti e il Brunello non si vendono più: costano troppo. Nei supermercati vanno a ruba solo le bottiglie Doc a [redacted] di due euro, che fanno concorrenza al Tavernello. Il quale, invece, va alla grande, con una crescita continua delle vendite: dallo stabilimento di Forlì escono 14 Tir al giorno.

E non è finita. [redacted] «horeca» - hotel, ristoranti [redacted] caffè - v[redacted]nno bene soltanto gli stellati e i locali con i ticket: il lusso (che [redacted] fa i numeri) [redacted] le

Barbera, Barbaresco e Chianti in difficoltà
Le banche del Veneto preoccupate per i debiti dei vitivinicoltori

mense. Gli altri, in difficoltà, non pagano i fornitori di vino e comprano da una a sei bottiglie per volta.

E' il ritratto sconfortante di un mondo che rappresenta in Italia un giro d'affari da 8 miliardi, con un milione e 200 mila addetti, coccolato dai media con immagini da rivista patinata [redacted] in nome del «made [redacted] Italy» e del «terroir». Intendiamoci, nessun *wine maker* fa la fame, per ora. Ma è in atto una rivoluzione nei consumi e nella distribuzione dalle conseguenze imprevedibili. Si salva chi sa fare marketing, chi ha un nome affermato, chi corre in giro per il mondo a vendere [redacted] sue etichette. E infatti gli unici dati positivi arrivano dall'export negli Stati Uniti (cresciuto del 14%, in valore).

Finito il periodo d'oro

Da Nord a Sud, ascoltando le voci dei produttori famosi e non - superata [redacted] ritrosia a parlare, per la prima volta da anni, di difficoltà e non di successi - emerge un quadro a tinte fosche. Per il piemontese Nino Conte, dell'azienda Malgrà di Mombaruzzo (1 milione [redacted] mila bottiglie), «il periodo d'oro per i piccoli produttori "sconosciuti", che venivano acquistati dai ristoratori a scatola chiusa, è finito. La linea di vendita era libera, oggi invece i consumi si sono fermati». Per la toscana Donatella Cinelli Colombini, di Montalcino, nota «donna del vino» e assessore al Comune di Siena, «la situazione è grave ovunque, l'Italia ha il freno a mano tirato. All'estero [redacted] copiano i prodotti, ho visto un "Terra di Siena made in California". Purtroppo i nostri enti di promozione sono inadeguati, cioè Ice ed Enit. Per non parlare della vergogna nazionale dell'Enoteca d'Italia...».

Già, mentre i nostri concorrenti sui mercati esteri - Sud Africa, Australia, Cile, Argentina - si sono fatti più aggressivi, la Spagna replica con investimenti di promozione del suo vino pari a 92 milioni di euro, contro i 22 del nostro Paese.

Vendemmia 2005 in calo

Per fortuna la vendemmia 2005 è in calo dopo quella «normale» del 2004 - meno 10 o 20 per cento, a seconda delle regioni - e molti hanno cercato di svuotare le cantine, con la conseguenza che perfino il Tavernello ha subito la concorrenza di vini imbottigliati in «dumping». Gli italiani non rinunciano al vino, tornano a berlo in casa piuttosto che nei ristoranti, [redacted] lo vogliono pagare poco. «Mister Tavernello» è Sergio Dagnino, direttore generale di Caviro, la cooperativa di secondo livello che imbottiglia il prodotto di 33 mila soci: «In Italia qualcuno si deve essere ubriacato: tutti hanno investito credendo che i prezzi fossero sostenuti dai sommelier e dalle riviste. Hanno fatto fortuna quelli che vendono macchine

Alcuni hanno svenduto le bottiglie eccedenti nei supermercati
E il Tavernello va bene: da Forlì 14 Tir al giorno

imbottigliatrici, utilizzate in realtà al 25 per cento».

Nel Sud [redacted] stati investimenti da [redacted] milioni di euro per creare cantine da meno di un milione [redacted] bottiglie, finanziate fino all'80 per cento dall'Ue. [redacted] supermercati crescono soltanto la fasce più bassa: del dieci per cento i prodotti sotto un euro (!), del tre per cento i brik Caviro dei marchi Castellino (a 1,50 a pezzo) e Tavernello (a 1,25), dal sei-sette per cento le etichette fino a tre euro.

Mentre i giovani consumano vino soltanto nei wine-bar, sta morendo l'enoteca tradizionale. Racconta il lombardo Giovanni Longo, che a Legnano gestisce un magazzino di regalistica e fornisce le bottiglie giorno per giorno ai ristoratori: «Li capisco, una volta per avere una carta da 100 etichette si facevano mandare sei cartoni da ciascuno, che significava tener fermi 30-40 mila euro. Adesso vanno anche al market a comprarsi qual che gli manca...».

A Milano c'è [redacted] società, la Partesa, che serve 17 mila ristoranti in tutta Italia; nata dalla Heineken (quelli della birra) e dalle acque minerali, da qualche anno si [redacted] lanciata nel [redacted]. Il direttore commerciale, Francesco Ganz, sprizza ottimismo: «Distribuiamo in esclusiva grandi nomi [redacted] Umani Ronchi, Caprai e tanti altri: ormai il fatturato è di 74 milioni di euro l'anno, il 15 per cento del totale. Contiamo [redacted] arrivare al 20%, mettendo a contatto le cantine con i locali; facciamo manifestazioni e forniamo anche il *day by day* per certe etichette più care».

Conferma Alessandro Locatelli, piccolo produttore di Barolo a La Morra, titolare della Rocche Costamagna: «Il cambiamento [redacted] distribuzione è stato epocale. Chi, come noi, produce al massimo [redacted] mila bottiglie sulle Langhe e non può puntare sulla grande distribuzione o sulle grandi agenzie, si salva con le vendite dire[redacted] in cantina (in aumento) e grazie ai continui viaggi promozionali. [redacted] infatti non soltanto i piccoli devono «correre».

Anche Angelo Gaja, il grande produttore che da Barbaresco ha rilanciato l'immagine del vino italiano nel mondo, ammette: «Sto partendo per il Giappone [redacted] abbiamo dovuto rinverdire il nostro messaggio negli Stati Uniti, in Russia, Danimarca, in Oriente, dopo il calo del mercato tedesco per la loro crisi. Le [redacted] fatturano all'80 per [redacted] all'estero, [redacted] non mi stupisce che in Italia la fascia

I ristoratori non pagano e riforniscono la carta comprando poche etichette al giorno da società apposite

dei "premium wines", quelli più cari, sia in difficoltà. E' sempre stato così. L'unica strada per rispondere alla crisi non sta nel calo dell'Iva o in aiuti di Stato, come chiede qualcuno. Si deve continuare la strada della qualità, i successi non mancano».

Certo, un Brunello a 35-40 euro in enoteca incomincia a pesare, contro un [redacted] d'Avola a 6-10 euro [redacted] un «Harmonium», il vino superpremiato di Firriato (Trapani), venduto a 18-19. Vin[redacted]ia Novara Di Gaetano, titolare dell'azienda siciliana con il marito e «volto» famoso di tante campagne pubblicitarie per i suoi prodotti, ha una sola ricetta: «Da sei [redacted] fermi i prezzi e siamo premiati: oggi vendiamo il 40 per [redacted]nto d[redacted] nostri 4,5 milioni di bottiglie in Italia. Il consumatore si fida del buon rapporto qualità/prezzo».

La fortuna del biologico

Un'altra «chance» viene dal biologico: [redacted] crede Sergio Mottura, che [redacted] Civitella d'Agliano (Viterbo) produce Grechetto e Orvieti certificati: «Non lo chiedono soltanto in California, [redacted] adesso anche in Massachusetts, New York, Connecticut, Minnesota. E in Norvegia ho vinto il bando del monopolio per le importazioni perché sono [redacted] *single wineyard* (chi imbottiglia [redacted] vino dei propri vigneti, *ndr*), con viti autoctone e biologiche».

Più che parlare dei *bouquet* [redacted] viola e liquirizia, qualcuno forse ora dovrà incominciare a prendere lezioni da «mister Tavernello».

Vinzia Novara, della Firriato

Vinzia [redacted]
«A Trapani la nostra azienda Firriato ha tenuto fermi i costi per sei anni ed è stata premiata»

Angelo Gaja, Barbaresco

Angelo Gaja
«Ora viaggio di più nel mondo, da sempre vendo l'80 per cento fuori Italia: non servono aiuti di Stato al settore»

I MEDIA SPECIALIZZATI

[redacted] crisi difficile [redacted] vigne lacrime [redacted] sangue»

Cosa ne pensano i media del settore? Commenta il direttore della rivista «Barolo & Co», Elio Archimede: «Prevedo lacrime e sangue per i produttori di rossi in Piemonte, se non vogliono diventare schiavi delle banche. Nell'area del Barbera si sono moltiplicati gli imbottigliatori. Servono una politica per il vino e un ente gestore». E Enzo Vizzari, direttore delle Guide enogastronomiche dell'«Espresso»: «Se ci sono le cantine piene, significa che hanno sbagliato gli imprenditori. I problemi sono strutturali, è cambiato il mondo: si vince soltanto con una forte identità, con vere azioni di marketing, con vini che si distinguano. Ma soprattutto sarebbe sbagliato puntare proprio ora sulla fascia medio-bassa».

LE SOLUZIONI IL PIU' GRANDE PRODUTTORE PRIVATO CHIEDE UN PIANO D'EMERGENZA

Zonin: a Berlusconi chiedo di abbassare l'Iva e aiutarci a far ripartire i consumi

intervista

Con ottanta milioni di euro di fatturato e 23 milioni di bottiglie ogni anno, quella del gruppo Zonin di Vicenza è la cantina privata più grande d'Italia. La guida il cavalier Gianni Zonin, imprenditore che conosce bene il mercato del vino. A Berlusconi chiede fondi per la distillazione e diminuzione dell'Iva. Le sue richieste non sono condivise da tutti, ma l'analisi sì.

Cavalier Zonin, come va il vino?

«[redacted] andiamo bene, il settore no. Lo dico [redacted] due anni, ma non mi ascoltano. Stanno cambiando le modalità di consumo, i mercati esteri diventano più difficili per la [redacted] di Paesi enologicamente "nuovi", come il Cile, l'Argentina, l'Australia».

Scusi, ma è comodo parlare dall'alto di migliaia di ettari a vite. Quanti ne ha?

«Sono 1800 ettari, un po' in tutta Italia. Ma noi affrontiamo il mercato in modo diversificato, senza romanticismi. Abbiamo alcune aziende che producono vini di alta qualità in diverse regioni. Lo sa che io per mettere insieme 150 ettari in Piemonte ho dovuto fare [redacted] atti notarili? La dimensione media delle aziende nel nostro Paese è di 1,2 ettari, contro i 4 della Francia e gli 8-9 della Spagna. E in Australia sono più di cento ettari: ecco perché ci fanno la concorrenza...».

Lei fa vino da quarant'anni, la sua famiglia da sette generazioni. Come è cambiato il settore?

«Dagli Anni Sessanta fino alla crisi del metanolo, nel 1986, nei ristoranti si chiedeva soltanto il rosso o il bianco. Il vino era un consumo alimentare, ma in continuo calo. Pensi che allora gli italiani bevevano 110 litri procapite l'anno. Si è perso un litro ogni anno, mentre aumentava la birra, passando da 10 a tren[redacted] litri. Tutto è cambiato alla fine degli anni 80, con la grande crescita della nostra enologia».

La parola d'ordine è stata finalmente, qualità...

«Già, ma ho paura che sia diventata virtuale. Grazie al successo degli Anni Novanta, molti credevano che fosse sufficiente comprare un vigneto per fare i soldi. Mentre i prezzi schizzavano in su, i consumi diminuivano».

Perché?

«Sono cambiate le abitudini della gente, [redacted] mezzogiorno si mangia [redacted] panino al bar».

E ci [redacted] state le vendemmie scarse.

«Per fortuna. Quelle del 2002 e [redacted] sono state le due annate più basse del dopoguerra, salvo il 1957. Poi nel 2004 la produzione è tornata a 52 milioni di ettolitri, [redacted] <2. Così è incominciata [redacted] crisi. L'ultima vendemmia del 2005 registra un nuovo calo del 10 per cento, ma la sovrapproduzione rimane: Puglia, Sicilia, Calabria hanno chiesto lo stato [redacted] crisi. Ci hanno [redacted] due milioni di litri da distillare, un bicchier d'acqua nell'oceano».

Ha qualche soluzione?

«Ho chiesto a Berlusconi che il governo tagli l'Iva dal 20 [redacted] per cento, per far ripartire i consumi».

Quanto costerebbe alle finanze pubbliche?

«Circa 250 milioni di euro. E poi bisogna puntare su un vero rapporto qualità-prezzo».

Lo dicono tutti.

«Noi l'abbiamo fatto: dalla tenuta in Maremma, Rocca di Montemassi, abbiamo [redacted]o sul mercato 40 mila bottiglie di un Monteregio Doc a poco meno di 5 euro nei negozi. E' andato via in 5 giorni».

Perché non lo chiamate semplicemente Zonin? Avete una dozzina di marchi.

«Cosa vuole, è un problema di marketing.... All'estero l'australiana Penfolds ha in etichetta semplicemente «Cabernet Sauvignon», in Cile ci [redacted] i «Santa Rita», in California i Mondavi... Il consumatore italiano è più complicato. Io sono per i vitigni autoctoni, per carità, [redacted] si deve capire che le dimensioni e l'organizzazione dell'enologia italiana non sono competitive». [g. pa.]

La terapia
«La Puglia, la Sicilia e la Campania hanno chiesto lo stato di crisi
La nostra agricoltura [redacted] troppo frammentata»

Gianni Zonin

AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO [redacted]IVERSITARIO DI FIRENZE
ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO COPERTURA ASSICURATIVA RISCHI DIVERSI DELL'AZIENDA PER IL PERIODO 31.12.2005 – 31.12.2006
[illegible]
IL DIRETTORE DELL'AZIENDA REGIONALE PER IL DSU DI FIRENZE
Dr. Enrico Mario Ferrari

COMUNE DI BOSSANO VENETO
PROVINCIA DI VICENZA - Piazza Marconi, 4
Estratto esito
[illegible]

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

TRIBUNALE DI MILANO
SEZIONE ESECUZIONI CIVILI
Procedura n. 2183 promossa [redacted] VERPAN SPA [redacted] LIQUIDAZIONE
Curatore Dott.ssa Luisa Primatesta - Via Canova [redacted]. [redacted] Milano
Tel. 02/341312 Telefax 02/33603692
AVVISO [redacted] VENDITA IMMOBILIARE [redacted] INCANTO
Si rende [redacted] che il giorno 15.02.2006 alle ore 11.30 innanzi il Giudi[redacted] Delegato Dott. Giuseppe Blumetti, si procederà ad una gara per la vendita in un unico lotto dei seguenti beni:
A) [redacted] FABBRICABILE [redacted] Vinovo - Regione Vernea di mq. 84.619 (metri quadrati ottantaquattromila-seicentodiciannove) libero da costruzioni, salvo un blocco di sette autorimesse della superficie [redacted] mq. 25 ognuna. Sul terreno si trovano depositati scarti legnosi e similari la cui eliminazione è destinata [redacted] rimanere a carico dell'aggiudicatario.
B) TERRENO [redacted] EDIFICATO di circa mq. 154.295 limitrofo [redacted] quello del punto precedente [redacted] ubicato per mq. 108.127 sul Comune di Vinovo [redacted] per mq. 46.168 sul Comune di Nichelino. I fabbricati, che insistono su detto terreno, sono principalmente [redacted] destinazione industriale con relative pertinenze fatta eccezione per una palazzina di 3 piani fuori terra ad uso uffici/appartamenti. I fabbricati occupano una superficie complessiva di mq. 44.772,81, di cui nel Comune di Vinovo mq. 40.409,81 [redacted] nel Comune di Nichelino mq. 4.263,00.
PREZZO BASE [redacted] 8.000.000,00
AUMENTO [redacted] € 50.000,00
Gli immobili vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano. Il pagamento [redacted] prezzo di aggiudicazione, decurtato dell'ammontare della cauzione, dovrà avvenire entro trenta giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa mediante bonifico, da eseguirsi appunto entro tale termine con l'indicazione di una valuta compresa nel termine stesso, sul conto corrente della procedura fallimentare, bonifico di cui dovrà essere data prova con il deposito, sempre nel suddetto perentorio termine, nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari della relativa attestazione della banca emittente. Tutte indistintamente le spese inerenti la vendita ed il trasferimento della proprietà saranno a carico degli aggiudicatari. Gli interessati entro le ore 12.00 del gior[redacted] 13.02.2006, dovranno depositare apposita istanza in carta legale alla Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari nonché una [redacted] pari al 10% del prezzo base a titolo [redacted] cauzione ed una ulteriore [redacted] € 3.000,00 per spese presunte, il tutto mediante assegni circolari intestati alla predetta Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari. La vendita è soggetta [redacted] IVA.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Milano, 11 novembre 2005
IL CANCELLIERE
Maria Giovanna Razzino

Ci sono bar e ristoranti
Ci sono bar e ristoranti che sono grandi in una piccola cosa
la cosa che meno
anche Cheese e il Salone del Gusto hanno scelto Lurisia
NASCE A 1440 metri
FRIZZANTE
LURISIA
Lurisia è l'acqua dei fortunati
Senza alla più
altri
tra
di qualità inferiore. Ci limitiamo
ad e
equilibrata
ipposodica
Queste di
unica e Se voi
adatta
e delle acque.
servizio clienti : 800 277756

Numeri Vincenti.

- La station wagon più venduta in Italia
- 10 motori, tutti Euro 4
- Turbodiesel common rail fino a 150 CV e benzina fino a 200 CV

Operazione TopValue

Gamma Astra da € 13.700*

+ finanziamento 2,99% senza anticipo con 4 anni di garanzia

www.opel.it

* Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, in caso di permuta o rottamazione. Esempio finanziamento: Astra 1.4 5p Club, € 13.700. Importo massimo finanziato € 13.700. 36 rate mensili da € 399,00. Spese istruzione pratica € 200. TAN 2,99%. TAEG 4,04%. 4 anni di garanzia solo con il finanziamento previsto dall'offerta "Top Value". Offerta valida fino al 30 novembre, non cumulabile con altre offerte in corso. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Opel Astra SW, 5p e GTC: consumi da 5,0 a 9,7 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO_2 da 132 a 233 g/km.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Vedelago

CARMAGNOLA
Via Pairino 40
Tel. 011/9721113

FINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502480

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 26
Tel. 0125/676003

CHIERI
Via Padana Inf. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO
SS. Torino 111 - Tel. 0[illegible]
ifaa Dal 1997, auto e servizi

GARDA auto
CHIANOCCO
Ess Vercelli [illegible]
Tel. 0122/40045
AVIGLIANA
Cso Torino 58
Tel. 011/9367161

Svara
CIRIE'
Via Torino 123
Tel. 011/9222167

GENCAR
[illegible]
Cso Savona 34 - Tel. 011/8433111
RIVOLI
Cso Allamano 151 - Tel. [illegible]/9537811
TORINO
Piaz Derna 229 - Tel. 011/2422354
(angolo Cso Giulio Cesare 229)
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
Cso Siracusa 33 - Tel. 011/352531
Cso Casale 158 - Tel. 011/8196056
ifaa Dal 1951, auto e servizi
www.gencar.it

sport

E adesso tutti vogliono Capello

Guido Boffo A PAG. 20

Le tentazioni dell'uomo dei sogni
Il Milan, gli inglesi del Manchester
Ma anche il Real. E la politica

Inter, Mancini più Figo

Boffo e Sormani A PAG. 19

Un gol del portoghese manda ko il Parma
Raddoppia Cambiasso

Brasile, terra di fenomeni

Roberto Condio A PAG. 29

Nel volley come nel calcio verdeoro padroni. L'Italia da domani prova a batterli

SERIE A

RISULTATI 12ª GIORNATA

CHIEVO-ASCOLI	
FIORENTINA-MILAN	
INTER-PARMA	2-0
LECCE-SIENA	3-0
LIVORNO-EMPOLI	
REGGINA-CAGLIARI	
ROMA-JUVENTUS	1-4
SAMPDORIA-LAZIO	
TREVISO-PALERMO	2-2
UDINESE-MESSINA	1-0

CLASSIFICA

JUVENTUS	33		
	28	LAZIO	
FIORENTINA	28	SIENA	
INTER	23	ASCOLI	
LIVORNO	21	REGGINA	
SAMPDORIA	20	PARMA	
CHIEVO	20	MESSINA	
ROMA		TREVISO	
PALERMO		LECCE	
EMPOLI	17	CAGLIARI	

CHAMPIONS LEAGUE

DOMANI ORE 20.45

Juventus-Bruges
(Sky sport 1)

Panathinaikos-**Udinese**
(Sky calcio 8)

MERCOLEDI' ORE 20.45

Fenerbahce-**Milan**
(Italia 1)

Inter-Artmedia Bratislava
(Sky sport 1)

COPPA UEFA

GIOVEDI'
ore 19
Halmstadt-**Sampdoria**
(La7)

21
Roma-Strasburgo

ore 21,15
Espanyol-**Palermo**
(La7)

il punto

ROBERTO B

Ancelotti gli errori sono più gravi dei torti

Scudetto a tre, lo urla Firenze. Toni batte Gilardino 2-1, la Fiorentina regola il Milan (3-1) e lo aggancia al secondo posto; l'una resta a cinque punti dalla Juventus, l'altro vi precipita. Un anno fa, la corazzata di Capello aveva sei lunghezze sul Milan e dodici sulla terza, l'Udinese. La Fiorentina arrancava a quota 15. Quinta vittoria consecutiva: un periodo in cui alla squadra di Prandelli gira tutto bene. Se Toni è la torta, i pasticcieri ci sanno fare. Come la Roma, il Milan si aggiudica il primo tempo e buca la ripresa. Polemiche furibonde per la rete del 2-2 siglata a Gilardino: chi scrive, l'avrebbe concessa.

Sbaglia, Ancelotti, a trasformare l'episodio in una sorta di salvacondotto. Alla vigilia del tormentato blitz a Istanbul, i conti non tornano. In difesa, specialmente. Errore di gruppo sul primo e terzo gol, liscio di Nesta sul secondo. E l'arbitro Rodomonti non c'entra. Occhio a Manuel Pasqual: 23 anni, fascia sinistra, veneto di San Donà di Piave. Spinge e dipinge. Mette in crisi la destra milanista (Stam). Venivano da otto successi, i rossoneri: soffrono l'aggressività degli avversari e le lune di Kakà. Fiorentina «Tonica» e compatta, Milan narciso. Prandelli vola basso. Superato un esame, eccone altri due, Roma e Juve. Vantaggio: niente distrazioni europee. Svantaggio: la panchina.

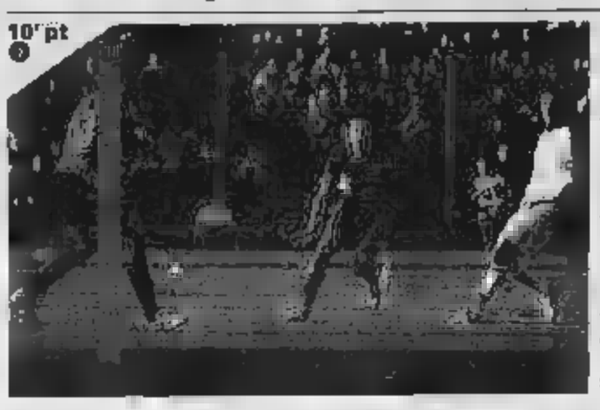
La solita Inter: macchinosa e poi corretta da Mancini. Figo rompe il ghiaccio e scaccia i fantasmi; Cambiasso liquida la pratica. Il Parma, sempre sconfitto in trasferta, si arrende con dignità. L'arbitro grazia Materazzi, l'Adriano by night offre timidi cenni di risveglio. Frizzante il rientro di Stankovic. Non è ancora l'Inter che sogna Moratti: lo sarà mai? A meno dieci dalla vetta, deve viene vivere alla giornata.

Spiegare la Juventus è raccontare Capello. Cinquanta partite in testa alla classifica: tutte. Da quando ha lasciato la capitale, non ha più mollato l'osso. Nei secondi tempi, i campioni hanno incassato un gol; quello di Totti, su rigore (e sul 4-0). Non è un rilievo banale. Significa che la squadra ci crede e, credendoci, non abbassa la guardia. Con Vieira e Ibrahimovic, il tecnico ha accentuato il tonnellaggio. L'avvocato Agnelli sosteneva che il Milan olandese cominciava a far paura negli spogliatoi: l'imbattevi in Van Basten, Gullit, Rijkaard e capivi subito come sarebbe finita. Grandi, grossi, imponenti. Non siamo a quei livelli, ma il paragone calza. Diverso è il gioco. E l'atteggiamento, meno spavaldo. Non il disegno. Prendete Ibrahimovic: il pallonetto con il quale ha sorvolato Amelia, i tocchi che punta come coltelli e la spallata a Kuffour ne riassumono l'anima doppia ma non ambigua. Ibra sarà sempre un po' boutique e un po' bettola. E poi il resto. Il ruolo di terzino non gode della romantica letteratura che si è guadagnata l'ala, anche più hanno decimato la specie, ma l'eclettico e silenzioso esoldato Zambrotta meriterebbe uno strappo alla regola.

Fossi nei tifosi romanisti, non mi preoccuperei tanto per l'improvvisa e maliziosa vicinanza di Rosella Sensi alla Triade, come emerge da un'intervista rilasciata a Tony Damascelli de «Il Giornale», e censurato dagli striscioni dell'Olimpico, quanto, piuttosto, per la «lontananza» di Capello, Emerson, Samuel e persino di Cassano. Questione di risultati, non di gusti.

Cesare Prandelli, tecnico della Fiorentina

Viola subito a segno | La squadra di Ancelotti pareggia e si illude prima del crollo



1

TONI IN GOL
C'è una punizione di Pasqual dalla sinistra, la difesa del Milan perde di vista l'uomo più pericoloso ■ così Luca Toni, appostato sulla destra dell'area, può colpire la palla di testa in assoluta solitudine.

2

GILA RISPONDE
Sul provvisorio pareggio, la difesa viola imita quella rossonera e sul lancio preciso ■ Serginho, Di Loreto non controlla ma vicino Gilardino. Il biellese spizzica la palla di testa e mette in rete.

3

SUCCEDE
Pasqual, in giornata di grazia, mette in mezzo un cross, Nesta scivola al momento di rinviare e la palla attraverso tutta l'area: Jorgensen ringrazia e la mette in por- con facilità.

Preso

Firenze aggancia il Milan Toni la fa sognare

FIORENTINA (4-4-1-1)	MILAN (4-3-1-2)
Frey 6; Ujfalusi 6,5, Di Loreto 5,5, Dainelli 6,5, Pasqual 7,5; Fiore 6 (37' st [illegible] 6), Brocchi 7, Donadel 6,5 (25' st Pazienza 6,5), Jorgensen 7; Montolivo 5,5 (21' st Pancaro 6,5); Toni 7,5.	Dida 5,5; Stam 5,5 (19' st Cafu 6), Nesta 5, Maldini 5,5, Seedorf 5; Gattuso 6, Pirlo 6, Seedorf 6 (16' st Rui Costa 5,5); Kakà 5 (29' st Inzaghi 6); Shevchenko 5,5, Gilardino 6.
All.: Prandelli 8	All.: Ancelotti 5

Arbitro: Rodomonti 6,5

[illegible] pt 10' Toni, 25' Gilardino; st 1' Jorgensen, 42' Toni.
Ammoniti: Kakà, Pazienza, Rui Costa.
Spettatori: 19.884 paganti per un incasso di 487.867 euro; 24.066 abbonati per una quota gara di 426.246,36 euro.

Marco Ansaldo
inviato a FIRENZE

Il mondo procede alla rovescia. Fino a due giorni fa erano i Della Valle ■ lamentarsi che il potere del Milan e di un paio di soralla benedette dagli sponsor e dalle tv soffoca le ambizioni delle squadre che emergono. Ieri [illegible] i rossoneri ad alzare la [illegible] dell'ingiustizia.

Lo h[illegible] fatto con qualche ragione perchè ci [illegible] stati due episodi [illegible] secondo tempo che, se interpretati in un altro modo, avrebbero prodotto il secondo pareggio nella partita e magari qualcosa di più. Tuttavia la sostanza dice quanto ■ Fiorentina abbia giocato un match quasi perfetto nei limiti di una squadra imperfetta, mentre il Milan si è divertito a farci vedere quanto è bravo nel palleggio, senza convincerci.

Era la partita dei migliori «punteros» italiani. Lo è stata: tre gol in due. Ma attorno a loro si sono sovvertiti i valori e se il protagonista diventa un veneto ventitreenne che di sudamericano ha solo il [illegible] Manuel Pasqual, [illegible] sudamericani veri come Kakà non cavano un ragno dal buco allora rallegriamoci perchè, nel calcio plastificato da contratti televisivi e non, può tornare per un giorno l'imprevedibilità.

La Fiorentina ha vinto per 3-1 la [illegible] partita casalinga su sei grazie alla qualità degli umili che ha messo in campo e alla scelta pragmatica di Prandelli, l'allenatore giovane che ■ avvicina ■ più a Capello senza avere a disposizione gli stessi artisti. Poi sono venute le decisioni di Rodomonti e, soprattutto, del suo collaboratore Copelli, e sarebbe sbagliato scambiare [illegible] quegli errori veri o presunti con la matrice di quanto è successo.

Il Milan cercava la vittoria che la [illegible] alla scia della Juve, la Fiorentina voleva non farsi sbatacchiare da un'avversaria che ha molti campioni veri e [illegible] uno solo. Soltanto i viola hanno raggiunto lo scopo, infiammando con la conquista del secondo posto una città che per il calcio è un cerino.

■ da specchiarsi in questo gruppo senza lustrini ■ cotillons che gioca un buon calcio con la consapevolezza di quello che non si può fare e quello che si può, fosse pure rinviare pallonacci alla maniera di Dainelli e Di Loreto. E' una squadra che ieri ha lasciato al Milan la padronanza del campo, l'ha risucchiato [illegible] la propria porta (anche perchè le sarebbe stato difficile bloccarlo prima) e quindi l'ha colpito nei suoi sbilanciamenti.

Al viola è pure successo di approfittare degli errori della difesa milanista, che di solito [illegible] ne commette molti. Il primo gol è nato da un capolavoro di disattenzione. Maldini e Serginho si sono dimenticati di star vicino a Toni e quello, con la testa, ha infilato la porta sulla punizione di Pasqual. Erano trascorsi dieci minuti. E via su questo binario. Il Milan a insistere negli attacchi, con la fluidità del fraseggio, con un movimento corale e con le attuali difficoltà di uomini decisivi come Kakà e Shevchenko. La Fiorentina ad attendere e sperare, chiudendo ogni corridoio che poteva con la determinazione di centrocampisti e difensori.

Toni stava lassù a tenere fermi Nesta e Maldini, Gilardino stava in area milanista a chiedere palloni troppe volte intercettati. Non era infallibile manco lui, un mancato aggancio sul tocco di Seedorf grida vendetta. Ma quando gli è arrivata la palla giusta, con l'avversario troppo discosto, Gila ha colpito. Non è che ci siano state molte altre palle gol, a meno che non si giudichino tali le [illegible] gliate di Seedorf e di Sheva.

Le magie di Prandelli

Come Capello dà sostanza ■ suo gruppo: sesta vittoria in casa e stop ai rossoneri L'arbitraggio contestato non cancella i meriti viola né le colpe di avversari leziosi e distratti in difesa

42'

Toni concede il bis

Per Agroppi nessuno è come lui: «Se corresse la Milano-Sanremo vincerebbe su Petacchi ■ volata»

Passare era difficile. La Fiorentina era in crisi sulla destra, Fiore lasciava troppo spazio, Ujfalusi ballava. Prandelli portava di qua Jorgensen, Fiore andava a sinistra. Alla resa dei conti la mossa funzionava. Chissà se Prandelli immaginava che stando da quella parte Jorgensen si sarebbe trovato sul piede la palla del 2-1 quaranta secondi dopo l'inizio della ripresa: sul cross di Pasqual, sfruttava nel migliore dei modi l'errore di Nesta.

Al Milan restava la carta della disperazione, pensando anche all'impegno di mercoledì a Istanbul (dove mancherà Cafu, stirato). Cambiava l'assetto, provava il tridente [illegible] Inzaghi, protestava per ■ mani di Brocchi a terra davanti alla porta (rigore come quello di Nesta ma ormai a partita chiusa) e poi per la rete annullata a Gilardino per una spinta a Di Loreto, che probabilmente l'aveva strattonato per primo.

Episodi che avrebbero cambiato il punteggio, non la [illegible] di un Milan blando ■ di una Fiorentina al massimo. Quando Toni anticipava Dida e poneva in rete la palla del 3-1 alla gente pareva di aver dimenticato le sofferenze di anni. Finalmente la gioia.

La Fiorentina ai raggi X

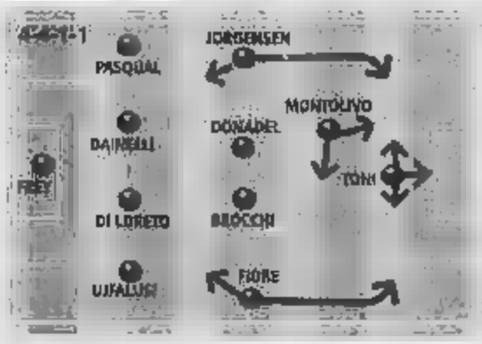
di Marco Ansaldo

Il meglio

Cesare scuola Trap
Prandelli [illegible] si è mai montato la testa. Non gioca a fare il genio benchè potrebbe permetterselo più di altri. E' della vecchia scuola del Trap: se [illegible] puoi sbranare l'avversario, aspettalo che si farà male da solo. La Fiorentina è arrivata a vincere con l'umiltà della squadra che si chiude e sparacchia i palloni quando serve.

Il peggio

Montolivo è leggero
La leggerezza ■ Montolivo alle spalle di Toni toglie forza al contropiede e al tentativo di pungere il Milan. Il ragazzo ha 20 anni ■ buone qualità: ma offre poco al gioco viola, [illegible] tiene palla per allentare la pressione e non serve gli assist che lancerebbero Toni nei giusti spazi. Era ancora impreparato a una partita del genere.



Così all'inizio

Fiore lascia troppi spazi
Prandelli mette Montolivo dietro ■ Toni di punta, l'attacco è leggerino. La disposizione dei viola, molto raccolta, invita il Milan ad avanzare fino alla trequarti per favorire la partenza del contropiede. La linea di destra con Fiore davanti a Ujfalusi lascia al Milan qualche incursione di troppo: dopo mezz'ora Prandelli inverte la posizione di Fiore con Jorgensen.

Così alla fine

Una diga per Cafu
Prandelli rafforza il fianco sinistro temendo le incursioni di Cafu. Pancaro entra mentre Pasqual avanza davanti a lui a centrocampo rafforzando il filtro: anche l'ingresso di Pazienza al posto di Donadel, affaticato, serve a contenere la pressione rossonera. Negli ultimi minuti entra una seconda punta vera, Pazzini per tenere meglio palla in attacco.

le pagelle

FREY 6
Si distende sulla conclusione ■ Gilardino, troppo [illegible] per intercettarla. Non ha un grande lavoro.
UJFALUSI 6,5
Il cieco balla nella prima mezz'ora quando dalla sua parte si ammassa- [illegible] Seedorf, Kakà e qualche volta Serginho. In realtà è Fiore ■ creare un filtro debole. Migliora ■ situazione quando ha davanti Jorgensen.
DI LORETO 5,5
Gilardino è l'uomo del momento ■ gli concede un po' troppa libertà sul cross di Serginho. Nella ripresa non riesce ■ tenerlo ed è un altro gol, che per [illegible] fortuna il guardalinee annulla vedendo una spintina su ■ lui come ce ne sono tante.
DAINELLI 6,5
Sicuro e deciso. Buono il controllo di Shevchenko.
PASQUAL 7,5
Si chiama Manuel e a noi era sconosciuto come alla maggioranza degli italiani. Sarà forse la sorpresa a ingigantire l'effetto della sua prestazione: certo, se gioca sempre così il caldo nostrano ha trovato [illegible] altro buon [illegible]no sinistro. Difende [illegible] accortezza, se la cava [illegible] mediano, calcia bene le punizioni, ha un cross teso, i gol di Toni, incluso quello di testa, vengono spesso dai suoi assist: è uno che c'è, a dispetto del noviziato in A dopo le stagioni ad Arezzo. Ha pure un nome e cognome spagnoleggianti. Con l'esterofilia dei nostri club sembra una furbata. [illegible]
Ha più di [illegible] incertezza, soprattutto quando si trova sulla destra a coprire le avanzate milaniste. Viene da un buon periodo, non era nella giornata ideale (dal 37' st **Pazzini 6**: entra nei finali al fianco di Toni perchè Prandelli vuol tenere i difensori del Milan impegnati e non farli avanzare. Ha una palla-gol, [illegible] la sfrutta).
BROCCHI 7
■ primo confronto da ex prova la soddisfazione più grande. Col fisico tozzo da Ercolino sempre in piedi e le gambe corte sembra un Gattuso dei poveri, gioca con intensità, non sottrae la gamba ■ conferma che messo in mezzo al centrocampo rende più che all'esterno come ■ capitava spesso con Ancelotti.
DONADEL 6,5
Un buon argine alle avanzate milaniste, uno capace di sbattere la palla lontano senza preoccuparsi di sembrare un fine dicitore (dal 25' st [illegible] **ienza 6,5**: calma e sicurezza, risolve alcune situazioni complicate [illegible] la forza che gli viene dal cognome). [illegible]
Zoff lo chiamava Laudrup e alle sue proteste gli diceva: «Tanto siete tutti uguali». Cioè danesi. Jorgensen è un talento diverso, più portato a difendere: a volte dicono i suoi vecchi allenatori è un piangina, altre sprigiona classe e trova gol importanti.
MONTOLIVO 5,5
Leggero e impalpabile dietro a Toni. Non è il più adatto a fare il fantasista che contrasta (dal 21' st **Pancaro 6,5**: ottimo contributo a partita in corso. Frena Cafu, avvia l'azione del terzo gol).
TONI 7,5
Babbuttà era ■ tribuna. Toni gli ha mostrato la faccia di una nuova Fiorentina, in cui è riuscito a segnare 15 gol in 12 partite, meglio del fenomeno argentino che si era fermato a 13. Due colpi di testa cogliendo Dida sul tempo, due gol. Incredibile. Se toccasse un camion, di questi tempi, lo spedirebbe in porta. Anche con il rimorchio.
[illegible]
L'artefice ■ questo miracolo, forse troppo grande per resistere. Intanto ha fatto vedere come si cava da una squadra il meglio possibile.

Al Franchi una ripresa ricca [redacted] emozioni | E di veleni per le decisioni contestate

23' st

4

[redacted] MANI
Il primo episodio contestato dal Milan cade al 23' della ripresa. C'è un mischione spaventoso in [redacted] e Brocchi che [redacted] per terra colpisce [redacted] palla [redacted] la mano a un metro dalla porta.

40' st

5

[redacted]
Ecco l'altra ragione del mal di fegato sul fronte milanista. Sul lancio di Rui Costa, Gilardino si proietta [redacted] tuffo [redacted] di testa ma il guardalinee Copelli ha visto una sua spinta a Di Loreto. Rete annullata.

42' st

6

[redacted]
L'ennesimo pasticcio della difesa rossonera. Pancaro [redacted] testa mette in area, il rimbalzo sorprende tutti ma non Toni, che scatta e colpisce di testa anticipando l'uscita [redacted] Dida. È il trionfo dei viola.

LA RABBIA [redacted] NEL MIRINO L'ASSISTENTE COPELLI

Furia Ancelotti «Condannati senza colpe»

Il tecnico accusa: «Da rigore il mani di Brocchi, buono il gol di Gilardino e infatti Rodomonti non ha fischiato»

Guglielmo Buccheri
inviato a FIRENZE

Apre Ancelotti, chiudono Nesta, Maldini e Shevchenko. La lista dei rossoneri con gli occhi fuori dalle orbite presenta il tutto esaurito. «Rigore per fallo [redacted] mano di Brocchi e soprattutto una rete, quella di Gilardino, annullata non [redacted] perchè - tuona Ancelotti - . L'arbitro era a un passo e non ha fischiato, [redacted] suo [redacted] ha preso una decisione così importante ed era peggio posizionato del signor Rodomonti. Il Milan esce dalla sfida [redacted] Firenze senza niente [redacted] ma non per colpe nostre. Gli episodi, giudicati a nostro sfavore, ci hanno condannato».

Toni e Gilardino, Della Valle e Galliani: la sfida dei duelli infiniti va ai supplementari negli spogliatoi. «Noi non [redacted] la Juventus. Loro vincono anche in modo cinico, il Milan ha altre caratteristiche. Contro la Fiorentina - continua il condottiero rossonero - ho visto una squadra giocare bene, mantenere il possesso di palla più degli avversari, ma, alla fine, uscire sconfitta per colpa di [redacted] decisioni. Brocchi aveva il braccio largo, quindi il suo [redacted] la mano e rigore. E Gilardino non ha fatto altro che [redacted] di svincolarsi dalla marcatura [redacted] Di Loreto realizzando [redacted] gran gol che ci avrebbe dato [redacted] pareggio. [redacted] corso [redacted] campo perchè temevo il peggio per i ragazzi che stavano protestando».

Ancelotti fa lo slalom fra le tv e i taccuini nel dopo-gara. [redacted] copione è sempre lo stesso e poco importa se le sue parole sono interrotte da Prandelli che si schiera dalla parte dell'arbitro. «Il gol di Gilardino era da annullare, [redacted] ci [redacted] dubbi», così [redacted] tecnico di una Fiorentina che sogna. Ma dallo spogliatoio rossonero arrivano solo segnali [redacted] fumo. Adriano Galliani preferisce non commentare per [redacted] di cadere nella trappola di chi avrebbe poi l'assist per sbandierare campagne [redacted] il conflitto di interessi. Così, dopo Ancelotti («Adesso mi state [redacted]tendo in croce come dopo la scon[redacted] di Genova alla terza giornata. Continuate pure, magari ci portate fortuna come allora: dopo qual ko abbiamo inflato otto vittorie di fila») tocca a Nesta.

«Il guardalinee si [redacted] preso una bella responsabilità annullandoci la rete del pareggio», sussurra il difensore che [redacted] [redacted] alibi nell'azione del secondo gol viola. «Non è colpa del sole, ho cicciato la palla, un errore imperdonabile», spiega Nesta. Contro la bandierina gialla alzata dal signor Copelli si schiera anche Maldini. «L'arbitro Rodomonti ha diretto con un metro uniforme, [redacted] uniformità spezzata dalla decisione del [redacted] assistente [redacted] [redacted] della rete di Gilardino», dice il capitano [redacted]sonero. Ultima voce quella di Shevchenko. «Un pomeriggio sfortunato anche negli episodi. Alberto (Gilardino, ndr) ci aveva riportato in parità, una rete - precisa l'ucraino - valida e ingiustamente annullata».

Andrea Della Valle «Faremo strada»

FIRENZE. «Adesso sarà difficile tenere i piedi per terra». Andrea De[redacted] Valle guarda i suoi ragazzi che ringraziano [redacted] pubblico dalla balaustra della tribuna. «Abbiamo battuto una delle squadre più forti al mondo. Questa squadra ha un cuore che ci farà fare molta strada in una stagione già da ricordare».

Copelli, assistente [redacted] Rodomonti, ha appena fatto annullare il pareggio di Gilardino: Ancelotti lo vorrebbe incenerire

IL [redacted] [redacted] OCCHI PUNTATI SUI BOMBER AZZURRI

Tra Toni & Gila un derby deciso dal guardalinee

Euforico il viola: «Abbiamo compiuto un'impresa» Amaro il milanista: «Nessun fallo, io avevo pareggiato»

dall'inviato a FIRENZE

C'è una bandierina gialla di tra[redacted] fra Toni, Gilardino e un duello che poteva finire in parità come in parità (un gol a testa) [redacted] finita la loro notte azzurra più bella (Olanda-Italia). Segna, l'attaccante viola (1-0). Replica, il centravanti rossonero (1-1). Jorgensen fa volare la Fiorentina (2-1), poi tocca al guardalinee Copelli cancellare [redacted] nuovo acuto del Gila mentre Toni si regala il quindicesimo sigillo personale, il terzo viola nella sfida al Milan.

Gli ultimi [redacted]i dell'era Lippi si erano presentati al duello ravvicinato con gli occhi del mondo addosso: Toni e Gilardino, una coppia per traghettare l'Italia al di là delle [redacted]die mondiali. Toni e Gilardino viaggiavano, fino a ieri, accompagnati dalla buona sorte e [redacted] mira infallibile (il viola) e quasi-infallibile (il rossonero). Dalla sfida di Firenze arriva la cartolina [redacted] una coppia spezzata da un fischio (quello del signor Rodomonti) che strozza il sorriso sul volto del Gila e prepara la grande festa di Toni.

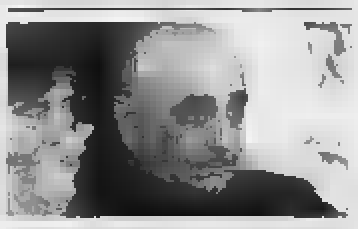
«Anche a me hanno spesso annullato reti [redacted] quella realizzata, e [redacted] convalidata, da Alberto (Gilardino, ndr). Credo che la decisione dell'arbitro non faccia una piega», così il re dei bomber del campionato. Gilardino era scomparso dal video già da qualche minuto. Il rossonero era stato fra i primi della truppa-Ancelotti ad aprire il processo contro il guardalinee, colpevole di aver sbandierato un fallo, ai suoi occhi, inesistente. «Ero riuscito a pareggiare. Il difensore [redacted] stava tenendo per la maglia, io non ho fatto altro che liberarmi e colpire di testa realizzando [redacted] [redacted] gol», la ferma presa di posizione dall'[redacted] milanista.

Toni e Gilardino sotto gli occhi [redacted] Lippi [redacted] fatto [redacted] passo avanti verso Germania 2006. Un passo costruito [redacted] reti fatte e annullate. «In Olanda abbiamo disputato una grande partita insieme. Il [redacted] adesso sarebbe vivere [redacted] Mondiale da protagonisti. [redacted] e Alberto che lasciamo il segno fra sette mesi, sarebbe [redacted], [redacted] defila così Luca Toni con in valigia la certezza di aver compiuto un'impresa.

«La Fiorentina - aggiunge - ha fatto qualcosa d'importante. Il Milan arrivava [redacted] otto vittorie consecutive e fisicamente stava attraversando un [redacted] periodo di forma. Vincere non era certo la [redacted] più facile di questo mondo, ci siamo riusciti giocando come ci piace. Loro attaccavano, [redacted] abili a ripartire in contropiede».

Gilardi[redacted] ascolta e rivive [redacted] pomeriggio dai colori diversi. «Avevo pareggiato, ma [redacted] è servito a nulla», ripete. Da oggi nella testa ci sarà Istanbul, [redacted] Fenerbache e [redacted] Champions League da non buttare [redacted]. Il duello con Toni è già alle spalle. Vince, l'attaccante viola, E lo fa due volte. Ma [redacted] quella bandierina gialla poteva [redacted] in parità. (g. buc.)

Galliani: Costacurta è da cartellino giallo



FIRENZE. «Per Billy ci sarà un bel cartellino giallo. La sua [redacted] una riflessione del tutto personale, la società [redacted] la pensa certo così». Il prologo alla sfida del Franchi ha visto Adriano Galliani bacchettare Costacurta, colpevole [redacted] aver parlato [redacted] tecnici demotivati dopo 4 e 5 anni nella stessa società (come Ancelotti).

Il Milan ai raggi X

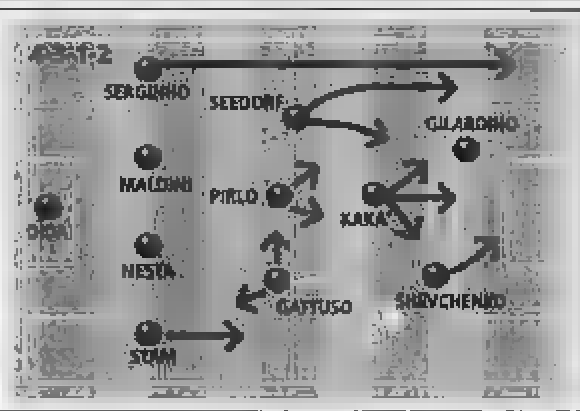
di [redacted]

Il meglio

La riconferma per Carlo
Il meglio per Ancelotti [redacted] arrivato prima del match dalle parole [redacted] Galliani che, bacchettando Costacurta, ha ripetuto l'intenzione della società [redacted] non cambiare l'allenatore a fine stagione. L'aveva già detto Berlusconi in settimana. Carletto può dormire sonni tranquilli qualunque cosa succeda: [redacted] lo faccia tenendo un occhio aperto.

Il peggio

Errori griffati in [redacted]
Tre gol presi e tre errori in difesa: il primo di Maldini e Serginho che si dimenticano di marcare il capocannoniere del campionato; il secondo di Nesta che scivola e liscia il pallone; il [redacted] di Dida che completa la frittata sbagliando il tempo dell'uscita. Errori griffati e per questo anche più pesanti. Urge una revisione prima di Istanbul.



Così all'inizio

Kakà dietro le punte
Solita disposizione dei [redacted] con la difesa a quattro e Kakà che si muove dietro alle punte alla [redacted] [redacted] spazi che non sfrutta. Il Milan tiene il controllo del gioco, ha spazio soprattutto sulla sinistra dove Seedorf e [redacted] parte Kakà [redacted] [redacted] passare ma [redacted] [redacted] costrutto. [redacted] spinta da parte dei terzini, in particolare di Kakà.

Così alla fine

Rui Costa [redacted] a poco
Mosse disperate di Ancelotti per recuperare, anche se la sostituzione di Seedorf con [redacted] Costa a centrocampo non sortisce effetti apprezzabili. Cambia l'assetto offensivo, il Milan si dispone con [redacted] punte [redacted] e Cafu (ma anche Serginho) offre una spinta maggiore [redacted] rifornire [redacted] tridente [redacted] fasce. Ovviamente c'è più difficoltà nel filtrare il contropiede viola.

le pagelle

DIDA 5,5
Non è [redacted]attivo come nell'anno dello scudetto. Lo si era già notato da certe imperfezioni, ieri l'ha confermato soprattutto sul terzo gol: esce incontro a Toni con la flemma di un momento di siesta.

STAM 5,5
A volte sembra che abbia perso il gusto di giocare. Di sicuro gli si è spenta [redacted] la ferocia degli [redacted] laziali e solo ad inizio della ripresa comincia a spingere (dal 19' st **Cafu 6**: qualche discesa a destra).

NESTA 5
Vai col liscio. Un ballo cui non ci aveva abituati e in cui si esibisce in occasione del raddoppio viola: una «gaffe» sfortunata. Chiamate l'orchestra Casadei e un medico per Lippi: se stecca anche uno degli unici due difensori di qualità della Nazionale.

MALDINI 5,5
Si arrabbia e si dispera. Perdere di vista Toni in area è come per un poliziotto aprire la porta di casa a un ladro. Probabilmente pensava di avere le spalle coperte da Serginho.

SERGINHO 5
Sentiamo vaneggiare di un mirabolante primo tempo. Mah. A parte il coinvolgimento nella dormita sul primo gol, il brasiliano non arriva a [redacted] dal fondo che è poi l'unica ragione che lo fa preferire ad altri.

GATTUSO 6
Perde un paio di palloni che innescano azioni decisive. Si riscatta alla solita maniera, lottando per due.

PIRLO 6
L'italiano che piace al Brasile qui fa il regista senza megafono e senza il ciak. La squadra gli ronza attorno presuntuosa nel 1° tempo e disperata nella ripresa: [redacted] la tiene in mano con autorevolezza, non costruisce palle gol, fa solo girare le azioni.

SEEDORF 6
Prova qualche tiraccio che in altri tempi gli sono riusciti (ad esempio con la Juve) e a Firenze si stampano contro la Fiesole, intesa come curva e non come collina, che sarebbe un po' lontana. Nel 1° tempo è comunque il milanista che costruisce di più, sfruttando il buco dalla parte di Fiore. Quando Prandelli sposta l'ex laziale, lo segue (dal 16' st **Rui Costa 5,5**: applauditissimo da Firenze che lo ama ancora più di Milano, infatti il suo ingresso [redacted] le fa male).

KAKÀ 5
Fa il [redacted] in una sola occasione, [redacted] 43', quando gli riesce lo slalom tra Brocchi e altri due sulla sinistra e quasi sul fondo tira in porta: Frey para. Ma non è ispirato, non spariglia i giochi con il dribbling che metterebbe la difesa viola in inferiorità numerica. Sotto tono (dal 29' st **Inzaghi 6**: dente del tridente. Dente perdente. Non ha nemm[redacted] il tempo per approfittare della confusione).

[redacted] **5,5**
Prova a mettere i brividi a Frey [redacted] due sventole, una [redacted] passa troppo lontana [redacted] traversa. Sono lampi in un cielo cupo com'è diventato [redacted] gioco senza bollicine.

GILARDINO 6
Sembra il cameriere che entra in scena per dire due battute, tipo «Il signore è servito», e poi scompare dietro le quinte. Ma sono battute importanti: [redacted] realizza [redacted] gol [redacted] pareggio (spizzicata di testa), l'altra [redacted] quella che l'avrebbe replicato e gli viene cancellata [redacted] modo sospetto.

ANCELOTTI 5
Carletto si affida alla squadra titolare, perchè persino nel tempo del turnover esiste una formazione migliore [redacted] delle altre. Insomma non gli si può rimproverare di aver risparmiato le forze in vista della battaglia di Coppe. Lasciano più perplessi le sostituzioni, specie quella di Seedorf per [redacted] Costa ormai fuori dai giochi.

PENNY MARKET
Da lunedì 21 NOVEMBRE
Caffettiera Espresso SEVERIN KA 5982
• potenza: ■ Watt
• pressione ■ ■
CE
Scaldamaterasso
• potenza: 50 Watt
• dimensioni: 130x75 cm ca.
per le fredde notti invernali!
24,99
gustare cappuccino e bevande
PREZZI IMBATTIBILI!
CONFRONTALI!
49,99
Massaggiatore per piedi
18,99
Pantaloni sportivi per ragazzi
• taglie: M-XXL
12,99
Scarpa trekking uomo
• misure: 39-46
17,99
4 Pizzette Margherita surgelate
SCONTO 7%
1,49
1,39
ANCORA PIÙ CONVENIENTE!
Mini arancini surgelati
2,99
SCONTO 3%
2,89
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Succo di limone
0,45
RISPARMIA CON PENNY
GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO ■ DAL 21/11/05 AL 26/11/05 SALVO ESAURIMENTO ■
LE ■ RIPRODOTTE ■ SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI ■ ERRORI TIPOGRAFICI.
Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua visita il nostro sito www.pennymarket.it
Tutta la qualità in un Penny.

IL MATCH DEL MEAZZA L'INTER SI SBARAZZA NELLA RIPRESA DI UN PARMA PICCOLO PICCOLO

Figo esulta dopo aver realizzato il gol del vantaggio nerazzurro: pochi minuti dopo verrà sostituito da Manchi con Cambiasso che segnerà la rete del raddoppio

La prima volta di Figo fa sorridere il Mancio

Il portoghese apre le danze, Cambiasso completa l'opera

INTER (4-3-1-2) 2	PARMA (4-4-1-1) 0
Julio Cesar 6; Zanetti 6, Cordoba 6,5, Materazzi 6,5, Favalli 5, C. Zanetti 5,5, Pizarro 5,5 (dal 13' st Stankovic 6), Veron 6; Figo 6,5 (dal 35' st Cambiasso 6,5); Cruz 5 (dal 28' st Martins 5,5), Adriano 6.	Buffon 6; Lanna (dal 39' st Lupatelli sv), Cannavaro 5, Cardone 6,5, Coppola 6, Morfeo 5,5, Marchionni 6, Simplicio 6, Grella 5,5, Cigarini 5 (dal 33' pt Savi 5,5), dal 29' st Dedic sv; Morfeo 5,5; Corradi 5.
All.: Mancini 5,5	All.: Beretta 5,5

Arbitro: Rocchi 6

Reti: st 23' Figo, 36' Cambiasso.
Ammoniti: Simplicio, C. Zanetti, Grella, Corradi, Materazzi.
Spettatori: 47.651 per un incasso di euro 868.599,85 (di cui 5.915 paganti per euro 127.777,50).

Guido Boffo
Inviato a ■

I soliti inglesi: Moratti avrebbe ■ Eriksson per la pros■ stagione, mettendogli a disposizione il prodotto ■ lordo della Brianza e ovviamen■ lasciandogli chiudere con i Mondiali l'algida avventura sulla panchina inglese. Non è la prima volta che il nome dello svedese rimbalza a queste latitudini, in compenso Mancini sta facendo ■ per scoraggiare il patron, ■ di là dei tre punti guadagnati sul Milan. Stavolta gli viene in soc■■o Luis Figo, la stella portoghese che sembra■ rassegnata a ■ malinconico prepensionamento. Ma quando mai: scarica in porta un diagona■ rabbioso, ■ sfoga ■■ chissà chi e chissà perché, esce tra gli applausi. Il primo gol italiano li giustifica, anche ■ la prestazione, sua e della combriccola nerazzurra, non è stata esaltante. Tutt'altro.

Da una settimana Moratti richiama Mancini e Adriano alle rispettive responsabilità. A parole tutti d'accordo, nei fatti il brasiliano sparacchia addosso a Bucci la migliore occasione del primo tempo, scaturita da una punizione ■ Cruz rimpallata dalla barriera (4'). Radio gossip mormora di una gravidanza della fidanzata Daniella, rovistando nel privato per individuare i motivi di tanto languore. Forse le ragioni sono più prosaiche: le difficoltà di comunicazione con il Jardinaro, ad esempio, e la scarsa fluidità della manovra interista. Non a caso a inizio ripresa in trincea viene spedito Martins, ■■ buona pace ■ Cruz, il cui unico alibi è di ■■■ stato picchiato oltre le righe.

Quanto a Mancini, dell'Inter convince soprattutto la panchina: all'inizio, oltre al nigeriano, vi ■■■ p■■■ Toldo, Stankovic, Cambiasso, Solari, Samuel. Probabilmente la meglio assortita del campionato. In campo gli interpreti non sembrano all'altezza. E il tecnico ci mette ■■■ suo per confondere le idee alla squadra, soprattutto in mezzo al campo. Pizarro davanti alla difesa, Figo dietro le punte, Cristiano Zanetti interditore e Veron defilato a sinistra, ■■■ ■■■■■ agli emiliani è ■ perdersi quando il gioco ■ ■ inte■■■■ Corradi sgomita ■■■ Cordoba e Materazzi, avendo quasi sempre ■ peggio. Dopo mezz'ora Beretta si ■■■■ di giocare con un uomo ■■ meno e richiama Cigarini, ■ quale dissente platealmente. Dentro Savi, che a ■■■ volta sarà sostituito da Dedic.

A Mancini non basta un pri■■■ tempo di rara bruttezza per ravvedersi. Si concede ancora una decina di minuti della ripresa e poi comincia a smontare l'Inter come un meccano, ricostruendolo secondo le istruzioni del buon senso. A quello di Martins segue l'ingresso di Stankovic per il timido Pizarro. Si torna al classico 4-4-2, con Figo riconsegnato alla fascia destra, Veron al ruolo di centrale, con il serbo a sinistra. La trama nerazzurra ■ fa più ■■■■■ stente: Stankovic tocca a lato di ■■ soffio il cross teso di Adriano (17'), in compenso ■ minuti più tardi Figo sdogana l'Inter ■■■ un dingonale ■■■■ appelli. Assist di Veron. La passerella del portoghese è l'abbrivio per il raddoppio ■ Cambiasso, che gli subentra; contrasto ai limiti del lecito Adriano-Bucci (quest'ultimo ■■■ infortunato e infuriato), il pallone schizza ■■ piedi dell'argentino, abile nel confezionare il pallonetto vincente. In fondo il calcio è materia semplice.

36'

Quel tackle sospetto
Adriano allunga la gamba sull'uscita di Bucci che resta a terra: e l'Inter raddoppia

SPOGLIATOI MANCINI: «PRIMO TEMPO ORRIBILE». BERETTA ARRABBIATO: «C'ERA FALLO SUL NOSTRO PORTIERE»

L'ex Real: è un nuovo inizio. Bucci furioso

Nino Sormani
MILANO

Figo dopo il primo gol ■■■ la maglia dell'Inter ha corso urlando, uno sfogo più che un'esultanza: «Lo sento un gol importante. La partita stava diventando trop■ difficile e ■■ la gente ■■ aspettava. Sentivo la ■■■■■. Primo tempo non molto buono però se non segni subito ■■■■ ■■ squadra che deve solo difendersi diventa dura. E noi ci siamo riusciti, fatto il primo era a posto. Vorrei che ■■■ fosse solo una rete, ma una nuova partenza. Io sono abituato a vincere e vorrei passare all'Inter questa mentalità. ■■■ ora ha provato a passarla ad Adriano. Dopo l'urlo liberatorio lì ■■ preso da parte: «Gli ho detto: la porta si è aperta per me, vecchio discorso tra noi...», come a dire che si può riaprire anche al brasi■■■.

Mancini esce da ■ minuti tirati e si vede. Faccia scura, ha molto da ridire ai suoi: «Venivamo da tre partite senza vittoria e non potevamo permetterci ■ sbaglis■re. Troppo poco nei primi ■■ minuti. Abbiamo fatto poco ■ male, non ho visto grinta, molte distrazioni. Nei primi tempi diamo sempre ■ peggio. ■■■ è la prima volta, partiamo sempre troppo in salita». Solo il risultato ■ calma: «Abbiamo avuto ■■■ ■■■■■■ ■ scarsa forma, ■■■ abbiamo imbroccato un paio ■ risultati ■ abbiamo patito, ma le cose buone ■ vedo. Sembra ■■■ qui stiamo sempre a litigare, invece io all'Inter non ho ■■■ litigato ■■■ nessuno. Prima sì, moltos.

Beretta resta imbufalito per il secondo gol: ■■■ sembra che prima ci fosse un ■■■■ fallo di mano da parte di Adriano, poi un fallo ■■ Bucci che ha riportato un taglio profondo e una sublussazione. Non se li ■■■ certo fatti con il pallone. Certo, nel secondo tempo siamo andati in difficoltà, ■■ il 2-0 ci ha demolito. ■ dobbiamo solo subire va bene. Vuol dire che qui vale tutto». Bucci ne fa una questione di ruolo: «Tutelano solo gli attaccanti, ai portieri ■■■ succedere di tutto. Adriano non ■ preso la palla ma la mia mano.

Si parla già di mercato. Arriverà ■■lo un rinforzo per l'attacco interista per sostituire Martins che sarà impegnato con la Nigeria in Coppa d'Africa proprio da gennaio fino a metà febbraio. Si tratta di un altro nigeriano Nsofor ■■■■na Victor, 18 anni, già ■ proprietà dell'Inter e attualmente in prestito al Chievo. Per concludere l'operazione si sta cercando tra i giovani interisti chi può soddisfare le esigenze del Chievo. Nelle cessioni: il ■■■■■ ■■■■ un portiere e il presidente Zamparini non fa mistero di ■■■■ interessato a Toldo in scadenza di contratto a giugno. Toldo però ■■■■rà molto tentato da una esperienza in Portogallo dove è richiesto del Benfica.

Chi sale...

Figo 6,5
Prima gol italiano, con tanto di labiale polemico. Si ridesta quando gioca a destra

Cordoba 6,5
Perde Adriano una sola volta: ne nascerà il raddoppio. Se no, sempre puntuale

...e chi scende

Cruz 5
Prende qualche botta di troppo e si defila dalla manovra

Corradi 5
Stretto fra Cordoba e Materazzi non riesce mai a vincere un contrasto

L'UOMO DEI RECORD LEGATO ALLA TRIADE, PIACE AGLI INGLESI E AL MILAN

Come lui nessuno mai Da Silvio al Manchester tutti in fila per Capello

Il contratto con la Juve scade nel 2007 E anche la politica prova a fargli la corte

ABBA E MAMMA MIA. Ibrahimovic dopo il gran gol alla Roma ha urlato «Mamma mia»; forse ricordava la canzone del complesso gli Abba, svedesi come lui

Fabio Capello, l'unico tecnico che ha vinto lo scudetto a Milano, Roma e Torino

Guido Boffo
inviato a MILANO

Sarà che a forza di sentir parlare di maglie che si levano e si indossano, di cicli che prima o poi finiscono, di motivazioni da trovare, del fascino della Premier League, di tutto questo insomma, alla Juve qualche dubbio è cominciato a balenare. Sarà che Capello è il valore aggiunto di una squadra capace di annientare la Roma all'Olimpico, vincere undici partite in dodici giornate di campionato, viaggiare a quota trentatrè punti. Sarà il timore che le abbuffate diano sazietà, soprattutto negli spiriti ambiziosi, o irrequieti, ma la Juve il problema del rinnovo del contratto del tecnico se lo sta ponendo.

Siamo soltanto un passo indietro alla questione dibattutissima dalla conferma della Triade, pregiudiziale ad ogni strategia di medio o lungo termine. In particolare la conferma di Giraudo, l'amministratore delegato che, agli occhi del friulano, rappresenta più di altro la protezione di Umberto Agnelli, il vero artefice della sua chiamata sulla panchina bianconera. Il nodo dovrebbe essere sciolto entro la fine dell'anno. A quel punto, sarà più trasparente anche il destino del tecnico, che un abboccamento con i dirigenti bianconeri lo ha già avuto, del tutto informale e interlocutorio. In caso di permanenza ai vertici di Galileo Ferraris, il primo atto della dirigenza sarà sedersi attorno ad un tavolo con Capello per convincerlo a rinnovare almeno di una stagione il rapporto in scadenza nel 2007 (circa 3 milioni netti all'anno l'appannaggio). E, in definitiva, verificarne il coinvolgimento in un progetto che avrà un respiro diverso, impegnando di fatto un nuovo corso societario, per quanto guidato dai vecchi uomini. La volontà di prolungare rappresenterà il segnale più esplicito di quel coinvolgimento.

Perché tanta fretta? Perché Capello non è un alienatore qualsiasi. Per dirla tutta, la definizione di allenatore gli sta persino stretta, interpretando il ruolo con piglio manageriale. Berlusconi, ogni volta che si scivola sull'ex, ne rivendica la primogenitura («Dicevano che mettevo in panchina il mio maggiordomo. Beh, per essere un maggiordomo, di strada ne ha fatta»). Ora il maggiordomo potrebbe tornargli utile in un'eventuale riorganizzazione societaria, per la quale è stata addirittura ipotizzata la chiamata di Moggi e Giraudo. «Fantasie», ha replicato il Cavaliere. Non troppo. Va detto che Berlusconi non ha ancora ricevuto Capello a Palazzo Grazioli, in compenso il tecnico ha approfittato della sosta di campionato per fare un salto a Salerno e tenere una conferenza ai giovani di Forza Italia. Come si addice a una squadra che vuole vincere? Nessuno avrebbe potuto spiegarlo meglio di lui, infatti è uscito tra applausi scroscianti. E con un pizzico di commozione. L'idea di entrare in politica potrebbe tentarlo. E' un uomo con mille interessi e non ne ha mai fatto mistero. Anzi Roma, lavora, a Torino ma la sua città d'elezione resta Milano, «Lì ho passato vent'anni della mia vita». Anni ruggenti.

Dunque, da una parte il richiamo di Berlusconi, dall'altra il fascino della Premier League. Da una parte il Milan, dall'altra il Manchester United e l'Arsenal, per fare due nomi non proprio a caso. Ferguson lascerà? E se sì, quale «manager», per esperienza e carisma, garantirebbe una successione adeguata? Il nome di Capello rimbalza di tanto in tanto sui tabloid d'Oltremanica. Candidato a prescindere, sembrerebbe. «Da noi sta bene», si schermisce alla Juventus. Talmente bene che un giorno potrebbe decidere di rimettersi in gioco altrove. «Io sono fatto così, indosso una maglia e con quella scendo in campo e combatto». Meglio non correre rischi, a maggior ragione se la maglia non la cambieranno i suoi interlocutori: Giraudo, Moggi e Bettega.

UEFA, CON LO STRASBURGO

La Roma è ferita adesso Spalletti pensa a Cassano

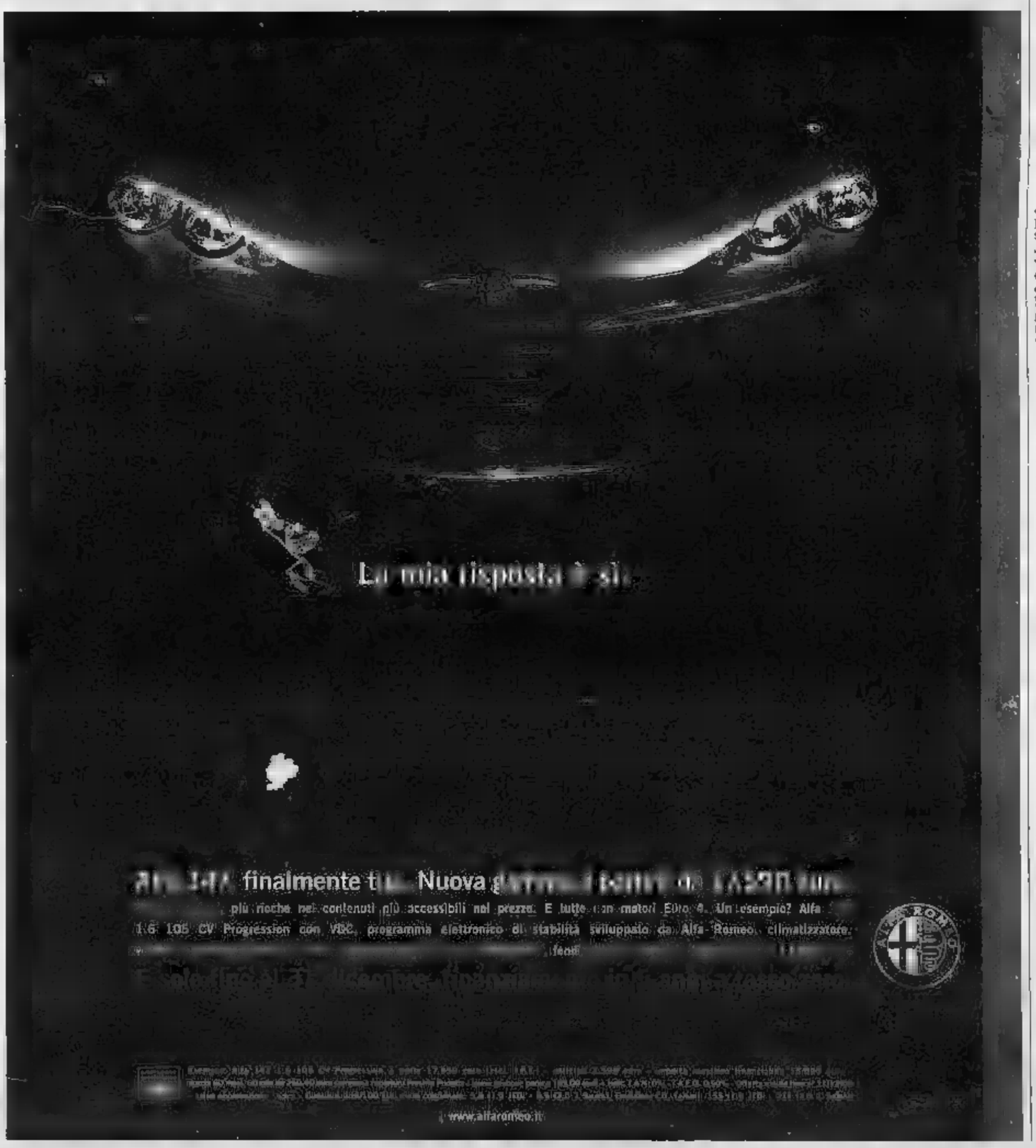
Lo Strasburgo in coppa Uefa e poi la Fiorentina. Dopo il pesante ko rimediato con la Juventus la Roma si ferma a riflettere, consapevole di dover rialzare subito la testa e pensare ai prossimi incontri. Magari con un Cassano in più. Giovedì sera i giallorossi saranno di nuovo all'Olimpico per la seconda gara del mini girone europeo e poi domenica un'altra casalinga con l'attuale seconda squadra in classifica. A Spalletti manca qualcosa in avanti. In naftalina c'è ancora Cassano e dopo il ko di sabato con la Juventus qualcuno ha fatto il suo nome.

TREZEGUET EUFORICO

«Il tacco di Zlatan? Pazzesco»

dall'inviato a MILANO

Sorrisi e figli al seguito: clima da scampagnata, ieri mattina, alla Sisport. Se non ci fosse di mezzo la Juventus, si direbbe che il 4-1 sulla Roma ha lasciato uno strascico di euforia. Visto che di Juventus si tratta, forse è soltanto una domenica spensierata. «Ci divertiamo più che in passato», ammette Trezeguet, reduce da una doppietta che lo avvicina al nuovo record («Diventare il più prolifico attaccante straniero nella storia di questo società»). Si confessa ai microfoni di Sky: «Da sempre la Juve è una squadra di carattere, determinata, ben organizzata, estremamente concreta, forte fisicamente. Quest'anno, in più, abbiamo il tasso tecnico. E quando parlo di divertimento, non mi riferisco soltanto a noi attaccanti». Inevitabile la digressione sul fenomeno Ibrahimovic: «Zlatan fa delle cose pazzesche. Il colpo di tacco con cui si è liberato di due difensori della Roma è stato semplicemente straordinario. E' raro vedere numeri del genere su un campo di calcio». Meno raro vedere il francese segnare: «Contro la Roma non c'era mai riuscito, l'Olimpico in particolare era uno stadio stregato. Ho sempre fatto delle pessime prestazioni. Stavolta è stato diverso. Vincere in quella condizioni, con tutto il pubblico contro, ci ha trasmesso una sensazione particolare. Non era una partita normale, lo sapevamo». Si volta indietro: «Sono stato ad un passo dal Barcellona ma adesso sono felice che quella trattativa non sia andata in porto. Sento che questa squadra, e questa società, non hanno ancora espresso tutto il loro potenziale». Nel frattempo, Camoranesi sceglie la Rai per annunciare di essere uscito dalla recente crisi di nervi, quella che ha costretto Capello a sostituirlo due volte di seguito, contro Bayern Monaco e Livorno: «Facevo fatica a trovare la giusta concentrazione. Qui devi essere sempre al massimo, soprattutto di testa, altrimenti ti esponi a delle figuracce. Ho fatte parecchie e me ne assumo le responsabilità. Per fortuna la Nazionale mi ha aiutato a ritrovare serenità». A Roma l'assist per il gol di Nedved e una ripresa in tono maggiore. Soprattutto, la sostituzione punitiva (toccata invece al ceco, troppo nervoso). «Sono tornato sulla strada giusta», chiosa il figliol prodigo di sangue argentino e passaporto italiano. Moggi gradirà. [g. bof.]



FELICE

«Fenomeni umili come gregari»

ROMA

L'amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo, dopo il successo dell'Olimpico, spiega la formula della Juve con una frase significativa: «Un gruppo di fuoriclasse che non si accontenta di specchiarsi nel proprio talento, ma lotta fino alla fine. Un gruppo di grande qualità con lo spirito di provinciale. Grandi i giocatori, grande Capello che ha dato alla squadra questo marchio». Felice. La classifica gli dà ragione, ma la differenza tra la Juve e il resto del campionato oggi si può riassumere banalmente coi punti di distanza dalle inseguitrici (cinque da Milan e Fiorentina). «La verità è che in Italia non c'è mai una squadra in grado di il campionato. Neppure noi. E' vero che non continuiamo in questo modo è molto probabile che portiamo a casa un altro scudetto».

La vittoria dell'Olimpico ha molti significati. Cancella il 4-1 del 2004 (la famosa gara in cui Totti mostrò a Tudor le quattro dita e lo invitò a tornare a casa in silenzio), soprattutto fa emergere in maniera inequivocabile lo spessore europeo di un gruppo che può contare su un centrocampo che non ha probabilmente uguali (la classe e la forza di Vieira, che tra l'altro si integrano in maniera perfetta, sono l'architrave del gioco bianconerolo su un attacco che ha una varietà di soluzioni straordinarie grazie alla duttilità di Ibra e al senso del gol di Trezeguet.

Una valutazione che porta Giraudo a fare una considerazione ulteriore. «Cassano è un grande giocatore, ma alla Juve non serve. Abbiamo già cinque attaccanti eccezionali». Vero. Così come è vero che Cassano ha solo 23 anni e lasciarlo andare verso un altro lido (Milano?, la Spagna?) vorrebbe dire rinforzare un avversario. Valutazioni che si stanno facendo anche a Torino, dove il mercato viene tenuto costantemente sotto controllo. Oltre al francese Sagnol, piacciono anche il palermitano Grosso (come ha rivelato il presidente rosanero Zamparini), ma soprattutto i romanisti Chivu e Mancini, antichi pallini di Capello, che riuscirà a ritoccare anche il pacchetto difensivo avrà veramente a disposizione un gruppo apparentemente perfetto. Intanto domani c'è l'impegno casalingo di Champions con il Bruges.

S(v)iste e [redacted]

GIGI GARANZINI

Rodomonti, eccesso di zelo: c'era [redacted] gol di Gilardino

Stavolta è successo tutto, [redacted] quasi, nel granducato [redacted] Toscano. A Firenze, innanzitutto, [redacted] anche nel derby di Livorno dove la gestione di Rosetti non è affatto piaciuta - anzi, non è punto garbata - agli empolesi. Nella sfida al vertice, tutto o quasi ruota intorno al gol annullato a Gilardino. Decisione [redacted] cui si può discutere all'infinito, dividendosi tra innocentisti e colpevolisti proprio come si sono ritrovati divisi, istintivamente, l'innocentista Rodomonti e il colpevolista Copelli. Gilardino spinge certamente Di Loreto: ma altrettanto certamente Di Loreto [redacted] provato [redacted] trattenere Gilardino. Legittima difesa, da parte del centravanti [redacted] Milan, o eccesso di legittima difesa? Considerato quel che si vede, ininterrottamente, in area di rigore in materia [redacted] trattenute, il gol poteva - forse doveva - tranquillamen[redacted] essere [redacted] Tenendo anche conto che l'arbitro, nella lunetta dell'area di rigore, era a non più di 10 metri dall'azione: l'assistente a [redacted] meno di 30. Ma quest'anno l'ingerenza, spesso gratuita, dell'assistente sembra essere particolarmente di moda. Due rigori reclamati, uno per parte: in entrambi gli episodi Rodomonti ha sorvolato, sia quando, cadendo all'indietro, Brocchi ha spostato [redacted] il braccio il pallone (destinato comunque oltre il fondo), sia quando Nesta ha fermato con la mano un lob a seguire molto ravvicinato di Pazzini. Se il fallo di mano in area è sempre rigore, teorema-Fascetti, lo [redacted] entrambi: se resta la discriminante della volontarietà, nessuno dei due lo era.

L'arbitro Rodomonti

Tutt'altro che involontario, invece, il fallo di mano con cui il livornese Grandoni ha interrotto l'azione di Tavano nei primi minuti del derby toscano: ma il torinese Rosetti, pur ottimamente piazzato, non [redacted] stato dello stesso avviso. Anche due gol annullati all'Empoli, entrambi per fuorigioco [redacted] quello di Tavano, più discutibile quello sanzionato a Riganò.

Limpido il rigore concesso dal giovane [redacted] Marco alla Reggina, per uno sgambetto inutile di Abeijon su Amoruso. Sconcertante invece da parte di un altro giovane, Rocchi, lo sconto praticato a Materazzi in avvio di posticipo. La [redacted] Corradi al limite dell'area [redacted] in chiara situazione [redacted] ultimo uomo: [redacted] Materazzi, anziché espulso come da regolamento, non è stato nemmeno ammonito.

Dal punto di vista disciplinare, sconto gratuito anche di Racalbuto al sampdoriano Gasbarroni: l'entrata a piede alto su Behrami era da rosso diretto, l'arbitro non ha estratto nemmeno il giallo. E' sfuggito invece a Paparesta il calcetto di Totti [redacted] di Nedved, a terra. Circostanza che, nonostante [redacted] pentimento immediato [redacted] forma di stretta di mano, potrebbe integrare il ricorso alla prova-tv.

MARASSI ESCLUSI DAL TECNICO, SI PRENDONO LA RIVINCITA IN DUE MINUTI

Dalla panchina al gol Diana e Flachi esaltano la Samp

Entrano, segnano e mandano ko la Lazio Novellino: «Ma con me sono tutti titolari»

Gabriele Remaggi

GENOVA

SAMPDORIA (4-4-1-1) 2	LAZIO (4-4-2) 0
Antonioli 6,5; Zenoni 6,5, Castellini 7, Sala 6,5, Pisano 6,5; Gasbarroni 7, Palombo 6,5 (32' st Dalla Bona 6), Volpi 6,5, Tonetto 5,5 (22' st Diana 7); Zauli 5,5 (8' st Flachi 7), Bonazzoli 6,5.	Peruzzi 6; Oddo 6, Siviglia 6, Cribari 5, Zauri 6; Behrami 6,5, Dabo 6, Baronio 6, Cesar 5,5 (30' st Pandev 5); Tare 6, Rocchi 6.
All.: Novellino 7	All.: D. Rossi 6

Arbitro: Racalbuto 6,5

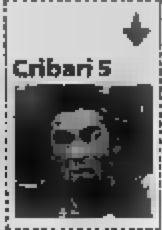
Reti: st 27' Diana, 28' Flachi.
Ammoniti: Volpi, Dabo, Diana, Flachi e Behrami.
Spettatori: paganti 3410 per un incasso di 56.428 euro; abbonati 15.165 per una quota gara di 215.268,38 euro.

Chi sale, chi scende

↑ **Diana 7**

Entra in campo al 22' della ripresa e comincia a correre. Sembra non volersi fermare mai, poi scaraventa in rete un pallone invitante dell'altro compagno di panchina

↓ **Cribari 5**



Rimane fermo quando Castellini fa scivolare quel pallone alle spalle della difesa laziale, e Flachi non ci pensa due volte ad approfittarne. Il colpo che chiude la partita è sulle sue spalle

Alla fine è la vittoria dei grandi esclusi, Aimo Diana e Francesco Flachi, quei due che Novellino ha tenuto fuori all'inizio per poi mandare in campo quando ha visto che la sua Sampdoria faceva fatica a superare [redacted] muro laziale. Perché Delio Rossi, con una squadra che in sei trasferte ha raccolto solo due punti, ha cercato di tenere la sua Lazio innanzitutto coperta, con Baronio a ridosso della difesa, con Oddo e Zauri raramente in avanti, con Tare per la prima volta dall'inizio a fianco di Rocchi, per colpire di testa i traversoni da dietro. Ma con l'ingresso di Flachi e Diana la Sampdoria si è ringalluzzita, e grazie anche alla costante opera di fantasia di Gasbarroni ha trovato i gol. Molto bello il primo, segnato da Diana grazie all'assist di testa di Flachi. Un colpo al volo su cui nulla ha potuto Peruzzi. Un colpo in cui Diana ha messo tutta la sua rabbia per l'esclusione, lui che gioca in Nazionale e si gioca i mondiali, lui che [redacted] settimana [redacted] aveva [redacted] anche con gli azzurri. Anche la sua esultanza è parsa piuttosto polemica con la panchina, ma Novellino fa finta di niente: «Non l'ho nemmeno vista. Sono felice per la sua esultanza, lui deve sapere che io gestisco un gruppo di giocatori fantastici, come Gasbarroni, Tonetto, Zauli, lo stesso Diana. Hanno fatto gol i due esclusi? Li hanno segnati sulle giocate preparate da noi».

Nell'altra stanza, il giocatore commentava così: «E' stato [redacted] gol di rabbia: [redacted] mi aspettavo di finire in panchina e mi sono sfogato così. Comunque sono felice per me e per Flachi, Francesco ha fatto un assist [redacted] un gol stupendo». Un gol, quello di Flachi, arrivato un minuto dopo la rete segnata da Diana, grazie a una Lazio molle [redacted] non reattiva. Da calcio d'angolo, dopo un rimpallo, il pallone sembrava ormai innocuo, ma [redacted] tocco di Castellini la rimetteva in mezzo: Flachi lascia sul posto Cribari [redacted] di esterno destro supera Peruzzi.

Prima dei due colpi [redacted] ko, c'era stata [redacted] Sampdoria padrona del gioco, ma in difficoltà al momento di arrivare davanti [redacted] Peruzzi, [redacted] si escludono i guizzi di Gasbarroni, che già al 5' mette un pallone sulla testa di Bonazzoli che anticipa il portiere. La palla andrebbe lemme lemme in porta se Siviglia non riuscisse a rispedirl[redacted] via. La supremazia doriana, grazie anche a [redacted] Lazio che ha solo in Behrami quello che cerca di uscire dalle maglie difensive, [redacted] porta però grossi frutti, mentre la Lazio [redacted] avanti si fa vedere solo per un tiro di Cesar sull'ester[redacted] della rete. La ripresa sembra parlare la stessa lingua, e al 1' è ancora Siviglia che salva la porta sguarnita su colpo di testa di Volpi. Ma la Lazio si sveglia, e lo stesso Siviglia al 16' si [redacted] bloccare da Antonioli, e poi due minuti dopo Tare [redacted] fa anticipare da Pisano. Sono fiammate, perché la Sampdoria riprende il gioco in mano e Flachi al 25' va vicino al gol con un tiro al volo. E' [redacted] preludio dei [redacted] minuti cruciali, [redacted] da due belle segnature. La rabbia di Diana e la classe di Flachi riportano in alto la Sampdoria, mentre la Lazio lontana dall'Olimpico diventa troppo timida.

Flachi esulta dopo il gol: come regalo un calcio nel sedere da Gasbarroni

SIENA [redacted] CANIO RISCHIA

Lecce, 3 gol allontanano i fantasmi

LECCE (4-3-3) 3	SIENA (4-4-2) 0
Sicignano 6,5; Cassetti 6,5, Diamoutene 6,5, Stovini 6,5, Rullo 6,5; Camorani 6 (22' st Marianini sv), Ledesma 6, Pinardi 6,5; Konan 6 (26' st Cozzolino 6), Vucinic 7, Valdes 6,5 (30' st Giorgino).	[redacted] Negro 5,5, Portanova 5,5, Gastaldello 5,5, Foglio 5,5 (16' st Alberto sv); D'Aversa 5,5, Paro 5,5 (17' st Marazzina sv), Vergassola 5,5; Molinaro 5,5; Chiesa 5,5, Bogdani 5,5 (25' st Nanni sv).
All.: Baldini 6,5	All.: De Canio 5

Arbitro: Palanca 6
Reti: pt 16' Vucinic; [redacted] 8' Konan, 45' Cozzolino.
Ammoniti: Gastaldello, Molinaro, Cassetti, Portanova, Vergassola.
Spettatori: paganti 3.126 per un incasso di 16.168 euro; abbonati 8.003 per [redacted] quota di 73.984,37 [redacted]

Salvatore Gentile

LECCE

Dopo cinque sconfitte consecutive torna alla vittoria il Lecce con lo stesso risultato (3-0) ottenuto sempre in casa contro il Cagliari nella partita dell'esordio di Baldini sulla panchina giallorossa.

Questa volta a farne le spese è un'altra diretta concorrente nella lotta per la salvezza, il Siena che non ha mai dato l'impressione di poter superare Sicignano.

Infatti solo al [redacted] della ripresa i tentativi più concreti dei toscani: traversa di Vergassola con un tiro da lontano e pochi istanti dopo respinta del portiere su conclusione di Chiesa. Troppo poco per contrastare il Lecce.

Già al 2' Vucinic si presenta solo davanti a Mirante che è costretto ad uscire fuori dai pali e respingere il pallone con la mano proprio sulla linea dell'area di rigore.

[redacted] pericolo [redacted] scuote il Siena che lascia l'iniziativa al Lecce (vicino al gol con Vucinic al [redacted]': il tocco di tacco termina di poco a lato). Il montenegrino però [redacted] fallisce al 16': [redacted] assist di Cassetti dalla destra batte il portiere con un preciso colpo di testa (è il ritorno al gol in campionato dopo la tripletta nella sua Nazionale under 21).

Nella ripresa è ancora il Lecce a comandare il gioco soprattutto con Valdes che all'8' lancia Konan con relativa facilità.

La giornata è estremamen[redacted] positiva per il Lecce che segna la terza rete con Giuseppe Cozzolino (primo gol in A): il ventenne parte da centrocampo con l'intenzione di servire Vucinic, poi cambia idea e opta per la soluzione personale. I tifosi esultano e la squadra oggi andrà in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo da San Padre Pio (ma era un viaggio già programmato da tempo, dicono in società).

Gigi De Canio, allenatore del Siena, rischia ora la panchina. A [redacted] gara [redacted] è presentato in [redacted] stampa («Loro hanno giocato [redacted] buona gara sotto il profilo agonistico, anche approfittando dei nostri errori, a frenarci è stato anche il vento») [redacted] facendo cenno alcuno a [redacted] crisi di fiducia nei suoi confronti. Ma, contemporaneamente, i vertici della società bianconera erano irrintracciabili, pare impegnati in un summit decisivo per la guida tecnica. Potrebbe tornare Papadopulo, Ma [redacted] dato come più probabile l'arrivo [redacted] Antonio Conte.

EMPOLI NEGATO UN RIGORE

Con Lucarelli il Livorno vede l'Europa

LIVORNO (3-5-2) 2	EMPOLI (4-3-2-1) 0
Amelia 6,5; Grandoni 6,5, Vargas 6,5, Galante 6,5; Cesar Prates 5,5 (21' st Balleri), Morrone 7, Passo[redacted] 6, Colucci 6, Coco 6; Lazetic [redacted] (32' st Bakayoko sv), Lucarelli 6,5.	Berti 6; Raggi 5 (15' st Serafini 5), Coda 5,5, Pratali 5,5, Bonetto 5,5; Buscè [redacted] Ficini 6 (31' st Pozzi sv), Almiron 6,5; Tavano 5, Vannucchi 5,5; Riganò 5 (40' st Gasparetto sv).
All.: Donadoni 6,5	All.: Somma 5,5

Arbitro: Rosetti 6

Reti: pt 30' Morrone; st 42' Lucarelli.
Ammoniti: Vargas, Morrone, Buscè, Balleri.
Spettatori: 15 mila.

[redacted]

Un gol per tempo e il Livorno apre gli occhi sull'Europa. Anzi, aspettando il posticipo, sbarca addirittura in Champions League e scavalca l'Inter (in attesa del posticipo) insediandosi da [redacted] al quarto posto. Roba da non crederci e a Livorno, infatti, si fa fatica a sopire gli entusiasmi dei tifosi che, ora più che mai, sognano almeno [redacted] posto in Uefa.

Ma la vittoria con l'Empoli è stata una faticaccia e, anzi, il tecnico ospite, Mario Somma, [redacted] prende con l'arbitro Rosetti reo, a [redacted] dire, di aver condotto la partita a senso unico e non vedendo, in apertura, [redacted] fallo di [redacted] in area [redacted] Grandoni che avrebbe dovuto essere fischiato. Era il 5' e la partita avrebbe potuto assumere [redacted] un andamento diverso, anche perché di lì a poco il Livorno si impadronisce del centrocampo e limita le scorribande di Tavano e soci.

Ed è stata proprio la superiorità dei padroni di [redacted] metà campo ad aver fatto la differenza, con un Morrone onnipresente e con il grande merito di sbloccare il risultato alla mezz'ora, quando in spaccata raccoglie un cross di Coco dalla sinistra e supera Berti. Solo nel finale di tempo Almiron mette i brividi alla difesa amaranto, peraltro puntualissima nel rendere inoffensivo l'attacco empolese con Vannucchi, Tavano e Riganò quasi sempre anticipati da Vargas e compagni. Al 40' l'argentino dell'Empoli spara [redacted] fucilata dai [redacted] metri destinata nell'angolo alto della porta di Amelia, che è bravissimo a deviare in volo la sfera quel tanto che basta per salvare il risultato.

Nella ripresa il Livorno cer[redacted] di chiudere subito il conto e preme sull'acceleratore e l'Empoli si affida solo ai lanci lunghi a scavalcare il centrocampo, ma senza riuscire mai a impensierire la difesa livornese. Riganò è sistematica[redacted] anticipato da Vargas, mentre Grandoni e Galante fanno buona guardia [redacted] Vannucchi e Tavano, il quale ha la palla del pareggio solo al 36' quando raccoglie una punizione smorzata di Almiron e batte Amelia, [redacted] in chiara posi[redacted] di fuorigioco.

Le due squadre si somigliano molto sul piano del gioco e finiscono per annullarsi, anche se il Livorno ha il merito di crederci fino in fondo e trova il raddoppio al 42' [redacted] il solito Lucarelli, abile a [redacted] gliere il cross di Morrone dalla destra, controllare la sfera e battere Berti [redacted] un preciso destro con traiettoria rasoterra [redacted] rientrare.

SPAZIO AFFARI

Per uno speciale accordo [redacted] con [redacted] BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

1 AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firme singole dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finavi Spa 011.561.6494 (UIC 28171).

A. PRESTITI immediati a tutti fino a € [redacted] Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.581.7621 (UIC 4305).

2 ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agri[redacted]. Clientela selezionata, paga contanti. Business services 02.295.18014.

[redacted] VENDITA / GESTIONE

[redacted] in gerenza bella gelateria, zone commerciale importante, per 2 [redacted]. Telefonare 339.225.8181

3 LAVORO OFFERTO

OPERAI AUTISTI FATTORINI

IDROCENTRO SPA via Giolitti 100 Torre S.Giorgio, ricerca meccanico ambosessi con esperienza. Inviare curriculum via fax ufficio ricorse 0172.921.030.

[redacted] PUBBLICI ESERCIZI

SIMORO SRL, [redacted] leader settore ottica e foto ricerca ottici diplomati e commessi ambosessi per prossime aperture in Vercelli e Novi Ligure. Inviare Curriculum Vitae al Fax 02.908.00577.

IMPIEGATI

AGENZIA di comunicazione internazionale ricerca per ampliamento organico in Torino, un grafico / art ambosessi con almeno cinque anni di esperienza. Inviare curriculum: jobs@deplano.com

STUDIO zona stadio Alpi cerca elemento esperienza pluriennale paghe contributi capace lavoro in autonomia. Si garantisce serietà in ambiente privo pressioni. Faxare curriculum 011.495.990.

TECNICI

AZIENDA Leader nella produzione erogatori e refrigeratori d'acqua cerca per ufficio 'Ricerca e sviluppo' progettista esperto/a nei circuiti freddo. Inviare curriculum Kosmologik Industries fax 019.216.1096 - www.kosmologik.com

[redacted] TIME

[redacted] commerciale seleziona 20 persone motivate per varie mansioni. Inserimento immediato, fisso mensile, corsi di formazione. Euro.K via Caprilli 10, Pinerolo. Prenotare colloquio [redacted] 377.600 Cumaulum 0121 78.571.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distributrice seleziona personale. Offre € 1.550,00 mensili, formazione interna. Richiesta massima serietà. Tel. numero verde 800.123.584 - 011.227.1200.

[redacted] diretta leader nel settore, seleziona 7 consulenti commerciali, requisiti richiesti provata esperienza di vendita, massima serietà ed ambizione. Ambosessi tel. 227.121.

AZIENDA leader nel settore industriale ricerca agenti per Torino e Biella. Offriamo fisso, provvigioni, portafoglio clienti, zona in esclusiva. Goimar Italia [redacted] Unione Sovietica 603 - Torino - 011.356.3310.

4 LAVORO DOMANDA

IMPIEGATI

[redacted] bilingue part-time esperienza ventennale gestione contabile, finanziaria, [redacted] organizzazione piccole imprese, anche [redacted] Tel 349.230.7177.

5 [redacted]

TORINO CITTÀ

CENTRO via Cernaia presso splendida casa anni '30 ascensore, ingresso salonone 2 camere, cucina 2 bagni. Gabetti 011.561.6316

CORSO LECCE in stabile con portineria, proponiamo ampia mansarda con n abbaini da ristrutturare. Gabetti 011.433.2658

PARELLA signorile piano alto ingresso salonone 2 camere cucina doppi servizi cantina. Ottima esposizione. € 290.000,00. Gabetti 011.786.688.

PARELLA stabile con ascensore appartamento luminoso composto da ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.768.868

[redacted] R[redacted] via Servovaporina vicinanze piazza Santa Rita finemente ristrutturato ottimi materiali salone, 2 camere, cucina biservizi, lavanderia. Gabetti 011.320.578.

VENDESI collinare presso Valsalice casetta mono familiare con giardino ed autorimessa. Tel. 011.538.537 - 011.546.089

TORINO PROVINCIA

A. VENARIA Via Stefanat libere villa mono/bifamiliari da mq 140 signorili indipendenti con rifiniture nuove di prestigio, giardino con parte a fioriture programmate - Tel. 011.619.3467 - 335.527.7612.

GIAVENO zona signorile, villa uni/bifamiliare, sette camere, biservizi, ampio interrato, box, 1.500 mq terreno. Tel. 338.972.9782.

GR[redacted] San Giacomo recentissimo appartamento di am[redacted] metratura con [redacted] collegata e splendido terrazzo cantina [redacted] termoautonomo [redacted] 011.780.6250.

MONCALIERI pressi piazza Bengasi in stabile fine anni '50 ingresso 2 camere cucina bagno cantina, ristrutturato. € 129.000,00. Gabetti 011.[redacted].963

[redacted] zona Superga, cornodo ai servizi, ristrutturato ingresso 2 camere cucina abitabile bagno balconi cantina € 173.000,00. Gabetti 011.629.0794.

[redacted]VAROLO prestigiosa villa di circa 930 mq abitativi in posizione panoramica, immersa nel verde, terreno circa 6.700 mq, con possibilità di suddivisione in più alloggi. Trattativa riservata. Studio Realty 011.842.621. www.violantorealty.it

PAVAROLO villa di nuova realizzazione su tre livelli con vista panoramica composta da: piano seminterrato, tavernetta, box per 4 auto, due camere, bagno o lavanderia, piano terra, salone, cucina, due camere, e due bagni, ampio terrazzo, mansardato open space con angolo cottura e bagno, tre terrazzi e giardino privato € 300.000,00. Studio Realty 011.842.621. www.violantorealty.it

RIVOLI centrale, pressi piazza Cln, panoramicissimo: ingresso, cucina, 3 camere, ripostiglio, bagno, balconi, cantina, volendo box. Gabetti 011.956.0022

RIVOLI centro, in palazzina del 2004, signorile: sala, 2 camere cucina, doppi servizi terrazzi, cantina, 2 box. Gabetti 011.956.0022.

VALLE D'AOSTA

AFFASCINANTE vista Monterosa Gressoney, 5 metri impianti risalita, nuovo residence arrivo [redacted] comfort. Appartamenti, mansarde da Euro 119.000,00. Tel. 030.914.0277.

[redacted]

AIROLE appartamento indipendente mq 100 balcone perimetrale, giardino [redacted] cucina attiva, vista vallata, € 235.000,[redacted] 0184.250.113.

BORDIGHERA centro, vendesi bilocali e bilocali di varie metrature, complesso da ultimare. Rifiniture personalizzabili. Rif. 212. Retecasa 0184.250.113

LIGURIA [redacted] nuove esclusive villette singole, giardino, splendida vista mare Euro 189.000,00. Tel. 035.751.111.

[redacted] BIAGIO bilocale [redacted] 50 ingresso, cucina, sala, camera, bagno, ripostiglio, vista aperta € 100.000,00. Rif. 148. Retecasa 0184.250.113.

[redacted] Poggio villa mq 350, tre livelli, terrazzi, garage, giardino, terreno, splendida vista mare, da ultimare. Rif. 209. Retecasa 0184.250.113.

ITALIA

EFFETTO vacanza! Ti offriamo imprendibile villa anti-stress, bordo mare, per abbandonarti nella magica Sardegna! Euro 10.000,00 più rate personalizzate Tel. 035.210.897.

COSTA AZZURRA

AFFARISSIMO Cap Martin bilocali nuovi in costruzione terrazza vista mare ultimo piano, piscina parcheggio: € 109.000,00! Italgest 848.542.842.

AFFARISSIMO Mentone lancio nuovo cantiere centrale due passi mare casinò, [redacted] servizi [redacted] terrazza. Da € 99.000,00. Italgest 848.542.842.

AREA CASA 0182.555.627 C[redacted] Bocca vicinissimo spiagge ampio locale terrazza resa locativa garantita € 149.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Villanuova Loubet vicino spiaggia ampio monolocale finemente arredato parcheggio € 135.000,00.

[redacted]

FRANCIA Eze villetta due livelli mq 90 terrazza vista mare, giardino mq 800, esposizione sud € 595.000,[redacted]. Rif. 216. Retecasa 0184.250.113.

6 [redacted]

TERRENI

ACQUISTO aree edificabili residenziali 500 / 1600 mq Slp o interi stabili [redacted] in Torino o prima cintura. [redacted] Costruzioni 011.321.495.

7 AFFITTI OFFERTI

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO ORBASSANO uffici in residence arredati, cablati, condizionati, con aree comuni: reception, sala riunioni, sala corsi, zona break. Metrature da 20 mq a 150 mq. Ideale per professionisti. Tecnoazienda 011.381.3000.

SETTIMO [redacted] tangenziale capannoni 2000 / 6000 mq, con uffici, ribalta, parcheggi ampissimi, cabina Enel. Tel. 347.444.6547.

9 [redacted]

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 - Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Vendita - cambio Montegrappa 24b - Torino. Tel. 011.776.1898.

11 [redacted]

GIULIA 40enne separata, insegnante. Amante avventure viaggi culturali collezionista. Passionale ottimista. Cerca max 50enne comprensivo comunicativo dinamico. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

GIUSEPPE 35enne architetto divorziato. Sentimentale romantico bell'aspetto. Cerca partner amante emozioni autentiche simpatica allegra esuberante comprensiva. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] affascinante 51enne single. Amante libertà indipendenza moto cavalli stare in compagnia. Cerca donna capace ascoltare. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

PATRIZIA 38enne commerciante. Determinata piacevole elegante. Amante sport. Cerca 51enne galante colto ben posizionato amante arte. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

13 [redacted]

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete gioielli, in contanti. Corso Peschiera 163 - Torino.

[redacted] 011.651.2212 acquista [redacted] argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

AL TENNI IL TREVISO FERMA I ROSANERO ■ SCATENA L'IRA DEL PRESIDENTE

Zamparini: «Blocco gli stipendi e a Natale mando tutti a casa»

Reginaldo rifila una doppietta al Palermo Ferri e Brienza agguantano il pareggio

Anna Sandri
TREVISO

Sembra facile: al Treviso del allenatore Alberto Cavasin bastano cinque minuti ■ una mezz'ora di gioco scoppiettante per far credere ai tifosi che il momento giusto è arrivato, che forse la prima vittoria in questo campionato è finalmente a portata di mano.

Reginaldo è astuto ■ veloce, sfrutta i rimpalli ■ si lancia in area; insacca al 1' e al 5' di gioco, sugli spalti c'è un clima da capodanno cinese. Ma nell'altra metà del campo c'è il Palermo di Luigi Del Neri, squadra ■ credito con ■ fortuna e un mister di lunga esperienza: finirà in pareggio e il 2 a 2 porta, in rosanero, le firme di Ferri e Brienza. Non basta a Maurizio Zamparini, ■ presidente del Palermo, che ■■ un licenziamento in ■■ a Natale, se non arrivano le vittorie: «Mi vergogno di essere il presidente di questa banda. Mi ■■ stancato: blocco immediatamente ■ pagamento. Li pago per giocare ■■ Palermo, non nella Nazionale. Questa banda non ha cuore».

Per i primi 30 minuti, ■ Tenni è tutto dei trevigiani; è la prima volta in panchina di Alberto Cavasin che ha sostituito Ezio Rossi dopo un avvio di campionato a dir poco disastroso. Il pubblico si aspetta la svolta: il Treviso in casa non ha mai vinto, ■ nemmeno pareggiato. Non c'è nemmeno il tempo per capire come sono disposte le squadre in campo, deve ancora scoccare il secondo minuto di gioco e Reginaldo blocca un pallone al limite dell'area, carica e fulmina Guardiaben. Tre minuti dopo, raddoppia smarcato da Dossena. Il Palermo finisce in comprensibile affanno, e deve rivedere gli schemi di gioco. E' una prima mezz'ora ■ gioco ■■, anche divertente. Sembra facile, appunto, ma non è. Al 26' un'ingenuità difensiva dà a Caracciolo la possibilità di tirare: colpisce ■ palo, ■ lì c'è Ferri pronto a rimediare. Del Neri urla, si sbraccia e suda sette camicie, ■■■ da restare in giacca mentre ci sono sì ■ no due gradi sopra lo zero. L'intervallo giova più ai siciliani, che si presentano in campo con la mente lucida e una disposizione solida; il Treviso ha l'aria di voler amministrare anche ■■ continua ■ cercare la porta di Guardalben, ■ ■■■ a centrarne ■ palo sinistro ■■ Cottafava, al 10'. Il baricentro della gara ■ sposta però sempre più verso la porta del Treviso, così ci sta che al 23' Brienza, servito da Gonzalez, trovi un pallone laterale che scivola sulla linea di porta, la segue tutta ed ■■■ lentamente in rete.

Per Alberto Cavasin: ■ ■■ sono venuti da due episodi sfortunati, accetto il risultato, la squadra ha mostrato caratteristiche importanti per andare avanti in questo lungo campionato».

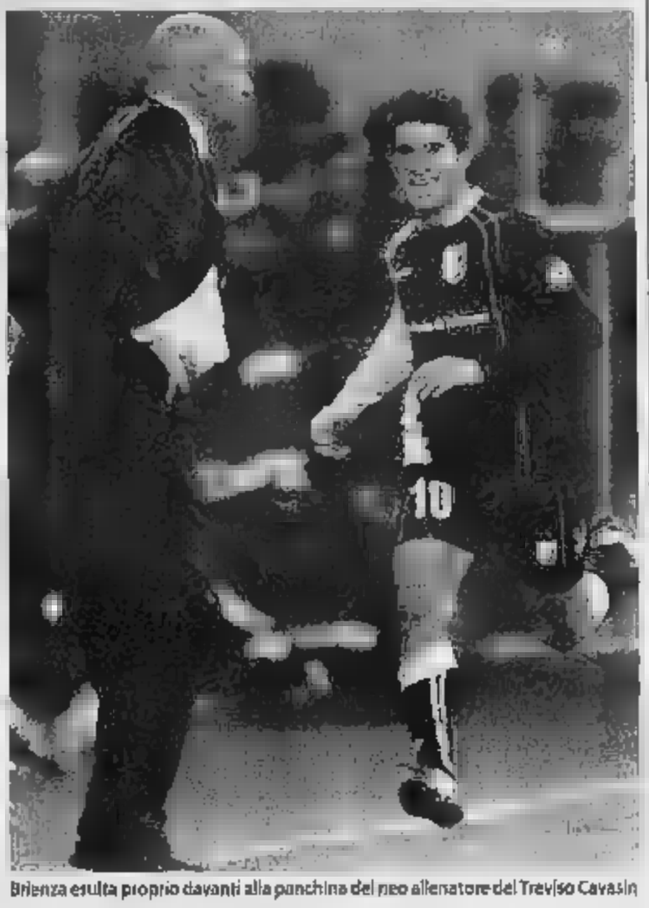
Luigi Del Neri dice che forse si meritava di più: «Ultimamente ci toccano sempre campi dove c'è grande euforia per un ■■■ allenatore, o il ritorno di un campione».

Prossimo turno ad Ascoli per il Palermo; il Treviso va Torino, dalla Juventus.

TREVISO (3-5-2)	2	PALERMO (3-4-3)	2
Zancopè 6; Galeoto 6 (36' st Chiappara sv), Gustavo 6, Cottafava 6; Dossena 6, Giulietto 6, Parravicini 6, Gallo 6,5, Pinga 6; Reginaldo 7 (43' st A. Filippini sv); Beghetto 5 (25' st E. Filippini, 6).		Guardalben 6; Biava 6 (13' st Gonzalez 5,5), Rinaudo 6, Barzagli 6,5; Ferri 6,5 (39' st Zaccardo sv), Grossi 6, Barone 6, Corini 6; Brienza 6,5, Makinwa 5 (28' pt Codrea 6), Caracciolo 6,5.	
■■ Cavasin 6		■■.: Del Neri 6	

Arbitro: Giannoccaro 6

Reti: pt 2' e 5' Reginaldo, 26' Ferri, st 23' Brienza.
Ammoniti: Galeoto.
Spettatori: paganti 2.791, incasso 54.425 euro; abbonati 2.749, quota 35.359.



Brienza esulta proprio davanti alla panchina del neo allenatore del Treviso Cavasin

Alla sua prima panchina Cavasin si accontenta «I gol sono venuti da episodi sfortunati accetto il risultato La squadra ha mostrato qualità importanti»

Andrea Caracciolo, infortunato al naso, gioca con una vistosa protezione

Del Neri minimizza «Meritavamo di più E' un periodo sfortunato Troviamo avversari galvanizzati dall'arrivo di un nuovo allenatore o dal ritorno di un ex»

L'ASCOLI TROVA

Al Chievo non basta Pellissier

CHIEVO (4-4-2)	1	ASCOLI (4-4-2)	1
Fontana 6; Moro 5,5, Mandelli 5,5, D'Anna 6, Lanna 5,5; Semioli 5,5, Zanchetta 5,5, Giunti 6, Franceschini 5,5 (39' st Sammarco sv); Amauri 6, Pellissier 6 (16' st Obinna 6).		Coppola 6; Comotto 6, Padi 6, Domizzi 6, Del Grosso 6; Foggia 7 (39' st Ferrante sv), Guana 6,5, Biso 6 (8' st Parola 6), Fini 6,5; Bjelanovic 6, Quagliarella 6 (30' st Della Morte sv).	
All.: Pillon 5.5		All.: Silva-Giampaolo 6,5	

Arbitro: Bergonzi 6

■■ 14' Pellissier, 43' D'Anna autogol.
Ammoniti: Padi, Guana, Bjelanovic.
Spettatori: paganti 1.097 per un ■■ di 16.686 euro; abbonati 4.016 per una quota di 36.594,17 euro.

VERONA. Bella partita e risultato giusto tra Chievo ■ Ascoli al Bentegodi. Vantaggio degli scaligeri al 14' con una punizione di Pellissier che fulmina Coppola, pareggio dei marchigiani al 43' con un'autorete di D'Anna che devia in fondo alla propria rete un cross dalla destra di Comotto. Le due squadre si sono affrontate ■ viso aperto, con l'Ascoli bravo a tenere ■■ mano le redini del centrocampo sfruttando la maggiore predisposizione al sacrificio ■ Guana e Biso rispetto ■ Zanchetta ■ Giunti. Occasioni da ambo le parti, con Amauri ■ Pellissier che ■■ chiudono il match nel p■■ tempo e Bjelanovic, Quagliarella ■ Fini che non riescono a siglare il punto della vittoria nel finale dell'incontro.

Soddisfatti gli ascolani, con Bjelanovic che ■ rammaricato per la mancata vittoria, «Ho chiesto scusa ■■ compagni - rivela - per il gol che mi ■■ mangiato».

■ ■■ del Chievo Pillon accetta il verdetto del campo: «Ho visto ■■ ottimo Ascoli, il risultato ci sta». [a. p.]

DALLA

Il Cagliari perde anche con Sonetti

REGGINA (3-4-2-1)	3	CAGLIARI (4-2-3-1)	1
Pavarini 6; Franceschini 6,5, De Rosa 6, Lucarelli 6; Mesto 6, Paredes 6,5, Tedesco 6,5 (st 48' Carobbio sv), Lanzaro ■; Cozza ■ (38' st Missiroli sv), ■giani 5,5 (13' st Biondini 5); Amoruso 6,5.		Campagnolo 6; F. Pisano 6 (pt 37' Bega 5,5), Canini 5, Blasra 5, Agostini 5,5 (st 32' Conticchio sv); ■■ 5,5, Abeijon ■; Esposito 6, ■■■ 5, Capone 5,5 (st 14' Cossu 5,5); Suazo 5.	
All.: Mazzarri 6,5		All.: Sonetti 5,5	

Arbitro: De Marco 6,5
Reti: pt 3' Amoruso, 38' Cozza (rigore), st 22' Abeijon, 36' Paredes.
Ammoniti: Abeijon, Gobbi, Biondini, Tedesco, Biondini e Gobbi.
Espulsi: st 42' Biondini, 43' Gobbi.
Spettatori: paganti 296 per 2571 euro, abbonati 8900 per 13.324 ■■.

REGGIO CALABRIA. Tre punti d'oro per la Reggina al termine di una gara che ha sempre controllato e grazie ad un Cagliari opaco ed in crisi ■■ nonostante l'ennesimo cambio d'allenatore tanto che proprio Sonetti al termine della gara confessa: «C'è molto da lavorare se vogliamo riprenderci».

In verità gli isolani sono apparsi abbastanza modesti, soprattutto in difesa ed infatti al primo affondo dopo neppure 3' i locali sono passati con Amoruso (al primo gol stagionale) bravo a sbarazzarsi del suo avversario ed infilare il portiere ospite con un diagonale, per poi realizzare ■■ rigore, con Cozza (fallo di Canini sempre su Amoruso).

Gli altri due gol nella ripresa, entrambi di testa, uno per parte, (Abeijon e Paredes) non hanno cambiato il risultato, u■■ volta tanto ritenuto giusto dai due tecnici avversari.

Soddisfatto il tecnico Walter Mazzarri: «Mi pare che abbiamo ben cancellato la sconfitta di Empoli. I ragazzi hanno ritrovato la giusta condizione fisica e la giusta grinta per farsi valere. Purtroppo giochiamo in modo diverso in casa e fuori». [v. l.]

VELOCITÀ E NOTIZIE, ABOLITE LE BALLERINE

Primo scoop di Mentana: «C'è Totti da prova tv»

La moviola mostra una pedata in testa a Nedved che è a terra Nuovi ospiti, la Vanali a S. Siro

Enrico Mentana ieri durante l'esordio alla conduzione di Serie A, il programma calcistico domenicale su Canale

Elio Pirari

Altro che Matrix. Il primo colpo è uno scoop. Un upperc*t tremendo al mento dei romanisti, la prova tv a [illegible] Francesco Totti consumata nell'anticipo dell'Olimpico, una cosuccia sfuggita alla diretta televisiva e ai quotidiani usciti domenica mattina. [illegible] tentazione insistita alla controtendenza, alla logica, fate voi, tutta da decifrare. Un esercizio app[illegible]te di modestia che in questi tempi confusi significa tutto fuorché normalità. Come previsto in studio [illegible] i quattro opinionisti detestati dal «Penombra». Al loro posto Roberto Beccantini, l'unico italiano che dovendo votare il Pallone d'Oro ufficialmente ignora che il Pallone d'Oro andrà al brasiliano [illegible] Barcellona Ronaldinho. E Aldo Serena, che l'hanno ripescato vuol dire che nel frattempo ha fatto pace con Galliani.

Velocità, notizie che sfrecciano, ritmo, tutto corpo, risultati, classifica, gol a grappoli, commenti, opinioni, interviste, bisogno fisico di calcio, quello che vuole il popolo italiano, che com'è noto è convinto di essere il fusione tra una camera d'aria e un pezzo di cuoio. Qualche momento di [illegible]: «Ora Lecce-Siena», suspense, buio, non esce fuori nulla, né il Lecce né il Siena: «Forse non vedremo il servizio». Franco Liguo da Firenze, folgorato, ma da ieri nella tradizione, tutto all'interno del suo ruolo. Monica Vanali invista a San Siro «Non certo a Roma», ghigna in un paio di occasioni Mentana, la moviola di Dotto in primo piano.

Per il resto, la nuova «Serie A» è la prima trasmissione misogina del nuovo millennio. Priva di strass, tecniche di seduzione, orba di sexsymbol, orfana di perizoma, tacchi a spillo, giarrettiere, veline e ballerine, se escludiamo quelle che insieme ai «codardi abbracci» si agitano nella mente fervida di Beccantini: «Ibra un incredibile [illegible] tra [illegible] ballerino e un gangster, [illegible] fosse un po' gangster non sarebbe [illegible] ballerino». La Gialappa's, che ser Penombra» (ribattezzato con più lungimiranza da Enrico Mentana «Ettorino di Penombroso»), considerava una corrente d'aria anomala, anche questo era previsto, è [illegible] confinata alla fine dei giochi, nel doveroso quarto d'ora di sdrammatizzazione istituzionale «perché il calcio comunque resta un gioco».

Lati oscuri di «Serie A», la chioma di Beccantini che non [illegible] nulla da spartire con quella di Zazzaroni (e gli occhiali [illegible] meno televisivi di quelli di Damascelli), e Aldo Serena, occhio bovino, [illegible] possibile più quaresimale del solito, quasi una preghiera interiora. Lato positivo dell'ex contravanti: ha una sola espressione ma se si concentra gli viene benissimo. [illegible] resto come al solito è attesa, quella [illegible] dati d'ascolto.

IL RITORNO A «QUELLI CHE» SI RIVEDE CAPUTI, REDUCE DAL REALITY E DALLE POLEMICHE

Dall'«Isola» un siluro a Varriale

Il patto [illegible] devi farlo più con Belzebù ma con i naufraghi delle isole, se pretendi la perfezione con i loro agenti. Enrico Varriale non deve avere una frequentazione assidua con Lele Mora, manager della Ventura e di gran parte dei sopravvissuti di isole e talpe, la moltitudine che va a farsi prelevare il sangue dai mosquitos caraibici. In previsione della vertenza sul diritto di cronaca con la Lega Calcio, [illegible] capostruttura [illegible]gi Moncalvo e Fabrizio Maffei, a «Quelli che», avrebbero preferito un interno Rai, ma la tv pubblica ha deciso di reintegrare Massimo Caputi, collaboratore a contratto, reduce dalla trasferta sull'isola dei Famosi e ancora intronato dallo scoop di «Striscia».

Nei giorni scorsi il tg di Ricci ha svelato una presunta marchetta ordita tra scogli e piranha dal bel tenebroso. [illegible] attesa [illegible] sinentite [illegible] la puzza di bruciato. La notizia potrebbe rivelarsi [illegible] dossier-bufala, ma intanto grazie all'intercessione di Mora, Caputi s'è riaffacciato (la sua è [illegible] presenza-assenza tra il misterioso e l'impalpabile, il prolungamento [illegible] reality cui ci ha abituato [illegible]rta tv), sulla poltrona [illegible] Quelli che. Varriale ha accusato il colpo in silenzio, [illegible] Milano lo descrivono amareggiato [illegible] deciso a vendere [illegible] la pelle. La notizia dell'esonero lo ha raggiunto 5 ore prima dell'inizio [illegible] trasmissione. Il contratto prevedeva la sua presenza per 7 puntate e il rientro a Saxa Rubra [illegible] di Caputi. Il 2 novembre scorso Moncalvo, stordito dalla performance isolana di Caputi, in accordo con Maffai decise di confermarlo sino a fine campionato, offerta che Varriale accettò con entusiasmo. A nulla, per ora, è servita la dura presa di posizione di Sandro Curzi che nei giorni scorsi [illegible] accusato la Rai di «escludere dai programmi un professionista». Tutto ciò, secondo Curzi accade «per l'estrema debolezza di una direzione di rete in preda al caos e vittima della [illegible] totale inadeguatezza». [el. pir.]

Paolo Bonolis, l'ex conduttore

L'EX INVIATO DI 90°

Vasino
«Successo assicurato perché rifà Valenti»

intervista/1

Serie A, [illegible] Grande Calcio. Mentana al posto di Bonolis. Che ne pensa Gianni Vasino, una delle figure storiche di 90° Minuto?

«Sono contento che la trasmissione sia stata affidata a Mentana: ha i presupposti per rifare 90° minuto [illegible] ripercorrere quei successi. [illegible] c'era scelta migliore».

E Bonolis?

«Non si discute [illegible] personaggio. Il fatto è che cercava di fare spettacolo con una cosa serissi[illegible]me è il calcio per gli italiani. 90° minuto era un'ora accettata da tutti in casa. Anche le mogli [illegible] permettevano. Era una Messa cantata domenicale».

Scusi, Vasino, ma il calcio non è spettacolo?

«È spettacolo sul campo. Ma dopo no, il risultato della tua squadra è una cosa serissima».

Eppure, anche voi non [illegible] bravate sempre così seri...

«A noi non era permesso lo scherzo, la battuta, [illegible] parte Luigi Necco, che poi veniva ripreso con severità da Paolo Valenti. Facevamo 15, 18 milioni di spettatori. Quando i numeri sono così grandi, pochi hanno voglia di ridere».

Come [illegible] che Mentana la farebbe bene persino alla [illegible] questa trasmissione?

«Ci sono format in cui il risultato [illegible] assicurato. Se rifai Valenti, il successo è certo».

Quindi Serie A risolleverà l'audience?

«Senz'altro. Enrico è un giornalista, sa cosa vuol dire f[illegible] trasmissione sportiva». [p. sap.]

Monica Vanali, ieri a San Siro

L'OPINIONISTA [illegible] BONOLIS

Damascelli
«Bel ritmo, è un Tg5 che parla di calcio»

intervista/2

Toni Damascelli, inviato del «Giornale» e opinionista di Bonolis, come ha trovato Mentana?

«Buono. Mi piace il suo ritmo».

Non è un ritorno all'antico?

«No, nessun antico. È un tg5 che parla di calcio».

E rispetto a Bonolis?

«È un'altra partita. Quel programma era diverso, c'era l'inserimento iniziale della Gialappa's, una conduzione del tutto diversa da parte di Bonolis, che non è giornalista, ma presentatore. Questa di Mentana è una formula interessante, anche per gli opinionisti, per la cifra professionale [illegible] Beccantini».

Ma dovesse scegliere quale guarderebbe?

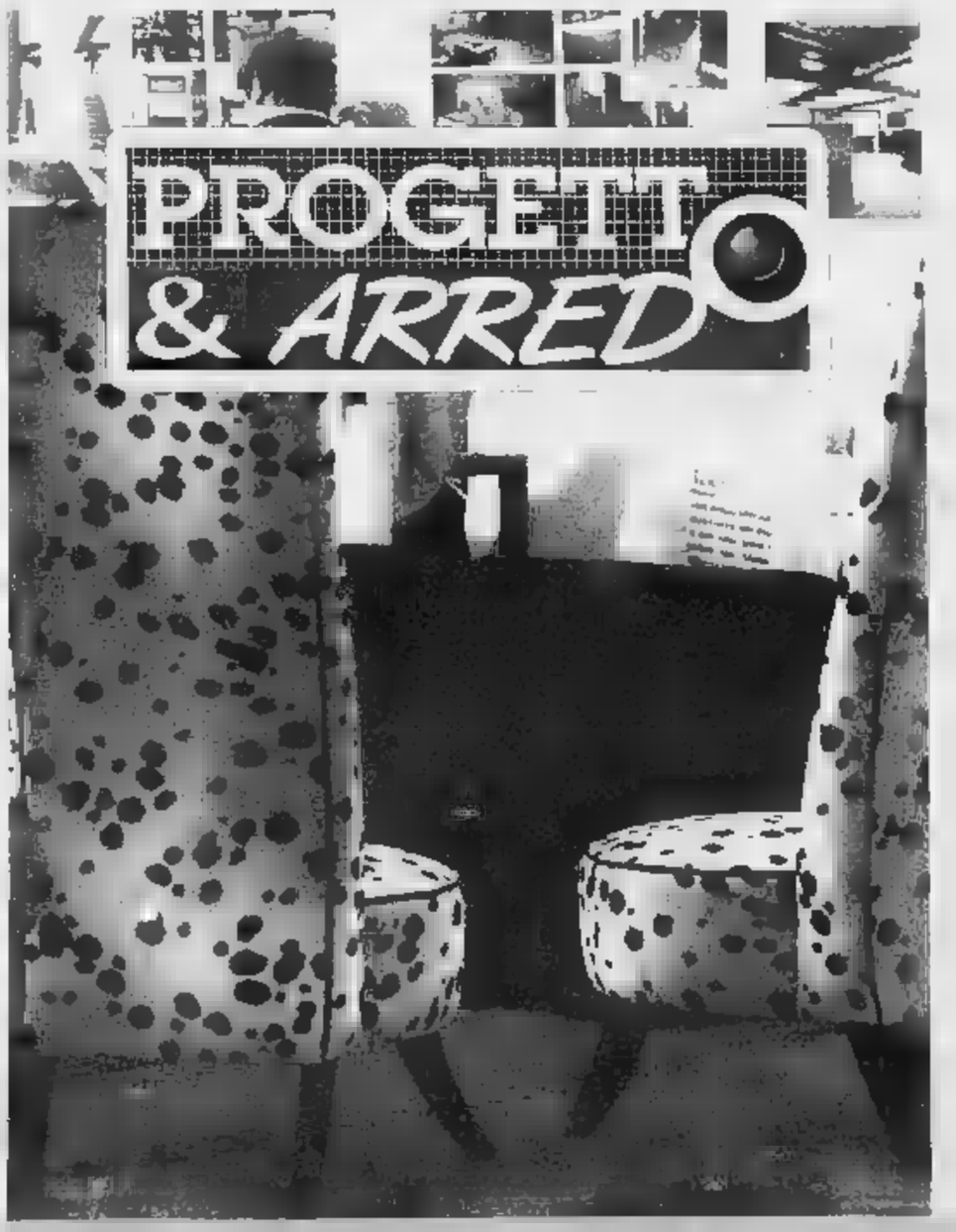
«La trasmissione che preferisco è Tutto il calcio minuto per minuto, e in seconda battuta Catersport, [illegible] Radio2. Ma per risponderti molto sinceramente, quella [illegible] Mentana mi piace. Quella alla quale partecipavo io [illegible] la sentivo assolutamente sulla mia pelle».

Insomma, [illegible] liquidato Bonolis...

[illegible]. Lui stesso si era reso [illegible] che qualcosa andava modificato. [illegible] sbagliato i tempi e i termini. Platini sbagliò un rigore [illegible] un Mondiale e qualcuno riparò al suo errore perché [illegible] buoni compagni di squadra».

Come dire che nessuno l'ha aiutato?

«Io faccio il giornalista e non l'ospite. Cerco di essere [illegible] tasta e non [illegible] faccia. E sulle teste è più difficile fare lifting». [p. sap.]



24 - 27 Novembre 2005
Torino, Lingotto Fiere

Orario di apertura
Giovedì 24, Venerdì 25 e Sabato 26
dalle ore 10,00 alle ore 22,00
Domenica 27
dalle ore 10,00 alle ore 20,00

RIVOSTILLA

in contemporanea:
Piemonte Eccellenza Artigiana
PERCHE' LA QUALITA' RICONOSCIUTA SIA RICONOSCIBILE

PROMOTOR International
Via Nizza, 294 - 10126 Torino (Italy) - Tel. +39.011.66.44.111 - Fax +39.011.66.46.642
Info@promotorinternational.it - www.promotorinternational.it

info@fieraprogettoarredo.it
www.fieraprogettoarredo.it

Il Punto di Riferimento per chi Ama la Propria Casa

Comprare un simbolo. Come un pezzo del muro di Berlino, [illegible] del prato di Wembley prima della demolizione, un giocatore arabo per sparigliare una squadra israeliana e razzista. Comprare Abbas Suan, icona dell'integrazione, unico arabo ad aver segnato un gol [illegible] nazionale israeliana e piazzarlo nel Beitar, club violento e nazionalista.

È quello che vorrebbe fare Arkady Gaydamak, uno abituato a mescolare. Ha cinque passaporti e li usa a seconda delle necessità, Russia, Francia, Israele, Canada, Angola, non fa differenza perché sono gli affari che dettano [illegible] nazionalità. [illegible] anni, un mandato d'arresto internazionale per traffico d'armi, connessioni con il potere di ogni Stato in cui bazzica (anche con Mitterrand) [illegible] è il presidente del Beitar. Una tra le squadre più seguite in Israele. Ha una curva destrorsa che esibisce striscioni antiarabi a ogni partita, ma per Monsieur Gaydamak «il calcio è un fenomeno sociale che attira moltissima gente». Vorrebbe riuscire a trasformare uno stadio di violenti contestatori [illegible] esperimento multirelig[illegible], vorrebbe raccattare applausi e consensi per lavarsi di dosso le accuse. «Cerco verità. Non [illegible] quello che descrivono i giudici».

Ha salvato il Beitar [illegible] fallimento e si è preso un general manager abituato alle curve pericolose: Luis Fernandez, [illegible] pagno di Platini nella Francia che ha vinto gli Europei, allenatore in Spagna, in Francia e in Qatar, [illegible] tecnico del Paris Saint-Germain, altra squadra classificata a destra, altro posto dove il pubblico fischia contro i calciatori di colore e ogni [illegible] partite si giocano a porte chiuse. Pure lui [illegible] abituato a gestire identità complicate: «Ho allenato l'Athletic Bilbao, lì tutti sono baschi. Una realtà molto chiusa. Quando alleni puoi cambiare il gioco, la cultura lì devi prenderla come è. Starne fuori».

Fuori urlano. La prima uscita di Fernandez (che in Francia descrivono così: [illegible] beaujolais, un patrimonio che [illegible] meglio esportatare perché in patria non [illegible] più credibile) è andata male. Fernandez era in tribuna, anellone [illegible] incastrato sopra la fede e sguardo fisso sulla squadra che stava perdendo, in [illegible] Il Beitar Jerusalem sabato ha preso un gol, in casa, contro l'Hapoel Petah Tikva e si è fermato lì. «Confusi», ha spiegato l'allenatore olandese Ton Caanan: [illegible] stata una settimana di voci e nuovi arrivi. L'ipotesi [illegible] comprare Abbas Suan ha agitato l'ambiente». Anche lui, non ha gradito che Fernandez gli si [illegible] piazzato [illegible] e neanche che [illegible] suo nuovo presidente si sia lanciato in proclami destabilizzanti. Le tifoserie hanno subito protestato al Teddy Stadium: «Il Betar ha una tradizione, chiediamo solo che venga rispettata. Non vogliamo giocatori arabi con [illegible] nostra maglia». Mickey Pertz non è il coordinatore della curva, quelli non parlano, ma per un giorno ha portato sui giornali la protesta.

Caan ha fatto tutti i passi indietro possibili: [illegible] mi sembra [illegible] buona idea, sarebbe difficile anche per Suan giocare in questa realtà e io non potrei aiutarlo. Vengo dall'Olanda, non sono di qui, non posso mettere becco su questioni tanto delicate. Non ne so abbastanza». Gli sarebbe bastato ripartire dall'ultimo rivale che si [illegible] trovato davanti, l'Hapoel Petah Tikva perché è contro di loro che tutto è cominciato. Era il 1976, prima [illegible] di campo con cori razzisti, botte ai giocatori avversari [illegible] multe che anche oggi arrivano di frequente. Il Beitar deve [illegible] suo [illegible] [illegible] movimento di giovani paramilitari della destra israeliana. All'inizio, negli Anni 40 e 50 erano loro a giocare. Nel 1970 in squadra sono arrivati i professionisti e i militari sono finiti in tribuna. Negli 80 sono diventati forti e [illegible] sono dati una calmata, ma il cuore del club è sempre quello. Solo l'anno scorso hanno coperto Suan di insulti quando ci hanno giocato contro. Tre giorni dopo il gol in Nazionale che stava per qualificare Israele ai Mondiali.

Gaydamak ha annusato il nervosismo [illegible] sparso parole in [illegible] lingue: «Vorrei Suan perché [illegible] forte [illegible] perché [illegible] arabo». Già, intanto [illegible] donato allo Sakhnin, la squadra di Abbas Suan, i soldi per ristrutturare lo stadio e il simbolo in vendita è arrivato a dire: «La mia squadra è in difficoltà, [illegible] questa cessione più aiutare sarò fiero [illegible] essere [illegible] primo giocatore arabo al Beitar». Uno simboli perfetto per ripulire un'immagine.

Le stelle del giorno

HENRY
Due gol al Wigan e fuori dal podio del pallone d'oro. Eppure a maglie sta alla pari [illegible] Ronaldinho

KEANE
Rescisso il contratto con il Manchester ha la fila davanti a casa. A 34 anni lo vogliono in tanti su tutti il Celtic

TOMASSON
Gli tocca sempre salvare Trapattoni. Ha segnato 2 gol contro l'Hannover ma lo Stoccarda ha pareggiato

[illegible]
Un gol negli ultimi minuti per risollevare una squadra in crisi. Grazie a lui il Valencia ha battuto il Cadice

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Rivolta al Beitar contro Abbas Suan I tifosi non vogliono arabi in squadra

Abbas Suan con la maglia della nazionale israeliana

Il presidente Gaydamak scappa da condanne come trafficante Vuole ripulirsi l'immagine comprando un simbolo

Spagna
«Rey Ronaldinho» e Luxe pensa al Brasile

Applauditi al Bernabeu. I giornali spagnoli [illegible] più stravolti dei giocatori del Barcellona per il saluto dei tifosi blanchi. «Marca» ha messo in prima pagina la curva del Real, plaudente. «Madrid applaude i campioni», ha titolato la «Vanguardia», «Rey Ronaldinho» su «El Mundo» con foto del Gaucho che ringrazia lo stadio. La sua doppietta costerà probabilmente il licenziamento a Wanderlei Luxemburgo. Il tecnico brasiliano ieri però ha ricevuto un[illegible] dal Santos che è in cerca di un nuovo tecnico dopo le dimissioni di Nelsinho Baptista. Il direttore sportivo, Francisco Lopes conferma: «So che Vanderlei rischia il posto e per lui le porte del [illegible] saranno sempre aperte». Il presidente del Santos, Marcelo Teixeira, spera nel ritorno di Luxa che nel [illegible] portato il Santos al titolo.

Inghilterra
Il Chelsea è più giovane ha preso un sedi[illegible]

L'ultimo acquisto arriva dal liceo. Il Chelsea ha comprato Slobodan Rajkovic, ragazzo serbo di 16 anni conteso da Milan e Arsenal. Lo hanno pagato 3,5 milioni di sterline, [illegible] a Belgrado [illegible] giocare per l'Ofk) fino [illegible] 2007. Rajkovic è già titolare dell'Under 21 serba. [illegible] Manchester ha subito risposto bloccando il cartellino di Rivaldo, non il brasiliano pensionabile, ma un quindicenne mozambicano (segnalato dal vice di Ferguson, Queiroz) che in realtà si chiama Daude Massaud.

Portogallo
Il Porto risale con 5 gol all'Academica

Il Porto, rivale dell'Inter in Champions, ha sconfitto 5-1 l'Academica. Reti di Lucho Gonzalez, Lisandro Lopez (2), Cesar Peixoto e Marcel. Ora il lusitani [illegible] di in classifica a due punti dallo Sporting Braga che ieri ha sconfitto 3-2 in casa il Benfica.

Germania
Hitzfeld mister mercato «Mi ha cercato il Milan»

Ottmar Hitzfeld, ex allenatore di Borussia Dortmund e Bayern Monaco, avrebbe ricevuto offerte [illegible] Manchester United, dal Milan e dal Real Madrid. Il tecnicolo ha raccontato a «Die Zeit».

SUL «NEWS OF THE WORLD»

Il [illegible] di Best
«Guardatemi e non morite come me»

LONDRA. Drammatico testamento. [illegible] George Best dall'ospedale, dove è [illegible] in terapia intensiva: «Non morite come me». Guance cadenti, occhi velati e affossati, colorito giallastro: è l'immagine dell'ex fuoriclasse [illegible] Manchester United pubblicata sulla copertina [illegible] domenicale inglese «News of the World». È stato lo [illegible] Best a volerlo: «Spero che la mia condizione sia un monito». L'ex campione ha chiesto a un amico, Phil Hughes, [illegible] scattargli [illegible] foto. «George non è mai stato capace di vincere il problema dell'alcol. Farsi fare questa foto è stata [illegible] cosa più straziante che abbia mai affrontato nella [illegible] vita. George ha pensato che sarebbero state la prova [illegible] pericoli del bere». Le prossime [illegible] ore saranno decisive per Best. Lo ha detto il dottor Roger Williams, che ha in cura Best, aggiungendo di essere «profondamente deluso» per la mancanza di miglioramenti. «Niente è peggiorato, ma credo che le prossime 24 ore saranno critiche». I familiari di Best sono accanto a lui in ospedale.

LA MASSIMA ABITABILITÀ IN MENO DI 4 METRI? GRANDE IDEA.

NUOVA FIAT IDEA. NUOVI INTERNI, NUOVI COLORI, NUOVI MOTORI BENZINA E DIESEL MULTIJET TUTTI EURO4.

Fiat Idea. Fino [illegible] **1.600 euro per il tuo usato che vale zero, finanziamento in 72 mesi,** anticipo zero, maxirata finale zero e prima rata [illegible] marzo 2006.

FIAT

Fiat Idea 1.4 16v Active, prezzo promozionato chiavi in mano IPT esclusa 13.110 euro comprensivo dello sconto di 1.600 euro con ritiro di un usato in permuta o che vale zero. [illegible] rate da 218,50 euro; comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. TAN 2,90%. TAEG 3,41%. Offerta valida fino a 30/11/2005 per le vetture presenti in rete. Spese gestione pratica [illegible] euro + bolli. Salvo approvazione Sava. Consumi: da 4,9 [illegible] 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO_2 da 130 a 157 g/km.

www.fiat.it

COPPIA [redacted] GIÀ DECISIVI SEPPURE LIMITATI DAGLI ACCIACCHI: [redacted] I GEMELLI ROMANI IL BELLO DEVE ANCORA ARRIVARE

Con quei due il Toro batte tutti

Muzzi e Stellone fanno volare: con loro solo vittorie e gol raddoppiati

Roberto Condio
TORINO

Roberto Muzzi, uomo di calcio con 365 partite fra serie A e B nella testa e nelle gambe, è stato buon profeta. Quindici giorni fa, di ritorno dall'1-1 di Catania, disse: «Stiamo facendo bene, è vero. Ma il meglio, per il mio Toro, deve ancora arrivare. Aspettiamo il rientro di Stellone. E sarà da divertirsi con lui, di nuovo a far reparto con Pantini, Rosina sottoscritto».

Stellone, in effetti, dopo Catania è tornato in campo. Titolare dopo 39 giorni, anche se non al meglio, ha giocato 174' fra Modena e Verona in meno di sette giorni. E il Toro, come presannunciato da Muzzi, si è divertito un sacco. Soprattutto perché ha segnato e vinto. Due cose, queste, che capitano sempre quando De Biasi riesce a schierare dal primo minuto i due Roberti, i due romani nati nello stesso quartiere di Ciampino-Morena: nel 1971 Muzzi, sei anni più tardi Stellone.

C'è feeling, evidentemente, fra di loro. E non solo perché possono comunicare in dialetto. Affinità tecniche, ma soprattutto caratteriali. Attaccanti dai piedi buoni, solidi, pronti al sacrificio ma anche dallo spiccatissimo senso del gol. Stellone assolutamente prima punta, fisicaccio in grado di far reparto da solo. Muzzi pronto a tutto, dal dialogo alla percussione solitaria, bravo in mezzo quanto sulle corsie. Grandissimi combattenti, entrambi. Gente da Toro. L'ideale soprattutto per questo Toro nuovo e al tempo stesso antico, tanto cuore e scintilla ma pure intelligenza e astuzia.

Nati nello stesso quartiere sono grandi combattenti e punte complementari La gioia dell'ex laziale: «Insieme c'è da divertirsi»

Roberto Muzzi (in primo piano) abbraccia Roberto Stellone. Con i due attaccanti romani in campo dal primo minuto, il Toro ha giocato sei partite: tutte vinte

Muzzi e Stellone, Stellone e Muzzi. Armi d'offesa complementari. Gemelli veri, senza la pretesa di scomodare precedenti tanto illustri quanto ingombranti in casa granata. Anche se Stellone un po' Graziani lo è. E Muzzi, specie quando segna in rete punizioni come quella di sabato, un po' Pulici sembra. Con tutto il rispetto per gli eroi dell'ultimo scudetto.

Oggi, però, la realtà del Toro è in serie B. E fra i cadetti una coppia come Muzzi-Stellone fa la differenza persino più di Graziani-Pulici nella A del 1975/1976. Non lo diciamo noi, lo garantiscono i numeri. Concretamente: con i due Roberti titolari dal 1'. De Biasi ha vinto 6 partite su 6. E ancora: quando ci sono loro in campo, il Toro segna un gol ogni 60'; quando mancano entrambi o uno solo, la frequenza crolla a una rete ogni 123'. L'unico problema, finora, è che Muzzi e Stellone hanno giocato troppo poco assieme. Appena 541' su un totale di 1524'. Prima è stato fuori l'ex laziale, arrivato all'ultimo minuto utile del mercato. Poi, quando Muzzi si è riscoperto leone indomabile sotto la Maratona, è toccato all'ex genoano marcare visita: roba più pesante, pubalgia o quasi.

Aspettando il ricongiungimento della coppia extralusso, il Toro s'è arrangiato. Benissimo. Grazie a Fantini e a Rosina, alla difesa-bunker e al centrocampo dal filtro super. Ma Stellone, tra il Bologna e il Catania, ha vinto solo 2 partite su 7. Adesso, con il tandem ritrovato, 2 successi su 2. E le profetiche parole di Muzzi che [redacted]: «Stellone è troppo importante per noi. Sa far giocare bene tutti e in area difficilmente sbaglia». Vero, anche se si vede che è ancora ben lontano dalla condizione ideale. «E se cominciasse 50 adesso la preparazione. Deve convivere con il fastidio ed essere utilizzato col bilancino», rivela De Biasi. Il pelato si muove poco, in campo spesso si piega per fare i movimenti che gli hanno insegnato per vincere i dolori, ma risulta ugualmente pre[redacted]: un gol al rientro al Modena, la sua pressione per l'autorete decisiva nel 2-1 al Verona. Il suo peso specifico che inquieta i rivali e sgrava i compagni.

Stellone, 56 gol in 158 partite di B, ne ha firmati 3 nei primi 10 match granata. Muzzi, 30 reti in 74 presenze cadette, col Toro è a quota 5 su 15. Sono entrambi sotto media, per ora. Acciacchi permettendo, faranno meglio: c'è da scommetterci. De Biasi, aspettando qualche puntello a gennaio, ha bisogno per continuare a viaggiare a 2 punti per gara, media che mette in cassaforte la promozione. Ma che il difficile potrebbe arrivare proprio adesso che la raffica di scontri diretti è finita. Il Toro adesso trova Avellino, Triestina e Rimini, squadre in difficoltà per non dire in crisi. Serve la massima concentrazione. Serve la coppia che fa vincere sempre.

I TITOLARI 18 PUNTI IN 6 PARTITE

Roberto Muzzi e Roberto Stellone hanno giocato insieme dal 1' soltanto delle prime 16 partite: il Toro le ha vinte tutte.

24/9	Torino-Vicenza	2-0	(Muzzi-Stellone)
27/9	Pescara-Torino	0-2	(Stellone-Fantini)
1/10	Catanzaro-Torino	0-1	(Muzzi)
5/10	Arezzo-Torino	1-2	(Fantini-Fantini)
13/11	Torino-Modena	2-1	(Stellone-Fantini)
19/11	Torino-Verona	2-1	(Muzzi-autogol Biasi)

DI LORO I GRANATA OGNI 123'

Sui 1[redacted] (recuperi compresi) giocati finora dal Toro, Muzzi e Stellone sono stati insieme in campo appena per 541', durante i quali i granata hanno segnato 9 gol (media: uno ogni 60'). Senza la coppia d'oro, di partita e solo 8 reti (media: una ogni 123'). La differenza è bella grossa.

AVELLINO CON 3 SQUALIFICATI

Ungari choc rischia la stagione

TORINO. Oggi Luca Ungari saprà se potrà ancora dare il suo contributo alla corsa del Toro verso la serie A. Il rischio, dopo l'infortunio che lo ha costretto sabato a uscire in barella all'ultimo minuto, è la rottura del tendine d'Achille destro: stagione finita, se così davvero fosse. I medici granata non si sbilanciano, aspettano le canoniche [redacted] gli esami di rito per valutare. Ma l'aria che si respira nell'ambiente non induce certo all'ottimismo. Il ko dell'ex modenese, intanto, renderà inevitabile l'ingaggio di un centrale difensivo a gennaio, mossa peraltro già programmata dalla dirigenza. A proposito di retroguardia, sabato ad Avellino a De Biasi mancherà per la [redacted] volta anche Balestri, espulso e quindi squalificato. I dietro dovrebbero essere, da destra, Martinelli, Brevi, Doudou e Nicola. Anche i «Lupi» pericolanti accuseranno però assenze pesanti. Tre gli squalificati: Biancolino e Leon, espulsi a Bergamo, e Riccio, alla 4ª ammonizione.

IN ARRIVO 3 [redacted] AL VERTICE

Stasera il posticipo a Crotone

16ª [redacted] B si conclude stasera (ore 20,45, diretta SI Solo Calcio) con il posticipo Crotone-Rimini. Il prossimo turno si presenta sulla carta favorevole al Torino, di scena sul campo dell'Avellino che non [redacted] da 7 turni. La concorrenza, infatti, è attesa da impegni ad [redacted] coefficiente di difficoltà: spicca, naturalmente, il caldissimo derby lombardo Brescia-Atalanta, seguito a [redacted] dall'incrocio emiliano-romagnolo Modena-Cesena e dalla sfida del «Bentegodi» tra il Verona appena bloccato dai granata e il Catania in serie positiva [redacted] 6 [redacted]. Rischierà pure il capolista Mantova, reduce [redacted] un doppio 0-3: i biancorossi di Di Carlo saranno di scena a Terni contro i rossoverdi in fase di rilancio (7 punti nelle ultime tre partite).

Classifica: Mantova 36; Torino 32; Atalanta 31; Cesena, Catania 27; Modena 26; Arezzo, Verona, Brescia 25; Piacenza 24; Pescara, Triestina 22; Crotone, Bari 21; Bologna 18; Rimini 17; Vicenza 16; Ternana 14; Albinoleffe 13; Catanzaro, Avellino 10; Cremonese 6.

Carlo fiori
... ditelo, ma ditelo con i fiori
in esclusiva per Torino nuova lampada Berger mod. Sapin
Atelier Fleuriste
... oggi alle ore 18 ... Nevicherà.
... da tre generazioni infioriamo Torino
CORSO LUIGI EINAUDI, 1 TORINO - TEL. 011.5681644 - 5681989
www.carlofiori.com

Serie A Tim

CHIEVO 1 p.t.: 14' Pellissier (Ch); 43' D'A (Ch)
ASCOLI 1 aut.

FIORENTINA 3 p.t.: 10' Toni (Fi); 25' Gilardino (Mi); s.t.: 1' Jorgensen (Fi); 42' Toni (Fi).
MILAN 1

INTER 2 s.t.: 23' Figo (In); 36' Cambiasso (In).
PARMA 0

LECCE 3 p.t.: 16' Vucinic (Le); s.t.: 8' Konan (Le); 45' Cozzolino (Le).
SIENA

LIVORNO 2 p.t.: Morrone (Li); s.t.: 42' Lucarelli C. (Li).
EMPOLI 0

REGGINA 3 p.t.: 3' Amoruso (Rg); 38' Cozza (Rg) rig.; s.t.: 22' Abeijon (Ca); 36' Paredes (Rg).
CAGLIARI 1

ROMA 1 p.t.: 47' Nedved (Ju); s.t.: 11' Ibrahimovic (Ju); 13' 16' Trezeguet (Ju); 20' Totti (Ro) rig.
JUVENTUS 4

SAMPDORIA s.t.: 27' Diana (Sa); 28' Flachi (Sa).
LAZIO

PALERMO 2 p.t.: 2', 6' Reginaldo (Tv); 26' Ferri (Pa); s.t.: 23' Brienza (Pa).
2

1 s.t.: 42' Felipe (Ud).
0

	IN CASA						FUORI CASA							PUNTI	TOTALE						RIGORI			
					RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
JUVENTUS	6	6	0	0	11	1	6	5	0	1	15	5	JUVENTUS	33	12	11	0	1	26	6	20	1	1	1	1
MILAN	6	6	0	0	17	5	6	3	1	2	10	7	MILAN		12	9	1	2	27	12	15	2	2	1	1
FIORENTINA	6	6	0	0	18	8	6	3	1	2	9	5	FIORENTINA	28	12	9	1	2	27	13	14	1	1	2	1
	6	5	0	1	16	3	6	2	2	2	6	7		23	12	7	2	3	22	10	12	0	0	1	1
LIVORNO	6	5	1	0	9	1	6	1	2	3	4	12	LIVORNO	21	12	6	3	3	13	13	0	1	1	2	1
	6	3	2	1	13	10	6	3	0	3	10	7		20	12	5	2	4	23	17	6	1	2	3	1
CHIEVO	6	2	3	1	6	5	6	0	2	1	10	7	CHIEVO	20	12	5	5	2	16	12	4	1	1	3	1
ROMA	6	2	1	3	10	11	6	3	1	1	8	3	ROMA	18	12	5	3	4	18	14	4	2	2	0	0
PALERMO	6	3	2	1	11	8	6	1	3	2	8	10	PALERMO	17	12	4	5	3	19	18	1	1	1	1	1
	6	4	0	2	9	8	6	1	2	3	6	9		17	12	5	2	5	15	17	-2	0	0	0	0
	6	3	1	2	5	2	6	2	1	3	8	14		17	12	1	2	5	13	16	-3	3	3	0	0
	6	4	2	0	11	5	6	0	2	4	2	10		16	12	4	4	4	13	15	-2	2	2	2	2
SIENA	6	2	0	4	9	11	6	2	2	2	9	12	SIENA	14	12	4	2	6	18	23	-5	3	2	2	2
ASCOLI	6	2	3	1	8	7	6	0	3	3	4	8	ASCOLI	12	12	2	6	4	12	15	-3	0	0	3	1
	7	4	0	3	10	9	5	0	0	5	3	10		12	12	4	0	8	13	19	-6	1	1	1	0
	6	2	3	1	7	5	6	1	0	6	3	16		9	12	2	3	7	10	21	-11	0	0	0	0
	5	0	3	2	4	9	7	1	1	4	6	1		8	12	1	5	6	10	18	-8	2	1	1	0
	6	0	1	1	1	10	6	1	1	2	4	1	TREVISO		12	1	1	7	7	18	-11	0	0	2	2
	6	2	1	3	7	8	6	0	0	6	1	13	LECCE	7	12	1	1	9	8	21	-13	3	3	1	1
	6	0	5	1	3	5	6	0	0	6	5	1	CAGLIARI	5	12	0	5	7	8	20	-12	2	1	3	3

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

13ª DI ANDATA 27/11 - ORE 15,00

	PALERMO	
CAGLIARI	SAMPDORIA	
EMPOLI	LAZIO	
JUVENTUS	TREVISO	
	CHIEVO	Sab. 18,00
MILAN	LECCE	Sab. 20,30
PARMA	UDINESE	
ROMA	FIORENTINA	20,30
SIENA	REGGINA	

14ª DI ANDATA 4/12 - ORE 15,00

CHIEVO	MILAN	Sab. 18,00
	JUVENTUS	
	ASCOLI	Sab. 20,30
LAZIO	SIENA	
LECCE	ROMA	20,30
	CAGLIARI	
REGGINA	PARMA	
SAMPDORIA	EMPOLI	
TREVISO	MESSINA	
UDINESE	LIVORNO	

MARCATORI

15 reti: Toni (Fi, 1 rig.).
9 reti: Trezeguet (Ju).
8 reti: Chiesa (Si, 2 rig.), Bonazzoli (Sa), Gilardino (Mi), Tavano (Em).
6 reti: Totti (Ro; 2 rig.), Lucarelli C. (Li, 1 rig.).
5 reti: Cozza (Rg, 1 rig.), Shevchenko (Mi, 1 rig.), Rocchi (La), Adriano (In), Cruz (In), Suazo (Co, 1 rig.).
4 reti: Locatelli (Si), Diana (Sa), Flachi (Sa, 1 rig.), Caracciolo (Pa), Tedesco (Pa), Kaká (Mi, 1 rig.), Del Piero (Ju, 1 rig.), Fiore (Fi), Pellissier (Ch).

TOTOCALCIO

1	Chievo	Ascoli	1
2	Fiorentina	Milan	1
3	Lecce	Siena	1
4	Livorno	Empoli	1
5	Reggina	Cagliari	
6	Sampdoria	Lazio	1
7	Treviso	Palermo	X
8	Lumezzane	Padova	X
9	Perugia	Grosseto	1
10	Cittadella	Pro Patria	2
11	Foggia	Acireale	1
12	Sangiovannese	Manfredonia	1
13	Teramo	Giulianova	1
14	Inter		1

Montepremi € 2.149.343,10
Montepremi [illegible] 703.648,67

Ai	2	14	€ 429.868,00
Ai	168	13	€ 3.838,00
[illegible]	2813	12	€ 229,00
Ai	[illegible]	9	3.059,00

TOTOGOL n. 71

2-4-3-2-4-2-4-4-2-3-2-1-2-2

Montepremi € 2.687.286,73
Nessun 14 € -
Nessun 13 -
All'unico 12 127.776,00
Ai 44 11 3.388,00

1ª	Carolina Lab	1
CORSA	Ductor	2
2ª	Dark Elfe	1
	Diamond dei Bessi	1
3ª	Calfred	1
	Dama Sco	1
4ª	Bacco di Riolo	X
	December	1
5ª	Dinky Man	X
	Zarnox	X
6ª	Alwar Cr	1
	Corona Pap	X
CORSA	Cupido Di	11
PIU'	Elan Tor	9

Montepremi € 133.822,53
Nessun 14 -
All'unico 12 € 33.455,64
Ai 13 11 2573,52
Ai 214 10 156,33

Serie C2

GIRONE A

CITTADELLA	PRO PATRIA	3-2
GENOA	SPEZIA	domani
LUMEZZANE	PADOVA	2-2
MONZA	SAN MARINO	1-1
NOVARA	PRO SESTO	0-1
PAVIA	RAVENNA	3-0
SALERNITANA	FERMANA	1-1
SAMBENEDETT.	PIZZIGHETTONE	2-2
TERAMO	GIULIANOVA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
GENOA*	22	7	4	0	16	4
SPEZIA	21	5	6	0	20	8
PIZZIGHETTONE	20	5	5	2	16	11
MONZA	19	4	7	1	16	7
PAVIA	19	6	1	5	19	13
PADOVA	19	4	7	1	18	14
TERAMO	18	5	3	4	15	16
GIULIANOVA	17	4	5	3	14	12
SAMBENEDETT.	16	5	1	5	14	23
PRO SESTO	16	5	1	6	11	15
PRO PATRIA	15	3	6	3	13	14
CITTADELL[illegible]	14	4	2	6	12	12
SAN MARINO	13	3	4	5	13	13
LUMEZZANE	13	3	4	5	15	12
SALERNITANA	13	3	4	5	14	17
NOVARA	11	2	5	5	10	15
RAVENNA	[illegible]	1	4	6	8	15
FERMANA	5	0	5	7	7	23

*3 punti di penalità

GIRO[illegible] B

CHIETI	NAPOLI	1-2
FOGGIA	ACIREALE	1-1
FROSINONE	TORRES S.	3-1
JUVE STABIA	LUCCHESE	[illegible]
MARTINA	GELA	2-3
[illegible]	PISTOIESE	1-0
PERUGIA	[illegible]	1-1
PISA	LANCIANO	oggi
[illegible]	MANFREDONIA	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
NAPOLI	25	8	4	0	19	4
GROSSETO	21	6	3	1	15	8
SIRACUSA	21	6	3	3	19	15
FROSINONE	20	6	2	4	17	15
PERUGIA	20	5	5	2	16	15
GELA	18	4	6	2	14	13
MASSESE	17	5	2	5	11	10
TORRES S.	16	3	7	2	13	10
LANCIANO	15	3	6	2	8	7
ACIREALE	13	3	6	3	10	11
MARTINA	14	3	5	4	16	17
LUCCHESE	13	3	4	5	10	10
MANF[illegible]	[illegible]	3	4	5	[illegible]	14
CHIETI	12	3	3	6	10	17
PISA	11	3	2	6	11	18
JUVESTABIA	11	3	2	7	9	14
FOGGIA	8	1	5	5	8	13
[illegible]	7	0	7	5	2	7

I numeri della A

1. Come la 1ª volta che nella storia della serie A una squadra vince 11 delle prime 12 gare iniziali: è successo alla Juve. I bianconeri allenati da Capello sono in testa in serie A da [illegible] giornate di fila. Primo punto in casa per il Treviso.
11. I punti in mano del Cagliari, unico club ancora senza vittorie, rispetto alla [illegible] stagione. 13. I punti in più dalla Fiorentina rispetto allo scorso a[illegible] (è la squadra che ha fatto meglio). I viola vincono da 5 gare di fila (è la 1ª volta da quando ci sono i tre punti a vittoria).
15. I gol del capocannoniere Toni (Fiorentina), mifra record dopo 12 giornate da quando ci sono i tre punti a vittoria.
24. Gli [illegible] dai quali la Juve non vinceva a Roma con tre gol di scarto (fu 3-0 nella stagione 1981-82).
27. I gol di Fiorentina e Milan, migliori attacchi della serie A.
100. I ko dell'Empoli in A.
116. I gol di Totti in serie A (3 alla Juventus): ha raggiunto Sandro Mazzola.
501. I minuti dai quali il Livorno [illegible] imbattuto [illegible] casa (miglior difesa del campionato, 1 solo gol subito tra le mura amiche).

a cura di Massimo Fiandrino

All'estero

Guidolin ha fatto risalire il Monaco

Klose (Werder) 18 reti in Bundesliga

Francia
15ª GIORNATA

[illegible]	PARIS-SG	0-2
[illegible]	LILLE	3-2
AJACCIO	[illegible]	0-1
LENS	METZ	0-0
LIONE	TROYES	2-1
[illegible]	NANTES	2-1
MONACO	ST-ETIENNE	1-0
NANCY	LE MANS	1-0
RENNES	TOLOSA	4-1
STRASBURGO	NIZZA	0-0

CLASSIFICA

Lione 39; Paris-SG 27; Auxerre 26; St-Etienne, Monaco e Bordeaux 24; Lille e Rennes 23; Le Mans 22; Lens e Marsiglia 21; Nancy 20; Nantes e Nizza 18; Troyes 17; Sochaux 16; Tolosa 15; Ajaccio 11; Metz 8; Strasburgo 7

Germania
13ª GIORNATA

COLONIA	SCHALKE 04	2-2
BORUSSIA M.	B. LEVERKUSEN	1-1
[illegible]	HERTHA BERLINO	2-0
AMBURGO	[illegible]	2-0
KAISERSLAUTERN	NORIMBERGA	1-3
WERDER BREMA	WOLFSBURG	6-1
STOCCARDA	HANNOVER	2-2
MAINZ	EINTRACHT F.	2-2
ARMINIA	BAYERN M.	1-2

[illegible]

CLASSIFICA

Bayern M. 34; Werder Brema 29; Amburgo 28; Schalke 04 22; Hertha Berlino 21; Borussia D. e Arminia 18; Stoccarda, B. Leverkusen, Borussia M. e Wolfsburg 17; Eintracht F. 14; Hannover 13; Mainz 12; Colonia 11; Norimberga, Duisburg e Kaiserslautern 8

Inghilterra
13ª GIORNATA

WIGAN	ARSENAL	2-3
CHARLTON	MANCH. UNITED	1-3
CHELSEA	NEWCASTLE	3-0
LIVERPOOL	PORTSMOUTH	3-0
MANCH. CITY	BLACKBURN	0-0
[illegible]	ASTON VILLA	1-3
WEST BROMWICH	EVERTON	4-0
TOTTENHAM	WEST HAM	1-1
MIDDLESBROUGH	FULHAM	3-2
BIRMINGHAM	BOLTON	stasera

CLASSIFICA

Chelsea 34; Wigan 25; Manch. United 24; Arsenal 23; Tottenham e Manch. City 21; Bolton 20; Liverpool, West Ham e Charlton 19; Middlesbrough, Blackburn e Newcastle 18; Fulham e Aston Villa 12; West Bromwich 11; Everton e Portsmouth 10; Birmingham 6; Sunderland 5

Spagna
12ª GIORNATA

VILLARREAL	SARAGOZZA	0-0
SIVIGLIA	BETIS	1-0
[illegible]	VALENCIA	0-1
CELTA VIGO	AT. MADRID	2-1
ESPANYOL	MAIORCA	2-0
ATHLETIC	ALAVÉS	0-2
[illegible]E	OSASUNA	0-0
MALAGA	REAL SOCIEDAD	3-1
[illegible]	BARCELLONA	0-3
RACING	DEPORTIVO	0-3

CLASSIFICA

Barcellona e Osasuna 25; Celta Vigo 23; Real Madrid 21; Villarreal, Deportivo e Siviglia 20; Valencia 19; Getafe 18; Real Sociedad 16; Malaga e At. Madrid 15; Maiorca 14; Cadice 13; Espanyol 12; Saragozza e Alavés 11; Racing e Betis 10; Athletic 7

MOTO RAZR V3
VODAFONE LIVE!
A 299 [illegible]

E IN ESCLUSIVA
[illegible] NEGOZI VODAFONE
PUOI AVERE L'AURICOLARE
BLUETOOTH® MOTOROLA*
CON SOLI 9 EURO IN PIÙ

*Offerta valida per il modello HS820 fino ad esaurimento scorte

vodafone

13.9 mm di spessore
corpo in alluminio anodizzato
bluetooth®
fotocamera [illegible]
quad-band
hellomoto.com

Motorola [illegible] logo stilizzato sono [illegible] registrati negli Stati Uniti da Motorola Trademark Holdings, LLC. Tutti i diritti sono riservati.

PetZOOne

Le PROMOZIONI del mese

STUZZY GOLD gr. 85

€ ~~0,69~~ cad.
Sconto 29%
1 cart. (24 pz)
€ 11,76
€ 0,49 cad.

PETREET NATURA

Tonno Rosa gr. 80
€ ~~0,99~~ cad.
Sconto 30%
€ 0,69 cad.

KIT&KAT Multipack
12 Buste per gatti gr. 100
€ ~~4,90~~ cad.
Sconto 29%
€ 3,48
(€ 0,29 cad.)

WHISKAS multipack

Buste gr. 100
1 Conf. (12 pz) € ~~5,90~~
Sconto
€ 4,96
(€ 0,41 cad.)

IAMS buste gatto gr. 100

€ ~~0,99~~ cad. **Sconto 30%**
€ 0,69 cad.

WHISKAS gr. 400

scatolette per gatti
€ ~~1,09~~ cad.
Sconto 30%
1 cart. (24 pz)
€ 18,24
€ 0,76 cad.

PEDIGREE gr. 300

Vaschette per cani
~~1,49~~ cad.
Sconto 15%
1 cart. (20 pz)
25,40
€ 1,27 cad.

HILL'S gatto kg. 2

Science Plan
~~16,50~~
Sconto 20%
€ 13,20
Kitten Light - ~~12,90~~
Sconto 20%
€ 14,32

FROLIC cane kg. 4

Manzo - Pollo
€ ~~12,00~~
€ 9,60 cad.

EUKANUBA cane kg. 15+3

Adult mant. taglia media - grande: € ~~52,90~~
25%
€ 39,90

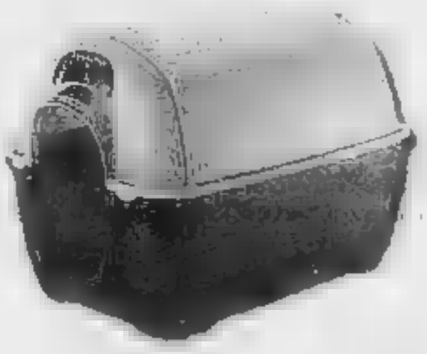
EUKANUBA cane kg. 15
Puppy & Junior taglia grande: € ~~69,90~~
Sconto 18%
€ 49,90

IAMS CANE kg. 15

Adult ~~49,50~~
38%
€ 26,97
Puppy-Light Maturity-Senior € ~~49,99~~
Sconto 38%
€ 30,99

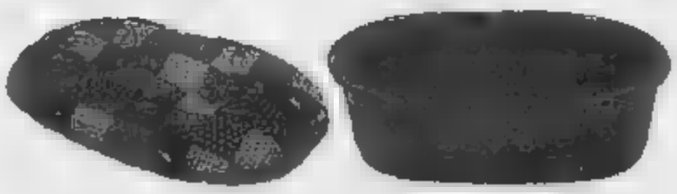
HILL'S SP CANE kg. 15

Puppy POLLO Puppy Large Breed ~~61,00~~
Sconto 28%
€ 43,90
Adult POLLO MANZO Adult Large Breed € ~~54,90~~
Sconto 27,32%
€ 39,90

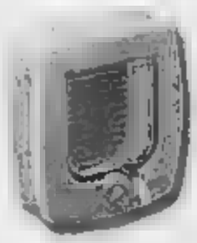
CUCCIA KENNY

Sconto 20%
Kenny 1: € ~~65,20~~ **€ 52,16**
Kenny 3: € ~~85,10~~ **€ 68,08**
Kenny 5: € ~~118,30~~ **€ 94,64**
Kenny 7: € ~~151,70~~ **€ 121,36**

CATSAN

Lettiera per gatti
Lt. 10+25% Omaggio
€ ~~2,90~~ cad.
2 secchi € 11,80
Sconto 25%
€ 5,90 cad.

Cuscino RELAX + Cuccia

Sconto 20%

Mis. 38	€ ~~8,90~~ + € ~~5,20~~	€ 6,56 + € 4,16
Mis.	€ ~~11,90~~ + € ~~6,60~~	€ 9,52 + € 5,28
Mis. 55	€ ~~12,90~~ + € ~~8,90~~	€ 10,32 + € 7,12
	€ ~~14,70~~ + € ~~10,10~~	€ 11,76 + € 8,08
Mis. 65	€ ~~17,40~~ + € ~~11,90~~	€ 13,92 + € 9,52
Mis.	€ ~~19,80~~ + € ~~16,90~~	€ 15,84 + € 13,52
Mis. 89	€ ~~29,30~~ + € ~~21,80~~	€ 23,44 + € 17,44
Mis. 100	€ ~~41,20~~ + € ~~25,20~~	€ 32,96 + € 20,16

Porticine SWING

Sconto 20%

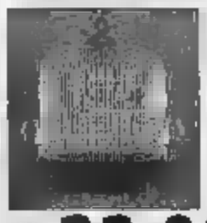
Swing 1	€ ~~21,90~~	€ 17,52
Swing 3	€ ~~23,90~~	€ 19,12
Swing 5	€ ~~33,60~~	€ 26,88
Swing 7	€ ~~52,60~~	€ 42,08
Swing 11	€ ~~55,90~~	€ 44,72

CUCCETTA TIPI

Medium
€ ~~31,20~~
Sconto 20%
€ 24,96

NIPPY

Paletta igienica per cani
Per una città più PULITA
€ ~~2,30~~
56,95%
€ 0,99

GABBIA MONDIAL

€ ~~36,70~~
37,50%
€ 22,90

Troverete ulteriori offerte nei nostri punti vendita

Offerte valide dal 02/11/05 al 30/11/05 e comunque sino ad esaurimento delle scorte

NUOVE PROMOZIONI dal 01/12/2005

Richiedete alle casse la TESSERA FEDELTÀ

I NOSTRI PUNTI VENDITA:

TORINO - Corso Siracusa, 13 - Tel. 011 352836
Orario: dal lunedì al sabato 08,30 - 19,20 continuato

TORINO - Corso Moncalieri, 283 - Tel. 011 6618219
Orario: lunedì 15,30 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 13,00 / 15,30 - 19,30

CORSICO (MI) - Via Cellini, 1/A (Lorenteggio) - Tel. 02 48602117
Orario: lunedì 14,00 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 19,30 continuato

CINISELLO BALSAMO (MI) - V.le Brianza, 95 - Tel. 02 61294032
Orario: lunedì 15,00 - 19,30 / dal martedì al venerdì 09,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30 / sabato 09,30 - 19,30 continuato

CICLI D'ORO DA [redacted] IN GIAPPONE LA GRAND CHAMPIONS CUP: ANCORA FAVORITI I VERDEORO CHE GIOCANO QUASI TUTTI DA NOI

Il tecnico verdeoro Bernardinho in trionfo ad Atene. L'oro olimpico è stato il capolavoro di un quinquennio pieno solo di vittorie per il Brasile del volley, che nel 2006 giocherà il Mondiale da campione in carica

Lassù c'è sempre il Brasile

Nel volley è peggio che nel calcio: dal 2001 la Seleçao fa razzia di trofei

Roberto Condio

Ronaldinho, Adriano, Kakà, Robinho, Roberto Carlos, Emerson. E ancora Dida, Cafu, Lucio, Zé Roberto. Senza contare Ronaldo e Juninho. Esagerati, questi brasiliani. Troppi, i forti. E troppo forte, dicono tutti, questa Seleçao per poter perdere il prossimo Mondiale. Dopo aver vinto quelli del 1994 e del 2002, più Coppe America e Confederations Cup sparse.

Tempi duri, [redacted] durissimi, per [redacted] del globo calcistico. Contro questi verdeoro, molto più d'oro che verdi, il rischio [redacted] davvero quello di giocare solo per il secondo posto. Che poi è esattamente ciò che sta accadendo in [redacted] altro sport col pallone, per colpa di un altro Brasile. Ancora più devastante e cannibale di quello del «futebol». Parliamo di volley e di un'autentica dittatura cominciata nel 2001 che [redacted] frustrando russi, serbi, statunitensi, cubani, francesi, argentini e naturalmente noi italiani, gli ex padroni della rete. Tutti provano a battere la Seleçao, qualcuno ce la fa quando [redacted] poco [redacted] nulla (ad esempio gli Usa, a segno nella finale della Coppa America 2005), ma nessuno fa centro se in palio c'è un oro pesante.

La svolta dopo il flop a Sydney: in panchina Bernardinho, che ha portato mentalità e lavoro all'italiana

Imbarazzante (per la concorrenza) il bottino racimolato dal Brasile più onnivoro di sempre: 11 trofei internazionali in 5 stagioni, compresi un'Olimpiade, un Mondiale, una Coppa del Mondo e 4 World League. Una bulimia scatenatasi all'indomani del flop più cocente della storia recente della pallavolo verdeoro: l'eliminazione nei quarti dei Giochi di Sydney 2000 non contro un [redacted]ale qualsiasi bensì contro l'Argentina, nemica giurata e nell'occasione outsider senza troppe velleità. Per tutti pagò Radames Lattari, ct d'italianissime origini che quest'estate è tornato da noi per allenare Trento. Al [redacted] posto, Bernardinho, un tipo sveglio e tosto che giocando e allenando (uomini e donne) in Italia aveva [redacted]parato segreti e mentalità dal volley più di successo e di moda.

Pronti, via e, con il fantastico materiale umano a disposizione, il nuovo Brasile ha subito cominciato a [redacted] e non ha [redacted] smesso. Nelle [redacted] importanti, chi è andato più vicino a fare lo sgambetto siamo stati proprio noi. L'Italia battuta nella finale olimpica di Atene 2004, in quelle della World League 2001 e 2004 e nel match che di fatto ha assegnato la Coppa [redacted] Mondo 2003. L'Italia che da anni con i suoi club ospita, paga e dà alle «stelle» verdeoro l'occasione [redacted] giocare il campionato più difficile: il nostro. Con un cruccio che aumenta la sensazione di beffa: a parte Gustavo, granitico centrale di Treviso, gli altri brasiliani giocano mediamente molto meglio in Nazionale che in A1. Proprio come sta accadendo, con qualche eccezione, anche quest'anno. E allora, aspettando il Mondiale 2006, diventa interessante vedere quel che succederà da domani e domenica in Giappone, nel ricco torneo-spettacolo denominato Grand Champions Cup (per inciso, fra le donne ieri ha vinto il Brasile...) buono soprattutto per fare il punto della situazione fra noi, c[redacted] d'Europa, e loro, campioni di tutto. «Quest'anno non li abbiamo ancora incontrati - dice il ct azzurro Montali -. L'ultima volta fu la finale olimpica e la spuntarono ancora loro. Daremo il massimo per interrompere il filotto: è una verifica molto importante sulla strada dei Mondiali».

L'atteso incrocio è fissato per sabato, quando da noi saranno le 7. La domanda che aspetta una risposta è: il Brasile è ancora più forte oppure, da Atene a oggi, le distanze [redacted] sono ridotte se non annullate? L'ultimo ct azzurro [redacted] battere la Seleçao in una partita «vera» (3-0 [redacted] girone finale della World League 2000) è convinto che i tempi per il sorpasso siano ormai maturi. Sostiene Andrea Anastasi: «L'Italia che ho visto vincere l'Europeo come minimo vale il Brasile, se non gli è già superiore. Montali ha trovato giocatori maturi [redacted] automatismi giusti».

Montali, che nel 2003 ha ereditato il posto da Anastasi, ha soprattutto fatto «bingo» spostando Fei da centrale a opposto. Scelta [redacted] per primo fu proprio l'ex ct mantovano a fare nel Mondiale argentino del 2002, anche [redacted] prezzo di forti polemiche. Adesso il tecnico che [redacted] appresta a firmare [redacted] biennale per pilotare la Spagna dice [redacted] orgoglio: «Avevo capito che l'unico modo per provare a tornare al vertice, contrastando anche l'esuberanza atletica dei brasiliani, era modificare l'assetto della nostra squadra. Usando Fei da opposto, in particolare». Due anni dopo se ne convinse anche Treviso. E ora «Fox» è l'arma letale pure di Montali.

Per restare lassù, anche il Brasile ha dovuto cambiare qualcosa strada facendo. Qualche uomo, ma soprattutto la mentalità. «Tutto merito di Bernardinho - garantisce Anastasi -. Ha importato la nostra cultura del lavoro, [redacted] voglia [redacted] vincere e di [redacted] accontentarsi mai. E poi, guai a dimenticare che cosa rappresenta la Seleçao per i brasiliani: è il loro vero club, la squadra che significa divertimento ma anche motivazioni e gratificazioni massime». Le [redacted] società [redacted] accorte [redacted] tempo... Anastasi conferma: «In A1 la differenza [redacted] fanno gli italiani. I brasiliani non sono mai riusciti a tanto. Giba è il caso più eclatante: miglior giocatore dell'Olimpiade, altalenante in campionato. Il discorso, però, vale per tutti, compresi i "vecchi", da Nalbert a Mauricio».

Dunque, nel volley, nessun Ronaldinho o Kakà, gente brava a vincere con ogni maglia, anche all'estero. In compenso, però, il Brasile più forte resta proprio quello delle schiacciate. Parola di Anastasi, grande amante [redacted] calcio [redacted] della Juve: «Le individualità che può mettere in campo Parreira sono davvero impressionanti. Persino troppe, forse. Il probema vero può essere trovare un equilibrio di squadra. Proprio ciò che Bernardinho sfoggia dal 2001, per un ciclo esaltante quanto quello dell'Italia di Velasco, che però non vinse mai l'Olimpiade».

L'ex ct Anastasi: «Sono stato l'ultimo a batterli nel 2000, ora i tempi sono maturi per tirarli di nuovo giù dal trono»

Un ciclo, quello brasiliano, che con i titoli iridati immagazzinati anche a livello giovanile, minaccia di durare a lungo. «Non è detto - osserva Anastasi -. I sudamericani conquistano ori cadetti e juniores anche perché hanno una maturazione più precoce. Poi, magari, qualcuno si perde o non migliora più. Io non sarei così pessimista. Ci può essere spazio per altri, sul tetto del volley mondiale». Magari di nuovo per l'Italia, a ricominciare da sabato.

11 TRIONFI IN 5 STAGIONI

Campioni di tutto dal Sudamericano all'oro olimpico

Da quando Bernardinho (che giocò e allenò da noi) ne è diventato il Commissario Tecnico, il Brasile del volley ha sempre e soltanto vinto: 11 trionfi in 5 stagioni. Ecco il ciclo d'oro.
2001. Campionato Sudamericano; World League (Italia battuta in finale 3-0); Coppa America.
2002. Mondiali (Italia battuta nei quarti 3-2).
2003. Campionato Sudamericano; World League (Italia battuta nel girone finale 3-1); Coppa del Mondo (Italia, medaglia d'argento, battuta 3-1).
2004. World League (Italia battuta in finale 3-1); Olimpiadi (Italia battuta nel girone della prima fase 3-2 e poi di nuovo in finale 3-1).
2005. Campionato Sudamericano; World League.
I «NOSTRI» OLIMPIONICI. Dei 12 campioni olimpici di Atene, 8 giocano quest'anno nella nostra A1: André ed Heller a Trento; Giba e Anderson a Cuneo; Ricardo a Modena; Sergio a Piacenza; Gustavo a Treviso; Rodrigao a Macerata. Gli altri 4 (Giovane, Mauricio, Nalbert e Dante) da noi hanno invece giocato nel recente passato.

[illegible] SQUADRE [illegible]

BRASILE

■ IL [redacted]
RONALDINHO

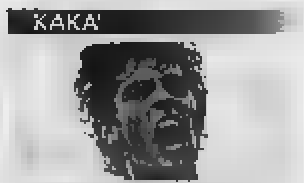
Piedi e colpi magici, degni del Pallone d'Oro. Sposta gli equilibri, è l'uomo in più del Barcellona

■ LA POTENZA
ADRIANO

Nel ciclone, con l'Inter. Ma è un carrarmato impossibile da discutere: nel mancino ha la dinamite

■ LA SOLIDITA'
EMERSON

Un muro, a centrocampo. Che, oltre a rompere, sa pure costruire e far gol. Tra Roma e Juve, la fortuna di Capello

■ L'INTELLIGENZA
KAKA'

Classe e sacrificio, accelerazioni, assist e gol mai banali. Per il Milan e per la patria. Un ragazzo d'oro

GIBA

Guizzi abbaglianti, elasticità aliena. Schiaccia e riceve, Cuneo non l'ha ancora visto in versione-Brazil

ANDRE'

Opposto appe[redacted] arrivato a Trento. U[redacted] macchina da punti micidiale. Anche lui mancino, guarda caso

GUSTAVO

Lui, invece, i muri li fa. Sottorete. Centrale sostanzioso di Treviso tricolore, fetale anche il servizio

Regista a Modena. Ma il meglio lo fa nella Seleçao tenendo un ritmo forsennato con i suoi palloni spinti

Sabato gli azzurri tornano alla carica

Un milione di dollari di montepremi, a confronto le cinque squadre campioni continentali più il Giappone padrone di casa. Questa è la Grand Champions Cup in programma da domani a domenica a Nagano e Tokyo, trasmessa da Sportitalia ed Eurosport 2. L'Italia di Montali (nella foto) si presenta con i 12 che a settembre hanno vinto l'Europeo a Roma. Debutterà domattina alle nostre 7 contro la Cina, per poi sfidare mercoledì l'Egitto (ore 7), venerdì gli Usa (7), sabato il Brasile (7) e domenica il Giappone (10). Verosimilmente, l'oro si deciderà nel match contro la Seleçao, un anticipo di quella che potrebbe essere la finale del Mondiale 2006, di nuovo in Giappone.

LO SVIZZERO [redacted] IMPREVEDIBILE CONCLUSIONE DEL MASTERS DI SHANGHAI DOPO UN MATCH TIRATO

[redacted] strappa il titolo [redacted] Federer Il maestro è sfinito, trionfa il supplente

SHANGHAI

C'è stato un [illegible]timo, nel quarto set della finale di questo Masters schizofrenico e imprevedibile, in cui Federer è sembrato uno dei quei gatti dorati, massicci, che si limitano ad agitare lì su e giù una zampona pesante nelle vetrine dei negozi di souvenir di Shanghai. Dopo av[redacted] strappato [redacted] denti due tiebreak a [redacted] David Nalbandian ben tarato, a tratti disarmante per la facilità con cui fiondava il rovescio [redacted] scavava nell'aria drop-shot cattivi e impeccabili, tutta la stanchezza di una stagione gli era caduta addosso. Il numero 1 del mondo si trascinava per il campo [redacted] le gambe torpide, non più reattive, che il fisioterapista aveva già provato a svegliare con vigorose frizioni alla coscia sinistra. Niente.

Sul campo rimaneva giusto il tronco di un campione, un tennista dimezzato capace [redacted] arrancare affannosamente dietro le sberle [redacted] biondino. Un avversario, fra l'altro, che è fra i pochi a vantare con il numero uno del mondo un bilancio positivo negli scontri diretti, [redacted] 6-4; che lo infastidisce fin dai tempi dei tornei da cuccioli (lo battè nella finale under 18 degli Us Open, nel '98) e che nel 2003, superandolo sul cemento americano pre-Us Open, gli aveva negato i punti necessari per salire al vertice Atp. Una nemesi, insomma. Non che nei primi due set si [redacted] in campo il solito prodigio, il s[illegible]rano capace di infilare una dopo l'altra 24 finali dopo quella persa a Vienna nel 2003, di vincere quest'anno 11 tornei, Wimbledon e Us Open compresi. Nel tie-break del secondo set un Roger fiacchissimo nel servizio si era dovuto difendere da ben tre set-point, ed [redacted] riuscito [redacted] riemergere anche grazie a quattro dritti sbagliati da Nalbandian, famoso per sua tendenza a smarrirsi [redacted] momenti più densi [redacted] un match. Fatiche costate [redacted].

Da lì in poi era iniziata per Federer un'autentica tortura [redacted] una serie avvilente di dritti sbagliati, [redacted]vesci infossati o steccati, persino l'onta di un break a zero, quello del 6-1 nel quarto set. Erano scoccate le 3 ore e mezzo di gioco, [redacted] un Federer inedito, umiliato, groggy, ci si aspettava ormai il lancio della spugna. Prima di Shanghai il fenomeno era sceso in campo per l'ultima volta il 2 ottobre, in finale a Bangkok. L'infortunio, qualche giorno più tardi in allenamento in Svizzera, gli [redacted] stressato un paio [redacted] legamenti, privandolo di una preparazione fisica in vista del Masters. Sapeva, già ad inizio [redacted] torneo, di avere un'autonomia limitata all'ora e mezza, [redacted] due. Insomma, le scusanti per un ritiro c'erano tutte. Ma Roger prima ancora [redacted] che [redacted] fuoriclasse puro, è un bravissimo figlio, innamorato perso del [redacted] che si [redacted] scelto, della mistica dei gesti bianchi. Ritirarsi avrebbe significato mutilare il successo del suo avversario, arrendersi con un filo di codardia.

Così Roger ha accettato da martire zoppo lo sprofondo di uno 0-4 nel quinto set, il fantasma di un blasfemo 0-6. Si è appeso per scommessa al filo sdrucito del suo talento, ha piazzato un paio di risposte anticipate e brucianti, ha recuperato un break. E lì il match ha cambiato per la terza volta faccia, trasformandosi in una ordalia nervosa. Nalbandian ha smesso il suo forcing perfetto, accontentandosi di aspettare il crollo definitivo. Ha sbagliato. Perché il Federer dimezzato, continuando [redacted] rischiare il rischiabile, si è issato fino al 4 pari, addirittura ad un rocambolesco 6-5. Federer si [redacted] trovato, da [redacted] già strabattuto, addirittura a servire per il match. Con un serve and volley sul primo punto e un ace è arrivato 30-0, a due passi - nulla - [redacted] un vittoria impensabile, quasi grottesca. «A quel punto - ha confessato l'argentino -. Mi sono detto che non potevo tornarmene a [redacted] in quella [redacted]. Una risposta omicida, una smorza[redacted] sbagliata da Federer, un rovescio di Nalbandian e l'illusione è svani[redacted]. Federer [redacted] è accarezzato la cavigliera [redacted] che nella settimana era diventata quasi il simbolo di un torneo incerottato [redacted] indecifrabile, a tratti sublime a tratti patacca cinese, ed è entrato nel tie-break sapendo che l'avrebbe perso, dopo 4 ore [redacted] 33 minuti. Giusto così, in fondo.

Arrivato a Shanghai per infortuni altrui, Nalbandian si ritrova Maestro senza usurpare troppo la qualifica, anche [redacted] per tutti resterà al massimo un supplente, in attesa che il titolare della cattedra ritrovi la forma migliore. L'unico vero Maestro del [redacted] ieri ha perso, [redacted] - come ha aggiunto lui stesso - senza sentirsi sconfitto. Si può vincere, perdendo? Se la risposta è sì, ieri Federer ha vinto ancora. Forse non il Masters, ma qualcosa [redacted] diverso, di più interessante. La vittoria di Nalbandian è la seconda di un argentino al Masters dopo l'inatteso show di Vilas sull'erba di Melbourne nel 1974. L'unica, insieme [redacted] quella di Lendl su Gerulaitis nell'81, ottenuta rimontando uno svantaggio di due set. L'ottavo successo, [redacted] 35 edizioni, di un giocatore già sconfitto nell'identico match [redacted] corso del torneo. [same]

Nalbandian b. Federer 6-7, 6-7, 6-2, 6-1, 7-6.

L'argentino David Nalbandian alza da vincitore il trofeo del Masters a Shanghai

BASKET JAMES STA BATTENDO TUTTI I RECORD E TRASCINANDO I CLEVELAND CAVALIERS NELL'ÉLITE DEL CAMPIONATO PROFESSIONISTICO AMERICANO

personaggio
ALESSANDRO TOMMASI

LeBron

A 20 anni è già la nuova star dell'Nba
Da un solo sponsor incassa 90 milioni

(Da dirsi [redacted] se si recitasse una litania).

Il più giovane giocatore [redacted] basket a essere inserito [redacted] quin-[redacted] titolare All Usa dei licei?

LeBron James.

Il più giovane studente a essere nominato per tre volte di seguito Mr. Basketball e nel quintetto titolare All Usa [redacted] licei?

LeBron James.

Il più giovane Esordiente dell'Anno nella Nba?

LeBron James.

Il più giovane nella storia Nba a raggiungere i 2000 punti segnati?

LeBron James.

Il più giovane nella storia Nba a realizzare la Tripla Doppia (cioè almeno dieci punti, dieci rimbalzi e dieci assist) in una sola partita?

LeBron James.

Il più giovane nella storia Nba a segnare più di 60 punti [redacted] una partita?

LeBron James.

Il più giovane nella storia Nba a raggiungere i 3500 punti segnati, e i 1000 rimbalzi presi, e i 1000 assist serviti?

LeBron James.

[redacted] più giovane nella storia Nba a raggiungere i 4000 punti segnati?

LeBron James.

Volendo, si potrebbe pure [redacted]tinuare: il più giovane sportivo, aveva 19 anni, a firmare un contratto [redacted] 90 milioni di dollari con un'azienda [redacted] scarpe da gioco; il solo adolescente d'America, aveva 16 anni, a possedere il numero [redacted] cellulare di Shaquille O'Neal [redacted] ad [redacted] dal medico di Michael Jordan; [redacted] più giovane... Ma è superfluo, a que[redacted] punto essendo chiaro che il titolo di Sua Precocità [redacted] cucito a filo doppio sulla pelle [redacted] LeBron James - occhio: [redacted] James il cognome - da Akron (Ohio), [redacted] il prossimo 30 dicembre, ala e guardia dei Cleveland Cavaliers, 207 centimetri per 110 chilogrammi. King James e il Prescelto sono i suoi soprannomi, ma Sua Precocità è la risposta alla domanda: prescelto per cosa? Per riscrivere gli albi d'oro della Nba, [redacted] forse addirittura per diventare il più grande giocatore di basket di sempre.

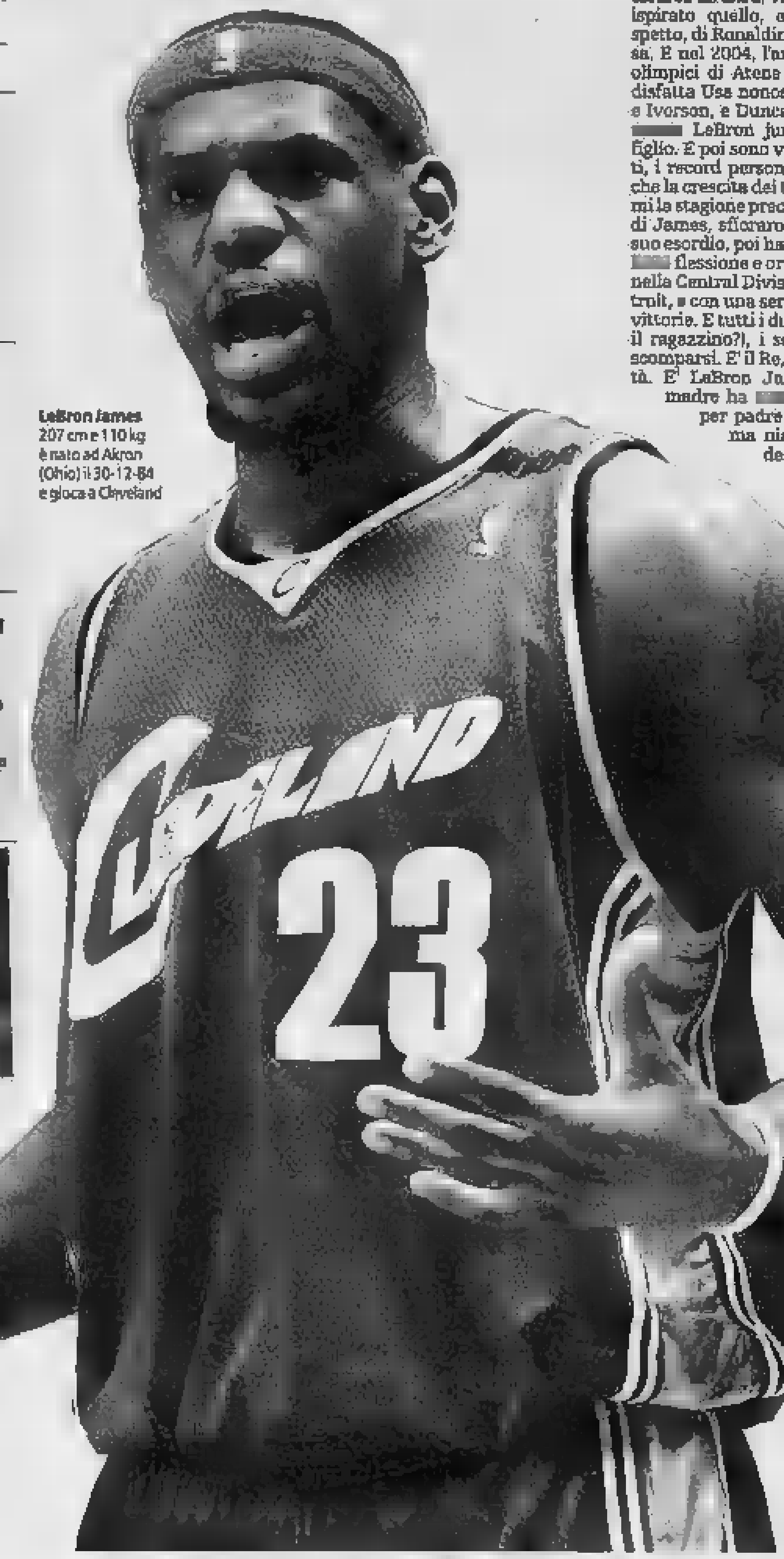
Non c'erano canestri, all'inizio della [redacted] vita, quand'era solo LeBron figlio di Gloria James, di cui avrebbe preso [redacted] cognome. Certo, il padre c'era (Anthony McClelland, pregiudicato) ma già nell'84, quando il ragazzo [redacted] al mondo, [redacted] padre fantasma: che Gloria rimanesse incinta, aveva 16 anni allora, non [redacted] previsto, e dunque "addio" fu quel che il suo occasionale amante disse e di lui mai si è conosciuto con esattezza il destino: [redacted]do l'Akron Beacon Journal, gazzetta della città in cui LeBron è nato, l'uomo sarebbe [redacted]. Gloria, ancora adolescente, doveva sbattersi per lavorare, e anche trovar casa era un'impresa: in un anno cambiarono sette volte indirizzo.

Quando il futuro Prescelto aveva 2 anni, in casa James entrò Eddie Jackson. Non era un santo (guai in serie e [redacted] arresto per traffico di cocaina nel 1990), ma un cuore lo aveva. Non scappò, e [redacted] prese [redacted] per quanto poté di LeBron, che oggi porta [redacted] nome Eddie Jackson tatuato addosso. In quegli anni scoccò la scintilla: Gloria regalò al figlio un canestro e una palletta da bambini, e LeBron cominciò subito a metterla dentro, quella palletta. Tirava, segnava. E cresceva. Poi arrivò il tempo della scuola, [redacted] la scuola era doversi esporre: f[redacted] amici[redacted] era aprire a qualcuno [redacted] porta della propria miseria, mostrare una famiglia malmessa. Risultato: zero amici, problema risolto alla radice.

Un'altra vita al macero? Sì. E poi [redacted]. Perché col pallone [redacted] basket in mano – ma anche con quello da football, tanto che anche lì venne inserito tra i migliori d'America - il ragazzo [redacted] un altro: freddo, deciso, preciso, inarrestabile. Dall'età di 11 [redacted] la Nba cominciò a tenerlo d'occhio, e quando la Saint Vincent-Saint Mary High School lo accolse, beh, non fu che l'inizio di un'ascesa irresistibile. Campione dell'Ohio al primo [redacted] 25 punti di media, campione anche al secondo: e la squadra [redacted] scuola doveva cercarsi palazzetti più ampi per ospitare tutta la gente - c'era anche Shaquille O'Neal, già stella [redacted] - che [redacted]va vedere The King, il Re.

Fu quello il momento [redacted] cui tutto divenne possibile, [redacted] anche quello in cui LeBron andò più vicino al tracollo. Prima ci fu il tentativo di rompere le regole Nba, secondo cui un giocatore doveva finire [redacted] liceo per poi poter fare il salto tra i professionisti. James avanzò richiesta ufficiale per anticipare il [redacted] respinta. Poi ci fu il guaio del fuoristrada. Chissà come, [redacted]ma Gloria trovò 80 mila dollari e regalò a LeBron, in occasione [redacted] 18° compleanno, un Hummer H2, fuoristrada lussuosissimo, che a bordo aveva anche tre televisori. Un prestito dalla banca, disse Gloria; i soldi versati [redacted] qualche squadra [redacted] per assicurarsi i futuri servigi [redacted] LeBron, disse qualcun altro. Ci fu un indagine, ma se trucco c'[redacted] fu ben orchestrato. La commissione d'indagine scagionò LeBron, ma al tempo stesso lo sospese a tempo indeterminato perché il ragazzo, in cambio di una serie di foto, aveva ricevuto in regalo da un negozio di Cleveland due maglie da gioco vintage del valore complessivo [redacted]54 dollari. LeBron fece appello, [redacted] giudice ridusse a due giornate la sospensione, LeBron tornò in campo in tempo per far vincere a Saint Vincent-Saint Mary il terzo titolo statale [redacted] per portarsi a casa, lui personalmente, una sfilza di premi.

Finita l'high school, il momento della Nba [redacted] arrivato. Era il 2003, e arrivò il [redacted] milioni di dollari dalla stessa azienda che ne aveva versati 90 a Tiger Woods perché di[redacted] professionista nel '97. E arrivò la chiamata, prevista da un anno almeno, dei Cleveland Cavaliers, che vinsero la scelta numero 1 tra le giovani promesse e scelsero LeBron James, il numero 1. Tempo una manciata di mesi e la Coca Cola si era fatta sotto con i marchi Sprite e Powerade, e una gomma da masticare LeBron era stata lanciata sul mercato, e poi video, [redacted] libri, e un sito Internet di giochi [redacted] amenità varie, e una serie di modelli di scarpe [redacted] il suo nome (350 dollari al pezzo). Proprio nel 2003, inoltre, la Powerade produsse il video che riaffiora adesso nel Web (ma era già stato messo in rete nel 2004) e in cui LeBron fa il canestro per quattro volte di fila tirando da un'area all'altra, video che poi ha ispirato quello, altrettanto sospetto, di Ronaldinho e la traversa. E nel 2004, l'anno dei Giochi olimpici di Atene che videro la disfatta Usa nonostante LeBron, e Iverson, e Duncan, e Anthony, [redacted] LeBron junior, il primo figlio. E poi sono venuti i risultati, i record personali, sì, ma anche la crescita dei Cavaliers: ultimi la stagione precedente l'arrivo di James, sfiorarono i playoff al suo esordio, poi hanno avuto una [redacted] flessione e ora sono secondi nella Central Division, dietro Detroit, [redacted] con una serie positiva di 7 vittorie. E tutti i dubbi (ce la farà, il ragazzino?), i se e i ma sono scomparsi. E' il Re, è Sua Precocità. E' LeBron James. Che per madre ha [redacted] Gloria, che per padre ha avuto prima niente e dopo il destino.



LeBron James 207 cm e 110 kg è nato ad Akron (Ohio) il 30-12-84 e gioca a Cleveland

Gli altri baby d'oro nel Gotha [redacted] canestri

[redacted] Nona scelta nel 2002: proveniente [redacted] LeBron James dall'high school (Cypress Creek, Florida), è stato preso dai Phoenix Suns. Nato il [redacted] novembre 1982, centro di 208 cm per 115 kg, in 3 stagioni ha avuto una media di 19,9 punti a partita, ma lo scorso anno sono stati 26 (e 25,4 nei playoff). Come James era ai Giochi 2004 con gli Usa.

CARMELO ANTHONY. Terza scelta nel 2003, quando cioè LeBron arrivò nella Nba, proviene dal Syracuse college ed è stato preso dai Denver Nuggets. Nato il 29 maggio 1984, è un'ala di 203 cm per 105 kg. La sua media finora è [redacted] 20,9 punti a partita. Anche lui ha partecipato ai Giochi 2004, [redacted] a differenza di James ha già disputato con Denver i playoff.

DWAYNE WADE. Quinta scelta nel 2003, proveniente dal Marquette college, è stato preso dai Miami H[redacted] (dove gioca Shaquille O'Neal). Nato il 17 gennaio 1982, è una guardia di 193 cm per 97 kg. La sua media punti è 20,9 (22,9 nei playoff) e in questa stagione sta giocando il suo miglior basket di sempre. Nel Dream Team di Atene 2004 c'era anche lui.

[redacted] **BOGUT.** Prima scelta nel 2005, australiano: proveniente dallo Utah college, è stato preso dai Milwaukee Bucks. Nato il [redacted] novembre 1984, è un centro di 213 cm per 115 kg. Prima di lui, un altro australiano (il primo a giocare [redacted] Nba) si era imposto tra i pro' Usa: Luc Longley, che vinse più volte il campionato con i Chicago Bulls di Michael Jordan.

DWIGHT HOWARD. Prima scelta del 2004: proveniente dall'high school, la SW Atlanta Christian Academy (Georgia), gioca negli Orlando Magic. Nato l'8 dicembre 1985, è un'ala di 211 cm per 121 kg. Alla sua prima stagione in [redacted], ha una media di 32' per partita (quest'anno 37) e 12,3 punti (15,7 quest'anno).

In serie A La Climamio stende Milano

Giorgio Viberti

Nella finale scudetto [redacted] scorsa stagione, la Climamio vinse gara quattro sul campo dell'Armani Milano, [redacted] blitz che le valse il titolo. Ieri si riproponeva quella sfida, ma in casa dei felsinei. Ed è andata nello stesso modo, anzi molto meglio per i tricolori, impostisi anche più nettamente di quanto [redacted] dica l'85-70 finale. Per Milano, in crisi di gioco e di risultati, non era proprio la partita ideale per [redacted] rilancio, ma l'Armani [redacted] letteralmente affondata, giustificando l'allarme che serpeggia negli ambienti meneghini e inquieta coach Lardo. [redacted] andata in vantaggio nel punteggio, l'Armani [redacted] colata a picco nel secondo quarto, quando dal 17 pari si è trovata in un amen sul 51-29, [redacted] solco [redacted] 32 punti che è poi riuscita a colmare solo parzialmente, senza però mai dare l'impressione di poter tornare in partita. Le assenze di Coldebella e Gigena, entrambi in panchina [redacted] inutilizzabili, non bastano a giustificare la disfatta. Solo Calabria (6/11 al tiro e 21 punti) ha cercato di rispondere a baby Belinelli (22 punti, ancora una volta il migliore nella Climamio), mentre hanno steccato quasi tutti gli altri giocatori della squadra milanese: Vukcevic ha fatto bottino a gara ormai decisa, Bulleri non ha inciso pur avendo giocato a lungo, peggio ancora ha fatto il suo vice Cavaliero, mentre fra i lunghi Blair ha fatto poco e Galanda è stato condizionato dai falli. Nella Fortitudo, oltre a Belinelli, buona prova invece di Green e Becirovic, ma soprattutto gran gioco di squadra [redacted] bottino molto distribuito: Rombaldoni 7, Mancinelli 4, Becirovic 10, Bagaric 4, Green 10, Ress 9, Lorbek 6, Bruttini 3 (ed esordio in serie A), Komatos 2, Watson 8.

Nelle altre partite di ieri, valide per il 9° turno, il Maxim Bologna [redacted] salvato nel supplementare [redacted] Livorno e ha così mantenuto la testa insieme con Siena (vittoriosa sabato contro Cantù) e Treviso (che ha respinto Reggio Emilia). Colpi esterni di Udine a Varese, di Roma a Biella (nell'overtime) e di Avellino a Teramo.

SERIE A (9° turno): Climamio Bo-Armani [redacted] 85-70, Benetton Tv-Bipop Re 85-75, Montepaschi Si-Vertical Cantù 89-66, Carpisa Na-Roseto 84-68, Navigo.it Te-Air Av 78-82, Livorno-Maxim Bo 85-88 d1ts, Whirlpool Va-Snaidero Ud 73-90, Angelico Bi-Lottomatica Rm 76-81 d1ts, Viola Rc-Upea Capo d'Orlando 71-73.

Classifica: Montepaschi, Maxim e [redacted] 14; Climamio, Carpisa e Snaidero 12; Vertical, Armani, Whirlpool e Lottomatica 10; Navigo.it. e Angelico 8; Upea, Livorno e Bipop 6; Viola e Roseto 4; Air 2.

Prossimo turno (domenica 27, ore 18,15): Armani-Benetton (ore 12), Montepaschi-Carpisa, Vertical-Whirlpool (sabato 26, ore 18,30), Navigo.it-Viola, Air-Climamio, Bipop-Roseto, Snaidero-Livorno (venerdì 25, ore 20,30), Upea-Lottomatica (sabato 26, ore 20,45), Maxim-Angelico.

LEGADUE (8°): Sicc Jesi-Carifè Fe 76-79, Coopsette Rn-Pepsi Ce 99-95, Banca Nuova Tp-Nuova Amg Ri 64-82, Edimes Pv-Ignis Castelletto 78-67, Montecatini-Eurorida Scafati 86-70, Imola-Banco Sardegna Ss 88-81, Curtiriso Casale-Cimberio No 64-66, Premiata Montegranaro-Fabriano 82-57.

Classifica: Carifè 12; Pepsi, Eurorida, Imola, Coopsette, Cimberio, Nuova Amg, Montecatini 10; Carifabriano, Edimes, Premiata 8; Sicc, Curtiriso 6; Banco Sardegna, Ignis 4; Banca Nuova 2.

CAPELLI DEBOLI? Scegli il metodo che funziona

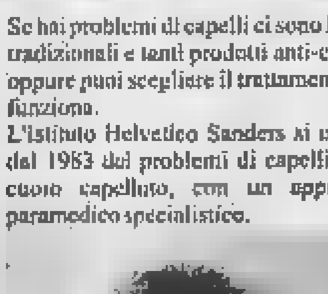
Se hai problemi di capelli ci sono le cure tradizionali e tanti prodotti anti-caduta, oppure puoi scegliere il trattamento che funziona.

L'Istituto Helvetico Sanders si occupa dal 1983 dei problemi di capelli [redacted] del cuoio capelluto, con un approccio paramedico specialistico.

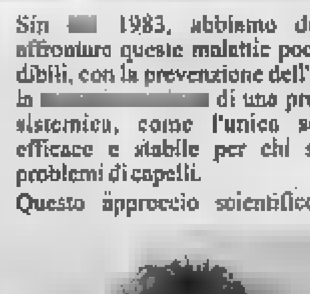
Sin [redacted] 1983, abbiamo deciso di affrontare queste malattie poco prevedibili, con la prevenzione dell'Analisi e la [redacted] di una prestazione sistemica, come l'unica soluzione efficace e stabile per chi soffre [redacted] problemi di capelli.

Questo approccio scientifico, ormai pienamente riconosciuto [redacted] simposi delle principali Organizzazioni Mondiali, ci ha permesso di ottenere risultati mai visti prima, comprovati da autorevoli studi clinici e scientifici.

Se non sai di avere un problema [redacted] capelli, [redacted] hai qualche dubbio, l'Analisi specialistica è gratuita.



Superficie: 24 cm²



Superficie: 18 cm²

EFFICACIA CERTIFICATA

Dall'avanzata ricerca dei Laboratori SANDERS-Innovative Research, arriva il programma di trattamento BIO-XIL.

L'Università di Pavia conferma l'efficacia del nuovo protocollo [redacted]

RIDUZIONE DELLA CADUTA DEI CAPELLI

RICRESCITA

DENSITA' DEI CAPELLI (recuperata in corso di trattamento)

Se hai problemi di capelli, ti offriamo un metodo che funziona, perché si basa sull'esperienza reale di migliaia di casi risolti ogni [redacted].

Persone come te, che si sono accorte di avere un problema, ma spesso le cure generiche si sono rivelate peggio del problema [redacted]. Anche perché l'evoluzione dei problemi di capelli è diversa da soggetto a soggetto.

[redacted] le conseguenze sulla vita di [redacted] i giorni e sulla qualità della vita sono sempre negative.

Per trattare in modo più efficace il problema nei vari soggetti, i Laboratori SANDERS-Innovative Research hanno sviluppato una straordinaria tecnologia per accertamento: il CapilloSCOPE®.

CapilloSCOPE® è un'esclusiva mondiale per la misurazione digitale della speranza [redacted] vita [redacted] capello, che simula scientificamente, [redacted] base delle rilevazioni digitali, l'evoluzione del problema Alopecia Androgenetica.

ANALISI GRATUITA

Per valutare scientificamente il Fattore di Rischio dei tuoi capelli, riserva il tuo esame specialistico con FOTOTRICOGRAMMA e CapilloSCOPE®.

Telefona subito per accettazione al numero

011 5682044

Istituto Helvetico Sanders
GINEVRA Switzerland

Ancona 071.57333	Firenze 055.216737	[redacted] 06.6877170
Bari 080.5481164	Perugia 075.5055171	Torino 011.5682044
Catania 095.388796	Palermo 091.589977	Verona 045.8035444

Le nostre noci non hanno guscio, ma solo gusto.

noce o primo taglio
Taglio adatto per delle ottime fettine ed una stuzzicante bourguignonne.

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756

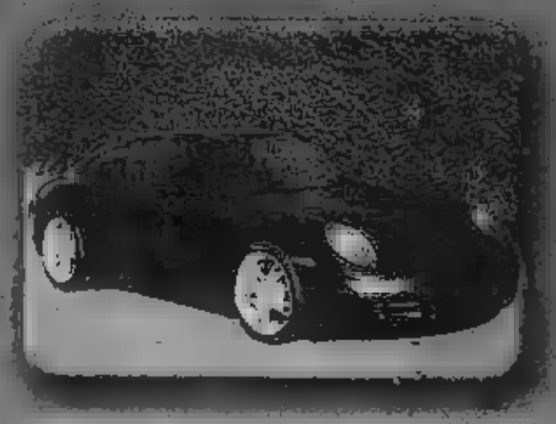
CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

PRONTA CONSEGNA

Tutte le vettture proposte sono visibili e disponibili in sede

PORSCHE 997
C4
CABRIO

PORSCHE 997
C4 S
CABRIO



PORSCHE 997
C4
COUPÈ

PORSCHE 997
C4 S
COUPÈ

PORSCHE 997
C2
CABRIO

PORSCHE 997
C2 S
CABRIO

PORSCHE 997
C2 S COUPE
USATO 2005

PORSCHE
TURBO
USATO 2001

PORSCHE
CAYMAN
S

PORSCHE
CAYENNE
3.2 V6

PORSCHE
CAYENNE
S

MERCEDES
ML 350

FERRARI
SCAGLIETTI F1
USATO 2005

FERRARI MODENA F1
USATO 2005
USATO 2001

HUMMER
H3

INFINITI
FX 35

Damilano automobili *dal 1981 concessionaria* SAAB

Hobby Car *dal 1995 concessionaria* JAGUAR

CUNEO - Via della Magnina, 1 · Tel. 0171 411011/413990

E-mail: damilano@damilano.it

E-mail: hobbycar@jaguarcuneo.it

A CESANA NELLA SECONDA GARA DI COPPA DEL MONDO BATTE IL RUSSO DEMTSCHENKO

Armin Zoeggeler, 31 anni, altoatesino, in carriera ha vinto tre medaglie olimpiche, cinque titoli mondiali e quattro Coppe del mondo

Zoeggeler

Il re della velocità è sempre lui «La pista olimpica mi esalta»

Daniela Cotto
inviata a CESANA

Fa un certo effetto sentire le note dell'inno di Mameli mentre il tricolore sbandiera il sole di Cesana: sulla pista tra ottandue giorni ospiterà i Giochi di Torino 2006. Qui, ai piedi dello Chaberton che da una parte guarda la Francia dall'altra la pista avveniristica della Valle di Susa, Armin Zoeggeler ha vinto la seconda gara di Coppa del mondo di slittino.

Lo ha fatto a modo suo. Cioè con freddezza e grande determinazione, ma vincere fosse la cosa più naturale al mondo. Secondo dopo la prima manche alle spalle del russo Albert Demtschenko detentore della Coppa del mondo, il carabiniere di Foiana ha ribaltato la s e si è preso la gara rifilando all'avversario trentasette millesimi. Il tutto per lo show. Vero e condito da regalate da questi matti che scendono a 135 chilometri all'ora su un asse di legno a pancia in sù. Nel serrato duello italo-russo si è inserito anche un incomodo a stelle e strisce, Tony Benshoof (finito a 191 millesimi vincitore), da tenere d'occhio in vista dei Giochi italiani.

Nessuno però è riuscito a strappare la vittoria e il record della pista all'uomo di ghiaccio che ricorda un po' Gustavo Thoeni e la calma imperturbabile alla fine del gigante olimpico di Sapporo: messo la sciolina, sono andato giù e ho vinto». Zoeggeler a fine gara ridacchiava felice: «Non ho fatto nulla di particolare. Ho cercato di impostare mia discesa in modo regolare. E ho vinto». Ecco, quel «nulla particolare» l'ha catapultato sul gradino più alto del podio. L'analisi tecnica: «Il russo è entrato male nelle ultime curve, mentre le ho prese benissimo. In pratica mi regalato la vittoria!». L'appuntato Zoeggeler è sollevato: la stagione passata nella quale ha avuto problemi di tonsille è alle spalle, lui sta bene, i risultati lo confermano. Davanti ha stagione che può coronare la sua brillante carriera. Proprio a Cesana cercherà la quarta medaglia olimpica: deve metterla in bacheca con i cinque titoli mondiali e le quattro Coppe del mondo.

«L'unico neo per ora la partenza. Farò da qui a febbraio ho tempo per mettere a punto ogni dettaglio». La gara di Coppa del Mondo per lui è un . Solo un test. Non c'è nulla di scaramantico in questa vittoria, anche se sul circuito piemontese ha trovato un magico feeling ha affrontato la chicane 12 e alla 13 in grande scioltezza. La curva 18, la più difficile e pericolosa messa a punto da Vittorio Salusso, il responsabile dei cantieri olimpici, a Zoeggeler piace. «Proprio perché dura e perché ti regala velocità, tutta la pista che stata curata nei dettagli. Io ho imparato a volare da bambino. Andavo a scuola la slitta buttandomi giù dalle discese come un matto. Il gusto del brivido mi rimasto. Ad esempio qui, nel punto in cui gli organizzatori hanno aperto alcune che riparavano il ghiaccio, ho guadagnato moltissimo».

E pensare che solo settimana fa il direttore tecnico della Nazionale Marco Andreatta aveva detto: «Nel nostro team tutti devono lottare per posto in squadra. Anche i campioni». E Zoeggeler con la modestia che lo contraddistingue, non si è mai considerato un'eccezione: «Io il posto in squadra devo conquistarlo durante la stagione». Un tassello verso i Giochi l'ha messo, anche se tiene a sottolineare gli avversari molti: «Saremo in cinque o sei a combattere per le medaglie, compreso Georg Hackl che è in ritardo di condizione per alcuni problemi fisici. E poi alle Olimpiadi ci quattro discese, non due come in Coppa. Dunque chi ha nervi saldi e grande concentrazione favorito. vado avanti per la mia strada. andando nella giusta direzione».

Di lavorare in pista per raggiungere la meta hanno bisogno gli Lo ricorda Andreatta: «Noi abbiamo solo trenta discese in più rispetto agli altri. Spero che i ragazzi possano provare il tracciato ai campionati italiani. Gare che a noi serviranno sia come prove per la qualificazioni olimpiche sia per affinare i materiali».

> «Questo è soltanto un test. Per i Giochi dovrò migliorare la partenza, ma c'è ancora molto tempo»

> «Io non ho paura di nessuno, la discesa mi dà i brividi. Ho imparato ad amarla sin da bambino»

Per il portabandiera duello Kostner-Rocca

È duello Kostner-Rocca per il portabandiera alle Olimpiadi di Torino. Giorgio Rocca, punto di riferimento dello sci alpino azzurro, bronzo ai Mondiali di Bormio, carabiniere, è l'atleta che contende alla graziosa Carolina l'onore di fare l'alfiere azzurro. Nei giorni scorsi erano stati fatti anche i nomi di Gabriella Paruzzi (Forestale), Daniela Ceccarelli (Fiamme Oro) e Armin Zoeggeler (Carabinieri). Il campione altoatesino ieri ha ribadito: «Per me il discorso chiuso. Sarebbe un

Giorgia Rocca, 30 anni di Livigno

certo ma nessuno mi ha detto nulla». La notizia verrà data ufficialmente dal Coni domani. Dopo Salt Lake City, quando toccò a Isolde Kostner (Fiamme Gialle), l'onore spetterebbe all'Arma. [d. cot.]

Sci, riecco la Coppa Gerg: «Basta, lascio»

La Coppa del mondo di sci da sabato prossimo torna sul palcoscenico nella doppia trasferta in Canada e Stati Uniti. Iniziano i maschi la libera e il superG. dicembre tocca alle ragazze con due libera. Intanto, la tedesca Hilde Gerg dopo l'operazione subita al ginocchio in ospedale a Monaco Baviera, ha dichiarato alla «Sono molto frustrata. Dopo questo ultimo infortunio lascio. Sci, addio». E, dopo le Olimpiadi Torino 2006, se ne andrà anche Jean-Pierre Vidal, anni, francese che si prepara al ritiro. Lo slalomista, che tra i paletti nel 2002 conquistò l'oro olimpico a Salt Lake City, ha continui problemi ad un ginocchio.

Hilde Gerg: «Sono frustrata, lascio»

Fondo in Norvegia Zorzi cede in volata

EN (Norvegia)
Per il terzo anno consecutivo la gara di esordio del fondo è della Germania. Chi non si conferma è l'Italia, un anno fa 2ª. Ieri a Beit len (Norvegia), Ang si è presentato da solo al traguardo della 4x10 km. Piazza d'onore per la Francia (velocissimo Vittoz), poi la Norvegia. Del gruppo dei 7 che si giocava il successo faceva parte anche Zorzi, che chiude 6°, mentre l'Italia B (Clara, Checchi, Santus e Morigg) è 12ª.
In ritardo di forma le azzurre. Nella 4x5 km vinta dalla Norvegia davanti a Germania e Finlandia,

Christian Zorzi, 33 anni

Paruzzi, Corfortola, Valbusa e Follis chiudono settime senza mai entrare nel vivo della corsa. La Coppa del mondo riprende nel prossimo fine settimana a Kuusamo, in Finlandia (10 km donne e 15 km uomini). (r. s.)

RALLY IL CAMPIONE PESARESE TRIONFA NEL MASTER SHOW DI MONZA | PARLA DEL SUO FUTURO A QUATTRO RUOTE

Valentino: «In F1 ci andrei per vincere»

> Dopo aver battuto McRae confessa il suo obiettivo «Conosco solo un modo per fare bene le cose»

MONZA

Il Dottore si laurea anche su quattro ruote. Valentino Rossi ha trionfato nel Master Show, la prova-spettacolo del Rally di Monza, ieri all'autodromo brianzolo.

Nelle prove a eliminazione diretta ha battuto in sequenza prima gli specialisti Felice Re su Ford Focus e Rinaldo Capello su Skoda. Poi, in finale, ha rifilato più di un secondo e mezzo a un certo signore che si chiama Colin McRae e che è stato nientemeno che campione del mondo Rally.

Una cavalcata trionfale, quella Valentino che, prova dopo prova, ha migliorato i suoi tempi dimostrandosi il più veloce concorrenti. «Dopo aver vinto tutto in moto mi soltanto questa soddisfazione» ha dichiarato visibilmente felice per il primo posto e per i complimenti che McRae gli ha fatto al termine della finale.

Subaru Impreza si è dimostrata nettamente superiore al lotto delle auto concorrenti, ma lui è stato bravissimo dominare gli oltre 200 cavalli della vettura giapponese. «È la mia quarta partecipazione a questa gara e devo dire che sono molto migliorato - ha o al termine delle prove -. Non ho commesso errori, ma debbo anche riconoscere che avevo la macchina giusta per vincere. Sono pe davvero molto contento di essermi aggiudicato questa prova, soprattutto perché qu a è arrivata dopo il secondo posto conquistato nella classifica generale rally vero e proprio». Vero, perché nel rally Valentino ha solo sfiorato la lode, superato Rinaldo Capello per un'inezia, più di 5".

Archiviata la soddisfazione dalla vittoria nel Master Show, Valentino guarda al futuro ed un ritorno alle due ruote. «Il prossimo impegno saranno i test con la Yamaha a Sepang e poi i fe eggiam i in Giappone per la vittoria del Mondiale 2005 - ha detto riaprendo una parentesi sul Motomondiale -. Ma il campionato che mi aspetta sarà di quelli durissimi. Innanzitutto perché ci saranno piloti giovani molto agguerriti e poi perché la Honda sicuramente il dente avvelenato».

Per quanto riguarda i suoi avversari «storici» Rossi ha anche commentato la possibilità che Biaggi resti appiedato dopo le note polemiche con la Honda che ha tassativamen vietato anche ai suoi sclienti di fornire una moto al pilota romano e nel contempo altre Case (come la Yamaha) propense a far salire Max su loro moto, temendo la sua terribile lingua. «Sarebbe peccato - ha detto -. Il mio augurio è che trovi davvero una moto per correre nella prossima stagione anche se non possiamo dimenticare che ciò che accadendo è conseguenza delle sue dichiarazioni».

Poi Valentino torna a parla delle quattro ruote. «Il mio desiderio sarebbe quello di cor un rally ve - ha detto -. Ma non gare di Campionato Mondo perché si creerebbe troppa pressione intorno alla mia partecipazione. Pensavo piuttosto all'Artic Rally, ma disputa in data troppo mi test in Malesia passare dal clima tropicale quello polare potrebbe fisicamente troppo duro».

Inevitabile che vi la domanda sulla Ferrari sui test dei giorni scorsi: «Niente da dire, per ora - ribadisca l'asso di Tavullia -. Ho provato, sono andato bene, ma la Formula 1 una strada lunga, che richiede una preparazione adeguata».

E se Montezemolo promesse per portarlo a Maranello vincere il Mondiale? «È l'unico modo che conosco di fare cose - dice sornione -. Se dovessi fare il gran passo lo farei per vincere. Almeno, ci proverei».

Fuori dal box, intanto, una folla di fans invoca a gran voce la sua uscita per avere un autografo, per poter scattare qualche foto al beniamino. che Valentino Rossi rappresenti la cura ideale per mettere freno al calo di spettatori in Formula 1 ormai non ci più dubbi: sabato pomeriggio, a Monza, erano arrivati in 10 mila. Ieri si è raggiunta quota mila. si trattava soltanto di un Master Show. [c. p.]

Valentino Rossi, al centro, a fianco di Rinaldo Capello (sinistra) e Colin McRae

Inbreve

Bob a quattro

Cdm, l'Italia vola È terza a Lake Placid

L'Italia fra i grandi del bob a quattro e grazie alla prova del pilota Simone Bertazzo e dei frenatori Gianluca Ottolino, Matteo Torchio e Giorgio Morbidelli ottiene il terzo posto in Coppa del Mondo a Lake Placid. Soddisfatto il Corrado Dal Fabbro.

Calcio Eccellenza

Giocatore colpito al volto dopo la gara

Un calciatore del Siderno (campionato di Eccellenza) in Calabria è stato colpito da un sasso lanciato da una persona non identificata alla fine della partita Praia a Mare-Siderno. Stanno indagando i carabinieri.

Formula 1

Ferrari, test Bahrain

Seconda giornata di prove per la Ferrari a Sakhir, in Bahrain. I due collaudatori, Luca Badoer (foto) e Marc Gené hanno lavorato per definire l'assetto a bordo di una F20 modificata e di una F2004 con motore V8.

Muhammad Ali

Da Clinton alla Jolie per il

Dall'ex presidente Clinton agli attori Jim Carrey e Angelina Jolie: sono stati 2400 gli ospiti per l'inaugurazione alla «Casa della Pace», il dedicato a Muhammad sua città. L'ex campione mondiale dei pesi massimi, anni, è apparso in buone condizioni nonostante il morbo di Parkinson che lo colpito attorno alla metà degli anni '80. «Sta bene» ha detto la moglie, Lonnie Ali.

Nuoto

Sydney, Terrin quinto Pellegrini, disco rosso

Alessandro Terrin ha concluso quinto posto la finale dei 100 rana maschili nell'ultima giornata della seconda tappa Coppa del Mondo a Sydney (1'00"35). Davanti all'azzurro quattro australiani: Sprenger, Rickard, Piper e Riley. rosso in batteria per Federica Pellegrini (foto): la vice campionessa olimpica mondiale 200 stile libero si è piazzata 10ª nei 400 sl (4'14"03) e 26ª nei 100 (1'53"29). L'unica medaglia l'argento di Luca Marin nei misti.

Calcio

È morto Vantaggiato segretario azzurro

È morto nella sua di Troghi (Firenze), in seguito ad un improvviso malore, Guido Vantaggiato, segre della Nazionale vinse il Mondiale in Spagna nell'82. Vantaggiato fra cinque giorni avrebbe compiuto 61 anni. La salma sarà esposta domani (9,30-15), a Coverciano. Poi i funerali privati.

Rugby

Skoda Cup, Ghial ok Benetton fatica

Il primo della Skoda Cup, la Coppa Italia di rugby, vede la vittoria del Ghial Calvisano per 21-16 contro l'Aquila. Nel girone A la Benetton vince (33-14) fatica contro l'Amatori Catania.

IL RUGBY VISTO DAL [illegible] DUE GIGANTI, UNO INGLESE E UNO NEOZELANDESE, ESALTANO UN RUOLO OSCURO

I piloni

Sheridan e Hayman: architravi di carne «C'è chi suona il piano. E chi lo sposta»

Carl Hayman, pilone destro degli All Blacks

Andrew Sheridan, pilone sinistro inglese

Nel pieno di una mischia Andrew Sheridan, con la palla in braccio, si trascina avversari: un gigante alto un metro e 96 e che pesa 118 chili

Stefano Semeraro

Quando a John Kirwan, mito degli All Blacks, ex ct della nazionale italiana, immenso tre-quarti ala al cospetto degli dei ovali, chiedono che differenza ci sia fra avanti e tre-quarti, le sopracciglia dell'Angelo nero [illegible] arricciano perfide. «C'è chi il pianoforte lo suona - sogghigna -. E chi deve spostarlo». I tre quarti volano, scartano [illegible] incantano. Creano. Gli avanti sudano. I piloni, le due architetture di carne che stanno alla base di ogni squadra che [illegible] rispetti, avvitati nella trincea della prima linea, spingono. Il loro orizzonte è basso, sporco, spesso cattivo. Testa giù, culo su, il peso, la saliva [illegible] il sangue di una tonnellata umana che [illegible] appoggia su collo, spalle, [illegible]. [illegible] che siano gli uomini di fatica a raccogliere applausi [illegible] flash. Raro, non impossibile, [illegible] cie se i due giganti si chiamano Andrew Sheridan e Carl Hayman, pilone sinistro dell'Inghilterra, pilone destro degli All Blacks.

Sheridan ha [illegible] anni, un collo che fa sembrare Tyson un modello [illegible] Modigliani. Classiche orecchie [illegible] cavolfiore, sopracciglia e sguardo convergenti - non esattamente da cattedratico di Oxford - che puntano l'obiettivo con eloquenza primitiva: se mi stai davanti, ti passo sopra. Lo chiamano Big Ted, perché è alto un metro e 96, pesa 118 chili e alla panca ne solleva 215. «Una forza della natura», dice Philippe Saint-André, il [illegible] allenatore di club al Sale Sharks. «Andy è un rughista sovradimensionato, una specie di mulo che ogni settimana polverizza tutti i nostri record in allenamento». Ha seguito un corso da idraulico e non avesse preso in mano una palla ovale a nove [illegible] oggi costruirebbe [illegible] invece [illegible] smontare uomini. Non è però tutta ferocia: suona la chitarra e compone canzoni folk. Il Titano dallo sguardo vago aveva già debuttato contro il Canada nel 2004, [illegible] il boom in nazionale è arrivato con il secondo cap, nell'ultimo test-match [illegible] l'Australia, due settimane fa. Dopo [illegible] fatto saltare tutti i piloni del campionato inglese ha coventrizzato anche la mischia e le residue sicurezze dei Wallabies.

Alastair Baxter, il suo avversario diretto, si è fatto cacciare fuori dall'arbitro al 35° nel secondo tempo. Non reggeva la furia di Sheridan, continuava a far crollare la mischia, ad abbracciare la terra pur di non offrirsi al caterpillar che [illegible] di fronte. «Quel cartellino giallo», ha scritto il Daily Telegraph, «è stato più un atto di misericordia che di disciplina». Gli aussies hanno spostato allora Matt Dunning davanti a Big Ted, e Dunning dopo la prima mischia si [illegible] ritrovato a bordo campo, [illegible] collo in mano al fisioterapista. Finiti i piloni di ruolo, gli australiani hanno dovuto chiedere la mischia «no contest», quella finta, in cui non si spinge. Sheridan, completata [illegible] sua opera di devastazione, è stato eletto migliore in campo, riconoscimento insolito per un pilone.

Sabato scorso a Twickenham è stato in campo 73 minuti. L'Inghilterra ha perso 23 a 19 con gli All Blacks [illegible] [illegible] match più [illegible] dell'autunno, le saette Umaga e Mealamu hanno colpito profondo come al solito. Ma se Daniel Carter, il principe nero, e il folletto Kellaher a fianco della mischia non sono riusciti a produrre la solita sinfonia; se i Bianchi [illegible] riusciti comunque a reggere lo scontro, è stato molto merito suo e del [illegible] compagno [illegible] merende umane Steve Thompson. Aggressione, potenza selvaggia. Tony Woodcock, uno dei piloni Tutti Neri, il suo sostituto Neemia Tialata [illegible] e anche il flanker Chris Masoe sono finiti a [illegible] sulla lavagna dei cattivi.

La Nuova Zelanda ha giocato in 14 uomini gli ultimi [illegible] minuti, [illegible] non si è scomposta più di tanto. Anche loro avevano un mostro, [illegible] prima fila. Carl Hayman è un filo [illegible] colossale di Sheridan, [illegible] centimetri e tre chili in meno, ha [illegible] barba e l'understatement di chi gioca ad Otago, una delle province sacre del rugby neozelandese. Uno che non si scompone, neanche quando [illegible] davanti [illegible] pitbull alto due metri come Big Ted. «Sì, in effetti non ha giocato male», aveva buttato lì il gigante barbuto dopo la shoccante epifania [illegible] Sheridan contro l'Australia. Hayman ha 26 anni come Sheridan, ma più storia alle spalle. 25 caps con la felce d'argento cucita sul petto, dopo aver seguito tutta la trafila delle giovanili [illegible] giocato anche con i New Zealand Maori. E' ricavato da materiale refrattario, tipicamente All Blacks. Nelle ultime quattro stagioni del Super 12, il campionato australe per club, è rimasto fuori dalla mischia [illegible] totale 17 minuti: sette sulle panca a farsi asciugare il sangue dal trainer fra il 2002 e il 2004, dieci per un cartellino giallo nel 2005.

Carl è un pilone mobile nonostante la stazza, proprio come Sheridan, non [illegible] semplice autoblindo, ma [illegible] vero e proprio incursore. Prima di sistemarsi [illegible] prima linea ha giocato anche [illegible] conda linea - come Sheridan - [illegible] terza linea centro. Facile capire perché è diventato la pietra angolare della mischia Tutta Nera. Negli AB's [illegible] tutti vedono i lampi, la tecnica suprema dei tre-quarti, [illegible] sotto la mano saggia di [illegible] Cron, l'aiuto di coach Graham Henry, anche il pack ha ritrovato lo splendore che negli ultimi anni si era un po' appannato. Il peso complessivo della [illegible] schia in dodici mesi è passato da 1500 a 2000 chili. Henry non è un integralista del pacchetto, da quando ha ripreso in [illegible] la squadra ha voluto registrare la mischia chiusa. Le tante bollicine del rugby-show che regna nel Super 12, secondo il tecnico kiwi, negli ultimi anni avevano fatto perdere gradazione agonistica agli All Blacks. «Vogliamo avere la migliore mischia del mondo», progetta Cron. L'opera è a buon punto, e nel castone dello «scrum» Tutto Nero Hayman è il diamante, la pietra di qualità impossibile da scalfire. «La potenza in mischia [illegible] molto - dice - Ma anche la tecnica è importante. Sono felice quando la gente riconosce i meriti dei piloni. Noi non amiamo le luci della ribalta, siamo tipi silenziosi e ci piace il lavoro ben fatto». [illegible] [illegible]enza del pilone è luminosa come un orizzonte aperto.

Prezzi [illegible] di sconto rottamazione e sconto incondizionato, chiavi in mano esclusa IPT. Messaggio pubblicitario con finalità [illegible]. Esempi di finanziamento su Getz 1.1 3p Lisa, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni: 1. importo finanziato 8.670 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, prima rata dopo 30 giorni, 24 rate da 29,00 euro mensili + 54 rate da 190,50 euro mensili (tan 5,95% taeg 6,05%) 2. importo finanziato 8.670 euro + 150 euro di [illegible] istruttoria pratica, prima rata dopo 6 mesi, 72 rate da 147,50 euro mensili (tan 5,50% taeg 6,21%) Esempi di finanziamento su Atos Prime 1.1 Lisa, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni: 1. importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate da 29,00 euro mensili + 54 rate da 102,50 euro mensili (tan 5,45% - taeg 6,14%)k 2. importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, prima rata dopo 6 mesi, 72 rate da 127,50 euro mensili (tan 5,50% - taeg 6,32%). Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A.. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Offerta dei Concessionari - ha adesione all'iniziativa, non cumulabile con altre in corso. Valida fino al 30/11/05 per auto disponibili in rete. Versioni fotografate: Atos Prime Active, Getz Active. Getz consuma da 4,5 a 6,7 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO_2 da 116 a 159 (g/km). Atos Prime consuma da 5,4 a 6,5 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO_2 da 128 a 161 (g/km).

La [illegible] di Santa Cecilia

Sarà inaugurata domani a Roma la bibliomediateca dell'Accademia di Santa Cecilia al Parco della Musica. Oltre [illegible] volumi di carattere musicale custodisce materiali di archivio, dal 1650 ad oggi. Si potranno tra l'altro consultare le biblioteche donate da direttori e compositori come Bellezza, Molinari, Mortari, Petrassi (foto)

Controbiennale delle casalinghe

Fino al 7 dicembre a Udine ci sarà una Controbiennale delle Casalinghe. L'hanno ideata Vittorio Sgarbi e Gianfranco Angelico Benevenuto, autore delle opere [illegible]e. Propone una quindicina [illegible] gigantografie in cui immagini di casalinghe senza veli si sovrappongono ad alcuni capolavori della storia dell'arte

A Parigi l'arte irachena [illegible] oggi

Al museo di Montparnasse, a Parigi si apre venerdì prossimo una mostra di arte contemporanea irachena. Espongono artisti [illegible] Gruppo di Baghdad per l'arte moderna fondato nel 1951. Le loro opere arrivano dal Museo d'arte contemporanea di Baghdad, nato per iniziativa del collezionista Mohamed Znad.

SOTT'ACQUA SI PUÒ CAPIRE COME NASCE LA TEORIA DELL'EVOLUZIONE

Blu Galapagos

A tu per tu con gli squali nelle isole di Darwin

Paolo Mastrolilli

ISLA BALTRA (Ecuador)

La sopravvivenza del più forte, davanti alle rocce della Isla Rabida, non [illegible] solo una teoria scientifica. Lo yacht Floreana è [illegible] arrivato all'ancoraggio, dove p[illegible]mo la notte. La luce di bordo, nel buio assoluto dell'oceano Pacifico, ha attirato i flying fish, i pe[illegible] volanti che schizzano velocissimi sul pelo dell'acqua. Dietro a loro [illegible] sono avvicinati un paio di leoni marini, nuotando sotto allo scafo, mentre quattro o cinque pellicani si sono appostati sulla scialuppa [illegible] salvataggio. Poco più lontana, ad intervalli regolari, si scorge una sagoma lunga e [illegible] con [illegible] grande pinna sul dorso, che circola intorno allo yacht [illegible] un'aria di possess[illegible]. Lo spettacolo, oppure la tragedia della sopravvivenza quotidiana, scatta al primo errore. Un pesce volante, attirato dalla luce, [illegible] veloce verso la barca. Non si accorge che lo scafo è un ostacolo, sbatte, e per un istante perde la rapidità dei suoi riflessi. Quell'istante basta [illegible] uno dei leoni marini per avventarsi sopra la preda [illegible] trasformarla nella sua cena. Appena il leone morde, i pellica[illegible] si lanciano in picchiata verso il pelo dell'acqua, sperando di rubargli [illegible] pesce tramortito. Nel giro di pochi secondi riappare la sagoma nera dello squalo, attirato dall'agitazione [illegible] lotta e [illegible] sangue. Nuota, impone la sua presenza dominante, e valuta se è il caso di addentare il leone marino, nel momento della rilas[illegible] seguita al successo della caccia.

Pare la [illegible] di un acquario turistico, prenotata dal capitano Herrera Andrade per la gioia dei suoi passeggeri. Ma [illegible] capitano non può compiere simili miracoli nell'oceano aperto. Piuttosto è il normale dramma della vita quotidiana, che si ripete ogni giorno nelle acque intorno alle isole Galapagos. Un istante prima c'era la calma assoluta, il buio della notte equatoriale, lo sciabordio amichevole del mare sullo scafo, [illegible] la sagoma nera delle rocce vulcaniche. Un istante dopo si celebra il rito selvaggio [illegible]lla sopravvivenza. Con [illegible] scatto, un colpo di pinna e un morso, arriva la morte per qualcuno e la vita per qualche altro. Dura tutto pochi secondi. Poi torna la calma, adesso sinistra, prima della prossima lotta mortale.

Viene in mente il 1835, quando Charles Darwin arrivò da qu[illegible] partì a bordo della nave H.M.S. Beagle. Un'avventura assai diversa da oggi, quando basta farsi un'ora e [illegible] di volo da Guayaquil per atterrare all'aeroporto della Isla Baltra, attraversare in autobus le montagne della Isla Santa Cruz, [illegible] imbarcarsi sopra uno yacht da dieci passeggeri a Puerto Ayora. Eppure un paio di formate lungo la via del porto aiutano a comprendere il fascino [illegible] Galapagos, che nel 1859 avrebbero ispirato allo scienziato britannico il libro *The origin of species*, cioè la teoria dell'evoluzionismo che oggi [illegible] contestata dai creazionisti americani [illegible] colpi di cause in tribunale.

Per esempio puoi scendere nelle gallerie sotterranee scavate dalla lava infuocata, rimaste [illegible] testimonianza di [illegible] furiosa attività vulcanica ancora in corso sulle isole vicine. Oppure puoi scorgere le enormi tartarughe terrestri allo stato brado, le galapagos appunto, che si avvicinano senza timore perché qui non ci sono animali predatori, uomini a parte. Proprio le mutazioni delle specie locali come i fringuelli, tuttora facilmente osservabili nell'isolamento più assoluto di questi scogli, avevano fatto venire in mente a Darwin che la vita si era evoluta ovunque attraverso la selezione naturale.

La mattina dopo, verso le cinque, il dive master che guida le immersioni subacquee dà la sveglia. Ci aspetta sul ponte con le mute [illegible] le bombole. È il nostro turno di calarci nella calma del mare, possibilmente evitando di partecipare al ciclo della catena alimentare. La navigazione notturna, [illegible] volta salpati da Puerto Ayora sul Floreana, ci ha portati davanti alla Isla Rabida, prima tappa della crociera. Alle Galapagos si possono fare le immersioni tutto l'anno perché sono all'Equatore, ma l'acqua dell'oceano [illegible] fredda e serve la muta intera da cinque millimetri. Il primo tuffo basta a capire che siamo in un altro mondo. Senza saperlo scendiamo sopra un gruppo di squali, che si scansano tra l'annoiato e il curioso. Riappariranno spesso, ovunque.

Sotto tutto sembra enorme. I cavallucci marini non meritano più il diminutivo e i leoni di mare ti guardano perplessi, con i loro cuccioli che vengono a giocare o sfidare le tue capacità natatorie. Inutile accettare la competizione, mentre i genitori continuano il serio mestiere della sopravvivenza quotidiana, tuffandosi verso i fondali per acchiappare pesci davanti [illegible] tuoi occhi. Le iguane marine sguazzano [illegible] riva, salendo e scendendo dagli scogli vulcanici: esistono solo qui questi eredi acquatici dei dinosauri, impressionanti ma innocui, con quelle forme aggressive in miniatura. A metà giornata il Floreana solleva l'ancora, per navigare verso Puerto Egas. Da qui si prosegue verso la Isla Darwin, quella più a nord dell'arcipelago. Secondo [illegible] guida di diving è una delle meraviglie della Terra.

La scogliera emerge dall'acqua un centinaio di chilometri da Baltra, [illegible] quindi è ancora più isolata in mezzo all'oceano. [illegible] scende con le bombole per una ventina di metri, passando sotto un arco naturale di roccia vulcanica. [illegible] l'acqua è fredda e profonda, più grandi sono le creature che la abitano: squali balena lunghi diversi metri, mante giganti, delfini, e sorprese di [illegible] mondo dove l'uomo è davvero la curiosità inusuale. Per chi [illegible] [illegible] [illegible] messo una bombola sulle spalle, una buona alternativa [illegible] navigare verso la Isla Bartolomè, forse la più fotografata delle Galapagos, con quella sua [illegible] [illegible] Torre di Pisa in roccia che pende sopra la baia. Qua i «tiburones», gli squali nella lingua del capitano Herrera, si fotografano anche nuotando col boccaglio. L'isola è una lingua di sabbia che divide il mare tra due promontori, e su una delle due spiagge le guide non permettono neppure di fare il bagno. Anche i pinguini, che [illegible] arrivati [illegible] lontani dall'Antartide grazie alle correnti fredde del Pacifico, se ne stanno a distanza di sicurezza. Quello è territorio esclusivo degli squali, che sono abituati a nuotare fino a riva e si possono guardare [illegible] pochi metri dal bagnasciuga, con le loro pinne fuori dall'acqua come in un film di Spielberg. Solo che qui [illegible] tutto vero, come ai Gordon Rocks, celebri crateri sommersi a pochi minuti di navigazione dall'aeroporto di Isla Baltra. Questo è il paradiso dei pesci martello, che neppure si curano degli strani esseri umani mentre nuotano in circolo. Adesso il Floreana, finita la crociera, ci riporta al porticciolo di Isla Baltra che sta alle spalle dell'aeroporto. Alla fer[illegible] dell'autobus, da prendere per tornare verso il check in e la civiltà, c'è un leone marino che si ripara dal sole, sdraiato a pancia all'aria sulla panchina riservata ai passeggeri. Ti ricorda che l'intruso, [illegible] qui, sei sempre tu.

Una tartaruga delle Galapagos (foto Donatella Piccone)

Una grande mostra incanta New York

«La mostra più approfondita e completa su Darwin che sia mai stata presentata». Così il Museum of Natural History di New York ha lanciato l'esibizione aperta sabato, che resterà a disposizione del pubblico fino al 29 maggio del 2006. «Darwin», come si chiama la mostra, racconta la vita e le scoperte dello scienziato inglese, che dopo un viaggio alle isole Galapagos dal 1831 al 1836 elaborò [illegible] teoria dell'evoluzionismo. Il pensiero dello studioso viene illustrato con testi, oggetti personali e strumenti, ma anche con la presenza di vere tartarughe e iguane, trasportate vive delle Galapagos. L'evoluzionismo è molto contestato in questi anni dai creazionisti americani, che [illegible] accusano di negare l'esistenza di Dio e di un «disegno intelligente» all'origine della vita. La mostra di New York affronta questo problema, presentando le principali critiche rivolte a Darwin. Ieri il settimanale *Newsweek* ha dedicato la copertina all'esibizione, scrivendo che lo studioso aveva considerato di fare il pastore protestante, prima di avere successo come scienziato. [p.m.]

L'ARTISTA È MORTO SABATO A COMO. AVEVA SETTANTANOVE ANNI

C'era la poesia della materia nelle sculture di Somaini

Marco Rosci

E' morto sabato pomeriggio a Lomazzo, vicino a Como, dove [illegible] nato nel 1926 lo scultore Francesco Somaini. Con lui scompare un inarrivabile maestro mago delle materie tridimensionali e una grande figura alternativa della scultura internazionale della seconda metà del XX secolo. L'alternativa era già attiva nelle origini formative, altrettanto nel rifugio in [illegible] nel 1944, con la conoscenza di Meret Oppenheim e della cultura surrealista [illegible] la scoperta su un [illegible] [illegible] *Minotaure* del 1933 dell'atelier di scultura di Picasso, quanto nel successivo alunnato del dopoguerra a Brera con Manzù, erede di Medardo Rosso nella duttilità della materia, parallelo con gli studi di legge.

Di fatto, i *Teschi di cavallo* del 1948, a cui l'artista teneva moltissimo, sono [illegible]gi[illegible] al neopicassismo, ma caldo e vibrante: potenti scansioni di piani [illegible] incastri cubisteggianti caratterizzano i bozzetti per quella bellissima fucina della nuova scultura italiana che fu il concorso internazionale per il monumento al prigioniero politico ignoto del 1952. Come quelli per *Donna che legge in cemento* per il padiglione di soggiorno nel parco Sempione a Milano per la X Triennale del 1954.

Ma in parallelo dal complesso laboratorio «privato» emozionale, mentale, fisico emergono sia gli intricati viluppi plastici delle piccole *Lotte* del 1951 che giustamente il volume di [illegible] Licht e Luisa Somaini, *Somaini scultore dipinti e disegni 1950/2001*, Electa 2001, pone a diretto e stupefacente con[illegible] con il bozzetto in «lipacca [illegible] 1997 di *Fortunia vincitrice*, sia il dinamismo astratto di *Canto aperto* del 1955, Viani e Arp investiti da un vento drammatico, che presto decolla nelle magmatiche, aspre, slabbrate esplosioni informali presentate alla Biennale di [illegible] Paolo [illegible] Brasile del 1959, fruttando all'artista il Gran Premio internazionale, e nella sala personale alla XXX Biennale veneziana del 1960, dai titoli significativi *Grande ferito*, *Martirio sanguinante*. Questo forme drammatiche [illegible]o pensate in grande, anelano al confronto pubblico nello spazio.

Il ferro [illegible] 1958 della *Grande scultura verticale* approderà [illegible] 1970 a Baltimora, [illegible] *Fenice* del 1964 [illegible] Atlanta nello stesso 1970, [illegible] l'affine *Monumento ai marinai d'Italia* a Milano ha iter più breve, dal 1965 al 1967. Dai bozzetti del 1962-63 per il travagliato monumento alla resistenza di Cuneo [illegible] un[illegible] nuova e ulteriore poetica plastica, certo anche legata alle richieste del concorso, ma fondamentale per il futuro: l'incontro, qui in antitesi, fra la plastica drammatica informale e la nudità primaria della geometria architettonica su cui essa poggia.

Francesco Somaini

Fra [illegible] anni Sessanta e Settanta avviene la grande svolta che conferirà un'impronta unica all'ulteriore opera dell'artista. L'informalità drammatica della fusione lascia [illegible] campo [illegible] [illegible] trattamento modellante della pietra, attraverso getti di sabbia a forte pressione, che la rende duttile, carnale, per cui un'opera capitale come *Carnificazione di un'architettura martirio* del 1975 serra fra blocchi architettonici parallelepipedi un torso possente altrettanto michelangiolesco, memore dei *Prigioni*, quanto rodiniano.

L'ulteriore gradino è costituito dalla creazione con questo procedimento di matrici, in genere in marmo rosa, il cui primo esempio è l'*Antropoammannite* del 1975, di forma rotatoria, che imprimono la propria impronta rotante in un percorso ad libitum su una superficie in materiale duttile, soprattutto poliestere bianco o nero. Il percorso plastico corre [illegible] *Prima plastica* [illegible] *scultura matrice* del 1977-78 all'*Anamorfosi Bargellini* del 1982-84, per volgersi verso la stupefacente direzione neosimbolista della *Grande traccia nascita di Venere* del 1985. Tanto più stupefacente in quanto parallela sia agli edili monumentali della *Porta d'Europa* di Co[illegible] inaugurata [illegible] 1995 sia alle «azioni» di imprimitura [illegible] terra [illegible] su creta realizzate fra 1980 e 2[illegible] a Lucca, a San Quirico d'Orcia, a Brema, a Santa Sofia di Romagna, [illegible] Purgine Valsugana.

FONDAZIONE CASA AMERICA

Il Risorgimento italiano in America Latina

Convegno internazionale

Genova

[illegible] novembre, Palazzo Ducale
25-26 novembre, Fondazione Casa America

Giovedì 24, al termine del convegno, proiezione del documentario e presentazione del volume sulla emigrazione Ligure in America Latina realizzati da Elsag, Società del Gruppo Finmeccanica.

Fondazione Casa America
Villa Rosazza - piazza Dinegro, 3 - Genova
Tel. 010 2518368

info@casamerica.it - www.casamerica.it

CONVEGNO SULLA PRESENZA DEL FILOSOFO NELLA CULTURA POLITICA DELLA SPAGNA: UN PENSIERO «RABBIOSAMENTE ATTUALE»

«Rileggetevi Bobbio» Zapatero dixit

intervista
RENATO RIZZO

TORINO

QUALCHE giorno fa, rispondendo alla critica d'un deputato dell'opposizione, Zapatero, dal suo [redacted] di primo ministro, ha esclamato [redacted] meravigliato disappunto: «Ma cosa [redacted] dicendo? Vada a rileggersi Bobbio, per favore». Un episodio emblematico per comprendere l'influenza esercitata dal filosofo italiano sulla cultura politica spagnola: pensiero fondamentale negli [redacted] della transizione dalla dittatura alla democrazia, [redacted] ancora «rabbiosamente attuale», come sostiene Alfonso Guerra, già vicepresidente del Consiglio con Felipe González, appena arrivato a Torino per partecipare al convegno «Norberto Bobbio e la Spagna».

Qual è, secondo lei, questa modernità così impetuosa?

«Penso soprattutto alle parole che [redacted] mio amico filosofo pronunciò riferendosi alla seconda guerra mondiale: "Possiamo dimenticare [redacted] che [redacted] accaduto, ma non dobbiamo scordare chi stava dalla parte giusta e chi da quella ingiusta. Di più: [redacted] necessario sapere che anche nella prima si commisero ingiustizie". Oggi nel mio Paese i giovani vogliono, devono sapere che cosa fu la guerra civile e la dittatura. Nel momento in cui c'è chi [redacted] di manipolare la storia, [redacted] frase di Norberto è, ancora una volta, fondamentale».

Sono passati 30 anni [redacted] morte di Franco e, ancora, la Spagna non s'è liberata dalla cosiddetta «amnesia della storia?».

«Si tenta di far passare il franchismo per un regime magari non totalmente democratico, ma, via, non poi così repressivo. C'è un settore dell'estrema destra che vuole insufflare l'idea secondo cui nella Guerra Civile gli uni e gli altri furono "cattivi" allo [redacted] modo. Eh, no: bisogna dire la verità. Parlare, ad esempio, delle esecuzioni capitali che continuarono [redacted] 1959. E ricordare che, per un omicidio di regime compiuto da Mussolini, Franco [redacted] diecimila. In questi mesi mi sto occupando, come presidente della commissione parlamentare per la riforma della Costituzione, anche di questi temi. E le opere di Bobbio sono di grande utilità».

Oltre a quest'insegnamento morale che [redacted] resta del filosofo torinese, oggi, in Spagna?

«A mio avviso, di Bobbio ce ne sono almeno tre. Quello del diritto, quello della lotta per i diritti e un terzo: il filosofo politico che ispira grandemente la Costituzione spagnola del 1978. Nell'elaborazione della Carta la sua influenza [redacted] fu enorme specialmente per uno dei redattori: io».

Forse non tutti sanno che egli stesso contribuì alla stesura e fu insignito da Juan Carlos, assieme a Nerio Nesi - attuale presidente dell'Associazione culturale Italia-Spagna - del prestigioso Ordine della Regina Isabella.

«Nella sua *Autobiografia* Norberto ricorda: "Sarebbe un po' esagerato sostenere che la mia opera abbia potuto incidere sulla Costituzione. È vero, però, che sono stati tradotti tutti i miei scritti sulla democrazia e che il mio pensiero, forse, ha avuto più importanza e influenza in Spagna che in Italia"».

Parlando del pensiero bobbiano possiamo andare ad anni ben più lontani, durante [redacted] dittatura, quando le sue idee circolavano clandestinamente grazie, soprattutto, alla rivista «Sistema», diretta da Elías Díaz.

«Sì, è vero. Lui non volle partecipare ad [redacted] congresso organizzato [redacted] in Spagna negli anni del franchismo, ma noi lo conoscevamo e quando espatriavamo clandestinamente cercavamo e trovavamo [redacted] suo contatto. Per me fu particolarmente importante: avevo appreso da un altro pensatore italiano, Lelio Basso, il senso dell'impegno ideologico. Da Bobbio imparai l'impegno morale: è questa la grande eredità che mi ha lasciato».

Quali sono le opere del filosofo più conosciute in Spagna?

«Bisogna dis[redacted]. C'è una corrente di docenti di filosofia del diritto che gli deve molto: penso a Gregorio Peces-Barba, Alfonso Ruiz Miguel, Virgilio Zapatero, Javier De Luca. E, poi, c'è l'estrema importanza che i suoi scritti politici hanno avuto nel pensiero della sinistra, in particolare tra i socialisti, quando parla della situazione politica internazionale, dell'evoluzione della sinistra nel mondo e [redacted] sue carenze, oltre che del fallimento della filosofia della destra conservatrice».

«Successo» diventato anche editoriale, e che si replica in [redacted] imponente nei Paesi sudamericani.

«Questa fortuna ha avuto inizio negli Anni Trenta quando [redacted] esiliato spagnolo, il socialista Luis Jimenez de Azua tenne una conferenza sull'analogia del diritto basata [redacted] un libro [redacted] questo giovane profes[redacted] dell'Università di Torino. Il secondo fu ancora uno spagnolo, Manuel García Pelayo, futuro presidente del tribunale costituzionale della Spagna democratica».

Una curiosità: lei, appena arrivato a Torino, ha chiesto di visitare il Museo del Cinema. La conosciamo come politico, drammaturgo, fine critico della poesia di Antonio Machado. Da dove viene questa cinefilia così prepotente?

(Ride) «Per me il cinema è sinonimo di libertà, ricordo d'evasione. Quand'ero ragazzino, a Siviglia, mi arrampicavo su un albero per sbirciare i film proiettati nelle sale all'aperto: era l'apertura [redacted] un mondo diverso. Questa sensazione m'è rimasta. Ecco perché vado con [redacted]oia in questo museo-gioiello».

Oggi e domani [redacted] Torino

[redacted] dedicato [redacted] «Norberto Bobbio e la Spagna», [redacted] quasi due [redacted] dalla scomparsa [redacted] grande studioso, il convegno internazionale in programma oggi [redacted] domani a Torino presso l'Aula magna d[redacted] Rettorato (via Verdi 8), promosso dall'Ambasciata di Spagna, dal Centro studi di Scienza politica «Paolo Farneti» e dall'Università degli Studi di Torino, in collaborazione con l'Associazione per i Rapporti Culturali fra Italia [redacted] Spagna. Questo pomeriggio a partire dalle 17, dopo la relazione introduttiva di Luigi Bonanate, Joaquín Manrique Mayor e Michelangelo Bovero su «Bobbio, [redacted] Spagna e Bobbio in Spagna», prolusione di Alfonso Guerra, presidente della commissione parlamentare per la Riforma della Costituzione spagnola (nella foto). I lavori proseguiranno domani p[redacted] tutta la giornata con gli interventi [redacted] studiosi italiani e spagnoli: aprirà alle 9 Gregorio Peces-Barba, rettore dell'Università Carlos III di Madrid, quindi Mario Dogliani, Elías Díaz García, Marco Revelli, Alfonso Ruiz Miguel, Vincenzo Ferrone, Adela Cortina, Luigi Bonanate. Chiuderà alle 18 Nerio Nesi.

Norberto Bobbio (1909-2004)

Alfonso [redacted]
«Nell'elaborazione della Costituzione spagnola del 1978 la sua influenza è stata enorme specialmente per uno di coloro che la redassero: io»

«CATTIVA MAESTRA» UN PAMPHLET DI BOSETTI

«Oriana Fallaci migliore alleata di Bin Laden»

Mirella Serri

Oriana Fallaci

I russi adorano la vodka, i francesi mang[redacted] molti formaggi e gli italiani accorrono in massa quando esce un libro della Falla[redacted] È Giancarlo Bosetti, ex vicedirettore dell'*Unità*, fondatore della rivista *Reset*, che assimila, in *Cattiva maestra. La rabbia di Oriana e il suo contagio* (in uscita da Marsilio, pp. 207, €10), l'altissimo consumo di titoli della Signora del giornalismo italiano proprio a un terribile contagio, divenuto quasi un [redacted]e nazionale in un popolo di solito disappetente nei confronti dei libri.

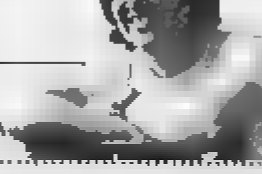
La Fallaci in questi giorni ha già diviso Milano conquistandosi la massima onorificenza del capoluogo lombardo, l'Ambrogino d'oro (sulla *Stampa* di sabato, duro il commento di Dario Fo, in corsa per le primarie di candidato sindaco, «che errore, qu[redacted] è [redacted] città generosa, che [redacted]petta la libertà di tutti, anche [redacted] multo»). E ora Bosetti, dalle roventi pagine del [redacted] saggio, spiega che è arrivato il momento di fare chiarezza. Fino a oggi gli intellettuali hanno storto il naso di fronte alla Signora - lei li ripaga chiamandoli cicale e li distribuisce equamente tra la Sinistra al Caviale, la Destra al Fois Gras e il Centro [redacted] Prosciutto -, senza mai degnarsi [redacted] approfondire le pagine della giornalista fiorentina dedicate alla questione islamica. [redacted] queste pagine sprigiona [redacted] un malefico virus, quello che Bosetti definisce l'«orianismo».

È la nuova malattia nazional-popolare? «È molto di più di un passeggero contagio - risponde Bosetti -, è un morbo che [redacted] estendendo. Cerco di esplicitarlo con una formula: l'orianismo è il "pensare-per-nemici", "cogitare-per-inimicos". Ovvero, la responsabilità di tutto quello che non [redacted] bene nel mondo la si addossa a qualcuno che non c'entra. Ci si crea un nemico fittizio ed esterno ai problemi reali. In un processo che toglie umanità e individualità al Nemico e [redacted] fa [redacted] manifestazione assoluta [redacted] male. Le altre caratteristiche [redacted] saggistica sono l'animalizzazione, il trasformare [redacted] appartenenti all'Islam [redacted] esseri simili agli animali, dove prima [redacted] tutto vengono le funzioni corporali, il fetore e così [redacted]. Insomma, nei suoi libri la Fallaci fa coincidere il mondo musulmano [redacted] il Male assoluto ali[redacted] solo dalla violenza e dall'odio. Sostenendo che in ogni musulmano si nasconde [redacted] terrorista, finisce per essere la migliore alleata di Bin Laden».

[redacted] tesi hanno suscitato [redacted] dura reazione di Vittorio Feltri, direttore di *Libero*. Se l'aspettava? «Nel mio libro ho criticato la campagna di *Libero* per la [redacted] della Signora come senatore a vita. E ho anche preso posizione contro le obiezioni [redacted] Feltri alle critiche [redacted] Signora avanzate da intellettuali come Bernard-Henri Lévy o Eugenio Scalfari o Piero Citati. Voci tese a sottolineare anche gli errori della Fallaci. Che, per esempio, non riconos[redacted] agli arabi i meriti ormai acquisiti da tutti gli studi, [redacted] il loro ruolo nell'invenzione della matematica moderna oppure nella trasmissione all'Europa della filosofia greca».

Eccola, comunque, l'Oriana, ai primi posti delle classifiche a Parigi, e molto venduta anche a Londra, a Zurigo e a New York. Bosetti entra nelle pieghe e approfondisce il fenomeno-Fallaci. «La sua scrittura è molto forte, vibrante. [redacted] straordinaria, un [redacted] e proprio dono. Però non va [redacted] la predicazione e fortunatamente [redacted]che le sue caricature [redacted] letterarie e non diventano mai slogan politici. Definisce [redacted] premio Nobel Fo - riferendosi ai suoi trascorsi giovanili [redacted] di guerra civile - "vecchio giullare della Repubblica [redacted] Salò", Sabina Guzzanti "oca crudele". Prodi, [redacted] ha sempre [redacted] il dialogo interculturale, Mortadella, e Fini, che ha proposto il voto [redacted]er gli immigrati, emulo di Togliatti per il suo cinismo. Come si vede, siamo alla trasformazione in macchiette». Esiste anche quello che lei definisce orianismo alla rovescia. Di che si tratta? «È, per esempio, l'antiamericanismo cieco. Quello che sostiene che l'11 settembre sia stato [redacted] tappa dell'asservimento del mondo all'impero americano. Così la tragedia delle Twin Towers [redacted] in secondo piano, mentre si discute del giovamento che ha portato [redacted] all'immagine di Bush. Oppure l'orianismo alla rovescia afferma che la guerra in Afghanistan è stata avviata e condotta per costruire [redacted] oleodotto e tutelare gli interessi petroliferi americani. Anche in questo caso è un ragionar per paradossi, isolando un Nemico inesistente, mentre ci si rifiuta [redacted] guardare in faccia quello vero».

Posta e risposta



[redacted] LUCIA ANNUNZIATA

Extraterrestri figli del Maligno?

HO letto l'articolo di Marco Tosatti [redacted] un gesuita che crede negli Ufo, sulla *Stampa* di lunedì 7 novembre, ndr) e dissento sulle affermazioni contenute sia in chiave cristiana che storico-ufologica: premetto che da molti anni studio il problema [redacted] è mia ferma intenzione scrivere un libro che riconosca l'esistenza di mezzi e creature extraterrestri, ma attribuisca [redacted] loro esserci non a [redacted] disegno divino, [redacted] ad esso antagonista: quello del superbo, il maligno. Sono un cattolico che non dubita che (il Maligno, ndr) esista e agisca, mi trovo assai solidale [redacted] padre Amorth che da [redacted] grida che nella Chiesa cattolica si cerca di parlarne [redacted] meno possibile. Mi stupisce, anche, che la Madonna trasmetta dei messaggi da Medjugorje e buona parte della Chiesa si ostini a contrastarli e si affermi che dal nostro Dio vengano esseri extraterrestri. Detto questo ricordo, anche, che Maria [redacted] la creatura più terrestre che ci sia e come dice il di[redacted] poeta: agli occhi di DIO diletti e venerati». In Lei e [redacted] Gesù è il compiacimento [redacted] Dio, non [redacted] altri esseri. Oltretutto Dio non ama manifestarsi con superbia e potenza come il male: Gesù che [redacted] il Re dei Re di tutto il creato gira [redacted] un asinello, Davide è un pastorello e Golia un possente guerriero; tipico del male è invece quello [redacted] terrorizzare [redacted] persone, manifestando enorme potenza (Ufo), per poi alla fine essere distrutto, chiaramente a [redacted] prezzo.

Ovviamente sono breve, perché queste sono anticipazioni di un [redacted] futuro libro e torno infine [redacted] altri punti: da anni esistono, nel mondo, sette ufologiche, adoratrici di questi [redacted] che nominano al loro interno (negli Stati Uniti) delle regine (in contrasto alla Madonna) e hanno falsi profeti (vedasi Vangelo di Gesù) e da questo si fa molta fatica a vedere un disegno divino, si vede chiaramente [redacted] disegno diabolico. Tornando ai dischi volanti, sono anni che spiano tutte [redacted] basi militari presenti sulla Terra, non lo fanno perché sono buoni, [redacted] con fine ben capibile. [redacted] fiero [redacted] essere italiano, terrestre e cattolico e invito chi mi leggerà a meditare sulle mie parole.

Distinti saluti e grazie per l'attenzione. In fede.

Alessandro Magiera, Modena

Signor Magiera, lei ci apre un orizzonte tutto nuovo sugli Ufo. Non avevo mai sentito nulla del genere prima.

Quando la scienza aiuta [redacted]

È [redacted]l giusto il cardinale Paul Poupard, presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, quando dice che la [redacted] del [redacted] do, così [redacted] tramandata la Bibbia, e la teoria dell'evoluzione convivono perfettamente e che «è importante per i credenti sapere come la scienza vede le cose, per meglio capire». L'universo deriva dal Big Bang, il grande scoppio che 14 miliardi di anni fa generò spazio-tempo-materia-energia.

Un centesimo di secondo dopo il Big Bang, la materia dell'universo attuale non esiste ancora, l'universo [redacted]a circonferenza di 4 anni-luce (la circonferenza oggi è di 125 miliardi di anni-luce), ha una temperatura di 100 miliardi di gradi Kelvin (la temperatura oggi è di 3 gradi Kelvin), è pieno di luce (fotoni). 700 mila anni dopo il Big Bang, la temperatura è scesa a 3000 gradi Kelvin e consente la formazione della materia che [redacted] mincia a strutturarsi in galassie e stelle. Dieci miliardi di anni dopo il Big Bang (4 miliardi di anni fa), la Terra si trova alla giusta distanza [redacted] Sole (clima non troppo caldo e non troppo freddo), il carbonio (il pilastro chimico della vita) si combina con idrogeno, ossigeno, azoto, zolfo, fosforo: compare la vita. Prima microrganismi (membrane, cellule batteriche, cellule nucleate); poi animali, vegetali, mammiferi, piante con fiori, primati; poi (2 milioni di anni fa) Homo habilis, la prima specie umana.

Davanti alle ipotesi su eventi improvvisi che avrebbero originato la vita, [redacted] fulmine potentissimo o addirittura un'inseminazione di macromolecole da parte di meteoriti, i ricercatori (Kauffman, Lovelock, Margulis) spiegano che le condizioni potenziali per la vita esistono in tutto l'universo e che la vita sulla Terra si è sviluppata gradualmente, grazie a un delicato equilibrio di temperature, pressioni atmosferiche, quantità di acqua. «La scienza senza la religione è zoppa, la religione senza la scienza è cieca» (Albert Einstein).

Pietro Brosio

Il vero pericolo non è il federalismo

Mi sembra che della riforma approvata [redacted] Parlamento si sia sottolineata solo la parte più vuota, ovvero il federalismo, che attribuisce alle Regioni quanto era già attribuito dal 1948, ma senza dare loro i denari per farlo, mentre la riforma delle Istituzioni viene taciuta. La «vecchia» Costituzione, con le [redacted] disposizioni, forse voleva [redacted] che accadesse ciò che era accaduto 25 anni prima, che una persona sola potesse fare il buono e cattivo tempo, circondandosi da propri fedeli. Mi sembra che si voglia far rivivere ciò, o sbaglio?

Giorgio Ghiglia, Genova

Per una donna l'aborto è sempre uno shock

Il cardinale Ruini ha dichiarato che la pillola abortiva è soppressione di vita umana inn[redacted]. Apriti cielo. Come sempre accade quando si parla di aborto e di metodi contraccettivi si fanno dotte disquisizioni filosofiche, religiose e ideologiche, ma non si tiene affatto in conto che comunque l'aborto provoca nella donna (e nel suo partner) uno shock. E ciò indipendentemente dal motivo per cui si fa una scelta così difficile.

Non è semplice rinunciare a un figlio perché si pensa che non sia il momento (economico) giusto, o perché concepito fuori del matrimonio, e perché il proprio partner non è d'accordo. Insomma, abortire è uno shock, per cui sarebbe meglio che tutti si adoperassero perché siano sempre di meno le donne che devono fare questa scelta estrema. Indipendentemente dai cardinali o dalle fan della pillola che risolvono i problemi *ex post*.

Lucia Marincovic

Il tabacco «benedetto» da papa Wojtyla

Tonini si è detto contrario alla pillola abortiva perché sopprime una vita. Purtroppo il penultimo Papa ha benedetto accogliendo a braccia aperte la persona più legata a un altro prodotto [redacted] sopprime molte più vite: [redacted] tabacco, marcato Marlboro, che paga Schumacher il quale è stato festeggiato da Wojtyla. Forse le sigarette non sopprimono delle vite?

Massimo D'Angeli

Un popolo ignorante si manovra meglio

In qualità di insegnante di lingue nelle scuole superiori, desidererei dire la mia sul problema dell'igno[redacted] degli italiani. Non c'è affatto da stupirsi che tanti, troppi abitanti del Bel Paese sappiano troppo poco: [redacted] si può pretendere di alfabetizzare un popolo con una scuola che ormai da anni viene considerata non [redacted] luogo di acculturamento quanto piuttosto una sorta di centro d'aggregazione sociale? Cosa si può imparare in un sistema «scolasti[redacted] (sic!) che a detta di una certa parte politica deve garantire il successo formativo a tutti, meritevoli o immeritevoli, capaci e incapaci? (cosa [redacted] farebbe per acchiappare voti!). Come si può pretend[redacted] che gli studenti escano dalla scuola con una preparazione decente quando ormai non esistono quasi più strumenti (esami [redacted] riparazione, 7 di condotta con un valore vero) per garantire che il «pezzo di carta» venga conseguito solo da chi ne ha i requisiti?

Nessuno si stupisca: «quod erat demonstrandum»! [redacted] comunque sembra che di tutto questo [redacted] importi più di tanto a nessuno. Forse perché un popolo ignorante si manovra più facilmente...

prof. Daniele Oria, Poirino (TO)

Valsusa, chi ha voluto il megatunnel

In merito alla questione Tav-Valsusa ho sentito interviste, dichiarazioni, interventi di tutti, ma nessuno ha detto che il megatunnel di [redacted] km [redacted] stato voluto dagli ambientalisti per limitare l'impatto ambientale della ferrovia nella valle. Ora che le cose vanno [redacted] tutti si dissociano dall'opera. Ma chi l'ha voluta perché non fa (almeno) un minimo di autocri[redacted]?

Riccardo Fornengo, Rivarolo (TO)

INCONTRO CON PROTAGONISTA E REGISTA DEL FILM «MATCH POINT» GIRATO A LONDRA

Sono Scarlett e tanto sexy

«Tutti mi guardano ma non mi dispiace»

Per Scarlett Johansson due film di seguito con Woody Allen: «Mi piacerebbe comprarmi tranquillamente una fetta di pizza al salame, ma ormai non posso più»

Intervista
LORENZO SORIA

NEW YORK

Come esseri razionali ci piace pensare che siamo padroni del nostro destino, che se ci impegnamo e ci diamo da fare alla [redacted] ogni obiettivo è possibile. E la sorte? Possiamo davvero pen[redacted] che non c'entra? Una pallina da tennis che sfiora la rete, per esempio, e che sembra per un attimo averla varcata e poi rimbalza indietro, dando all'avversario il punto finale di una partita. Il «Match Point», come Woody Allen ha voluto chiamare il suo ultimo film. Un film nel quale il regista newyorchese esplora un'altra volta la complicazione delle relazioni sentimentali. Cui aggiunge l'elemento della sorte, vista [redacted] una parte determinante della vita e desolatamente [redacted] di fuori del nostro controllo. Un film che Woody Allen ha girato a Londra e [redacted] ha già fatto seguire da [redacted] secondo film londinese, «Scoop», dedicato al mondo del giornalismo. E nel quale ha voluto, per la seconda volta di seguito, Scarlett Johansson, l'attrice ventenne diventata popolare con «Lost in Translation». In «Match Point», Jonathan Rhys Myers sembra [redacted] realizzato il suo sogno di scalata sociale: ha sposato una ragazza dell'ari[redacted]crazia britannica e il suocero gli ha dato un ottimo lavoro in una delle sue società. Tutto idilliaco, insomma, sino a quando [redacted] imbatte [redacted] Nola, il personaggio della Johansson. È sensuale e provocante più che mai. E tra i d[redacted] nasce una relazione passionale quanto pericolosa e gravida di conseguenze.

Ci racconti, signorina Johansson, la sua duplice esperienza sotto la guida di Woody Allen...

«Sono [redacted] fan dei suoi film da sempre, forse ne ho visti alcuni da bambina che non avrei dovuto vedere. Quando Woody mi ha mandato la sceneggiatura [redacted] "Match Point", gli ho detto di sì praticamente senza neanche leggerla. Woody è completamente disponibile, ti mette a tuo agio. Non è troppo complicato, quando una ripresa va bene è già pronto per la prossima. Ti offre, soprattutto, dialoghi straordinari. Sembra tutto improvvisato, [redacted] è lui a scriverli, riga per riga».

Secondo Woody Allen, nella vita la fortuna è più importante del talento.

«Piace a tutti pensare che qualcosa che ci accada [redacted] frutto delle nostre scelte e del nostro impegno. Ma io [redacted] d'accordo [redacted] Woody. Voglio pensare che devo avere anche delle qualità, [redacted] so per certo che non sarei dove sono se non avessi avuto la mia bella dose [redacted] fortuna. E mi basta guardarmi attorno: ho molte amiche di grande talento, che sono an[redacted] lì a lottare passando da un'audizione all'altra».

Per i due film girati con Allen, ha passato a Londra oltre [redacted] mesi.

«Sto bene a Londra, ho molti amici [redacted] dei parenti. Sono una newyorchese e amo il suo ritmo metropolitano».

Le dà fastidio venire considerata sexy?

«Veramente no. Non è il momento in cui mi vedo io, specie quando mi alzo la mattina dopo tre ore di sonno e mi dico: Oh mio Dio! Ma venire considerata sexy non mi dà fastidio, spero anzi che le persone continuino a vedermi così per un po' di tempo».

Come gestisce la sua fama?

«Mi è ancora difficile rendermi conto che [redacted] volte cammino per strada e tutti mi guardano, mi fotografano, mi fanno i complimenti; a volte qualcuno mi insulta. Sono una cui piace entrare in un posto qualunque e ordinare una fetta di pizza al salame, ma spesso posso farlo [redacted] con cappelli [redacted] occhiali. Vorrei [redacted] fosse così, [redacted] non posso farci molto».

Ha fatto un film di azione ad alto budget, «The Island», ed è stato un disastro commerciale?

«Per capire che cosa non è andato bene, bisognerebbe parlare col marketing. Io sono orgoglio[redacted] del film. Non ho piani a lungo [redacted] per la carriera; il mio metro di giudizio è solo questo: faccio solo i film per i quali pagherei 10 dollari per andare a vederli. Per "The Island" li avrei pagati volentieri. Non [redacted] particolarmente stare sospesa ad un filo a venti metri di altezza, [redacted] qualcuno mi presenta un altro progetto tipo "The Island" sono pronta [redacted] farlo al volo. Il prossimo lavoro? Sarò Lucrezia Borgia, regista Neil Jordan».

Woody Allen compie 70 anni il 1° dicembre

Woody: «Chi mi dà i soldi per i film non deve interferire nelle mie scelte»

Intervista

NEW [redacted]

Di fronte ai suoi ultimi lavori, film [redacted] «Hollywood Ending» e «Melinda [redacted] Melinda», anche i suoi più devoti ammiratori avevano gettato la spugna. I tempi di «Manhattan», «Io [redacted] Annie», «Harry [redacted] pezzi» sembravano definitivamente andati e Woody Allen era diventato un anziano signore (compirà 70 anni il primo dicembre) [redacted] po' troppo fuori dalla realtà e che continuava a ripetersi, male. Non a caso, anche gli studios americani lo avevano abbandonato, [redacted] per continuare fare cinema era stato costretto ad accettare capitali inglesi [redacted] a girare a Londra, rinunciando per la prima volta al più importante e costante protagonista dei suoi 36 film: la sua amata New York. Ma proprio quando tutti lo avevano ormai dato per perso, Woody Allen ha sorpreso critici e fans con «Match Point», un altro film [redacted] relazioni e tradimento, amore [redacted] ambizione. E soprattutto sul ruolo che gioca nelle nostre vite la sorte. Abbiamo incontrato il regista in [redacted] albergo newyorche[redacted] dove arriva con «oxford» azzurra, maglione [redacted] scollo [redacted] V color salmone, pantaloni kaki [redacted] spessi occhiali neri: come nei suoi film.

Mr. Allen, il suo primo film (ma ne ha già finito un secondo) dove non c'è New York. C'è solo Londra: perché proprio Londra?

«Io non sono abituato a lavorare con produttori e con studios che vogliono dire la loro [redacted] tutto. Io non entro nelle loro decisioni [redacted] business e e francamente non ho grande fiducia nelle loro capacità di leggere una sceneggiatura o di scegliere un attore. Non sono contenti di fare i banchieri, vogliono sentirsi creativi. E [redacted] ho accettato una proposta britannica. Il salto non è stato poi così grande, Londra e New York sono alla fine due metropoli cosmopolite dove si parla inglese, [redacted] tanti teatri, ristoranti, musei. Fossi finito che so, in Mozambico, sarebbe stato diverso. In più ho avuto delle ottime troupes. Il tempo, poi. A new York d'esta[redacted] fa un caldo soffocante, a Londra era sempre nuvolo e questo mi ha dato delle luci bellissime».

Il [redacted] tema del film è il ruolo della sorte nelle nostre vite. Crede sia così determinante?

«Assolutamente. Però le persone detestano accettarlo, sarebbe come ammettere a noi stessi che la vita è al di fuori del nostro controllo. Certo, il duro lavoro e la disciplina [redacted] importanti, ma [redacted]lla carriera, nelle relazioni, nella salute la fortuna lo è ancora di più. La g[redacted] la sottovaluta. [redacted] alla fine è meglio essere fortunati che bravi: il mondo è pieno di buona gente con tumori al cervello».

Perché il suo protagonista [redacted] un giocatore di tennis?

«Ho giocato a tennis, quando ero a Londra [redacted] andato a Wimbledon. Ho scelto un giocatore di tennis perché è [redacted] sport metaforico; inoltre si può rappresentare molto bene sullo schermo».

E Scarlett Johansson.

«Le leggi locali richiedono che gli attori siano tutti britanni[redacted]. Avevo già chiesto a Kate Winslet di lavorare con [redacted] e quando lei mi ha detto che era esausata per il troppo lavoro, ho pensato a Scarlett. È bella, [redacted] sexy, è brava, è interessante, piena di grazia. Sapevo che la mia fiducia sarebbe stata ben riposta». [l. s.]

Che fanno

Il fiabesco bestiario del cinema

I pinguini del film di Luc Jacquet non sono soli, si moltiplica la presenza [redacted] animali al [redacted]ma: oltre [redacted] soliti cani [redacted] gatti, il pollame animato di «Chicken Little-Amici per le penne», [redacted] piccione animato di «Valiant», la scimmia Carmen del film omonimo, le meduse di Werner Herzog, pecore [redacted] cavalli in «Brokeback Mountain», ramarro allucinatorio ne «I giorni dell'abbandono» di Roberto Faenza e [redacted] bestiario fiabesco dei Fratelli Grimm.

Sacha Baron Cohen, l'attore inglese, è oggetto di [redacted]a azione legale da parte del ministro degli Esteri del Kazakhstan Yerzhan Ashizayev: in [redacted] spettacolo ha ridicolizzato il Paese dell'Asia Centrale descrivendolo come una nazione di ubriaconi rissosi.

Arnold Schwarzenegger, governatore della California, è in [redacted]na per discutere con le autorità locali sulla pirateria e sugli scambi commerciali. Visita Pechino, Shanghai, Hong Kong; incontra durante un programma televisivo il suo omologo cinese, il divo [redacted] film d'azione Jackie Chan.

Johnny Hallyday ha portato sua moglie Laeticia [redacted] la loro bambina adottiva Jade a Quiberon, il luogo di acura da lui frequentato annualmente per rimettersi in forma. La bambina, che ha tre anni, ha fatto thalassoterapia.

[redacted] **Mendes**, il regista-Oscar di «American Beauty», ha provocato vive polemiche in America con il suo nuovo film «Jarhead», criti[redacted] sulla guerra del Golfo del 1991, su Iraq e Stati Uniti, sul petrolio, sul conflitto definito dal regista «guerra sporchissima». Si sono risentiti soprattutto il corpo dei Marines e i reduci d'allora.

[redacted] **Portman** si prepara per Natale a tornare a Gerusalemme, dove è nata e dove ha interpretato «Free Zone» di Amos Gitai. L'attrice americana, 24 anni, laureata in psicologia [redacted] Harvard, parla ebraico, francese, inglese, sta studiando il giapponese, capisce lo spagnolo.

Madonna ha deciso di [redacted] Londra al Koko Club, il locale dove 22 anni fa si esibì per la prima volta in pubblico in Inghilterra. 1500 persone hanno avuto l'invito per ascoltare cinque canzoni del nuovo album di Madonna, «Confessions on a Dance Floor».

Lucrezia Lante della Rovere era tra i partecipanti a Roma al «Charity Cocktail», variante preserale di beneficienza mondana, in questo [redacted] a favore delle bambine dello Zambia.

DOMENICHE IN TV. E COSTANZO SFIDA IL CAMPIONE DEL WRESTLING

Mina su Sky, ma solo in un filmato Carrà alla Rai? «Non sono sicura»

Mina

MILANO

Cose della domenica tv. «Siete pronti? Allora possiamo andare. Danilo, mi puoi dare la tonalità?»: così Mina nel video della registrazione [redacted] «Blue Moon», una delle quattordici tracce del suo ultimo album, «L'allieva Mina», disco-tributo a Frank Sinatra. Le immagini dell'artista sono andate in onda su Sky Tg24. Un filmato di otto [redacted]ti (nelle prime copie del cd compare una versione ridotta, di cinque minuti) in cui Mina, vestita di nero, sciarpa al collo, grandi occhiali a goccia e lunga treccia sulle spalle, [redacted] il pezzo con un quartetto jazz. Seduta [redacted] banco del mixer, in sala di registrazione, dà indicazioni ai musicisti: «Alla fine di questa, venite giù di un tono...», «ancora giù [redacted] un altro tono, qui...». Alla fine del brano, tolta la cuffia, si vede Mina sistemarsi i capelli e salutare i musicisti. Al termine del video, è andata in onda un'intervista fatta al figlio Massimiliano Pani, che è anche produttore dell'album

Da Mina a Raffaella Carrà ritornerà? Naturalmente, alla Rai? Potrebbe insomma riformarsi l'inossidabile trio Pippo, Mike e Raffaella. Pippo ieri pomeriggio a «Domenica [redacted] di Raiuno [redacted] lì che si faceva abbracciare da Robin Williams, dimostrando (complice il funambolico attore americano, carta) come gli ospiti possano essere funzionali al programma persino se [redacted] in promozione del loro solito prodotto da vendere. Mike non ha escluso di potersi rifar vivo presso la tv di Stato (anche se lui ci bazzica spesso, avendovi persino presentato il Festival di Sanremo [redacted] torppi anni [redacted], [redacted] Piero Chiambretti e Valeria Marini). E Raffaella Carrà, [redacted] non si vedeva da tempo, è andata, sempre ieri, a «Che [redacted] che fa» di Fabio Fazio, su Raitre («la [redacted] prima volta a Raitre»). Con la gonna, segno di femminilità: «I pantaloni danno più forza». Qualche giorno fa circolava la voce che lei avrebbe potuto prendere il posto di Pupo [redacted] «Affari tuoi». Molto strano, in fondo Pupo [redacted] stato fortemente voluto da Paolo Bassetti di Endemol (che produce «Affari tuoi»), e il suo quiz continua ad andare bene, nonostante «Striscia la notizia» stia guadagnando posizioni. Comunque, la Carrà da Fazio ha ricordato la sua carriera, e non ha ammesso nulla: «No comment, vorrei essere sicura».

Altra vicenda a «Buona domenica»: «A quest'ora del pomeriggio [redacted] possono vedere certi taroc chi», [redacted] detto Maurizio Costanzo commentando l'esibizione di alcuni lottatori italiani di wrestling ospiti [redacted] programma. E lui, Capitan Padania, 1 metro e 95 cm di altezza per 120 chilogrammi, in odore di ingaggio oltreoceano per le federazioni più importanti al mondo, vedendo la tv da casa sua, è saltato sulla sedia e lo ha sfidato: «Sono stufo di sentir dire che i nostri combattimenti sono finti: venga lui a vedere». [s. n.]

PER LA VIRGIN, SCENE DI SESSO ESAGERATE

Gli Stones censurati Video troppo «hard»

Mick Jagger

[redacted]

Il lupo perde il pelo [redacted] non il vizio, si potrebbe dire. Oppure ricordare Bukovski [redacted] il suo «Diario di un vecchio sporcaccione». E insomma, saranno pure rocker ultrasessantenni, [redacted] i Rolling Stones sanno ancora come scandalizzare, proprio come quando [redacted]no vent'anni, e facevano quelle linguacce stilizzate che rappresentavano il loro «marchio di fabbrica» e che ancora ades[redacted] sono sicuro simbolo di trasgressione.

Bene, per non farsi mancare nulla, di recente la band è [redacted] costretta a censurare (ad autocensurare, per l'esattezza) alcune parti troppo esplicite del video per il nuovo singolo «Rain Fall Down», che dovrà essere presto distribuito su tutti gli acconci mezzi di comunicazione, dalle tv ai telefonini. In questo video ci [redacted] alcune coppie a letto, in camere che hanno tutta l'aria [redacted] essere d'albergo, [redacted] fanno quello che nelle camere da letto spesso fanno le coppie.

Però i vertici della Virgin, la potente casa produttrice discografica, temevano che le immagini fossero troppo sexy per essere [redacted] in onda dai principali canali musicali, in particolare negli Usa. Nelle immagini gli Stones suonano in varie parti dell'hotel, mentre fuori piove e le coppie si scambiano effusioni. Come quando fuori piove.

Eccesso di timori, o effettiva esagerazione da parte dei vecchi briganti? Per saperlo, bisognerà seguire la versione originale, [redacted] tagli, del clip che verrà trasmessa giovedì dopo le 23 dall'emittente britannica Channel 4.

Tutto questo scrive il «Sunday Mirror», il giornale inglese che non è alieno dall'enfatizzare gli argomenti ancorché vagamente scandalosi. [s. s. n.]

Vergassola Riondino e Vasco (però da Gama)

L'ILLO Perri, guru della comunicazione, certifica che nel corso del 2004 sono andati in onda 1.250.000 spot ■ Dario Vergassola, ■ perfetto tempismo, chiosa: «Per la questura erano ■ mila ■ per Emilio Fede 100». Stiamo ascoltando «Vasco de Gama», condotto da Vergassola e da Davide Riondino, ■ onda ogni domenica ■ Radio 2 Rai dalle 11 alle 12.25, a cura di Patrizio Bolardi. I due compari sostengono di ■ ■ bordo di un'imbarcazione, certificati da cigoli di boccaporti e stridori di sartie; poi all'ospite Gianni Riotta scappa detto ■ a Milano» e l'incanto finisce. Questo «Vasco de Gama» è ■ chimera, un ibrido, si presenta con il vestito dell'intrattenimento svagato e un po' fatuo con musiche ■ si rivela un programma di scavo su temi impegnativi, sviscerati ■ l'aiuto di un ospite per puntata, Perri per la pubblicità, Riotta per ■ giornalismo, Stefano Bollani per la musica e via elencando.

Nella tradizionale divisione dei ruoli del circo, Davide Riondino è il Clown Bianco che fa e dice cose serie e Dario Vergassola l'Augusto che, nell'intento di aiutarlo, gli rompe il disegno e combina disastri. Con qualche incertezza all'inizio, comprovate dall'accavallarsi delle voci. Per fortuna alla radio non ci si vergogna a parlare ■ libri; Vergassola, a proposito del venir meno della sottile patina di civiltà a New Orleans, cita «Il signore delle mosche» ■ William Golding; Gianni Riotta suggerisce la lettura di un libro tradotto da Garzanti, «Le conseguenze delle battaglie», nel quale l'autore, John Keegan, ■ la figura di uno zio ucciso da un kamikaze giapponese (Vergassola: «Il famoso kamizio»). Il fallimento della macchina dei soccorsi dopo il passaggio di Katrina, secondo Riotta ■ dovuto al fatto che hanno messo gente raccomandata ai posti di comando, ■ capo della protezione civile è andato l'ex presidente della federazione cavalli arabi. Riondino: «In Italia non può succedere, noi non mettiamo gente ■ ha ■ che fare con cavalli arabi». Lillo Perri traccia un quadro desolante dello stato dell'arte: «La pubblicità ■ un sistema ■ ormai appartiene alla finanza, perciò le ■ zone creative sono depresse». Riondino: «Non serve invenzione ma conferma del baraccone dei consumi». ■ parla dello spot che incitava gli italiani a spendere, con il consumismo ■ religione; Vergassola: «È come se Dio facesse uno spot per dire "Occhio che ci sono!"».

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

La rosa tatuata

Il dramma che fece ■ l'Oscar ad Anna Magnani, scritto su misura da Tennessee Williams e diretto da Daniel Mann. Quando il marito muore, Serafina tiene a lungo il lutto e impedisce alla figlia di sposarsi. ■ poi ■ pro che ■ la tradiva, acconsente e accetta l'amore di Alvaro... ■ 14.05 LA7

Witness - Il testimone

Un buon thriller di Peter Weir che supplisce alla banalità del confronto tra due culture con l'ottima realizzazione. E le riprese degli ambienti ricordano John Ford. Oscar per la sceneggiatura. Un poliziotto, che protegge un piccolo amish testimone di un omicidio, trova rifugio nella comunità... ■ 16.20 RETE ■

I FILM DI OGGI

Kevin Bacon e Charlize Theron in una ■ del film «24 ore» di Luis Mandoki

24 ore ★★

21.00 CANALE 5 USA 2003 REGIA ■ MANDOKI C■ ■ KEVIN BACON, COURTNEY LOVE, STUART TOWNSEND, BRITT TAYLOR VANCE E DAKOTA FANNING. DUR. 1H39'

Un thriller convenzionale nella forma, però della trama inceppato, del discontinuo Mandoki. I coniugi Will ■ Karen Jennings vivono felicemente con la figlia Abby a Portland. ■ Joe e Cheryl Hickey rapi■ la bambina ■ chiedono che ■ riscatto venga pagato ■ 24 ore.

Maximum Risk ★★

■ **RETE** ■ USA 1996 REGIA RINGO LAM CON JEAN-CLAUDE VAN DAMME, NATASHA HENSTRIDGE, JEAN■■■ES ANGLADE E STÉPHANE AUDRAN. DUR. 1H31'

Deludente debutto di Lam nel cinema hollywoodiano con la star dell'azione Van Damme. Alain Moreau non avrebbe mai immaginato ■ ■ un fratello, per di più gemello, se ■ l'avesse visto morto. Per scoprire qualcosa della sua vita decide di assumerne l'identità e di diventare Mikhail...

Semplicemente irresistibile ★★

23.15 ITALIA 1 USA/GERM 1999. REGIA: MARK TARLOV ■ SARAH MICHELLE GELLAR, SEAN PATRICK FLANNERY, PATRICIA CLARKSON, DYLAN BAKER E■■■■■ PEET. DUR. 1H35'

Gradevole (ma ■ troppo) fantacommedia romantica per la protagonista del telefilm «Buffy l'ammazzavampiri». La ■ Amanda e il manager Tom ■ hanno niente in comune. Ma tra un incontro al mercato, uno strano granchio e ■ pizzico di magia finiscono per innamorarsi...

OGGI
Giovanni Minoli racconta Paolo Borsellino attraverso ■ testimonianze inedite (*La storia siamo noi*, Raitre, 23.40), le madri assassine ■ centro della puntata di *Effetto reale* (La7, 24), *Atlantide* «Sulle tracce di re Artù» (La7, 16), al via il magazine lifestyle *Chicas* condotto da Ambra Angiolini (FoxLife, 23.15), le nuove tendenze del popolo delle notte e *Il ComunicAttivo* (Radiouno, 15.35).

TOTTI
Per la pubblicità del ■ decoder Sky Francesco Totti ■ John Travolta si scambieranno i ruoli: il primo farà Toni Manero («La febbre del sabato sera»), Travolta indosserà la maglia della Roma e della nazionale italiana.

Ambra Angiolini

ZACCARIA
«Quando mi spostarono Art'è dalle otto di sera alle diciotto della domenica pomeriggio, io protestai. Zaccaria, forse solo in considerazione del fatto che ero la compagna di Franco, mi fissò ■ appuntamento. Franco mi preparò per bene: "Tu devi dirgli questo e questo, e se lui ti dice questo ■ gli dici quest'altro. Dura, mi raccomando". Tutta contenta dei preziosissimi consigli ■ Franco Tatò mi sedetti davanti a Zaccaria e ripetei esattamente quello che mi aveva detto Franco. Zaccaria alla fine si alzò in piedi, mi indicò la porta ■ disse: "Se ■ così brava vai dalla concorrenza". Non ho più ascoltato i consigli di mio marito» (Sonia Raule).

■■■■■
«Volonté che ti fa scarpetta nel pintto ■ un'emozione incredibile» (Maurizio Crozza, che ha avuto come maestro di recitazione Volonté).

MAGHI
Intervistato ■ «la Repubblica», il mago Silvan ha raccontato che ai suoi figli faceva scomparire coltelli ■ forchette da sotto il naso, oppure riduceva in brandelli il tovagliolo per poi farlo riapparire tutto intero.

I ■■■■■ DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 13.30 20.00	23.10 0.30	10.00 13.00 17.10	18.30 20.30 22.40	12.00 14.00 14.20	19.00 23.05 23.10	8.00 13.00 20.00	0.40 3.15 4.15	12.25 18.30 1.40	11.30 13.30 18.55

GIORNO

- 6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna settimanale dei lavori di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
- 6.45 Unomattina Il programma che informa, approfondisce e che sempre in di■ sta sui fatti in tempo reale.
- ■■■ Tg Parlamento
- 10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
- 10.55 Appuntamento al cinema
- 11.00 Occhio alla spesa ■■■ ■ prova ■■ ■■■■ Gioco
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.10 L'ispettore Derrick TF
- 15.05 Il commissario Rex Telefilm
- 15.50 Festa italiana
- 16.15 La vita in diretta
- 18.50 L'eredità Gioco

- ■■■ Random
- 9.30 Sorgente ■ vita Rubrica religiosa settimanale ■ vita e cultura ebraica. ■ cura dell'Unione ■■■■ Comunità Ebraiche Italiane Rubrica di approfondimento sulla vita ■ la cultura ebraica in Italia e nel ■■■ do
- 11.00 Piazza Grande Varietà
- 13.30 Tg 2 Costume e società Tendenze, mode ■ curiosità della vita contemporanea
- 13.50 Tg 2 Salute
- 14.00 L'Italia sul Due
- 15.45 Al posto tuo Talk-show
- 17.15 Random
- 18.10 Rai ■■ Sport Rubrica sportiva
- 18.50 10 ■■■■
- 19.00 L'isola dei famosi story Reality show
- 19.55 Classici Warner Cartoni

- 6.00 RAI News 24
- 8.05 Cult book
- 8.15 La storia siamo noi
- 9.05 ApriRai Varietà
- 9.15 Cominciamo bene - Animali e Animali a...
- 9.30 Cominciamo bene - Prima
- 10.15 Cominciamo bene
- 12.25 Shukran
- 12.35 Cominciamo bene - Le storie
- 13.10 Snowy River - La saga dei Mc Gregor Telefilm
- 14.50 Tgr Leonardo
- 15.00 Tgr Neapolis
- 15.10 Teddi presenta la tv dei ragazzi
- 15.15 Tommy e Oscar Cartoni
- 15.45 Fairytaler Cartoni animati
- 16.10 ■■ nello spazio Cartoni
- 16.15 Tg3 GT Ragazzi
- 16.25 ■ Meleviśione
- 17.00 Cose dell'altro Geo Doc.
- 17.50 ■■■ & ■■■ Documentari

- 6.00 Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della ■■■ di cinque minuti circa che ■ ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine rassegna delle prime pagine ■■ quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie ■ l'altro, l'oroscopo
- 7.55 Traffico
- 7.57 Meteo 5
- 7.58 Borsa e monete
- 8.50 Il diario
- ■■■ Tutte le mattine Talk-show
- 11.25 Giudice Amy Telefilm
- 12.30 Vivere Soap Opera
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 ■■■■■ e donne Talk-show
- 16.15 Amici Reality show
- 17.05 Verissimo - Tutti i colori ■■■■ cronaca
- 18.45 Passaparola Gioco

- 6.40 Cartoni animati Cartoni animati
- 8.50 I Robinson Telefilm
- 9.25 Un bambino in trappola Film
- 11.20 Più forte ragazzi Telefilm
- 12.15 Secondo voi
- 13.00 Studio Sport
- 13.40 Shaman King Cartoni
- 14.05 I Simpson Cartoni
- 15.00 Dawson's Creek Telefilm
- 15.55 Campioni, il sogno Reality show
- 16.15 Siamo fatti così Cartoni animati
- 16.30 Let's Go - Sulle ali di un turbo Cartoni animati
- 16.55 Sonic X Cartoni animati
- 17.10 Mirmo Cartoni animati
- 17.35 Spongebob Cartoni
- 17.55 Rossana Cartoni animati
- 18.20 Lupo de' Lupis Cartoni
- 19.00 La vita secondo Jim Serie
- 19.30 La Talpa Reality show

- 6.40 Tg 5 Rassegna stampa Lettura e ■■■■ delle prime pagine dei giornali in edicola
- 6.50 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone un■ micro-inchiesta su temi d'attualità
- 7.05 Peste e corna e gocce di storia
- 7.10 Superpartes
- 7.45 Charlie's Angels Telefilm
- 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
- 9.50 Saint Tropez ■rie
- 10.50 Febbre d'amore Soap Opera
- 11.40 Forum
- 14.00 Genius Gioco
- 15.00 Sai ■ché?
- 16.00 Sentieri Soap Opera
- 16.20 Witness - Il testimone Film
- 19.35 Sipario del Tg 4

SERA

- 20.30 Gatti e ribatti Discussione sul tema del giorno, ■ solito politico ■ sociale, ■■ un ospite o due L'approfondimento politico sulle notizie più importanti della giornata
- 20.35 Affari tuoi Gioco
- 21.00 Regina ■■ fiori Miniserie
- 23.15 Porta a Porta ■ salotto della politica, dell'attualità e della cronaca
- 1.15 Tg 1 Turbo, Che tempo ■ Attualità
- 1.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime ■■■■ in programm■■■■■ nelle sale ■■■ matografiche. Per ■■■ sempre informati sulle ■■ vità proposte dal grande schermo
- 1.40 Sottovoce
- 2.10 Non è mai troppo tardi
- 2.40 Eros

- 20.05 ■■■ & Jerry Cartoni animati Pochi personaggi dei ■■■ toni ■■■ così longevi co■■ Tom e Jerry, nati ■■ 1940
- 21.00 E.R. Medici in prima linea Telefilm con Noah Wyle, Alex Kingstone, Maura Tierney, Sherry Stringfield, Laura Innes ■■■ passione, ■ grinta e ■ professionalità degli instancabili medici dell'Emergency Room del Chicago County Medical Hospital ■■■■ Stracult Regia di Paulo Cesar Saraceni
- 0.20 L'isola dei famosi 3 Reality ■■■■
- 1.00 Tg Parlamento
- 1.10 Protestantesimo
- 1.40 Ma le stelle stanno ■ guardare?
- 1.50 Appuntamento al cinema

- 20.00 Rai Sport Rubrica sportiva Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
- 20.10 Blob Videoframmenti
- 20.30 Un posto al sole Soap Opera
- ■■■■ Chi l'ha visto? con Federica Sciarelli. Regia ■ ■■■ trizia Belli
- 23.20 Tg3 Primo Piano
- 23.40 La storia siamo ■■■
- 0.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programm■■■■ ■■■ sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
- ■■■ Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Solo cinema d'autore, ■■■■ "cose mai viste" in televisione

- 20.30 Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, ■■ anche serietà, con ■ truffe da smascherare, ■■■ gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Conducon Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti
- 21.00 24 ore Film
- 23.10 Matrix Un programma ■ attualità innovativo, che occupò stabilmente le seconde serate di Canale ■ tre giorni la settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì.
- 1.10 Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, ma anche serietà, ■■ le truffe da smascherare, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Conducon Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti
- 1.40 Il diario
- 2.30 Amici Reality show
- 3.45 Mork e Mindy Telefilm

- 20.10 Everwood Telefilm Ephiam per ■ ■■■ della sorella Delia ■■■vinton Madison a tornare a lavorare da loro come baby sitter, con la segreta speranza di riallacciare il loro rapporto. Bright riceve rifiuti da tutte le università presso le quali ha fatto domanda d'ammissione e le sue aspettative per il futu■ ■■ appaiono sempre più nere
- 21.00 Mai ■■■ lunedì Varietà
- 23.15 Semplicemente irresistibile Film (comm., 1999) ■■■ Sarah Michelle Gellar, Sean Patrick Flanery, Patricia Clarkson, Dylan Baker, Christopher Durang, Amanda Peet. Regia di Mark Tarlov
- 1.10 Studio Sport Notiziario sportivo
- 1.50 Secondo voi Attualità. Con■■■ Del■■■■

- 20.10 Walker Texas Ranger Te■■■ Le indagini ■ un ranger del Texas che non ha paura di ■■■ e di nessuno
- ■■■ Maximum ■■■ ■■■ (azione, 1996) con ■■■ Claude van Damme, Natasha Henstridge, Jean Hughes Anglade, Stéphan Audran. Regia di Ringo Lam
- 23.10 Law & Order Telefilm
- 24.00 Appuntamento con la storia Documentari I migliori documentari sui fatti e i personaggi che hanno caratterizzato la storia del XX secolo
- 2.00 Tg 4 Rassegna stampa
- 2.25 Pianeta mare Documentari
- 3.10 L'adorabile intrusa Film ■■■ giovane e affascinan■ ■ vedova raggiunge ■ figliola al campus universitario e finisce per innamorarsi di un professore.

La 7

- ■■■ Tg La7. Meteo. Oroscopo Notiziario
- 7.00 Omnibus Il programma quotidiano dedicato all'informazione con un aggiornamento costante delle ■■■■ dall'Italia e ■■ ■■■■. All'interno, ■■■ profondimenti sui temi di attualità, cronaca e politica con la presenza di ospiti ■ studio
- 9.15 Punto Tg
- 9.20 Due minuti un libro
- 9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
- 10.30 Leggende della terra Documentari
- 11.05 Dogs ■■■ Jobs Doc.
- 11.30 ■■■ & Jason Telefilm
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.05 Matlock Telefilm
- 14.05 La rosa ■tuata Film
- 16.00 Atlantide Doc.
- 18.00 The Agency Telefilm
- 19.00 Star Trek Enterprise Telefilm
- 20.00 Tg La7 Notiziario
- ■■■ Otto e Mezzo
- 21.30 Il processo di Biscardi ■■■ Effetto reale
- 0.35 Tg La7 Notiziario
- 0.55 La 25ª ora
- 2.05 L'intervista
- 2.35 ■■■ - New York Police Department Telefilm

■■■

- 16.00 Flash Notiziario
- 16.05 Mtv playground
- 17.00 Flash Notiziario
- 17.05 Mtv playground
- 17.55 Flash Notiziario
- 18.00 The Mtv Rock Chart
- 18.55 Flash Notiziario
- 19.00 Celebrity Death ■■■ Britney vs Christina
- 19.30 Hogan Knows Best
- 20.00 Flash Notiziario
- 20.05 Last Exile
- 20.30 School ■ action
- 21.00 A night with (Modonna)
- 22.30 Flash Notiziario
- 22.35 Green day: Bullet ■ a bible
- 23.30 The trip Replica
- 24.00 Kenneth B.

ALLMUSIC

- 6.00 Rotazione musicale
- 7.00 Inbox
- 10.00 Rotazione musicale
- 12.00 ■■■ dub
- 13.55 All news
- 14.00 ■■■ center
- ■■■ Play ■ ospite Darkness
- 16.00 Inbox
- 16.55 All news
- 17.00 ■■■■■■ ufficiale di ... Elio e le Storie Tese
- 18.00 Rotazione musicale
- 18.55 All ■■■
- 19.00 Inbox
- 20.00 Speciale The dub per "Safe n' Sound"
- 20.30 The dub
- 21.00 All Moda
- 22.00 Play it

SKY CINEMA 1

- 13.50 ■■■ Lounge
- 14.00 50 volte il primo bacio Film
- 15.35 La locandina
- 15.45 Extralarge
- 16.05 Cine Lounge Rubrica cinematografica
- 16.15 Il cuore di David Film
- 17.45 Hollywood ■■■
- 18.15 ■■■ Lounge
- 18.25 The Fighting Temptations Film
- 20.30 Extralarge
- ■■■ Cine Lounge
- 21.00 The Day After Tomorrow - L'alba ■■■ giorno dopo Film
- 23.10 Appuntamento da sogno film
- 0.50 Extralarge

SKY CINEMA 3

- 14.10 Cine Lounge
- 14.20 Una ■■■■ esplosiva - Hot Chick Film
- 16.05 Sky Cine News
- ■■■■ Shall We Dance? Film
- 18.20 La locandina
- 18.35 Extra
- 18.40 Cine Lounge
- 18.50 Secret Window ■■■
- 20.20 ■■ locandina
- 20.35 Extralarge
- 20.50 Cine Lounge
- 21.00 Against the Ropes Film
- 22.50 Extra
- 23.00 Oceano di fuoco - Hidalgo Film
- 1.20 Tupac Resurrection Film (doc., 2003)

SKY SPORT 1

- 14.00 Sport Time Rubrica
- 14.30 Calcio: Roma-Juventus Serie A. Replica
- 16.10 Sport Time Flash
- 16.15 Calcio: Fiorentina-Milan Serie A. Replica
- 17.55 Sport Time Flash
- 18.00 C'era una volta Roma-Fiorentina ■■■plica
- 19.00 Sport Time Rubrica
- 19.30 Numeri Serie A
- 20.00 Mondo Gol Rubrica
- 21.00 Calcio: Birmingham-Bolton Premier League. Diretta
- 23.00 Fuori Zona Rubrica
- 24.00 Sport Time Rubrica
- 0.30 Bar Stadio

■■■ RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; ■; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 12.00 Come vanno gli affari; 12.38 La ■■■ ■ parla; 13.24 Gr1 Sport; 13.33 Radiouno Music■ Village; 14.■■ Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.47 New Generation; 15.04 Ho perso il trend; 15.37 Il ComunicAttivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari Borsa; 18.30 Titoli - Radio Europa; 18.37 L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si ■ ■■■ 19.36 Zapping. Alla radio l'informazione in TV ■ ■■■ solo. 21.12 Zona Ce■■■■; 22.00 Affari; 23.05 ■■■ Parlamento; 23.14 Spazio acce■■■...; 23.24 Demo; 23.45 Uomini e cantori; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 La notte di Radiouno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 10.00 Il Cammello di Radio2 - Veronica in; 11.30 Fabio e Fiamma e la tv a nell'occhio; 12.10 Bonnie and Clyde; 12.49 Gr sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 16.30 Condor; 17.00 610 (tre uno zero); 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera Napoleone III; 20.35 Dispersec; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

■■■■■ Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 14.30 Il Terzo Anello. Geografie dell'ascolto; 15.01 Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00 Storyville: Nicola Arigliano; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; ■■■ Hollywood party; 19.53 ■■■■ Suite; 20.00 Il Cartellone; 22.00 Il Cartellone: Il Consiglio Teatrale; 23.30 Il Terzo Anello Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello

RADIONOSTALGIA: 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.00 Buongiorno, ■■■ Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; ■■■20; ■■■0; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit ■■■■. Altre frequenze: www.nostalgia.it.

Campagna abbinamenti.

Piccola Enciclopedia del Buon Bere

Una pratica guida in 14 volumi
per apprezzare le virtù del vino ■ delle bevande che portiamo in tavola.
Le qualità, le varietà ■ le differenze, i migliori produttori, ma soprattutto
gli abbinamenti con ricette firmate da famosi chef italiani.

In ogni volume
96 pagine e foto a colori

Da lunedì 21 novembre
con La Stampa l'ottavo volume:

Vini Dolci e Passiti

a soli 4,10 euro in più.

In collaborazione con GAI LA STAMPA

Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta, province di Savona e Imperia.
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800 011 959
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

LA STAMPA

La Stampa in collaborazione con Einaudi

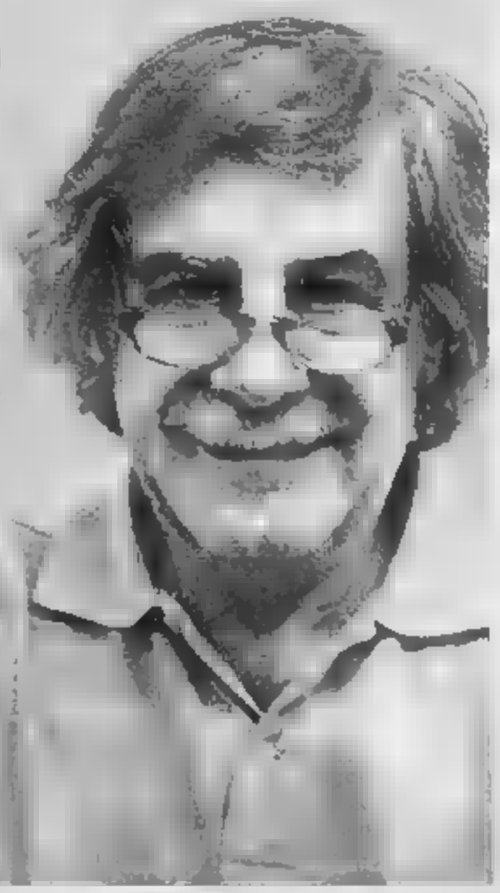
Burnett Bgs

"Vi racconto tutti i misteri di una donna cattiva".

(Piero Soria)

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore".

Il commissario Lupo lo sa: a Torino nulla mai è quello che sembra. Ma se addentrarsi nelle viscere della città inseguendone i misteri fa parte del suo lavoro, niente lo ha preparato ai segreti che sta per scoperchiare indagando sull'assassinio dell'affascinante, torbida Cecilia Guidi. Qualcosa che ha a che fare con le sue paure più recondite, e che gli cambierà la vita. Un romanzo giallo teso e originale, quello di Piero Soria, nel quale la perfetta padronanza dei meccanismi del thriller ■ di pari passo con la conoscenza dei moti più inconfessabili dell'animo umano. Leggerlo è un piacere e una sorpresa: perché la buona letteratura parla sempre di noi, delle nostre radici.



In edicola domenica 20 novembre
"La donna cattiva" di Piero Soria
a 5,90 [redacted] più il prezzo del quotidiano.*

**Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta*
e delle province di Imperia e Savona.
Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo

DAL 21 NOVEMBRE
QS. DAL 90° MINUTO IN POI, TUTTA LA VERITÀ.
Direttore Xavier Jacobelli
10
€0,50
QS
Quotidiano Sportivo
torino 2006
ALEX: BASTA!
i risultati
gli approfondimenti
il pre partita
il dopo partita
il mercato
QS
TUTTO LO SPORT. TUTTI I RISULTATI. TUTTI I GIORNI.

Economia e Finanza

Un Atr, l'aereo da trasporto regionale Finmeccanica-Eads

Atr in [illegible] con [illegible] da 20 aerei

La società Atr, che [illegible] joint-venture paritetica tra Alenia Aeronautica (Finmeccanica) e la franco-tedesca Eads, fornirà all'aerolinea indiana Kingfisher Airlines venti biturbina Atr 72-500. La compagnia indiana ha anche firmato un'opzione per ulteriori 15 aerei dello stesso tipo. L'intesa è stata annunciata ieri al salone aeronautico di Dubai. Il [illegible] contratto è di circa 350 milioni di dollari, escluse [illegible] opzioni. I venti Atr 72-500 ordinati [illegible] consegnati tra marzo [illegible] e agosto 2008. Dall'inizio [illegible] 2005 la società Atr ha venduto in tutto il mondo 90 nuovi aerei.

La sede della Banca d'Italia in via Nazionale

Incontro al vertice fra banche [illegible] Bankitalia

L'appuntamento è fissato stamane a Palazzo Koch per il summit autunnale tra il direttorio di Bankitalia e i vertici dei principali istituti di credito. L'incontro è riservato all'analisi delle grandezze macroeconomiche, ma va da sé che l'occasione offrirà al governatore Fazio [illegible] banchieri la possibilità [illegible] passare in rassegna altri temi: dall'applicazione del protocollo [illegible] Basilea 2, ai nuovi standard contabili, dall'assetto complessivo degli istituti di credito agli interventi della Finanziaria che riguardano il settore, fino alle problematiche legate del mondo del credito nel Sud. Senza dimenticare le vicende calde dell'Estate, da Antonveneta a Bnl.

[illegible] ALLA TEDESCA IL PROVVEDIMENTO VALE ANCHE PER I MEMBRI DEL GOVERNO. RISPARMI [illegible] MILIONI NEL PRIMO ANNO. L'OPPOSIZIONE SOSTIENE LA MOSSA

Berlino taglia la tredicesima agli statali

La scure della Merkel su 300 mila funzionari federali. Il Natale però è salvo, si comincia dal 2006

Marina Verna
corrispondente da BERLINO

Severa [illegible] a giusta, il futuro cancelliere Angela Merkel inaugura la politica del risparmio dimezzando la tredicesima sua e dei funzionari federali, che sono [illegible] mila in servizio e 161 mila in pensione. Oggi la tredicesima è il 65 per cento [illegible] stipendio mensile e il 60 per cento della pensione, dall'anno prossimo sarà il 32,5 e il 30 per cento. Angela Merkel - che avrà uno stipendio annuo [illegible] 288 mila euro - riceverà a Natale 5.385 euro, mentre il cancelliere Schroeder quest'anno ne avrà ancora 10.771.

I suoi ministri potranno contare su 4.315 euro, i sottosegre- [illegible] su 3.244. Un primario di un ospedale militare - nell'ipotetica situazione di cinquan- [illegible] con moglie [illegible] due figli a carico - [illegible] stipendio netto di [illegible] euro al mese avrà una tredicesima di 1.637 euro. La sua infermiera - che al mese ne guadagna 2.400 - dovrà accontentarsi [illegible] 880.

[illegible] peggio andrà [illegible] 62 mila militari di leva e ai 72 mila che fanno il servizio civile: non prenderanno più nulla, né a Natale [illegible] al momento del congedo. Tagliati anche i [illegible] euro di liquidazione.

Con queste misure il ministro del Tesoro conta di risparmiare 59 milioni nel 2006 [illegible] 117 a partire dal 2007.

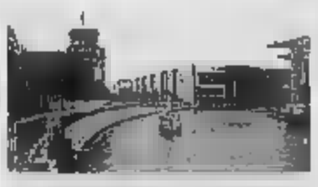
«Non [illegible] un grande risparmio ma [illegible] un grande simbolo», ha commentato il deputato dell'Spd Carsten Schneider, raccontando che nelle trattati- [illegible] per la Grande Coalizione deputati e ministri dei tre partiti si [illegible] trovati assolutamente d'accordo sui tagli [illegible] propri introiti. Anche perché il grande quotidiano popolare «Bild» aveva già cominciato una campagna durissima con titoli [illegible] «I politici [illegible] tartassano ma per sé non rinunciano a nulla».

«Anche l'amministrazione federale darà il suo contributo solidale. Il bilancio annuale di [illegible] miliardi verrà ridotto «di uno», sta scritto nell'accordo [illegible] coalizione. La tredicesima è una goccia, ma sono già pronte altre misure. I funzionari lavoreranno un'ora [illegible] più alla settimana [illegible] aumento di stipendio: da 40 a 41 ore.

Fino all'ottobre 2004 le [illegible] settimanali erano 38,5, poi il governo Schroeder le aveva portate a [illegible]. L'ora in più servirà a ridurre i posti di lavoro del 2,5 per cento. Il futuro ministro delle Finanze, il socialdemocratico Peer Steinbrueck, [illegible] di risparmi [illegible] così 12 milioni nel [illegible] 24 nel 2007, 48 nel 2009. Il [illegible] obiettivo è risparmiare [illegible] 600 milioni di euro all'anno in stipendi. Altri 400 milioni saranno tagli a «spese flessibili», [illegible] formula vaga dietro la quale si nasconde un futuro difficile per uffici considerati pletorici o inutili, come l'ufficio federale delle ferrovie (1.250 impiegati), il servizio meteorologico tedesco, l'amministrazione civile dell'esercito, gli istituti di ricerca dei Ministeri. Le indennità parlamentari saranno congelate, gli stipendi dei collaboratori dei Ministeri ridotti. Oggi il punto [illegible] riferimento dell'indennità parlamentare è lo stipendio dei giudici federali. «Siamo già al di sotto - spiega il deputato della Cdu Barthomaeus Kalb, che sedeva al tavolo delle trattative - ma vogliamo dare [illegible] chiaro segnale che anche noi, nel nostro ambito, risparmiamo».

L'opposizione è d'accordo. Verdi, liberali e Nuova Sinistra, molto ruvidi nel criticare il patto di coalizione, su questo punto tacciono. Parla però il deputato Verde Hans Christian Stroebele: «Nel momento in cui si dice a tutti i cittadini che devono stringere la cinghia, è logico che anche i politici risparmino. Io comunque ho sempre votato contro gli aumenti delle indennità. E qualche volta sono stato l'unico». La politica dei tagli ai funzionari federali - una supercasta oggi molto ambita - avrà però un effetto collaterale da non sottovalutare: sarà sempre più difficile arruolare giovani brillanti. Perché il settore privato potrà sempre offrire di più.

Quando il «travet» vive da privilegiato



Quella dei dipendenti pubblici tedeschi è un'armata di 2.246.000 uomini e donne (pari al 6,3% della popolazione attiva) di cui 304 mila funzionari del governo federale. In Germania il dipendente pubblico (Beamte) gode di uno status speciale: ha un trattamento economico privilegiato, una cassa malattie a parte e pensioni sostanziose; [illegible] può scioperare ma neppure essere licenziato. Fino all'ottobre 2004 faceva 38,5 ore di lavoro alla settimana, salite poi 40 ore (senza aumento di stipendio) e che saranno 41 dal 2006 (sempre senza aumento).

Qui sopra Angela Merkel e in alto a sinistra palazzi governativi a Berlino

Arriva lo sciopero, primo rush per la manovra

Settimana di fuoco per la Finanziaria 2006, col governo deciso a porre la fiducia [illegible] alla Camera. Mentre venerdì 25 i sindacati, che ormai [illegible] credono alla possibilità di un confronto, scenderanno in piazza per il sesto sciopero generale contro il Governo Berlusconi: «Se lo sono voluto loro», tuona il leader della Cisl, Savino Pezzotta (nella foto). Mentre An accusa i sindacati di fare politica. Mercoledì intanto, la fiducia sarà già posta sul decreto fiscale collegato. Probabile anche una prima riunione di maggioranza per la messa a punto del maxiemendamento che darà alla manovra una fisionomia definitiva. Tra le possibili novità, l'estensione al [illegible] del bonus bebè (ma solo per i secondi figli e sacrificando i [illegible] euro per i nati dal 2003) e il condono previdenziale per i lavoratori agricoli su cui insiste in particolare il ministro Gianni Alemanno. Possibile anche il rinvio degli impegni previsti dall'Agenda di Lisbona che porterebbe [illegible] risparmio di 3 miliardi di euro.

I CONTI IN TASCA

Come sprecare gli anni Il deficit commerciale ci riporta alla crisi del '91

Alfredo Recanatesi

DUE considerazioni sui dati più recentemente pubblicati. La prima è sulla produzione industriale. In agosto era risultata [illegible] ripresa e, sebbene si trattasse del mese meno significativo, aveva rinfocolato le speranze che il sistema economico stesse superando la lunga stagnazione per imboccare, [illegible] proprio un boom, almeno [illegible] sentiero [illegible] più dignitosa crescita. Poi è venuto il dato di settembre che ha raffreddato gli entusiasmi non solo e [illegible] tanto perché [illegible] tornato negativo, quanto perché ha sottolineato l'anomalia agostana per confermare il trend di questi ultimi anni.

La seconda considerazione è sulla bilancia commerciale. Il saldo negativo segna il livello peggiore dal 1991. Il fatto non va considerato [illegible] me una [illegible] curiosità statistica. Quelli trascorsi [illegible] allora, infatti, non sono [illegible] anni qualsiasi, [illegible] hanno segnato l'arco di tempo iniziato con la crisi valutaria del 1992, dunque con la più rovinosa delle svalutazioni della lira, e dunque ancora [illegible] la più massiccia dose di droga somministrata alla competitività delle produzioni italiane.

Da questa seconda considerazione è facile evincere che l'industria manifatturiera ha perso - o sarebbe meglio dire disperso - tutto il b[illegible] che gli derivò da quella crisi, una crisi che il Paese ha pagato, che lanciò il Nord Est certo, ma a spese di una accentuazione della [illegible] del Mezzogiorno e, più in generale, del dualismo tra quanti [illegible] di redditi dovuti alle esportazioni [illegible] quanti - e sono i più - di quella svalutazione subirono solo le conseguen- [illegible] negative.

Da queste due considerazioni [illegible] avincono facilmente due conclusioni. La prima è che il sistema produttivo ha gettato al vento questi quattordici an- [illegible] quali avrebbe avuto tutto il tempo per strutturarsi in modo da poter [illegible] i processi di liberalizzazione dei mercati e la stabilizzazione monetaria realizzata con l'istituzione della moneta unica. Seppure in termini relativi, invece, ora si ritrova nelle stesse condizioni di quattordici anni fa, con in più - [illegible] vivaddio! - [illegible] preclusione di potersi difendere con la manovra del cambio o [illegible] forme di protezione dalla concorrenza straniera. Questo dovrebbe dare la misura [illegible] quanto complessa sia la crisi, la quale continua [illegible] avverti- [illegible] in termini congiunturali, ovvero come perdita di competitività delle imprese, [illegible] è ancor prima e soprattutto una crisi di reattività del sistema produttivo ai mutamenti delle condizioni interne ed esterne nelle quali deve operare. Malgrado questa evidenza, continua a prevalere [illegible] atteggiamento secondo cui questa crisi potrebbe risolversi da sé, chissà in forza di quali mutamenti rispetto agli ultimi anni passati, come se le [illegible] cause fossero solo [illegible] co- [illegible] tutto dipendesse solo dalla domanda estera che, [illegible] non ci ha beneficiato finora in tempi di robusta crescita mondiale, non si vede perché potrebbe beneficiarci nel futuro.

Questo per dire che nella diagnosi dei mali dei quali l'e[illegible] nomia italiana soffre sarebbe opportuna una maggiore prudenza nel considerare i contingenti miglioramenti che possono accompagnarsi al decorso anche delle malattie più gravi e considerare piuttosto le cause della malattia stessa e, quindi, gli interventi che può richiedere per essere superata. Sono trascorsi quattordici anni nell'attesa messianica che la guarigione potesse venire con [illegible] reazione spontanea dell'organismo malato, al più sostenendola con misure fiscali e normati- [illegible] - [illegible] del lavoro, precarizzazione - che, invece di avviare una guarigione, hanno solo rallentato, ma di poco, la perdita di competitività.

L'anno si avvia a chiudersi con una crescita dello 0,2%, per l'anno prossimo [illegible] [illegible] in [illegible] una crescita dell'1,5, che però nessun fattore oggettivo [illegible] induce a ritenere credi- [illegible]. Governo e forze politiche, come in un deserto dei tartari, consumano il tempo scrutando l'orizzonte nella ricerca di qualche indizio che possa annuncia- [illegible] una sempre più improbabile ripresa. Il ministro dell'Economia è riuscito a vedere «elementi positivi» persino nel più profondo squilibrio commerciale degli ultimi quattordici anni. Dobbiamo chiederci cosa mai dovrà accadere perché ci si renda conto che la perdita [illegible] competitività ha cause sistemiche, strutturali, che non si risolveranno mai né spontaneamente, né per qualche evento esterno.

[illegible] OPERAZIONE MADE IN ITALY DA DOMANI IMPRESE [illegible] BANCHIERI TRA ANKARA [illegible] ISTANBUL PER PROMUOVERE SCAMBI [illegible] AFFARI

«Tutti in Turchia». Scatta la carica dei 600

analisi
PAOLO BARONI

Diversificare gli investimenti, promuovere il made in Italy e, sul piano politico, rafforzare il dialogo istituzionale. Sono questi gli obiettivi della missione-Turchia che a partire da domani vedrà schierato tutto il «sistema Italia» al seguito della visita di Stato del presiden- [illegible] della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. A guidare la delegazione che porterà ad Ankara e Istanbul quasi 600 imprenditori [illegible] il presidente della Confindustria Luca Montezemolo, il presidente dell'Abi Maurizio Sella e quello dell'Ice Umberto Vattani. Il governo sarà invece rappresentato dal ministro per le Attività produttive, Claudio Scajola.

Dopo Cina, India e Bulgaria, questa è la quarta grande missione all'estero della task-force tricolore. Ed è senz'altro la più importante: basti pensare siamo già presenti con ben 370 aziende mentre sul fronte commerciale l'Italia, dopo la Germania, è il secondo partner commerciale di Ankara con un interscambio 2004 pari a 11,4 miliardi di euro.

Fitto il calendario degli appuntamenti: una serie di incontri istituzionali il 22 e il 23 ad Ankara tra un ristretto numero di grandi imprese e banche ed esponenti del governo turco, un forum per la promozione degli investimenti italiani a Istanbul il 24 al quale presenzierà anche Ciampi con i rappresentanti di grandi, medie e piccole imprese, [illegible] infine visite alle aree industriali di Gebze e Bursa il giorno 25.

«La Turchia è tra i Paesi del Mediterraneo quello che ha maggior potenziale di crescita ed è già il Paese più importante per la presenza di industrie italiane» spiega Montezemolo secondo il quale questa missione, grazie alle presenza delle piccole imprese, può segnare una vera svolta. «Sono loro - afferma - il potenziale di sviluppo della presenza italiana nel Paese». Tra i settori da porre sotto la lente d'ingrandimento: turismo, abbigliamento e design.

«La diversificazione sarà la chiave per lo sviluppo dell'interscambio tra Turchia e Italia» conferma il presidente dell'Istituto per il commercio estero Umberto Vattani che ribadisce la volontà di andare oltre gli investimenti tradizionali (nella meccanica e nella chimica) per allargare l'orizzonte di interesse delle nostre aziende e settori ancora poco frequentati. «Le aziende italiane che operano già in Turchia - afferma - l'hanno capito da tempo e oltre all'area tradizionale d'investimenti, cioè la costa dell'Egeo e Istanbul, hanno puntato su regioni come Gaziantep e l'Anatolia centrale».

Anche le banche si apprestano a fare la loro parte. Spiega il presidente dell'Abi Maurizio Sella: «Da parte italiana c'è [illegible] interesse nel mercato turco dal momento che le attività in questo Paese hanno ottime prospettive di utili». Due gli obiettivi che si è data l'Abi: aiutare le imprese italiane che intendono investire in Turchia, e aiutare le banche turche a recuperare terreno nei confronti del resto dell'Europa.

L'ITALIA [illegible]
(L'interscambio commerciale della Turchia - valori in migliaia di dollari e variazioni sul periodo corrispondente)

	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI
GENNAIO-AGOSTO 2004	54.040.105	34.648.263
GENNAIO-AGOSTO 2005	64.482.491	40.565.870
VARIAZIONI %	19,32%	17,08%

di cui:

GENNAIO-AGOSTO 2005	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	VARIAZIONI %
[illegible]	8.722.863	8,27%	5.981.494	8,84%
RUSSIA	8.040.729		1.448.146	28,98%
ITALIA	4.931.054	9,94%	3.288.268	19,81%
CINA	4.110.108		337.917	20,75%
FRANCIA	3.824.488	-3,65%	2.484.502	5,54%
[illegible]	3.600.433	11,87%	3.199.721	0,42%
REGNO UNITO	3.061.001	11,12%	3.698.547	9,12%

FONTE: ELABORAZIONE ICE [illegible] DATI DEVLET ISTATISTIK ENSTITUSU (ISTITUTO DI STATISTICA TURCO)

[illegible] prospettive
Montezemolo: fra i Paesi del Mediterraneo è uno di quelli con il più alto potenziale di crescita

La diversificazione
«Questa è la chiave del nuovo interscambio Dobbiamo andare oltre gli impieghi tradizionali»

Con questa serie di azioni coordinate, e con un monitoraggio che verrà subito attivato al rientro in Italia «per focalizzare 5-6 settori sui quali lavorare e portare avanti progetti concreti», spiega Montezemolo) il nostro Paese punta a recuperare terreno sul fronte degli investimenti diretti in Turchia, una voce che ci vede in posizione più defilata (9,3% del totale) alle spalle di Francia (18,3%), Paesi Bassi, Germania, Stati Uniti e Regno Unito. Va comunque detto che gli investimenti italiani in Turchia sono triplicati rispetto a [illegible] anni fa ed è una crescita che non si è arrestata neanche dopo la crisi del 2001. Siamo presenti da tempo con aziende storiche [illegible] Eni, Finmeccanica, Fiat, Indesit, Pirelli, Menarini. E siamo attivi nel [illegible] bancario dove Unicredit è partner al 50% di [illegible] Holding e Koc Finance mentre più [illegible] recente Sanpaolo Imi ha firmato un accordo per l'acquisto del 20% di Global Securities con un'opzione per un ulteriore 30%. Il settore delle tlc invece Telecom Italia è presente sia nell'azionariato di Adea (terzo gestore di telefonia mobile del Paese) che in quello [illegible] Turk Telecom, da poco privatizzata.

La Turchia, con i suoi 70 milioni di abitanti e una collocazione strategica tra Europa e Oriente, non solo rappresenta un mercato in forte espansione e una sorta di hub produttivo verso la Russia e l'area centro-asiatica, ma può essere anche [illegible] mercato dove cogliere interessanti occasioni grazie al poderoso piano di privatizzazioni (20 miliardi di dollari) varato dal governo Erdogan. Eni, Enel e Autostrade si [illegible] già candidate.

Oggi (alle ore 16 e alle 21) la 92ª asta nelle sale di corso Tassoni

La grande Arte alla Sant'Agostino

Di scena dipinti moderni e contemporanei

Per tutti coloro che amano l'arte, ■ sono tantissimi a Torino e in piemonte, la Galleria Sant'Agostino manda un messaggio forte e inequivocabile: prima di andare a visitare altre mostre, sarebbe bene facessero anche una semplice visita alla sede di Corso Tassoni 16 per vedere, esposte nelle magnifiche sale, 279 opere che ■ poste in vendita oggi pomeriggio e questa sera in quello che ormai è diventato ■ appuntamento fisso per la cultura torinese: le aste della Casa Sant'Agostino. Quella che andrà in scena oggi è infatti la 92ª e tra due anni ■ taglierà lo storico traguardo ■ quota 100. Questo dimostra la vitalità di una Casa che ha fatto dell'arte e della qualità un suo cavallo di battaglia, capace di vincere qualsiasi sfida sulla piazza torinese per proporre alla sua affezionata clientela e a ■ quanti ■ partecipare all'asta, ■ meglio disponibile oggi sul mercato.

La cura nello scegliere e proporre i pezzi, tutti selezionati e soprattutto autentici e di grande valore è una delle prerogative cardine della Sant'Agostino, fondata trent'anni fa e seguita ancor oggi da Pier Giorgio Circosta e Pier Carlo Giaccia. La filosofia Sant'Agostino è sempre ■ stessa ■ anni: molto meglio presentare ■ oggetto di pregio che cercare di vendere un quadro decisamente brutto, che non incontrerà il favore del pubblico.

Sono 279, come già detto, i «pezzi» all'asta e come sempre ■ battuti ■ due sessioni: alle 16 quelli che vanno dal numero 1 al 134 e alle 21 (raccomandata la puntualità) le rimanenti.

Per questa 92ª rassegna, la Sant'Agostino ha davvero fatto le cose in grande, proponendo opere di altissimo valore. Basta guardare (a destra) il magnifico «Suonatore di organetto» di Giacomo Balla, un olio ■ tela di ■ 100x70 e la cui ■ ■ aggira ■ 75.000-100.000 euro. Questo dipinto è il ritratto di una delle guardie a cavallo di Villa Borghese che, nelle ore di riposo, si dilettava a suonare l'organetto (così chiamato ■ lui). Qui sotto, invece, un altro capolavoro: si tratta ■ un olio su cartone (cm 96x69) di Lorenzo Viani e dal titolo «Perituccio» (stima tra i 60 e gli 80 mila euro) esposta a Palazzo Strozzi a Firenze, alla Quadriennale d'Arte di Roma e alla Galeria du Centre Italien a Parigi.

Ma non basta: per avere un quadro completo dell'esposizione, non si può tacere la bellezza di dipinti quali «Rigoletto» di Aroldo Bonzagni, o «Ritmi in grigio ■ rosa» di Mario Tozzi, la «Marina» di Renato Guttuso, «Alla finestra» di Achille Funi, o «Natura morta dal tavolo rosso» di Francesco Menzio o la bellissima «Angelica liberata» di Giorgio de Chirico il cui valore ■ aggira sui 40-50 mila euro.

Girovagando per le grandi sale, colpisce anche il «Paesaggio ■ di Tato, (e siamo quindi in pieno futurismo) un olio su tela di notevoli dimensioni (110,5x112,5) esposto alla Biennale d'arte di Venezia nel 1932 che, ■ dimostrazione che l'arte ■ deve ■ assolutamente costosa per essere bella, andrà all'asta ■ una stima tra i 7 mila e i 10 mila euro.

Non mancano neppure le «Nature morte» come quella di Felice Carena (stima sui 25 mila euro), un bellissimo «Interno con figure» di Italo Cremona (8-10 mila euro) mentre spicca sugli altri un bassorilievo in bronzo di Felice Casorati «La Dormiente», stimato ■ ■ 30-40 mila Euro e di assoluto pregio.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta alla 92ª asta Sant'Agostino. Tanto più che i capolavori si susseguono uno appresso all'altro. Non ■ fa a tempo ad ammirare un dipinto, che subito appare una scultura, ■ butta l'occhio ■ un acquarello ed ecco un meraviglioso olio su tela subito dopo. Insomma, ■ belle delle aste è il meraviglioso alternarsi di un'opera all'altra. Prendete ad esempio l'olio su tela «Quattro figure in piedi», di Fausto Pirandello: semplice, essenziale quanto invece cromatico gli «Uomini al mare» di Carlo Carrà (qui la stima si alza parecchio, raggiungendo i 60-80 mila Euro) per non dimenticare le magnifiche «Tentazioni» ■ Enzo Prestileo o l'inquietante «Senza Titolo» di Carolrama, esposto nel '57 a Wuppertal.

■ che dire del «Suonatore di flauto» di de Pisis, del «Giubbotto Rosso» di Casorati, le «Due donne» di Magnelli o il «Luglio a Rovetta» di Arturo Tosi? Opere che lasciano il segno nella nostra immaginazione, che ■ avere tra le nostre pareti domestiche, un piacere che, purtroppo, sarà di pochi fortunati partecipanti all'asta.

Ma per tutti, come sempre, la possibilità di vederli per l'ultima volta, prima che spariscano per chissà quanto tempo all'interno delle belle ■ di Torino. Un'occasione da non perdere quindi, ■ 92ª asta della Casa Sant'Agostino, il ■ motto «L'arte di vendere l'arte autentica» è uno degli slogan più azzeccati e segno di una classe e professionalità che pochi altri, in Torino, possono vantare.

Questa sera ore 16 e ore 21

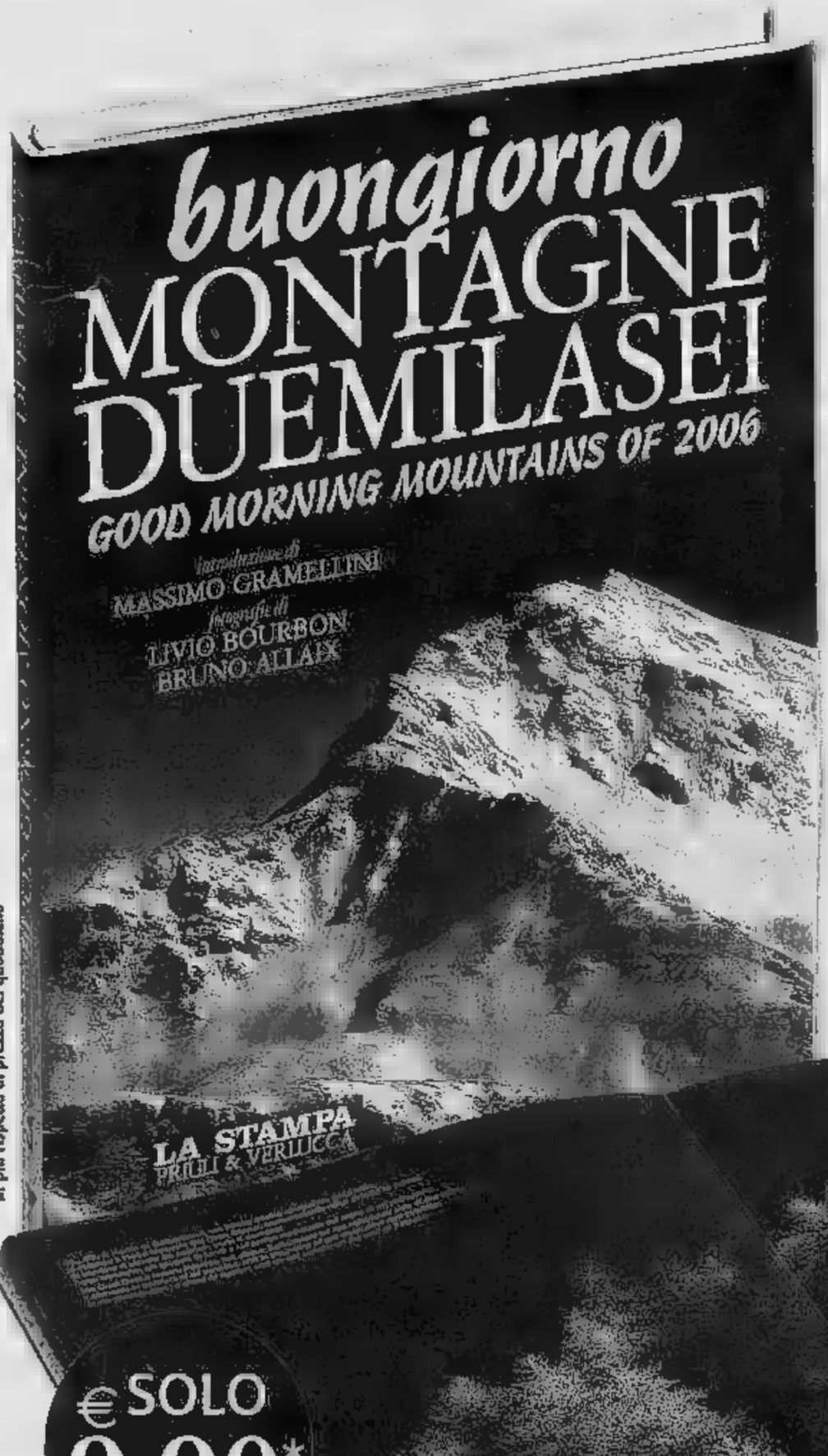
92ª ASTA - 279 DIPINTI MODERNI E CONTEMPORANEI

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 60 - 10143 Torino - Tel. 011 4577250 - Fax 011 4377477

Catalogo in sede e sul sito - E-mail:

buongiorno MONTAGNE 2006



* in più rispetto al prezzo del quotidiano

DA GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE IN EDICOLA CON LA STAMPA A UN PREZZO ESCLUSIVO UN PRESTIGIOSO VOLUME FOTOGRAFICO INEDITO

Il volume a colori, di **grande formato**, presenta, in più di 160 scatti d'autore, le più **emozionanti** e **suggestive** immagini tra paesaggio, etnografia e cultura del territorio che a febbraio 2006 ospiterà le Olimpiadi. La brillante penna di **Massimo Gramellini** introduce le fotografie di Livio Bourbon e Bruno Allaix, spesso riprodotte a piena e doppia pagina, frutto di una **eccezionale campagna fotografica**, raccolte in un **elegante volume inedito** a un **prezzo veramente speciale**, in esclusiva per i lettori de La Stampa.

TESTO INTRODUTTIVO DI MASSIMO GRAMELLINI

€ SOLO 9,90*

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE **LA STAMPA** DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. PER INFORMAZIONI: NUMERO VERDE **800.011959**

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA

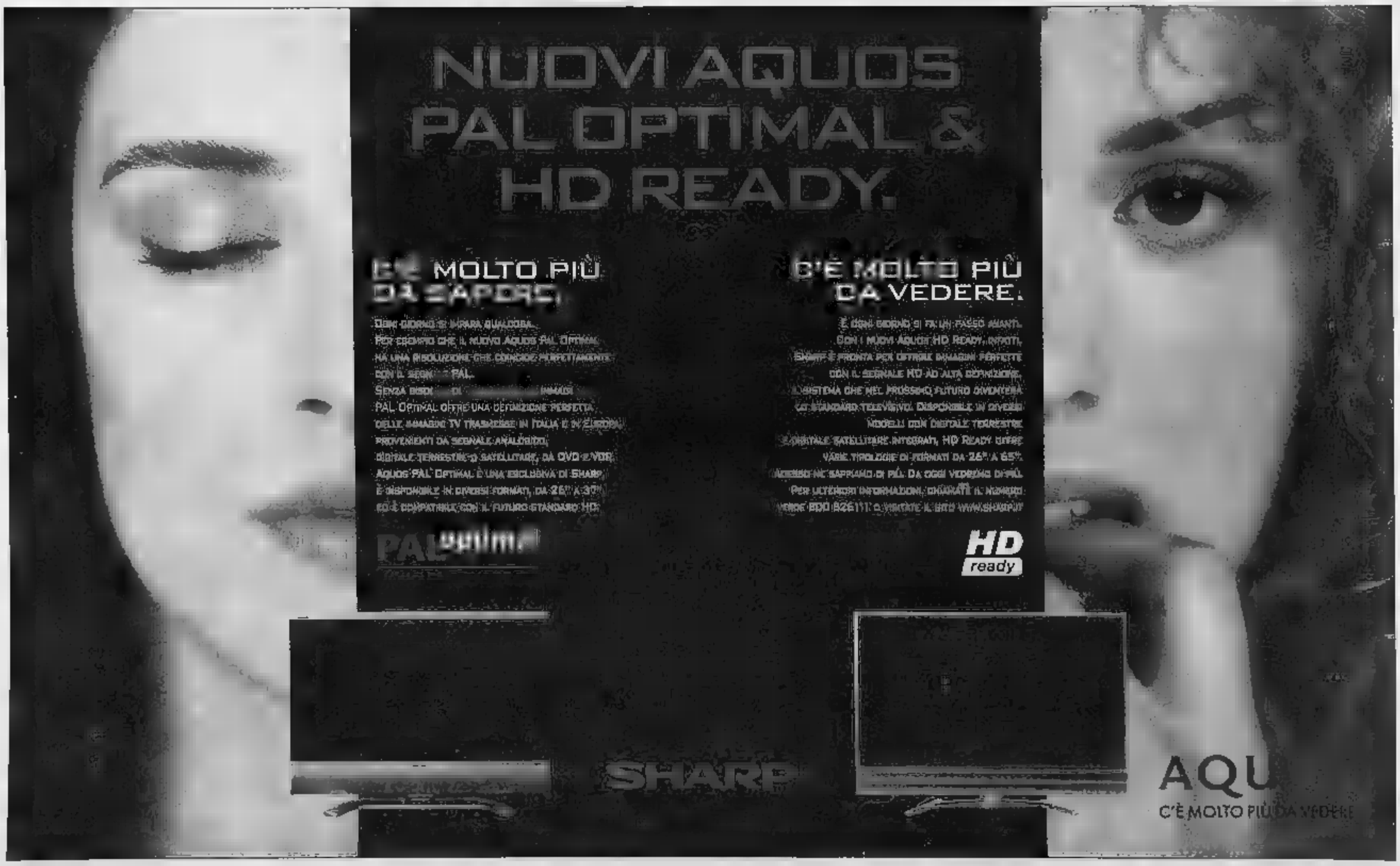
venite a scoprire in anteprima alcune pagine del libro sul sito **www.priulieverlucca.com**

Italiaevolution

torino 2006
Passion lives here

Giochi Olimpici Invernali, dal 10 al 26 febbraio 2006.
Per richiedere il catalogo e acquistare i biglietti vai su torino2006.org
e chiama l'848.88.2006*.

*Da tutti i telefoni fissi al costo di una telefonata [illegible] e da tutti i telefoni mobili secondo il [illegible] tariffario.



LA STAMPA
Lunedì 21 Novembre 2005 - PAGINA 35

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

IL MERCATO MILANESE E' TRA I PIU' PRODIGHI NELLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI. ECCO LA MAPPA DI CHI PROMETTE MAGGIORI RENDIMENTI

Caccia alle cedole generose di Piazza Affari

I gestori: «Sbagliato puntare solo sugli stacchi». L'anno delle banche

affari nostri

La Borsa si scalda per Fastweb e Micheli vende

Francesco Manacorda

Un anno fa, giusto il 19 ottobre, Fastweb - l'azienda che offre Internet, telefono e tv su banda larghissima - quotava 37,57 euro per azione. Venerdì ha chiuso a 41,41 euro dopo che il 16 dello stesso mese aveva toccato il record dell'intero 2005, a 43,2 euro, in concomitanza con un boom di scambi. Perché tanto entusiasmo? Per capirlo, proviamo a mettere in fila le azioni e i messaggi della società e dei suoi maggiori azionisti: il presidente e fondatore Silvio Scaglia che ne possiede il 25% e Carlo Micheli che ne controlla, anzi ne controllava il 9,9%.

Si parte il 1° novembre quando il quotidiano La Repubblica annuncia che da famiglia Micheli è in uscita, anche Scaglia potrebbe cedere tutta o in parte la sua quota. Fastweb presto sarà in vendita». La Consob chiede precisazioni, Scaglia assicura che «non esistono trattative in corso per la cessione della sua quota». Da Micheli silenzio. Il mercato si scalda: il titolo che il 1° novembre aveva chiuso a 38 euro il 3 è già a 41,14 euro. L'11 novembre Scaglia annuncia: «Abbiamo affidato a Deutsche Bank un mandato di advisoring per esplorare le strategie di crescita della società, fra cui partnership e sviluppo di alleanze». Ancora grande eccitazione che il 14 novembre porta il titolo ai massimi annuali mentre Wind - più volte in passato candidata alle nozze con Fastweb - smentisce qualsiasi interesse per accordi. Il giorno stesso Scaglia comunica al mercato che ha spostato il proprio pacchetto di Fastweb nella lussemburghese «Sns Finance», posseduta da fiduciaria di famiglia italiana, per «disporre di un veicolo di investimenti adeguato a perseguire nuove iniziative da affiancare nel medio termine alla partecipazione in Fastweb». Ma «non ci sono trattative in corso riguardo al controllo».

Venerdì il titolo cede l'1% circa in Borsa, mentre arriva anche la smentita di Tiscali, indicata da un settimanale come possibile partner di Fastweb, e quella di British Telecom. Sabato mattina su un paio di giornali c'è la notizia che Carlo Micheli ha ceduto buona parte delle proprie azioni in Fastweb, rimanendo sotto il 5%. Insomma, mentre la Borsa palpitava per le future prospettive della società, il suo secondo azionista ha deciso che quello era il momento di vendere e non di comprare. Sarà interessante vedere a che cosa approderà il mandato di Deutsche Bank.

Francesco Spini

CACCIA al dividendo, ma giudizio però. La strada del rendimento nell'era dei tassi bassi da anni passa da qui. Ma quelle cedole di cui Piazza Affari è ricca ma che, troppo spesso, vengono confuse con un investimento sicuro, alla stregua di un'obbligazione ben remunerata. È invece no, il dividendo non è un succedaneo del Btp - spiega Fausto Artoni, responsabile azionario Italia di Azimut Sgr - né garantisce la stabilità dei prezzi dei titoli». Mai dimenticare che si parla di mercato azionario, di partecipazione a capitale di rischio. Guardare ciecamente al dividend yield, alla remuneratività del titolo in termini di dividendo, significa perdere di vista gli altri elementi importanti che indicano la presunta bontà dell'investimento. Certo, il dividend yield alimenta le classifiche delle società più generose, ma vive di grandi incertezze. Essendo puramente un rapporto tra dividendo e prezzo, se il titolo casca in Borsa appare più remunerativo. Nello stesso tempo, quanto si perde in Borsa solo parzialmente può essere recuperato nelle cedole. «Il dividendo deve essere solamente la prova del nove della bontà dei fondamentali di un titolo», dice Giovanni Vietti, gestore azionario Italia di Ras Asset Management. Una posizione, la sua, che trova consensi: «Ricercare solo titoli che presentano alti dividendi come unico parametro è sbagliato oggi come ieri - sottolinea Pier Luca Bonvicini, responsabile del fondo Bnl Azioni Dividendo di Bnl Gestioni Sgr -. Ci sono titoli che hanno alti dividendi ma che non generano cassa». Un esempio al proposito Bonvicini lo riscontra in Lloyd's, gruppo bancario-assicurativo in cima alle classifiche delle blue chips britanniche ed europee in fatto di generosità, ma che spesso la politica dei dividendi invariata attinge anche dalle riserve».

Le classiche Eni ed Enel continuano a non deludere Tra le novità la Toro Assicurazioni Buon incasso anche dalle telecom

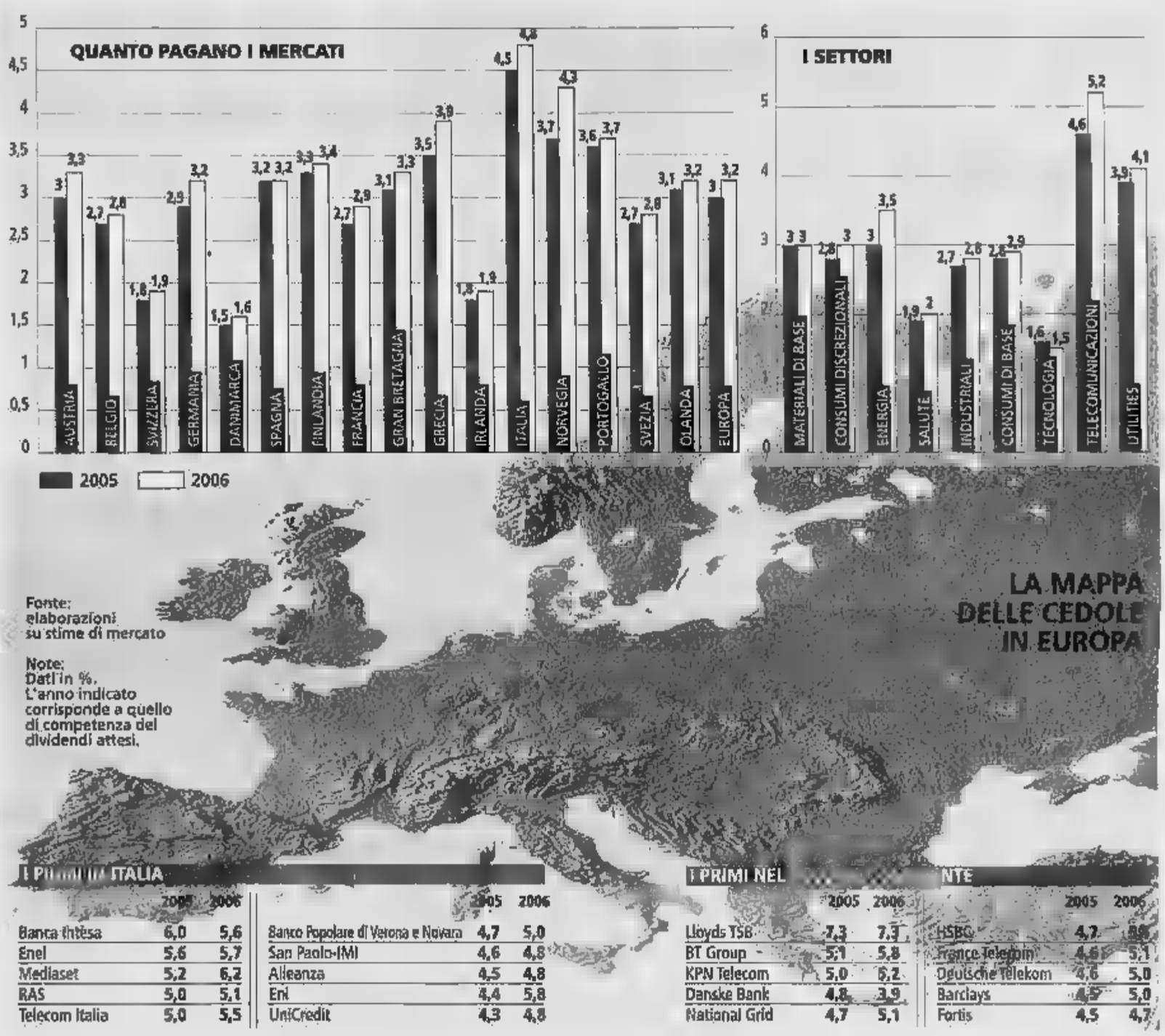
L'importante, quindi, è verificare che lo stacco sia sostenibile nel tempo, con la generazione di utili (crescenti) e di cassa. E perché Piazza Affari rispetto alle altre borse europee è tanto generosa? Due i motivi, uno di carattere generale, l'altro specifico della Borsa milanese. Sul primo punto va considerato che proprio per i tassi bassi alle società piene di cassa conviene o indebitarsi (fino a livelli sostenibili, s'intende), oppure effettuare investimenti produttivi. Non conviene invece mantenere alte percentuali di liquidità investita in attività prive di rischio (come il mercato obbligazionario a breve scadenza), perché i tassi sono troppo bassi. Che fare, allora? Si premiano gli azionisti e «così facendo - dice Bonvicini - si realizza una politica di ottimizzazione finanziaria che fa bene ai bilanci». L'altro motivo del boom delle cedole tricolori va ricercato nella specificità del mercato italiano, ricco di utility e finanziari (i più propensi a distribuire) e povero di industriali, più esposti al saliscendi ciclico. Milano può dunque attendersi un 2006 ricco di cedole, con rendimento medio pari al 4,6%, senza contare un finale 2005 caratterizzato dallo stacco di diversi dividendi straordinari.

Il posto d'onore, da sempre, nella sostenibilità del dividendo va alle utility, ma si distinguono anche le telecom, le banche e il settore energetico», fa notare Vietti. In particolare, il mondo del credito si conferma in ottima forma. «Intesa - dice il gestore di Ram - è quella che offre il dividendo più interessante, superiore del 50-60% alla media del settore, ma spiccano anche Sanpaolo e Unicredit, che nonostante l'acquisizione di Hvb, ha confermato la sua politica», con un dividend yield che gli analisti stimano attorno al 4%.

Resistono i telefonici Telecom sia ordinarie sia di risparmio, queste ultime - dice Vietti - a sconto e quindi con un rendimento da dividendo più elevato». Anche aggiunge Artoni, «aumentano le pressioni della concorrenza delle telefonate via Internet e delle altre compagnie, che limitano la certezza di sostenibilità di questi livelli di cedole a due, tre anni». Poi si vedrà. Abituati a stacchi generosi anche utility ed energetici con Enel, Eni, Terna e Snam Rete Gas. «Merito in larga parte dei sistemi tariffari vigenti - sottolinea il gestore Azimut -, mantenuti in molti stati europei per rendere appetibili le privatizzazioni».

Uno dei segreti della buona scelta dei titoli ad alto dividendo però, non è solo quello di puntare su settori regolamentati, ma quello di andare a vedere dove l'interesse del maggiore azionista corrisponde a quello del piccolo», dice Artoni. Gli esempi non mancano. Toro, ad esempio: dopo aver staccato un dividendo un mese dopo la quotazione, a dicembre ne staccherà un altro straordinario. «E' una grande generatrice di e premia anche la coincidenza degli interessi del gruppo de Agostini e quella dei soci di minoranza». Buoni spunti, secondo il fund manager, si trovano in altre società. Alcune più grandi come Alleanza e Mondadori. Altre piccole, come Interpump, Saes Getters e Datalogic.

E al di fuori dei confini nazionali? «Attualmente vediamo interessanti titoli come E.On - spiega Bonvicini -, energetico tedesco che paga un alto dividendo (vicino al 4% il rendimento) e dove è il pay-out (la quota di utili distribuita) sia basso». Buone le sue prospettive, «anche per il mix energetico, ricco di fonti rinnovabili che permette minori costi legati al petrolio da cui peraltro dipende il prezzo dell'energia». Tra i finanziari il gestore segnala la britannica Barclays (4,5%), l'olandese Ing Groep (4,6%) e l'assicurativa Legal & General (4,5-5%). E sul fronte petrolifero, al di là di Royal Dutch-Shell, c'è la possibilità di vedere presto un dividendo straordinario dall'inglese Bp». Senza scordare l'exploit di Front Line, compagnia norvegese poco nota all'investitore italiano e dedita al trasporto di petrolio. «E' il primo operatore mondiale che utilizza in maggioranza navi a doppio scafo. Presenta un titolo volatile, ma dividendi altissimi, con un rendimento del 20%». Confermerà? «Anche le stime più prudenti suggeriscono nel breve il mantenimento per lo meno di una cedola al 10%».



I PRIMI IN ITALIA

	2005	2006
Banca Intesa	6,0	5,6
Enel	5,6	5,7
Mediaset	5,2	6,2
RAS	5,0	5,1
Telecom Italia	5,0	5,5
Banco Popolare di Verona e Novara	4,7	5,0
San Paolo-IMI	4,6	4,8
Alleanza	4,5	4,8
Eni	4,4	5,8
UniCredit	4,3	4,8

I PRIMI NEL NTE

	2005	2006
Lloyds TSB	7,3	7,3
BT Group	5,1	5,8
KPN Telecom	5,0	6,2
Danske Bank	4,8	3,9
National Grid	4,7	5,1
HSBC	4,7	5,1
France Telecom	4,6	5,1
Deutsche Telekom	4,6	5,0
Barclays	4,5	5,0
Fortis	4,5	4,7

le lancette del risparmio

Previsioni Cellino e Associati Sim

borsa

Lo scenario macroeconomico nella zona euro è destinato a migliorare: i mercati azionari proseguiranno la fase positiva che li caratterizza da oltre due anni. Attenzione però perché i margini di rivalutazione si sono notevolmente assottigliati e si potrebbe assistere ad una rotazione settoriale a favore dei titoli ciclici che favorirebbe le piazze finanziarie in cui tali settori sono più rappresentati, prima fra tutte Francoforte. Per quanto attiene il mercato Usa, agli attuali livelli l'indice S&P 500 è correttamente valutato.

bond

L'enigma che assillava Greenspan sembra essersi finalmente risolto: i rendimenti a lunga scadenza negli Usa hanno ripreso a salire; nell'area euro, per il momento, il fenomeno è meno evidente, ma l'effetto inflativo del prezzo del petrolio e del dollaro forte, sommato alle attese per una fase di espansione economica, dovrebbero costituire validi motivi per assistere anche nel Vecchio Continente ad una crescita dei rendimenti. Tutto questo, ovviamente, gioca a sfavore degli investimenti in obbligazioni a medio lungo termine.

euro

Negli ultimi anni il rapporto di cambio euro-dollaro è stato dominato da due opposte chiavi di lettura. La prima, in voga nel corso del 2004, cercava le determinanti del tasso di cambio nello squilibrio commerciale e nel deficit di bilancio Usa: ne seguì il crollo del biglietto verde fino a 1,36. La seconda, in auge, guarda il differenziale dei tassi di interesse e di crescita economica e favorisce il dollaro. Poiché sia il differenziale di crescita sia quello nei tassi potrebbero ridursi nei prossimi mesi, si può escludere un esaurimento dell'apprezzamento del dollaro.

titoli ciclici

L'economia dell'area euro, dopo alcuni anni di stagnazione, sembra destinata ad una fase congiunturale positiva. Non tutti i settori però reagiscono allo stesso modo alla crescita poiché essa è un fenomeno complesso che può esercitare effetti sia positivi sia negativi sul conto economico delle aziende. Il settore dei titoli ciclici è da preferire anche se alcuni suoi sottocomparti europei hanno già beneficiato della robusta crescita in America ed Asia. Riteniamo che esistano opportunità nei settori bancario, auto, costruzioni, turismo e tempo libero.

risparmio gestito

pensione

I fondi pensione aperti archiviano il 3° trimestre dell'anno con un ulteriore balzo verso l'alto dell'attivo netto», che giunge a 2.682 milioni di euro (+33% rispetto a un anno fa). Positivo e in crescita - informa una nota di Assogestioni - anche il saldo di raccolta, +78 milioni di euro. Numerose le adesioni di nuovi iscritti, che a fine settembre raggiungono le 396.901 unità (+3,7% da gennaio; +6% rispetto a un anno fa). Si confermano al 1° posto le Sgr con 119.468 iscritti e attivo netto che oltrepassa quota 1.000 milioni di euro (+36% rispetto a un anno fa). Seguono le Sim, con 107.483 iscritti e 678 milioni di euro di attivo; le banche, con 89.637 iscritti e attivo pari a milioni di euro; le imprese di assicurazione, con 80.313 iscritti e attivo di 636 milioni di . I lavoratori dipendenti, in aumento, pesano il 33% del totale dei flussi in entrata; gli autonomi il 40,6%.

Strategia Soros

Soros Fund Management Llc, l'hedge fund appartenente al miliardario George Soros, punta sui titoli tecnologici. A fine 3° trimestre, il fondo Soros Fund Management Llc aveva in portafoglio 1,07 milioni di azioni Intel, 326.000 Ibm, 292.500 Amazon.com, Apple e 5,23 milioni di azioni Lucent Technologies Inc. Inoltre, ha più che raddoppiato la sua posizione in Microsoft Corp. (1,85 milioni di azioni) ed elevato a 3,49 milioni di azioni la quota in Time Warner.

Nuovi, pesanti rincari in vista per l'oro

ai massimi

L'oro è salito a livelli che non vedeva da 18 anni, su voci di acquisti da parte delle Banche Centrali. «La Banca Centrale Russa potrebbe raddoppiare, portandola al 10 % la quota delle riserve in oro dice Maria Guegina, responsabile delle riserve estere - anche le Banche Centrali di Argentina e Sud Africa». Secondo il World Gold Council, la domanda mondiale di oro da parte di investitori e industria orafa (73% della domanda complessiva) è salita del 7,6% nel 3° trimestre (12,5 miliardi di dollari, pari a 838 tonnellate, +7,6% rispetto a anno fa). Entro fine giugno - sostengono i tecnici del settore - l'oro potrà toccare i 550 dollari l'oncia.

gestione

Nuova linea di gestione patrimoniale denominata Total Return Opportunity (ToRO) lanciata Banca Intermobiliare. E' uno strumento di investimento innovativo, flessibile, che basa la sua strategia sull'ampia diversificazione del portafoglio, investendo contemporaneamente sia in strumenti tradizionali, come azioni ed obbligazioni, che hedge funds, materie prime e volatilità, per migliorare il rapporto rischio/rendimento. previsti di gestione annua, mentre la commissione di performance calcolata sul rendimento annuo assoluto lordo è pari al 20%. L'investimento minimo di ingresso è 1 milione ma la soglia d'ingresso sale al 2,5 milioni nel caso in cui il portafoglio preveda l'investimento in hedge funds.

L'OBBLIGAZIONE CHE FINANZIERA' PARTE DELLA VENDITA ASSORBITA FACILMENTE DAL MERCATO

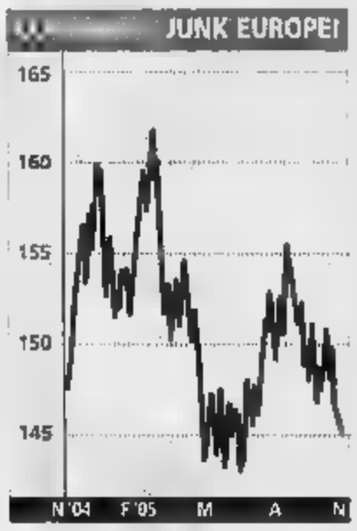
Wind, quando il rischio fa il pieno

Anno dei record per i titoli a basso rating. Oscar ad Alcatel

Cheo Condina

DA Milano, dove presentazione è avvenuta lunedì scorso, fino a New York, passando per Parigi, Amsterdam, Francoforte e Londra. Più che la presentazione di un bond, seppure il più importante fino alla fine dell'anno, sembra la tournée compagnia di grido. Ma il bond di Wind, seppur riservato agli investitori istituzionali (con un taglio minimo di 50.000 euro) meritava tanta attenzione come dimostra il fatto che alle presentazioni hanno partecipato più di centinaio di investitori, praticamente tutti i grandi protagonisti del mercato del corporate bond a livello globale.

Ad attrarre il pubblico non è stato l'importo (1,25 miliardi complessivi in dollari ed in euro), bensì le caratteristiche dell'operazione: un titolo decennale; il confronto tra i rendimenti dell'emissione in euro e quella in dollari; i molti rinvii e ritardi che hanno preceduto l'emissione, che doveva scattare subito dopo l'assegnazione della società da parte dell'Enel all'egiziana Orascom. La curiosità, soprattutto, era legata alle caratteristiche dell'emissione, la più grande operazione di leveraged buy out mai messa in cantiere in Europa, di cui questa maxi-emissione a basso rating (B3 di Moody's, B- di S&P e Fitch) parte integrante. La risposta è stata positiva, visto che il titolo è stato assegnato a un tasso di poco inferiore al 10% sul mercato primario.



E' stata la conferma dell'ottimo momento attraversato dai junk bond mondiali, cioè i titoli a basso rating o privi di pagella, che in questi giorni hanno guadagnato ulteriore terreno. A metà novembre, infatti, il mercato europeo aveva già rbito 26 miliardi di junk (contro 25,5 miliardi per l'intero 2004). Una crescita dovuta anche al fatto che il tasso default è all'1,56% (contro l'1,73% precedente) mentre i rendimenti sono saliti, in media, al 6,86% (+0,54%).

Il merito è anche di alcune storie di successo, come quella dell'Alcatel: la società francese era precipitata a livello di junk nel 2002. Allora i suoi bond garantivano un rendimento del 9,9% superiore ai titoli di Stato. Oggi la forbice si è ridotta allo 0,70%. Ma meglio non dimenticare che ci sono stati anche i casi Cirio e Parmalat. Perciò, quando si maneggiano i junk bond, l'ideale è affidarsi ai fondi o agli Etf specializzati: i gestori, infatti, possono spaimare il rischio di brutte sorprese su decine (o centinaia) di emissioni.

(Bloomberg-Borsa&Finanza)

Azionari America Latina

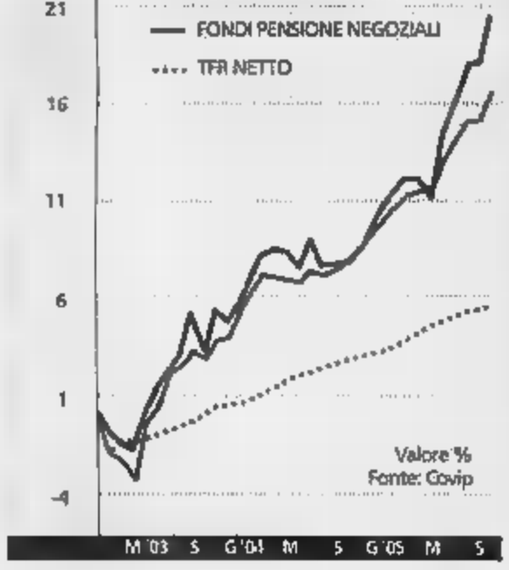
classifica

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
World Invest - Latin America	9,93	57,57	★
Fidelity Funds - Latin America Fund Inc		78,85	★★★★
Winterequity Latinamerica	8,98	57,68	★★★
WestAM Compass Fund - Latin America Fund	8,63	84,26	
Fortis L Fund Equity Latin America	8,20	83,29	★★★
JPMF Latin America Select Equity (Usd) Fund	8,14	77,81	★★★★
AAN AMRO Latin America Equity Fund	7,32	79,12	★★★★
Schroder ISF Latin American Inc	7,30	83,12	★★★★
ING (L) Invest Latin America	7,28	81,78	★★★
Credit Suisse Equity Fund (Lux) Latin America	7,09	74,60	★★★
Parvest Latin America Classic	6,87	74,56	★★★★
Templeton Latin America Fund Inc	6,86	63,10	★★★★
SPI - Obiettivo America Latina	6,69	70,76	★★★
Pioneer Azionario America Latina (*)	6,10	54,14	★★
DWS Lateinamerika	5,79	58,83	★

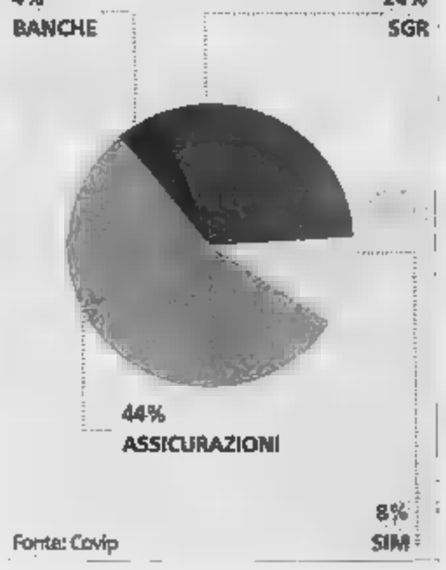
Dati disponibili al 16 novembre 2005.
Le performance dei esteri sono al lordo dell'imposta sul capital gain, quelle degli italiani (*) sono nette. Il rating è calcolato al 31 ottobre 2005.
Fonte: Morningstar

LA COVIP HA GIA' MESSO A PUNTO LE NUOVE REGOLE

I RENDIMENTI DEI FONDI



APERTI



Fonte: Covip

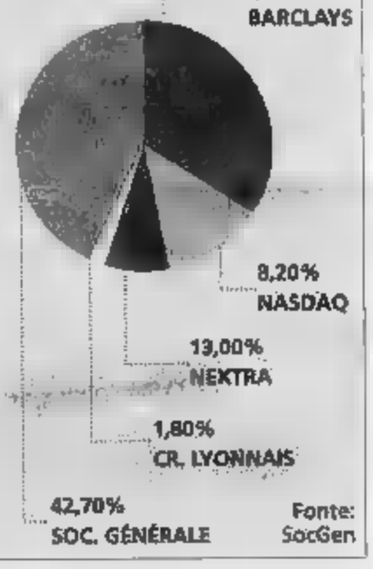
IN FORTE CRESCITA RACCOLTA E VOLUMI

PIU' SCAMBIATA PIAZZA AFFARI

ETF S&P/MIB	S. Générale	38545	14,50%
JAPAN	Barclays	36806	13,80%
ISHARE FTSE/XINHUA CHINA 25	Barclays	29352	11%
ISHARES S&P500	Barclays	21399	8%
LYXOR ETF DJ EURO	S. Générale	19428	7,30%
EQQQ	Nasdaq		7%
IBOXX EURO LIQUID CORP.	Barclays	18071	6,80%
ISHARES DJ EURO STOXX50	Barclays	11045	4,10%
LYXOR ETF EUROMTS 3-5 ANNI	S. Générale	8546	3,60%
LYXOR ETF GLOBA	S. Générale	7874	3%

Attualmente sul listino di Piazza Affari trattati in tutto 28 Exchange traded fund

CHI IL MERCATO



Fonte: SocGen

Arrivano i fondi pensione personalizzati sul cliente

Uno stesso prodotto potrà essere utilizzato per le adesioni singole o per quelle collettive

Anna Messia

LA riforma della previdenza complementare, di rinvio in rinvio, rischia di diventare un tormentone infinito. Nell'attesa, però, la Covip-Commissione di vigilanza che deve vigilare sull'intero settore, ha deciso di mettersi al lavoro per preparare le direttive che dovranno essere subito dopo l'approvazione della riforma. Il tempo stringe e l'autorità guidata da Luigi Scimia, per evitare di trovarsi impreparata all'avvio meccanismo silenzio sul Tfr, non poteva fare meno di anticipare i tempi approntando le nuove regole alle quali i prodotti di previdenza integrativa dovranno adeguarsi. Le sono complete, visto che mancano ancora degli articoli del decreto in discussione che potranno cambiare le regole del gioco. Ma, nonostante ciò, ci sono già alcuni punti fermi fissati dai tecnici della Covip.

Le novità più interessanti riguardano i fondi aperti, quelli che possono essere creati dalle banche ma anche dalle compagnie assicurazione. Oggi ci sono in commercio più di 90 prodotti di questo tipo, ma molti non sono riusciti a raggiungere masse in gestione adeguate per sopravvivere e soprattutto per avere costi limitati. Colpa di un mercato ancora asfittico, con adesioni minime, ma anche di una disciplina che non di adattare uno stesso prodotto a una platea diversificata di utenti. Al momento esistono infatti fondi aperti appositamente creati per adesioni collettive (per esempio i dipendenti di una determinata azienda) e altri istituiti per chi sceglie di sottoscrivere le quote individuali.

La Covip sembra però intenzionata a spingere per il decollo delle «classi di quote» che sentiranno differenziare adesioni individuali e quelle collettive all'interno di uno stesso fondo. In questo modo verrà replicato nel settore finanza integrativa un fenomeno che ha già preso piede tra i fondi comuni tradizionali e la sicav. In questi comparti, infatti, spesso già esistono due classi di quote: una per il «retail» e l'altra per gli investitori istituzionali.

«L'introduzione delle "classi di quota" non solo permetterà di eliminare i pensione aperti meno efficienti, ma soprattutto consentirà la nascita e la diffusione, all'interno degli strumenti, di comparti che si differenzieranno per profilo di rischio e obiettivo di rendimento». Parola Fabio Carnelos, direttore Lancassicurazione previdenza Cattolica, che non nasconde l'importanza della novità attesa da tempo. «La possibilità di utilizzare stesso prodotto per lavoratori con profili diversi - aggiunge - farà invece aumentare i capitali da amministrare e consentirà di creare strumenti più efficienti».

Diminuiranno anche i costi legati alla distribuzione, perché le società di gestione e banche, che oggi sono state costrette a moltiplicare i loro fondi pensione aperti, potranno razionalizzare l'offerta tagliando i costi ed eliminando le duplicazioni di prodotto. «Ci sarà probabilmente - continua Carnio] - una classe di quota dedicata al canale diretto, quello che non prevede la partecipazione degli intermediari (per esempio quando c'è una gara alla quale partecipa direttamente compagnia di assicurazione) un'altra riservata alla vendita tramite agente assicurazione o un promotore finanziario. Ma il prodotto sarà sempre lo stesso». Non solo i fondi potranno raggiungere masse consistenti, ma sarà possibile anche eliminare quelli inefficienti. E così la piccola riforma Covip qualche beneficio lo porterà, qualunque sia la sorte prossima della previdenza integrativa.

(Bloomberg-Borsa&Finanza)

Risparmio, è di gran moda il portafoglio carico di Etf

A Londra nasce un'offerta dedicata alla finanza che arriva da Mosca

Gabriele Petrucciani

L'INDUSTRIA del gestito parla sempre di più il linguaggio dei fondi speculativi e degli Etf. quanto evince dai dati diffusi da Assogestioni per ottobre. 14,67 i miliardi raccolti dall'inizio dell'anno bond e circa 4 i miliardi racimolati dagli hedge fund. L'evidenza di come il risparmiatore stia riscattando la liquidità dai fondi per dedicarsi a strumenti derivati, ai certificati agli Etf arriva anche da Borsa Italiana. A ottobre l'industria del risparmio gestito ha perso 655 milioni di euro, mentre l'Idem, il mercato dei derivati, ha registrato un vero e proprio boom di scambi, una media giornaliera di 124.600 contratti (più 74,9% rispetto allo stesso periodo del 2004 e più 35,8% su settembre). continua a sorprendere anche gli Exchange traded fund, alle prese con gli ennesimi record delle medie giornaliere di scambi (2.132 contratti) e del controvalore (46,9 milioni di euro).

Non caso prende più piede, anche tra i semplici risparmiatori, la strategia di gestire i propri portafogli non con singoli prodotti del reddito fisso o titoli azionari, ma utilizzando gli Exchange traded fund che garantiscono due obiettivi: le minori commissioni che facilitano una maggior mobilità degli investimenti; la diversificazione del rischio, perché si investe su un paniere di più prodotti, non su un singolo titolo. I prodotti di categoria quotati Piazza Affari, per ora 28, gestiscono ormai la possibilità di costruire posizioni conservative (con preponderanza di Etf di liquidità e di prodotti obbligazionari a medio termine) piuttosto che aggressive (con una maggior presenza di Etf azionari dell'area euro o dollaro).

Nel grande supermarket della finanza globale non è difficile trovare prodotti su misura, anche per esigenze più settoriali. E' il caso di chi intende cavalcare i mercati dell'Est, compreso quelli della Barclays ha lanciato a Londra l'iShares Msci Eastern Europe (cedola trimestrale, commissione pari allo 0,74%) che ha la peculiarità, rispetto ai due fondi sull'Est Europa lanciati da Indexchange Ag e da Lyxor Am (l'Indexchange Dow Jones Stoxx Enlarged 15 Ex e il Lyxor Etf Eastern Europe, finalizzati quasi solo su Polonia, Ungheria Repubblica Ceca), di avere un'esposizione di oltre il 36% sul to russo. È un primo importante passo verso le tanta richieste giunte dagli investitori, che cercavano da tempo uno strumento per investire Russia, la cui Borsa prossima al traguardo dei 400 miliardi di dollari di capitalizzazione, che nei primi due trimestri ha fatto registrare una crescita del più, rispettivamente, del 5,2% e del 5,1%.

L'esposizione sulla Russia, spiegano da Barclays, stata ottenuta attraverso l'impiego di Adrs e Gdrs, certificati rappresentativi di titoli di società quotate emessi in un Paese straniero, ma negoziabili anche su altre Borse, e che danno eguali diritti patrimoniali rispetto alle azioni emessa nel Paese d'origine. L'indice di riferimento, l'Msci Em Eastern Europe, è costituito per ben il 48% da titoli appartenenti al comparto energetico. I rendimenti dell'Msci Em Eastern Europe sono stati guidati sino ai tre precedenti e per tutto il dai tre Paesi minori, ma nel 2005 Russia ripartita alla grande, accumulando da (Msci Russia), da inizio anno, una performance (in euro) del 76,5%, contro il +56,5% del benchmark esteso. La volatilità annualizzata, però, è maggiore (negli ultimi 12 mesi del 28,5% del 21,3%), perciò è preferibile riservare una minima quota del portafoglio a questi .

(Bloomberg-Borsa&Finanza)

Lunedì 21

Milano: convegno «Ricerca, innovazione, competitività. La politica europea per la ricerca e la italiana», ore 9,30, c. Magenta 61.

Milano: incontro su «Corridoio dei due mari Rotterdam-Reno-Svizzera-Genova», organizzato da Fs e Db, ore 19, Parlamento Europeo. Con Elio Catania.

Modena: seminario di Confindustria «Il governo dei rischi finanziari in azienda». Ore 16,30, v. Bellinzona 27/a.

Roma: incontro su «Il bilancio comunitario 2007-2013 e le politiche di sviluppo dell'Europa a 25», promosso da Associazione Manlio Rossi-Doria e dottorato Istituzioni università Roma Tre. Ore 9,30, v. Ostiense 159.

Roma: convegno su «Infrastrutture per far ripartire la crescita», promosso dalla Glocus. Ore 9,30, v. Poli 19. Con Giuseppe Roma, Pietro Ciucci, Vito Gamberale, Mauro Moretti).

Roma: l'Istat rende noti i dati di fatturato e ordinativi di settembre. Ore 10.

Martedì 22

Milano: tavola rotonda organizzata da Mip, su «Fondi pensione, casse private, fondazioni bancarie & private equity». Ore 10, v. Ampere 2.

Rho-Pero (MI): assemblea Apimilano «Piccole imprese, grandi innovazioni». Ore 9, Nuovo Polo Fiera-Milano. Con Roberto Mazzotta.

Roma: forum Mario Arcelli: «Le previsioni economiche di autunno della Commissione Europea», promosso da Luiss e Cemasm. Ore 15, v. Je Iubin 2. Con Alberto Majocchi, Ignazio Visco.

Roma: l'Istat rende noti i dati sul commercio estero extra Ue di ottobre. Ore 10.

Mercoledì 23

Milano: seminario di finanza strutturata «Fitch rating european structured finance», organizzato da Fitchratings. Ore 9,30, Four Seasons Hotel.

Monza (MI): incontro di Assindustria su «Cina oggi: opportunità o minaccia?». Ore 15,30, v. le Petrarca 10.

Cremona: assemblea Industriali. Ore 17, c. Garibaldi 130.

Ford Authos S.p.A.

Ora o mai più

Fiesta 1.2 16V 3p

Offerta Esclusiva Authos

€ 9.950

+ € 1.000 per IPT

- Climatizzatore
- ABS con EBD
- Doppio airbag
- Cerchi in lega da 16"
- Motori Euro 4 (tutta la gamma)

da Authos Fiesta può essere tua con **29** € al mese

Focus Coupé 1.6 TDCI 3p

Offerta Esclusiva Authos

€ 13.950

- climatizzatore
- 6 airbag
- ABS con EBD
- Cerchi da 16"
- Motori Euro 4

da Authos Focus può essere tua con **79** € al mese

IPT esclusa. Le vetture in foto possono contenere accessori a pagamento. Finanziamento primo periodo: 24 quote a partire da 29 € max - TAN max 9,86% - TAEG max 10,84%. Secondo periodo: max 48 quote - TAN max 9,95% - TAEG max 10,84%. Spese pratica € 170 comprese, Salvo approvazione Società Finanziaria. Fogli informativi disponibili presso la Concessionaria. Offerta valida fino al 30 novembre 2005.

ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO PER 5 ANNI COMPRESA NEL FINANZIAMENTO

Authos S.p.A. Numero Verde 800558899 www.authostorino.it

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 8431888	Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011	Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 4537511	Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535	Torino, 46/g Chivasso Tel. 011 9173471	Via Torino, 116 Cirié 011	Via Cumiana, 37 - SS 24 Villardora Tel. 011

ifas Dal 1951, auto e servizi

NOTIZIE dalle AZIENDE

Mal di piedi? Ci pensa Saltrati

Secondo una recente indagine Doxa, a soffrire di mal di piedi è ben il 33% degli italiani over 50, il 24% dai 35 ai 49 anni e il 16% sotto i 35 anni, con una netta prevalenza delle donne. D'altro lato, a chi non è mai capitato, dopo una giornata trascorsa in piedi o dopo aver che i nostri piedi sono stati rinchiusi nelle scarpe, di sentirsi stanco, quasi privo di forza? In quei momenti, la cosa che si desidera di più è una sola: potersi togliere le scarpe per riappropriarsi a poco a poco delle energie perdute. Perché, quando i piedi fanno male, è tutto l'organismo a risentirne.
Saltrati, marchio storico quando si parla di igiene, di salute, di benessere e di bellezza dei piedi ha messo a punto due prodotti specifici per il benessere dei piedi stanchi e doloranti: i Sali Tonificanti e la Crema Tonificante.
Saltrati Sali Tonificanti, rapido e il pediluvio superassegnato indicato per piedi stanchi, doloranti, sensibili, accaldati, sofferenti e gonfi per la fatica o l'influenza della temperatura: danno sollievo immediato, regolano la traspirazione eccessiva e deodorano perfettamente. Inoltre, quali e callosità si am e si tolgono più facilmente. La loro formulazione è basata soprattutto su sostanze naturali, di comprovata efficacia e sicurezza, tra cui estratti di Camomilla (azione analgesica, anti-infiammatoria e antiflogistica) ed Erba di San Giovanni (azione antisettica, batteriostatica e battericida).
Saltrati Crema Tonificante, effetto prolungato è il trattamento specifico per piedi stanchi, gonfi, sensibili, indolenziti e accaldati a causa protratto delle calzature. Questa crema, infatti, assicura ai piedi un sollievo e una freschezza duraturi. Inoltre, mantiene l'epidermide morbida e perfettamente idratata, in tal modo l'insorgere di calli. Nella sua composizione sono presenti sostanze naturali e : oltre ad estratti di Camomilla ed Erba di San Giovanni, e anche Mallaja (azione anti-infiammatoria, lenitiva ed emolliente), Lavanda (allevia la stanchezza e ha un'azione tonificante, aromatica e rinfrescante) e Mentolo (azione rinfrescante e lenitiva).
La storia di Saltrati ha inizio nel 1920. In quell'epoca, un americano trapiantato in Europa, Virgil Neal, lancia sul mercato i primi sali pediluvio che, grazie alla loro formula innovativa, immediatamente un grande successo presso i consumatori di tutta Europa. Sino allora, esisteva prodotto in grado di dare piedi un sollievo immediato efficace questo dei "Sali Saltrati".
Oggi, Saltrati è una linea completa di prodotti, diffusa in quasi tutti i Paesi del mondo, e apprezzata da milioni di consumatori.
In Italia, la linea Saltrati è distribuita in esclusiva in farmacia da Pasquali Farmaceutici.

Magnesia Bisurata Aromatic: quando la digestione diventa un problema

Secondo una recente indagine, sono 15 milioni gli italiani soffrono di disturbi della digestione. E, tra i della digestione (dispepsia), uno dei più frequenti è l'acidità di stomaco, chiamata scientificamente pirosi gastrica, che si manifesta, soprattutto dopo i pasti, con una sgradevole sensazione di bruciore allo stomaco o alla base dell'esofago. I bruciori allo stomaco possono essere accompagnati sensazione di pesantezza, sonnolenza, , meteorismo.
Inoltre, se sono di particolare intensità, possono evolvere in fastidiosi dolori epigastrici, il cosiddetto "mal di stomaco".
In presenza di acidità stomaco, è fondo un corretto trattamento dietetico, così come l'importante il medico al fine di escludere che le cause del disturbo siano da attribuire a lesioni organiche, gastroduodenali o esofagee.
Quando si è certi che l'acidità stomaco dipende da gastrite origine alimentare o da dispepsia aspecifica, i prodotti antiacidi tradizionali costituiscono il trattamento più efficace e meglio tollerato.
Magnesia Bisurata Aromatic di Wyeth Consumer Healthcare, conosciuta e apprezzata da molti anni, appartiene categoria degli antiacidi, una famiglia di composti la cui funzione consiste nel neutralizzare cloridrico secreto dalle cellule parietali dello stomaco.
Magnesia Bisurata Aromatic, grazie alla combinazione Magnesio Carbonato, Sodio Bicarbonato e Calcio Carbonato, neutralizza l'acidità in eccesso e fa scomparire rapidamente i bruciori. Il prodotto è particolarmente indicato nelle turbe digestive caratterizzate da in quanto esplica un'azione neutralizzante rapida per la presenza Sodio Bicarbonato e per la presenza di Calcio e Magnesio.
Magnesia Bisurata Aromatic è indicata dei bruciori e dei disturbi digestivi da un eccesso di succo gastrico (ipercloridia) ed è formulata in pastiglie sciogliere lentamente in bocca. La posologia è pastiglia da assumere dopo i pasti e ogni volta chessi avverte dolore, ripetendo, se necessaria, la dose dopo un quarto d'ora.
Magnesia Bisurata Aromatic è in confezione da 40 pastiglie o da 50 pastiglie, in . In vendita in farmacia.

Con Frau Alimentazione, le vitamine diventano frizzamine

Tutti sanno, quanto importante per funzionamento di quella così perfetta, ma così complessa, che è l'organismo umano un apporto equilibrato di vitamine. Perché le vitamine sono fondamentali per la vita: regolano, facilitano e accelerano le reazioni chimiche che avvengono nell'organismo.
Si potrebbe paragonarle a lubrificanti, senza i quali gli ingranaggi una macchina non possono mettersi in moto.
Purtroppo, il nostro organismo non è grado produrre autonomamente le vitamine, che, quindi devono essere assunte quotidianamente attraverso i cibi, soprattutto frutta e verdura, e, se l'alimentazione ne è carente, attraverso una corretta integrazione dietetica.
Oggi, c'è un modo nuovo, facile e sicuro per fornire all'organismo il giusto apporto di vitamine: le Frizzamine di Frau Alta Alimentazione, le frizzanti vitamine effervescenti, di ottimo sapore, da sciogliere in un bicchiere d'acqua. Ed è sufficiente una sola compressa effervescente al giorno per assicurare all'organismo le vitamine di cui necessita, nelle dosi ottimali. Non solo. La formulazione in compresse effervescenti, oltre a rendere l'assunzione facile e altresì gradevole, consente un rapido assorbimento dei nutrienti da parte dell'organismo e, quindi, una loro maggiore biodisponibilità.
È ciò è particolarmente importante per quelle vitamine che sono facilmente degradabili: un veloce assorbimento ne minimizza, infatti, la perdita.
Sono tre le Frizzamine di Frau Alta Alimentazione: Vitamina C, Multivitaminico 100% e Multivitaminico Junior.
Le Frizzamine Vitamina C consentono, con una sola compressa effervescente al giorno, di "fare il pieno" di vitamine C. Ogni compresse contiene, infatti, il 300% dell'RDA giornaliero (livello di assunzione giornaliera raccomandata dalle Autorità Sanitarie) di vitamina C.
Le Frizzamine Multivitaminico 100% è l'integratore di vitamine in grado di garantire all'organismo una protezione completa al 100%: contiene, infatti, il 100% di RDA delle dieci vitamine più importanti per l'organismo.
Infine, le Frizzamine Multivitaminico Junior rappresentano il modo più semplice e piacevole di fornire ai bambini da 8 a 12 anni una integrazione delle vitamine più importanti il sviluppo dell'organismo, per la buona funzionalità del sistema nervoso e per rinforzare il sistema immunitario.
Le Frizzamine di Frau Alta Alimentazione disponibili in un pratico tubo da 20 compresse effervescenti e sono in nei migliori supermercati ed ipermercati.

Abn vede rosa

L'azionario europeo può attendersi rialzi di almeno il 15% l'anno prossimo, superando in performance sia le Borse Usa che quelle nipponiche. I titoli europei sono infatti a buon [illegible] rispetto alle prospettive di utile delle imprese, e non risentiranno di rialzi dei tassi. Lo afferma Abn Amro Holding NV. Bhp Billiton, Vodafone Group Plc e Deutsche Bank AG [illegible] considerati fra i migliori titoli da Rolf, strategista responsabile per l'azionario europeo per la maggiore banca olandese. Secondo le stime di Abn Amro, le aziende europee riporteranno una crescita media degli utili del 10% l'anno prossimo, anche grazie alla ripresa economica, ad acquisizioni e fusioni e a tagli [illegible] costi. «È difficile - dice il 29enne Elgeti nell'ultimo rapporto - non essere rialzisti. Il punto chiave è che le aziende hanno ripreso a investire e a utilizzare l'indebitamento in modi che consideriamo sensati» Per Elgeti, la Germania è il mercato europeo da preferirsi. Ha migliorato inoltre il giudizio sull'azionario britannico a «neutrale» da «sottopesare». Consiglia poi di acquistare titoli del comparto industriale, settore che avrà maggior spazio per aumentare i prezzi, rispetto alla distribuzione. Buoni affari sono possibili anche nel comparto assicurativo, dell'energia, tra cui cita Enel ed Eni, e del lusso.

Non c'è pace nella [illegible] Usa

Indagini [illegible] Street

In un comunicato la Sec, che vigila sulla Borsa Usa, informa che ha rilevato «significative» deficienze [illegible] del 1.530 broker e dealer e nel 37% delle 527 società d'investimento e consulenza esaminati su cui ha indagato fino al 30 settembre. E' la prima volta che la Sec rende noti questi dati, e pertanto non sono disponibili dati di raffronto. Il rapporto precisa che insufficienze «significative» sono quelle che «hanno provocato danni a clienti o aziende, oppure con un elevato potenziale di [illegible] danno, oppure che rispecchiano comportamenti illeciti reiterati».

[illegible] Antonveneta

Banca Antonveneta ha lanciato un prestito obbligazionario dell'importo [illegible] 750 milioni [illegible] euro, a tasso variabile, con scadenza 1 dicembre 2008. Il nuovo prestito, si legge in una nota, offre una cedola pari all'euribor 3 mesi più [illegible] spread di 10 bps e ha un prezzo di emissione [illegible] 99.883. Joint-leads e bookrunners dell'operazione [illegible] Amro e Banca Caboto. Anche Banca Mps ha lanciato sul mercato europeo del debito un'emissione obbligazionaria da 500 milioni di euro. Il prestito, subordinato a cedola strutturata, scade il 30 novembre 2017 (regolamento fissato per il 30 novembre) ed è stato collocato a un prezzo di 99,679. Il coupon è indicizzato all'euribor trimestrale maggiorato di 40 punti base fino al 30 novembre 2012. Da questa data [illegible] l'opzione di rimborso anticipato, se l'emittente non la eserciterà il coupon si trasformerà in «step-up» con una maggiorazione di [illegible] punti base sopra l'euribor a tre mesi. L'operazione ha visto agire in qualità di joint-lead Abn Amro, Citigroup [illegible] Mps Finance.

LE STRATEGIE

DEI GESTORI

FORUM
A CURA DI
AGNESE VIGNA

DOPO PIU' [illegible] UN ANNO CARATTERIZZATO DA UN RISTAGNO NELL'ECONOMIA LO SCENARIO APPARE PIU' ROSEO

Con la ripresa globale torna l'industria

Favorite le società che operano nei settori più sensibili al ciclo

Il vecchio detto in ambito finanziario «buy the rumor, sell the facts» (compra sulle voci e vendi sul verificarsi dei fatti) è [illegible] ammonimento agli investitori concentrati sull'attuale ciclo economico [illegible] livello globale: «Dopo più di un anno caratterizzato da un ristagno nell'economia - dice Filippo Casagrande, responsabile Area Finanza Banca del Gottardo Italia - l'attuale crescita globale presenta [illegible]o scenario più roseo, con decisi segnali di ripresa nell'economia globale che permarranno per i prossimi mesi nel 2006». Nel corso del prossimo anno assisteremo ad [illegible] crescita negli Usa grazie alle spese per la ricostruzione dopo le devastazioni degli uragani, in Europa grazie al cambio più favorevole [illegible] alla maggiore domanda interna. In Giappone grazie alla forte integrazione economica con la crescita asiatica, Cina e India per primi.

Su quali azioni o settori puntare dunque nei prossimi mesi per beneficiare della ripresa economica? Secondo i gestori interpellati è [illegible]lene selezionare società che operano in aree sensibili al ciclo e che [illegible] rispecchino [illegible] appieno l'ampiezza della ripresa globale. La selezione comprende società del settore tecnologico, minerario-metalli, automobilistico, lusso ed alberghiero, ma anche quello chimico-farmaceutico, beni di [illegible] casalinghi, tessile ed abbigliamento.

[illegible] GOTTARDO ITALIA

«Valutazioni attraenti nel Vecchio Continente In America il ciclo è in una fase più avanzata»

PRIMA di entrare [illegible] parlare di titoli e settori vorremmo premettere che, dopo un biennio di rialzi nei prezzi delle azioni, si può ragionevolmente prevedere, per [illegible] futuro, rendimenti attesi più contenuti - spiega Filippo Casagrande, responsabile Area Finanza Banca del Gottardo Italia - . Le buone notizie economiche sono in parte scontate all'interno dei prezzi dei titoli, per cui è necessario selezionare società che operano in aree sensibili al ciclo e che non ancora rispecchino appieno l'ampiezza della ripresa globale. La selezione comprende società del settore tecnologico, minerario-metalli, automobilistico, lusso ed alberghiero, ma anche quello chimico-farmaceutico, beni di consumo casalinghi, tessile ed abbigliamento. Facendo un raffronto a livello globale, i titoli ciclici europei presentano una valutazione più attraente rispetto alle loro controparti statunitensi essendo il ciclo di crescita più maturo oltre Oceano rispetto all'Europa. Tra le società più interessanti, una appartenente al settore farmaceutico-chimico: **Altana**. E' un'azienda tedesca specializzata nella ricerca [illegible] medicinali per malattie respiratorie e del sistema [illegible] che riuscirà a beneficiare della ripresa della domanda interna. Altro settore molto ciclico è quello del lusso, dove [illegible] titolo **Christian Dior** mantiene l'attrattività grazie al mix di prodotti e alla forte esposizione [illegible] mercati asiatici. Il settore dei materiali [illegible] costruzione è un altro [illegible] beneficiari del ciclo [illegible] tra questi riteniamo [illegible] titolo francese **Lafarge** estremamente interessante, anche alla luce del suo dividend yield. Manteniamo [illegible] visione positiva sui titoli ciclici di crescita come l'hardware [illegible] software IT: ci piace il titolo finlandese **TietoEnator**. Infine i titoli ciclici del settore industriale: le valutazioni ci appaiono un po' elevate, per esempio nel settore dei trasporti, dove i fondamentali dei principali produttori mondiali [illegible] destinati a rimanere sotto p[illegible] a causa del maggior costo delle materie prime (come l'acciaio), dell'aumento del prezzo del petrolio e del progressivo inasprimento delle politiche monetarie. La debolezza del settore si è concentrata quasi esclusivamente sui produttori statunitensi, ma riteniamo che anche i produttori europei cominceranno a subire una flessione negli utili lordi come il titolo tedesco **Bmw**, non intaccando però la sua solidità patrimoniale. Per concludere possiamo consigliare agli investitori di effettuare gli acquisti in modo selettivo, anche qualora si puntino [illegible] titoli azionari ciclici».

Fonte: Morningstar	[illegible]MBRE Migliore	[illegible]MBRE Peggiore	OTTOBRE Migliore	OTTOBRE Peggiore
SOFTWARE	11%	0%	13%	0%
HARDWARE	3%	3%	3%	0%
MEDIA	0%	3%	3%	11%
TELECOMUNICAZIONI	17%	0%	10%	0%
FARMACEUTICI	23%	6%	23%	6%
SERVIZI AL CONSUMO	3%	0%	3%	3%
SERVIZI ALLE IMPRESE	0%	3%	5%	0%
FINANZIARI	6%	14%	8%	11%
BENI DI CONSUMO	3%	17%	0%	12%
MATERIALI DI BASE	9%	11%	10%	9%
ENERGIA	23%	14%	20%	8%
UTILITIES	3%	23%	3%	20%

Farmaceutici ed energia sono i settori preferiti per i prossimi 12 mesi. Le utilities si prevede saranno il peggior settore del prossimo anno

Nota: il sondaggio è stato condotto da Morningstar tra il 17 e il 24 ottobre e hanno partecipato una cinquantina di società di gestione europee, le più grandi per asset under management. L'indagine illustra i trend dell'industria del risparmio gestito nel Vecchio Continente e le attese sull'andamento dei mercati per i prossimi 12 mesi.

FILIPPO CASAGRANDE

Nel farmaceutico-chimico bene la tedesca Altana specializzata nella ricerca di medicinali per malattie respiratorie [illegible] del sistema nervoso
Nel lusso ok Christian Dior
Nel comparto industriale, invece le valutazioni ci appaiono un po' troppo elevate

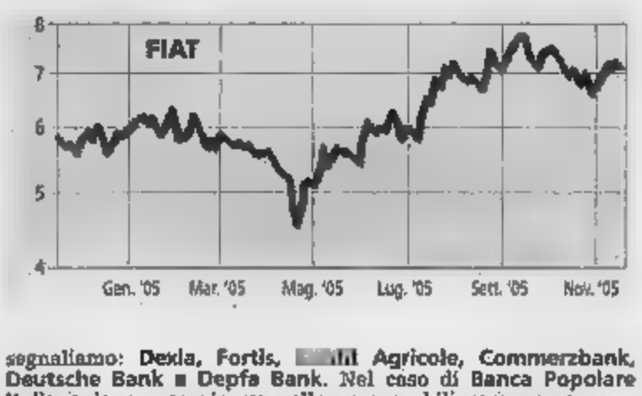
[illegible] CELLINO E ASSOCIATI SIM

«UE: buone opportunità dal comparto dell'auto, da Peugeot a Renault a Fiat»

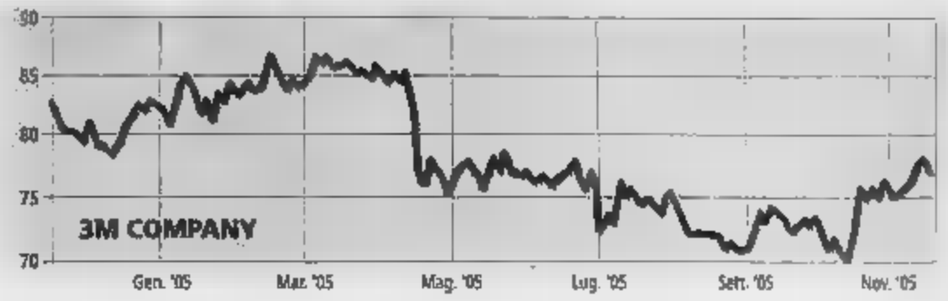
L'ECONOMIA dell'area euro, dopo alcuni [illegible] di stagnazione, sembra finalmente destinata ad una fase di [illegible]: anche se taluni avanzano qualche dubbio sulla sua sostenibilità, è opportuno chiedersi quale impatto potrebbe avere tale mutato scenario sull'andamento delle Borse - spiega Oliviero Lenci, amministratore delegato [illegible] Cellino e Associati Sim - . Innanzitutto occorre definire i principali elementi che caratterizzano una fase di ripresa economica: crescita [illegible] Pil (consumi e investimenti), riduzione della disoccupazione, aumento dei tassi volto a prevenire l'aumento dei prezzi e, talvolta, inflazione. [illegible] consegue che non tutti i settori reagiscono allo stesso modo alla crescita poiché è [illegible] fenomeno complesso, che può esercitare effetti sia positivi sia negativi sul [illegible] economico delle aziende: da questa osservazione [illegible] la distinzione fra settori ciclici ed aciclici. Quali sono dunque i settori [illegible] privilegiare in virtù del benevolo scenario congiunturale che si profila? Tra i settori più sensibili al ciclo economico, nelle Borse dell'area [illegible] [illegible] maggiormente rappresentati i seguenti: energia, costruzioni, industriale, media, tecnologia, bancari, turismo e tempo libero. Il settore energetico ha già beneficiato della crescita economica che, a differenza che dell'Europa, in Asia ed America [illegible] assai robusto da molto tempo: gli utili - e le quotazioni - dei titoli energetici [illegible] cresciuti grazie all'ascesa del prezzo del petrolio, sostenuto proprio dalla forte domanda asiatica ed americana. I titoli del settore dispongono oramai di un modesto margine di rivalutazione ad eccezione [illegible] **Repsol** [illegible] **Total**. Fra i principali titoli europei del settore della costruzioni a nostro giudizio spicca Italcementi che ha ancora buone possibilità di crescita. All'interno del settore industriale riteniamo che le migliori opportunità [illegible] possano cogliere nel comparto automobilistico puntando [illegible] **Peugeot, Renault** [illegible] **Fiat**. Media [illegible] tecnologia continuano, pur con qualche eccezione, ad essere troppo [illegible], mentre merita attenzione il settore bancario che da una ripresa del ciclo economico potrebbe trarre due benefici: un miglioramento [illegible] qualità dei crediti ed [illegible] incremento degli spread di intermediazione, grazie alla crescita dei tassi. In Italia, dopo un rialzo generalizzato del settore, continuano ad essere appetibili: **Banche Popolari Unite, Banca Popolare Verona Novara, [illegible] Popolare di Milano, Banca Intesa** [illegible] **Capitalia**. Fra i titoli esteri segnaliamo: **Dexia, Fortis, [illegible]ti Agricole, Commerzbank, Deutsche Bank** [illegible] **Depfa Bank**. Nel caso di **Banca Popolare Italiana** lo sconto rispetto alle comparabili rappresenta una buona protezione rispetto ad ulteriori eventuali svalutazioni dell'attivo. Relativamente alle società di trasporto aereo segnaliamo **Air France-Klm, Lufthansa** ed **Iberia**, che quotando con multipli ragionevoli [illegible] i titoli [illegible] preferire in un [illegible] le cui fortune sono però legate anche ad eventi imprevedibili come il terrorismo e le epidemie».

OLIVIERO LENCI

Media e tecnologia sono cari
Merita invece attenzione il settore bancario che da una ripresa del ciclo economico potrebbe trarre due benefici: un miglioramento della qualità dei crediti ed un incremento degli spread di intermediazione, grazie alla crescita dei tassi



BNL GESTIONI SGR

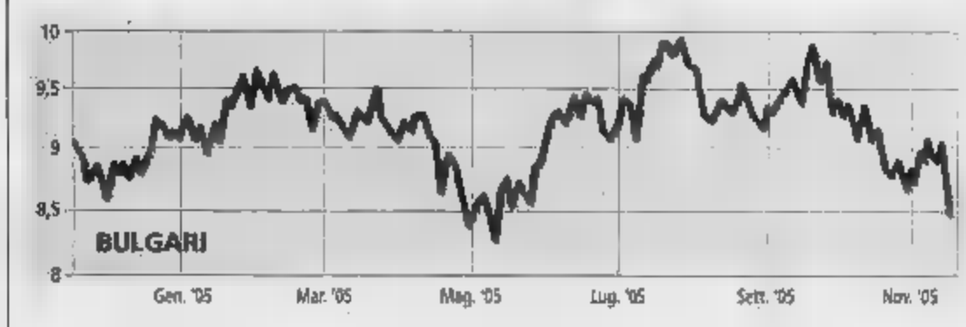


«Usa: occhi puntati sul colosso industriale 3M e Home Depot»

L[illegible] dell'[illegible]'economia Usa potrebbe rivelarsi entro la primavera del 2006 più roseo di quanto molti investitori si attendano», dice Vanina Babbini, responsabile azionario America di Bnl Gestioni Sgr: «Molti dei venti contrari che si [illegible] abbattuti nel corso del 2005 potrebbero attenuarsi. In primo luogo l'uragano Katrina, i cui danni si stanno rivelando meno ingenti del previsto, porterà ad [illegible] aumento della spesa per ricostruzione nel primo trimestre del 2006; questo effetto potrebbe tradursi in [illegible] aumento del prodotto interno lordo [illegible] [illegible] lo 0,75%. In secondo luogo analizzando il trend delle scorte di magazzino [illegible] evince che il loro livello è in diminuzione e toccherà nella prima parte del 2006 il punto di minimo; questo porterà naturalmente ad [illegible] maggiore d[illegible]da di beni industriali. In queste ottica [illegible] [illegible] preferirsi il settore dei titoli industriali - 3M il titolo più interessante - e quello dei consumi ciclici: ci piace [illegible] Depot. **3M**, la società famosa in tutto il mondo per [illegible] inventato lo scotch, possiede alcune caratteristiche che potrebbero consentirle di beneficiare di una ripresa del ciclo economico. Infatti [illegible] si prescinde dal business farmaceutico che rappresenta il [illegible] [illegible] vendite totali, il rimanente della società [illegible] fortemente legato al buon andamento dell'economia: industrial business [illegible] (prodotti adesivi, nastri di registrazione, abrasivi [illegible] materiali speciali, ndr), display and graphics business (touch systems, LCD displays, ndr.), consumer and office business, safety security and protection [illegible] business, electroEcommunications business ed infine trasporti (componentistica per automotive e industria aerospaziale, ndr.). La società si attende vendite in crescita malgrado l'effetto negativo che deriva dall'aumento dei costi delle materie prime. In particolare 3M sta da un lato intensificando gli investimenti in alta tecnologia e dall'altro continua un percorso di recupero di efficienza produttiva. Sul versante dei consumi ciclici si predilige **Home Depot**, operante nella distribuzione di materiale per l'edilizia. Home Depot potrà beneficiare sia di un aumento della spesa per ricostruzione causata dagli uragani Katrina [illegible] Rita sia di un'espansione dei margini operativi determinata da poderosi investimenti in IT».

VANINA BABBINI

La spesa per la ricostruzione dopo l'uragano Katrina nel primo trimestre del 2006 potrebbe tradursi in un aumento del prodotto interno lordo di circa lo 0,75%



«Parkson, sorpresa dalla Cina: utili del 40% per i prossimi due anni»

I nostri titoli preferiti? Innanzitutto **British Petroleum**, risponde Federico Bazzoni di Bnp Paribas Peregrine. «I risultati del terzo trimestre, rilasciati in ottobre, hanno mostrato una crescita di utile operativo superiore alle attese grazie al segmento "refining&marketing" (commercializzazione dei prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio, ndr.). La società ha anche annunciato la ripresa del progetto Thunder Horse, la piattaforma che [illegible] stata danneggiata dall'uragano Dennis [illegible] che si può riparare senza bisogno di ulteriore certificazione. E la vendita di Innovene genererà una plusvalenza [illegible] 9 miliardi di dollari. I livelli di free cash flow sono molto alti e la società dovrebbe continuare a distribuire l'eccesso di capitale agli investitori. Bene **Bulgari**: nonostante le difficoltà affrontate dalla società nei primi [illegible] mesi del 2005, il management ha recentemente confermato che quest'anno la crescita [illegible] livello operativo dovrebbe essere superiore al 10%. Questo significa che la performance dell'ultimo trime[illegible] dovrebbe essere più forte delle attese e il buon momento dovrebbe [illegible] nel 2006 vista la base bassa che deriva dai dati [illegible] inizio 2005. La performance del titolo è stata del 17% inferiore rispetto [illegible] settore ed ora appare sottovalutato. **Techtronic**, titolo quotato ad Hong Kong, è uno dei più attraenti nel settore industriale. La società beneficia delle forti vendite dell'americana Home Depot, a causa della domanda di utensili da lavoro [illegible] seguito degli uragani negli Usa. La [illegible] integrazione con [illegible] delle società recentemente acquistate (Milwaukee) permette al gruppo di fare leva su sinergie operative [illegible] ridurre i costi. Il titolo tratta ad [illegible] multiplo pari a 16 volte gli utili del [illegible] ma [illegible] profilo di [illegible] è notevole, stimato a [illegible] per i prossimi tre [illegible]ni. **Parkson**, infine, è [illegible] dei titoli più promettenti del settore retail in Cina. Entrati in questo segmento nel 1994, [illegible] sono [illegible] più grande network di centri commerciali, con 38 negozi sparsi su tutto il territorio nazionale. I consumatori cinesi sono avidi compratori [illegible] tutti i prodotti che migliorano lo stile di vita e Parkson beneficia di questo impressionante trend poiché la maggior parte dello spazio all'interno dei centri commerciali è riservato a moda [illegible] cosmetici. I margini sono molto elevati e la continua espansione dovrebbe permettere alla società, che verrà a breve listata sul mercato di Hong Kong, di mettere a segno un aumento degli utili pari al 40% per i prossimi due anni».

FEDERICO BAZZONI

Bene Bulgari: il management ha confermato che [illegible] crescita a livello operativo dovrebbe essere superiore al 10%
Il titolo ora è sottovalutato

risparmio individuale

BOT PEOPLE

DOPO il Bot a 1 anno, il BTP a 5 anni è il secondo titolo di Stato a un forte aumento del rendimento, tornando sopra il 3%. E' la conferma che i mercati del reddito fisso in Eurolandia si aspettano una fase di rialzi dei tassi, dopo le aperture a questa possibili da parte governatore Trichet, e soprattutto via via che il dollaro guadagna terreno. Da gennaio la valuta Usa s'è apprezzata 16%, fino portare la ragione di cambio a 1,16-1,17 dollari per un euro, il livello di quando fu fissata la prima parità. aveva previsto, quando 10 mesi fa il cambio si impennò a 1,35 dollari per euro, che il crollo del biglietto Usa sarebbe potuto arrivare a 1,50, non aveva valutato l'effetto della di aumenti dei tassi della Fed. Oggi molti economisti, Stephen Jen esperto di valute alla Morgan Stanley, pensano che "il dollaro resterà forte finchè la Fed continuerà stretta. Quando non aumenterà più i tassi, sul dollaro tornerà a pesare il deficit Usa". Vista dall'Europa, la crescita dollaro è una minaccia da contrastare con aumenti dei tassi sull'euro, al 2% contro il degli

Il Btp a 5 anni torna sopra il 3% ma i tassi presto saliranno

Usa. Per questo gli investitori corrono ai ripari prendendo con le molle i titoli di Stato. Nell'unica asta della settimana, il bond a medio termine con scadenza 15/6/2010 e cedola del 2,75% è stato collocato ad un prezzo di aggiudicazione la pari, 98,56, il che ha fatto salire il rendimento al 3,11% annuo lordo, 31 centesimi più di ottobre. Il livello raggiunto è superiore al 3,08% dell'anno passato, ma inferiore al 3,73% di due anni fa. Coloro che acquistarono il BTP quinquennale esattamente 5 anni fa tenendolo fino a scadenza hanno goduto per tutto il periodo un ritorno del 5,26%, e si devono ora accontentare di oltre due punti meno. La minore appetibilità si riflette nel diverso entusiasmo dei Bot People del 2000 rispetto agli attuali: allora per 1000 milioni di euro ci furono richieste per 3095 milioni, oltre il triplo; martedì scorso la domanda non è stata neppure doppia, 2908 milioni i 1500 offerti. Impegnandosi per 5 con l'ultima emissione di BTP, oggi si parte almeno con un guadagno netto superiore all'inflazione (del 2,2% a ottobre), tenendo conto delle spese di collocamento dello 0,30%, dell'imposta del 12,5% sul rendimento e del costo dossier titoli. Con il 2,80% di metà ottobre c'era neppure questa consolazione.

LA FINANZIARIA PESA PER ALMENO UN MILIARDO

Banche, tanti profitti ma anche molte tasse

Vittorio Carlini

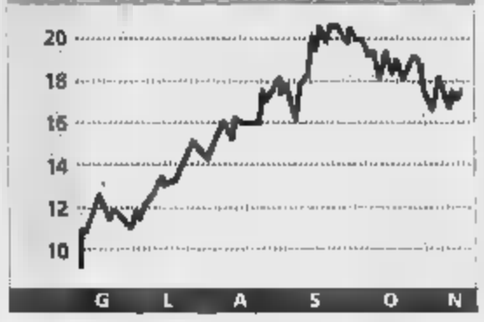
SARA' conto salato, per le banche, quello in arrivo con la Finanziaria. Alcune banche d'affari facendo le prime simulazioni sui risultati della manovra sulle società quo- . E da questi emerge il «salasso» (giustificato profitti) delle aziende di credito. I provvedimenti sensibili sotto questo aspetto, sono fondamentalmente due: la prima è finalizzata a eliminare il cosiddetto «dividend washing». Vale a dire quella prassi, che per l'erario vale 600 milioni l'anno, seguita soprattutto dalle banche di acquistare titoli con il dividendo poco prima dello stacco della cedola. Per poi rivenderli a un prezzo, evidentemente, più basso di quello d'acquisto. Un modo per incassare dividendo e, stesso tempo, dedurre fiscalmente la minusvalenza derivante dall' attività di trading. La seconda, invece, riguarda la riduzione della deducibilità fiscale sui «non performing loans». In quest particolare caso Tremonti ha ridotto la deduzione ammissibile, dall'attuale 0,6 allo 0,4%. Una stangata che viene cifrata intorno 600 milioni l'anno ma che - per il meccanismo del saldo/acconto - vale almeno 1 miliardo nel 2006.

Ma il conto, naturalmente, non lo pagheranno solo le banche. Per tutti vale l'allungamento, da 10 a anni, del periodo minimo di ammortamento dell' avviamento. Secondo stime, i settori più colpiti saranno le utility e, di nuovo, le banche che dovrebbero concorrere per non meno 10-12% al gettito complessivo, cifrato milioni l'anno (quindi nel 2006 sarà doppio per via dell'acconto). Nel 2004 il valore d'avviamento o goodwill iscritto a bilancio dagli istituti credito è stato pari a 7,36 miliardi. Tirate le somme, per il settore bancario il conto della spesa per il 2006 aggira su 1,7 miliardi (1,1 miliardi negli anni successivi per l'effetto acconto). Il provvedimento colpisce in particolare le aziende quotate le quali hanno una quota molto elevata dell'attivo immobilizzato «goodwill». Come Autostrade che, con la vecchia normativa, un beneficio fiscale di 148 milioni, che con il meccanismo previsto in Finanziaria scende a 103. Il provvedimento avrà effetti rilevanti anche per Seat e, in misura molto minore, per Benetton, Lottomatica, Geox e Campari.

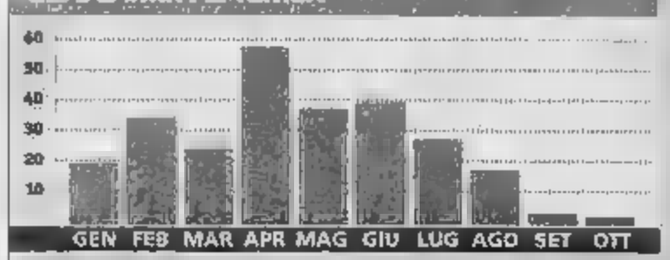
(Bloomberg-Borsa&Finanza)

L'INDICE DEI BANCARI ITALIANI

ITALEASE IN BORSA



GLI SCAMBI AL TEMEX



TEMEX

	Settore		ponder.*
ALINOR	Alimentare	10.100	0,94
ASSICURATRICE VAL PIAVE	Assicurat.	n.d.	n.d.
AURORA ASSICURAZIONI	Assicurat.		3
B. DEL MONTE DI FOGGIA	Bancario	100	129,11
B. DELLE	Bancario	33.700	1,47
DEL M	Bancario	14.746	4,11
B. DI APRILIA	Bancario	2.995	47,54
B. POP. DI	Bancario	3.159	18,84
B. POP. LANCIANO E SULMONA	Bancario		15,52
B. POP. DI RAVENNA	Bancario	14.396	25,86
B. POP. DI VICENZA	Bancario	10.897	51,47
B. POP. DELLA CAMPANIA	Bancario	13.584	24,98
CASSA RISP. DI	Bancario		14
ITALIMPRESA	Finanziar.	480	2,15
KARIBA	Sanitari	138.707	0,03
VILLA	Holding	1.600	10,37

*I dati sui volumi e sul prezzo medio ponderato sono mensili. Nella tabella delle Ipo variazioni sono calcolate prezzo di chiusura del primo giorno

LE PERFORM... PO...

	Var. % 1° giorno	
CALEFFI	-2,4	-
TAMBURI INVEST. PARTNERS	12,5	-
ANIMA	10,3	-6,7
BIOERA	37,1	4,2
MONTI ASCENSORI	20,0	1,5
MARR	-1,1	-1,0
BANCA ITALEASE	17,0	13,8
TORO ASSICURAZIONE	6,8	5,5
SAVE	1,5	-0,5
IGD	18,7	-2,2
GEOX	19,2	2,0
RGI	6,9	-6,5
PANARIA	1,4	-2,0
GREENVISION	-1,3	85,0
AZIMUT	-7,4	-5,5
TERNA	1,2	1,4
DMT	-5,9	1,3

mercati

Quell'Aurora che illumina il Temex

NATO sulle ceneri del Terzo Mercato il Temex è un listino che ospita società con almeno 200 azionisti diversi dai soci di controllo e che siano in possesso del del capitale. Tra queste c'è Aurora, il gruppo assicurativo controllato da Unipol, che ha oltre 129 mila soci capitalizza 2,42 miliardi euro: un'azione acquistata nel a 0,60 euro oggi dà plusvalenza di oltre 320%. Anche sul fronte dei fondamentali Aurora buoni numeri: al 30 giugno 2005 la società aveva una raccolta premi di 1,69 miliardi, il 20% in più della neoquotata Toro. Mentre l'utile netto segnava un incremento del 56,6% a quota 119,4 milioni. Inoltre, agli attuali prezzi di mercato il titolo vale 2,33 volte il patrimonio e ha roe del 13,7%.

Altre realtà interessanti 7 banche popolari (Banca Monte Foggia; Pop del Materano; Pop Aprilia; Pop Crotone; Pop Lanciano e Sulmona; Pop Ravenna Banca della Campania) controllate dal gruppo Popolare Emilia Romagna, quotato all'Expandi. Nell'ultimo la prima delle 7 sorelle, la Popolare Ravenna (capitalizzazione a 240 milioni), ha visto passare di mano oltre 14 mila titoli pari a 372 Per poter effettuare scambi questo circuito necessario rivolgersi alla banca, che si incarica di l'ordine a uno quattro intermediari abilitati (Iccrea, Centro Sim, Twice Cofin). Sarà poi l'istituto di credito a trasferire l'ordine.

(Carla Di Marzo, Bloomberg-Borsa&Finanza)

LE MATRICOLE DI NOVEMBRE IN ITALIA

Tappi, hi-tech, occhiali tre Ipo per tutti i gusti

Marco Frojo

PIU' di sei milioni di prenotazioni. I titoli di Edf, il colosso francese dell'energia che fanno stamani loro esordio in Borsa sono letteralmente andati a ruba presso il pubblico transalpino, a dimostrazione che la febbre delle Ipo non è un'esclusiva di Piazza Affari. O del Kazakhstan, la piccola repubblica centroasiatica che quest'anno ha già lanciato due società (si tratta di minieri) alla City londinese, con ottimo successo. In Italia, in attesa dell' offerta pubblica di «3», del resto, a la soglia del listino è per ora una pattuglia di piccole e medie imprese in grado di rimpolpare l'offerta del mercato. E così, dopo l'arrivo di Tamburi Ip, Caleffi e Anima è ora la volta di due esordi (Guala Eurotech) e di un ritorno (Safilo) che completeranno l'offerta di novembre.

Ad aprire la lista sarà il gruppo Guala Closures, 1.850 dipendenti in 12 Paesi (3,8 milioni di utili su un fatturato di 181 milioni nei primi nove mesi) dei principali produttori mondiali di chiusure per bottiglie di liquori, bevande ed olio. L'azienda, che verrà quotata segmento Star, farà suo esordio in Borsa dopo domani con un flottante ragguardevole, il 55,30%. Partirà oggi, invece, il collocamento di titoli di Eurotech, una società friulana attiva nelle nanotecnologie. Si tratta della prima offerta (forchetta 2,90 3,50 euro), curata da Mediobanca, di un titolo tecnologico dallo scoppio della Bolla nel 2001. In offerta anche Safilo, in vista del debutto il 9 dicembre: saranno collocati 140 milioni titoli a un prezzo compreso tra i 4,8 e i 7 euro (in tutto tra 1,052 e 1,534 miliardi) pari al 56,3% del capitale di cui 28 milioni di azioni, pari al 20% dell'offerta, assegnate al pubblico, il resto a investitori istituzionali.

Infine, sempre negli stessi giorni, sarà la volta di Safilo, che dispone dei marchi Gucci e Valentino (pochi giorni fa è stata quistata anche la licenza per Hugo e utilizzerà in parte i fondi raccolti per ripagare quota del bond momento della separazione tra eredi.

(Bloomberg-Borsa&Finanza)

Mercoledì 23

Bergamo: tavola rotonda di Fondazione Italcementi «Tra storia e futuro del sistema industriale italiano». Ore 16,45, v. dei Caniana 2. Con Alberto Bombassei, Giampiero Pesenti, Angelo Tantazzi.

Roma: tavola rotonda «Le piccole imprese al giro di boa: Tafenil e modelli. Focus turismo e agricoltura», promossa da Unicredit Banca. Ore 10,30, p. del Gesù 49. Con Roberto Nicastro, Giuseppe Zadra, Franco Pasquali, Cesare Fumagalli, Gian Carlo Sangalli, Francesco Bellotti, Aristide Canosani.

Roma: presentazione della ricerca Censis-Banca Mps: «Il ruolo socio-economico della ricchezza in Italia». Ore 11,30, v. Ulisse Aldrovandi 15.

Roma: Istat diffonde i dati dell'inchiesta mensile tra i consumatori a novembre. Ore 9,30.

Giovedì 24

Vicenza: fino a sabato Forum della comunicazione, organizzato dalla Fiera. Ore 10,30. Fiera Vicenza.

Giovedì 24

Roma: viene presentato il «Manuale di diritto dei consumatori», Adiconsum. Ore 9, v.le Lubin 2. Con Paolo Landi.

Torino: s'inaugura la 18ª edizione di «Restructura». Prosegue fino a domenica. V. Nizza 294.

Roma: l'Istat rende noti i dati del commercio al dettaglio di settembre. Ore 10.

Bruxelles: Acea presenta i dati relativi a ottobre sui veicoli commerciali immatricolati in Europa.

Venerdì 25

Roma: IV settimana della cultura d'impresa, seminario «Impresa: società e cultura», promosso da Confindustria. Ore 9,30. Confindustria.

Roma: l'Istat rende noti i dati delle retribuzioni contrattuali di ottobre. Ore 10.

Roma: l'Isae diffonde i dati sull'inchiesta mensile nelle imprese manifatturiere ed estrattive di novembre. Ore 9,30.

i numi e gli affari

PROVE DI SUCCESSIONE NELLE GRANDI DINASTIE

Valeria Sacchi

NONOSTANTE siano sempre in forma e in piena attività, **Luciano, Gilberto, Giuliana e Carlo Benetton** da qualche tempo studiano i problemi della «successione». E' accaduto con **Alessandro**, figlio Luciano, inviato proconsole in Asia per guadagnarsi le insegne di futuro capo-famiglia e, recentemente, **Andrea Benetton**, figlio Carlo, che ama l'agricoltura e da tempo segue la Maccarese, grande azienda che produce latte alle porte di Roma, acquistata dal gruppo di Ponzano dall'Iri nel 1998. I quattro fratelli hanno conquistato all'asta la Cirio Agricola che controlla in provincia di Caserta La Fagianeria di Piana di Monteverna. Un'operazione che raddoppia la presenza dei Benetton nel settore agricolo-alimentare e affida ad Andrea la guida secondo polo lattiero privato italiano, importanti presenze nell'allevamento e nella ricerca genetica zootecnica.

Anche **Salvatore Ligresti** si preoccupa della famiglia e blinda il controllo dell'impero in un patto di sindacato della capofila Premafin che vincola i partecipanti - lui medesimo e i tre figli: **Paolo**, e **Jonella** - a non

Alessandro Benetton

vendere i titoli a terzi, a non elevare la partecipazione senza l'assenso dell'assemblea ad apportare patto i titoli che arriveranno nelle loro tasche in via gratuita. La quota sindacata, che fa capo a quattro holding lussemburghesi, è pari al 41%. Intanto l'onnivoro Salvatore, che già spazia dall'edilizia alle assicurazioni e alla finanza, dagli alberghi (Ata hotels) alla moda (la griffe Grilli affidata a Giulia), entra nella gioielleria di lusso con il marchio Gold griffe international, che affiancherà ai due negozi nel di Milano e Roma una rete di punti all'interno delle catene alberghiere, a cominciare da Villasimius e Capotaormina.

Due nuovi mega-centri commerciali a Milano e Roma, venti grandi spazi nelle maggiori città italiane, una filosofia del vendere che punta a riqualificare i magazzini con la presenza dell'alta moda e il ritorno all'antica formula dell'assistenza cliente che sostituirà «moderno» fai-da-te. Con questo programma, il amministratore delegato **Vittorio** - un manager che ha imparato il mestiere in Inghilterra come ore di Habitat Uk e di Mark & spencer - intende rivoluzionare la Rinascente, portandola in sette anni al raddoppio del fatturato. Per raggiungere l'obiettivo, Radice ha chiamato al suo fianco collaboratori con esperienza internazionale, come l'italo-argentino **Francesco Antonio Truglia** che lascia Prada per piazza Duomo, dove sarà direttore finanziario.

Per il rilancio di Rinascente la cordata che ha rilevato la società dall'Ifil sei mesi or sono, formata da Investitori associati (46%) Deutsche Bank (30%), Pirelli RE (20%) e famiglia Borletti (4%), dovrà farsi carico di 110 milioni di euro di investimenti e impegnarne poi altri per rimettere in carreggiata la seconda catena del gruppo: l'Upim, affidata alle cure di **Luca Rossetto**. Il

Vittorio Radice

quale, per riportarla a livelli di redditività adeguati e proteggerla da concorrenti stranieri con le spalle larghe come gli spagnoli di Zara e gli svedesi di H&M, ha in programma di ridefinirne meglio il target basato un rapporto prezzo-qualità conveniente, ma spostando più decisione l'offerta sulla donna. Un altro italiano, **Stefano Di Martino** - campione nei 5 mila metri negli Anni '60 e con lunga esperienza nel gruppo Nike - è stato chiamato dagli americani del fondo Cerberus per risollevare le sorti in Europa della Fila, la società che hanno acquistato due anni or sono dall'ex polo-moda dell'Hdp.

Sempre più estero per i gruppi del fashion italiano di alta gamma e per il «made in Italy». Accelera la presenza negli Usa il gruppo biellese guidato da **Sergio Loro Piana**, che ha appena aperto il suo decimo negozio monomarca negli Stati Uniti, a Palm Beach. Sbarca a Bangkok la Bluemarine e rafforza la sua presa sull'Asia il padrone della Tod's **Diego Della Valle**, che ha appena presentato nel suo mega store di Tokio nuovo logo e la nuova collezione di borse e accessori della casa. Apre due negozi a San Pietroburgo e a Mosca, punti vendita in Cina e filiale negli Usa Pali Zileri, azienda vicentina di abbigliamento maschile guidata da **Marco Barizza** e **Manuela Miola**, figli dei fondatori.

Pietro Antinori

Il mobile italiano allarga la sua presenza Russia dove chiuderà 2005 con una balzo del 20% dell' export, come conferma il presidente di Federlegno-Arredo **Roberto Snaidero**. Mentre **Pietro Antinori**, padrone dei vini Marchese Antinori, vola in Karghizistan dove, in società con l'ex presidente di Volkswagen **Carl Hahn**, sulle rive del lago Issykul e a una altezza di 1600 metri, sta sviluppando una grande tenuta agricola che produrrà Pinot nero, Chardonnay e Riesling. La di Maranello guidata da **Jean Todt** guarda invece ai petrodollari degli Emirati Arabi e firma con il gruppo immobiliare Aldar Properties un progetto per la realizzazione ad Abu Dhabi, all'interno di un'area di sviluppo turistico-residenziale, di un parco divertimenti che comprenderà un circuito interno per gare corsi di guida veloce.

Tango-bond: rimborso anche agli operatori «sofisticati»

Le banche continuano a perdere una causa dopo l'altra contro chi le ha citate per la vendita di bond-spazzatura e queste vittorie in serie dei clienti portano tutte la firma dell'avvocato Angelo Castelli, nei giorni scorsi il legale (che può a ragione considerato massimo esperto italiano in materia) ha ottenuto dal tribunale di Roma altre cinque sentenze favorevoli ai suoi rappresentati, riguardanti un contenzioso con gli istituti di credito superiore al miliardo di lire.

In queste cinque sentenze, che portano il totale delle vittorie a sedici, ce ne sono tre che sono state promosse contro Intesa, una è stata intentata contro la dell'Umbria e una contro la Cassa di risparmio di Lucca.

Una delle cause è stata vinta da un funzionario di Confindustria che aveva operato con prodotti derivati e quindi andava classificato operatore sofisticato; il dettaglio è importante, perché fino a poco tempo fa i giudici davano ragione alle banche quando sostenevano che questo tipo di investitori non essendo sprovveduti non potevano essere considerati vittime degli istituti di credito, in quanto consapevoli dei rischi che correvano comprando ad esempio, come nel caso in oggetto, bond argentini. Invece, la sentenza ha stabilito che tali circostanze non esimono le banche dalla loro responsabilità, in particolare alla massima trasparenza e informazione, e il signore in questione si è visto restituire 130 mila euro più le spese legali. Di poco inferiori gli importi tornati nelle tasche di altri due ricorrenti che per i loro investimenti si erano affidate a Intesa. Altri 130 mila euro, più 20 mila di spese legali, sono stati rifusi a un cliente della Cassa di Risparmio di Lucca («anche questo un operatore sofisticato» puntualizza Castelli, per sottolineare che ormai questi non sono casi isolati) e infine più modesta somma - 40 mila euro (amodesta» in confronto alle altre, ma tutt'altro che piccola per chi vede volatilizzati i propri risparmi) è tornata a una persona che utilizzava i servizi Banca dell'Umbria.

Castelli presenta tutte le sue cause al Tribunale di Roma perché «è l'unico che abbia una sezione specializzata a questo tipo di controversie, quindi la professionalità dei magistrati è superiore alla media, e le rare le sentenze di Roma vengano ribaltate in Cassazione». L'avvocato ha in corso 1500 cause per il recupero del denaro dei risparmiatori e ha parole di fuoco sul Stock che ha intrapreso la via dell'arbitrato: «Chi aderisce non può più fare alle banche perché deve firmare un mandato alla fiduciaria creata dalle banche stesse. E fra un anno cadrà tutto in prescrizione».

[LUIGI GRASSIA]

PIU' RISORSE DESTINARE ALL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

I tassi verso un livello «neutrale»

Alexander Weber

ORA che anche il presidente della Banca centrale europea, ha preannunciato il rialzo dei tassi d'interesse in Europa, i miei affezionati lettori si aspetteranno che io tragga vanto e che sottolinei «io l'avevo detto eh?». Ebbene no, mi limiterò con modestia a ripetere: «io l'avevo scritto»... Forse questo non è lo stile adatto, ma negli ultimi mesi sono state tante le voci che ripetevano che la Bce si sarebbe mossa, che mi sembra necessario puntualizzare che l'errore commesso dalla maggioranza degli osservatori verrà ripetuto. Santiteli infatti ripetere: «Trichet alzerà i tassi a dicembre, ma sarà un colpo d'avvertimento isolato perché l'economia europea non ha certo paura di surriscaldarsi e perché i consiglieri della Banca centrale sono divisi».

Macché, queste sono balle che nascondono l'errore precedente. A mio modo di vedere quello che è cominciato in Europa è solo l'inizio di una serie di rialzi dei tassi che segue troppo ritardo l'opera della Federal Reserve. Erano cinque anni che i tassi d'interesse non aumentavano in Europa e ora devono ritrovare la strada verso il livello «neutrale» per l'economia. Qual è questo livello «neutrale»? Siamo sinceri, nessuno lo sa. Secondo gli economisti di Goldman Sachs sarebbe il 2,5%, secondo quelli di Deutsche Bank è più probabilmente il 3%.

Secondo me è ancora più elevato, cioè: potrebbe essere un tasso neutrale quello che in valore reale è pari allo 0,5%? C'è stata una sola fase storica in cui è avvenuto ed era nella peggiore recessione del Novecento. Se dovessi regolarmi sull'esperienza della Bundesbank, probabilmente troveremmo i tassi più vicini al 4% che al 3%, ma devo anche ammettere che la mia vera convinzione è che in una situazione di squilibri finanziari mondiali del tutto distorti dall'euforia politico-finanziaria di Alan Greenspan, nessuno può ragionevolmente dire quale sia il livello dei tassi che consenta ai mercati delle attività di non ostaggio di continue bolle speculative e di consentire così alle risorse oggi assorbite inutilmente dal mercato immobiliare di essere dirottate a favore dell'attività produttiva.

L'ottimo Ben Bernanke continuerà, credo, ad alzare i tassi americani e Trichet potrà fare finta di niente: vedremo dunque salire i tassi di rifinanziamento a dicembre di un quarto di punto (Trichet ha parlato di correzione moderata), poi a marzo di altrettanto e poi immagino a giugno e a settembre di nuovo. A quel punto saremo al 3% e si vedrà reagito i mercati.

Una crescita dello 0,6% nel terzo trimestre nella euro è d'altronde ottimo segnale che dovrebbe replicarsi anche negli ultimi tre mesi di quest'anno, vista la bassa velocità della produzione industriale di giugno e quella forte di settembre. Certo, i consumi restano bassi – in Germania soprattutto – ma l'inflazione è una bestia difficile da controllare quando l'economia si riprende. E' in tale fase che sono più probabili effetti indiretti (per esempio dall'aumento del petrolio a quello del sacchetto del supermercato) o di «second round» come l'aumento delle richieste salariali che a loro volta alimentano le aspettative di inflazione. Bisogna intervenire prima che questa spirale si attivi, e con una certa decisione. Quindi c'è da stupirsi per l'intervento della Banca centrale europea.

Ciò cui andrà tenuto conto sono gli effetti finanziari. L'economia europea è ormai dipendente dal flusso di reddito finanziario quanto quella americana, nonostante una struttura del risparmio molto diversa. Gli europei, a mio modo di vedere, sceglieranno di nuovo gli investimenti corporate a costo di dom gli immobili e questo potrebbe essere molto buono per l'economia.

alexweb_mlt@web.de

ATTESA PER IL DEBUTTO DEL COLOSSO FRANCESE MA C'È CHI TEME UN PICCOLO FLOP

Edf in Borsa si fa pagare fior di soldi

Oggi il collocamento. Gli analisti: prezzo troppo elevato

Sandra Riccio

IL governo francese ha dato il via al processo di privatizzazione del colosso dell'energia elettrica EdF (Electricité de France). Il giorno dell'attesa debutto in Borsa è stato fissato per oggi. I numeri dell'operazione sono da primato: si tratterà, infatti, del collocamento più grande degli ultimi quattro anni a livello mondiale, con un incasso previsto intorno ai 7 miliardi di euro per 206 milioni di azioni da piazzare a investitori istituzionali, piccoli risparmiatori e dipendenti della società francese. Sul mercato arriverà il 15% del capitale e tutte le risorse raccolte la quotazione resteranno nella società per investimenti. Nell'operazione lo stato francese è affiancato dai grandi nomi della finanza con Morgan Stanley, Abn Amro, Citigroup, Canyon e Bnp.

Gli occhi sono tutti puntati sulla piazza parigina eppure nonostante le attese, gli osservatori si mostrati critici rispetto alla data e al prezzo scelti dal governo francese per il debutto in Borsa. È vero che negli ultimi tempi gli investitori hanno mostrato maggior interesse per le Ipo, comprandole a piene mani e facendo registrare il tutto esaurito in fase di sottoscrizione.

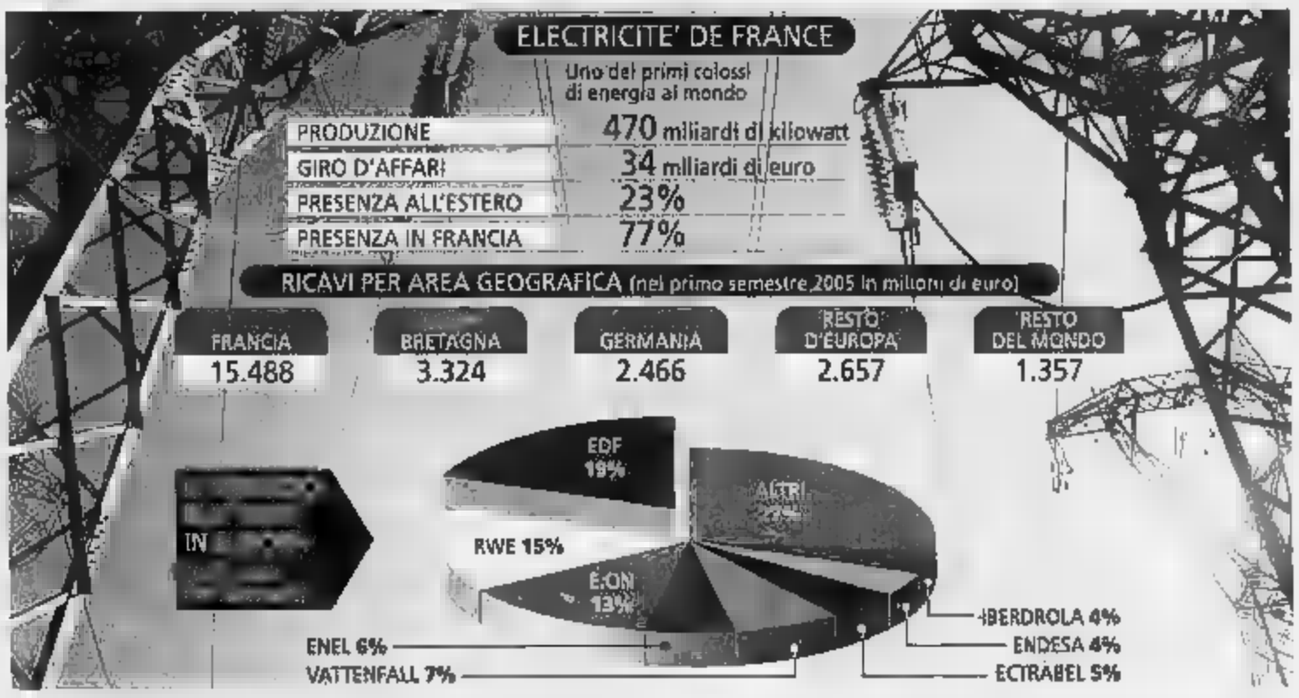
Ma l'abbondanza di società in fase di Ipo ha gli investitori più selettivi. Soprattutto in fatto di prezzi. I primi eloquenti segnali sono arrivati dal clamoroso flop registrato da un'altra società francese: Eutelsat. Alla vigilia del debutto il terzo operatore satellitare al mondo ha dovuto prima abbassare il prezzo del collocamento e rinviare il progetto di Borsa. Per poi rinunciarvi tutto. Il motivo? Le avverse condizioni di secondo le fonti ufficiali. Ma gli analisti avevano lamentato che il prezzo proposto per la sottoscrizione era troppo elevato, e che non avrebbe l'interesse degli investitori. E secondo alcuni analisti a EdF potrebbe toccare la stessa .

Il prezzo dell'offerta EdF è stato fissato tra i 29,50 e i 34,10 euro per gli investitori istituzionali, mentre i sottoscrittori privati beneficeranno dello sconto di con una forchetta di prezzo a loro riservata compresa tra i 28,50 e i 33,10 euro. Margini troppo alti, secondo alcuni analisti di mercato. «Il range di prezzo è salato» dice Julien Quistrebert, analista della società di gestione francese Richelieu Finance. Altri analisti aspettavano un prezzo più favorevole e quasi da discount perché anche dopo l'ingresso sul mercato azionario, la quota in mano allo Stato resterà dominante (85%). Un rischio, considerato che il governo francese ha già imposto a EdF di non aumentare i prezzi dell'elettricità nei prossimi cinque anni.

La legge concede allo Stato francese la possibilità di scendere fino al 70%, ma da Parigi non sono arrivati segnali che indichino che il governo voglia procedere in questa direzione. «Se paragonata a grandi competitors come le due tedesche E.On e Rwe - afferma Gianluca Attimis, responsabile per la Lombardia del private banking di Meliorbanca - il titolo EdF è sicuramente troppo caro. Tuttavia, il business di EdF si distingue nettamente da quello delle concorrenti. Anche perché, grazie all'impiego delle numerose centrali nucleari, EdF riesce a smarcarsi dalla dipendenza del petrolio. Ed è proprio questa la grande forza del colosso francese».

Prosegue Attimis: «La società francese è uno spunto interessante per un gestore. Un po' cara, forse, ma rappresenta una buona opportunità di diversificare in un comparto da seguire quello dell'energia». Anche per Roberto Porzio Giusto, gestore del fondo Ras Advanced Services, la matricola francese sarà da tenere in portafoglio: è l'utility europea con la maggiore esposizione al nucleare e quindi beneficia di bassi costi per la produzione di energia. Decisamente inferiori alla media europea. La forchetta è ragionevole, ma più sulla parte bassa del range».

Intanto, il presidente del gruppo Pierre Gadonneix è affretta a dire che poteva esserci momento migliore per il collocamento sui listini». Il manager si è inoltre dichiarato ottimista sull'esito dell'operazione. L'obiettivo è di arrivare a quattro milioni di azionisti. E secondo le prime indicazioni raccolte Gadonneix ci sarebbe stata una forte richiesta da parte dei dipendenti dell'azienda. A loro è riservato uno sconto speciale del 20% sul prezzo del collocamento. Confermata anche la politica di dividendo del gruppo con la società di invogliare all'acquisto. EdF vanta 48 milioni di utenti (di cui 28 in Francia). Due terzi dell'energia prodotta deriva dalle sue 58 centrali nucleari che hanno un'età media di 19 anni. I primi sei mesi del 2005 hanno portato un incremento dell'utile netto del 24% a 2,13 miliardi di euro e un fatturato pari a 25,2 miliardi di euro (+6,6%).



Meliorbanca: «Se paragonata a grandi competitors come le due tedesche E.On e Rwe, il valore di partenza è troppo caro»

Ottimista invece il fondo Ras Advanced Services «Il gruppo è il più esposto in Europa al nucleare e può beneficiare di costi molto competitivi»

L'ESTATE DELLO SCANDALO PRENDE LE MOSSE DA MEZZO SECOLO DI STORIA DEL CREDITO IN ITALIA. UN VOLUME DI VITTORIO BORRELLI

«Un padrone che non ha paura della concorrenza»

Gli italiani scelgono l'istituto per la distanza da casa
Sono appena due milioni l'anno i clienti che cambiano sportello

Marco Sodano

Discutere dell'esistenza di un monopolio nel del credito è «stucchevole una discussione sull'esistenza di Dio». Così Vittorio Borelli nel suo «Banca padrona» affronta uno dei nodi centrali del sistema bancario, «da sempre al riparo dalla concorrenza».

Il volume (edito da Rizzoli, pagine 18 euro) offre un'interpretazione accattivante della storia del potere economico negli ultimi cinquant'anni: muove dall'estate appena trascorso, dalle vicende che hanno visto protagonisti il governatore della Banca d'Italia, le scalate straniere sugli istituti italiani e la banda degli spregiudicatissimi «furbetti del quartierino» per illustrare come si arrivati a quell'intreccio di potere e denaro anche in conseguenza di un sistema che è stato nel corso dei decenni. Borelli cita un dato significativo dal punto di vista psicologico: i dipendenti delle banche, ancor prima che legati con un rapporto di lavoro a questa o quella azienda, tendono a considerarsi parte di un sistema di corporazione.

Torna sempre il tema della - negata e almeno scoraggiata - nella storia del credito nostrano. Perché il normale rapporto tra cliente e venditore, scrive Borelli, è nel caso delle banche quanto alterato. Chi entra in banca e apre conto corrente entra in un sistema «vischioso», dal quale non è facile uscire. Vuoi per i costi altissimi che comporta la chiusura di un conto, vuoi perché le clientela italiana è di suo abbastanza abitudinaria e in molti casi quasi intimidita dalle banca come istituzione. Dice l'Abi che ogni nel Paese cambiano banca appena due milioni di persone: dato dal quale Borelli dubita e che comunque - fosse vero - indica del 10% della clientela degli istituti di credito. Nel volume è citata una ricerca della Bocconi, dov'è detto che l'indice di dei clienti bancari è in media all'85%, e sale nel della clientela «comune» (o mass market, come si dice in gergo) al 90. Per scendere tra i più smegati al 74%: «percentuali bulgare - commenta l'autore - che non trovano riscontro in altro settore».

Basta dare un'occhiata alle ricerche di mercato: dicono che in Italia la scelta dello sportello è ancora influenzata nella maggior parte dei dalla vicinanza a casa o all'ufficio, al rapporto di conoscenza costruito nel tempo con il personale un'agenzia e dai costi di chiusura di un conto corrente. Tutti elementi che hanno poco o a che vedere con il servizio offerto, la sua qualità e i suoi costi. Nello stesso modo, se si prova a misurare il grado di concorrenzialità dell'attività bancaria per settori si scopre che n'è molta nelle attività finanziarie, in quelle di *corporate banking* e di banca d'investimento. Ce n'è pochissima invece nella gestione del risparmio e ancor meno nella più classica attività *retail*.

La copertina di «Banca Padrona»

È naturalmente il «parco buoi», la clientela esperta, a patire più la «vischiosità» del sistema bancario: vischiosità che, mano a mano che si abbassa l'indice di concorrenzialità, pagherà di conseguenza i costi maggiori. Il che contraddice uno dei principi cardine dell'economia: da questo tipo di clientela gli istituti italiani continuano a trarre i ricavi più consistenti, maggiore attenzione da parte delle banche sarebbe dovuta.

Da questa clientela fedele, stabile, ben conosciuta e legata da un rapporto consolidato, Borelli, le banche traggono un «vantaggio competitivo enorme». Così gli istituti italiani hanno costruito, a partire dagli Anni Novanta uno «sterminato database» con le abitudini finanziarie della clientela. Un archivio che permette ancora oggi di mettere a punto prodotti e servizi su misura per ciascuna frazione di clientela. Basta entrare in una filiale per misurare quanto l'offerta è - in questo senso davvero - diversificata: mutui casa, prestiti, polizze, gestione del risparmio. In questo senso sì, la «foresta pietrificata» s'è mossa: non a vantaggio dei clienti però. In un clima del genere non c'è da stupirsi il sistema bancario italiano tende a gradire l'ingresso degli stranieri nel Paese. Non deve far meraviglia neppure il coinvolgimento dei livelli più alti, fino al governatore della banca centrale. L'apertura all'estero è destinata a incrinare una rendita di posizione costruita nel corso di mezzo secolo e più alla quale il sistema bancario non rinuncerà facilmente.

Chi vigila sui dati sensibili in banca

I sistemi che incrociano impronte digitali e immagini dei clienti utilizzati solo in caso di particolare rischio e le banche dovranno designare un «vigilatore» che le chiavi crittografiche. Lo ha stabilito il Garante per la Privacy, composto da Francesco Pizzetti, Giuseppe Chiaravalloti, Mauro Paissan e Giuseppe Fortunato, che ha indicato le regole per l'installazione di sistemi che, a fini identificazione dei clienti, associano dati biometrici altri dati personali. I dati, salvo richieste dell'interessato giustizia, dovranno automaticamente essere cancellate entro una settimana.

Il nuovo provvedimento segue quello del 2001 e richiama l'attenzione sulle garanzie introdotte dal Codice sulla Privacy per i trattamenti che presentano specifici rischi. Istituti di credito che intendono avvalersi di questi sistemi per il futuro sono tenuti a sottoporre al Garante un'unica richiesta di verifica preliminare per tutti i propri sportelli.

Va precisato che quando gli istituti utilizzano questi sistemi rilevazione, i clienti non solo devono essere informati, ma soprattutto lasciati liberi accedere alla banca attraverso modalità alternative.

PRIMI & POI

Il numero di auto e moto che vengono incendiate nel nostro Paese non è paragonabile con quanto accade in Francia dove i veicoli distrutti non sarebbero meno di 4 mila, dei quali circa l'80% risulta coperto da garanzie «all risk» atti vandalici e di terrorismo, derivanti da sommosse, scioperi, tumulti popolari ecc. In Italia, invece, la percentuale dei veicoli così «protetti» è di molto inferiore. Ecco come assicurarsi contro tali eventi e relative tariffe.

Premesso che se la nostra auto brucia per cause accidentali (cortocircuito, surriscaldamento ecc.) e le fiamme investono i veicoli attigui, la nostra compagnia provvederà a rifondere loro i danni. Questo perché si tratta di eventi accidentali. In pratica, l'evento entrerebbe nel comparto della «responsabilità civile verso terzi». Se viene provato che l'auto è incendiata in una delle circostanze prima elencate, e che la polizza è priva dell'estensione che le prevede, nulla viene risarcito alla vittima. In caso contrario si ha diritto all'indennizzo (che non è previsto se le fiamme provenienti dal veicolo coperto con «all risk» si estendono ad altre auto).

Quanto può costare includere nella nostra polizza auto l'estensione degli «eventi speciali»? Le tariffe variano a seconda della compagnia, luogo di residenza dell'assicurato, tipo di auto e, ovviamente, dalla somma assicurata. Facciamo alcuni esempi. Per un'auto immatricolata a Torino, con valore commerciale pari a 10 mila euro, il supplemento per l'inclusione di rischi, può risultare di circa euro l'anno. Sì, al contrario, l'assicurato è residente nell'area partenopea, l'aggiunta tariffaria potrebbe aggirarsi sui 150 euro, per scendere a 35 per chi abita ad Aosta, Cuneo ecc.

La garanzia «all risk» contro atti vandalici e terroristici

Anche per la formula assicurativa «all risk», così come avviene per le casco, può essere prevista una franchigia che resta a carico dell'assicurato: le percentuali variano a seconda dei casi. Infatti, una compagnia potrebbe stabilire il 10% del danno, con il minimo di 200 euro, un'altra imporre il 15% minimo di 300 euro ecc. Gli «scoperti» e le franchigie, diventano più consistenti se il valore commerciale dell'auto è elevato: in caso di 60 mila euro, lo scoperto può toccare il 20%, con il minimo di mille euro.

Dopo gli episodi del genere avvenuti a Roma e quelli che si stanno verificando in Francia, sono sempre più numerosi gli automobilisti italiani interessati alla formula «all risk». Molte compagnie applicano l'estensione in polizza solo alla scadenza annua.

[GIUSEPPE ALBERTI]

consumi

AL VIA I PRIMI ACCORDI TRA RAI, NETWORK TV, MAJOR E GESTORI ITALIANI DELLA TELEFONIA MOBILE (TIM, «3», WIND, VODAFONE)

La prima visione sbarca sul cellulare

E' la nuova frontiera, dal 2006 anche il calcio in diretta

Giorgio Levi

La guerra dell'Impero dei Telefonini al Regno del Cinema comincia ai primi di novembre. E' pronto il lancio del film americano «The Interpreter» (thriller di Sidney Pollak con Sean Penn e Nicole Kidman). Produzione Sony e Eagle Pictures. Eagle, quasi a sorpresa, stringe un accordo con «H3G», mobile media company controllata dal gruppo Hutchinson Whampoa, leader nel settore della telefonia mobile Umts. L'obiettivo di Eagle è distribuire i film sui cellulari degli abbonati di «3 Italia». Eagle e Sony si dividono. I primi scelgono di offrire il film ai propri abbonati in contemporanea all'uscita nelle sale di prima visione. Sony propone a «3» un accordo per le seconde visioni. La spunta Eagle e «The Interpreter» è pronto ad entrare nei cellulari di milioni di abbonati. Risultato: ribellione dei distributori cinematografici che tolgono dalle sale di tutta Italia la pellicola americana. Finale: Eagle rinuncia all'accordo. Niente cellulari e il film torna nelle prime visioni. Dalla prossima settimana però Vodafone metterà a disposizione dei suoi utenti «Poster Sophie», la prima vera storia pensata per i cellulari.

Ma secondo Entertainment Media Research, al 70% degli utenti di reti mobili interessa il solo telefono

Fin qui le storie di quello che potrebbero essere guerre lampo dell'entertainment durate tre giorni. Molti osservatori si chiedono se sia già cominciata l'attesa rivoluzione mediatica». E' la contaminazione tecnologica che Bill Gates immaginava alla fine del secolo scorso? I segnali che arrivano dall'Europa non sono tutti così incoraggianti. Un sondaggio condotto da Entertainment Media Research in Inghilterra indica che il 65% degli utenti del Regno Unito riconosce nel telefono cellulare il dispositivo elettronico più utile, ma il 70% degli utenti di reti mobili avrebbe rivelato di non desiderare affatto di vedere la tv sul telefonino.

Eppure il mercato è appetibile. Si calcola che i media sui cellulari porterebbero nel 2008 a ricavi per 150 milioni. Televisione e cinema, compagnie telefoniche, produttori americani ed europei, costruttori di telefonini, e soprattutto reti televisive si stanno dunque attrezzando. Siamo ancora in fase sperimentale, già oggi, però, l'offerta è consistente. Che cosa dunque si può vedere sul telefonino?

CALCIO E TV

Sono i temi più gettonati e richiesti. Tim e Mediaset hanno sottoscritto un accordo per il lancio commerciale in Italia (primo paese al mondo), della sul telefonino in digitale terrestre con tecnologia Dvb-h (Digital Video Broadcast Handheld). Dal prossimo e fino al 2009 sarà possibile vedere sui telefonini Tim solo la programmazione Canale 5, Retequattro, Italia Uno, ma anche le partite della serie A e della Champions League con la tecnologia Dvb-h che garantisce, in mobilità, qualità trasmissive in tutto simili a quelle offerte dal digitale terrestre. Mediaset e Tim hanno già messo in comune i rispettivi know how tecnologici e tutti gli asset infrastrutturali.

NEWS E COMICI

E' l'esperimento di Vodafone che mette sui cellulari e in via sperimentale fino a fine mese programmi televisivi come «Camera Café» le gag della famosa sitcom in onda su Italia 1, «Quelli che il calcio», «Class Cnbc» (informazioni in tempo reale sui principali mercati del mondo della finanza), «Rai News 24», «Cnn», «Live! TV Music», «Coming Soon».

ROCK E DINTORNI

Numerosi gli accordi di 3 Media Company che offre un palinsesto che comprende alcuni programmi della Rai, lo Sky Tg 24, lo sportivo 93° Minuto, Cartoon Network e una serie di concerti come quello degli U2 «Elevation Tour 2001».

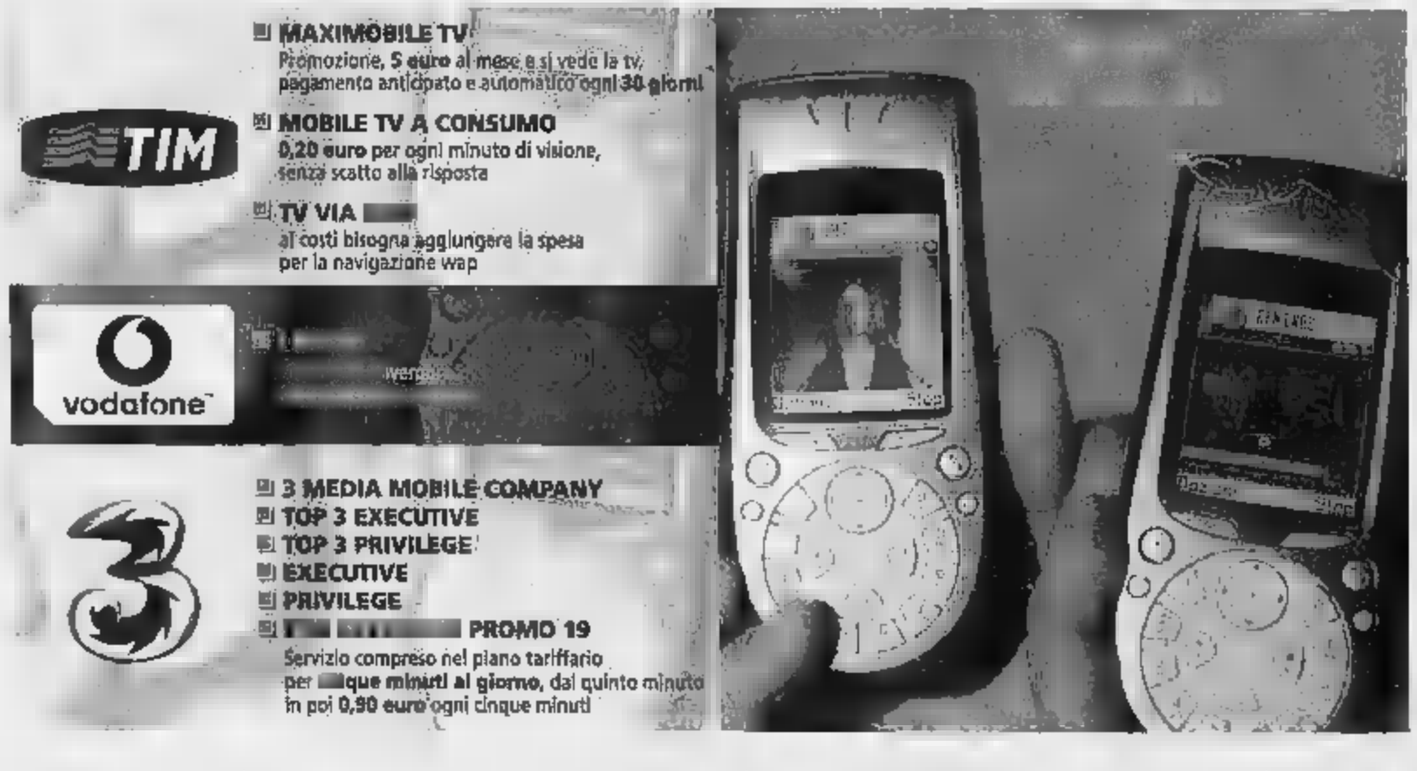
VIDEOCLIP

Wind è entrata sul mercato video con programmi di notizie, i trailer dei film in programmazione nelle sale, i filmati degli sport più estremi, i videoclip dei successi musicali del momento, sketch comici.

DVB-H

E' l'ultima frontiera. Tecnologia di radiodiffusione terrestre pensata per trasmettere programmi tv. Dvb-h rappresenta uno standard adottato dai principali produttori europei per la tv sui cellulari.

E' con Dvb-h, la tecnologia che consente di vedere sui cellulari i programmi televisivi. L'Umts è uno dei principali sistemi mobili della terza generazione. L'Umts permette l'integrazione di testo, voce, video, multimedia, su terminali mobili, cosicché video-conferenze, video streaming on demand, tutte le integrazione tra voce e dati, sono disponibili per gli utenti abbonati. L'Umts «viaggia» alla massima potenzialità a 2 Mbit al secondo (difficilmente raggiungibile considerata per gli standard attuali «alta velocità».



Come scegliere al meglio tra le offerte dei gestori

La ricezione di programmi televisivi, di film e di video, comporta una dotazione tecnologica che appartiene alla presente, e soprattutto alla futura generazione di telefonini. In sostanza, per vedere una partita di calcio, un film o un video musicale occorre un cellulare predisposto. La maggior parte delle grandi case costruttrici (tra i tanti Nokia, Sony-Ericsson, Lg, Samsung, Motorola) ha in catalogo numerosi modelli (prezzo base intorno ai 230 euro) dotati di tecnologia Umts e alcuni come Nokia sono già pronti al lancio di Dvb-h, il futuro della tv sul telefono. Trattandosi di un sistema di trasmissioni ancora in fase di miglioramento è opportuno affidarsi alle offerte delle compagnie telefoniche. Gli abbonamenti sono numerosi, a prezzi variabili. Talvolta il consumo è a minuto. Dunque, prima di vedersi «Apocalipse now» è bene fare due conti.

ANCHE PER L'ISTITUTO DI BOLOGNA RAFFORZANO I SEGNALI DI RALLENTAMENTO

Nomisma: «Prezzi del mattone ancora su, ma siamo al capolinea»

Agnese Vigna

Anche il (III Rapporto sul mercato immobiliare italiano) conferma: la corsa della è agli sgoccioli. I prezzi aumentati del 3% nell'ultimo semestre, del 7,2% nel dell'anno, ma ai ritmi degli ultimi tempi non dovrebbero durare a lungo. Gli investitori, sazi e preoccupati dopo otto anni di vacche grasse, inasprimenti fiscali che potrebbero bloccare lo sviluppo del . Con gli attuali tassi di interesse è sempre conveniente investire in immobili ma attenzione alla qualità».

Negli ultimi anni, chi ha investito in casa ha messo a segno rendimenti medi lordi annui da locazione sui 5 punti percentuali, che si aggiungono alla rivalutazione in conto capitale degli immobili, che nel periodo considerato si aggira sul 30% in termini nominali. Ne deriva un rendimento complessivo che supera il 100% in sede nominale e si aggira sul in termini reali.

Tra i segnali di raffreddamento Nomisma segnala, rispetto a inizio 2003, l'allungamento dei tempi medi di vendita del 19,2% per le abitazioni (da 3,4 a 4,1 mesi). Cresce lo sconto praticato in sede di trattativa passando dal 10,1% al 10,4%. La domanda di abitazioni rallenta a fronte di un'offerta stabile. Nel mercato della locazione sale l'offerta e si riducono i canoni di locazione, con conseguente allungamento dei tempi necessari per locare o incremento dello sfitto per tutte le tipologie immobiliari.

Le previsioni? «Per il 2005 tenuta dei prezzi, seppure con variazioni percentuali di progressiva riduzione. Divergenti prospettive di Roma e Milano: per la prima il 2007 dovrebbe risultare ancora un anno di crescita delle quotazioni, per Milano non si esclude un segno negativo».

Torino si è distinta, nel 2005, come una delle città più dinamiche (+3,5% l'aumento), insieme a Roma (+6,2%) e Napoli (+3,7%). Tra le meno dinamiche Bologna (1,8%), Bari (+1,5%) e Firenze (+1,1%).

Continua a crescere l'industria dei fondi immobiliari: nel primo di quest'anno è salito il patrimonio e il numero di fondi presenti sul mercato. Considerando l'imminente piena operatività degli ultimi prodotti tuttora in fase di collocamento, il valore complessivo netto delle attività dovrebbe superare i 9,5 miliardi di euro. Un risultato eclatante, specie se si pensa che è stato raggiunto in 6 anni, ma restiamo sotto gli standard europei e mondiali. Nonostante il recente boom, il patrimonio dei fondi immobiliari italiani rappresenta poco più del di quello continentale e nemmeno l'1% di quello mondiale. scenario è, tuttavia, privo segnali di controtendenza», precisa Nomisma. Il patrimonio sottoscritto nel semestre è inferiore alla di proventi e rimborsi, per un saldo negativo di oltre 100 milioni di euro. Se da un lato si tratta di un risultato riconducibile al volgere a scadenza di un paio di iniziative legate al settore residenziale, dall'altro evidenzia un'attività di collocamento più rarefatta rispetto al passato, sia per i fondi retail sia per quelli riservati. Alla base di questo fenomeno sia la riduzione delle dimensioni medie dei fondi approdati sul mercato, sia il modesto interesse suscitato da alcune iniziative, conseguente allungamento dei tempi di collocamento e riduzione del patrimonio obiettivo».

Vola la finanza immobiliare e i titoli del comparto hanno registrato una crescita quattro volte superiore al Mibtel

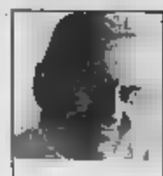
Bene i titoli del comparto immobiliare: l'indice di riferimento ha fatto segnare, dall'inizio anno, una crescita pressoché doppia rispetto ad un altro comparto storicamente difensivo come quello delle costruzioni, e addirittura quattro volte superiore a quella dell'indice generale. Alla base di questo dinamismo, gli ottimi risultati conseguiti dalle principali società del settore, ma anche l'effervescenza scaturita dalle operazioni di finanza straordinaria (portate a termine o anche solo paventate), che da sempre caratterizzano l'immobiliare quotato, condizionandone pesantemente gli andamenti. «Resta ora da verificare - conclude Nomisma - la capacità del comparto di mantenere le quotazioni raggiunte, in una fase che si preannuncia meno generosa in termini di crescita delle attività e in cui anche le società maggiori saranno chiamate a trasformarsi, differenziando il proprio business».

Di (Euro al metro)

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma.

Abitazioni nuove o ristrutturate	Zone di pregio Min.	Zone di pregio Max	Centro Min.	Centro Max	Periferie Min.	Periferie Max
Bari	2.792	3.443	2.467	3.021	1.407	1.906
Bologna	3.944	5.558	3.514	4.813	2.300	3.030
Cagliari	2.207	3.012	2.043	2.813	1.304	1.655
Catania	2.577	3.267	2.155	2.705	1.075	1.275
Firenze	4.750	6.653	4.125	5.638	2.578	3.443
Genova	3.416	5.009	2.400	3.454	1.277	1.667
Milano	6.578	9.231	5.700	7.924	2.500	3.433
Napoli	4.700	6.731	3.400	4.500	1.450	2.300
Padova	3.633	4.720	3.000	3.878	1.573	1.964
Palermo	2.240	2.803	1.972	2.362	1.130	1.440
Roma	5.283	8.106	4.667	6.758	1.900	2.950
Torino	3.014	4.518	2.611	3.700	1.691	2.183
Venezia città	5.713	8.688	4.950	7.382	2.950	4.267
Venezia Mestre	3.110	3.700	2.733	3.400	1.800	2.329
Medie	3.855	5.393	3.267	4.420	1.781	2.417
Abitazioni da ristrutturare						
Bari	1.793	2.307	1.533	2.075	800	1.143
Bologna	2.500	3.164	2.225	2.822	1.500	1.989
Cagliari	1.385	1.700	1.245	1.671	922	1.045
Catania	1.630	2.035	1.369	1.733	650	925
Firenze	3.240	4.304	2.829	3.807	1.670	2.250
Genova	2.165	3.097	1.521	2.223	657	1.022
Milano	5.013	6.589	4.083	5.568	1.560	2.309
Napoli	3.000	4.700	2.050	3.200	800	1.300
Padova	1.967	2.433	1.650	2.100	750	1.075
Palermo	1.443	1.864	1.196	1.489	590	825
Roma	4.275	6.350	3.673	4.988	1.300	1.886
Torino	1.900	2.617	1.580	2.229	800	1.150
Venezia città	4.100	5.600	3.478	5.000	1.913	2.680
Venezia Mestre	1.844	2.138	1.650	2.000	1.000	1.300
Medie		3.493	2.149			

lettere



LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

SERVIZIO POSTALE «SEGUIMI» PROTESTE E FATTURE SMARRITE

In estate, prima di andare in vacanza, mi attivo a Bari, all'ufficio postale competente, per ricevere la corrispondenza in tempi utili. Quest'anno mi è stato consigliato il servizio «Seguimi» per tre mesi, periodo minimo imposto dal modulo. A distanza di ventidue giorni dalla richiesta e dopo aver chiamato inutilmente il 803.160, il servizio (pagato) è stato attivato; ho, quindi, inviato un telegramma di protesta alla direzione generale di Poste italiane, a Roma, e solo allora il trasferimento della corrispondenza è stato avviato. Finita la vacanza è dovuto ripetere (e pagare di nuovo) il «Seguimi»: nel frattempo si sono perdute per strada due fatture Enel delle quali ho avuto notizia cercando su Internet. Non saprò mai, naturalmente, quante altre fatture, lettere, cartoline e stampe le hanno seguite. Evito di aggiungere altro: non credo che serva.

Gianni Custodero
(e-mail)

La disavventura postale del cliente non necessita di alcun commento (nostro). La registriamo in quanto questa rubrica ha lo scopo di migliorare il mercato e la qualità dei servizi anche attraverso la denuncia dei disservizi. Per questo avremmo volentieri registrato i rilievi ufficiali da parte delle aziende sul servizio chiamato in causa. Per esempio la percentuale di adesioni e di lamentele e, se esiste, qualche recente ricerca interna sul grado di soddisfazione della clientela. E anche se esiste un meccanismo di risarcimento danni. Abbiamo girato queste richieste per posta elettronica tempo fa alle Poste, ma non abbiamo ricevuto risposta. Se l'avremo, la pubblicheremo volentieri per dare anche, del servizio «Seguimi», la versione di parte aziendale.

QUELL'INTERMEDIAZIONE DEVE ESSERE PAGATA

Da due anni circa io e mio marito siamo alla ricerca di un immobile da acquistare come prima casa; circa sei mesi fa ne vedemmo uno, accompagnati da un agente immobiliare, e non ci dispiacque, ma la richiesta era troppo esosa e così rinunciammo. Ora siamo venuti a sapere che la casa in questione è tuttora invenduta e, contattati direttamente i proprietari, penso che riusciremmo ad accordarci per un prezzo inferiore. I proprietari hanno revocato il mandato a quella agenzia immobiliare che ce lo mostrò ma se ora noi lo acquistassimo direttamente da loro incorreremmo in qualche penale, visto che lo visitammo la prima volta con l'agente immobiliare?

lettera firmata
(e-mail)

La giurisprudenza in materia è uniformemente orientata nel senso che il compenso al mediatore, in caso di trasferimento immobiliare, sia dovuto esclusivamente nell'ipotesi in cui l'affare si concluda ma che sia sufficiente, affinché maturi il diritto del professionista, che l'affare sia concluso, ancorché in assenza del suo intervento diretto, in conseguenza della sua attività. L'agente deve dunque dimostrare un nesso causale tra la sua attività e la conclusione dell'affare. Nel caso in specie pare certo che l'affare si concluda, sia pur indirettamente, a seguito della condotta del mediatore, al quale sarà dovuto il compenso.

QUALE SCONTO SI HA DIRITTO PER I TERMOSIFONI SIGILLATI

Mia madre ha deciso di locare l'appartamento che ha sempre abitato. Nelle more di trovare un conduttore, la casa resterà vuota e, pertanto, onde limitare le spese di riscaldamento (che è centralizzato), desidererebbe fare «sigillare» i termosifoni. Il regolamento condominiale, del 1955, prevede un'esenzione dalle spese, del solo 30%. Tenuto conto che detto regolamento data oltre quarant'anni, e in tale periodo è mutata la realtà sociale e giuridica, che la normativa in materia mi risulta sia stata «corredata» da varie sentenze (che, mi pare, autorizzino un'esenzione del 50%), come ci si deve comportare?

Gianni Zubiena
(e-mail)

Se è vero che la giurisprudenza in materia è mutata, consentendo il distacco dall'impianto condominiale (prima era innovazione vietata in quanto atta ad alterare gli equilibri termici) è da escludersi che la legge consenta la detrazione del 55% della spesa per immobile sfitto o che tale principio sia frutto di orientamento giurisprudenziale. Tale clausola, presente in un discreto numero di regolamenti è, a torto, considerata una disposizione legale. Nel vostro caso, pertanto, sarà applicabile lo sconto del 30%, da ritenersi negozio a livello regolamentare.

CON 40 ANNI DI CONTRIBUTI LAVORA SENZA PENALITA'

In pensione Inpdap con 40 anni di contributi dal 1° agosto 2004, avrei la possibilità di svolgere in maniera autonoma per tre ore al giorno il lavoro svolto prima del pensionamento. Perderò quota parte della pensione?

Bruna Chiozzi
(e-mail)

Neanche per sogno. Con 40 anni di contributi si può lavorare come ci pare, senza riflussi negativi sulla pensione.

RISCATTO DELLA LAUREA E FUTURO DELLA PENSIONE

Ho letto i suoi scritti sulla laurea (che condivido). Mi ha però colpito la seguente affermazione «è lecito supporre che i soldi spesi per la laurea se ne vadano in fumo...». D'accordo, il riscatto è meno importante del passato con vigendo il sistema contributivo anche i versamenti da riscatto vanno indusi nella pensione.

P.L.
(e-mail)

Non c'è dubbio che lei dica il vero. E lo questo principio lo ricordo sempre in prima battuta. Ma le mie preoccupazioni (che forse sono «fuori tempo», non fuori luogo) derivano dal fatto che, in genere, si tratta di casi in cui gli interessati andranno in pensione dopo 40 anni. E siccome sento dire spesso dagli studiosi che lo Stato deve limitarsi a garantire una pensione base per tutti, mi viene il sospetto che i 40 possano «volatilizzarsi». E' una preoccupazione eccessiva? Me lo auguro per lei (se è interessato di persona alla vicenda) e per tutti i ragazzi e oggi che hanno obiettive, almeno se paragonate a quelle attuali, fosche prospettive per il futuro pensionistico.

IL MASSIMO DEI CONTRIBUTI PRIMA DELL'ETA' MINIMA

Nato a gennaio 1955, ho iniziato a lavorare il 1° luglio '70. Considerato che compio 40 anni di lavoro il 1° luglio 2010, potrò in tale data andare in pensione?

Roberto Poliu
Borgaretto di Beinasco (TO)

Sì', con la finestra di luglio 2011, dal momento che avrà ancora 57 anni, allorché maturerà i 40 anni di anzianità contributiva. E' possibile che la finestra possa giungere prima, in quanto la legge di riforma prevede nuove regole per chi raggiunge il top dei 40 anni. Ma, al momento, il decreto di attuazione di questa indicazione di massima della legge non è stato preso, per cui io rispondo stando sul sicuro e sul certo attuale.

MANCANO TRE SETTIMANE CHE COSTANO PIU' DI UN ANNO

Nato il 21 dicembre 1950, ho iniziato a lavorare il 1° ottobre '74 come dipendente dell'amministrazione regionale. Situazione pensione: al 31 dicembre avrò anni e 34 anni, 11 mesi e 2 settimane di contributi lavorativi. Quando potrò andare in pensione? Si possono riscattare le 3 settimane mancanti?

Gianpietro Gregorini
(Asti)

Lei sta battendo un record negativo. La pensione arriverà la finestra di luglio 2012, e questo per la mancanza delle 3 settimane, non riscattabili. Se ci fossero state le tre settimane lei avrebbe preso la pensione da aprile 2008, con la situazione attuale deve aggiungere a questa data un'attesa di 4 anni e 3 mesi. Deve infatti aspettare dicembre 2011 per avere 61 anni e quindi far scattare il pagamento della pensione dalla prima finestra utile successiva.

LAVORATORE PRECOCE SENZA ALCUN VANTAGGIO

Nato il 10 aprile 1953, ho iniziato a lavorare come artigiano dipendente il 1° maggio '68. Nel '71 sono stato nell'industria dove lavoro ancora. A dicembre 2005 raggiungo 37 anni e 6 mesi di anzianità, compreso il servizio militare. Sono lavoratore precoce anche se non comprendo bene quale vantaggio questo comporti. Vorrei sapere quale sarà l'anno ed, eventualmente, la finestra per accedere alla pensione.

Adriano
(e-mail)

L'anno è il 2009, la finestra quella di luglio. Lei deve attendere il giugno per toccare quota 40 anni. Non avendo in quel momento 61 anni di età potrà fruire della finestra di gennaio e dovrà aspettare quella successiva. E' precoce come ha compreso, da questa qualifica non ha alcun vantaggio dal momento che con il 2006 scompare qualsiasi forma di agevolazione pensionistica per i precoci e gli operai.

UNA RISPOSTA BASATA SOLO SULL'AFFERMAZIONE DEL LETTORE

Nella rubrica precedente le sue risposte in fatto che un lettore, nato nel gennaio 1949, pone domande sulla sua pensione. Lei risponde: calcolo esatto. Ma nel 2007 la persona in questione compirà 58 e non 57 anni, perciò, secondo me (e anche perché sono esattamente nella stessa situazione) la sua finestra si aprirà a luglio 2006 e non 2007. Mi potrebbe spiegare?

Bruno Solaro
(e-mail)

E' lo stesso lettore a dire che avrà 57 anni nel 2007 e quindi la risposta è conseguenziale e corretta. Se poi ha sbagliato e di anni ne ha 58 (come farebbe intendere la «data di nascita») è altrettanto chiaro che la finestra è quella dell'anno prima.

Hanno collaborato:
PAOLO GATTO, consulente legale Appc
MAURO SALVI

il quesito

Cadute e infortuni in condominio

Chi risponde se un condomino cade in condominio, a causa di insidie (ad esempio sulla rampa d'accesso alle autorimesse, scivolando su una macchia d'olio?). L'essere condomino e, come tale, utilizzare di tempo la rampa del box in cui si verifica l'infortunio, consente di imputare i danni alla (imprudente) condotta di chi cade? Le conclusioni cui si ritiene di giungere, confermate dall'orientamento della giurisprudenza (da ultimo: Cassazione 20/10/05, n. 20317), portano ad affermare alcune regole generali:

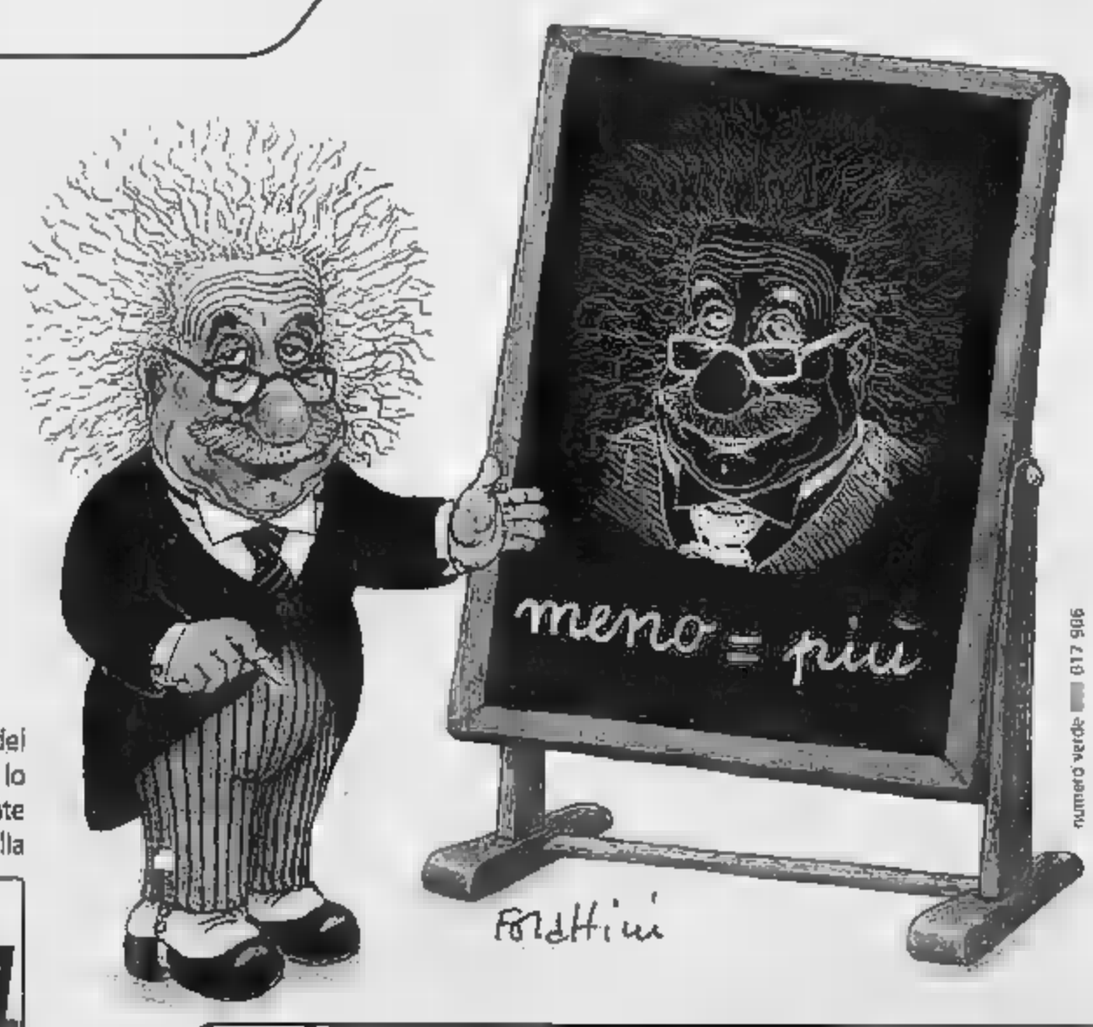
- il condominio, custode di beni e servizi comuni, deve adottare tutte le misure necessarie affinché non derivi pregiudizio ad alcuno e risponde (in base all'art. 2051 c.c.) dei danni cagionati, da parti comuni e impianti, a un condomino (oltre, ovviamente, a un terzo estraneo)
- si tratta di responsabilità oggettiva per i danni cagionati da cose in custodia
- il danneggiato deve solo dimostrare il legame (nesso causale) tra cosa o impianto in custodia (del condominio) e fatto dannoso; può comunque sussistere un concorso di colpa del danneggiato
- la responsabilità è esclusa (solamente) dal caso fortuito, che attiene già a un comportamento del responsabile bensì al «profilo causale» dell'evento
- funzione della norma è imputare responsabilità a chi si trova nelle condizioni di controllare i rischi inerenti cose e impianti (cioè il condominio), senza che rilevi la condotta in concreto del custode e l'osservanza di meno di un obbligo di vigilanza.

[p.p.bosso - Confedilizia]

Mutuo Alberto.
La rivoluzione matematica per il mutuo casa.

L'unico mutuo che trasforma gli interessi passivi in attivi.

Mutuo Alberto. Nasce il primo e unico mutuo in Italia che permette di ridurre il costo del tuo mutuo utilizzando il tuo conto corrente. Mutuo Alberto applica alla liquidità del conto lo stesso tasso di interesse del mutuo. La durata e la rata del mutuo si riducono anche mediante gli interessi a credito che maturano sulle giacenze del conto corrente collegato, al netto della ritenuta fiscale. Tutto lasciando la piena e totale disponibilità dei depositi sul tuo conto corrente. Vieni a informarti nelle filiali della **Banca Popolare di Verona**, del **Banco S.Geminiano e S.Prospero**, del **Banco San Marco**, della **Banca Popolare di Novara** e del **Credito Bergamasco**.



Mutuo Alberto meno più

GRUPPO BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

ENVIRONMENT PARK

www.ui.torino.it

L'INTERVISTA

Diamo credito alle pmi

Franco Tasca

Ci sono segnali di ripresa dell'economia. Timidi, magari ancora accennati, ma ci sono. E' una sensazione diffusa tra gli economisti, ed i dati lo confermano. E dall'industria com'è vissuta questa nuova congiunturale? Come vivono quest' "attimo di respiro", le piccole e medie imprese nostro territorio? Ne parliamo con Franco Tasca, Presidente di Piccolindustria dell'Unione Industriale di Torino, imprenditore attivo nell'azienda Valeriano, produttrice componenti per auto.

Che clima si respira tra le pmi?

I dati parlano chiaro: stiamo vivendo una inversione di tendenza, che può essere intesa come un inizio di risalita: tutto ciò ancora di più a Torino, dove l'effetto "Punta" ha portato lavoro, e ridato un po' di ottimismo.

Che sensazioni coglie?

C'è movimento: diversificazioni, alleanze e spinta all'internazionalizzazione sempre prioritarie. Sul piano dei mercati esteri, in particolare, abbiamo già da tempo attivato un gruppo di lavoro, che sta valutando ipotesi di aggregazione per categorie. Strumento sempre valido è anche Exportaffari, la nostra vetrina per il mercato internazionale, che intendiamo sviluppare con nuove iniziative.

La componentistica va, quindi? Anche all'estero?

I rapporti di fornitura non possono essere solo locali, ne va della sopravvivenza: c'è l'esigenza di presenti là dove operano i produttori. Sono numerosi i nostri associati che stanno sviluppando iniziative all'estero, che comprendono anche investimenti produttivi volti soprattutto a i mercati locali, senza depauperamento quindi per l'attività svolta in Italia. Certamente il sistema di fornitura sta cambiando, e per mantenersi competitivi bisogna puntare su ricerca e innovazione, ed investire quote rilevanti del fatturato.

le "piccole" riescono ad investire in Ricerca & Sviluppo?

Certo non è facile, con i "nostri numeri" facciamo fatica, anche invero, di ricerca applicata sul prodotto ne facciamo parecchia. E poi, stiamo attivando un dialogo più fitto con il mondo della Ricerca e dell'Università. Lavoriamo e proposte e collaborazioni continuative, affinché divengano e si traducano in automatismi. In tal voglio fiducioso, a conto di operare.

Ed il sistema bancario vi è vicino?

Nel tempo si è creato un certo rapporto di dialogo costruttivo, trasparente. Incontriamo proprio in questi giorni i rappresentanti delle banche per monitorare le necessità reciproche, evidenziare le emergenze ed i nodi ancora risolvere.

Quali? spieghi meglio?

In buona sostanza ci sono comportamenti alquanto divergenti: alcune banche stanno tornando a fare una politica restrittiva. Si tornano a scaricare sull'impresa costi, specialmente attraverso la gestione ordinaria, sotto forma di maggiori commissioni, e tassi in crescita (anche retroattivi!). Intravedo il rischio di un passo indietro nei confronti di una parte del sistema creditizio. Di contro, il dialogo che è stato avviato altre banche, nazionali sia locali, sta dando buoni risultati, attraverso l'avvio di interessanti iniziative in .

Parliamo di politica industriale...

Francia e Germania offrono esempi positivi, sentiti sicuramente come tali dal mondo dell'industria. In Italia manca una e propria politica industriale nazionale, un vuoto che si può dire essere compensato sistema bancario, una rete a contatto le aziende di ciascun territorio, in un rapporto fiducia, che dura col tempo. Anche le Istituzioni locali, fortunatamente, ci dimostrano un'attenzione significativa.

E per le pmi?

Le piccole e medie imprese stanno crescendo dal punto di vista finanziario, imparando cioè a fare pianificazione. C'è bisogno di supportarle, risposte tempi rapidi, che siano di sostegno per la loro crescita, e per la loro affermazione in un contesto di mercato più ampio.

C'È TEMPO FINO AL 30 NOVEMBRE

Adesioni a Fondimpresa: ancora una settimana

Per le aziende che non hanno ancora aderito a Fondimpresa, c'è tempo fino al novembre (con la spedizione in via telematica del DM relativo al mese di ottobre). Aderire Fondimpresa significa per le aziende destinare la quota dello 0,30% che già versano all'INPS allo sviluppo delle proprie risorse Fondimpresa è il Fondo più scelto livello nazionale e rappresenta da solo oltre il 45% delle adesioni complessive a tutti i Fondi interprofessionali. Nella nostra Regione tale percentuale supera largamente 60%. Attualmente, vi aderiscono circa mila aziende in Italia, per totale oltre milioni 300mila lavoratori, ed oltre 3 mila aziende e mila lavoratori in Piemonte, mentre nella sola provincia di Torino le imprese superano le unità, per un totale di 215 mila dipendenti.

Oltre 500 imprese ed 8300 lavoratori, inoltre, sono stati coinvolti nelle attività di quest'anno. Per chi non ha ancora aderito basterà inserire nel modulo citato il codice FIMA; questo consentirà di destinare, dal 1° gennaio 2006, lo 0,30% contributivo a Fondimpresa e utilizzare almeno il 70% di questa quota per la formazione dei propri dipendenti. Inoltre, al fine di delineare le future linee d'indirizzo di Fondimpresa **lunedì 12 dicembre dalle 9,30 alle 17** terrà presso l'Unione Industriale (Via Fanti 17) il vegno, livello regionale, dal titolo *"Il ruolo Fondimpresa nella formazione continua"*, che si avvarrà del contributo parti sociali coinvolte e di esperti del settore.

Program for executive development

Business Planning

12 e 13 dicembre 2005
ore 9 - 17
Skillab • C.so Stati Uniti 38

Info: tel. 011.5718459
e-mail:bollati@skillab.it

DISTRETTO ICT

Come e dove accelerare

Il CDI, in collaborazione con la sua Sezione Giovani, ha organizzato **Venerdì novembre alle ore 17.00 in Via Fanti 17**, un di confronto e discussione, per condividere nuovi stimoli sul futuro distretto ICT piemontese. Importanti cambiamenti sociali ed economici hanno modificato, in questi ultimi anni, la politica industriale della regione, con ricadute sull'occupazione e sulla competitività industriale. E' chiara ormai la necessità di percorrere nuove strade, e tutti chiamati a contribuire nella definizione di una visione coerente sviluppo del territorio, per valorizzare i punti di forza del Piemonte.

Un contributo in questo senso può offerto dall'ICT, non solo comparto produttivo generatore di "lavoro" e di "valore", ma anche per il vantaggio competitivo che può offrire alle aziende utilizzatrici, specialmente a quelle sul territorio. L'incontro sarà moderato Presidente Del Club Dirigenti di Informatica Salvatore Lanzafame, ed interverranno Andrea Giacardi, dell'Unione Industriale di Torino, Stefano Gallo, CDI, Luciano Gallino dell'Università Torino, Marco Mezzalama del Politecnico di Torino, Antonio Strumia dell'Istituto Mario Boella, Roberto Veronesi di Seat Pagine Gialle SpA e Daniele Angelucci di Reply SpA. *Per adesioni: CDI – 011.5718.323 o clubdi@sep.net*

ACQUISTI

Nell'era di Internet

ADACI

Giovedì 1 dicembre, dalle 9, l'Adaci Piemonte organizza, presso la sua Sede all'Environment Park di Via Livorno 60, a Torino, una giornata di studio dedicata a "L'impatto operativo degli strumenti internet nel settore degli approvvigionamenti". Saranno approfonditi in particolare i principali filoni attivi nel settore: l'e-commerce, la navigazione strutturata, lo scouting, le tipologie di catalogo elettronico, e "nuovi" strumenti tra i quali le aste on-line. *Per adesioni ed informazioni: ADACI Piemonte, tel: 011-2257467, e-mail: sez.piemonte@adaci.it*

PAVIMENTAZIONI ANTI SMOG

Tecnologie ed ambiente

Creare innovazioni tecnologiche al servizio della qualità della vita: questo uno degli obiettivi di chi si occupa di ambiente e di tutela ambientale, sarà anche questo tema del seminario che si terrà, nell'ambito di Restructura, presso la Sala Azzurra - padiglione n°3 - al Lingotto, **il prossimo venerdì 25 novembre, dalle ore 10 alle 13**, organizzato dalla Ediltubi in collaborazione Italcementi.

Per abbattere lo smog delle nostre città non c'è nulla che sia più naturale, funzionale, della pioggia.

Ed è proprio il binomio acqua luce solare, "imbrigliate" dalla mano dall'ingegno dell'uomo in un materiale comune, ma resistente, quale il cemento, ad essere utilizzato nelle pavimentazioni fotocatalitiche prodotte dalla Ediltubi, nella va linea *RIGENERA®*.

Un autopulente (TX Millenium), in grado cioè di accelerare quei processi di ossidazione che già accadono in natura, e far precipitare così gli agenti inquinanti dell'aria - smog, polveri sottili, prodotti di combustione, etc - sotto forma di sali, che vengono successivamente "dilavati" dalla acqua piovana.

Il convegno sarà occasione per illustrare in dettaglio materiale e per approfondirne numerose applicazioni, in ambito civile, ma anche industriale.

RICERCA ROTA 2005

Produrre a Torino

Le città hanno un cuore economico complesso. Torino, in particolare, ha costruito la sua prosperità sulla produzione e sull'export.

Vista la attuale fase di transizione, è spontaneo chiedersi la nostra città possieda le risorse sufficienti per rinnovare la sua leadership, e che mix di tradizione ed innovazione potrà garantire l'esito migliore. Da questi interrogativi prende spunto la *Ricerca Rota 2005*, coordinata da Pietro Terna da Giuseppe Russo. Dopo *I numeri per Torino*, del 2003, il tema di quest'anno *Produrre a Torino*, che sarà presentato il prossimo **sabato 26 novembre**, 9, presso Centro Congressi di via Fanti 17.

comitato Giorgio Rota

Saranno analizzati i sistemi economici provinciale e regionale, attuali e futuri: numeri, scenari, modelli, e strumenti per spiegare e per fare previsioni. L'obiettivo è anche riflettere, e far riflettere, con l'intervento dei vertici delle istituzioni locali, sulle traiettorie da percorrere per arricchire, in consapevolezza, lo delle risorse "di", e "per" Torino. Nell'occasione saranno anche premiati i vincitori del bando Giorgio Rota 2005, "Manufactoring in Turin".

Per adesioni ed informazioni: Comitato Giorgio Rota, tel. 011.5171246; e-mail: comirota@tin.it

il dibattito/7

LEGGE REGIONALE SULLA RICERCA

Inventario delle eccellenze

In qualità di imprenditore in una società, Prima Industrie S.p.A., che da molti anni investe una quota rilevante del proprio fatturato in Ricerca Sviluppo (7% in media negli ultimi 3 anni), registro con soddisfazione la ripresa dell'iter legislativo della Legge Regionale per la Ricerca e l'Innovazione. L'obiettivo previsto di destinare a tale scopo una quota crescente del bilancio regionale sino a toccare 150 milioni euro nel 2007, e per complessivi 270 milioni di euro nel triennio 2005-2007, mi sembra altresì un passo significativo per far passare questo argomento, di importanza vitale per il sistema economico regionale, dalle parole ai fatti. Tuttavia, il tema che considero più delicato, e sul quale occorrerebbe un forte approfondimento da parte del legislatore, quello di selezionare e destinare al sistema regionale questi stanziamenti. Infatti i rischi che si corrono sono da un lato quello di una destinazione "a pioggia", che non provocherebbe sostanziali ricadute, e dall'altro quello di una assegnazione ad una élite di "soliti noti" che forse è stata una delle motivazioni per il sostanziale ridimensionamento dei contributi alle imprese, anche in termini di sostegno alle attività di Ricerca ed Innovazione, da parte del Governo nazionale in carica durante la presente legislatura.

A mio parere, i criteri di assegnazione dovrebbero basarsi su "inventario delle eccellenze" che occorrerebbe predisporre per il nostro territorio, partendo dal presupposto che l'economia regionale sta subendo trasformazione da una struttura sostanzialmente mono-polare, e quindi legata al mercato automotive ed al suo indotto, ad una multi-polare, in cui il settore autoveicolistico, pur rimanendo elemento trainante dell'economia regionale, affiancato da altri settori in crescita. Tale inventario dovrebbe sostanzialmente riferirsi al sistema delle medie imprese innovative definibili in base a dimensione (fatturato ad esempio superiore a 50 l, quota export sui ricavi (suggerirei una soglia del 50%) e quote di R&S in rapporto al fatturato (a mio avviso almeno il 5%). Questa mappatura sistema produttivo consentirebbe comprendere quali i sistemi di imprese sul territorio che già hanno imboccato l'unica strada possibile per lo sviluppo nel futuro (innovazione ed internazionalizzazione). Infatti dall'accelerazione della crescita di questo sistema può derivare uno sviluppo economico e occupazionale in tempi relativamente brevi. Quanto sopra non significa che la maggior parte del supporto regionale debba indirizzarsi direttamente questa tipologia di imprese bensì a favorire l'integrazione attorno ad esse di altre imprese in logica cliente/fornitore o di partnership, nonché collaborazione Università, Politecnico e Centri di Ricerca pubblici e privati sul territorio.

Ritengo che, in questo caso, pianificare l'intervento regionale non costituisca un limite alla libera iniziativa né alle capacità imprenditoriali dei singoli, bensì una razionale destinazione dell'investimento allo scopo di ottenerne il massimo del ritorno nel minimo del tempo.

Gianfranco Carbonato
Presidente ed Amm. Del.
di PRIMAINDUSTRIE S.P.A.

SANPAOLO IMI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Convegno:

Sanpaolo IMI - Unione Industriale di Torino
Insieme, nel mondo

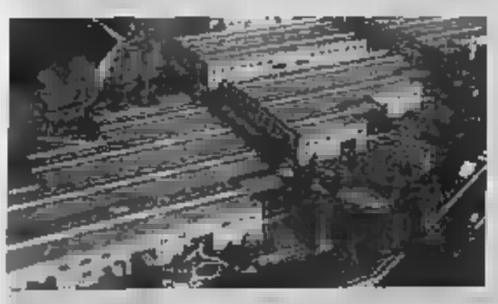
Martedì novembre 2005 - ore 10
Centro Congressi Unione Industriale – Sala 200
Via M. Fanti, 17 - Torino

VI OFFRIAMO IL MIGLIOR TERRENO PER FAR CRESCERE LA VOSTRA ATTIVITÁ

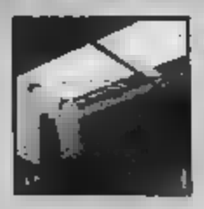
Dimensioni lotti: da a 7.300 Mq

Destinazione d'uso: INDUSTRIALE/

In Corso Savona Sud, a Villastellone, a km da Torino e 8 km da Moncalieri e **Carmagnola,** sorge un complesso industriale capace di rispondere alle esigenze di qualsiasi azienda. **La vicinanza ai principali nodi autostradali** (To-Sv, To-Pc) garantisce a clienti e fornitori la tranquillità di giungere sul posto in tempi brevi.



I **14 lotti,** con una superficie variabile tra i **300** e i **1300 mq,** sono costituiti strutture in cemento armato e travature in legno lamellare. Si tratta quindi di un complesso che si presta ad accogliere senza problemi **produzioni industriali ed artigianali, depositi per stoccaggio e molteplici attività commerciali. E il prezzo? A partire da 215.000,00 anticipo e soli 21.500,00* euro.**



TORINO

MONCALIERI

VILLASTELLONE

CARMAGNOLA

Ipotesi di Leasing

Prezzo lotto da 300 m²	Euro 215.000,00
*Anticipo Contanti 10%	Euro 21.500,00
Canone Mensile = Rata Annua	Euro 2.164,00**

Area Obiettivo 2 PHASING OUT

** Rata calcolata con piano di ammortamento a 8 anni (96 canoni). Opzione di acquisto finale 10% pari a Euro 21.500,00. Spese istruttoria Euro 517,00. Copertura assicurativa polizza "All risks Fabbricati e RCT" premio annuo Euro 236,00 per tutta la durata contrattuale. Tutti gli importi sono da considerarsi IVA esclusa. Tale esempio di leasing è orientativo in mancanza fermo restando che l'ente creditizio si riserva di valutare la fattibilità in fase di istruttoria e delibera.

PROMUOVE E REALIZZA

IMPRESAROSSO

WWW.IMPRESAROSSO.IT

PER INFORMAZIONI E VENDITE
Tel. 011.53.16.81

famila
• TORINO - Via Casso, [illegible]
• TORINO - Via Galdano, 125/A

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Continua il tempo soleggiato con temperature rigide. Sereno ieri a Torino. Soleggiato l'anno scorso [illegible] 10,8 di massima, 0,3 di minima.

Massima 10.5
Minima -1.5

-81 [illegible]

famila
• BRANDIZZO • [illegible]
• CHIVASSO • [illegible]

SOPRALLUOGO NELL'EDIFICIO SACRO DEL CARDINALE POLETTO E DEL PROGETTISTA, L'ARCHITETTO SVIZZERO BOTTA

Messa di Natale in Duomo Il Santo Volto non è pronto

La nuova grande chiesa sulla Spina 3 consegnata a luglio

Maria Teresa Martinengo

Non sarà inaugurata a Natale la grande chiesa del Santo Volto, il «segno» dell'architetto Mario Botta che il cardinale Severino Poletto ha voluto imprimere nella trasformazione post-industriale della città. L'esterno completo sarà comunque pronto per i Giochi Olimpici Invernali. In estate, poi, tutti gli uffici della Curia si trasferiranno nel nuovo complesso della Spina 3.

«L'opera sarà ultimata in gennaio e per le Olimpiadi offrirà l'impatto visivo completo. Tutta la struttura verrà illuminata, l'involucro monumentale potrà essere ammirato nella sua interezza. Resta da completare il capitolo degli impianti, per i quali serve tempo», dice don Giuseppe Trucco, parroco della chiesa in progress e amministratore delegato con firma unica.

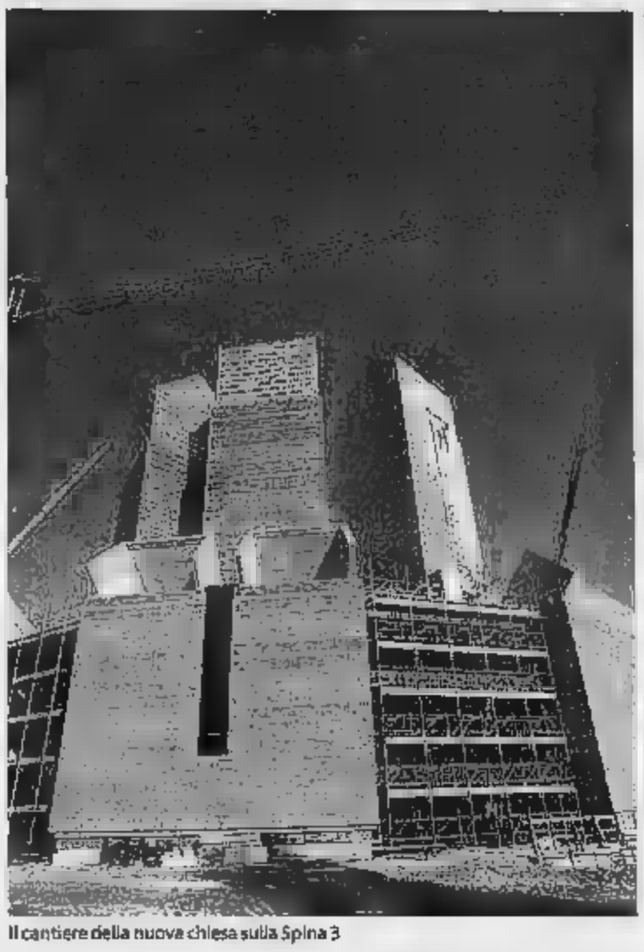
Nei mesi scorsi erano girate voci su una possibile inaugurazione della chiesa - il cui disegno s'ispira ad un [illegible] - per la notte del 25 dicembre. Ma così non potrà essere. L'altro sabato, l'arcivescovo e l'architetto svizzero autore del progetto hanno trascorso un'intera giornata in cantiere, dove ormai la copertura è ultimata e così il rivestimento esterno. E hanno verificato con soddisfazione i progressi fatti. «Ma gli impianti richiedono ancora un impegno lungo e meticoloso», dice don Trucco. «Sospenderemo i lavori nei giorni delle Olimpiadi - aggiunge - per rendere accessibile l'opera. Che sta crescendo nel suo linguaggio di chiesa, opera parrocchiale, sagrato, complesso della nuova Curia. Il campanile, cioè la ciminiera, simbolo di quell'area che un tempo era città del lavoro, è pronta. Ora stiamo montando i serramenti».

La tabella di marcia è stata rispettata con scrupolo. Tanto che nell'estate 2006 tutti gli uffici diocesani potranno affrontare il trasloco. E non solo quelli oggi in via Arcivescovado, ma anche gli altri, sparsi nella città. Saranno operativi nel dopo-vacanze. «La consegna dell'opera è prevista per luglio. In quel periodo avverrà anche l'insediamento della parrocchia», dice don Trucco, che per i nuovi residenti nelle case appena costruite intorno al Santo Volto ha già iniziato ad essere presenza di riferimento. «Ho cominciato a visitare le famiglie. I residenti sono già 5-6000 e ogni settimana ne arrivano altri», racconta il parroco, ogni giorno in cantiere a verificare il procedere dei lavori. Il Santo Volto sarà la parrocchia degli oltre nuclei (tanti sono gli alloggi già costruiti e in costruzione) del nuovo quartiere.

L'esterno completo sarà comunque ultimato per i Giochi Olimpici Tutti gli uffici della Curia si trasferiranno in estate

I 25 milioni di euro previsti basteranno: oltre il 50% del costo coperto da Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt e Regione

Quanto al piano finanziario, l'amministratore delegato dell'opera spiega: «Non siamo fuori dalle previsioni e siamo abbastanza in linea le promesse che sono arrivate dalle fondazioni e dalla Regione. Come diocesi, poi, avevamo predisposto fin dall'inizio una quota per chiudere gli eventuali buchi. Non riteniamo di indebitarci. Del resto, l'attenzione amministrativa è stata massima». I 25 milioni euro previsti inizialmente dovrebbero bastare: oltre il del costo sarà coperto, in parti pressoché equivalenti, dalla Compagnia di Paolo, dalla Fondazione Crt e dalla Regione. Qualcosa verrà dall'8 per mille: non più di due milioni di euro. «La cassa centrale per le Opere di culto applica regole rigorosissime. Al Santo Volto è destinata la stessa cifra prevista per la parrocchia di Borgaro». In Curia, comunque, si sta valutando che fare degli immobili che si renderanno liberi dopo il raggruppamento di tutti i servizi nel nuovo complesso. «Ora i nostri uffici sono in 4-5 sedi sparse». Tra questi, la Caritas, la Pastorale Migranti, la Pastorale del Lavoro e quella universitaria. Sarà una commissione a valutare le decisioni più opportune.


Il cantiere della nuova chiesa sulla Spina 3

FINANZIARIA E DS

Chiamparino: [illegible] politica per gli enti locali

«Il taglio dei costi della politica per intenderci indennità e spese di rappresentanza voluto dal governo Berlusconi è una misura puramente demagogica visto che al massimo potremmo risparmiare 15 milioni di euro, poca cosa rispetto al limite di spesa imposto ci che ci costringerà a tagliare almeno altri 80-90 milioni, cifra pari all'intero bilancio dei servizi sociali al netto del costo del personale». Sergio Chiamparino denuncia il carattere «evidentemente elettorale» della «Finanziaria di Tremonti» nel corso di una manifestazione organizzata dai Ds al cinema Eliseo.

Il primo cittadino è infatti convinto che schiuque vincerà le elezioni politiche dovrà predisporre una manovra correttiva e, in quella sede, sarà necessario che il tema dei poteri e dei fondi per gli enti locali diventi prioritario nell'agenda politica dell'Unione anche se al momento non ne vedo traccia». Chiamparino sollecita «il centrosinistra a farsi carico di definire i confini del potere del sistema degli enti locali e, soprattutto, delle risorse finanziarie a disposizione di Comuni, Regioni e Province altrimenti questo sistema rischia di implodere. Del quale Finanziaria è la prova di un neocentralismo demagogico che copre una manovra economica di evidente carattere elettorale».

Chiamparino

Se questa è la premessa è evidente che il Comune predisporrà un «bilancio tecnico che necessiterà di numerosi assestamenti in primavera». Dunque la consulenze saranno dimezzate (risparmio di 10 milioni) e così le spese di rappresentanza (altri cinque milioni). Tagliato anche il dieci per cento delle indennità, una riduzione che permetterà di risparmiare 700 mila euro. Resta il problema di reperire altri 80-90 milioni». Secondo Luciano Violante, capogruppo alla Camera dei Deputati, «famiglia con reddito medio e basso pagherà in più 49 euro al mese. Questo è uno dei segni più drammatici della situazione in cui è stato posto il Paese e sono state messe le famiglie italiane».

Intanto ieri al Teatro Carignano ha fatto il suo esordio «Partecipazione è Libertà» la componente organizzata dal consigliere regionale Mauro Laus che punta ad aggregare i laici della Margherita. [m. tr.]

IL MAESTRO OSPITE DEL SANPAOLO IMI

Gli auguri di Abbado dal palco del Lingotto

Il maestro Claudio Abbado ha diretto ieri sera, sul palco dell'Auditorium del Lingotto, l'orchestra Mozart per il concerto d'auguri organizzato dal Sanpaolo in vista delle prossime feste natalizie. Una serata interamente dedicata a Mozart e a Beethoven: accanto al grande maestro tornato sul palco del Lingotto per questo appuntamento, il violinista Giuliano Carmignola. Sono stati eseguiti il n. 2 e n. 3 per violino e orchestra di Mozart e la quarta sinfonia di Beethoven.

Un appuntamento che si è ripetuto, dopo lo stop nel 2004, alla presenza di numerose personalità, oltre alle più note figure istituzionali. In sala Gabriele Galateri di Genola, presidente Mediobanca, Franzo Grande Stevens, presidente della Compagnia di San Paolo, Gianluigi Gabetti, presidente dell'Ifil, Andrea Comba, presidente della Fondazione Crt. Ospiti al concerto anche Fabio Roversi-Monaco, presidente della Fondazione Cassa Bologna, Michele Vietti, sottosegretario all'Economia, e il procuratore generale del Piemonte e Valle d'Aosta Giancarlo Caselli. Ad accogliere il pubblico, i vertici dell'istituto di credito torinese, il presidente Enrico Salza e il direttore generale Pietro Modiano.

Il maestro Claudio Abbado

LA GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA, CERIMONIERE IL MINISTRO BUTTIGLIONE

All'asta benefica di Palazzo Reale il frac di Pavarotti vale 9 mila euro

Un Palazzo Reale con la splendida cancellata restituita da pochi giorni al suo originario splendore, ha ospitato ieri il primo atto dell'asta di beneficenza inserita negli appuntamenti della Giornata mondiale dei Bambini. Gran cerimoniere il ministro dei Beni culturali Rocco Buttiglione, che ha aperto la serata invitando gli adulti ad essere un esempio per i piccoli: «Giù le mani dai bambini, non soltanto riferito ai pedofili, ma anche a chi vuole addormentarli con i farmaci. Abbiamo bisogno di psicologi, di danza, di teatro, di sport per i nostri figli, per farli crescere in armonia il proprio corpo; ma anche di educatori, per aiutarli a diventare adulti». Non è mancata una battuta rispetto alla presenza dei volontari per la vita nei consultori.

La manifestazione, organizzata dal Comitato «GiùleManidaiBambini», prevede l'asta internazionale di beneficenza che durerà una settimana. Tra i prestigiosi pezzi che verranno poi battuti sul sito «eBay.it», ci un frac donato da Luciano Pavarotti (offerti 9 mila euro), un medaglione di Carla Fracci, le scarpe che la Callas indossava alla prima italiana della «Gioconda» alla Scala (12 mila euro l'offerta iniziale). Presenti anche il prefetto Goffredo Sottile e il sindaco Sergio Chiamparino, che ha ricevuto il premio «Argento Vivo» nella sua veste di padrone di casa della città natale del Comitato. La Giornata dedicata all'infanzia si è conclusa con uno spettacolo al Teatro Regio, sotto la direzione artistica di Elisa Arniato, prima ballerina alla Scala. A proposito di Regio: il ministro Buttiglione, accompagnato da Giampiero Leo, ha incontrato le coriste in sciopero, assicurando che al Senato i tagli per gli enti lirici sono scesi dal 20 al 10 per cento. [l.d.b.]

Autorità e vip all'apertura dell'asta benefica a Palazzo Reale

Specchio dei tempi

«Ma è così difficile avere ricevuta delle tasse pagate?» - «Dopo la separazione, vorrei almeno rivedere mia figlia» - «Costretti a rinunciare all'esenzione dal ticket» - «Tagli alla lirica: ecco i danni»

Una lettrice ci scrive:

«Non avendo ricevuto la ricevuta del versamento e non ricordandoci se avevamo pagato la tassa rifiuti per l'anno 2004, verso la fine dello stesso anno abbiamo telefonato per chiedere se erroneamente non ci era stata spedita. Ci hanno risposto che poteva essere successo questo, ma se così fosse stato avremmo ricevuto quest'anno l'avviso di pagamento per gli anni 2004 e 2005.

«Ricevendolo solo per l'anno 2005 ci siamo premurati di telefonare nuovamente e ci hanno risposto che risultava versato. Desiderando avere la ricevuta a nostre mani, siccome già altre volte ci è stato richiesto il pagamento di tasse da noi regolarmente saldate, mi sono recata all'esattoria ed ho chiesto se gentilmente potevano rilasciarmi una copia della ricevuta, la persona addetta mi ha domandato se qualcuno me l'avesse richiesta; il mio diniego alla spiegazione che volevamo solo averla per archiviarla con gli altri anni, mi è stata rifiutata confermandomi che esiste da parte nostra situazione debitoria.

«Vorrei sapere se è diritto di un utente, attento ai suoi doveri, nel caso smarrisca una ricevuta di versamento, richiederne copia o sia il rifiuto di darla è arbitrario».

Maria Micheletta

Una lettrice ci scrive:

«Sono una madre disperata: a causa della separazione non posso più vedere mia figlia, grazie alle continue cure "amorevoli" che il padre le fa, senza rendersi conto che così le provoca altro danno psicologico.

«Il mio unico desiderio è di poterla rivedere e ricostruire il rapporto che abbiamo prima di questa squallida separazione. Ho chiesto aiuto a tutti, nessuno mi ha ascoltato. Ora, visto che sono torinese ma a causa della separazione sono stata costretta a trasferirmi, vorrei far sapere a mia figlia, per mezzo del giornale, che la amo e che mi sto distruggendo per la sua mancanza e vorrei poterla rivedere al più presto con tutto il cuore».

Ileana Raviola

Una lettrice ci scrive:

«Sono addetta alle prenotazioni di visite mediche e esami presso l'Asl. Per consentire l'esenzione dal pagamento del ticket devo richiedere una autocertificazione. Gli ultrasessantacinquenni debbono avere un reddito inferiore a 36.151,98 euro.

«Siccome quasi tutti firmano tranquillamente, da qualche tempo mi sono presa l'iniziativa di raccomandare agli interessati di accertarsi bene per non esporsi al rischio di onerose sanzioni. Qualcuno sbuffa, altri sorridono ironicamente, ma molti (e, direi, in numero crescente) si ripresentano chiedendo di pagare il ticket e di cestinare l'autocertificazione precedentemente firmata.

«Occorrerebbe che fosse ben pubblicizzato che il citato ammontare (l'equivalente di 70 milioni di lire, tetto invero fermo a moltissimi anni) si riferisce al reddito complessivo lordo del nucleo familiare, includente anche il reddito figurativo degli immobili, compresa anche - almeno credo - la prima casa di abitazione.

«Da un punto di vista umano non posso esimermi dal pensare che sarebbe di rivedere la misura di questo tetto, magari commisurandola anche al numero di persone costituenti il nucleo familiare».

Lucia Russo

Una lettrice ci scrive:

«Come dipendente del Teatro Regio molto preoccupata per la salvaguardia del mio posto di lavoro, di quello dei miei colleghi di tutti gli enti lirici italiani, nonché di tutte le persone che operano in questo vasto settore dopo i tagli previsti per la prossima finanziaria.

«E' a rischio il patrimonio artistico e culturale del nostro Paese, la perdita di quella che può definita una sensibilità all'ascolto, al farsi meravigliare, al farsi trasportare nei magici mondi; sensibilità al bello.

«Sono mamma di due bambini e in quanto musicista vedo che i bambini un terreno favorevolissimo per far germogliare un interesse, all'ascolto di buona musica. Certo non diventeranno tutti Mozart, Picasso, Fellini e Leopardi; ma da adulti dei "preparati dilettanti" all'ascolto di buona musica, sapranno valutare un'opera pittorica, andranno a vedere film d'autore e leggeranno un buon libro ogni tanto; i termini economici nutriranno con la fruizione, la diffusione, il consumo di cultura, un mercato che si concatena come indispensabile segmento nel settore occupazionale. Un adulto con queste basi saprà meglio orientarsi in un mondo che si sta così snaturando».

Laura Lanfranchi

specchiotempi@lastampa.it

KREOCASA

Via Guido Reni, 229 - Torino
Tel. 011.3098301
www.kreocasa.it - info@kreocasa.it

Una rivoluzione nel comfort dei materassi con Blu Company

La tecnologia aiuta a dormire

Con le nuove schiume a memoria di forma

Blu Company, azienda da sempre all'avanguardia nel proporre i prodotti più innovativi nel settore degli imbottiti da riposo, presenta la nuova gamma di materassi e guanciali imbottiti con schiume viscoelastiche di ultima generazione.

Le schiume poliuretaniche viscoelastiche, dette anche «A memoria di forma» sono state sviluppate dalla ricerca spaziale negli Anni 70 per alleviare gli effetti dell'accelerazione di gravità e hanno trovato immediatamente applicazione nel campo sanitario per i lettini delle sale operatorie e nel campo dell'abbigliamento tecnico per le imbottiture interne degli scarponi da sci. Grazie al progresso tecnologico e al miglioramento dei processi produttivi che hanno permesso una significativa riduzione dei costi, questo tipo di schiume sta trovando una sempre più vasta gamma di applicazioni, come ad esempio nel settore degli imbottiti tecnici o da riposo (sedili auto, materassi antidecubito, poltrone, divani e materassi per uso domestico). La caratteristica principale di questo tipo di schiume è la loro bassa «resilienza», ovvero resistenza alla compressione, e la loro termosensibilità che consente al materiale di adattarsi perfettamente alla conformazione del corpo grazie alla pressione esercitata dal peso corporeo e al suo calore.

In questo modo chi si sdraia ha la sensazione di rimanere quasi nel vuoto, non avvertendo la pressione esercitata sul suo corpo dal materiale sottostante. L'effetto che si ottiene (misurabile da speciali apparecchiature contenenti misuratori di pressione) è quello di ottimale distribuzione della pressione lungo tutta la superficie di contatto del corpo che consente un rilassamento attivo dovuto alla bassa compressione sui tessuti ricchi nei vari punti di appoggio.

In questo modo la circolazione sanguigna non trova impedimenti e questo ci dà quella sensazione di grande comfort che permette un riposo più profondo.

Studi eseguiti presso l'università di Gottingen in Germania hanno dimostrato che, dormendo su questo tipo di materasso, il corpo umano riduce drasticamente la necessità di girarsi per alleviare la compressione dei suoi tessuti, permettendo quindi un riposo ottimale.

Grazie all'esperienza dei suoi tecnici, Blu Company ha sviluppato una gamma di materassi per uso domestico che combinano le eccezionali caratteristiche di comfort delle schiume a memoria di forma con le prerogative di altri materiali più tradizionali ma di grande qualità, quali molleggi ad alta densità (high density), molle indipendenti o schiume tipo air cell ad alta portanza e traspirabilità; il risultato ottenuto è un ottima combinazione fra comfort, robustezza, igiene ed adeguato supporto per una corretta postura della spina dorsale. L'esclusivo sistema «Dual Comfort», presente su tutti i modelli a memoria di forma, ad esempio, permette di ottenere un piano di appoggio più rigido semplicemente girando il materasso sul lato estivo al fine di evitare la sensazione di leggero sprofondamento tipica della schiume a bassa resilienza, dando la sensazione di maggiore traspirazione in caso di caldo eccessivo.

Molto innovativo inoltre è l'abbinamento fra schiuma a memoria di forma e molleggio a molle indipendenti, che permette di aggiungere alla morbidezza dell'imbottitura a memoria di forma l'eccezionale risposta elastica delle molle in acciaio.

Queste ultime sono tenute insieme da un particolare involucro in tessuto che permette alle molle di lavorare in modo indipendente. In questo modo, anche grazie alla sezione differenziata del molleggio, si è ottenuto un prodotto dalla grande ergonomicità (corretto supporto del peso corporeo) che esalta la sensazione di morbidezza indispensabile per ogni materasso di alta gamma.

Il modello «Ergo-Rest Plus», che rappresenta il top della gamma Blu Company, è questo abbinamento fra materiali per imbottitura di elevatissimo comfort si aggiungono alcune caratteristiche innovative, quali ad esempio la possibilità di sfoderare singolarmente i pannelli del materasso per il lavaggio e il tessuto elasticizzato in cotone, trapuntato con ovatte nobili, quali la lana cachemere nel lato invernale e il lino nel lato estivo. Il risultato ottenuto è un materasso di eccezionale morbidezza e sostegno dal comfort ineguagliabile, in grado di dare importanza al fatto anche grazie alla sua altezza considerevole (26 cm). Altrettanto validi sono i modelli «Blu Memory» e «Blu Memory Plus» presentano un interessante abbinamento fra la schiume a memoria di forma e la schiume air-cell ad alta portanza in grado di assicurare la giusta rigidità al materasso unitamente ad elevata traspirabilità, grazie alla speciale lavorazione delle lastre con fori passanti.

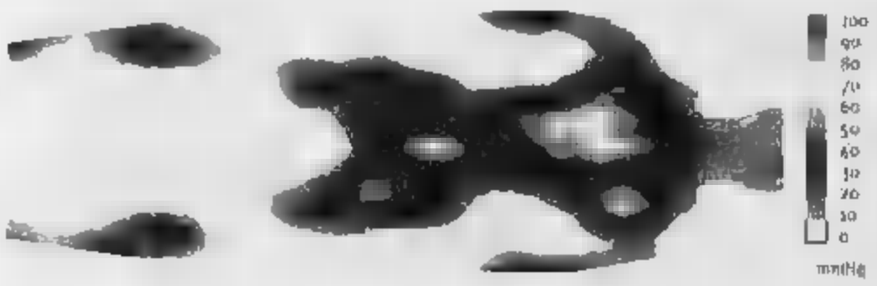
Questi ultimi presentano rivestimenti sfoderabili in tessuto elasticizzato con trattamento «medi-care» (R), uno speciale trattamento delle fibre del tessuto che utilizza sostanze naturali e garantisce un effetto antibatterico paragonabile a quello dei tradizionali trattamenti a base chimica, resistente inoltre al lavaggio in lavatrice.

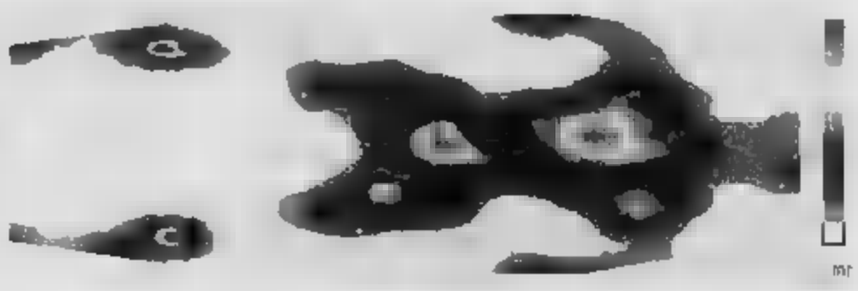
Degno di nota anche il guanciale a memoria di forma che, grazie alle caratteristiche sopra citate, permette il rilassamento dei muscoli del collo e costituisce l'abbinamento ideale ai materassi della linea «Memory».

Nei centri Blu Company naturalmente troverete anche una completa gamma di materassi a molle tradizionali e in schiuma di lattice in grado di soddisfare le più diverse esigenze riguardo alle dimensioni (sono disponibili anche i cosiddetti «fuori misura») ed al costo del prodotto, oltre che tutti gli accessori del letto quali reti a doghe, coprireti, piumini e divani letto, tutti caratterizzati da un ottimo rapporto tra qualità e prezzo.

La professionalità dei collaboratori nei punti vendita vi aiuterà a risolvere gli svariati problemi legati agli abbinamenti con prodotti già esistenti nelle vostre camere da letto, indirizzandovi verso la scelta più adeguata a soddisfare le più svariate esigenze.

L'assistenza al cliente viene completata dalla consegna a domicilio ed alla possibilità di una comoda rateizzazione della spesa secondo le più comuni forme di credito al consumo oggi in uso.





Nella foto: test di laboratorio, misuratori di pressione.

ARTCAFÉ

Sicuri di dormire sul materasso giusto?

Ricordatevi che un terzo della vostra vita lo passate a letto

Richiedete senza impegno d'acquisto l'opuscolo informativo sul DORMIRE

DORMIRE BENE È SCONTATO!
SCONTO 20%
E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
TAN e TAEG 0%

RETE IN MASSELLO D'ABETE
E GUANCIALE ANTICERVICALE
IN REGALO
E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
PER OGNI MATERASSO ACQUISTATO
ESCLUSI PRIMI PREZZI

Scegli l'offerta < che fa per te >

Offerte non cumulabili e valide fino al 24 novembre 2005

MATERASSI
THE Blu COMPANY

CARMAGNOLA (TO)
Via Pascoli, 85
CASALE
Tel. 25
CUNEO
Tel. 01 493526
DELEBIO (SO)
Via Statale dello Stelvio (3 ARREDI)
Tel. 0342 683454
Tel. 010
(CENTRO COMMER. 011 7808254
TORINO
(IM)
95929
VERCELLI
Corso Fiume 2 Tel. 0161 212216
ALCAMO (TP)
Tel. 0924 25528

LOTTA [illegible] DROGA LIBERIANO SOSTAVA ALLA FERMATA DEL TRAM, ARRESTATO DAI VIGILI URBANI CON CENTO DOSI

Preso lo spacciatore dell'ospedale

La base del pusher era davanti all'Amedeo di Savoia

Lodovico Poletto

Cento dosi tra eroina e cocaina nascoste nella tasca del giubbotto in quella dei pantaloni. Cento dosi pronte per [illegible] vendute a 30 [illegible] l'una: vale [illegible] dire una mezza fortuna.

Tranquillo, il giovane pusher di origini liberiane l'altra mattina se ne stava lì, alla fermata del tram, [illegible] stesso aspettando qualcuno davanti all'ospedale Amedeo di Savoia, la struttura [illegible] corso Svizzera. A poche decine di metri da lui c'erano alcune decine di tossicodipendenti in coda per il rito giornaliero del ritiro della dose di metadone. Solito vociare insistente, solito passaggio. L'unica anomalia di quella scena ormai usuale [illegible] proprio la presenza [illegible] quel ragazzo in apparenza distratto, disinteressato a tutto ciò che accadeva di fronte all'ospedale.

Ma è stato proprio quell'atteggiamento così insolito ad attirare l'attenzione [illegible] una pattuglia di vigili urbani della quinta circoscrizione, al lavoro [illegible] di fronte al nosocomio per scoraggiare la presenza di nomadi: c'erano stati borseggi nei giorni precedenti, qualcuno aveva lamentato anche danni alle automobili in sosta. Così i vigili in borghese si sono nascosti ed hanno controllato le mosse [illegible] quel ragazzo straniero con un giubbotto beige. E il sospetto che si trattasse di un pusher, nel giro di qualche minuto è diventato certezza. Una giovane tossicodipendente, appena uscita dall'ospedale, s'è avvicinata alla pensilina, ha scambiato qualche parola con il pusher, ha ritirato la dose e se n'è andata. E appena lei se n'è andata si sono avvicinati, uno alla volta, tutti gli altri ragazzi. Stessa scena, stesso passaggio di denaro, e identica fuga precipitosa.

> Durante l'interrogatorio è arrivata una quarantina di telefonate al cellulare: «Ma dove sei finito oggi non ti fai vedere?»

Lo spacciatore vendeva le dosi a una fermata del tram davanti all'Amedeo di Savoia

E' a questo punto che gli agenti hanno deciso di intervenire. Pistole in pugno, si sono qualificati: alla pensilina c'è stato un fuggi-fuggi generale di tossicodipendenti. Anche il pusher ha cercato [illegible] scappare, lungo i binari del tram, ma [illegible] stato placcato [illegible] giro di pochi metri. Per lui sono scattate immediatamente le manette. Clandestino, senza documenti, è finito negli uffici [illegible] corso XI Febbraio per l'identificazione. Risultata inutile. Anche lui, come ormai centinaia di pusher, aveva le impronte digitali quasi completamente limate, portate via [illegible] acidi [illegible] bruciature, in modo da rendere impossibile il lavoro della ricerca di identità e risalire ad eventuali precedenti.

Per tutto [illegible] tempo in cui [illegible] rimasto all'ufficio fermati della polizia municipale, il suo telefono cellulare ha continuato a squillare. Una quarantina le [illegible]e intercettate dai vigili. Tutte di gente disperata, [illegible] tutte, ovviamente, dello stesso tenore: «Sambo, noi siamo alla solita fermata accanto all'ospedale. Ma oggi non ti fai vedere?»

Ora quell'elenco di numeri telefonici sarà oggetto di ulteriori approfondimenti. Se si arriverà a stabilirne l'identità i loro nomi verranno segnalati alla prefettura: tutti rischiano, tra l'altro, anche la sospensione temporanea della patente di guida.

RIVOLI BARBONE AVEVA MINACCIATO IL PARROCO

Il don denuncia ma poi si pente

L'uomo pretendeva di avere più elemosina Il prete non ha potuto evitargli la condanna

Giorgio Ballario

Un [illegible] di galera per aver chiesto l'elemosina [illegible] un po' troppo vigore. Un sciocchardo di Rivoli, Felice Bilanzuoli, di 44 anni, è stato condannato [illegible] la condizionale per tentata estorsione ai danni di don Giorgio Gramaglia, parroco [illegible] San Giovanni Bosco [illegible] via Carrù 8, a Cascine Vica. Informato dal difensore di Bilanzuoli che il barbone stava rischiando una pena severa, il sacerdote si è precipitato in Tribunale per attenuare le accuse, [illegible] non è stato neppure ascoltato.

L'episodio risale al 18 luglio scorso, quando Bilanzuoli si è presentato nella canonica di don Gramaglia per chiedere qualche soldo. «Non posso darti denaro - gli ha risposto il parroco - ma se vuoi posso aiutarti in altro [illegible] do». L'uomo senza fissa dimora ha insistito [illegible] modo sempre più aggressivo, sino [illegible] minacciare il prete: «Se non [illegible] dai i soldi ti spacco la faccia!». Una semplice boutade, secondo il suo difensore, l'avvocato Walter Campini: «Il mio cliente è un poveraccio, fra l'altro è pure un tipo mingherlino tutt'altro che violento».

Don Gramaglia, invece, si è spaventato sul serio. Ed ha chiamato i carabinieri. Vista la mala parata, Bilanzuoli ha preferito andarsene dalla chiesa e si [illegible] avviato verso [illegible] Francia, dove l'ha sorpreso la pattuglia dei militari. L'uomo è stato arrestato e poi subito sottoposto agli obblighi di firma. La storia sembrava finita lì, ma nel frattempo la denuncia ha fatto il suo corso ed è approdata in un'aula di Tribunale.

Il pm Parodi ha chiesto un anno e mezzo di condanna per tentata estorsione, mentre l'avvocato Campini spingeva per cambiare l'imputazione. [illegible] spiegato al giudice che non [illegible] trattava [illegible] [illegible] vero tentativo di estorsione - dice il legale -, [illegible] mai di una richiesta un po' maleducata, ai limiti della violenza privata». Era dello stesso avviso pure don Giorgio Gramaglia, che [illegible] è presentato a Palazzo di Giustizia per ritrattare l'accusa: «Mi spiace averlo messo nei guai - ha confidato all'avvocato Campini -. Lì per lì mi sono spaventato ma in fin dei conti quell'uomo non mi ha fatto nulla di male».

Anche se [illegible] sacerdote [illegible] era stato inserito nella lista testi presentata in Tribunale, il difensore ha chiesto al gup Prunas Tola [illegible] ascoltarlo ugualmente, come del resto [illegible] facoltà dal giudice. Ma il magistrato ha risposto picche. E dopo pochi minuti ha emesso la sentenza, condannando con [illegible] abbreviato il barbone rivelatosi a 1 anno [illegible] carcere.

inbreve

Al Maurizianо
Litiga con i genitori e tenta il suicidio

Momenti di tensione ieri sera al Maurizianо. Un giovane, ricoverato, dopo una discussione in famiglia, ha minacciato prima di darsi fuoco, poi [illegible] lanciarsi dal terzo piano. Dopo una trattativa con i poliziotti e i pompieri, l'allarme è [illegible]to.

Beneficenza
Al Teatro Regio serata per l'Adisco

Alle 21 al Teatro Regio beneficenza per i bambini malati di leucemia organizzata da Adisco (Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale), Lavazza e Armando Testa. Madrina della serata Luciana Littizzetto, tra gli ospiti i comici [illegible] e Franz, Dario Bellantini, Enrico Bertolino, Lidia Lauranti e il cantante Antonello Venditti.

Stupinigi
Salotto di Papillon ressa per le golosità

Migliaia di persone ieri alla palazzina di Caccia per il «Salotto di Papillon», organizzato dall'Associazione di cultura enogastronomica, che presenta golosità alimentari di tutta Italia. Oggi, seconda e ultima giornata. Tra gli appuntamenti: apertura alle 10; [illegible] 13, Edoardo Raspelli coordina 8 chef; alle 14,30 presentazione della Guida critica & golosa al Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta di Paolo Massobrio.

Mercati generali
Restano senza luce per un paio d'ore

Nella tarda mattinata [illegible] ieri, nella zona dei Mercati generali, circa 200 utenti sono rimasti senza corrente per [illegible] p[illegible] di ore. Secondo i tecnici dell'Aem, subito intervenuti nella centra[illegible] del quartiere, potrebbe essersi trattato di un [illegible]vo danneggiato. Nella zona c'è un cantiere olimpico [illegible] non è escluso [illegible] durante i lavori possa essere stato involontariamente danneggiato un cavo.

Farmacie
Aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1/A; [illegible]so Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via P. Cossa 106; via Ogliarico 4; p.za della Vittoria 29; c.so Regina Margherita 218/bis; c.so Vittorio Emanuele II 84; c.so Turati 46; c.so Unione Sovietica 491; s.da San Maurizio 35; c.so Massimo D'azeglio 100. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/b; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele II 66; p.za Massaua 1. Di sera (19,30-22,30): p.za Galimberti 7; via Foligno 59; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis; via San Remo 37. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

RICERCATO ENTRA IN AZIONE CON LA TUTA DA LAVORO

All'imbianchino piace la rapina

Attenzione! C'è un bandito, vestito da imbianchino, che da qualche mese terrorizza [illegible] banche. [illegible]n rapinatore solitario, vestito con le tute di carta bianche, che arriva quando le banche stanno per chiudere e fa man bassa alle casse.

Se sia davvero un artigiano che arrotonda le [illegible] entrate con prelievi al di fuori della legalità, per il momento nessuno lo sa. O meglio, nessuno ne è certo. Si sa invece molto delle sue prodezze, del suo modo di agire, delle sue caratteristiche di rapinatore e di uomo. Sfacciato, determinato, in uno dei suoi ultimi colpi s'è addirittura presentato alla guardia giurata [illegible] servizio all'istituto di credito. Erano da poco passate le 13. S'è presentato di fronte all'istituto di credito con la sua tuta di carta sporca di colori e scarpe antinfortunistiche. [illegible]n nonchalance [illegible] finta cortesia s'è rivolto al vigilante: «Secondo lei ci sono problemi se [illegible] vestito [illegible] questo modo? Sa, ho anche questi scarponi, [illegible] [illegible] che gli impiegati [illegible] qualcuno mi facesse delle storie...». E l'altro, in divisa, gentile, ha detto di no: «Ma si figuri...».

Di lui si [illegible] anche che agisce sempre con un taglierino: attrezzo da artigiano, [illegible] arma oramai universalmente nota tra gli habitués delle banche e degli uffici postali. Le descrizioni fornite dalle vittime dei suoi colpi parlano sempre di un uomo di mezza età, con colore e lunghezza di capelli che varia, [illegible] con un colorito di barba molto vicino [illegible] [illegible]. Un bandito gentiluomo, dicono. [illegible] è violento, [illegible] è aggressivo oltremisura. Ma è determinato in tutto ciò che fa. Una quindicina i colpi che avrebbe messo a segno dall'inizio della sua «carriera». Sul bottino non ci sono certezze: pare oltre i 40 mila euro.

E adesso la caccia [illegible] aperta. Quelli della sezione antirapine della Mobile stanno confrontando [illegible] incrociando dati. Stanno cercando riscontri ed elementi che possano aiutare a dargli un nome. Ma [illegible] sarà un lavoro molto semplice. [l. pol.]

DOPO LA SCOPERTA A BEAULARD DEL DORMITORIO-ALVEARE DOVE VIVEVANO 130 OPERAI CINESI

Alta tensione fra parroco e sindaco «La nostra casa alpina è in regola»

Ottanta lavoratori hanno trovato una nuova sistemazione in un rifugio a Sestriere

Francesco Falcone

È allibito, il parroco di Condove, don Silvio Bertolo: «Le parole del sindaco di Oulx, secondo cui la nostra casa parrocchiale [illegible] Puy-Beaulard sarebbe abusiva, mi lasciano letteralmente stupito». E così la sconcertante vicenda dei 130 [illegible]persi cinesi [illegible] cingalesi addetti all'allestimento delle strutture temporanee nei siti olimpici dell'alta Val di Susa, [illegible]ati in un dormitorio-alveare, assume [illegible] i toni di una polemica [illegible] guareschiana [illegible]o [illegible]. Con il parroco valsusino e il sindaco Mauro Cassi [illegible] panni di don Camillo e Peppone.

«Da diversi anni, tra giugno e settembre, nel Soggiorno alpino condovese ospitiamo ragazzi e [illegible] scout. Anche l'estate scorsa il Comune ci ha concesso le necessarie autorizzazioni - ricorda don Silvio -. Senza dimenticare che, nell'86, [illegible] occasione di alcuni lavori di ristrutturazione, la commissione edilizia ha approvato i nostri progetti senza alcuna obiezione». Tutto regolare, [illegible], [illegible] per quanto riguarda l'esorbitante numero di persone stipate nei locali affittati alla «Consortium Mfp» di Nichelino? «Noi non possiamo certo essere ritenuti responsabili - spiega -. Nel contratto stipulato con l'impresa è specificata chiaramente la capienza massima [illegible] 50 persone. E al momento della consegna dei locali, tanti [illegible] i letti disponibili».

Il dormitorio della «Casa alpina» utilizzato da 130 cinesi

Secondo il sindaco, però, il problema dell'abuso edilizio resta aperto». Anche [illegible] circa un'ottantina di lavoratori sono già stati trasferiti da Oulx ad un rifugio di Sestriere, il problema non è dunque risolto. «Oggi, con i tecnici comunali studieremo le [illegible]. Dopodiché - ribadisce Cassi - si dovrà imporre la legge, che finora è stata applicata con la massima umanità possibile». Come e dire, lo sgombero sembra inevitabile, e la «Consortium Mfp» dovrà trovare altri posti letto per i propri operai. Anche grazie all'aiuto del Toroc che, temendo un ritorno d'immagine negativo per i Giochi, [illegible] seguendo l'evolversi della vicenda. Gli ultimi ospiti della casa alpina potranno così, seguire la [illegible] dei loro connazionali e raggiungere una nuova, decorosa dim[illegible].

RITROVI

DU PARC - h 15,15 Tropicalia, GARDEN - h 15 Disco Liscio € 3,00. LA LUCCIOLA - h 15, TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9, aperto [illegible] le [illegible] tel. 011.5620958.

GALLERIE

FOGLIATO - "Sergio Scanu". PIRRA - La Natura immobile. SANTAGOSTINO - Tassoni 58 011.4377770 oggi sala ore 16 e 21 - 279 dipinti arte moderna e contemporanea.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

«Emozionantissimo». (IL MANIFESTO)
«Un capolavoro annunciato». (L'ESPRESSO)
[illegible] bello [illegible] "Il Pianista"». (L'UNITÀ)

ROBERT BENMUSSA E ALAIN SARDE MEDUSA FILM PRESENTANO
DAL REGISTA PREMIO OSCAR PER "IL PIANISTA"
UN FILM [illegible] ROMAN POLANSKI
OLIVER TWIST
DUE [illegible] - NUOVO VALENTINO - REPOSI [illegible] OGGI ANCHE GREENWICH VILLAGE

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

OGGI AL [illegible]

Una folla compatta di [illegible] critici, filosofi e cinefili uniti nel grido di "capolavoro"! (N. Aspesi - La Repubblica)
Il film è come una bomba che esplode sparando pezzi in ogni direzione. Ogni spettatore è sotto tiro e ciascuno ne porterà a casa un frammento. (T. Jop - L'Unità)

"Un capolavoro" La Repubblica
"Bellissimo" La Stampa
"Immagini stupefacenti" Il Messaggero
"Magnifico" l'Unità
"Geniali evocazioni" Corriere della Sera
"Meraviglia esotica" Il Manifesto

DA OGGI AL CINEMA ROMANO

EMPORIO
[illegible] 23 TORINO - TEL
Svuotiamo tutto
[illegible] DAL 20% AL 50%

film

LILIA TONNARUDNI (consigli)
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **LA BESTIA NEL CUORE.** Drammatico. Regia [illegible] Cristina Comencini, con Giovanna Mezzogiorno e Alessio [illegible] [illegible] romanzo della [illegible] Comencini, la [illegible] di una giovane donna che conduce una [illegible] [illegible] una al giorno in cui, in attesa di un figlio, non riaffiorano i ricordi di un'infanzia tormentata. ●●**[Alfieri]**

■ **CRASH CONTATTO FISICO.** Drammatico. Regia di Paul Haggis. [illegible] Don Cheadle e Matt Dillon. Alcune ore di vita [illegible] abitanti di [illegible] Angeles: una coppia di poliziotti amanti occasionali, due cinesi, due ladri di auto che teorizzano su società e razza, un procuratore e l'annoiata moglie, un noto regista televisivo di colore e la consorte, un commerciante persiano che compra una pistola [illegible] difendere il suo negozio, un operaio [illegible] e la sua bambina. Le loro storie s'intrecciano. Opera prima per il canadese Haggis, autore della sceneggiatura di «Million dollar baby». ●●●**[Arlecchino, Pathé]**

■ **EDISON CITY.** Azione. Regia [illegible] David Burke [illegible] Justin Timberlake e Morgan Freeman. Josh Pollock è un giovane e rampante giornalista [illegible] un quotidiano di Edison City che, nonostante lo scetticismo del suo direttore, continua ad indagare su una [illegible] di corruzione e abuso [illegible] potere all'interno della polizia. Nel cast, Kevin Spacey [illegible] scritta e diretta da uno [illegible] autori della [illegible] tv «Law & Order». ●● **[Ideal, Massaua]**

■ **ELIZABETHTOWN.** Commedia. Regia di Cameron Crowe, [illegible] Orlando Bloom e Kirsten Dunst. Drew Baylor è uno yuppie che [illegible] vivendo [illegible] periodo pessimo. Il lavoro va male, la fidanzata l'ha lasciato, il padre è [illegible]. Sull'aereo che [illegible] porta a Elizabeth, sua città natale, per il funerale del genitore Drew conosce [illegible] eccentrica hostess di cui s'innamorerà e cercherà di superare la crisi. Nel cast svetta inoltre Susan Sarandon. Dirige l'autore di successi come «Jerry Maguire». ●●**[Medusa, Reposi, Pathé]**

■ [illegible] **FABBRICA** [illegible] **CIOCCOLATO.** Fantasy. Regia di Tim Burton, con Johnny Depp e Freddie Highmore. [illegible] storia di Willie Wonka, eccentrico fabbricante [illegible] cioccolato, e Charlie Bucket, ragazzo [illegible] famiglia povera [illegible] [illegible] la visita alla sua grande fabbrica ed è [illegible] [illegible] entrare così nel suo magico mondo. ●●●● **[Adua, Ideal]**

■ **FLIGHTPLAN - MISTERO IN VOLO.** Thriller. Regia di Robert Schwentke, con Jodie Foster e Peter Sarsgaard. Ancora sconvolta dalla morte [illegible] marito Kyle, Pratt sale con la figlia Julia sull'aereo che la porta [illegible] Berlino a New York. In volo la donna si addormenta [illegible] qualche minuto e al risveglio la bambina è scomparsa. Kyle comincia disperatamente a [illegible], [illegible] a bordo nessuno ricorda di aver visto Julia. Dirige il cineasta tedesco di «Tattoo», all'esordio di Hollywood. ●●● **[Pathé, Massaua, Medusa, Reposi]**

■ **I FRATELLI GRIMM E L'INCANTEVOLE STREGA.** Commedia. Regia di Terry Gilliam, con Matt Damon e Heath Ledger. L'ex componente dei Monty Python narra la storia di due [illegible], Will e Jake Grimm, che nel [illegible] secolo imbrogliano con finte magie gli abitanti di piccoli villaggi al centro della Germania. Diventati popolari, i due vengono chiamati da un generale di Napoleone per le stranezze che accadono in un borgo rurale. Le [illegible] francesi si accorgeranno ben presto [illegible] loro mistificazioni. Nel [illegible], Monica Bellucci. ●●● **[Pathé, Medusa, Ideal, Adua]**

■ **I GIORNI** [illegible]. Drammatico. Regia [illegible] Roberto Faenza, con Margherita Buy e Luca Zingaretti. Abbandonata improvvisamente dal marito per una ragazza, la trentacinquenne Olga [illegible] in una profonda depressione. Il film è girato a Torino. ●●●● **[Alfieri]**

■ **GOAL!, IL FILM.** Commedia drammatica. Regia di Danny Cannon, con Kuno Becker e Alessandro Nivola. Emigrato dal Messico negli Stati Uniti, il giovane Santiago sogna un futuro [illegible] calciatore: una squadra inglese sembra interessata alle sue prestazioni. **[Pathé]**

■ **GOOD NIGHT AND GOOD LUCK.** [illegible] Regia [illegible] George Clooney, con David Strathairn e Clooney. L'ex pediatra [illegible] «E.R.» porta sullo schermo, tre anni dopo il [illegible] esordio alla regia «Confessioni di una mente pericolosa», [illegible] storia vera ambientata nell'America degli Anni Cinquanta: il [illegible] giornalista televisivo Edward R. Murrow [illegible] in possesso [illegible] una lista [illegible] nomi, stilata dal senatore Joseph McCarthy, dei [illegible] filo-comunisti e, nonostante le minacce, comincia a darne notizia. ●●●● **[Erba]**

■ **HABANA** [illegible]. Commedia. Regia di Benito Zambrano, con Alberto Yoel e Roberto Sanmartin. Ray e Tito sono giovani musicisti che sognano di diventare famosi e, quindi, di abbandonare [illegible]. ●● **[Pathé, Studio Ritz]**

■ **IN HER SHOES.** Commedia drammatica. Regia di Curtis Hanson, con Cameron Diaz e Toni Collette. Maggie e Rose [illegible] due sorelle assai diverse tra loro: la prima (Cameron Diaz) è una seduttrice impenitente senza lavoro fisso, l'altra (l'australiana Collette) è avvocato in uno studio di Philadelphia. Un giorno le [illegible] a una Nonna di cui non conoscevano l'esistenza e compare Shirley MacLaine. Tratto dal best seller di Jennifer Weiner «A [illegible] con Maggie», sceneggiato da Susannah Grant («Erin Brockovich»), il film è diretto dall'eclettico autore di «L.A. Confidential» e «8 mile». ●● **[Arlecchino, Olimpia, Pathé]**

■ **LORD OF WAR.** Drammatico. Regia di Andrew Niccol, con Nicolas Cage e Jared Leto. [illegible] trafficante d'armi, diventato in breve tempo un potente «signore della guerra», ha una crisi di coscienza e decide di cambiare [illegible], abbandonare l'attività [illegible] [illegible] assai complicata. Nel cast figurano Ethan Hawke e Ian Holm. Produzione indipendente, il diretto dall'autore di «Gattaca». ●●● **[Eliseo]**

■ **MAI PIU' COME PRIMA.** Drammatico. Regia di [illegible] Campiotti, con Marco Casu e Natalia Piatti. Alla fine degli esami di maturità, sei compagni di scuola decidono di partire per una gita in montagna: un tragico fatto segnerà le loro esistenze. Opera in parte autobiografica, è il settimo film del cineasta di «Come due coccodrilli» e «Il tempo dell'amore». ●● **[Centrale]**

■ **LA MARCIA DEI PINGUINI.** Documentario. Regia di Luc Jacquet. Fenomeno internazionale, descrive il lungo e pericoloso viaggio dei pinguini imperatore [illegible] l'Antartide. Produzione francese. ●●● **[Due Giardini, Fratelli Marx, Medusa, Nazionale, Pathé]**

■ [illegible] **P.** Drammatico. Regia [illegible] Luca Guadagnino, con Maria Valverde e Geraldine Chaplin. La sedicenne siciliana Melissa è una ragazza che intraprende un viaggio verso [illegible] mondo [illegible] perversione sessuale per lei inimmaginabile. [illegible] best seller di Melissa Panarello. ●●**[Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]**

■ [illegible] **DA NASCONDERE.** Drammatico. Regia di Michael Haneke. [illegible] Juliette Binoche e Daniel Auteuil. Il conduttore di un programma culturale della [illegible] francese comincia a ricevere una serie di videocassette che ritraggono la sua vita quotidiana. Aiutato nelle indagini dalla consorte, viene a scoprire che il suo anonimo persecutore è a conoscenza di un avvenimento poco edificante della sua infanzia. ●●● **[Eliseo]**

■ **OGNI COSA E' ILLUMINATA.** Commedia [illegible]. Regia di Liev Schreiber, con Elijah [illegible] e Eugene Hutz. L'eccentrico giovane ebreo americano Jonathan colleziona oggetti [illegible] famiglia e quando trova la foto, risalente agli Anni Quaranta, del nonno con la ragazza misteriosa che lo salvò dai nazisti e con cui visse a lungo in un villaggio dell'Ucraina, decide di andare alla ricerca della donna. Opera prima per l'attore Schreiber («The manchurian candidate»), tratta [illegible] romanzo capolavoro di Jonathan Safran Foer. ●●●● **[Romano]**

■ **OLIVER TWIST.** Drammatico. Regia di Roman Polanski, con Barney Clark e Ben Kingsley. Nella Londra del diciannovesimo secolo il piccolo Oliver Twist (l'esordiente undicenne Barney Clark) fugge dall'istituto per giovani orfani, entra a far parte [illegible] un gruppo di ladruncoli, viene arrestato, incontra un facoltoso signore che gli offre una vita diversa. Ennesima trasposizione per il grande schermo dell'omonimo romanzo di Charles Dickens: dietro la macchina [illegible] presa c'è l'autore di «Frantic» e «Il pianista». ●●● **[Due Giardini, Nuovo, Reposi]**

■ **ROMANZO CRIMINALE.** Drammatico. Regia di [illegible] Placido, con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart. Il versatile [illegible] porta sullo schermo una storia dell'Italia degli anni Settanta: le gesta criminali di una banda [illegible] giovani e feroci delinquenti: la «Banda della Magliana». ●●● **[Nuovo]**

■ **LA** [illegible] **BIANCA.** Drammatico. Regia di Marc Rothemund, [illegible] Julia Jentsch e Fabian Hinrichs. Nella Germania del 1943 [illegible] gruppo di giovani, in gran parte studenti cattolici, cerca di ribellarsi al nazismo attraverso un'informazione libera. Il film di Rothemund, premiato lo scorso anno [illegible] festival di Berlino per [illegible] miglior regia, ripercorre gli ultimi giorni di vita di Sophie Scholl, unica donna del gruppo. ●●●**[Romano]**

■ **LA SECONDA** [illegible] **DI** [illegible]. Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Antonio Albanese e Neri Marcorè. Alla fine della seconda guerra mondiale Giordano vive con due [illegible] zie in una [illegible] pugliese. [illegible] sua esistenza irrompono, a causa di gravi problemi economici, la cognata vedova e il nipote. ●●● **[Fratelli Marx, Eliseo, Olimpia]**

■ **LA SPOSA CADAVERE.** Cartoon. Regia di Tim Burton e [illegible]. L'autore de «La fabbrica di cioccolato» ha realizzato, assieme a Mike Johnson [illegible] cui aveva dato vita anni fa a «Nightmare before Christmas», questo lungometraggio di animazione incentrato sul personaggio di Victor che, prossimo a sposarsi con la fidanzata Victoria, si ferma in un bosco per ripassare e infila l'anello nel dito di Emily, la sposa cadavere. ●●● **[Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **THE INTERPRETER.** Thriller. Regia [illegible] Sydney Pollack, con Nicole Kidman e Sean Penn. Silvia Broome è una traduttrice dell'Onu che rivela di aver involontariamente ascoltato una conversazione in cui si parlava di un complotto contro un capo di [illegible] africano. La [illegible] vita [illegible] viene sconvolta, all'agente federale Tobin Keller il compito di proteggerla. Dal regista di «Tootsie» e «La mia Africa», è il primo film della storia girato nella sede dell'Onu. ●● **[Due Giardini, Fratelli Marx]**

■ **THE BIG WHITE.** Commedia. Regia di Mark Mylod, con Robin Williams e Holly Hunter. Paul Barnes è un [illegible] di viaggio che vive in Alaska con la moglie malata e in condizioni economiche disastrose: quando il fratello scompare misteriosamente, lui cerca in tutti i modi di garantirsi la somma dell'assicurazione. ●● **[Ideal, Medusa]**

■ **LA** [illegible] **E LA NEVE.** Commedia. Regia di Roberto Benigni, [illegible] Nicoletta Braschi e Benigni. Attilio è un poeta toscano perdutamente innamorato di Vittoria: quando lei parte per una [illegible] ne umanitaria a Bagdad lui decide di raggiungerla. ●●● **[Adua, Massaua, Ideal, Pathé, Reposi]**

■ **TUTTI I** [illegible] **DEL MIO CUORE.** Drammatico. Regia [illegible] Jacques Audiard, con Romain Duris e Niels Arestrup. Il ventenne parigino Tom si trova ad un certo punto della sua vita a [illegible] bivio: [illegible] lavorare come agente [illegible] [illegible] dai discutibili metodi o cercare di dedicarsi alla sua passione, la musica, e diventare [illegible] pianista. Dirige il regista francese di «Sulle mie labbra». ●●● **[Nazionale]**

■ **IL VENTO DEL PERDONO.** Commedia drammatica. Regia di Lasse Hallström, con [illegible] [illegible] e Jennifer Lopez. [illegible] morte del figlio, Eynar Gylfason si è isolato a vivere in un ranch e l'unica persona con cui ha ancora rapporti è il fedele amico Mitch. Un giorno si presentano a lui la nuora che non ha mai amato e la figlia undicenne. Dal cineasta di «Chocolat» e dell'imminente «Casanova». ●●**[Massaua, Medusa]**

■ [illegible] **ZAPATERO!.** Documentario. Regia di Sabina Guzzanti. Il mondo dell'informazione in Italia secondo la Guzzanti: il viaggio continua con il suo programma censurato anni fa, «Raiot». ●●●**[Centrale]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavallo**

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

Daniele Cavallo

Quella seconda notte di nozze che incuriosisce il pubblico torinese

Prevale Pupi Avati. «La seconda notte [illegible] nozze» balza in vetta alla classifica dei film più visti della settimana a Torino: le vicissitudini dello [illegible] Giordano nel dopoguerra hanno incuriosito dal 10 al 17 novembre 7766 spettatori. Lui è Antonio Albanese, al suo fianco Neri Marcorè (già [illegible] Avati ne «Il cuore altrove») e una Katia Ricciarelli all'esordio nel cinema.

Al secondo posto si colloca con 5647 presenze «Flightplan - Mistero in volo», thriller «alla Hitchcock» con Jodie Foster vedova che si ritrova al centro di un'inquietante vicenda sull'aereo che la porta da Berlino a New York. In terza posizione scende con 4952 biglietti venduti al botteghino «La tigre e la neve», l'ultimo lavoro [illegible] Roberto Benigni complessivamente al di sotto delle aspettative [illegible] per la tiepida accoglienza della critica che [illegible] incassi.

Eccellente debutto nelle sale torinesi per [illegible] fratelli Grimm e l'incantevole strega» di Terry Gilliam («Brazil») con Matt Damon e l'emergente australiano Heath Ledger (prossimamente in «Casanova» e nel Leone d'Oro a Venezia «Brokeback Mountain» di Ang Lee) nel ruolo di Jakob e Wilhelm Grimm, inafferrabili truffatori durante l'epoca napoleonica. Nel film appare anche, per pochi minuti, Monica Bellucci.

Seguono la versione firmata Roman Polanski di «Oliver Twist», la commedia sentimentale «Elizabethtown», il lungometraggio d'animazione «La sposa cadavere» di Tim Burton, «The Interpreter» con Nicole Kidman traduttrice all'Onu che scopre un complotto per un attentato contro [illegible] primo ministro africano, l'apprezzato «In her shoes» con cui l'eclettico Curtis Hanson («L.A. Confidential», «La mano sulla culla») descrive il conflittuale rapporto tra due sorelle assai diverse [illegible] loro.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [illegible] ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011.856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

La fabbrica di cioccolato	Adua [illegible]	16.00-18.10-20.20-22.30
La tigre e la neve	Adua 200	15.45-18.00-20.15-22.30
I fratelli Grimm e l'incantevole strega	Adua 400	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011.562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

I giorni dell'abbandono	Solferino 1	20.20-22.30
La bestia nel cuore	Solferino 2	20.10-22.30

■ [illegible] ■ corso Vittorio 52, tel. 011.547.007. Prezzi: € 4,25 intero, [illegible] 3,00 anziani

Prossima riapertura	Sala 1
Prossima riapertura	Sala 2
Prossima riapertura	Sala 3

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011.581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

In Her Shoes - Se fossi lei	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Crash - Contatto fisico	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30

■ [illegible] ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011.540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani

Mai + come prima	16.10-18.20
Viva Zapatero!	20.40-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. prenot.). Prezzi: [illegible] 5,00 intero

La tigre e la neve	15.00-17.30-20.00
Flightplan - Mistero in volo	15.00-17.30-20.00-22.30
La sposa cadavere	14.50-16.35-18.20
The Legend of Zorro	20.00-22.35
Edison City	22.30
Melissa P.	15.00-17.30-20.00-22.30
Il vento del perdono	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011.327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 14; [illegible] 3,00 1° spettacolo

La marcia dei pinguini	Nirvana	15.15-17.10-18.50-20.35-22.30
Oliver Twist	Ombrerosse	15.15
The Interpreter	Ombrerosse	17.40-20.05-22.30

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011.447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

La seconda notte di nozze	Eliseo Grande	15.20-18.00-20.15-22.30
Niente da nascondere	Eliseo Blu	15.30-17.50-20.10-22.30
Lord of War	[illegible] Rosso	15.00-17.30-20.00-22.30

■ [illegible] ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011.197.15250. Prezzi: [illegible] 4,70 intero

[illegible] Night and Good Luck	16.30-18.30-20.30-22.30

■ [illegible] ■ corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

Good Night and Good Luck	Erba 1	20.30-22.30
Vedi Teatro	Erba 2	

■ **F.LLI** [illegible] ■ corso Belgio 53, tel. 011.812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

La marcia dei pinguini	Groucho	15.25-17.10-18.50-20.35-22.30
The Interpreter	Chico	15.15-17.40-20.05-22.30
La seconda notte di nozze	Harpo	15.30-17.50-20.30-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** ■ via Po 30, tel. 011.839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60

Melissa P.	Sala 1	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
Vai e vivrai	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Oliver Twist	Sala 3	15.15-17.40-20.05-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011.521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 4,50 militari, under 18, universitari, Agis, Aiace, Ac. In Più; € 3,50 over 60; € 24,00 Idealcinecard 6; € 48,00 Idealcinecard 13; Abb. Agis accettato

Melissa P.	Sala 1	15.40-17.50-20.15-22.30
I fratelli Grimm e l'incantevole strega	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
The Big White	Sala 3	15.50-18.10-20.20-22.30
La fabbrica di cioccolato	Sala 4	15.10-17.30
Edison City	Sala 4	20.20-22.30
La tigre e la neve	Sala 5	15.20-17.40-20.00-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011.541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Chiusura estiva	

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011.812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; [illegible] 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

Mary	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Tapas	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
The Brig VO	Massimo 3	[illegible]
The Mysteries VO	Massimo 3	[illegible]
Être libre VO	Massimo 3	[illegible]
Paradise Now VO	Massimo 3	22.00
Ingresso euro 2.50 valido per l'intera giornata	Massimo 3	

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011.481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Melissa P.	Sala 1	15.20-17.45-20.10-22.35
Il vento del perdono	Sala 2	17.15-19.50-22.25
Elizabethtown	Sala 3	17.05-19.55-22.40
Valiant	Sala 4	15.25
The Big White	Sala 4	17.10-19.40-22.10
I fratelli Grimm e l'incantevole strega	Sala 5	16.55-19.35-22.15
Flightplan - [illegible] in volo	Sala 6	15.15-17.40-20.05-22.30
La marcia dei pinguini	Sala 7	15.40-17.50-20.00-22.20
La sposa cadavere	Sala 8	16.45-18.45-20.45-22.45

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011.812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

La marcia [illegible] pinguini	Nazionale 1	15.30-17.15-19.00-20.45-22.30
Tutti i battiti del [illegible] cuore	Nazionale 2	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **NUOVO** ■ corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 011.650.0200. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; € 2,50 anziani

Romanzo criminale	Sala Valentino 1	19.10-22.10
Oliver Twist	Sala Valentino 2	20.00-22.30
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	

■ [illegible] ■ via Arsenale 31, tel. 011.532.448. Prezzi: € 4,50 intero, CFC: € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi

La seconda notte di nozze	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
In Her Shoes - Se fossi lei	Olimpia 2	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011.667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 bambini; € 4,50 [illegible]

La marcia dei pinguini	15.00-16.50-18.45-20.40-22.35
Flightplan - Mistero in volo	15.00-17.30-20.00-22.25
La tigre e la neve	14.50-17.25-20.10-22.45
The Legend of Zorro	15.00
Crash - Contatto fisico	17.45-20.05-22.30
Melissa P.	15.10-17.35-20.10-22.30
Goal!	14.45-17.25-20.05-22.45
I fratelli Grimm e l'incantevole strega	14.45-17.25-20.05-22.45
In Her Shoes - Se fossi lei	14.45-17.25-2[illegible]-22.45
Elizabethtown	14.50-17.25-20.00-22.40
La sposa cadavere	15.15-17.00-18.50-20.40-22.35
Habana Blues	15.35-17.50-20.15-22.30

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011.531.400. Prezzi: € 4,50 intero, CFC: € 2,50 anziani; [illegible] 25,00 abb. 6 ingressi; [illegible] 48,50 abb. 12 ingressi

La sposa cadavere	Reposi 1	15.05-16.50-18.40-20.30-22.30
Elizabethtown	Reposi 2	15.10-17.40-20.10-22.40
Flightplan - Mistero in volo	Reposi 3	15.25-17.50-20.15-22.45
Oliver Twist	Reposi 4	15.00-17.30-20.00-22.30
La tigre e la neve	Reposi 5	15.15-17.45-20.05-22.35

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, [illegible] 011.562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 [illegible]

La rosa bianca - Sophie Scholl	Sala 1	15.30-17.45-20.00-22.30
Il sole	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Ogni cosa è illuminata	Sala 3	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011.819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60; € 4,00 intero

Habana Blues	15.30-17.50-20.10-22.30

■ Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno ■ CinemaCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011.316.1429. The Exorcism of Emily Rose 21.00
■ **CINE**[illegible] **BARETTI** via Baretti 4, tel. 011.655.187. Riposo
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011.668.7668. Riposo
■ [illegible] via Bagetti 30, tel. 011.433.7474. Riposo
■ **M**[illegible] via Brandizzo 65, [illegible] 011.284.028 [illegible] bestia [illegible] [illegible] 21.00
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011.522.4279. Riposo

[illegible] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011.349.0270

The Legend of Zorro		21.00

Warner Village Cinemas [illegible] **Fornaci** ■ via G. Falcone, tel. 011.361.11

Flightplan - Mistero [illegible] volo	Sala 1	15.20-17.50-20.25-22.50
Lord of War	Sala 2	16.30-19.20-22.10
La marcia dei pinguini	[illegible] 3	16.15-18.15-20.20-22.15
Elizabethtown	Sala 4	16.30-19.10-21.50
La sposa cadavere	Sala 5	15.15-17.15
The Legend of Zorro	Sala 5	19.05-21.35
Melissa P.	[illegible] Marzia	15.50-18.00-20.10-22.30
I fratelli Grimm e l'incantevole strega	Sala 7	16.50-19.25-22.00
La tigre e la neve	Sala 8	19.40
In [illegible] Shoes - Se fossi lei	Sala 8	16.45-22.30
Crash - Contatto fisico	Sala 9	20.15
Edison City	Sala 9	17.55-22.40

■ **BORGARO TORINESE** [illegible] - **Digital** [illegible] 1470.3576

Il vento del perdono	21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011.950.8908

Oliver Twist	21.15

■ **COLLEGNO** ■[illegible] **Luce** ■ 011.405[illegible]

La marcia [illegible] pinguini	21.15
Regina Uno ■ 011.781.623 Melissa P.	21.15
Regina Due ■ 011.781.623 The Big White	21.15

■ **MONCALIERI** [illegible] **Castello** ■ 011.641.236

La marcia dei pinguini	20.00-21.45

UGC Ciné Cité 45° N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,50; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Lord of War	17.30-20.10-22.40
Il vento del perdono	16.00-18.15-20.30-22.40
Wolf Creek	18.15-20.20-22.35
La marcia dei pinguini	16.05-18.00-20.20-22.15
The Big White	16.05-18.15-20.35-22.45
Melissa P.	16.10-18.20-20.30-22.35
Goal!	17.35-20.00-22.25
Habana Blues	18.20-20.35
I fratelli Grimm e l'incantevole strega	17.30-20.00-22.30
The Legend of Zorro	17.20
La tigre e la neve	22.50
The Interpreter	17.20-19.55-22.30
Elizabethtown	17.20-19.50-22.30
Valiant	15.50
Crash - Contatto fisico	15.50-18.05-20.30-22.45
Oliver Twist	15.30
La sposa cadavere	15.30-17.10-18.50
Edison City	16.20-22.50
Flightplan - Mistero in volo	16.15-18.30-20.35-22.35
In Her Shoes - Se fossi lei	20.00-22.35
[illegible] seconda notte di nozze	16.15-18.25-20.40-22.50

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 01[illegible] Riposo

■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, [illegible] 011.822.7192

Concerto di S. Cecilia Filarmonica S. Mauro	21.00

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011.800.7050

La marcia dei pinguini	Sala 1	21.30
Melissa P.	Sala 2	21.20
La seconda [illegible] di nozze	Sala 3	21.10

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011.459.4406

Melissa P.	20.15-22.30
Il vento [illegible] perdono	20.15-22.30
Flightplan - Mistero in volo	20.15-22.30
La sposa cadavere	17.30
Valiant	17.30
La fabbrica di cioccolato	17.30

Teatro [illegible] **Concordia** ■ 011.424.1124 Vedi Teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ [illegible] ■ **Corso**, [illegible] 011 931.2403 Melissa P. 21 [illegible]
■ [illegible] ■ **Sabrina**, [illegible] 0122 996.33 Riposo
■ [illegible] ■ **Narciso**, tel. 0122 492 49 Valiant 21.20
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita** - **Digit**, tel. 011 971.6525 **Melissa P.** 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564 Riposo
■ [illegible] ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 **Melissa P.** 21.15 **Universal**, tel. 011 941.8887 **La marcia dei pinguini** 20.45-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Elizabethtown** 20.15-22.15 **Politeama**, tel. 011 910.1433 **La marcia dei pinguini** 20.10-22.05
■ **CHIUÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 Chiusura estiva
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 **La marcia dei pinguini** 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1971 Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 **La seconda notte di nozze** 20.15-22.30 **Boaro - Guasti**, tel. 0125 641.480 **Melissa P.** 20.15-22.30 **Politeama**, tel. 0125 641.571 **La marcia dei pinguini** 20.45-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, [illegible] 011 990.5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere**, tel. 011 968.2088 **Melissa P.** 20.15-22.30 **I fratelli** [illegible] **e l'incantevole strega** 20.15-22.30 **The Big White** 20.30-22.30 **In Her Shoes - Se fossi lei** [illegible] **La sposa cadavere** 21.00
■ [illegible] ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **La marcia dei pinguini** 21.30 **Multisala** Italia 200, tel. 0121 393.905 **Melissa P.** 20.20-22.30 Italia 500 **La sposa cadavere** 20.30 **In Her Shoes - Se fossi lei** 22.30 **Ritz La seconda notte di nozze** 21.30
■ [illegible] **D'OULX** ■ **Sayonara**, [illegible] 0122 850.974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 Riposo
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 **La fabbrica di cioccolato** 21.00
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **La marcia dei pinguini** 21.30 [illegible] **I fratelli Grimm e l'incantevole strega** 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **La tigre e la neve** 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **Quel mostro di suocera** 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Cloeforum: L'amore fatale** 21.00

TEATRI ■ TORINO

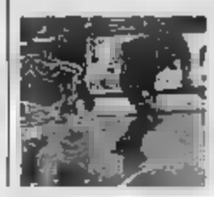
■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA**. Nuovo abb. presso la nuova sede [illegible] Alberosa, 14. Info 011.553.0030 (orario ponu).
[illegible] [illegible] via Cesalborgone 14/A, tel. 011 819.3529 / tel. 20/11 la Comp. [illegible] presenta lo spettacolo comico di teatro dialettale La masca. Calendario completo Stagione 2005-2006 su www.[illegible] Aperte le prenotazioni per il Veglione 2005-06. Info 011.819.35.29, www.[illegible]
■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. 011.562.3800. Ore 12.45 Comp. [illegible] presenta: [illegible] Parlo italiano. Domani ore 20.45 [illegible] e Harry ti presento Sally di N. Ephron, regia D. Falec. Nuovo abb. 2005/06 Il fiore all'occhiello - Grande prosa - Pomeriggi a teatro. Il [illegible] da lun. a sab. ore [illegible] domenica ore 15-22. www.[illegible]
■ **ARALDO** via Chiamorte 3, tel. 011.231.764. "Zuppa d'Asilo - tesoro per buongusta". Ven. e sab. ore 21.15 Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Dietro il sipario di Sclerot, Aristofane, Shakespeare, Molière, Rostand. Biglietti euro [illegible] Info www.[illegible]
■ **ASSOCIAZIONE CULTURALE M. MARCHESIO E F. BENOSA** via F. Aporti 27 [illegible] presso il Laboratorio Teatrale Tema: David Copperfield [illegible]. Info 011.436.82.30 - 328.702.35.04.
■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280, Sala 500. Mer. 23 nov. ore 21, per Fazil Say, pianoforte. Musiche di Bach-Say, Beethoven, Ravel, Mussorgskij. Info 011.566.9811.
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011.473.0189. Direzione Loredana Furno. ASTI DANZA Rassegna internazionale di danza. Teatro Alfieri. Asti. Dom. 4 dic. ore 21, Shen Wei Dance Art di New York. Conferenza incontro con M. Guatterini. Sole 24 ore.
■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Domani, ore 20.45, Uno sguardo dal ponte di A. Miller, traduzione di G. Guerrieri, con S. Lo Monaco, M. Bondi, con la partecipazione di E. Acampora, regia S. G. Fissore. Galla Produz. Sicilia Teatro. Biglietteria 13.T. via Roma 49, tel. 011.517.62.46, ore 12-19, dom. e lun. riposo. N° verde 800.235.333, www.teatrostabiletorino.it.
■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. [illegible], tel. 011 517.62.46, ore 12-19, dom. e lun. riposo. N° verde 800.235.333, www.teatrostabiletorino.it.
■ **COLOSSEO** via Madama Cristina 71. Ore 21 Spettacolo di beneficenza "Don e Sancho". Prosegue la campagna abb. per la Stagione teatrale 2005/06. La biglietteria è aperta in orario 10-13/15-19 dal lun. al sab. Dal 24 al 26 nov. Gianmarco Tognazzi / 27 nov. Enrico Ruggeri / Dal 29 al 30 nov. [illegible] / 5 dic. [illegible] / 10 dic. Studio [illegible] / 11 dic. [illegible] Per gli spettacoli di Cochi e Renato è stato annullato, per il rimborso o il cambio del biglietto contattare la biglietteria. Info 011.669.8034, www.[illegible]. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi.
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447. Da mercoledì a sabato le sere ore 21, festivi ore 16. Compagnia Teatro Sperimentale presenta Il mio '900 spett. multimediale scritto, diretto e interpretato da I.E. Gregoretti, con F. Carrillo, F. Vacchio e F. Ferrari. [illegible] abb. 2005/06 Il fiore all'occhiello - Grande prosa - Pomeriggi a teatro. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22 / domenica ore 15-22. www.[illegible]
■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011.489.676. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Info 011.489676 - www.garybalditeatro.it
■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Dom. 27 nov. alle ore 15 [illegible] Compagnia Marionette [illegible] Gianduja, Nilsen e Wampy e alle ore 17,30 e Cappuccetto Rosso. Rapid'ir feriali di tutti gli spettacoli del repertorio Comp. Marionette Lupi per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011.580.5768. Vendita biglietti per la comm. [illegible] Switch di [illegible] Maschera, Prezzi ecc. e biglietti singoli il [illegible] Nello - Grande prosa - Pomeriggi a teatro 2005/06. La biglietteria è aperta con orari ore 10-12/feriale 15-19. Info [illegible] www.[illegible]
■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Domani, ore 20.45, La casa de la nonna, da G. Bruno, libero adattamento di F. Bellini, regia di A. Latella, con D. Vigneti, M. Fosco, F. Pastore, A. Pavone. Produzione Teatro Stabile dell'Umbria e [illegible] [illegible]. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.517.62.46, orario 12-19, dom. e lun. riposo. N° verde 800.235.333, www.teatrostabiletorino.it
■ **I CONCERTI DEL PONDEROSO**. Stagione 2005-06, abb. per 6 concerti salone liberi euro 21, abb. per 6 concerti a scelta dalle fasce euro 18, biglietti prenotabili per tutta la stagione concerto-spettacolo euro 7 ed 6, al bi concerto euro 6 rid. 5. Mer. 23 nov. ore 16 C. Bortoglio pianoforte. Giovani in concerto, vetrine con Master la forma musicale. Progetto Fondazione CRT.
■ **MARGARITA** via Duomo 15, tel. 011.540.675. Teatro Avanti ore 20.45 "Antigone non abita più qui", uno spettacolo di M. Di Mauro. Info da lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540.675. Caffè Procope ore 22 [illegible] Info da lun. al sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540.675
■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011.238.6067. Marginalia VIII edizione a cura di C.S.D. L'ESPACE. Questa sera ore 21 "Nel Segno di Pai" - Teatro Le Zerbe/Teatroevanque (Ge). Drammaturgia e regia A. Tarsinelli - con A. Tarsinelli, M. Rossi, [illegible] A. Rizzo, A. Scipolo. Effetti sonori M. Marchesi, I. Marinelli. Biglietto int. euro 10, rid. 7, rid. studenti 5. Gio. 24 ore 21 "Nel Segno di Pai" - Teatro Le Zerbe/Teatroevanque (Ge). Info e prenotazioni 011.238.6067 - fax 011.19.703.921, info@salaespace.it. Il programma completo delle attività è disponibile sul sito www.salaespace.it
■ **MARGHERITA** via Brandizzo 65, tel. 011.284.028. Sab. 26, ore 21, e dom. 27, ore 15.30, inaugurazione della Stagione "Note a Teatro" con l'operetta Don Pasquale di G. Donizetti. Regia di S. Bruno. Prevendite presso le stesse giornate, ore 17-19. [illegible]
■ **TEATRO** [illegible] corso M. D'Azeglio 17, tel. [illegible] Il gesto e l'anima - 27° Rassegna Internazionale di Danza e Arte Marionette. Ven. 25, sab. 26, dom. 27 nov. Junior Company Lucio Fratini Nuovo Janotrian, Il volo della libertà. Favola musicale ispirata alle opere di R. Bach. Musica originale di B. Coli. Coreografia M.C. Ravola. Testo e regia G. Arrigone.
■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 18A, www.stalkerteatro.net, tel. 011.739.9833. Dal gg. al 25 nov. e dal 19 al 22 [illegible] ore 10.30 Stalker Teatro in Atto primo, dal 9 al 11 dic. ore 21 rassegna Torino: È un territorio allo spettacolo, con le associazioni della Circoscrizione 5
■ **ORSA TEATRO** via Bottero 15, tel. 011.517.4403. IL CINEMA DEL LIVING THEATRE - dall'Archivio del Centro Living Europa conservato presso l'ORSA di Torino. The Brig, Mysteries, Paradise Now, Frankenstein, Antigone, [illegible] Emergency, Être libre, Living Utopia, That film, Six public Acts, Not in my Name, Living with the Living, The Life of the Theatre, Sette meditazioni sul sadomasochismo politico, La torre del denaro. Oggi 21 e domani 22 nov. dalle 16 alle 22. Cinema Massimo - Sala 3. Ingr. euro 2,50 (valido per un'intera giornata). Mer. 23 nov. dalle 15 alle 21 - Sala ORSA. Ingr. libero.
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Piccolo Regio Lab, mer. 23 e gio. 24/11 ore 21. Chaconne e gli invisibili, concerto-spettacolo con E. De Luca narratore, G. Ferri voce e chitarra, G. Machaud clarinetto. Posto unico euro 7,50. 30 min. prima vendita da domani alla biglietteria. Info 011.881.5557
■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Giuglielminetti 17/c, tel. 011.327.8749. Aperte le iscrizioni ai corsi biennali di recitazione del Piccolo Teatro Comico. Info da lun. a ven. dalle 18 alle 20, 011.364.859-339.103.041
■ **P**[illegible] **TEATRO PERMANENTE** - Grugliasco, tel. 011.787.780. Aperte le iscrizioni ai corsi di Teatro all'interno del Permanente. 4° Spett. Stag. 2005-06, 25 e 26 nov. ore 21. Esattamente cancellato. Comp. Il [illegible]. Il prezzo tempo per info dal lun. a ven. 011.780.877, ore 9-13
■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011.221.5161. Sab. 3 dic. ore 21 la comm. "Attualcitostoni" in Cola Romanina del Cesarin Capista, comm. piemontese in tre atti di N. e P. Bertolimia. Prev. gio. ven. e sab. ore 16-19 in teatro. Info 011.455.33.06, ore 9-19
■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 [illegible]. 2-3-4 dic. ore 21 Raffaele De Vita in Storie di anarchia e libertà. Chitarra [illegible]. Padovano Produz. Comp. Raffaele De Vita. Ingr. euro 10, rid. 8. Info e prenotazioni 011.[illegible] www.tangramteatro.it
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. [illegible] 619.2751. Dal 23 al 26 nov. alle ore 21 e il 27 nov. alle ore 16 Anomalia Teatro presenta Il piccolo principe. Info 011.364.2808 (lun.-ven. orario ufficio) e sul sito www.assemblea teatro.com
■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011.655.187. Novecento: I territori sconosciuti e i nuovi percorsi. Rassegna musicale a cura di Fiati Ensemble. J. Cage, Litany for the whale, L. Berio, Naturale, S. Reich, Proverb. Info 011.655.187
■ **TEATRO CARDINAL** [illegible] Massaia 104, tel. 011.257.881. Ore 15, per "Lunedì Cultura 22° anno" la Comp. [illegible] quattro buona sorte Ingr. libero agli iscritti Comuni. h. 21 la Comp. Comica Giorgio Molino in Don Cavagna e i giochi olimpici di e con G. Molino. Repliche fino al 15 gen. Il 31 dic. dalle ore 20.30 Capodanno a teatro, la cena con Don Cavagna e i giochi olimpici della Comp. Comica G. Molino, brindisi e festeggiamenti di mezzanotte. Info. tutti i dì 16-19, da mar. a sab. h. 10-12 e 16-19, informazioni@ [illegible]
■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** corso Puccini - Venaria, tel. 011.424.1124. Ven. 25 nov. Sigur Ros in concerto. Prevendita Ticketone.
■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011.640.3720. Stagione di prosa 05/06. Il 22/11 alle ore 21 La Locandiera di Goldoni regia L. Ferrini - Progetto U.R.T. Info e abb. 011.640.27.00, www.[illegible]
■ **TEATRO GIACOSA** piazza Nuovo - Ivrea, tel. 0125 641.161. Mar. 29, mer. 30 nov. [illegible] [illegible] riduzione per marionette del dramma lirico di A. [illegible] Marc Colla (Musica di G. Verdi). Regia di E. Monti Colla. Compagnia Marionettistica Carlo Colla e Figli. Info 0125.641.161. www.[illegible], R. Battaini 333.6726589.
■ **TEATRO GOBETTI** via della Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011.822.7192. Questa sera, ore 21, Per Dominie Spettacolo Concerto di S. Cecilia a cura del Corpo Filarmonico di San Mauro. [illegible] Malen - Ingr. gratuito. Mar. 22 nov. ore 21, Per Esperanze spettacolo Replica Concerto di S. Cecilia a cura del Corpo Filarmonico di San Mauro. Dirette da L. Malen - Ingr. gratuito.
■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011.800.7050. Gio. 24 nov. ore 21.15 Ma non è una cosa seria. Commedia in tre atti. Amadio Comp. Il gioco delle parti. Ingresso int. euro 8, rid. 6,5. Prenotazioni e prevendita: cassa del teatro. Info: www.[illegible]
■ **TEATRO REGIO**. Ore 21 Giselle di la Bomi, spettacolo di beneficenza a favore dell'ADISCO per i bambini malati di leucemia. Con Ale & Franz, G. Ballarino, E. Bertolino, L. Lauzetti, A. Vanotti e Malina della saracca. Lucia Luciano. Info Adisco - tel. 011.313.4711 e www.adisco.it
■ **TEATRO SUPERGA** piazza Massaia - [illegible] www.teatrosuperga.it, tel. 011.627.9789. Stag. di prosa - Sab. 26/11 - ore 21.15 - Rass. "Recite fuori porta" - cabaret - "Giorgio Kran ovvero il problema del tartaro" - di e con Alessandro Fullin e Clelia Sedda - Euro 15 posto unico. Rass. amatoriale "Sipario formosa"
■ **TEATRO VITTORIA/T.S.T.** via Gramsci 4. Ore 21 "Mr. Leopardi" progetto di W. Le Moli e C. Longhi, regia di C. Longhi. Produz. Fondazione del T.S.T. e Teatro Due. Fondazione Teatro Due di Parma e Teatro Metastasio. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.517.62.46, ore 12-19, dom. e lun. riposo. N° verde 800.235.333, www.teatrostabiletorino.it

CIRCO

Circo Americano, il più grande spettacolo del mondo è in parcheggio [illegible] Bellissimo 2005! Parco della Pellerina dal 18 nov. al 18 dic. Infoline: 348.333.7686. Spettacoli ore 17.30 e 21, domeniche ore 15 e ore 18.

SportPiemonte

HOCKEY PISTA: NOVARA VINCE 5-4 ANCHE IL DERBY COL ROLLER



■ Dopo che martedì gli azzurri del Novara avevano vinto 3-2 ■ derby tiratissimo con il Vercelli, sabato sera si sono imposti soffrendo per 5-4 sul Roller confermando la loro supremazia cittadina così come di ■ la terza forza del campionato alle spalle ■ Follonica ■ Bassano. L'Amatori Vercelli si è subito rifatto battendo il Modena 4-1. Il Viareggio non ■ faticato più di tanto ad avere la meglio per 7-2 ■ Lodi e il Bassano è andato a vincere 5-2 il derby vicentino a Valdagno. Successi del Prato 3-2 a Reggio Emilia e del Salerno 4-1 sul Trissino. [r.a.]

■ C1 CON UN GOL ESTEMPORANEO DI SANSOVINI DOPO 13 MINUTI LA PRO SESTO VINCE 1-0. GLI AZZURRI INVECE FALLISCONO IL RIGORE DEL PAREGGIO ■ NON ■ RIPRENDONO PIÙ

Novara sconfitto, patron Resta si dimette

Pesante contestazione dei tifosi verso i giocatori e Cabrini. I carabinieri scortano Rubino all'auto

Antonio Cabrini al Novara rischia la panchina, Il ritorno di Sergio Borgo non è servito

Renato Ambiel

NOVARA

Stavolta Borgo non ha fatto il miracolo. Il ritorno in panchina del direttore generale, a fianco di Cabrini, è coinciso, ieri, contro la Pro Sesto, ■ la quinta sconfitta (0-1) degli azzurri. A fine partita il presidente Pippo Resta ha rassegnato le dimissioni: «Sono deluso dal comportamento di questi giocatori ■ dispiaciuto per i ■. In tre ■ ho dato molto ■ questra società, a questa città e non sono stato ricambiato. Nessuno mi ha dato una mano. Passo la palla a Borgo perchè trovi qualche acquirente. Lascio una società pulita ■ non pretendo un solo euro. Dovranno accollarsi solamente la gestione. Spero che il mio gesto serva a dare una scossa a tutto l'ambiente». ■ tribuna, accanto a Resta, l'ex presidente Stefano Mastagni. Dopo la contestazione in campo per aver fallito il rigore del possibile pareggio, i tifosi se la sono presa con Rubino scortato ■ carabinieri fino ■ ■ ■. Urla ostili anche contro Cabrini che però ■ s'è visto. Ha avuto però un confronto con il nuovo direttore generale. Oggi potrebbero maturare altre novità. La squadra sprofonda e anche ■ società adesso ■ allo sbando. Toccherà ancora a Sergio Borgo ■ di risollevare ■ situazione molto compromessa. Le cose non ■ tanto meglio sul campo di gioco dove gli azzurri, pur ■ lesinando l'impegno, danno l'impressione ■ essere disorientati. Incapaci, ■ l'allenatore, di gestire una partita quando questa si mette subito male. ■ trascorsi solo 13' quando ■ azione da calcio d'angolo, la palla resta nell'area piccola senza che nessuno riesca ad allontanarla. Così interviene Sansovini a spingerla in rete. Un gol quasi comico al rallentatore del tipo «prego si ■ dia». Il Novara cerca ■ reagire ■ si vede che è frastornato. Cabrini rinuncia allo schema prudente ed inserisce Martinetti al posto di Brizzi che non gradisce. Martinetti, pur se sfortunato nelle conclusioni risulterà il più pericoloso. Al 35' è imprendibile e si procura anche ■ calcio ■ rigore. Rubino va subito sul dischetto, ha bisogno di riscattarsi. Cabrini dalla panchina si sgola (senza che ■ ■ gli dia retta) perchè vorrebbe che a battere fosse Martinetti. Niente da fare: Rubino calcia alle stelle. Sono segnali chiari di una giornata storta.

Nella ripresa una Pro Sesto ordinata si limita ad arginare la disperazione dei ■ che attaccano a testa bassa in maniera scriteriata arrivando ■ impensierire Borghatto in un paio di ■ con Nicoletto e ■ solito Martinetti. Poi ■ fischio di chiusura ■ la contestazione nei confronti della squadra ■ di Rubino e Matteassi, in particolare, oltre a Cabrini che stavolta ■ accetta il confronto con i tifosi.

NOVARA: Micillo; Nicoletto, Colombini; Porcari, Lorenzini, Ciuffetelli; Matteassi, Braiati, Rubino, Brizzi (dal 22' Martinetti), Cristiano (17' st. Elial.

PRO SESTO: Borghetto; Gregori, Ferracuti; Fracassetti (dal 17' st. Billio), Cottini, Zatterin; Salvi, Preti, De Paula (dal 36' st. Lazzaro Liuni), Buffini, Sansovini (dl 27' st. Beccegato). **Arbitro:** Rubino di Salerno. **Rete:** 13' Sansovini. **Note:** Spettatori ■ ■ del quali 742 paganti per un incasso di 5.098 euro. Calci d'angolo 4-4 sono stati ammoniti: Braiati, Gregori, Ferracuti e Borghetto. Calci d'angolo 4-4. Al termine della partita si è dimesso il presidente ■ Novara Pippo Resta.

RISULTATI, CLASSIFICHE E PROSSIMO TURNO DI C1 E C2

Domani sera la sfida primato Genoa-Spezia

Ieri si è giocato solo in C1 mentre la C2 ha osservato il primo turno di riposo.

I risultati del girone A: Cittadella-Pro Patria 1-2; Genoa-Spezia (si gioca domani sera con inizio alle 20,30); Lumezzane-Padova 2-2; Monza-San Marino 1-1; Novara-Pro Sesto 0-1; Pavia-Ravenna 3-0; Salernitana-Fermana 1-1; Sambeneddettese-Pizzighettone 2-2; Teramo-Giulianova 1-1.

La classifica: Genoa punti 22; Spezia 21; Pizzighettone 20; Monza, Padova e Pavia 19; Teramo 18; Giulianova 17; Pro ■to e Sambenedettese 16; Pro Patria 15; Cittadella 14; Lumezzane, Salernitana e San Marino 13; Ravenna 10; Fermana 5.

Prossimo turno (domenica 27 con inizio alle ore 14,30): Fermana-Cittadella; Genoa-Lumezzane; Giulianova-Pavia; Padova-Monza; Pizzighettone-Spezia; Pro Patria-Novara; Pro Sesto-Sambenedettese; Ravenna-Salernitana; San Marino-Teramo.

La C2 riprende domenica il suo cammino. Il cartellone ■ ■ giornata (ore 14,30). Biellese-Ivrea, Carpenedolo-Bassano; Casale-Montichiari; Jesolo-Sanremese; Lecco-Cuneo; Legnano-Alto Adige; Olbia-Valenzana; Portosummaga-Venezia; Pro Vercelli-Pergocrema.

La classifica: Cuneo, Carpenedolo e Alto Adige p.23; Venezia 22; ■ Vercelli e Valenzana 19; Ivrea 18; Pergocrema e Sanremese 16; Legnano 15; Lecco e Bassano 14; Portosummaga 13; Jesolo, Olbia e Montichiari 11; Biellese e Casale 9.

C2 IL TRAINER DELLA CAPOLISTA E' OTTIMISTA

«Cuneo crescerà anche fuori casa»

L'attaccante Stefano Pietribiasi

Gian Piero Civalleri

CUNEO

Praticamente perfetto tra le mura amiche ■ 6 vittorie su 7 (unico neo il «ko» con il Legnano di Marco Simone, al «Paschiero» in splendida versione, forse la migliore della sua stagione), l'Ac Cuneo 1905 può fare meglio in trasferta.

Intendiamoci. Finora il cammino della «matricola» del presidente Franco Arese è stato a dir poco straordinario, visto che i biancorossi sono al vertice della serie C2 di calcio alla pari con Alto Adige e Carpenedolo. «Però si deve sempre puntare al massimo e crescere, e noi possiamo farlo nelle partite in trasferta, per esempio ■ due consecutivo ■ Lecco e Montichiari - dice l'allenatore Daniele Fortunato -. Se poi, invece, ■■ accadrà, non faremo drammi e proseguiremo con la nostra mentalità».

Irresistibile davanti ai propri tifosi, il Cuneo fuori casa ha raccolto solo 6 degli attuali ■ punti in classifica, ■ espugnato Lido ■ Jesolo per 1-0, ha pareggiato per 1-1 ■■ Pergocrema e Pro Vercelli, ha perso con le attuali compagne in vetta: 1-0 nel recupero infrasettimanale con l'Alto Adige e 2-0 ■ Carpenedolo. ■ morale della truppa, comunque, è assolutamente alto, soprattutto dopo l'impresa casalinga di domenica scorsa, quando al 93' ■ giovane Stefano Pietribiasi ha risolto la partita con l'Olbia, mandando la squadra al comando della C2. «Questo giovane veneto l'ho voluto personalmente al Cuneo - commenta il mister - e oltre dei 4 gol finora realizzati, ha dimostrato di avere grandi numeri». A metà ■■osto, appena aggregato alla truppa biancorossa, Pietribiasi aveva avuto qualche personale problema di ambientamento. In un primo tempo aveva pensato ■ abbandonare, poi in pochi giorni il dietrofront, felice per lui e per la formazione di Fortunato.

L'allenatore ha ■■■■ alla capolista un paio ■ giorni di riposo, ■ riprenderà stamane. Domenica prossima al «Rigamonti Ceppi» di Lecco, il Cuneo dovrebbe poter contare sul rientro in difesa di Maurizio Damonte, in panchina con l'Olbia dopo un lungo infortunio. Torna nel gruppo anche la punta Stefano Gusmini, che ha scontato le due giornate di squalifica. Ancora fermi, invece, i convalescenti Beppe Facchinetti ■ Roberto Russo.

OGGI DIRIGERÀ IL PRIMO ALLENAMENTO

Adesso la Biellese si affida a Firicano

Il neo allenatore Aldo Firicano

Corrado Neggia

BIELLE

Dal teto allenatore, un po' a sorpresa visto che non era stato pronosticato, spunta il nome di Aldo Firicano, al quale ieri pomeriggio la Biellese ha affidato l'incarico di capo allenatore.

Il successore di Caligaris dirigerà oggi il primo allenamento, tuffandosi subito in un'avventura difficile e proprio per questo stimolante. La carriera ■ calciatore ■ Firicano è di tutto rispetto, mentre in panchina il trentottenne ex difensore nativo di Trapani, vanta una sola esperienza con la Sestese (Cnd), squadra che nella scorsa stagione ha condotto al secondo posto nel proprio girone, prima di venire eliminata nei play-off.

Firicano è stato in ballottaggio ■■ all'ultimo con Ettore Donati (ex Teramo, Gualdo e Chieti) e questo pomeriggio conoscerà Merlin e compagni.

Dall'ingaggio ■ Firicano, la Biellese spera ■ poter dare all'ambiente la scossa giusta, anche se la tifoseria organizzata continua ad esprimere solidarietà a mister Sergio Caligaris, al quale verrà consegnata una targa ricordo, e a raccogliere firme per l'iniziative ribattezzata «No alla gestione Albertini». Sino a ieri pomeriggio gli ultras lanieri ■■■■ raccolto oltre ■■ adesioni «contro il presidente».

Tornando ■ ■■■■ mister bianconero, il suo curriculum parla di 308 presenze in serie A (con 11 reti), 103 in serie B (5), 43 in Coppa Italia (2) e 15 nelle Coppe europee (2), vestendo le maglie di Cavese, Nocerina, Udinese, Cagliari, Fiorentina, Salernitana, Arezzo, Itala San Marco e Sestese, dove ha appeso le scarpette bullonate al chiodo. Nella ■■ lunga carriera si segnala anche la partecipazione alla partita «mitos» per i tifosi della Fiorentina, quando il 27 ottobre 1999, a Wembley, i viola diretti ■■ Giovanni Trapattoni sconfissero l'Arsenal con una rete di Batistuta al 75'.

Firicano è chiamato a risollevare le sorti di una Biellese ultima in classifica a pari punti con ■ Casale, ma per farlo avrà bisogno di indubbi rinforzi nell'organico. Infatti è questo ■ vero problema della Biellese.

Non per nulla tutti sono concordi nel sostenere che Caligaris non ha colpre, anzi ha tirato fuori il massimo da una rosa dal livello generale tecnico certamente non elevato.

BEN QUATTRO IN 5 TURNI

Per l'Ivrea scocca l'ora del derby

IVREA

«Per noi questo scorcio di stagione è senz'altro positivo: abbiamo rifondato la squadra, acquistando una dozzina di giocatori e cedendone quattordici, quindi occorre tempo per capire le nostre ■ali potenzialità. Nel giro di due anni la proprietà vorrebbe fare il salto di categoria e noi stiamo lavorando per raggiungere questo obiettivo. Il gruppo è compatto e mister Jaconi si è inserito benissimo nell'ambiente. Più chiaro di così non può essere Stefano Braghin, il direttore generale di un'Ivrea che ■ qualche punto in mano dello sc■■■no, ma, confida in un girone di ritorno meno disastroso di quello archiviato durante l'era Gaudenzi.

Giovedì i ■■■■■ hanno battuto ■ amichevole per 3-1 ■ Castellamonte Favria (compagine che milita nel campionato di Promozione), un modo per riprendere fiducia e metabolizzare la disfatta patita a Venezia. «Dopo la vittoria con la Valenzana pensavamo ■ aver trovato la quadra, ■■■ in Laguna ci è girato tutto storto - continua Braghin -. Non abbiamo giocato male, però, questo campionato è talmente equilibrato che non si possono azzardare pronostici. Noi siamo in grado di perdere o di vincere con chiunque».

Da domenica per l'Ivrea inizia una serie di cinque gare che rappresentano un test fondamentale per ■ futuro. «Anche perché dovremo affrontare quattro piemontesi - avvertono i dirigenti della società di via Cascinette -. Biellese, Pro Vercelli, Casale e Cuneo, partite che hanno il sapore di derby». Forse, finora, ai canavesani è mancata un po' ■ ■■■■■rezza sotto rete, come ha lamentato più volta il tecnico Osvaldo Jaconi. M■, per adesso, in riva alla Dora non si parla di mercato. Per Braghin, ese■ presenteranno occasioni ■■ ci tireremo indietro e poi quasi sicuramente qualcuno dei giocatori poco utilizzati potrebbe chiedere di essere ceduto, ma non c'è ancora niente di sicuro». Poi il direttore generale lancia un appello. «Mi auguro di trovare un sostegno sempre maggiore da parte dei tifosi - spiega Braghin -. I ragazzi della curva Stocco sono da ammirare, ■■ io parlo anche di chi siede in tribuna e spesso si lamenta. Vorrei che le critiche si trasformassero in incoraggiamenti anche quando la squadra è in difficoltà».

L'Ivrea affronterà in amichevole il Pool ■■■ Vauda: fischio d'inizio giovedì alle 14,30, al campo comunale di Cirié. [g. gta.]

ASSENTE DA DUE ■■■ TORNA AD ALLENARSI COI BIANCHI

La Pro oggi ritrova il bomber Ligori

VERCELLI

La sosta ha momentaneamente frenato sul più bello la corsa della Pro Vercelli (tre successi consecutivi per il team vercellese prima della pausa). Mister Brucato ■■ ha approfittato per far rifiatare la squadra e preparare con tutta calma il doppio impegno che, questa settimana, ■drà protagonisti i bianchi: mercoledì in Coppa Italia allo Speroni contro al Pro Patria (c'è da ribaltare lo 0-1 dell'andata); quindi, domenica la sfida del Fiola contro il Pergocrema, un match che potrebbe aprire prospettive decisamente stuzzicanti ai vercellesi che, dopo un'imperiosa rimonta, si sono portati a ridosso dell'area play off.

La svolta, per la Pro, è arrivata dopo lo scialbo (e contestato dal pubblico) pareggio con il Casale: ■ allora grazie a un indovinato assetto tattico, la squadra di Brucato si è trasformata, realizzando 5 reti (bottino non male per ■■ squadra che non sembrava avere nella finalizzazione il suo punto di forza) e mantenendo la porta di Mandelli inviolata da oltre 360'. Tra l'altro il reparto difensivo ■ è rinforzato non poco con l'innesto dell'ex juventino Carrera.

Ma le buone notizie per mister Beppe Brucato ■■ arrivano solo dal campo, ma anche dall'infermeria che, lentamente, si sta svuotando: quest'oggi, alla ripresa degli allenamenti ci ■■■■ anche Bernardi e Ligori. Il primo potrebbe addirittura venire impiegato per uno scampolo di partita in Coppa, mentre Ligori inizierà a sudare con i compagni in attesa del suo completo recupero. La speranza dell'attaccante, nonchè dei tecnici vercellesi, ■ quello di ■■ ■■ possibile ritorno nella trasferta con l'Ivrea. [p. m. f.]

PAGLIARI FA LE TABELLE PER IL PRIMATO AL GIRO DI BOA

Valenzana, il mister chiede tredici punti

VALENZA

Tredici punti nelle prossime cinque partite per chiudere il giro■ d'andata ai vertici della classifica. Il mister della Valenzana è convinto che basterebbero: «Dopo la trasferta di domenica ■ Olbia, riceviamo la Biellese, quindi andiamo a Carpenedolo, per affrontare in casa il Cuneo e chiudere a Portogruaro - ricorda Giovanni Pagliari -. Se facessi■ quattro successi e un pari, non credo che le avversarie tarrebbero un simile ritmo».

Ma occorrerà piegare il Cuneo e soprattutto il Carpenedolo. «Dovremo cominciare a far bene da Olbia, ovvio - sottolinea Pagliari -. E non sarà semplice». Certo, tenendo conto della classifica, le prossime cinque avversarie della Valenzana valgono complessivamente 68 punti mentre nessuna delle altre squadre primatiste ha un calendario ■■■■ impegnativo. «Vuol dire che dovremo superarci - aggiunge il tecnico - le imprese impossibili piacciono e stimolano di più. Dovremo solo adeguarci e ■■■■ la mentalità giusta. La salute attuale della squadra è davvero eccellente». In effetti, i giocatori stanno tutti bene e ■■■■ riprende ad allenarsi col ■■■■■ anche Barone, che ■■ già rimettendosi dall'operazione al menisco.

Tra l'altro, dopo due giorni di meritato riposo, la settimana■ dei gialloblù ■■■■ con un giorno d'anticipo perché mercoledì c'è il ritorno di Coppa Italia, a Pavia. «Non mi preoccupa - assicura Pagliari -. Partiamo dal 2-0 dell'andata, che rappresenta un discreto capitale, poi, l'innesto di alcuni giovani di valore mi permettono di schierare la Valenzana 2, che si è già meritata sul campo i galloni. Vogliamo passare il turno». [r. c.]

CON L'AVVENTO DI SALA UN PAREGGIO E UNA VITTORIA

Il Casale ora ci crede «Salvezza possibile»

CASALE

La salvezza sarà una scalata dura e difficile, ma in casa nerostellata dopo il successo con il Lecco c'è la convinzione che la permanenza in C2 non sia più una chimera. «Ci siamo sbloccati - afferma mister Patri■■ Sala che ha debuttato sulla panchina del Casale ■■ un pareggio e un successo -. Vedo nei ragazzi più convinzione ed è importante per poter preparare al meglio la sfida contro il Montichiari. In settimana ■ siamo dedicati a un lavoro tecnico-tattico per migliorare gli automatismi. Dopo un gio■■ di ■■■■■ da oggi riprenderemo gli allenamenti, ma non sono previste amichevoli e ■■ vogliamo assolutamente correre rischi che qualcuno si infortuni». Sulla sfida con i bresciani, il ■■■■ condottiero precisa: «Non voglio caricare troppo i giocatori sull'importanza della prossima gara, potrebbe sortire un effetto negativo, ■■■ loro ad essere per primi consapevoli della grande occasione che ■ presenterà».

Aggiunge Sala: «Contro il Lecco ho visto ■■a squadra che ha saputo giocare senza il condizionamento dato dalla posizione di classifica, il fatto che la rete decisiva ■■ arrivata ■■ rigore non toglie nulla alla legittimità della vittoria».

L'attacco continua però ad essere il tallone d'Achille della squadra, che almeno può contare su un Ike rigenerato e sull'innesto di un mastino della difesa, come l'ex granata Emiliano che permette di dare ancora maggior solidità al reparto arretrato. Per quanto riguarda l'arrivo di ■■■ punta di qualità, la società nerostellata si muoverà sul mercato solo con la finestra di gennaio. [r. sa.]

SERIE D GIRGENTI E MENCHINI CHIUDONO I CONTI GIA' NEL PRIMO TEMPO. STERILE LA REAZIONE DEI LOCALI

Cossatese, aggancio in vetta

Espugna con autorità Solbiate (2-0) e scopre le carte

Ottavio Tognola
SOLBIATE ARNO

Legittimando le sue credenziali, la Cossatese vince meritatamente al cospetto di una dimessa Solbiatese. I lanieri conquistano così la vetta della classifica stante la sconfitta esterna con l'Uso Calcio dell'altra capolista Varese. Perfetta la gara di Cretaz e compagni, padroni indiscussi del centrocampo, sempre in anticipo con ripartenze che poggiando sui veloci esterni Menchini e Memoli costantemente in difficoltà la retroguardia dei varesini.

Un successo netto, costruito dopo appena 8' di gioco, con un perfetto lancio di Acquadro per Memoli che, con preciso traversone dalla sinistra, serve alla perfezione Girgenti il quale di testa supera il portiere solbiatese Spanu. Nessuna reazione da parte della formazione casa, anche perché il tambureggiante pressing adottato dalla squadra di Bortolas toglie geno ai lombardi.

Si assiste così a un monologo degli ospiti, grazie a manovre ad ampio raggio e a tutto campo che al 14', 20', 24', 27', 28' e 31' mettono in condizione Girgenti, Balsamo, Menchini, ancora Girgenti e Memoli di andare vicini al raddoppio con insidiosissime conclusioni che per un soffio non centrano il bersaglio. Peraltro, il 2-0 è soltanto rimandato e arriva con puntualità al minuto 32, ancora a seguito di perfetto cross di Acquadro la fascia sinistra per Menchini, il quale pur defilatissimo sulla destra con un piattone infila sul palo opposto Spanu per il 2-0. Cossatese assoluta padrona del gioco e vicina al terzo gol al 34' con Baudinelli, la cui conclusione è stata però sventata a pochi metri dalla porta solbiatese.

Senza storia il secondo tempo di una partita sempre a senso unico, non unici sussulti dei varesini al 13' grazie a Marsich (che su calcio di punizione trova prontissimo alla parata Barberis) e al 28', con lo stesso attaccante, il quale prova fortuna a sorprendere con un insidioso pallonetto l'estremo biellese. La Cossatese controlla agevolmente le velleitarie iniziative della Solbiatese, andando vicino a una nuova segnatura subentrato Comi al 32', che solo davanti a Spanu si fa parare la conclusione a botta sicura. Da quel momento, gli ospiti addormentano la partita e la conducono in porto senza rischiare nulla, dimostrandosi in salute, forti tatticamente e perfetti in tutti i suoi reparti. Non solo: condizione fisico è ottimale e il primato nel girone A è il giusto premio.

La Cossatese con il di Solbiate ha coronato il suo inseguimento alla capolista Varese a sua volta sconfitta sul terreno dell'Uso Calcio I lanieri sono passati con le reti di Girgenti e Menchini (nella foto) chiudendo il match in pratica in soli 32 minuti

SOLBIATESE: Spanu, Musolino, Alpizzati, Tino (27' st Alfani), Frittoli, Di Gioia, Marsich, Mavilla (41' pt Finazzi), Carbone, Messo, Bianchi (1' st Fossati).
COSSATESE: Barberis, Scaturro, Acquadro, Cucca, Balsamo, Mascheroni, Menchini (25' st Barbiero), Cretaz, Baudinelli (46' st Omgba Manga), Girgenti (16' st Comi), Memoli. **Arbitro:** Giacomelli di Trieste. **Reti:** pt 8' Girgenti, 32' Menchini. **Note:** spettatori 900 con una larga rappresentanza cossetese. Ammoniti Finazzi, Frittoli e Balsamo.

RARE AZIONI PERICOLOSE E TANTISSIMI ERRORI: INEVITABILE LO 0-0

Fra Orbassano e Trino una partita da sbadigli

Paolo Accossato
Orbassano

La partita degli assenti partorisce uno 0-0 sbadigli che alla fine scontenta Orbassano e Trino. Le defezioni dall'una dall'altra parte costringono gli allenatori a scelte d'emergenza che alla fine peseranno nell'economia del match. Tra i padroni casa mancano Lasalandra, Franceschini, Curcio, Salafrica e, all'ultimo momento proprio nella rifinitura, anche Chianello dà forfait. In pratica, centrocampo da inventare per Napoli che è costretto a schierare Chiumente al fianco di Caricato al centro della difesa ed di Salacone (un difensore puro) in mediana con il rientro dal primo minuto di Bonfiglio. Problemi anche per Marangon che deve fare a meno dell'infortunato Andornio, anche se ritrova Perrella in mezzo al campo.

I primi quarantacinque minuti sbadigli: la del Trino ha esperienza da vendere con Izzo che imbavaglia Petrilli e Rindone che argina tranquillamente Mastrapasqua. Dalla parte opposta Ganci si dà gran da fare sui palloni alti, arriva mai al tiro mentre Bisesi e Larganà raramente trovano spazio sugli esterni. Per un sussulto così attendere il 36' con un colpo di testa di Salacone alto mentre due minuti più tardi Petrilli trova al dell'area Spartera che, sempre di testa, manda a lato. In fin dei conti la migliore occasione capita al 43' a Riboni che punizione impegna con un'in Galetti nella parata più difficile del match.

Nella ripresa il gioco non migliora ma si vede qualche occasione più, frutto più che altro qualche sia difensiva: al 5' Larganà calcia a lato in diagonale e al 10' Cammarosano si divora letteralmente il gol del vantaggio spedendo a lato a per tu Galetti dopo che il portiere aveva respinto centralmente una punizione di Bisesi. I padroni di casa fanno vedere al 14' con un destro potente ma alto di Santoro e al 40' il Trino per poco non sbanca Orbassano con Ganci che, perfettamente servito da Bisesi, calcia troppo centralmente da ottima posizione.

Il pressing di Bisesi su Caricato e Bonfiglio durante il match Orbassano-Trino

ORBASSANO: Galetti, Lavezzo, Montagna, Bonfiglio, Caricato, Salacone (21' st Boria Tridon), Petrilli, Chiumente, Santoro, Spartera, Mastrapasqua. Randazzo, Rindone, Izzo, Perrella, Comparone, Riboni, Bisesi, Orilio, Ganci, Cammarosano (45' st Perruquet), Larganà (16' Parrinello). **Arbitro:** Sguizzato di Verona.

AVANTI CON MILLESI E' RAGGIUNTA DAL VOGHERA. GOL ANNULLATO A CECCHINI AL 93'

Alessandria non si scuote

Roberto Gelato

Altra occasione sfumata dai grigi per avvicinarsi alle prime classe. Un Voghera giudi- mette la museruola all'Alessandria e al «Moccagatta» coglie meritato 1-1. I padroni di casa, tuttavia, recriminano per un gol all'ultimo minuto di recupero annullato dall'arbitro su segnalazione dell'assistente. E' il 93': punizione dalla destra di Longo, esce e sfiora la palla Fanini, mischia, Cecchini trova lo spiraglio per insaccare. Per il collaboratore dell'arbitro l'attaccante è in fuorigioco e a nulla servono le proteste.

Alessandria che parte subito bene e al 6' in gol. Marcat sulla sinistra libera Albrieux, che anticipa l'avversario diretto e serve Millesi: diagonale all'incrocio dei pali con Fanini battuto. Dieci minuti dopo Millesi punizione spedisce sul fondo. Voghera che si rende insidioso al 23' un calcio piazzato dall' x Orocini, che lambisce il palo alla sinistra di Teti. Al 33', Marcat al centro per libero Millesi che controlla e conclude ma il corpo un difensore rimedia rete sicura. Prima del riposo Gabriele Spinelli mette in angolo un tentativo del fratello Simone.

Ripresa con i che prendono quota. All'11' prove di pareggio: punizione di Orocini bloccata da Teti. Tre minuti più tardi l'1-1 dei lombardi. Fallo al limite Viscomi Dalessandro: Orocini, alla trecentesima partita in carriera, calcia magistralmente infilando Teti.

Ancora Orocini (31'), sempre su calcio piazzato, costringe Teti alla respinta di pugno. Nel finale Alessandria in avanti. Al 36' punizione di Gemmi per fallo a due in area e palla che attraversa tutto lo specchio di porta. Al 46' Cecchini apre a destra per Munari: tiro che scuote l'esterno della rete. Poi il contestato episodio fine partita un 1-1 che non può accontentare i grigi, a secco di vittorie da fine ottobre.

ALESSANDRIA: Teti, Moro (12' st Munari), Marcat, Viscomi, Grillo, G. Spinelli, Longo, Gemmi, Cecchini, Millesi (17' Montante), Albrieux (37' st Martucci).
VOGHERA: Fanini, Riboldi, Finelli, Orocini, De Nardin, Martignon, Malventi, Gerini (12' Marantino), Dalessandro (37' st Mariani), S. Spinelli, Pegano. **Arbitro:** Fiamingo di Pisa. **Reti:** pt 6' Millesi, st 14' Orocini.

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

La capolista Varese cade Calcio Emmina pareggio per il Savona

I risultati dell'undicesimo turno:
Alessandria-Voghera 1-1; Casteggiobroni-Borgomanero 1-3; Castellettese-Canavese 1-0; Orbassano-Trino 0-0; Saluzzo-Vaso 0-4; Savona-Chiari 1-1; Solbiatese-Cossatese 0-2; Uso Calcio-Varese 1-0; Vigevano-Giaveno 0-0.

La classifica: Cossatese e Varese p. 23; Giaveno, Orbassano e Uso Calcio 19; Trino e Vado 15; Borgomanero e Canavese 14; Alessandria, Solbiatese e Voghera 13; Castellettese 12; Casteggiobroni e Chiari 11; Saluzzo e Vigevano 9; Savona 8.

Prossimo turno:
Borgomanero-Uso Calcio; Canavese-Savona; Chiari-Solbiatese; Cossatese-Vigevano; Giaveno-Alessandria; Trino-Casteggiobroni; Vado-Castellettese; Varese-Saluzzo; Voghera-Orbassano.

Il gol di Millesi, che con missile sotto l'incrocio ha dato il provvisorio 1-0 ai grigi

IL PORTIERE PROTAGONISTA A VIGEVANO: 0-0

Miglino saracinesca Giaveno imbattuto

VIGEVANO

Finisce senza reti Vigevano-Giaveno, un confronto in cui però non sono mancate emozioni ed occasioni da ambo le parti. A recriminare di più è il Vigevano, che ha prodotto un maggior numero di palle gol senza mai concretizzare. I migliori in campo sono stati i due portieri. Soprattutto Miglino stato autore di alcuni interventi provvidenziali, confermando il primato di estremo difensore meno battuto del campionato.

Si apre con una serie di occasioni per il Vigevano, con Soncini che riesce ad inquadrare lo specchio della porta: al 5', di testa, scheggia la traversa, al calcia di poco sul fondo e al 36', di testa, manda alto. Al 38' Garbo devia una punizione dello stesso Soncini rischiando l'autorete; Miglino ci mette una pezza. Al 42' Carretto segna ma la sua azione è viziata da un fallo su Bellasio in uscita e l'arbitro annulla. Nel recupero ancora Carretto si trova in favorevole posizione nell'area piccola, Bellasio gli incontro e para.

Nella ripresa al 12' un'altra opportunità per il Vigevano passa dal piede di Soncini che però spedisce la palla sul fondo. Al 22' l'occasione forse più clamorosa per i lomellini: Soncini raccoglie un rilancio di Rettani e si trova tu per tu con Miglino, che è bravo a chiudergli lo specchio della porta. Sei minuti dopo il Giaveno sfiora il gol Riccardi, che salta Bellasio uscita in mezzo: Romeo batte a rete ma Rettani salva. Al 37' grande intervento di Miglino, che vola a respingere un tiro dal limite di Grossi. L'ultima occasione è per il Giaveno al secondo minuto di recupero: Daddi vola in contropiede, ma il suo diagonale a portiere battuto lambisce il palo. [c. br.]

VIGEVANO: Bellasio, Zambarbieri, Rettani, Melosi, Cosentino, Teresi, Tornelli (43' st Bergamaschi), Grossi, Soncini, Santarlasci (19' Pomati), Tenconi (31' st Di Cuonzo). Miglino, Mandes, Gerbo, Romeo, Corretto, Carretto, Corbo, Di Marzo (17' st Pregnolato), Daddi, Riccardi, Sismonda (34' st Roscio). **Arbitro:** Cervellera di Taranto.

GRANATA SOTTO GIA' DOPO 2': TROPPI ERRORI IN DIFESA

Il Saluzzo incassa 4 «sberle» dal Vado

Renato Arduino

Il Vado, che non raccoglieva successi dalla seconda giornata, si rilancia allo stadio «Amedeo Damiano», dove vince 4-0 con tripletta dello scatenato Grabinski un gol di Caredda, fra i migliori con il bomber. I liguri sono agevolati dai troppi errori difensivi del Saluzzo, penultimo, in particolare del portiere Crivelli. Match in discesa per gli ospiti. Malinteso tra Lerda e Crivelli: capitan Grabinski è in agguato e sblocca la sfida già al 2'. I granata accusano il colpo: rischiano su Caracciolo e Lombardo; e al 28', Caredda, servito Grabinski, raddoppia.

I timidi tentativi rimonta del Saluzzo si spengono al 3' del secondo tempo, quando il capitano ligure raccoglie la punizione di Lombardo e di testa sigla indisturbato la del 3-0. Nel finale i granata mister Zaino prima di affondare cercano almeno il «gol della bandiera». Su di Mattia Bessone, Caserio manca il bersaglio ottima posizione; successivamente, l'attaccante granata reclama il penalty dopo un sospetto contatto in area Cammaroto.

Al 3' recupero, ancora Grabinski, forse mutandosi con braccio, mette a segno la quarta «sberla» nella porta saluzzese.

SALUZZO: Crivelli; Ricca (17' st Mattia Bessone), Sudiero, Albanese, Lerda, Maglie, Kjeldsen, De Martini, Caserio, Balsamo, Modenese (17' st Migliaia).
VADO: Ghizzardi; Bratta (14' st Costanzo), Bresci, Lombardo (38' st Garbero), Elia, Cammaroto, Caredda, Tano Lovera, Grabinski, Caracciolo (7' st Croci), Baudi.
Arbitro: Grazioli di Lodi.
Reti: 2' pt, 3' e 46' st Grabinski; 28' pt Caredda.

LAZZARO (DOPPIETTA) E VARRENTI FIRMANO IL SUCCESSO

Borgomanero sbanca in rimonta Broni: 3-1

Andrea Bonfichi

Continua l'ascesa Borgomanero, che coglie una vittoria fondamentale anche a Broni, e conferma la sterzata di rotta iniziata con l'arrivo del nuovo tecnico Viganò. Per i pavesi mister Sangiorgio, invece, si allunga ulteriormente la stri- di sconfitte: quattro nelle ultime cinque partite per una formazione in caduta libera.

Primo tempo equilibrato con un'occasione per parte, con Curti per i padroni di casa e con Andriulo per gli ospiti. Nella ripresa passa in vantaggio il Casteggio Broni: Evola atterra vistosamente Curti, rigore che la stessa punta trasforma. Non dura che due minuti però la gioia dei lombardi: Lazzaro trova l'angolino alto alla destra di Ferrari e pareggia i conti.

Una buona fase dei novaresi fa da preludio al raddoppio, giunto su calcio piazzato dal da parte di Varrenti. Decisiva però l'indecisione del portiere Ferrari che si tuffa in vistoso ritardo: è 1-2.

Il Casteggio Broni quel punto si risveglia, cercando con tutti i mezzi il pareggio e potrebbe farcela al 30', quando Bisicchia indica di nuovo il dischetto per mani in area di Nicolosi. Curti però dagli undici metri stavolta contra il palo alla sinistra di Loschi.

Lo stesso bomber pavese coglie un altro legno al 37' di testa su cross di Ardizzone. Il Borgomanero ha però la forza triplicare con un altro penalty di Lazzaro concesso per atterramento ai danni di Lissoni: è il 3-1 finale.

CASTEGGIO Ferrari, Fiore, Tatti, Garghentini, Crippa, Longo, Gabba, chelangelo Aliverti, Curti, Ardizzone, Procaccio (29' st Castellazzi).
BORGOMANERO: Loschi, Canini, Iaconis, Brollo, Evola, Nicolosi, Andriulo (33' st Piraccini), Varrenti, Lazzaro, Laghi, Guntri (1' st Lissoni).
Arbitro: Bisicchia di Siracusa.
Reti: st: 8' su rigore Curti, 10' e 47' su rigore Lazzaro, 22' Varrenti.

Viganò ha trasformato il Borgomanero

SCONFITTO IL CANAVESE IN UN MATCH PIACEVOLE

Un penalty premia la Castellettese: 1-0

CASTELLETTO TICINO

Sconfitta da Orbassano e Giaveno, Castellettese raccoglie i primi punti «storici» superando (1-0 su rigore) il Canavese. Per il nuovo all Delladonna più che un un trionfo: 7 punti in tre partite classifica lievita a vista d'occhio. Forte nel reparto arretrato, dove Birarda, Borghesi e Cinolauro sono stati leoni, la squadra ticinese ha sgobbato per 90', stringe i denti nel finale, quando gli ospiti hanno messo sotto assedio l'area di Vaccaro. A tempo scaduto la grande occasione del Canavese con Dotti che supera un avversario mette in area, ma Lenzoni non a trovare lo spiraglio buono, con Liverani respinge a porta vuota. Sul piano del gioco e delle occasioni le due squadre si sono equivalse. Più bravi i nel possesso palla, più grintosi e attenti i ticinesi che hanno ostinatamente cercato e poi difeso la vittoria. Il primo vero pericolo porta Birarda, al 26', punizione dal limite e palla di poco alta sulla traversa. Al 44' l'azione gol che deciderà la partita: Pennazzato destreggia in area, il difensore Bo che colpisce la palla la mano: rigore che Nicoletti trasforma spiazzando Pinelli. Nella ripresa il Canavese sfiora il pari con Parisi già al 3' e si ripete al 22' con Lenzoni la cui conclusione rasoterra è deviata in angolo; ma rischia anche di subire il raddoppio, al 28', su pallonetto di Rota. [s. bott.]

CASTELLETTESE: Vaccaro, Birarda, Borghesi, Classen, Cinolauro, Nicoletti, Musati, Maccarone, Pennazzato (40' st Liverani), Aimè (31' st Pirillo), Volorio (24' st Rota).
CANAVESE: Pinalli, Za Koussi, Bo, Dotti, Bonato, Del Signore, Cipriani (24' st Zambonli), Montingolli, Parisi, Lenzoni, Borgantin (1' st Crescibene). **Arbitro:** Zampieri di Padova. **Rete:** Nicoletti su rigore.

IN VIA ORVIETO

APRE BENNET

Per informazioni visita il sito www.bennet.com o telefona al Numero Verde 800-236538

DAL 22 NOVEMBRE

bennet

Torino - via Orvieto angolo via Verolengo

ECCELLENZA GIRONE A DECIDONO DUE RIGORI DI PAPA, GALLETTI NON BASTA LA RETE DI DE PAOLA

Biella vince ed è secondo

I lanieri sconfiggono 2-1 l'Asti nello scontro diretto

Maria Cuscela

BIELLA

Una doppietta di Papa regala il secondo posto in classifica al Biella Villaggio Lamarmora che sale così a 36 punti, due lunghezze in meno rispetto alla capolista Borgosesia (le due rivali si scontreranno nel big match in programma in Valsesia domenica). La gara vinta dall'Asti, vinta dagli uomini di mister Prina per 2-1, è stata caratterizzata quasi interamente dalle decisioni dell'arbitro: due rigori (uno per parte) e tre espulsioni (due per gli ospiti e una per i padroni di casa).

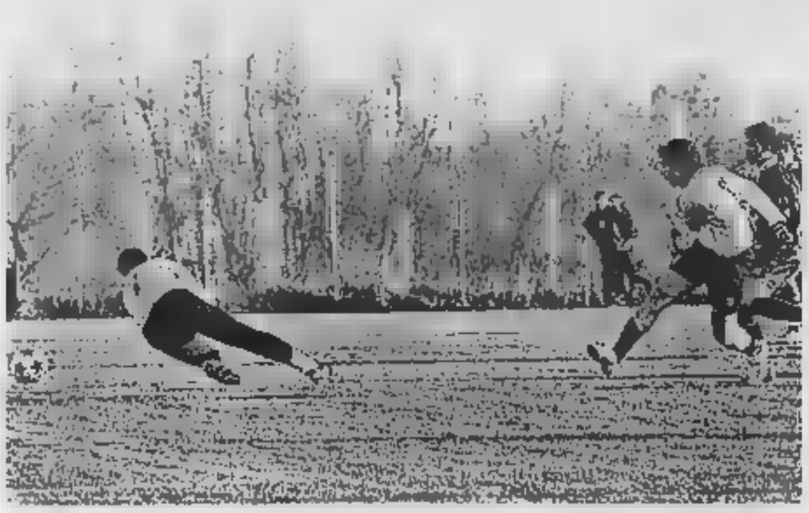
Dopo un primo tempo incolore, la partita si è concentrata nella ripresa, nel momento in cui si sono scaldati anche gli animi in campo (alla fine dei secondi 45 minuti di gioco il direttore di gara ha dovuto concedere ben sette minuti di recupero).

La cronaca. Al 9' Rossi (tra i migliori in campo) in corsa crossa dalla destra per Papa, il cui tiro è però debole e Garbero para senza difficoltà. L'Asti si fa pericoloso al 15' con Dattrino che da buona posizione mira la porta, la palla rimbalza male e il portiere ha il tempo, con un colpo di reni, di deviare in angolo. L'azione più importante è ancora di marca astigiana: al 46' Dattrino effettua un diagonale verso la porta laniera, Barbera devia, ma La Fontana non si fa sorprendere.

Il match vero e proprio si gioca però nella ripresa. Già al 1' accade di tutto: Melchiori atterra fallosamente (anche se non in maniera così netta) Papa, rimediando espulsione e rigore. Lo stesso numero undici dei rossoverdi (ieri in giallo) segna dal dischetto (1-0).

Cambio di fronte all'8': il portiere La Fontana butta giù Manasiev: nuova espulsione e penalty che viene realizzato, due minuti più tardi, da Paola, di piatto alla sinistra del neo entrato Roveri. 1-1.

Il Biella Villaggio Lamarmora però vuole riportarsi avanti a tutti i costi e ci riesce al 32': Barbera effettua un calibratissimo passaggio rasoterra per Papa a cui, solo davanti alla porta, non resta che siglare il 2-1. Prima del fischio finale, al 38' c'è ancora il tempo per l'espulsione del capitano dei galletti Bocciol per uno spintone con le mani ai danni di Barbera.



E' il 32' del secondo tempo e Papa ricevuto un preciso passaggio di Barbera supera il portiere Garbero con preciso tocco: è il gol che darà il successo al Biella V.L. nel big-match con l'Asti

BIELLA V.L.: La Fontana, Dell'Acqua (9' st Roveri), Pavese, Spalla, Ferraro, Anzolin, Pretto Moraski (1' st Calza), Chieppa, Barbera, Rossi, Papa (34' st Bertagnini).
ASTI: Garbero, Ferraris, Monasteri (41' st Mogos), Borrasi, Calandra (4' st Bianchin), Melchiori, Monasiev, Boccio), Alberti (1' st Baracco), De Paola, Dattrino.
Arbitro: Bertrasi di Verona.
Reti: st: 1' su rigore e 32' Papa; 10' su rigore De Paola.
Note: espulsi nel secondo tempo al 1' Melchiori 8' La Fontana, Bocciol.

B DECISIVA LA PUNIZIONE DI CELLERINO. I VALDOSTANI ALL'ASCIUTTO DA QUATTRO GARE

Il Fossano centra il tris (1-0) in casa dello spuntato Vda

Sigfrido Beneyton

AOSTA

Non è bastata sufficiente al Vda Aosta Sarre il debutto dell'attaccante Asile per ritrovare la via del gol (i rossoneri sono giunti alla quarta partita consecutiva senza reti), mentre al Fossano è bastata una rete di Cellerino, nel finale del primo tempo, per centrare il successo pieno. La squadra di mister Dalla Riva ha conquistato la terza vittoria in trasferta, recuperando due lunghezze alla capolista Rivarolese, bloccata sul pareggio a Busca.

Il Fossano non ha entusiasmato sul piano del gioco, ma ha ribadito di essere compagine solida, capace di sfruttare al meglio le occasioni. Il confronto si è rivelato povero sul piano tecnico, poco interessante sotto il profilo agonistico. Gli spettatori e i giocatori hanno sonnecchiato per oltre mezz'ora, poi la partita si è vivacizzata, con le difese comunque sempre in grado di prevalere sugli avanti avversari.

Bisogna aspettare fino al 17' per vedere una conclusione degna di nota, con Sunday a impegnare Sarale con un diagonale. Al 26' punizione di Caputo alzata in angolo dall'esperto portiere ospite, e al 40' punizione di Cellerino controllata senza difficoltà da Vella. Al 41' cross da destra di Caputo e colpo di testa di Sunday di poco fuori. Al 43' Vallone viene anticipato in uscita da Vella. La partita si decide al 44': punizione dal limite di Cellerino, che non concede scampo a Vella.

In avvio di ripresa il Vda Aosta Sarre sembra svegliarsi e prima Sunday e poi Basile fanno correre i brividi alla difesa cuneese. La replica del Fossano porta la firma di Prato, che viene anticipato in uscita da Vella. Al 31' punizione di Cellerino appena sopra la traversa. Al 35' la squadra di Girelli crea la migliore occasione per riportare il match in parità, ma il primo tiro di Pascale viene ribattuto sulla linea e poi la successiva conclusione ravvicinata di Guarino trova sulla sua strada una deviazione determinante. L'ultima opportunità, al 41' capita ancora sui piedi di Pascale, che è bravo a inserirsi nel cuore dell'area avversaria, ma è altrettanto preciso nel tocco conclusivo, che si perde a fil di palo sulla sinistra di Sarale.

Nonostante il prodigarsi di Sunday (foto) l'attacco del Vda Aosta è rimasto a secco per la quarta partita consecutiva nel corso della stagione e la formazione valligiana si è arresa col minimo scarto al Fossano

VDA AOSTA SARRE: Vella, Ugo- Pession, Furfaro, Albarello (1' st Lugon), Mercurio (1' st Basile), Gullone, Pascale, Asile, Caputo (27' st Guarino), Sunday.
FOSSANO: Sarale, Ambrosino, Melito, Giordano, Pancrazio, Manfredi, Tosto, Vallone, Prato (45' st Mana), Cellerino, Goria Games (10' st Santa Fata). **Arbitro:** Fusco di Torino. **Rete:** 44' Cellerino.

SUGLI ALTRI CAMPI IL BORGOSESIA SEMPRE SALDO AL COMANDO

E' un Canelli all'inglese Derthona ancora a secco

Sandro

Il pareggio, di rigore, tra Gozzano e Borgosesia nell'anticipo di sabato, riaccende le speranze delle inseguitrici, la più svelta delle quali a cogliere la favorevole occasione è il Biella Villaggio di Luca Prina.

Delle altre «big» bene l'Acqui, vittorioso in rimonta sulla Sunese. Bogani, espulso nella ripresa, illude i «lupi» Galeazzi, poi gli alessandrini realizzano una tripletta con Gillio, Mossetti e Mollica.

Un posto solo anche per il Canelli di Giulio Campanile, che batte la Sparta con una deviazione Greco Ferlisi su tiro di Mirone e con un'azione personale di Fuser (l'ex torinista evita due difensori e poi scarica a rete).

La Varalpombiese Leonardi ha una marcia in più dopo l'innesto di Andreolli: l'ex dalla Castellettese realizza il gol del pareggio dopo che Castellazzo aveva portato in vantaggio grazie a un rigore trasformato da Di Gennaro.

Resta di «Sale» un Derthona che non vince da sei giornate e deve incassare il terzo nulla di fatto stagionale. Un tempo ciascuno e un gol a testa a tempi scaduti tra Novese e Fulgor Valdengo, che non si rubano il pane. E' invece arrivata la seconda vittoria Verbania di Lisa-Giacomotti a spese della matricola Santhià. L'uomo della provvidenza è il friulano Attah, autore di una doppietta; di Avicola e Friddini su rigore le altre reti.

Risultati: Acqui-Sunese 3-1 (12' Bogani, 16' Gillio, 27' Mossetti; st 28' Mollica); Biella Villaggio-Asti 2-1 (st 2' Papa su rigore, 11' De Paola su rigore, 32' Papa); Canelli-Sparta Vespolate 2-0 (18' Greco Ferlisi; 46' Fuser); Castellazzo Bormida-Varalpombiese 1-1 (30' Di Gennaro su rigore; st 29' Andreolli); Novese-Fulgor Valdengo 1-1 (47' Calzati; st 49' Arienzo); Salepiovera-Derthona 0-0; Verbania-Santhià 3-1 (20' Avicola; st 10' Attah, 25' Friddini su rigore, 36' Attah).
Classifica: Borgosesia p. 24; Biella Villaggio 22; Canelli 21; Acqui, Asti e Gozzano 20; Salepiovera 19; Derthona 17; Castellazzo e Sunese 14; Santhià 13; Varalpombiese e Verbania 9; Fulgor Valdengo 8; Sparta 5; Novese 4.
Prossimo turno: (27 novembre, ore 14,30): Asti-Salepiovera; Borgosesia-Biella Villaggio; Derthona-Canelli; Fulgor Valdengo-Sunese; Santhià-Gozzano; Sparta-Castellazzo; Varalpombiese-Novese; Verbania-Acqui.

SEGNA CATTALANO, FINO A POCHE SETTIMANE FA ERA DELLA PRO: 1-0

Settimo, l'ex firma il derby Lucento espugna Collegno

Paolo Accossato

Un rigore domenica scorsa decretò la fine della lunghissima serie di successi della Rivarolese ed un rigore ieri ha nuovamente ingolfato la marcia dei granata in vetta alla classifica. Chisola e Lucento ringraziano, ma gongola soprattutto il Fossano che nel giro di tre giorni si ritrova da -12 a -8: fa sempre freddissimo lontano dai canavesani ma almeno il campionato riacquista un barlume di interesse. E dietro rinvengono pure la grande sorpresa Lucento (-9) e la coppia Bra e Cirievauda (-10).

A Busca, la squadra di Milani inciampa nel secondo 1-1 consecutivo ed ancora una volta viene rimontata dopo l'iniziale vantaggio. Il Fossano, da parte sua, molla ed incamera la sesta vittoria dell'anno in terra valdostana, ma a stupire è il Lucento di Ramin Binandeh e del sempre più prolifico Vallarella (9 gol, ieri doppietta al Collegno). Dopo tre ko nelle prime cinque giornate, i rossoblù hanno inserito il turbo inanellando cinque successi ed un pari, segnando tra l'altro una valanga di gol (fino ad oggi 24, l'attacco più prolifico del girone). Domenica al Lucento arriva il tonico Bra che, zitto zitto, al Cirievauda cresce di giornata in giornata: i cuneesi sbancano Rivoli, l'undici di Sesia stritola il Chisola. Sommariva Perno e Nova Colligiana mestamente di dividono la posta in un pari che non serve a nessuno mentre nel derby di Settimo risorgono le violette che battono i cugini grazie a Cattalano, fino a qualche settimana or sono proprio alla Pro e subito in gol contro i suoi compagni.

Risultati: Busca-Rivarolese 1-1 (st: 9' Cellamaro; 33' Parola su rig.); Centallo-Cheraschese 2-1 (15' Lovera; st: 15' Borgna, 38' Donatacci); Chisola-Cirievauda 0-3 (34' Rizzo; st: 1' D'Agostino, 35' Cravetto); Collegno-Lucento 1-3 (19' Moreo, 36' Pisano, 38' e 5' Vallarella); Rivoli-Bra 0-1 (14' Ferrero); Settimo-Pro Settimo 1-0 (st: 4' Cattalano); Sommariva Perno-Nova Colligiana 0-0.
Classifica: Rivarolese 29; Fossano 21; Lucento 20; Bra, Cirievauda 19; Sommariva Perno 18; Rivoli 17; Pro Settimo 15; Nova Colligiana 14; Collegno 13; Vda Aosta Sarre, Busca, Settimo 11; Cheraschese, Centallo 10; Chisola 5.
Prossimo turno (27 novembre, ore 14.30): Cheraschese-Vda Aosta Sarre; Fossano-Settimo; Lucento-Bra; Nova Colligiana-Centallo; Cirievauda-Busca; Settimo-Chisola; Rivarolese-Collegno; Sommariva Perno-Rivoli.

L'AIRASCHESE VA AL TAPPETO: 3-0

Al Carmagnola la partitissima

GIRONE A (undicesima giornata). Vincono un po' tutte le grandi: l'unica novità è rappresentata dal Veveri che fa suo lo scontro diretto col Mergozzo con un netto 3-1. La partita è disputata a Sizzano, nuova sede per i match casalinghi della squadra novarese. **Risultati:** Borgopal-Libertas San Biagio 1-0; Cameri-Momo 1-1; Cerano-Crescentinese 0-1; Pombiese-Gravellona 0-0; Romentinese-Oleggio 0-3; Trecate-Hfn Arona 1-0; Valdossola-Virtus Villadossola 0-0; Veveri-Mergozzo 3-1. **Classifica.** Borgopal 25; Oleggio 23; Veveri 21; Crescentinese 20; Mergozzo 19; Pombiese, Momo 17; Libertas San Biagio 16; Romentinese 15; Gravellona 14; Virtus Villa 13; Cerano 10; Trecate 9; Arona 8; Valdossola 7; Cameri 6. **Prossimo turno (27 novembre, ore 14,30):** Crescentinese-Gravellona; Arona-Valdossola; Libertas San Biagio-Cerano; Mergozzo-Trecate; Momo-Borgopal; Oleggio-Veveri; Romentinese-Pombiese; Virtus Villadossola-Cameri.

Giuseppe Fossati, trainer Libarna

GIRONE B. Castellamonte Pavone e Sanmauropianese sempre prime a braccetto. Il Castellamonte si aggiudica il derby contro la Sportiva Nolese grazie ai gol di Pisasale e Santagostino (Di Blasi per gli ospiti) mentre Raso e la doppietta di Capobianco per la Sanmauropianese ribaltano l'iniziale vantaggio del Gassino targato Vianello. Perde terreno il Borgaro. **Risultati:** Borgaro Torinese 1965-Issogne 2-4; Castellamonte Favria-Sportiva Nolese 2-1; Cenisia-Saint Christophe 1-2; Gassino-Sanmauropianese 1-3; Quincinetto Tavagnasco-Strambinese 0-2; Rivara-Aosta Calcio Charvensod 1-0; Verres-Pavone 1-2; Victoria Ivest-Real Canavese 5-0. **Classifica:** Castellamonte Favria e Sanmauropianese 26; Victoria Ivest e Borgaro Torinese 1965 21; Saint Christophe 20; Mathi 18; Strambinese 16; Gassino e Aosta Calcio Charvensod 14; Issogne e Quincinetto Tavagnasco 13; Sportiva Nolese e Rivara 11; Real Canavese 10; Cenisia 6; Verres 1. **Prossimo turno:** Aosta Calcio Charvensod-Borgaro Torinese 1965; Issogne-Saint Christophe; Mathi-Castellamonte Favria; Quincinetto Tavagnasco-Cenisia; Canavese-Rivara; Sanmauropianese-Victoria Ivest; Sportiva Nolese-Gassino; Strambinese-Verres.

GIRONE C. Restano in due al comando. Il Carmagnola vince lo scontro diretto con l'Airaschese grazie ai gol di Liscio, Massimo e Moustaine, mentre l'Albese espugna il campo del Roero con centro di Gharizadeh e un'autorete. Terzo diventa, da solo, l'Alpignano, che supera il Lascaris (doppietta di Ongari, gol di Fruci). Risalgono Saviglianese e Pro Dronero. **Risultati:** Alpignano-Lascaris 3-1; Bene Narzole-Luserna 1-0; Borgo San Remo-Corneliano 1-2; Carmagnola-Airaschese 3-0; Pinerolo-Duebisusa 2-1; Roero-Albese 0-2; Saviglianese-Cavour 1-0; Sommariva-Pro Dronero 1-7. **Classifica:** Carmagnola e Albese 24; Alpignano 23; Airaschese 21; Pinerolo, Lascaris 20; Saviglianese 19; Cavour 18; Pro Dronero 16; Corneliano 14; Roero 13; Bene Narzole 12; Duebisusa 11; Luserna 4; Borgo San Remo 3; Sommariva 1. **Prossimo turno:** Airaschese-Roero; Albese-Saviglianese; Carmagnola-Borgo San Remo; Cavour-Alpignano; Duebisusa-Bene Narzole; Lascaris-Pinerolo; Luserna-Sommariva; Pro Dronero-Corneliano.

GIRONE D. Il San Carlo raggiunge l'Aquanera, acciuffa il pari e mantiene la vetta della classifica, perché la Gaviese fa rimontare al 94' dal Nichelino. Libarna e Ronzonese vincono i derby alessandrini con Fulvius Samp e Felizzano, il Chieri affossa la Don Bosco Al, il Cambiano regola la Moncalvese. **Risultati:** Aquanera-San Carlo 1-1; Cabella-Santenese 3-0; Cambiano-Moncalvese 1-0; Chieri-Don Bosco Al 2-0; Don Bosco Ni-Strevi 1-0; Fulvius Samp-Libarna 0-1; Gaviese-Nichelino 1-1; Ronzonese-Felizzano 1-0. **Classifica:** San Carlo 27; Gaviese 25; Cambiano, Libarna 20; Aquanera 18; Don Bosco Al 15; Chieri, Don Bosco Ni, Nichelino 14; Cabella 13; Moncalvese 12; Fulvius Samp 11; Strevi 9; Ronzonese, Santenese 7; Felizzano 5. **Prossimo turno:** Don Bosco Al-Don Bosco Ni; Felizzano-Santenese; Fulvius Samp-Cabella; Libarna-Aquanera; Moncalvese-Ronzonese; Nichelino-Chieri; San Carlo-Gaviese; Strevi-Cambiano.

PRIMA CATEGORIA GOL A GRAPPOLI ANCHE NELLA SFIDA TRA I PRIMI DUE DEL GIRONE A. SCIOLZE (E) A RAFFICA: 11 PARTITE, 33 PUNTI

Dufour Varallo-Stresa: 6-0, Baveno-Pievese: 7-1

GIRONE A (11ª and.): Briga-Ouaronese 1-0; Cannobiese-Feriolo 2-2; Baveno-Pievese 7-1; Cusiana-Omegna 1-1; Dormelletto-Pratese 2-0; Dufour Varallo-Stresa 6-0; Gattinara-Sanmauriziese 3-1; Valsesiera-Varzese 1-1. **Classifica:** Dufour Varallo 28; Stresa 25; Cusiana 24; Gattinara 23; Omegna e Baveno 20; Pratese 17; Feriolo e Dormelletto 15; Valsesiera 14; Sanmauriziese 11; Briga 10; Pievese, Ouaronese 7; Varzese 5; Cannobiese 3. Crolla lo Stresa nel match con la capolista; il Dufour Varallo lo affonda con reti di Andoli, Protta e doppiette di Lucia e Linari. Gol a grappoli anche tra Baveno e Pievese: a segno Oddina, Pili, Ferrari, Catuogno e tripletta di Primetesta.
GIRONE B: Accademia Mazzomerico-Lumellogno 1-1, Caltignaga-Sizzano 1-1, Caresanese-Fontanetto Palazzolo 2-1, Vaprio-Real Lentese 5-1, Ghemmese-Atletico Novara 0-1, Livorno Ferraris-Virtus Vercelli 0-0, Crescentino Casalbianca-River Sesia 2-2, Galliate-Briona 1-0. Rec. Caresanese-Sizzano 3-0. **Classifica:** Vaprio, Atletico Novara 24; Fontanetto 22; Livorno F. 21; Caltignaga 20; River Sesia 18; Ghemmese 15; Crescentino 15; Caresanese, Real Lentese 14; Accademia 10; Briona, Galliate, Lumellogno 9; Sizzano 8; Virtus Vercelli 6. Exploit della Caresanese (6 punti in tre giorni) che piega il Fontanetto, scavalcato in classifica da Vaprio e Atletico.
GIRONE C: Aglié-Valle del Lys 0-1; Aymavilles Grassan-CVR 2005 3-2; Biogliese Volmos-Villeneuve 4-2; Cavagliá-Carisio 1-1; Piatto-La Chivasso 2-2; San Giorgio-Cogne Aosta Giorgio Elter 2-2; Verrone-Volpianese 2-2; Vigliano-Bollengo Albiano 0-1. Decisione della Commissione d'Appello Federale: Villeneuve-CVR 2005 0-0. **Classifica:** CVR 2005 25; Carisio 24; Aymavilles Grassan 23; Cavagliá 22; Biogliese Valmos 20; Bollengo Albiano 18; Aglié e Vigliano 16; Valle del Lys 14; Cogne Aosta Giorgio Elter 13; Villeneuve, La Chivasso e Volpianese 12; Piatto e San Giorgio 8; Verrone 4. La CVR 2005 rimane in testa alla classifica nonostante la decisione della Commissione d'Appello Federale che ripristina lo 0-0 nella gara con il Villeneuve (2 punti in meno alla CVR e 1 in più al Villeneuve) e la sconfitta con l'Aymavilles.
GIRONE D: Ardor San Francesco-San Donato 5-1; Barcanova Salus-Eureka Settimo 1-1; Filadelfia-Italia 1961 2-4; La Salle-Carmagnola 0-2; Olympic Collegno-Pertusa Biglieri 1-2; Pianezza-Leini Lombardore 1-2; San Maurizio Robassomero-Pozzomaina 0-1; Vanchiglia-Caselle 1-0. **Classifica:** Leini Lombardore e San Maurizio Robassomero 26; Pozzomaina 25; Caselle 20; Ardor San Francesco e Pertusa Biglieri 19; Vanchiglia 17; Italia 61 16; Filadelfia e Carrara 90 14; Pianezza 11; Barcanova Salus e Eureka Settimo 10; Olympic Collegno e La Salle 5; San Donato 2. Il Pozzomaina batte il San Maurizio Robassomero, ed è raggiunto in vetta dal Leini Lombardore.
GIRONE E: Beppe Viola San Giorgio-Sciolze 1-2; Carignano-Atletico Mirafiori 0-0; Gleiscar Trofarello-San Giorgio Andezeno 3-0; Marentinese-Nichelino Hesperia 3-2; Mirafiori-Usaf Favari 3-3; Poirinese-Pecetto 1-1; Santa Maria Vallere-CBS Scuola Calcio 2-0; Sporting Torino-Stellazzurra San Francesco 2-2. **Classifica:** Sciolze 33; Atletico Mirafiori 22; Gleiscar Trofarello 19; Marentinese e Stellazzurra San Francesco 16; Beppe Viola San Giorgio e Mirafiori 15; Carignano, CBS Scuola Calcio e San Giorgio Andezeno 14; Poirinese e Santa Maria Vallere 11; Pecetto 10; Usaf Favari, Nichelino Hesperia e Sporting Torino 9. Sciolze a punteggio pieno.
GIRONE F: Beinasco-Grugliasco 3-2; Edelweiss Giaveno-BVS Bassa Val Susa 1-2; Gabetto-Rivalta Valsangone 2-0; Perosa-Villafranca 2-2; Sangermanese-Castagnole 0-3; Sanremo 72-Cumiana 0-0; Susa 2001-Roata 2000 4-1; Vigone 92 Bombara-Cascine Vica Rivoli se 1-2. **Classifica:** Gabetto 31; Villafranca 20; Edelweiss Giaveno 19; Rivalta Valsangone e Sanremo 72 18; Susa 2001, Grugliasco e Castagnole 16; Beinasco 14; Cumiana, Perosa e Vigone 92 Bombara 13; Cascine Vica Rivoli se 12; Roata 2000 11; BVS Bassa Val Susa 7; Sangermanese e Continua a mistero il Gabetto.
GIRONE G: Caraglio-Olmo Donatello 3-3; Cervere-Barge 2-1; Moretta-Ama Brenta Ceva 1-2; Pedona-Tre Valli 2-2; Revello-Racconigi 0-0; Roretese-Genola 0-1; Virtus Mondovì-Pancalieri 4-1; Sanfront-Koala 0-1 (giocata venerdì). **Classifica:** Cervere 28; Tre Valli 22; Pedona 19; Caraglio 18; Barge 17; Koala, Racconigi 16; Virtus 14; Genola 13; Ama Brenta Ceva, Revello 12; Sanfront, Roretese 11; Moretta 10; Pancalieri 9; Olmo Donatello 7.
GIRONE H: Arquatese-Calamandranese 1-0; Fabbrica Curone-Monferrato 1-3; Ovada-Comollo Aurora Novi 1-0; Rocchetta Isola-Boschese Torre Garofoli 2-0; San Giuliano Vecchio-Vignolese 0-1; Viguzzolese-Castelnovese 2-2; Villalvernia-Atletico Pontestura 1-2; Villaromagnano-Garbagna 1-1. **Classifica:** Vignolese 26; Arquatese 24; Monferrato 23; Castelnovese 19; Calamandranese, Villaromagnano 18; Atletico Pontestura 17; Ovada 16; Comollo Aurora Novi 15; Viguzzolese 14; San Giuliano Vecchio 12; Fabbrica 11; Garbagna 9; Rocchetta Isola 8; Villalvernia 5; Boschese Torre Garofoli 1. Vignolese inarrestabile anche a San Giuliano Vecchio ma rispondono con rabbia l'Arquatese e il Monferrato.

BASKET ■ LEGADUE IL DERBY PIEMONTESE PREMIA GLI «AIRONI» E SI IMPONE SUI MONFERRINI IMPRECISI NEL TIRO DALLA LUNGA DISTANZA. L'IGNIS CASTELLETTO PERDE NEL FINALE A PAVIA

Un'ottima Cimberio espugna Casale 66-64

Novaresi sempre avanti, la Curtiriso recupera da -15 ma sono fatali i liberi di Pledger a 4" dalla sirena

Roberto Saracco
CASALE

Va a Cimberio il derby di Legadue sul parquet della Curtiriso, giocato di fronte a 2300 spettatori. Il 66-64 per gli «Aironi» è meritato, perchè la squadra novarese conduce dall'inizio alla fine. Merito comunque ai casalesi di non arrendersi mai e di illudere i tifosi con uno spettacolare recupero da -15, vanificato nel finale.

La Cimberio fa subito capire le proprie intenzioni con la tripla di Collins che sblocca il punteggio, poi è Tintorelli a scavare il primo solco fra le due squadre (11-4 Novara al 5'). Ciani gioca la carta Esposito e lo «scugnizzo» inventa due assist per Masper e Wade che consentono alla Curtiriso di rientrare (12-16). Si gioca a ritmi lenti, poco contropiede e transizioni prevedibili: ne trae giovamento il quintetto ospite, che con Pledger trova altri canestri importanti, in particolare un gioco da quattro punti (bomba più tiro libero) che vale il 25-20 del 10'. I condizionano i casalesi: in particolare, il play Johnson incappa nel terzo personale all'inizio del secondo periodo e deve giocare col freno a mano tirato. La Cimberio approfitta, allunga ancora fino al 30-22, regge bene il tentativo dei padroni di casa e grazie a Sambugaro arriva al massimo margine all'intervallo sul 40-31.

Si riparte con altre due triple della Cimberio che si porta sul 46-31. In quel momento Casale si scuote e sono gli stranieri Bougajeff e Wade a spronare i compagni. La Curtiriso continua a tirare male dalla lunga distanza (alla fine 3 su 17 da tre) ma trova punti sotto le plance e al 30' è a -6 sul 45-51. Novara trema un po', ma si riporta a +10 sul 60-50. Poi Wade diventa immarcabile e Curtiriso rosicchia punto su punto arrivando sul 64 pari a 28 secondi dalla sirena. L'ultimo possesso della Cimberio porta a due liberi trasformati da Pledger: gli ultimi 4" non consentono a Casale neppure di tirare.

Il coloured della Cimberio, Collins, in azione nel match di ieri a Casale Monferrato

CURTIRISO: Johnson 9, Wade 24, Esposito 7, Aimaretti, Formenti 3, Cuaroni, Masper 4, Bougajeff 15, Conti, Cristelli 2.
Vico, Sambugaro 8, Collins 12, Alberti 2, Ne, Tintorelli 8, Pledger 19, Vannuzzo 5, Gilettieri 4, Lewis 8.

IN A2 FEMMINILE IL CAFFE' GIULIANO IVREA ■ BATTE MA SCIVOLA MALAMENTE (86-65) SUL CAMPO DEL MARGHERA

B2, Nobili castiga Cavriago

Fabrizio Turco

Una vittoria a Pavia avrebbe significato lasciare le sabbie mobili della bassa classifica e tornare a giocare con più tranquillità. Propositi falliti, in Lega-2, dall'Ignis che manca così l'aggancio alla diretta concorrente per la salvezza Edimes. Fatale per i ticinesi lo sprint finale dei pavesi che assestano un *break* di 26-17 nell'ultimo quarto; inutile, al PalaRavizza, anche il debutto di Shawnta Rogers. Gli ospiti hanno pagato a caro prezzo l'assenza di Leva, in campo soltanto 1' causa i problemi fisici che l'hanno condizionato ultimamente. **Edimes Pavia-Ignis Castelletto 78-67 (18-17, 35-33, 52-50). Ignis:** Middleton 13, Rogers 11, Mayer 8, T. Johnson 7, Campana, Masoni 4, Kotti 6, B. Sacchetti 6, Rusconi 12, Leva.

A2 femminile. Nella giornata in cui l'Aldisi Torino Scavi lascia la miseria di 34 punti totali al Livorno, il Caffè Giuliano naufraga a Marghera. Privo dell'infortunata Pasino, non trova il bandolo della fin dall'avvio: 19-7 al 5' e -16 del primo intervallo che sancisce il crollo dei sogni delle ragazze di Maiocco. **Marghera-Caffè Ivrea 86-65 (29-13, 53-32, 66-49). Caffè Giuliano:** Bregola, Raffaeli 16, Germanetti 4, Reali 4, Greppi 2, Tarantino 4, Pace, Seccia 13, 22, Valguarnera.

B2 maschile. Giornata di grazia per Borgomanero e Asti, scivola Omegna. Il Nobili respinge l'assalto di Cavriago: Borgo riesce a scrollarsi di dosso la brezza di crisi per due sconfitte di Asti a Vado Ligure e rimane in vetta alla B2 accanto a Iseo e Varese.
Borgomanero-Cavriago 71-65 (25-21, 42-34, 51-53). Nobili: Bossini 14, Andreello ne, Loro 3, Campi, Tosetti 2, Sales 13, Cisse 13, Senesi, Bianchi 14, Martinetti 12.

C1 maschile. Dopo tre sconfitte in fila la Tecnosteel torna a vincere: Baldin ne fa 13, ma Legnano issa bandiera bianca dopo 20' in equilibrio. **Tecnosteel Ginnastica To-Legnano (17-15, 35-37, 60-52). Tecnosteel:** Cesco 22, Calvo 8, Randazzo 1, Gianotti 10, Martoglio 6, Nebbia, Robotti 13, Dametto 7, Porcella 7, Guarta 14.

Beffa casalinga per Zimetal che cede allo sprint Tonno Moro dopo aver guidato a lungo. **Zimetal Al-Tonno Ge 76-80 (32-21, 46-41, 60-56). Zimetal:** Guerriero 16, Marangon 2, Miglietta 3, Mossi 3, Nigrone 9, Sillano 11, Ogliaro 16, Olivero 13, Paglieri 3. La Punto Snai interrompe l'imbattibilità casalinga di Ghemme; nel finale è una tripla di Giusto a far girare le sorti del *match*. **Global New Service Ghemme-Punto Snai Moncalieri 61-67 (10-14, 33-32, 50-45). Global New Service:** Bini 10, Ferrarese 18, Tosello 6, Villani 12, Magone 2, Campari 5, Sebastiani 2, Avondo 6. Punto Snai Moncalieri: Berta 16, Scurzio 14, Abrate, Calamia 7, Davì 4, Gaddo 5, Giusto 6, Bosticco, Boella 13.

femminile, andata: Montichiari-Bologna 64-52; Trieste-Sesto San Giovanni 53-80; Aldisi Torino Scavi-Livorno 54-34; Muggia-Udine 34-56; San Bonifacio-Broni 42-61; Treviso-Carugate 54-58; Marghera-Caffè Giuliano Ivrea 86-65; Reggio Emilia-Cervia 58-51. **Class.:** Reggio E. 16; Broni e Montichiari 14; Marghera e Bonifacio 12; Udine 10; Cervia e Muggia 8; Aldisi Torino Scavi e Sesto 6; C. Giuliano, Bologna, Carugate, Livorno e Treviso 4; Triestina 2.

B2 maschile: Olbia-Omegna 73-67; Nobili Sbs Borgomanero-Cavriago 71-65; Tubosider Arvado Ligure 63-54; Monza-Voghera 92-103; Sangiorgese-Cagliari 73-70; Como-Saronno 72-63; Correggio-Varese 81-88; Iseo-Castelnovo 104-85. **Classifica:** Nobili Sbs, Iseo e Varese 12; Omegna, Cagliari, Olbia e Voghera 10; Tubosider, Cavriago e Como 8; Monza, Sangiorgese e Vado 6; Castelnovo e Saronno 4; Correggio 0.

C1 maschile: Mariner Arona-Follo 89-85; Zimetal Al-Tonno Moro Ge 76-80; Ferrando Ge-La Spezia 79-70; Coelsanus Va-Verardi Valenza 72-76; Global New Service Ghemme-Punto Snai Moncalieri 61-67; Iscot To-Kopa Cus 76-61; Tecnosteel Ginnastica To-Legnano 90-69; Cr Saluzzo-Bosto Va 68-76. **Classifica:** Ferrando e La Spezia 12; Mariner, Tecnosteel e Verardi 10; Cr, P. Snai, Zimetal, Legnano, Coelsanus e T. Moro Global N. S., Kopa, Iscot e Bosto 6; Follo 2.

SERIE A ROMA CONQUISTA IL PALAZZETTO DI BIELLA DOPO ■ ROCAMBOLESCO TEMPO SUPPLEMENTARE: 76-81

Angelico cede all'overtime

Daniele Pasquarelli
BIELLA

Poteva essere il match della svolta, per affacciarsi alle zone nobili della serie A di basket. Invece l'Angelico Biella perde dopo quattro turni l'imbattibilità casalinga e consegna due punti indispensabili a mantenere alte le speranze di Roma e più tranquilla la panchina coach Pesic.

La sconfitta quintetto rossoblu (76-81) è ancora più male perchè arriva dopo un vantaggio di 12 punti, dilapidato nell'ultimo quarto e un tempo supplementare acciuffato per il dalla cuffia, quando sul 68-70 lo svizzero Sefolosha si è gettato sulla rimessa della disperazione (dopo un libero segnato e l'altro appositamente sbagliato da Johnson), subendo fallo da «sua maestà» Bodiroga. Un fischio sacrosanto, ma altrettanto coraggioso visto che è diventato alla fine. Il rossocrociato di colore ha poi infilato estrema freddezza, nel totale silenzio 2800 in tribuna e sotto gli occhi di Ivica Dusak, talent scout dei Chicago Bulls; i due liberi del pareggio. Negli ultimi 5' del match, Biella ha trovato la forza di impattare 75-75, nemmeno il quinto fallo Bodiroga ha fatto perdere la bussola ai capitolini.

Johnson a canestro: la sua ottima prestazione ieri non è bastata all'Angelico

La sconfitta ha già avuto strascichi subito dopo la fine della partita. Johnson (migliore in campo, 26 punti per lui nonostante un avvio stentato) e Smith (deludente il suo 1/8 dal campo, ora a rischio taglio c'è lui) si erano già presi a male parole durante il match. Poi, il fischio di chiusura, lo stesso Johnson ha gettato maglia sul pavimento prima di infilarsi nel tunnel di uscita. Anche coach Ramagli deve avuto qualcosa da dire, visto che la permanenza nello spogliatoio si è protratta per un'ora abbondante.

E dire che il match, dopo tre quarti non certo esaltanti sotto il profilo del gioco imbrigliato da difese a zona piuttosto attente, sembrava essersi messo bene per i padroni di casa. Con Cotani ad annullare Bodiroga e Frosini e Garri a lottare (e prendere anche (for di stoppate) sotto i tabelloni (Van Den Spiegel e Halliwal sono tra i torri più alte del campionato), prima Williams (suoi i 12 punti dei 14 del primo tempo) e poi Johnson hanno segnato il solco, consentendo all'Angelico di chiudere sempre in vantaggio i parziali: 33-27 al 20' e 50-44 al 30'.

La svolta nell'ultimo quarto. A 8'59 dalla fine Sefolosha (11 punti per lui e sostanza, peccato il quinto fallo che l'ha tolto dalla partita proprio nel supplementare) recupera palla e viene fermato da un antisportivo di Ilievski: Bodiroga protesta e si becca anche un tecnico aggiuntivo. Quattro liberi e Biella vola sul 56-44, ma un parziale di 14-1 le bombe di Sconochini e Tusak riporta in vantaggio. A 2 secondi dalla fine Biella è sotto di 3 punti e sembra finita, c'è ancora tempo per la magia della coppia svizzero-americana che però non basterà per la vittoria.

ANGELICO BIELLA: Sefolosha 11, Williams 21, Cusin 2, Garri 6, Frosini 4, Santarossa, Johnson 26, Cotani 2, Smith 4, Ilievski 11, Hawkins 12, Sconochini 16, Pesic 2, Van Den Spiegel 5, Bodiroga 13, Tusek 22.

PALLAVOLO BEDIZZOLE KO. I GRIGIOROSSI: UNA MACCHINA DA GIOCO PERFETTA

Biella sale al terzo posto

Enrico Zambruno

Biella spicca il volo. Il risultato più bello del week-end è dei grigiorossi diventati una macchina da gioco perfetta che ha respinto le velleità della capolista Bedizzole, giunta a Candelo ancora imbattuta.

Il tecnico Davide Scali può essere soddisfatto: i lanieri dopo sei giornate saldi nelle nobili della B1 maschile e praticano una pallavolo bella, divertente e concreta. Il 3-0 (15,21,19) maturato sabato sera porta alla ribalta soprattutto la seconda frazione; sotto 18-21, i locali non perdono la testa, abili a sfruttare il turno di battuta di Friggieri e, con una cavalcata inarrestabile, attuano una rimonta record: parziale di 7-0, il che equivale alla vittoria del set.

Con 10 punti Angelov e Monaldi i migliori marcatori, di un pubblico sempre più caldo e numeroso sugli spalti. Il bel periodo di Biella coincide con quello nero di Chieri. Tutt'ora al penultimo posto, al quinto ko stagionale, sconfitto duramente anche Bergamo (3-0; 26,15,22) dal quotato Agnelli. Dal ko orobico si salvano in pochi: Giannitrapani (17 centri) e Mari (10), sempre a segno con costanza.

Nel torneo femminile la giornata delle piemontesi è contraddittoria. Alba guadagna la vetta con un'eccellente *performance* (in quel di Casale Monferrato; derby dai contenuti inaspettati, vinto Sant'Orsola guidata da Tommy Ferrari con il minimo sindacale (23,19,22).

Spicca la mano pesante di Isabel Conde, che non mostra debolezze o distrazioni: precisa con diagonali e lungolinea: sono 15 i suoi sigilli. L'Euromac si aggrappa solo alla Giordano (14), ma non basta.

Dopo la sconfitta casalinga sabato scorso, si rialza subito la Lilliput Settimo grazie alle magie di un'imprendibile Laura Gatti (20). Flero è sconfitta 3-1 (15-25, 26-24, 25-16, 25-23) sul suo campo, e le biancoblù possono così vivere la pausa riposo (le squadre del girone A sono 13 dopo l'esclusione di Lodi) in assoluta tranquillità. Sorpresa ad Asti: il Cesin batte Corsico in quattro set (22-25, 25-11, 26-22, 25-20) trascinato dalla coppia Bottini (22)-Bonetti (21). Novara cade 3-0 (21,20,23) invece a Vigolzone e rimane penultima, lasciandosi alle spalle solo Merate.

Da applausi il cammino della Top Four BreBanca in B2 maschile. Sei partite, sei vittorie. Schiantato 3-0 (15,19,18) anche Parabiago, il rullo compressore continua imperterrito: Cuneo funziona a meraviglia.

Il prossimo week-end ricomincia dopo la l'A1 femminile subito con due big-match. A Chieri in scena BigMat Kerakoll-Despar Perugia, a Jesi si gioca Monte Schiavo-Sant'Orsola Asystel Novara. Una ripartenza con i fiocchi.

B1 maschile/A (6ª giornata): Besanese-Spezia 1-3, Biella Volley-Bedizzole 3-0, Olgiate-Cantù 1-3, Sestese-Lavagna 0-3, Mantova-Melegnano 3-0, Bergamo-Piuvolley Nuncas Chieri 3-0, Massa-Concorezzo 0-3. **Classifica:** Mantova 15; Bedizzole 13; Bergamo, Massa, Biella 12; Lavagna, Sestese, Spezia, Concorezzo, Melegnano 8; Olgiate, Cantù 7; Chieri 3; Besanese 0.

B1 femminile/A (6ª giorn.): Cassano-Pinerolo 2-3, Merate-Ostiano 0-3, Vigolzone-Asystel Novara 3-0, Cesin Asti-Corsico 3-1, Flero-Lilliput Settimo To 1-3, Euromac Mix Casale Monferrato-Sant'Orsola Alba 0-3, riposa Pavia. **Classifica:** Sant'Orsola Alba 12; Lilliput Settimo To, Piacenza, Ostiano 11; Euromac Mix Casale Monferrato 10; Cassano 9; Corsico, Vigolzone 8; Pavia 7; Flero, Cesin Asti 6; Asystel Novara 5; Merate 4.

B2 masc./A (6ª giorn.): Top Four BreBanca Cuneo-Parabiago 3-0, Quattrovalli Alessandria-Pallavolo Santhià 3-1, Ongina-Lodi 0-3, Voghera-Genova 1-3, Erbaluce Caluso-Vbc Mondovì 3-0, Olimpia Mokaor Vercelli-Sant'Anna Pescatori To 1-3, Albisola-Hasta Asti 1-3. **Class.:** Top Four BreBanca 18; Genova 15; Parabiago, Lodi 13; Erbaluce Caluso, Hasta Asti 12; Voghera 10; Quattrovalli Alessandria 8; Sant'Anna Pescatori To, Ongina 5; O. Mokaor Vercelli, Vbc Mondovì 5; Pallavolo Santhià 3; Albisola 0.

B2 femm./A (6ª giorn.): Sporting Acqui Terme-Dorno 1-3, Nuncas Piuvolley Chieri-Sanda Mi 1-3, Santi 4 Rose Oleggio-Orago 3-2, Vigevano-Castellanzese 0-3, Pallavolo Pinerolo-Armando BreBanca Cuneo 0-3, Bresso-Progetto Chieri 3-0, Milano-Legnano 1-3. **Classifica:** Sanda Mi, Dorno 15; Legnano 12; Vigevano, Armando BreBanca Cuneo, Orago 11; Pallavolo Pinerolo 10; Castellanzese, Bresso 9; Milano 7; Nuncas Piuvolley Chieri 5; Santi 4 Rose Oleggio, Sporting Acqui Terme 4; Progetto Chieri 3.

AL TROTTATORE TORINESE LA CORSA NAZIONALE

Nel Palio dei Proprietari domina Zinzan Brooke Tur

Angelo Conti

La classe, la potenza, lo stile di Zinzan Brooke Tur. Il Palio Nazionale dei Proprietari è andato, ieri pomeriggio, al più forte dei trottatori torinesi. Giusto così. L'ha pilotato, da un capo all'altro, con grande sicurezza e altrettanto simile autorevolezza, Marco Smorgon che pure doveva fare i conti con pesanti penalità da rendere agli avversari. Zinzan ha agito all'attesa, scattando sull'ultima curva e piegando tutti in retta d'arrivo. Seconda, anche lei dopo corsa di rimessa, la grigia Cancan Sib. Poi Boy d'Asti ed Annie Dx. Per il vincitore un buon 1.15.7 sul doppio chilometro.

Il sottoclou era riservato ai 4 anni. L'ha spuntata, di misura, il milanese Egoist Ans (con Pippo Gubellini) che ha trottato da 1.17.1 sul doppio chilometro. Secondo, molto vicino, Eolis Domar.

In apertura Gondola Aas vinceva in scioltezza contro avversari che non la valevano. L'allieva di Gubellini trottava da 1.16.5 lasciando ad una quindicina di metri migliorata Gassania. Poi Fitgerald Bigi (Andrea Guzzinati) saliva ulteriormente di tono e lasciava nascosto Fulgor di Bar e Fantasia di Mar. Andrea Guzzinati bissava subito dopo con El Graspo, da 1.16.9 su Exile Bar e Escurial.

Fra ottimi puledri di due anni primo centro in carriera di Ghibellino (Bondo) trottava da 1.16, lasciando ad una ventina di metri Garland Roc. Per Ghibellino buone possibilità di figurare anche nelle migliori compagnie già nell'immediato futuro. Fra i gentlemen Danubio del Pino (con Griffa) di misura su Brando Donlisa pagando 36 volte la posta e chi lo aveva puntato. Poi Fez Font subiva gli attacchi di Fiord e doveva poi cedere a Falabella Soup da 1.17.1.

BOCCE A RIPOSO LE TRE MAGGIORI PROTAGONISTE

Girone A: Brb scavalcato La Perosina passa in testa

Giovanni Capponi

Ferme per turno di riposo le grandi (Brb, Tubosider e Ferraro Caudera), l'unica ad approfittarne al termine dell'andata è La Perosina, che sorpassa il club di Ivrea in testa al girone A, altro cappotto nel B degli Autonomi sul Genova.

Serie A (7ª giornata d'andata). Girone A: La Perosina-Sassi 18-2 Roverino-Voltrese 12-8 Gaglianico-Sommarivese 8-12. **Classifica:** La Perosina 10 Brb, Sommarivese, Voltrese 7 Sassi 5 Roverino e Gaglianico 3. **Gir. B:** Autonomi-Genova 20-0; Nitri-Chiarese Gi Emme 10-10 Cumianese-Rapallese 10-10. **Class.:** Tubosider 12 Chiarese 7 Autonomi 6 Nitri, Rapallese e Genova 3, Cumianese 3. **Gir. C:** Chiavarese-Armese 18-2 Val Merula-La Fissa Dal Zotto TO 6-14 Auxilium-S. Orso 12-8. **Class.:** Ferraro Caudera 12 Chiavarese 9 Auxilium 8 La Fissa 6 S. Orso 4 Armese 2 Val Merula 1.

Serie B (7ª). Gir. A: Pedonese-Chierese 8-12 Bruino-La Perosina 8-12 Balangerese-Bra 1-13. **Class.:** Bra 12 Chierese 10 Pedonese, La Perosina 8 Balangerese 4 Bruino 0. **Gir. B:** La Montagnola-Autonomi 12-8 Rosta-Aostana 10-10 Cumianese-Auxilium 6-14. **Class.:** Aostana 12 Auxilium 11 Autonomi, Rosta 6 La Montagnola 5 Cumianese 2. **Gir. C:** Forti Sani-Casalbeltrame 13-7 Novese-Serravallese 4-16 Pozzo Strada-Marenese 12-8. **Class.:** Forti Sani, Serravallese 10 Marenese e Pozzo Strada 7 Casalbeltrame e Novese 1. **Gir. D:** La Familiare-Ronchese 14-6 Centallese-V. Mulino 14-6 Pianezza-Cassanese 18-2. **Class.:** Pianezza 14, La Familiare 8, Centallese 6 Vecchio Mulino, Cassanese 5 Ronchese 4. **Gir. E:** Albese-Masera 19-1 Nosenzo-Cdc 9-11 Mezzetti Belletti-Boccaria 8-12. **Class.:** Cdc 12 Albese 11 Nosenzo 8 Boccaria 5 Masera e Mezzetti B. 2. **Gir. F:** Sommarivese-V.C. Pinerolo 4-16 Le Carreau-Ponte Masino 7-13 Amici Bocce-Vita Nova 8-14. **Class.:** Vita Nova 12 Pinerolo 10 P. Masino 8 Sommarivese 4 Le Carreau 3.

AL MAZDAPALACE

Iberici primi Azzurri ultimi

Erano i favoriti della vigilia, e hanno confermato i pronostici, spartendosi il bottino. Il trial continua a parlare spagnolo: Adam Raga, bicampione mondiale e Antoni Bou, l'astro nascente della disciplina, hanno ammaliato il pubblico torinese nella due giorni del MazdaPalace. Un successo nel Trial indoor international: sabato sera, Bou ha rasentato la perfezione: primo insieme a Raga nella manche d'apertura, poi dominatore assoluto della finale, davanti al rivale iberico e al nipponico Fujinami. Ieri, il secondo trofeo, e la classifica finale non è cambiata di molto: Raga e Bou hanno nuovamente vinto a pari merito le manche di qualificazione, poi è stato il campione del mondo a trionfare. Terzo, ancora una volta, Fujinami. Male i due azzurri: Daniele Taurino e Fabio Lenzi sono giunti rispettivamente penultimo e ultimo in entrambe le gare, confermando il divario che ancora separa dai migliori. [a. r.]

inbreve

Podismo
Ouyat primo a Castelletto

Al Poker Novarese, a Castelletto Ticino, ha vinto Salah Ouyat, il marocchino di Soriso, davanti a David Lai e Maurizio Testa. Tra le donne prima Cristina Clerici della «Comense» su Valentina Tagliabue e Simona Galli. Tra le vecchie glorie si è affermato Davide Barchetta di Oleggio Castello.

Ciclocross
Fontana batte Zampedri e Vignone

Marco Aurelio Fontana (Guerciotti) ha vinto a Vignone, la 2ª tappa del Gran Premio Sella Italia. Terzo lo svizzero Julien Taramarcaz, campione europeo Under 23. Negli Juniores secondo il verbanese Omar Sottocornola alle spalle di Cristian Cominelli. Stefania Vecchio si è imposta tra le donne, Marco Bianco tra gli Elite, Elia Silvestri tra gli Allievi, Emanuele Simoncini tra gli Esordienti.

Nuovo Doblò Cargo.
Le due facce del business.

torino 2006
Sponsor Ufficiale

Nuovo stile e interni da favola.
la bella

VS

la bestia
Potenza e capacità di carico mostruose

Nuovo design e nuovi interni.

Nuova capacità di carico fino a 4 m³ e 850 kg di portata.

Nuova versione Maxi passo lungo. Oltre 4 m di lunghezza del vano di carico.

Nuovi motori 1.3 16v Multijet da 75 e 105 CV.

SU NUOVO DOBLÒ CARGO SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO CHE VALE ZERO E FINANZIAMENTO AGEVOLATO Sava CON PRIMA RATA A MARZO 2006.

Nuovo Doblò Cargo. Se puoi pensarlo, puoi farlo.

FIAT VEICOLI COMMERCIALI

Esempio di finanziamento riferito a Nuovo Fiat Doblò Cargo 1.3 16v Multijet. Prezzo delassato (IVA, IPT e messa in strada escluse) con supervalutazione € 1.000,00 per l'usato: € 10.383,00. Prezzo chiavi in mano € 13.170,00. Anticipo 15%. Prima rata Marzo 2006. Durata 48 mesi. 45 rate da € 271,00. TAN 3,95%. TAEG 4,90%. Spese gestione pratica € 185,00 + bolli. Salvo approvazione SAVA. Offerta valida fino al 30/11/2005. www.veicolicommerciali.fiat.com

Per informazioni lunedì al venerdì dalle 9 alle 19
800-980365

LA STAMPA

LUNEDÌ 21 [illegible] ANNO 139. N. 316. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM FO [illegible] IN [illegible] • SPED [illegible] POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) [illegible] 1 COMMA 1, DCB - [illegible]
www.[illegible].it

IL PRESIDENTE PARTECIPA A UNA FUNZIONE [illegible] UNA CHIESA PROTESTANTE. HU JINTAO: IL NOSTRO POPOLO GODE DEI DIRITTI DEMOCRATICI

Bush alla Cina: invitate il Papa

Preoccupazione degli Stati Uniti per i dissidenti: «Pochi spazi di libertà»

MODELLO REAGAN

[illegible]

Inviato a PECHINO

Sulle panche [illegible] legno della chiesa protestante di Gangwashi, George W. Bush ha compiuto un gesto simbolico con intenzioni rivoluzionarie. Costruita da missionari anglicani, chiusa da Mao e riaperta da Deng Xiaoping con il bando a comunioni ed elemosine, la piccola chiesa non riesce ad accogliere più di [illegible] riassume la parabola del cristianesimo d'Oriente, germogliato nel Novecento, represso dalla Rivoluzione Culturale è tornato ad affiorare negli ultimi anni, fino ad essere stimato da alcuni gruppi umanitari di Hong Kong in un popolo di fedeli che conta da 35 a 150 milioni di anime.

La scommessa di Bush, cristiano rinato, è che questo universo sotterraneo [illegible] inneschi una sfida alle restrizioni imposte dalle leggi comuniste, iniziando a stampare Bibbie e celebrare [illegible]. Aprendo così la strada ad una trasformazione democratica della Cina realizzata [illegible] la forza della preghiera, proprio come avvenne in Europa dell'Est quando la mobilitazione dei cattolici in Polonia innescò il processo che portò all'implosione non violenta dell'impero sovietico.

Il precedente a cui Bush si richiama è quello di Ronald Reagan che trovò in Giovanni Paolo II l'alleato decisivo per vincere la Guerra Fredda, e dunque la preghiera di Gangwashi svela l'intenzione di trovare in Benedetto XVI e nelle Chiese evangeliche i compagni di strada di uno sforzo epocale che punta a garantire i diritti delle minoranze religiose d'Oriente. A conferma del ruolo che Bush attribuisce alla Santa Sede c'è la richiesta fatta a Pechino di riconoscere il Vaticano perché se ciò [illegible] i cattolici soffrirebbero meno. Ciò che spinge Bush su questa strada sono la fede personale nella capacità della preghiera di «far vedere oltre la montagna» e i consigli del Segretario di Stato Condoleezza Rice, formatasi negli [illegible] della Guerra Fredda.

Il cammino asiatico del Presidente che viene dal Texas appare più difficile di quello di Reagan, [illegible] due [illegible]. Primo: i cristiani d'[illegible] un'incognita rispetto alla consistenza del cattolicesimo polacco. Secondo: la Cina di Hu Jintao è più pragmatica dell'Urss di Breznev e più prospera di quella di Gorbaciov. Ma la Casa Bianca non sembra intimorita dalle difficoltà, ammette che si tratta di una sfida dai tempi lunghi e ciò che più le interessa a breve è la reazione di [illegible] XVI.

Il presidente degli [illegible] Uniti, George Bush, e quello cinese Hu Jintao

Clima di formale [illegible] e calorose [illegible] summit Cina-Usa. Ma sul problema dei diritti umani e sulla libertà di religione è stato quasi un dialogo [illegible] sordi.

IN [illegible] Bush ha iniziato la giornata in [illegible] chiesa protestante. Nel palazzo dell'Assemblea del Popolo ha poi chiesto a Hu Jinteo maggiore rispetto per le fedi, sollecitandolo ad invitare a Pechino i leader della Chiesa cattolica e il Dalai Lama.

DISSIDENTI. Il segretario di Stato Rice ha manifestato preoccupazione per i dissidenti, rilevando come i progressi nel campo dei diritti umani siano troppo lenti e scarsi gli spazi di libertà.

[illegible] REPLICA. [illegible] Jintao ha assicurato collaborazione nei negoziati sul commercio globale, per la riforma Onu, nella lotta a terrorismo e proliferazione nucleare. Chiusura invece su Taiwan («Non tollereremo mai la [illegible] indipendenza») e fredda replica sulla libertà di fede: «Abbiamo storie e culture diverse».

Rampino e Tosatti A PAG. 3

ALL'INTERNO

«Al Zarqawi [illegible] in Iraq»

Gli Usa prudenti «Verifiche in corso»

servizio
A PAGINA 2

Israele, [illegible] Likud

I laburisti con Peretz Elezioni [illegible] marzo

Baquis e Nirenstein
A PAGINA 9

COGNE, [illegible] RIPARTE IL PROCESSO FRANZONI

Sopralluogo di notte nella villa del delitto

Annamaria Franzoni

Cogne A PAG. 11

LA FABBRICA DELL'AUDIENCE

Paolo Martini

C'E' il prete militante, appena lanciato da Bruno Vespa: si chiama don Marco Baroncini, è così giovane e appassionato [illegible] «investig-attore» Giacomino lo ha ingaggiato persino come aiuto regista, nell'ormai noto video difensivo dal padre che recita la parte dell'assassino. E c'è il prete sbiancante, il don Gino Rigoldi di turno, che è servito a Enrico Mentana per giustificare il suo ravvedimento, quanto meno non plastico», sul tema più trito per sbancare il casinò degli indici d'ascolto televisivi Auditel.

CONTINUA A PAGINA 11 PRIMA COLONNA

LE INTERVISTE

«Con i francescani il pontefice salda un vecchio conto»

Messori: Ratzinger non ha perdonato i «culti pagani» davanti a Wojtyla

Giacomo Galeazzi
A PAGINA 4

«Le regine? Tutte schiave [illegible] cerimoniale»

Maria Gabriella svela i segreti di Casa Savoia

Ludina Barzini
A PAGINA 13

IL PREMIER: IPOTESI PREMATURA. BOSSI SMENTISCE I SUOI: [illegible] È MALE, VEDREMO. I DS: NON STRUMENTALIZZARE

Ciampi-bis, Berlusconi frena

L'Udc: commissione d'inchiesta sull'aborto. Storace: buona idea

«La rielezione di Ciampi? Un'ipotesi [illegible] possibile, ma prematura». Berlusconi non si schiera [illegible] la proposta di Fini pur frena, ritenendo sbagliato parlarne con sei mesi di anticipo: «Si rischia di coinvolgere il capo dello Stato in polemiche politiche da cui invece la sua figura deve rimanere lontana».

BOSSI E MASTELLA. Anche Bossi si dice possibilista, «mantenendo i suoi: «Non è male, vedremo». Mastella invece pensa che proporre la ricandidatura sia un'operazione di propaganda elettorale: «Dai partiti c'è solo ipocrisia, un secondo mandato mi sembra difficile».

L'ABORTO. Intanto si riapre lo scontro sull'aborto. Ieri l'Udc ha chiesto una commissione di indagine sull'applicazione della legge. Nessuna richiesta di cambiare delle norme, ma un accertamento per verificare [illegible] le parti del testo sono applicate. «Buona idea - dice il ministro Storace -, ma decida il Parlamento».

Innocenzi e Magri [illegible] PAG. 4 E 5

GLI IMMATURI E IL QUIRINALE

Augusto Minzolini

FORSE non esiste paese al mondo che abbia un sistema politico governato dalle regole della gerontocrazia come l'Italia. Se i candidati a guidare il Paese nel prossimo quinquennio hanno superato entrambi l'età pensionabile dei 65 anni (nel 2006 Silvio Berlusconi [illegible] avrà 69 e Romano Prodi 66), il favorito di questi giorni per il Quirinale, cioè Carlo Azeglio Ciampi, [illegible] fosse riconfermato comincerebbe il suo secondo [illegible] alla soglia degli 85. Nel Bel Paese, è un dato di fatto, gli anziani sono al potere: ecco perché non

CONTINUA A PAGINA 4 PRIMA COLONNA

BRESSO: A SINISTRA TROPPI INTEGRALISTI

Tav, un'altra falsa bomba

Aumenta la tensione in Val Susa. Ieri notte una falsa bomba è stata trovata sotto un'auto. Nessuno parla di terrorismo, ma in [illegible] cresce la paura. [illegible] la polizia (nella foto) scortava i turisti [illegible] il [illegible] di Mompatero. Il presidente del Piemonte Mercedes Bresso invita a non abbassare la guardia, e critica «l'integralismo» di chi a sinistra si oppone alla Tav.

Conti, Poletto e Troppeano A PAGINA 10

«TROPPO FREDDA E SEVERA»

IL GIUDICE CACCIA LA MATRIGNA

QUALCHE volta i polverosi fascicoli dei tribunali ci raccontano storie che sembrano uscire da un libro di favole. E' il [illegible] di una sentenza della Cassazione depositata il 16 novembre. I personaggi innanzitutto: [illegible] ricco signore, vedovo, non più giovane; la [illegible] bambina, allegra, con i capelli lunghi e biondi; una giovane signora molto bella, [illegible] gli occhi scuri. I luoghi: una grande casa sul mare. Il padre è troppo spesso impegnato per seguire i suoi affari. E' preoccupato: la bambina è sempre sola, avrebbe bisogno della mamma che non c'è più. Incontra la signora, la presenta con cautela alla bambina. La piccola è diffidente, a tratti [illegible] Ma la signora è dolce e affettuosa; la fa giocare con le bambole. Le cose sembrano andare meglio. Il padre pensa che [illegible] vorrà tempo, ma funzionerà.

Il padre e la signora si sposano. Il matrimonio è religioso. La cerimonia è sontuosa; gli ospiti importanti. Le signore pensano, sotto i loro cappelli dai colori tenui nel rispetto del recente lutto) che lui lo ha fatto per la bambina e [illegible] fatto bene. Ma le [illegible] non vanno come previsto. La sposa, subito dopo il matrimonio, diventa rigida, [illegible] e fredda con la bambina. Questa piange, si chiude sempre più spesso nella [illegible] camera. Il padre [illegible] principio non sa che fare, accetta la situazione, [illegible] poi difende la figlia: non si può essere severi con lei, che ha già tanto sofferto. Gli sposi litigano, la vita nella grande [illegible] diviene impossibile.

CONTINUA A PAGINA 4 PRIMA COLONNA

INCHIESTA. I PRODUTTORI HANNO LE CANTINE PIENE, NON BASTA LA QUALITA' [illegible] SALVARE [illegible] MERCATO IN CRISI

Il vino è in rosso, grandi annate in saldo

Il mercato del vino è in crisi, il cliente, soprattutto in Italia, non si fa più sedurre dalla qualità, ma soltanto [illegible] prezzi bassi. Molte grandi aziende hanno le cantine piene di bottiglie invendute. E c'è chi per salvarsi punta sui supermercati.

Padovani A PAGINA 14

CALCIO

Toni affonda il Milan Juve sempre più sola

Con una doppietta del suo centravanti la Fiorentina batte i rossoneri e li aggancia al secondo posto L'Inter supera il Parma ed è quarta forza Mentana esordisce al posto di Bonolis cancella le ballerine [illegible] scopre un fallo «fantasma» di Totti

SERVIZI NELLO SPORT

Luca Toni

Apri un'[illegible] nel settore dei finanziam[illegible]

GreenPoint FORUS

800-929291

Chiama su [illegible] hai esperi[illegible] a tua s[illegible] sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Caccia alla Faccia

LA STAMPA

Air One

Vola [illegible] 24 e 30 [illegible] riceverai un bonus di 500 miglia Miles & More

10 anni di Air One

Gli iscritti Miles & More che voleranno Air One dal 24 al 30 novembre 2005, riceveranno un bonus di 500 miglia. Festeggia con noi! Iscriviti su www.flyairone.it e prenota subito il tuo volo.

Lufthansa www.flyairone.it 199 20 70 80

SELVAGGIO SELVAGGIO SELVAGGIO SELVAGGIO SELVAGGIO

Hanno detto

Fassino

«Dichiarazioni pre-elettorali e inutilmente polemiche La posizione dell'Unione è chiara: appena formato il governo, presenteremo in Parlamento un calendario per il ritiro dall'Iraq»
Piero Fassino
segretario dei Ds

Alfonso Pecoraro Scanio

«Il vice premier dovrà rassegnarsi. La scelta del ritiro è stata presa da tutto il centrosinistra, coerente con il no alla guerra votato alle Camere fin dall'inizio di questa tragedia»
Alfonso Pecoraro Scanio
presidente dei Verdi

Marco Rizzo

«Perché mai il nostro futuro governo non dovrebbe attestarsi sulla stessa posizione di Zapatero che ha disposto l'immediato ritiro delle truppe senza provocare alcun danno?»
Marco
capogruppo Pdci all'Europarlamento

ITALIA ■ IRAQ DOPO L'INTERVISTA A «LA STAMPA» DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

«Unione compatta sul ritiro graduale»

Fassino replica a Fini, ma la sinistra radicale insiste: «Perché non dovremmo imitare Zapatero?»

I militari italiani sono sempre in Iraq ma in Italia il loro ritiro è uno dei temi capace di scatenare spaccature e polemiche. Ieri il ministro degli Esteri Gianfranco Fini nell'intervista a «La Stampa» ricordava che Prodi e Fassino sono fautori di un calendario graduale di ritiro, una volta al governo dovrebbero vedersela con Bertinotti e Pecoraro Scanio, decisi e convinti sostenitori della tesi zapateriana del «tutti a casa subito e senza condizioni». E ieri le risposte non sono mancate.

Piero Fassino, segretario dei Ds, ribadisce che la posizione del centrosinistra sull'Iraq «è molto precisa, all'indomani della formazione di un governo di centrosinistra presenteremo in Parlamento un calendario che prevede il ritiro dei soldati italiani». «I tempi e le modalità di questo calendario - prosegue - verranno discussi con le autorità irachene tenuto conto che nel 2005 ci sono state una serie di passaggi, elezioni, formazione del nuovo governo, adozione della Costituzione che consentono di trasferire pienamente i poteri alle nuove autorità irachene». Le dichiarazioni di Fini - «il giudizio di Fassino - sono puramente elettorali», Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera, commenta con un secco: «Abbiamo deciso di dare aiuto per la ricostruzione civile dell'Iraq, non di dare aiuti militari. Punto e basta». Quanto a Fini, farebbe meglio «a occuparsi dei guai che stanno recando agli italiani la legge finanziaria e con tutti quanti gli errori che stanno facendo, e non di un evento futuro, che riguarderà soltanto il prossimo governo».

Alfonso Pecoraro Scanio, leader dei Verdi e uno dei principali imputati nel processo sulle divisioni del centrosinistra in materia di Iraq e ritiro delle truppe, avverte che comunque sia la decisione è presa e questo è quello che conta: il ministro degli Esteri dovrà rassegnarsi: la scelta del ritiro dall'Iraq è stata presa da tutte le forze del centrosinistra, coerentemente con il no alla guerra votato in parlamento fin dall'inizio della tragedia irachena. Non si equivochino le diverse sensibilità con cui si parla del ritiro: è evidente che un futuro governo dell'Unione ha già deciso di non continuare l'occupazione militare dell'Iraq. Peraltro, se mai facesse più il ministro degli Esteri, dovrebbe necessariamente prestare attenzione al dibattito in corso negli Stati Uniti: lo stesso Bush, sempre più a picco nei sondaggi, sta cercando una via d'uscita dal pantano iracheno». Identica la posizione di Paolo Cento, anche lui dei Verdi: «L'Unione sarà compatta per il ritiro dei soldati italiani dall'Iraq».

L'intervista di Fini alla «Stampa»

Marco Rizzo, europarlamentare, del Pdci, è altro accusato di voler sollecitare l'uscita dall'Italia, risponde senza evitare polemiche: «Rebus sic stantibus, perché mai non dovrebbe il futuro governo di centrosinistra attestarsi sulla stessa posizione di Zapatero, che all'indomani della vittoria ha disposto il ritiro delle truppe spagnole senza provocare alcun danno agli iracheni, anzi?».

Anche stavolta intorno al proprio leader replica al centrosinistra Andrea Ronchi, portavoce del partito: «Invece che parlare di Fini, Fassino farebbe meglio a tentare di convincere Pecoraro Scanio, Bertinotti e Diliberto a tenere una posizione seria sulla politica estera». Adolfo Urso viceministro alle Attività produttive e membro dell'esecutivo nazionale di An sottolinea che «le reazioni contrapposte che le forze di opposizione hanno avuto all'intervista di Fini dimostrano quante e profonde e inconciliabili siano le divisioni all'interno della cosiddetta Unione».

Per Forza Italia, Isabella Bertolini accusa Fassino di aver fatto una «retromarcia clamorosa». Mentre Antonio Martusciello, viceministro per i Beni e le attività culturali, rincara la dose: «La sinistra pseudoriformista vuole avere la botte piena e la moglie ubriaca. Per assicurarsi il sostegno elettorale delle frange estremiste fa il tifo per Zapatero dicendo che si ritirerà dall'Iraq, appena però gli si chiede di questa scelta comincia a essere vago, parlando di un graduale ritiro». [f.anna.]

Il vicepresidente del Consiglio durante una visita ai militari italiani in missione in Iraq

NORD DEL PAESE OTTO RIBELLI MORTI NELL'ATTACCO ■ FORZE USA E IRACHENE

Scontro in Iraq, ucciso al Zarqawi?

Il suo gruppo ha respinto le proposte del presidente Talabani: «Unico dialogo sono la spada e il sangue»

Le forze Usa non escludono che tra gli otto ribelli uccisi ieri mattina in un raid a Mosul, nel Nord dell'Iraq, ci sia anche il giordano Abu Musab al Zarqawi. Lo ha detto un funzionario americano dell'antiterrorismo da Washington: «Sono in corso accertamenti - ha spiegato - per verificare se davvero Zarqawi è stato ucciso».

Il raid è stato compiuto all'alba in una casa colonica di Mosul dalle forze Usa e irachene. Straordinarie misure di sicurezza sono state adottate nell'area e il sito dello scontro a fuoco era ancora presidiato nella tarda mattinata di ieri. Tre degli otto ribelli morti, sospettati di essere membri di al Qaeda in Iraq - il gruppo di Zarqawi -, si sono fatti saltare in aria per non essere catturati.

Abu Musab al Zarqawi

UNO DI LORO HA LA CITTADINANZA BELGA

Arrestati in Marocco 17 estremisti «Reclutavano uomini per al Qaeda»

Le forze di sicurezza marocchine hanno arrestato 17 estremisti islamici legati a al Qaeda. Secondo fonti ufficiali uno di essi, di origine marocchina, ha la cittadinanza belga. L'uomo, Mohamed Raha, è stato in Siria e «ha mantenuto stretti legami con islamisti nordafricani in Europa». Lui e il marocchino Khaled Aziz, ex studente di teologia rientrato in patria il 29 settembre dalla Siria, paese dal quale aveva effettuato ripetuti viaggi in Turchia, avevano il compito di «reclutare i componenti di una cellula terroristica», si servizi di sicurezza marocchini - dichiara il comunicato - hanno appena smantellato una struttura terroristica in corso di allestimento». Una fonte della polizia ha specificato che i componenti della cellula «avevano collegamenti con piccoli gruppi di guerriglia al confine con l'Iraq e stretti legami con gli operativi dell'organizzazione al Qaeda».

Arabi vicini alla disquisizione sul titolo da attribuire ai dodici italiani caduti in Iraq, sono vinto che sia un diritto giusto e sacrosanto essere «festeggiati degnamente di porto», il sindaco di Marano si è mosso subito all'opera. Incurante della lettera con cui il prefetto di Napoli, Renato Profili, gli ha ricordato che per legge devono trascorrere almeno dieci anni dalla morte di una persona per intitolarle una strada, ne ha subito individuata una da dedicare al leader palestinese morto un anno fa. L'altro ieri, all'inaugurazione di cvia Yasser Arafat premio Nobel per la pace», era presente Fadwa Barghouti, moglie di Marwan, uno dei capi di Al Fatah, che sta scontando quattro ergastoli in un carcere israeliano. C'erano anche l'ambasciatore dell'Autorità palestinese in Italia e il vescovo di Gerusalemme, monsignor Cappucci. Non erano presenti, nonostante fossero stati invitati, i rappresentanti del governo di Tel Aviv.

Le forze di sicurezza marocchine hanno arrestato 17 estremisti islamici legati a al Qaeda. Secondo fonti ufficiali uno di essi, di origine marocchina, ha la cittadinanza belga. L'uomo, Mohamed Raha, è stato in Siria e «ha mantenuto stretti legami con islamisti nordafricani in Europa». Lui e il marocchino Khaled Aziz, ex studente di teologia rientrato in patria il 29 settembre dalla Siria, paese dal quale aveva effettuato ripetuti viaggi in Turchia, avevano il compito di «reclutare i componenti di una cellula terroristica», si servizi di sicurezza marocchini - dichiara il comunicato - hanno appena smantellato una struttura terroristica in corso di allestimento». Una fonte della polizia ha specificato che i componenti della cellula «avevano collegamenti con piccoli gruppi di guerriglia al confine con l'Iraq e stretti legami con gli operativi dell'organizzazione al Qaeda».

Arabi vicini alla disquisizione sul titolo da attribuire ai dodici italiani caduti in Iraq, sono vinto che sia un diritto giusto e sacrosanto essere «festeggiati degnamente di porto», il sindaco di Marano si è mosso subito all'opera. Incurante della lettera con cui il prefetto di Napoli, Renato Profili, gli ha ricordato che per legge devono trascorrere almeno dieci anni dalla morte di una persona per intitolarle una strada, ne ha subito individuata una da dedicare al leader palestinese morto un anno fa. L'altro ieri, all'inaugurazione di cvia Yasser Arafat premio Nobel per la pace», era presente Fadwa Barghouti, moglie di Marwan, uno dei capi di Al Fatah, che sta scontando quattro ergastoli in un carcere israeliano. C'erano anche l'ambasciatore dell'Autorità palestinese in Italia e il vescovo di Gerusalemme, monsignor Cappucci. Non erano presenti, nonostante fossero stati invitati, i rappresentanti del governo di Tel Aviv.

Arabi vicini alla disquisizione sul titolo da attribuire ai dodici italiani caduti in Iraq, sono vinto che sia un diritto giusto e sacrosanto essere «festeggiati degnamente di porto», il sindaco di Marano si è mosso subito all'opera. Incurante della lettera con cui il prefetto di Napoli, Renato Profili, gli ha ricordato che per legge devono trascorrere almeno dieci anni dalla morte di una persona per intitolarle una strada, ne ha subito individuata una da dedicare al leader palestinese morto un anno fa. L'altro ieri, all'inaugurazione di cvia Yasser Arafat premio Nobel per la pace», era presente Fadwa Barghouti, moglie di Marwan, uno dei capi di Al Fatah, che sta scontando quattro ergastoli in un carcere israeliano. C'erano anche l'ambasciatore dell'Autorità palestinese in Italia e il vescovo di Gerusalemme, monsignor Cappucci. Non erano presenti, nonostante fossero stati invitati, i rappresentanti del governo di Tel Aviv.

IL SINDACO DI PAESE DEL NAPOLETANO «MI SPIACE CHE SIANO MORTI, MA RISCHIARE LA VITA FACEVA PARTE DEL LORO LAVORO»

«A via Martiri di Nassiriya preferisco via Arafat»

Fulvio
(polli)

Ci sono morti e morti. I carabinieri trucidati a Nassiriya sono «martiri a pagamento», uomini il cui tipo di lavoro ben ponderato mette pur sempre in conto l'eventualità di un mancato ritorno a casa: martiri per modo di dire, insomma. Meglio, quindi, una figura come quella di Yasser Arafat, che ha vinto un Nobel per la pace e ha sacrificato la sua vita per il popolo palestinese. E' proprio questo l'estemporaneo pensiero di Mauro Bertini, esponente dei Pdci e sindaco di Marano, un paesone in porto di Napoli. Forte della sua carica istituzionale, Bertini ha cancellato con un colpo di spugna una delibera con cui il commissario prefettizio che lo ha preceduto alla guida del Comune intitolava una strada del paese ai dodici caduti in Iraq. Il compenso, da due giorni, Marano ha una via Yasser Arafat, collocata così al primo posto nella personale graduatoria dei martiri stilata dal sindaco.

Il caso dell'esclusione dei militari morti durante un assalto dei terroristi a Nassiriya dalla toponomastica del paese ha fatto rumore in paese, diviso sulla valutazione del comportamento del primo cittadino. Ma lui, Bertini, è deciso ad andare avanti per la sua strada. E spiega: «I caduti in Iraq sono vittime che meritano rispetto e solidarietà. Sono rimasto sconvolto per la loro morte, ma non credo siano da considerare dei martiri».

Sarebbe a dire? «Martire è colui che scaglia un'idea e per quella si fa uccidere, è colui che volontariamente si espone per l'idea a cui ha dedicato la vita. I militari italiani sono andati a Nassiriya a svolgere un lavoro per il quale erano pagati, ed erano consapevoli dell'eventualità di rischiare la vita. Quelle dalle vittime, ragazzi che avevano bisogno di uno stipendio e che sono stati mandati lì dal governo che vuole difendere una quantità di interessi, fondamentalmente quelli dei petrolieri italiani». Se la delibera del commissario prefettizio avesse disposto di intitolare una strada di Marano ai «caduti» invece che ai «martiri» di Nassiriya, spiega ancora Bertini, non ci sarebbe stato alcun problema: «Magari si sarebbe potuto dedicare una via a tutti i morti per il lavoro e la disperazione».

Un'immagine della strage di Nassiriya

Archiviata la disquisizione sul titolo da attribuire ai dodici italiani caduti in Iraq, resta vinto che sia un diritto giusto e sacrosanto essere «festeggiati degnamente di porto», il sindaco di Marano si è mosso subito all'opera. Incurante della lettera con cui il prefetto di Napoli, Renato Profili, gli ha ricordato che per legge devono trascorrere almeno dieci anni dalla morte di una persona per intitolarle una strada, ne ha subito individuata una da dedicare al leader palestinese morto un anno fa. L'altro ieri, all'inaugurazione di cvia Yasser Arafat premio Nobel per la pace», era presente Fadwa Barghouti, moglie di Marwan, uno dei capi di Al Fatah, che sta scontando quattro ergastoli in un carcere israeliano. C'erano anche l'ambasciatore dell'Autorità palestinese in Italia e il vescovo di Gerusalemme, monsignor Cappucci. Non erano presenti, nonostante fossero stati invitati, i rappresentanti del governo di Tel Aviv.

ALTROVE
di Guido Cernetti

Non si può neppure cominciare a comprendere la violenza della nostra società, se non ci si rende conto che affonda le radici nello stesso impulso da cui traggono origine il movimento di Billy Graham, il ritorno dell'occultismo, o l'attesa di nuovi Messia, guru e führer. Privato dei significati che oltrepassano la sua esistenza quotidiana, l'uomo si riempie di disgusto e di livore, e in qualche caso passa alla violenza. E una società che non sappia aprire vie di sfogo alle passioni ideali degli uomini chiede d'essere ridotta in macerie dalla violenza.

COLIN WILSON
Order of Assassins - 1972

I PARTITI APPOGGIANO LA PROPOSTA AVANZATA DAL MINISTRO DEGLI ESTERI. ANCHE BOSSI POSSIBILISTA, SOLO CALDEROLI CONTINUA AD ESCLUDERLO

Berlusconi sul «Ciampi bis»: è troppo presto

Il premier: «E' un'ipotesi possibile, ma non coinvolgiamolo nelle polemiche politiche»

Ugo Magri
ROMA

Con l'eccezione del solito Calderoli, al quale la prospettiva di tenersi Carlo Azeglio Ciampi per altri sette anni poco piace (e lo dice pudori), nessuno ha osato mettersi di traverso alla proposta lanciata l'altro giorno da Gianfranco Fini. Se n'è guardato Umberto Bossi, che giudica Ciampi «non male» e si riserva di discuterne «al momento opportuno»; così pure Silvio Berlusconi.

Fini a colloquio con Casini: «Se un Capo dello Stato ha lavorato bene perché non rieleggerlo?»

Il premier ha fatto sapere che la conferma dell'attuale presidente è «un'ipotesi certamente possibile». Lui, personalmente, avrebbe evitato di parlarne con sei mesi di anticipo, poiché si «rischia di coinvolgere il Capo dello Stato nelle discussioni e nelle polemiche politiche, dalle quali esce la sua figura deve rimanere lontana». Però, visto che Fini ha introdotto la questione, e ormai l'incantesimo è rotto, Berlusconi non ci sta a recitare per l'ennesima volta la parte di chi ce l'ha con l'anziano Presidente. Oltretutto, alla vigilia di passaggi importanti come la legge elettorale (Ciampi dovrà decidere se rinviarla o meno alle Camere), e più avanti forse la riforma della par condicio. Ecco dunque spiegato il motivo della sua dichiarazione diplomatica all'Ansa.

Berlusconi non è stato l'unico a ragionare così. Scorrendo ieri la lunga lista di esternazioni, veniva addirittura da chiedersi se la domenica i politici non hanno di meglio da fare. Sono intervenuti in massa alimentando chi vorrebbe un «caso Ciampi» di cui il Presidente, rifugiatosi di consueto nella residenza di Castel Porziano, avrebbe fatto tranquillamente a meno.

E' tornato sull'argomento il segretario ds Piero Fassino con concetti identici, ancorché espressi dall'altra sponda, a quelli del Cavaliere («L'eventualità di rieleggere Ciampi non può che raccogliere un consenso larghissimo... Però è del tutto inopportuno coinvolgere adesso il Presidente nel dibattito»); si sono pronunciati con poche variazioni sullo spartito Luciano Violante e Antonio Di Pietro, Dario Franceschini e Alfonso Pecoraro Scanio, Mario Tassone e Franco Monaco. Hanno sentito il bisogno di vedersi a quattr'occhi due protagonisti: l'autore della proposta, cioè Fini, e il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

Quest'ultimo non aveva ben compreso il senso dell'iniziativa, temeva che avrebbe trascinato Ciampi nel tritacarne, insomma gradiva andare più a fondo. Quando si sono sentiti al telefono, il leader di Alleanza nazionale era in giro per Roma, giacca di pelle marrone e occhiali da sole. «Perché non vieni a prendere un caffè qui alla Camera?», l'ha invitato Casini. Fini gli ha spiegato che la sua stima per Ciampi è di antica data. Nel '98 erano stati soprattutto lui e Walter Veltroni a battersi per la sua elezione. Da allora ha sempre apprezzato i richiami alla Patria e al Tricolore, che almeno in An fanno tutt'ora vibrare gli animi. «Se un Presidente ha lavorato bene, dove sta scritto che non lo si può rieleggere?», l'ha stato l'interrogativo del vice-premier.

C'è dell'altro. Fini pensa, con la sua uscita, di aver intercettato i sentimenti della pubblica opinione, dove Ciampi è popolarissimo; di aver dettato con largo anticipo l'agenda della politica italiana; di aver sottratto il Colle del Presidente a un uso improprio durante la campagna elettorale, dimostrando che lo vogliono tanto a destra come a sinistra. Insomma, di aver lanciato un missile con molte testate, tutte finite a bersaglio. Per cui pazienza se Berlusconi non ha fatto i salti di gioia: in questa campagna elettorale, ciascuno gioca per sé.

Per Fassino la proposta del vicepremier «non può che raccogliere un consenso grandissimo»

Circostanza ben chiara alla Lega, che vuole rinegoziare l'alleanza col Cavaliere e non dà nulla per scontato. I vertici del partito erano adunati ieri a Sestri Levante, presente il «lider maximo». Hanno annunciato una «piattaforma padana» basata sul «fisco federale». Se la devolution non dovesse passare l'esame del referendum confermativo, il Carroccio lascerebbe subito la Casa delle libertà. E dove andrebbe, a quel punto? Non con Prodi, precisa Bobo Maroni, ma si renderebbe autonoma da entrambi gli schieramenti.

Il «semestre bianco»

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato. L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza dei due terzi della assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta. Negli ultimi sei mesi del mandato, detto anche «semestre Bianco» il presidente della Repubblica non può più sciogliere le Camere a meno che queste non abbiano raggiunto tutte o in parte gli ultimi sei mesi di legislatura. Inoltre indice le elezioni e fissa la prima riunione delle nuove Camere.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con Silvio Berlusconi in una foto d'archivio

PER IL LEADER DELL'UDEUR LA RICANDIDATURA E' SOLO PROPAGANDA ELETTORALE

Mastella: dai partiti soltanto ipocrisia
Fare il suo nome è cinismo politico

intervista
FRANCESCO IANNUZZI

Onorevole Mastella da più parti, a cominciare da Fini, è stata lanciata la candidatura di Carlo Azeglio Ciampi ad un secondo mandato presidenziale, lei è daccordo?

«Dalla mia esperienza posso dire che è sempre poco probabile. Da una parte c'è ovviamente la legittima aspirazione a ricandidarsi da parte di un presidente uscente. Dall'altra la riproposizione avviene quando non si vede una soluzione politica alternativa perché ci si scontra con gli interessi dei singoli partiti».

Lei appoggerebbe un secondo mandato?

«Il presidente Ciampi è persona che stimiamo moltissimo e in questi anni difficili è stato un punto di riferimento costante per tutti gli italiani, ha sempre svolto il suo ruolo molto bene e con grande equilibrio. Se verrà ufficialmente proposta la sua rielezione noi dell'Udeur l'appoggeremo, ma credo che anche questa volta difficilmente si arriverà al doppio settennato».

Calderoli è stato l'unico a giudicare inopportuna la sua rielezione sostenendo che finirebbe il secondo mandato ad 85 anni, troppi.

«La Lega non ha mai amato Ciampi e gli ha rivolto passato attacchi anche molto duri. Per quanto riguarda l'età non mi sembra assolutamente un limite. Ci sono persone che arrivano a novant'anni conservando lucidità e una fervida intelligenza. Oltretutto Ciampi è persona tale equilibrio che lascerebbe subito il passo se, per motivi di salute, pensasse di non essere più adeguato al ruolo. Insomma come motivazione la trovo pretestuosa».

Onorevole crede che ci sia qualcuno che lo ripropone per calcolo?

«In alcuni casi, vista la sua grande popolarità, per cinismo politico cercano di tirarlo per la giacca in vista delle prossime elezioni politiche. Adesso tirarlo in ballo fa più il gioco del centrodestra anche se ha causato un po' di imbarazzo a Berlusconi che sogna di prendere il suo posto. Per esempio quando Ciampi è stato eletto nel maggio del 1999 alcuni esponenti della Margherita mi chiesero di non votare Ciampi ma un candidato alternativo perché probabilmente era massone e cattolico. Se fosse passato al primo scrutinio sarebbe stato "bruciato". Mi informai e verificai che il presidente è affatto massone, è laico e credente e va a messa la domenica esattamente lo faccio io. Noi votammo compatti per lui nonostante le richieste e fummo determinanti nel raggiungimento del quorum».

Il leader dell'Udeur Clemente Mastella

La prima volta
«Nel '99 alcuni esponenti della Margherita mi chiesero di non votarlo»

Franchi tiratori
«Nel prossimo Parlamento faranno sentire il loro peso»

Quindi, al di là delle tante dichiarazioni pubbliche tutto si giocherà nel segreto dell'urna nel prossimo Parlamento.

«L'elezione del Presidente della Repubblica è quella che ha sempre registrato il maggior numero di franchi tiratori e adesso con la nuova legge elettorale proporzionale, nonostante il premio di maggioranza soprattutto al Senato chi vince solo pochi voti in più e tutto questo non farà altro che aumentare l'incertezza sul risultato».

che potrà essere rieletto?

«Il clima politico è molto incerto e non è escluso che nel prossimo Parlamento si arrivi ad una situazione di empasse generalizzato con i partiti che siano in grado di raggiungere l'accordo su un nome. In questo caso è possibile che si decida per la continuità confermando un secondo mandato a Ciampi».

VERSO IL VOTO MARONI: IL CARROCCIO PREPARA UNA PIATTAFORMA PER RINEGOZIARE L'ALLEANZA

La Lega alla Cdl: patto sul federalismo fiscale

«Basta con il gioco a quattro punte Nel governo vogliamo un ruolo da ispiratori»

Marco
SESTRI LEVANTE (Genova)

Il contratto elettorale è stato adempiuto, ora c'è la possibilità di stipularne uno nuovo, che va negoziato ex novo per la prossima legislatura. Presto faremo una Lorenzago padana, coordinata dal ministro Calderoli, per definire la piattaforma da negoziare con il Polo. Però attenzione: se finora c'è stato un tridente Berlusconi-Fini-Casini, e non si può giocare con quattro punte, noi della Lega vogliamo che sia chiaro il nostro ruolo di ispiratori di questa politica, per trasformare il Polo in una nuova Casa delle Libertà». Il ministro del Welfare Roberto Maroni, da Sestri Levante dove lo stato maggiore del Carroccio si è ritrovato ieri con un Umberto Bossi affaticato ma lucidissimo («attenzione, ora si deve lavorare sul referendum, ci sarà da rimuovere parecchio») lancia un segnale preciso agli alleati del centrodestra. C'è la soddisfazione per l'ok alla devolution che è adempiuto e - aggiunge Maroni - «in un certo senso sciolto il contratto elettorale», c'è la voglia di ripartire su basi nuove con una diversa dignità per la Lega. «D'altra parte credo che rinnovare l'accordo convenga a tutti». A Sestri Levante si è tenuta una due giorni di «scuola politica federale» esponenti di primissimo piano della Lega: in pratica la prima uscita ufficiale del Carroccio dopo il sì alla devolution. «Qui abbiamo cominciato a parlare delle nostre proposte e abbiamo analizzato quello che è questa legislatura è stato fatto, e quello che non è stato fatto e perchè».

Nella piattaforma per la prossima legislatura ci sarà un capitolo sulla Padania e quello vogliamo scriverlo noi - aggiunge Maroni - pensiamo a un modello stile Germania. Il Polo con i partiti nazionali più noi che siamo il partito territoriale modello Cdu-Csu: la vittoria della Merkel può essere un esempio istruttivo». Alla domanda su possibili alleanze «eretiche» con il centrosinistra Maroni risponde con ironia («Con Prodi? Che tristezza.... allora è meglio che la Lega vada da sola. Le elezioni regionali le vinceremo, e con i nostri risultati credo che potremo realizzare il possibile di Forza Italia».

E a proposito di elezioni, il ministro delle Riforme Roberto Calderoli dice tre punti «per evitare un ritorno alla prima Repubblica: in primo luogo gli sbarramenti che sono adatti al Senato e che sono invece inadeguati alla Camera. Il secondo punto è quello dei premi di maggioranza, soprattutto quello regionale. Infine il vincolo di coalizione, un unico programma con indicazione del premier».

Ma la politica vince se è sostenuta dall'economia. E tra i temi della «Lorenzago padana» che è al primo posto nell'agenda politica del Carroccio c'è quello del federalismo fiscale, anzi del «fisco federale» come gli uomini di Bossi preferiscono definire questo obiettivo prioritario dell'accordo che verrà stipulato con il Polo. A spiegarne i contenuti è Giancarlo Pagliarini, ministro del Bilancio nel primo governo Berlusconi del '94 e da sempre esperto fiscale della Lega. Pagliarini non nasconde che alcuni temi sono «forti» ma si appella al principio della trasparenza. «Quando i vescovi dicono che bisogna essere solidali sono d'accordo, però con trasparenza: che si sappia chi da è chi riceve. Ad esempio, i 16 miliardi di euro che ogni anno diamo alle regioni Sicilia, Puglia e Campania per aiutarle a pagare le pensioni, la differenza tra contributi sociali versati, equivale a dieci autostrade BreBeMi (la Brescia-Bergamo-Milano), diamogliali, mi va bene, basta che i cittadini di tutta Italia sappiano dove vanno quei soldi e perché non costruiamo un'autostrada che attendiamo da vent'anni. La Lega vuole trasparenza, invece oggi il cittadino sa soltanto che - sono dati del 2004 - lo Stato ha un bilancio di 650 miliardi di euro di cui 40 dal mercato e 610 incassati dalle Regioni, senza capire bene da chi arrivano questi soldi e come vengono ridistribuiti». Fisco federale, secondo Pagliarini, significa «che se alla Lombardia è chiesto 100, allo Stato darà cento e poi il resto del suo gettito interno sarà gestito in modo autonomo. Un'altra regione, in difficoltà di bilancio, potrà non pagare nulla allo Stato ma le sue spese dovrà ripianarle da sola. E quindi combatterà in modo efficace l'evasione, non come oggi che "tanto ci pensa Roma a ripianare i miei debiti". E poi ci saranno regioni, che magari hanno tre case da gioco e dove si potrà anche non far pagare le tasse perché lì le risorse sono sufficienti. L'obiettivo insomma è quello della concorrenza fiscale tra regioni, con i cittadini che scelgono chi governa meglio».

Calderoli mediatore

Roberto Calderoli condurrà le trattative per la «Lorenzago padana» che dovrebbe ridefinire il ruolo del Carroccio nella Cdl. Il ministro Riforme scherza sulla mediazione: «Tratto con il sorriso, poi però dico: se fai così, ti spacco un braccio...» certo mi spiacerebbe spaccarlo a Berlusconi, perché mi è simpatico, ha avuto la capacità di congiurare la maggioranza e di tenerla insieme: su di lui abbiamo la prova provata».

Il ministro del Welfare Roberto Maroni ieri a Sestri Levante: Il patto di governo è stato mantenuto, ora è venuto il momento di rinnovarlo

tagli

Altiero Scicchitano

— La temperatura del paziente era circa 40 gradi al momento dell'autopsia, ossia la sua temperatura è aumentata. Ho tentato di confermare la diagnosi usando via anale, ma a quel punto ho scoperto che il soggetto non possiede l'ano, il che è... quantomeno...
— Strano!

La dottoressa Laurel Weaver (Linda Fiorentino) non sa che il cadavere sul quale ha praticato l'autopsia è un alieno, ma l'agente speciale K (Tommy Lee Jones) l'aiuta a trovare le parole giuste in ***MIB - Men in*** *(Barry Sonnenfeld, 1997).*

DOMENICA 27 E LUNEDÌ 28 SI APRIRANNO LE URNE PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Messina, autonomisti al «voto della verità»

L'ex Udc Lombardo vuol misurare la sua forza

reportage
AMEDEO LA MATTINA

inviato a MESSINA

Un [illegible] moroso attraversa la città [illegible] un millepiedi famelico alla ricerca di voti. Quattromila aspiranti candidati comunali e circoscrizionali scarpinano [illegible] sosta tra la cortina del Porto e le pendici dei Peloritani. Nello struscio di viale San Martino, nei ricchi negozi che già annunciano Natale di via dei Mille e di via Cairoli, i messinesi assistono indifferenti. Il dannarsi l'anima di questa fiumana che si contende il controllo politico e amministrativo della città sullo Stretto finirà sabato p[illegible]. Poi, domenica e lunedì, il giudizio delle urne. [illegible] in un altro mondo vivono i ragazzi che affollano i pub spuntati come funghi nell'isola pedonale attorno a Piazza Duomo. «La quantità di candidati - osserva sconsolato Guido Signorino, docente all'Università di Messina di economia e animatore dell'associazione "CarridiSicilia" - farebbe pensare a una sete di partecipazione notevole. Invece, queste elezioni comunali non sono sentite. Negli ultimi anni la città è stata commissariata, dal sindaco uscente all'Ente Fiera alla gestione dei rifiuti solidi urbani: è stata abbandonata dalla politica, schiacciata economicamente dall'attività di traghettamento. E ora incombe un Ponte [illegible] non avrà il passaggio sufficiente a recuperare l'investimento previsto».

L'indifferenza dei messinesi è alimentata soprattutto da un veleno: qui si stanno giocando molte partite che con gli interessi diretti della città non hanno a che fare. Raffaele Lombardo, catanese, ex Udc, leader del Movimento per l'Autonomia, ha [illegible] in pista il presidente dell'ordine dei medici, Nunzio Romeo: vuole misurare la sua forza elettorale, essere determinante nel ballottaggio contro il candidato [illegible] centrosinistra e pesare poi sul tavolo dei partiti del centrodestra alle prese con le elezioni regionali anticipate. Elezioni che Lombardo vuole anticipare non solo rispetto alla scadenza [illegible] naturale, ma anche [illegible] Politiche: in questo modo il suo movimento, facendo il pieno di voti, potrà condizionare la nascita della nuova giunta guidata dal suo amico Totò Cuffaro. Non solo: potrà dettare le sue condizioni anche per la formazione delle liste alle Politiche. Forza Italia e An hanno cercato un accordo con Lombardo: [illegible] disposti a concedere le elezioni anticipate, [illegible] in cambio vogliono l'assessorato regionale alla Sanità oggi guidato dal «lombardiano» Pistorio. Un [illegible] che è un vero collettore di consensi. Ma la «volpe di Catania» si è fatta catturare: «Vediamo come [illegible] a finire a Messina, poi ne parliamo».

A sostenere Romeo, oltre alle tre liste del Movimento per l'Autonomia, c'è Alleanza siciliana, creatura di Nello Musumeci: mister centomila preferenze alle Europee, uscito da An in rotta di collisione con Domenico Nania, presidente dei senatori del partito di Fini e coordinatore regionale. Nania è il [illegible]g maker del candidato della Cdl a Messina, Luigi Ragno, per sostenere il quale si è inventato addirittura otto liste: Alleanza nazionale, Alleanza tricolore, Alleanza giovani, Alleanza rosa tutta donne, Alleanza Messina, Alleanza per Ragno sindaco, Alleanza futura e Alleanza Area Destra sociale che fa capo a Carmelo Briguglio.

[illegible] è anche una città da colonizzare. Ad esempio c'è una lista tutta di napoletani, con un candidato sindaco pure lui sbarcato da Napoli, Antonio Di Trapani, che rappresenta il Nuovo Psi di Gianni De Michelis. Il Nuovo Psi di Bobo Craxi, invece, è schierato [illegible] il candidato a sindaco dell'Unione, Pracantonio Genovese, deputato regionale della Margherita, nipote dell'ex ministro dc Nino Gullotti. Su Genovese, marinaio di ferro, è subito piovuta l'accusa di essere in conflitto di interessi perché detiene il 37% della società Tourist che ha il monopolio dei traghetti che collegano la Sicilia al Continente. «Un conflitto [illegible] interessi plateale - dice Nania - e infatti Genovese è contro il Ponte sullo Stretto». «Un conflitto di interessi violentissimo», gli fa eco Briguglio. Il quale ricorda che Rutelli, nella campagna elettorale del 2001 [illegible] venuto a Messina per dire di [illegible] a favore del Ponte, mentre l'altro giorno è tornato per sostenere il contrario. L'interessato (Genovese) risponde: «Se avessi avuto degli interessi da salvaguardare avrei fatto candidare [illegible] altro al mio posto e [illegible] mi sarei esposto. La società di cui sono socio [illegible] minoranza ha già stabilito [illegible] è comune le strategie. Non potrò essere io a cambiarle. Comunque, un risultato almeno l'ho ottenuto: il centrodestra finalmente ha scoperto il conflitto di interessi di Berlusconi. Per quanto riguarda Nania - aggiunge Genovese - lo capisco: qui lui si gioca la partita politica della sua vita».

Nella loro visita del 1998 i commissari dell'Antimafia avevano bollato Messina come un «verminaio» trasversale di collusioni: mafia, politica, massoneria, professionisti, magistrati, imprenditori, professori universitari. Un intrigo sullo sfondo del quale le lotte politiche hanno travolto Palazzo Zanca, sede del Comune. [illegible] per due [illegible] è rimasto imbalsamato l'ultimo sindaco, il dietologo Giuseppe Buzzanca. Ha governato sei mesi, poi nel 2003 è stato triturato da un'inchiesta giudiziaria per 106 mila lire. La vicenda risale al 1994: Buzzanca [illegible] presidente della Provincia, stava per partire in viaggio di nozze, ma un impegno istituzionale lo aveva trattenuto a Messina. Allora, per raggiungere Bari in tempo e imbarcarsi sulla nave da crociera, aveva usato un auto blu. Nonostante avesse pagato la benzina e la diaria dell'autista - 106 [illegible] la lire, appunto - era scattato il reato di peculato d'uso. «Io [illegible] l'unico politico di questa città con una condanna passata in giudicato», dice l'ex sindaco che per due anni [illegible] resistito e non ha lasciato la [illegible] poltrona. Poi ha gettato la spugna, e dopo 24 mesi di commissariamento si è aperta la strada al rinnovo del [illegible]siglio comunale. Ora i messinesi domenica e lunedì prossimi sono chiamati a votare tra 8 candidati a sindaco, 41 liste, 1.800 aspiranti [illegible] posti di consigliere comunale. Non è il massimo per i cittadini che chiedono alla politica più chiarezza e semplificazione. Ma [illegible] record Messina lo ha battuto: quello della scheda più grande del mondo. Un lenzuolo lungo [illegible] centimetri e alto mezzo metro.

LA PROPOSTA «RISCHIAMO CONFLITTI STATO-REGIONI»

Vietti: nella Finanziaria la riforma delle professioni

intervista
MARCO SODANO

Michele Vietti (Udc)

L'Antitrust sollecita la riforma delle professioni, il sottosegretario all'Economia Michele Vietti accelera. Suggerisce di metterla in Finanziaria: «Ci vorrebbe il coraggio di infilare nella legge di bilancio una delega ai ministri della Giustizia e dell'Economia e procedere a spron battuto. «Se la maggioranza e i professionisti si fidassero sarebbe la soluzione ideale».

In Parlamento c'è un progetto di riforma, presentato nella Primavera [illegible] e aggiornato sul finire [illegible] 2004. Poi il ministro Castelli ha avocato la competenza e il testo s'è arenato.

«I professionisti [illegible] accusati di difendere i loro privilegi, ma [illegible] è colpa loro. C'è [illegible] qualche bega poli[illegible] di troppo: [illegible] il [illegible] libera dei 29 ordini.

[illegible] tanta f[illegible]

«Su questa materia l'Europa ci richiama a cadenza sempre più ravvicinata. E le Regioni premono: [illegible] la devolution la competenza torna allo [illegible], fino ad allora c'è il rischio di conflitti. Calabria e Lombardia hanno già messo a punto i loro progetti. Bisogna anticipare una necessità che sentono tutti».

Cosa c'è che non va?

«L'ordinamento delle professioni riflette ancora un'impostazione corporativista. Del resto l'ordine dei notai è nato nel '13, quello degli avvocati nel '33. Il mondo è cambiato».

Si direbbe che il Garante consigli un ridimensionamento dei poteri degli ordini.

«Preferisco parlare di ruolo: stabilisco i loro compiti, il resto verrà di conseguenza».

Il [illegible] centrale è quello delle [illegible] prestabilite: tengono i prezzi alti e annullano la concorrenza.

«Attenzione: concorrenza non è una formula magica. C'è professione e professione, e c'è incarico e incarico. Le tariffe prestabilite sono utili nell'ambito di interessi generali. Giusto scoraggiare la concorrenza al ribasso tra avvocati nella difesa giudiziale. Per [illegible] arbitrati il discorso è diverso».

Le distinzioni da fare insomma sono due.

«Tra chi si occupa di materie di interesse generale come difesa, salute, costruzioni, e chi no. E all'interno [illegible] ogni professione tra gli incarichi di diverso tipo».

Secondo punto, la pubblicità. Sconsigliata dagli ordini, chiesta dall'Autorità.

«Le maglie vanno allargate, sempre tenendo presente la specificità delle singole professioni. Non vendiamo biscotti, spesso c'è un'asimmetria della prestazione: il cliente può non essere in grado di giudicare la qualità di quanto gli viene offerto».

Terzo, le attività riservate.

«Penso che perfino i farmacisti siano d'accordo sulla vendita di parte dei prodotti da banco nei supermercati. E la Finanziaria ha appena tolto di mezzo la certificazione sulla compravendite di automobili».

Quarta obiezione: troppe regole.

«Quando dico che va ripensato il ruolo degli ordini intendo questo. Devono [illegible]parsi dell'accesso [illegible] professioni, che deve essere selettivo ma anche il più possibile aperto. Poi c'è il tirocinio, che è cambiato moltissi[illegible]: oggi ci sono gli stages in Italia e all'estero e c'è il problema di retribuire questo lavoro. Tocca agli ordini la formazione: all'inizio e nel corso della carriera. Infine, devono vegliare sul rispetto della deontologia».

Lo fanno?

«Parlo per il mio: ho detto di recente [illegible] congresso di avvocati che il nostro ordine fa pochissimi procedimenti disciplinari. Segno che non si vigila a sufficienza sulla correttezza degli iscritti, un aspetto fondamentale per garantire la qualità delle prestazioni».

Onorevole, cosa dovrebbe essere un ordine?

«Quello che in altre attività chiamiamo certificatore della qualità».

LA POLEMICA DOPO LA DECISIONE DELLA SANTA SEDE DI COMMISSARIARE I FRANCESCANI

«Il Papa ha sottomesso Assisi a Ruini»

Il popolo della pace insorge: con questo diktat hanno fatto cadere la roccaforte del dialogo

Giacomo Galeazzi
inviato ad Assisi

Il popolo della pace insorge contro il «diktat» della Santa Sede. «Cade la roccaforte del dialogo: senza la piena libertà d'azione non sarà più la stessa cosa». A ventiquattr'ore dal «commissariamento» vaticano di Assisi, capitale mondiale della pace, sono in tanti nel movimentismo ecclesiale e politico a pensarla come la cattolica diessina Livia Turco: «Ora i francescani, privati di autonomia decisionale e sottomessi all'autorità della Cei, hanno le mani legate e smettono di essere il ponte tra la Chiesa e la società». Fino ad oggi, infatti, i frati hanno potuto spendersi in iniziative di dialogo interreligioso e missioni diplomatiche «pericolose», come la visita al Sacro Convento di Tareq Aziz, vice di Saddam, nell'imminenza della caduta di Baghdad. Per anni a tenere banco sono state, inoltre, le «aperture» ai partiti nel segno di San Francesco. «Il "giro di vite" del Vaticano contraddice il decentramento e la collegialità annunciate da Benedetto XVI - commenta Livia Turco -. Assisi non è un covo di ribelli, apostati o eretici, ma un formidabile punto di incontro tra laici e credenti, un riferimento per tutta le coscienze». Sono a rischio, adesso, i tavoli politici sui temi più spinosi: «Che ne sarà ora del forum sulla bioetica organizzato ad Assisi insieme alla fondazione Italianieuropei?». Per il movimento pacifista, poi, il Sacro convento era la casa accogliente: fede profonda e pratica della laicità. Un laboratorio, un avamposto in cui la Chiesa poteva sperimentare forme di confronto inedite ai suoi canali ufficiali. Punta l'indice contro un «gesto inequivocabile di restaurazione» pure lo scrittore e giornalista Gad Lerner. «Quanto accaduto ai frati - spiega - suffraga la scelta di totale autonomia fatta da Enzo Bianchi alla fine degli Anni Sessanta, proprio mentre Paolo VI concedeva mano libera ad Assisi. Così adesso un ordine monastico non sacerdotale come la comunità di Bose è disgiunto dall'autorità della diocesi, i francescani no». Una mossa dettata dalla «paura per un centro di spiritualità secondo per importanza solo al Vaticano e ricondotto sotto il controllo della gerarchia». Il richiamo all'ordine alla capitale dell'ecumenismo, puntualizza Lerner, è «un ritorno della Santa al tradizionalismo come farsi rappresentare al 40° anniversario della dichiarazione Nostra Aetate dall'ebreo convertito cardinale Lustiger».

La basilica di Assisi, il più imponente centro mondiale dell'ecumenismo

Livia Turco: privati della loro autonomia non potranno più essere un ponte tra Chiesa e società

A porre in risalto il «significato simbolico» della decisione papale è il senatore Giorgio Tonini, ex presidente nazionale della Fuci, il movimento universitario dell'Azione cattolica: «Alla scelta di mantenere autonoma la tradizionale casa "super partes" di Assisi non si è preferita un'altra, dettata da logiche di gestione interne alle gerarchie ecclesiastiche». Per tutte le loro iniziative, infatti, i frati dovranno chiedere il consenso del «presule-commissario» Domenico Sorrentino che, sentita la presidenza della Cei, deciderà. Il malumore dei francescani per il nuovo status giuridico è accresciuto dal «placet» alla riforma pontificia giunto dal vescovo uscente Sergio Goretti che si è espresso contro «queste assurde enclave autonome sulle quali non avevo poteri». Delle iniziative dei frati, lamenta, mi informavano soltanto i giornali e i «fedeli non ne capivano il motivo». In realtà la decisione di Benedetto XVI è in un disegno di maggior controllo gerarchico sulle attività del grande santuari, così avvenuto in quello mariano di Pompei e a San Giovanni Rotondo, con la nomina un anno fa dell'arcivescovo Domenico D'Ambrosio «supervisore» dei religiosi che ricevono da tutto il mondo i devoti del loro confratello Padre Pio. «Magari in ballo ci fosse solo il problema amministrativo di migliorare la gestione: è una questione di mancanza di democrazia interna - dice don Vitaliano Della Sala, leader dei cattolici no global - mentre lo Stato va verso il federalismo e la devolution, la Chiesa diventa sempre più accentratrice».

Così, però, si disperde l'immenso patrimonio ideale di Assisi, che smarrirà l'identità che le ha donato San Francesco: camera di accoglienza e compensazione delle diversità nella religione e nella politica. Vincolare i frati è un grave errore per la Cei. Un'inversione di rotta che disorienta soprattutto chi era abituato a frequentare Assisi come «centrale di riferimento» nelle battaglie pacifiste. «Piena solidarietà alla comunità francescana» esprime il coordinatore dei Verdi Paolo Cento, preoccupato per «l'atto di normalizzazione» compiuto dalla Curia verso chi ha rappresentato il volto sociale del cattolicesimo. «Il segnale allarmante - afferma Cento - specie per noi che lavoriamo a impedire forme di netta contrapposizione fra

Gad Lerner: è un gesto inequivocabile di volontà di restaurazione dettato dalla paura

Stato e Chiesa e in ciò i francescani sono i primi allarmati. Ma tutto il movimento per la pace è in posizioni critiche verso la Santa Sede. Assisi «va oltre se stessa», getta acqua sul fuoco Mario Marazziti (portavoce di Sant'Egidio, il movimento che organizza i meeting interreligiosi del Papa), «resta» simbolo universale qualunque sia la sua forma giuridica e, anche se ora entra nell'organigramma della Chiesa italiana, è un tesoro per i cattolici dell'intero pianeta». «Alla finestra, in attesa di constatare in concreto gli effetti della novità» Flavio Lotti, coordinatore nazionale della «Tavola della pace» che promuove la Perugia-Assisi. «Già agivamo in collegamento con la commissione "Iustitia et pax" dell'episcopato umbro - rivendica -, resta il «testimoniario» il valore indiscusso di quello che nel tempo abbiamo costruito insieme per

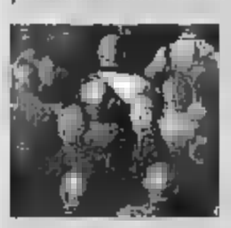
Gli «strappi»

27 ottobre 1986. Durante il primo incontro interreligioso di Assisi, gli animisti africani sacrificano alcuni polli sull'altare della chiesa di Santa Chiara e i pellerossa celebrano culti pagani con danze, suscitando le critiche dell'allora cardinale Joseph Ratzinger.

14 [illegible] 2001. Marcia Perugia-Assisi. I Frati ricevono davanti alla Basilica il «serpentone», di cui fanno parte anche i no global Agnoletto e Francesco Caruso che minacciano «ceffoni» ai politici che «manifestano per la pace pur ammettendo il ricorso alla guerra».

Convento Spallanzani per la diretta tv a «Dialogo sulla vita umana», seminario bioetico promosso da «italianieuropei». Quindici giorni dopo, con la guerra irachena alle porte, i frati accolgono il vice primo ministro iracheno, Tareq Aziz.

Nel 2005 nell'«agenda francescana del dialogo» si susseguono in pochi mesi quasi tutti i leader di partiti del centrosinistra tanto da spingere il sindaco polista di Assisi a lasciare polemicamente la città.


L'11 settembre la Perugia-Assisi finisce nel mirino anche del vescovo della città Sergio Goretti per il «sincretismo religioso» del corteo simboleggiato dalle effigi indù e dalle mucche degli Hare Krishna.

LO SCRITTORE: «E' DAL 1986 CHE SI ERA RIPROPOSTO DI NORMALIZZARE GLI ECCESSI DEI FRATI»

Messori: Ratzinger salda il conto

intervista

Inviato ad ASSISI

«La Chiesa ha la memoria lunga. E' dal meeting interreligioso del 1986 che Joseph Ratzinger aveva un conto da saldare con i frati di Assisi. Ora le cose sono a posto». Vittorio Messori, lo scrittore cattolico italiano più letto nel mondo (unico ad aver scritto un libro con gli ultimi due Papi) svela cosa c'è dietro il «commissariamento» pontificio del Sacro Convento e racconta di quando il futuro Benedetto XVI si indignò per i sacrifici pagani compiuti sull'altare di Santa Chiara, a ridosso della cripta gotica che custodisce i resti terreni della fondatrice dell'ordine delle Clarisse.

Sacrifici pagani ad Assisi?

«Ratzinger non ha perdonato alla comunità francescana gli eccessi della prima giornata di preghiera dei leader religiosi con Karol Wojtyla. Una carnevalata, a detta di molti, che forzò la mano al Papa e furono proprio i frati ad andare molto aldilà degli accordi presi. Permisero addirittura agli animisti africani di uccidere due polli sull'altare di Santa Chiara e ai pellerossa americani di danzare in chiesa. Ratzinger aveva fortissime perplessità dall'inizio, non volle andare ad Assisi e le sue riserve limitarono i danni».

In che modo?

«La notte prima del meeting limò il testo del discorso frenando Giovanni Paolo II. E divenne nitido nella sua mente che l'ancieve francescana, sganciata da ogni collegamento con il vescovo di Assisi, era un'anomalia da sanare. Andava limitata e riportata sotto il pieno controllo giuridico della Chiesa. Il conto per quelle basiliche cristiane cedute ai culti pagani è stato saldato 19 anni dopo».

Troppa autonomia?

«I frati hanno abusato del cosiddetto spirito di Assisi. In realtà loro venerano e diffondono illegittimamente un santino romantico e di derivazione protestante, ossia il San Francesco del mito, uno scemo del villaggio che parla con lupi e uccellini, da pacche sulle spalle a tutti. Una vulgata falsa, che svilisce il messaggio. Il Francesco della storia, infatti, è il figlio più autentico della Chiesa delle crociate».

Non era pacifista?

«Assolutamente no. Alla quinta crociata San Francesco partecipò come cappellano delle truppe mica da uomo di pace. Cercò in ogni modo il martirio per riconquistare la Terra Santa e cadde in depressione quando i crociati persero. Dal sultano non ci andò per dialogare ma per convertirlo e lo sfidò a camminare sui carboni ardenti per verificare quale più potente Cristo o Maometto. E non era neppure animalista. Nel Cantico delle creature gli animali non sono mai nominati. E poi, ma quale ecologista! Si oppone ai suoi seguaci che volevano diventare comunità vegetariana».

Ora, dunque, il Pontefice vuole ristabilire l'ortodossia?

«Certo. Anche a San Giovanni Rotondo i francescani avevano sfilato il santuario dal controllo della diocesi. Adesso sia lì che ad Assisi le iniziative dei frati andranno concordate con l'episcopato. Ed è un bene anche per il Sacro Convento, così la smetteranno con la demagogia del politicamente e teologicamente corretto. Stop all'artificio di pace, ecologia, ecumenismo e alle velleità pseudo-coraggiose poi fanno stringere le mani dei dittatori e violare le chiese».

Pontefice «normalizzatore»?

«Lo spirito di Assisi non è come lo hanno inteso i frati del Sacro Convento e Joseph Ratzinger è pienamente consapevole di quel colossale errore dalla giornata mondiale di preghiera del 1986. Tanto che tre anni fa riuscì ad attenuare la deriva sincretista dell'ultimo meeting interreligioso di Assisi. Il tradimento della figura storica di Francesco andava corretto. Ed è sconcertante che finora il vescovo di Assisi sapesse delle iniziative dei frati solo dai giornali».

Fine della capitale mondiale dell'ecumenismo?

«I santuari devono coordinarsi con i vescovi. L'intervento di Ratzinger è inappuntabile. Il Pontefice ha seguito il suo stile, agendo in maniera rispettosa, perché non interferisce con la vita dell'ordine religioso, ma decisa, in modo che serva da avvertimento per tutti. Non più ammesse realtà ecclesiali sciolte dalle leggi della Chiesa. E' scelta che rientra appieno nella strategia pastorale di Benedetto XVI. Toccherà anche ad altri. Nessuno può essere "legibus solutus"». [gia. gal.]

L'accusa
«Durante la preghiera interreligiosa erano arrivati a cedere le basiliche cristiane ai culti pagani»

Il falso
«Hanno fatto credere che San Francesco fosse lo scemo del villaggio Invece non era pacifista e partecipò alle crociate»

Vittorio Messori, lo scrittore cattolico più letto nel mondo

LA PROPOSTA INSERITO NELLA CARTA D'IDENTITA' CONSENTIRA' DI IDENTIFICARLI

Il Dna può salvare i bimbi dal racket

Daniela Daniele
ROMA

Sotto il colore degli occhi e dei capelli, anche il Dna sulla carta d'identità dei bambini. E' quanto proporrà alla Camera Maria Burani Procaccini, presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia. «Sarebbe - dice - lo strumento degli strumenti per non perdere di vista da minore». L'annuncio nella giornata nazionale che celebra i diritti, troppo spesso negati, dei più piccoli.

Nel nostro Paese, circolano 5-6 mila "bambini ombra". Sono i figli di nessuno, quelli che arrivano con le carrette dei mari, da soli o affidati a conoscenti dei genitori. Sono migliaia i baby accattoni, forse 20 mila secondo l'Opera Nomadi. Ma ben 50 mila sono stati i minori stranieri abbandonati e identificati dal 2000 al 2005.

«Il racket dei bambini ombra frutta circa 500 milioni di euro all'anno alle organizzazioni criminali - riferisce l'onorevole Burani Procaccini -. Una cifra che viene reinvestita in attività delinquenziali e ci dà la misura del fenomeno».

Per difendere questi piccoli sfruttati bisogna dare un'identità che hanno mai avuto. Nasce così la proposta di ricorrere a un dato genetico rintracciabilità. E non solo per i piccoli stranieri abbandonati, ma anche per i nati italiani.

«Mi sono sempre posta il problema - osserva la presidente della Commissione -: come si fa a rintracciare una Denisa Pipitone che, nel tempo, avrà certamente cambiato aspetto, malgrado le varie ricostruzioni al computer? Se ognuno avesse la certezza di quel preciso dato genetico, sarebbe forse meno difficile. E' vero che con il Dna si può risalire ai genitori, ma è anche vero che ognuno di noi ha un Dna suo, personale. Se, quindi, si potesse avere una carta d'identità, aggiornata ogni due anni con una foto, e corredata dal Dna personale sarebbe una sicurezza in più per tutti».

Un bimbo clandestino

Ma l'argomento va approfondito, «soprattutto con il ministero degli Interni», sottolinea la parlamentare. E conclude: «Formerò una tavola rotonda di esperti per valutare, prima di tutto, i confini legali entro i quali sia possibile formulare la proposta».

Dalla Commissione per l'infanzia parte anche l'appello della deputata Marida Bolognesi a cambiare la Bossi-Fini. «Bisogna modificare la legge e introdurre norme per i permessi di soggiorno dedicati ai minori, sia che riguardino fini di solidarietà, sia per affrontare la condizione di bambini residenti alla nascita nel nostro territorio, ma "irregolari" per motivi diversi».

L'infanzia negata

«Due milioni di bambini morti a causa dei conflitti armati, un numero esorbitante che ci costringe a prendere contatto con una realtà spaventosa». Lo ha detto Philippe da Costa, vicepresidente del Comitato mondiale Wosm, l'organizzazione mondiale dello scoutismo, nell'ambito delle celebrazioni per la giornata nazionale per l'infanzia e l'adolescenza che si è svolta ieri alla Camera dei Deputati. La presidente del comitato mondiale Wagggs (l'associazione delle donne scout), Elspeth Henderson, ha anche citato «i tanti, troppi bambini che muoiono di Aids».

I "soggiorni solidaristici" per i bambini sono nati molti fa sull'onda dell'emozione per la tragedia di Cernobil e sono in crescita in Italia. Circa 500 mila piccoli bielorussi sono stati accolti, in questi anni, nel nostro Paese, «il più alto in assoluto al mondo per quel che riguarda le accoglienze temporanee», spiega l'onorevole Bolognesi. Però è venuto il momento di riempire il vuoto legislativo e di assicurare regole certe a garanzia di tutti i soggetti coinvolti.

Le celebrazioni della Giornata per l'infanzia si erano aperte con un altro appello, quello del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini: «Auspico che il Senato concluda presto l'esame del disegno di legge contro il devastante fenomeno della pedopornografia». Vizio e business per moltissimi adulti, tragedia senza limiti per troppi bambini.

ENTRO L'ANNO VIA AI NEGOZIATI PER L'ASSOCIAZIONE AL RESTO DEL CONTINENTE

Bosnia, dieci anni dopo Dayton il sogno è l'Europa

L'intesa pose fine ai massacri, ma non c'è mai stata una vera riconciliazione

reportage
GIUSEPPE ZACCARIA

inviato a Sarajevo

Paddy Ashdown, il commissario [redacted]

L'expresidente serbo Slobodan Milosevic

Un carabiniere della Sfor ad un post[redacted] blocco dieci chilometri ad Est di Sarajevo

Questa mattina sulla Ferhadja l'intensità dei veli è più fitta del solito, fra gonne corte che resistono ai primi freddi e «hijab» colorate delle studentesse al liceo saudita pare di trovarsi in un quartiere di Beirut, con tanto di insegne rutilanti e lento transitare sulla Obala di auto superlusso con dentro i trafficanti erzegovesi. Questa è la città di cui oggi si celebra la rinascita: gli accordi di Dayton compiono dieci anni. E' tempo di pensionarli.

Anche se pochi se ne sono accorti, uno dei più lunghi dopoguerra della Storia forse sta per concludersi e ci si avvia alla riorganizzazione di una nazione congelata, nonché alla fine dell'esempio unico al mondo di uno Stato costruito per non funzionare.

Pochi giorni fa l'Usip, Istituto americano per la pace, ha convocato a Bruxelles i capi degli otto principali partiti politici sottoponendo loro, prendere o lasciare, la bozza di una nuova Costituzione. L'idea era di organizzare in tempi strettissimi un colpo mediatico, una «Dayton bis» da far svolgere nel decennale con profluvio di coperture globali e storiche firme, ma la cosa non sembra fattibile. mettere d'accordo Milosevic, Izetbegovic e Tudjman fu più facile anche perché ad un certo punto il croato e il bosniaco vennero rinchiusi in una stanza e ne uscirono solo a cose fatte.

La svolta dunque dev'essere diversa, da dieci anni ad ogni ricorrenza ci si riunisce per ricordare che i patti di Dayton misero [redacted] ai massacri, e questo è indubitabile e [redacted] si augura che serbi, croati e bosniaci comincino finalmente a collaborare, e questo è impossibile. Oggi però può davvero accadere che discorsi e coppe di champagne preludano a un'autentica virata politica, imposta sempre dall'esterno anche se questa volta senza l'influenza di Condoleezza Rice.

FINE DEL PROTETTORATO

Se finora fra Tuzla, Mostar, Banja Luka [redacted] tenere assieme etnie che continuano a odiarsi è stata la forza di dissuasione dei soldati Nato oggi si spera nella forza di attrazione dell'Europa. La transizione, infatti, si è conclusa un mese fa, quando è stato annunciato che anche [redacted] Bosnia avvierà entro l'anno negoziati per l'accordo [redacted] associazione e stabilizzazione. Questo segna la fine del protettorato e l'inizio di un processo cui tutti dovranno adeguarsi.

Molto di recente i servizi di sicurezza nazionali hanno arrestato un diciottenne [redacted] passaporto danese che si apprestava a diventare kamikaze. Era emigrato coi geni[redacted] durante la guerra civile ma anche all'estero aveva mantenuto [redacted] rinsaldato [redacted] fede islamica, hanno [redacted] cassetta registrata in cui il mujaheddin europeo [redacted] già dettato le ultime volontà sull'esempio delle bombe [redacted] palestinesi. Questo mette in allarme l'intero Occidente [redacted] parte deve aver sortito qualche effetto poiché anche in politica certe stanchezze procedurali paiono svanite [redacted] cose paiono assumere un'accelerazione inattesa.

Paddy Ashdown, l'ennesimo commissario europeo sarà rimpiazzato a gennaio [redacted] appena [redacted] sarà [redacted] d'accordo sul nome del sostituto, che potrebbe anche essere [redacted] dovrà muoversi molto più cautamente. I «Bonn Powers», quegli speciali poteri di decisione che finora hanno reso Ashdown il politico più insindacabile [redacted] della terra (può destituire ogni rappresentante eletto, annullare decisioni parlamentari, opporsi [redacted] qualsiasi [redacted] che [redacted] giudizio rinfocoli i nazionalismi) anche se formalmente ancora in vigore sono destinati a scomparire.

La prospettiva europea spazza via tutto, rende di colpo inutili rivalità e voglie di vendetta, cancella [redacted] fatto il protettorato dell'alto commissario, rende obsoleti ufficiali Nato e funzionari pedanti, scardina una struttura internazionale essenzialmente impegnata a mantenere se stessa. [redacted] perché questo avvenga molte condizioni devono [redacted]ssere soddisfatte in tempi brevi, in pochi mesi bisognerà fare quanto non si è fatto in un decennio.

ANCORA ODIO

«Abbiamo finalmente creato un esercito unitario e un'unica polizia», ha annunciato Ashdown pochi giorni fa tracciando un bilancio del [redacted] mandato, «e finalmente la Bosnia non [redacted] più tre primi ministri che governano a rotazione ma [redacted] solo premier». Forse andava ricordato anche che nell'esercito «unitario» i coscritti serbi si rifiutano di giurare dinanzi a ufficiali musulmani [redacted] che i coscritti croati vogliono compiere il servizio sol[redacted] in Erzegovina. La polizia, poi, [redacted] «unica» solo [redacted] teoria, appena un [redacted] fa il parlamento della Republika Srpska ha accettato [redacted] criteri generali di una riforma che in teoria trasferisce il controllo [redacted] forze investigative [redacted] potere centrale.

«Quel documento di riforma in realtà non cambia nulla - è l'opinione di Zlatko Dizdarevic, giornalista ed ex ambasciatore -: è solo [redacted] testo che rappresenta il massimo compromesso possibile pur consen[redacted]ndo a ciascuna parte di interpretarlo co[redacted] meglio crede». Ecco, pensate ad un Paese con tre polizie che si [redacted] l'un l'altra, [redacted] tutte le strutture burocratiche triplicate per rispettare la divisione etnica [redacted] quadruplicate per ultimo dall'ingerenza europea, ad un luogo che fra governi cantonali e centrale mette assieme tredici ministri degli Interni, tredici della Sanità, sedici diverse forze di polizia.

Tempo fa una radio [redacted] Banja Luka, in zona serba, lanciò un concorso fra ascoltatori, un forno a microonde [redacted] primo che [redacted] indovinato la canzone che si mandava in onda. Dopo mezz'ora [redacted] telefonate non [redacted] nessuno, [redacted] suno [redacted] riconosciuto il [redacted] inno nazionale della Bosnia ed Erzegovina.

Dalla metà di dicembre s'inizieranno i negoziati per aprire una via d'ingresso in Europa a una nazione che dispone di un servizio veterina[redacted] da appena un mese, ha un salario medio teorico di 400 euro mensili e una disoccupazione assolutamente fuori controllo e che dalla partenza delle truppe Nato subirebbe uno «choc» economico tale da spingere molti a rispolverare gli arsenali disseminati per tutta la regione.

LE DOPPIE VELOCITÀ

L'EUROPA E IL CASO POLACCO

[redacted] Rizzo

Il primo ministro Kasimierz Marcinkiewicz lo nega, [redacted] per questo, subito dopo il voto di fiducia della Dieta [redacted] Parla[redacted] polacco), ha organizzato un viaggio a Bruxelles e a Londra. Nega cioè che un go[redacted]rno minoritario [redacted] il suo, che è n[redacted] per l'appoggio esterno di due piccoli ([redacted] non troppo) partiti di estrema destra, possa rappresentare un'anomalia, quanto meno, rispet[redacted] alle politiche [redacted] ai valori sui quali si fonda l'Unione europea. [redacted] un dubbio resta [redacted] se n'è fatta interprete la grande stampa internazionale, dall'«Economist» a «Le Monde». Quest'ultimo, in particolare, ha lanciato in un editoriale un vero e proprio grido d'allarme. Forse eccessivo. Ma certamente ora nell'Ue c'è anche un caso Polonia.

Il 25 settembre, le elezioni parlamentari hanno dato un'ampia maggioranza alle due formazioni di centrodestra, «Legge e giustizia» e «Piattaforma civica», ridimensionando severamente socialdemocratici e postcomunisti del governo precedente. Ma i maggiori consensi sono andati alla prima, ai danni della seconda, molto più moderata, di base liberale. L'ipotesi era: primo ministro conservatore [redacted] accordo [redacted] la Piattaforma liberale. Invece l'accordo non c'è stato, dopo che i conservatori hanno vinto anche le successive elezioni presidenziali, [redacted] Lech Kaczynski, fratello gemello [redacted] Jaroslaw, capo [redacted] partito (che ha rinunciato per questo alla guida del governo), e il primo ministro designato, Marcinkiewicz, ha chiesto e ottenu[redacted] l'appoggio dell'ultracattoli[redacted] Lega d[redacted] famiglie (7,9 per cento dei voti) e del populista [redacted] ultrapatriottico partito dell'«Autodifesa» (11,3). Sono entrambi partiti nazionalisti e euroscettici, il primo non privo di are[redacted] xenofobe e antisemite, il secondo, guidato [redacted] Andrzej Lepper, già «militante panslavista», [redacted] sostenitore di [redacted] (impossibile) rinegoziazione dell'adesione polacca all'Ue. Ma, per completare il quadro, [redacted] detto che allo stesso [redacted] capo dello Stato (il gemello più forte) non dispiace[redacted] il ripristino della pena di morte, [redacted] l'Unione europea concedesse una deroga alla Polonia»...

Indubbiamente, c'è di che preoccuparsi, ma anche «Le Monde» ammette che una riedizione del [redacted] austriaco [redacted] 2000 (le sanzioni al governo Schussel per aver cooptato ministri dell'estrema destra di Haider) non è proponibile. Semmai un segnale [redacted] fare attenzione a quello che dicono e fanno. Ma forse il problema è un altro, politicamente. La Polonia è il più grande e importante dei Paesi entrati nell'Ue nel 2004 ed è uno dei maggiori dell'Unione nel suo [redacted] Ha [redacted] storia drammatica, [redacted] anche l'uscita [redacted] e dalla sudditanza forzata all'Urss non le ha ridato serenità. E' possibile, o probabile, che la congiuntura parlamentare [redacted] abbia effetti gravi, e che addirittura sia ribaltabile, come spera l'«Economist», per un nuovo e costruttivo confronto [redacted] la Piattaforma civica. Ma certamente resterà a lungo un Paese instabile, dal quale l'integrazione europea, in [redacted] tradizionale [redacted] reale, non avrà molto da attendersi. Probabilmente verrà da Varsavia il colpo di grazia al già moribondo Trattato costituzionale.

E allora questo [redacted] il momento [redacted] cominciare a pensare seriamente alla famosa e discussa Europa a due velocità. Chiamando a raccolta i [redacted] che non vogliono disperdere il patrimonio politico e istituzionale di [redacted]zo secolo (fondamentalmente l'area della moneta unica), ma anzi farne la base di lancio e di rilancio del progetto globale europeo. Non sarebbe un siluro all'«allargamento», che resta storicamen[redacted] importante, ma un appello, del tutto pacifico, a una «coalizione di volenterosi», aperta a chiunque voglia prima o poi aderirvi. Nell'interesse generale. E ferma restando la struttura larga dell'Unione.

IN 12 MESI BRUCIATE TUTTE LE SPERANZE: L'INFLAZIONE FA PAURA, NON [redacted] TROVA LAVORO, DILAGA LA CORRUZIONE

Kiev non sfila più in arancione

reportage
FRANCESCA SFORZA

inviata a [redacted]

Centinaia di persone hanno sfilato ieri per protestare contro Yuschcko e Yanukovich, il leader filorusso spodestato da Yuschenko, conosce una [redacted] popolarità

Di arancione, a Kiev, [redacted] rimaste soltanto le divise degli addetti alla pulizia delle strade, che ieri [redacted] impegnati a gettare sale o sabbia davanti ai sottopassaggi [redacted] piazza Maidan per evitare che i passanti scivolassero sul ghiaccio. «L'anno scorso c'ero anche io - dice Ivan, conducente [redacted] autobus -.

> Nessuno ha voglia di celebrare la ricorrenza della rivoluzione che aveva spodestato il leader filorusso

Avevo [redacted] maglia arancione con [redacted] "Viva Yuschcko" e la sciarpa e il cappello, e non ho lasciato la piazza per tutta la settimana, neanche di notte». Adesso [redacted] pensa proprio a fermarsi per [redacted] di commemorazioni indette [redacted] governo: «Ho due figlie, devo lavorare, ci manca soltanto che mi metta a perdere tempo e rischiare una bronchite».

Dai megaschermi che aveva[redacted] in tutto il mondo le immagini di Viktor Yuschenko e Julia Timoschenko in posa da rivoluzionari [redacted] oggi fotogrammi del motomondiale, pubblicità di mobilifici e annunci della prossima apertura di un grande magazzino alla periferia di Kiev. Dov'è il presidente, dov'è Julia la pasionaria, dove sono i colonnelli della rivoluzione arancione? «Aveva[redacted] annunciato la loro presenza questa sera, ma forse verranno domani, [redacted] forse non verranno per niente - dice Venceslav, che sventola il tricolore russo insieme a un centinaio di persone venute da Odessa -. Per loro questa volta ci sarebbero soltanto fischi».

Tra le persone [redacted] affollavano ieri la piazza di Kiev - non più di trecento - il gruppo più numeroso sventolava le bandie[redacted] rossoblù del partito «Progressivo Socialista» e di una candidata poco [redacted] come Natalia Pitrienko. «Siamo per un'Ucraina migliore, che faccia meno chiacchiere e lavori di più per il popolo» - dice Natasha, 43 anni, attivista dell'Spu e [redacted] professione pedagoga [redacted] una scuola. Ai lati della piazza, i baracchini [redacted] l'anno [redacted] hanno fatto fortuna vendendo i gadget della rivoluzione, confessano che gli affari vanno maluccio. Cappelli, guanti, scarpine arancioni per i bebè, penne con la faccia di Yuschenko, tazze per la colazio[redacted] con [redacted] manico a forma della treccia di Julia. «In tutta la giornata ho venduto solo [redacted] sciarpa - dice Lisa, studentessa prestata al commercio per la settimana dei festeggiamenti -. E ho avuto l'impressione che il [redacted] stesse morendo [redacted] freddo, [redacted] fosse stato Hitler al posto di Yuschenko l'avrebbe comprato lo [redacted]

[redacted] qualcosa è cambiato, è solo in peggio. «Perché quando arrivano i [redacted] vogliono soldi freschi nelle tasche - dice ancora Ivan -. Ha visto il figlio di Yuschenko, che gira con una Bmw da [redacted] mila dollari?». La figlia della Timoshenko invece si è sposata con un rockettaro inglese, «ma Julia è più simpatica».

Un anno dopo, dal palco della piazza dell'Indipendenza di Kiev, risuonano slogan inneggianti a «Ucraina-Russia-Bielo[redacted]. «Siamo contro Yuschenko, contro la Timoshenko e [redacted] tutto il governo», dice Evgenij, 17 anni, mentre sventola la bandiera della squadra [redacted] calcio «Dinamo Kiev». A favore di qualcuno? «Sì, viva Y[redacted]chi». Il leader filorusso spodestato da Yuschenko [redacted] anno [redacted] alla guida del Paese, [redacted] oggi [redacted] popolarità. Secondo sondaggi [redacted] ufficiali, se [redacted] votasse oggi il s[redacted] partito conquisterebbe il 20% [redacted] preferenze, contro il 15-17% della formazione guidata dalla Timoshenko e [redacted] 10-12% di «Nostra Ucraina», il partito di Yuschenko.

«La [redacted] di un ritorno di Yanukovich è reale», ha detto ieri Julia Timoshenko alla tv, lasciando intendere che sarebbe disposta a unirsi di nuovo a Yuschenko. «Cercherò di avviare una riconciliazione - gli ha risposto il presidente in dichiarazioni alla stampa francese durante la sua recente visita a Parigi - ma non nascondo che sarà molto complicato».

> Chi scende in piazza spiega: «Siamo contro Yuschenko, contro la Timoshenko e contro tutto [redacted] governo»

Cosa non ha funzionato? «I prezzi si sono alzati, l'inflazione fa paura, i ragazzi non trovano lavoro, e adesso cominciano anche ad arrivare i cinesi», lamenta Nikolaj, pensionato di 67 [redacted] «Come [redacted] troverà nessuno che ammetta di aver sfilato in arancione solo un [redacted] fa - dice Anatolij Bondaruk, attivista [redacted] movimento "Pora" - [redacted] troverà nessuno che ammetta [redacted] pagare i poliziotti per evitare il controllo documenti, i professori per far superare gli esami ai figli, i medici per assicurarsi un posto letto, ma questa è l'Ucraina di oggi, corruzione dovunque».

Alle otto di sera comincia il concerto [redacted] banda locale, ma in piazza fa freddo, [redacted] non c'è quasi più nessuno.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori
Roberto [redacted] Massimo Gramellini, Umberto [redacted] Rocca (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Laurenzi, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
[redacted] director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [redacted]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco [redacted] 10126 Torino [redacted] 011.6568111

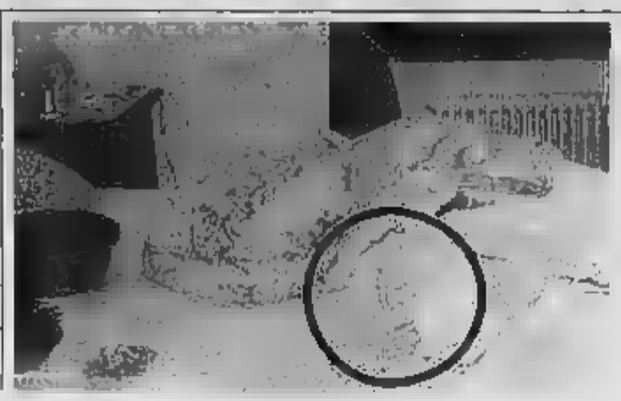
[redacted] IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
[redacted] Litosud srl via Carlo Pesenti 130, Roma
[redacted] Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, [redacted] Ottodeo, Elmas (Ca)
[redacted] printing, Maastraat [redacted] Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 20 14/3/1948
Certificato n. 5300 del 2/12/2004.
La tiratura di domenica 20 novembre 2005 è stata di 483.327 copie

LE IMMAGINI SUBITO DOPO L'OMICIDIO

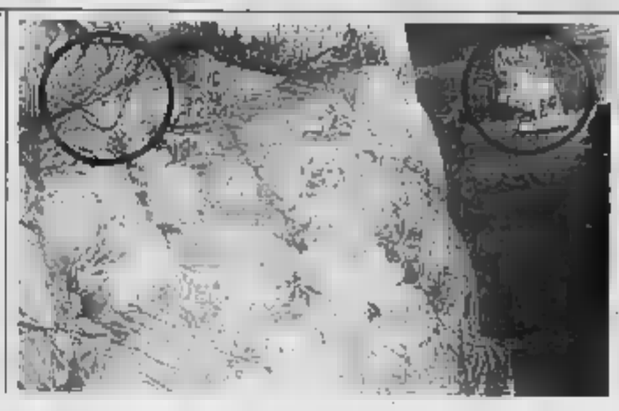
1

IL PIGIAMA
Nell'immagine si vede parte del pigiama sul letto in cui fu uccisa Samuele. La posizione dell'indumento è rilevante perché potrebbe essersi sporcato venendo a contatto con il sangue e non durante l'assassinio.



2

IL LETTO
L'immagine si allarga al resto del letto, con la bacinella usata dalla dottoressa Satragni (a sx) per pulire il bimbo dal sangue. Il medico fu il primo ad accorrere dopo il delitto. Il pigiama si intravede circoletto



3

IL PIUMONE
Un'altra parte del pigiama spunta dal piumone piegato. A terra: gocce di sangue e garze usate dalla dottoressa per lavare Samuele. Le gocce potrebbero essere conseguenza dei soccorsi e non dell'assassinio.

IN TRIBUNALE ALLA MAMMA I GIUDICI DEL PRIMO GRADO HANNO INFLITTO 30 ANNI

I periti tornano nella villa dei Franzoni

Oggi a Torino seconda udienza del processo d'Appello per l'omicidio del piccolo Samuele

Alberto Gaino
TORINO

Sopralluogo notturno nella villa di Cogne, ieri notte. Deciso dai periti che stanno lavorando sulle contestate tracce individuate dai consulenti della difesa per indicare la via di fuga di un assassino alternativo ad Annamaria Franzoni. Dopo mesi di misurazioni e prelievi sui pavimenti, in particolare del garage dove i consulenti dell'avvocato Carlo Taormina avevano rilevato macchie riconducibili a una scarpa (destra), il ritorno dei periti nella casa del delitto di Samuele fa pensare a qualcosa di importante. Lì si credeva impegnati a stendere le conclusioni di tanto lavoro, e invece sono stati di nuovo lassù. Se non è stata soltanto una ricognizione generale, di notte, nelle stesse stanze in cui effettuarono la loro indagine i consulenti della difesa, si dovrebbe ritenere che i periti sono risaliti a Montroz a fare altri accertamenti. Si potrà saperne qualcosa di più nelle prossime ore, durante la seconda udienza del processo alla madre di Samuele, prevista dalle 11 in una mini-aula nel seminterrato del palazzone di giustizia torinese.

A Montroz, ieri notte, vi erano anche i consulenti di accusa e difesa. Ed è probabile che l'avvocato dell'imputata faccia conoscere la sua versione. Nell'udienza d'apertura, mercoledì scorso, Taormina aveva attaccato anche quei periti. La sua strategia difensiva ha già prodotto una prima sortita contro ciò che l'avvocato chiama «periz[illegible] Gosso» (il giudice che l'ha disposta): «Residui di sangue sono stati individuati dai miei consulenti sulla porta d'ingresso e sullo stipite».

Il procuratore generale Vittorio Corsi aveva giocato d'anticipo: «L'avvocato ora insiste sul p[illegible] camera da letto verso il piano superiore e la porta d'ingresso, su nuove tracce di sangue mai viste dal Ris. Se non sbaglio c'è una perizia in anche su quell'[illegible]. Così Taormina ha replicato: «Non è vero che la perizia Gosso vi abbia attesto».

E' stata più di schermaglia. Tanti hanno parlato, dopo quell'udienza, di clima sereno, ma oggi i giudici della Corte d'Assise d'appello si presentano in aula con la loro prima ordinanza, si comincia a decidere e a influire sugli equilibri processuali. Se si dispone una nuova perizia psichiatrica sull'imputata, Tau[illegible] dovrà dire anche in aula che Annamaria Franzoni non intende sottoporvisi. Mercoledì, almeno in aula, non l'ha fatto. Secondo il difensore di Annamaria Franzoni vuole invece una perizia collegiale sul pavimento della camera da letto dei Lorenzi. Perizia che, plausibilmente si estenda al percorso fino alla porta d'ingresso.

Punta sul video girato la mattina del delitto in casa, in particolare in quella stanza. La procura torinese [illegible] che indaga sullo stesso Taormina, i Lorenzi e i loro consulenti per calunnia e frode processuale], dopo averlo avuto dai carabinieri del Ris, l'ha depositato fra gli atti dalla sua inchiesta nel marzo scorso mettendolo a disposizione della difesa. È già visto abbondantemente in tv, oggi si dovrebbe visionare anche in aula. Con altri filmati e album riassuntivi di tutte le immagini a disposizione. Probabilmente anche immagini di quello stesso pavimento e disposizione delle parti da parecchio. La foto d'archivio si nota il pigiama sul letto, e a posizione che spiegherebbe, secondo la difesa, l'imbrattamento dell'indumento a contatto con macchie di sangue riversatevi durante il massacro.

Taormina ha depositato la sua udienza relazione scritta sul video girato dal suo investigatore privato (indagato per calunnia). Vi ricostruisce l'appostamento del «vero» assassino, la corsa in casa e la fuga durante l'assenza della Franzoni per accompagnare l'altro figlio allo scuolabus. Lo scopo: dimostrare che il poteva non essere visto da lei. È contrario di quanto il 27 aprile 2002 accertarono con la loro analoga simulazione i carabinieri di Aosta. Venerdì, di quel video Matrix ha mandato in onda una versione in cui l'investigatore privato indica per nome e cognome l'«assassino». Non si sente farlo (la regia lo «copre») ma dal contesto della successiva conversazione animata da Taormina avviene che si tratta ancora di Ulisse Guichardaz, il vicino di casa che la procura torinese ritiene un calunniato. La corte ammetterà l'ultimo sfarzo dell'investigatore privato?

I TRE MEDICI LEGALI SONO IN GERMANIA

Gli esperti della difesa in ritiro «Lavoreremo lontano dai veleni»

I periti del professore Carlo Taormina, «per lavorare in un clima più sereno, lontano dai veleni, dalle pressioni», se ne andranno a lavorare - sulle controprove raccolte negli ultimi mesi, soprattutto i due video girati il giorno stesso del delitto, spariti e misteriosamente ricomparsi - nel Nord della Germania, nell'istituto di medicina legale di Munster.

Il medico legale Bernd Brinkmann affiancherà i colleghi italiani Enrico Manfredi e Claudia Sferra. Una decisione motivata anche dalle ragioni di sicurezza. I tre tecnici ritengono di potere affrontare meglio il loro compito, in un clima lontano dai veleni che gravano sul processo gli dal novembre 2002, quando furono avanzati i primi sospetti di «artifizi e raggiri» sulle valutazioni della difesa.

Annamaria Franzoni oggi tornerà in aula per il processo d'Appello

le telefonate

TRE MINUTI
Al centro del processo anche le telefonate di Anna Maria Franzoni per i soccorsi a Samuele agonizzante. Sono tutte tra le 8,27 e le 8,30. Hanno importanza per sequenza e contenuti, per analizzare la reazione dell'imputata.

[illegible]
Quale è stata la prima telefonata, alla dottoressa Satragni, che abita a metri da lei, oppure al «118»? Il giudice a latere Luisella Gallino ha detto in aula: «I tabulati non danno riscontro della telefonata al 118 pur dando quella allo stesso numero delle 5,30 (quando il marito di Anna Maria chiama perché la moglie si sente male, ndr). Alle 8,27 è registrata la telefonata alla Satragni, alle 8,29 e 34 al 118». Un'altra chiamata importante è quella che Anna Maria fa qualche secondo prima all'azienda del marito. A chi risponde la donna ripete per due volte «Samuele è morto». In nessun altra telefonata parla di morte. Circostanza come Anna Maria abbia dato «termini riduttivi» sulle condizioni di Samuele con il 118, per allungare i tempi di intervento, mentre è stata esplicita quando ha telefonato all'azienda del marito. [e. mar.]

TELEVISIONE LA TRAGEDIA E' DIVENTATA UN PALCOSCENICO MEDIATICO

DALLA [illegible]

Paolo Martini

C'è la psicanalista Giuliana Kantzà che si esibisce, proustiana la mamma di «Lessico familiare», in un: «ah, la petite phraise», sempre nell'ultimo «Matrix» da e rotti per cento di spettatori. C'è il professor Ugo Fornari, il dissidente silenzioso del collegio periti che dichiarò sana di mente la povera Franzoni in convegno ad Aversa sui mass-media e i delitti. Fornari il criminologo-tabù vie nunciato come reintore in materia di deontologia ed etica subito dopo il collega-prezzemolo televisivo Francesco Bruno. E ci sono persino gli emuli di Antonio Scurati, lo scrittore vincitore del Campiello che è diventato il nuovo eroe del movimento automomo Vespicida: valga per tutti l'esempio di Daniele Capezzone a cette», che annuncia un congresso radicale parodia della puntata tipo di «Porta a Porta» su Cogne.

Ecco dunque che anima anche con l'ingresso in scena di nuovi personaggi il Secondo Grado Mediatico processo Franzoni, che si tiene in parallelo con l'Appello giudiziario presso la Corte di Torino, e ovviamente lo sovrasta. Le nuove figure, buone forse anche per evitare lo sfinimento Discorso Unico Nazionale, no rivoluzionario fino a rompere la regola dell'Interdetto: insomma, rispettando la teoria del filosofo della conoscenza Michel Foucault, sono pur sempre preti e dottori, giornalisti e investigatori, politici e professori, perché è vero che poi tutti parlano di tutto qual che riguarda il delitto di Cogne, però la scena mediatica è regolata da filtri molto funzionali. Ma anche all'interno del perfetto ordine del discorso, si può notare una caratteristica comune un po' aversiva di questi nuovi attori in scena: è come se ci fosse una nuova genia di «cattivi Cognata» che entrano nella grande famiglia dei dibattenti sul delitto di Cogne. In sostanza, coloro che si mettono in luce attraverso la mediatizzazione del caso, arrivando tardi e in seconda battuta, molti oggi lo fanno con una forte accentuazione in negativo.

Bruno Vespa durante uno dei «Porta a Porta» sul delitto di Cogne

A Cogne la fabbrica dell'audience

ARRIVANO I E' come se avesse preso decisamente il sopravvento la Dissimulazione. In fondo, l'inevitabile e legittimo caposcuola è sempre Taormina, professore di diritto e anche di retorica repulsiva contro «l'enfatizzazione e l'interferenza del circuito mass-mediatico», come ha ripetuto puntualmente anche all'ultimo «Matrix». Mentana stesso, per esempio, aveva annunciato il proposito di inventare una trasmissione «insolita e imprevedibile» rispetto a quello di Bruno Vespa e perciò aveva indotto i più grandi critici, come l'insigne Aldo Grasso del «Corriere della Sera», all'elogio da titolone: «Niente p[illegible] tici di Cogne e la seconda serata ringiovanisce di vent'anni». Trovandosi poi a dover fare i conti con una realtà concorrenziale durissima, e a cambiare scelte optando subito per il modello ormai classico di Vespa, è puntualmente arrivato allo modo di Cogne. Persino Irene Pivetti, nella sua controversa nuova vita televisiva, ha voluto provare una volta il brivido di sfidare l'Auditel allestendo a mo' di giallo un suo fantomatico «Ritorno a Cogne», con tanto di confessione del marito di Annamaria.

Le puntate di «Matrix», comunque, ha visto Mentana fino all'1 e 23 di venerdì notte nello sforzo di apparire diverso, più freddo e meno «cinico» rispetto al modello Vespa-Cogne: così Mentana si è inventato persino «il prete sbiancante», perfetto per condannare in diretta la totale assenza di pietà del rito stesso, riconvertendo all'uopo una bella figura milanese di sacerdote degli emarginati, come don Gino Rigoldi, uno che in genere entra più nelle carceri che negli studi tv e riesce a parlare di Dio persino con Paolo Rossi.

Enrico Mentana durante «Matrix»

Il criminologo Francesco Bruno

Gli occhiali della Kantzà fanno pendant con i maglioncini di Crepet, lo psichiatra più invitato da Vespa con il criminologo Bruno

Ben più immanente ormai al caso Cogne di don Rigoldi è l'altro nuovo prete, don Marco, parroco di Ripoli Santa Cristina, il paese dove vive ora la famiglia Lorenzi. Dal giorno della condanna , don Marco entra in scena e batte alla testa dei comitati Giustizia per Anna Maria, ha steso lui persino il libricino guida al processo, compare nel video come aiuto regista di Giacomino ed è stato da poco riconsacrato sull'altare televisivo da Vespa, in occasione dell'apertura dell'Appello su Raiuno.

Il DEI Straordinario, anche

Lo psicologo Paolo Crepet durante un «Porta a Porta»

l'esordio in grande stile come «cattiva Cognata» della psicanalista-femminilista Kantzà: i suoi occhialini gandhiani rossocerchiati fanno un perfetto pendant con i maglioncini iper-cromatici di Paolo Crepet, lo psichiatra più invitato da Vespa. La Kantzà aveva già fatto capolino sulla scena mediatica con il libro «Come uccidono le donne» presentato con l'onorevole psichiatra Alessandro Meluzzi e Salone del Libro. Da Mentana è andata persino a pescare in un caso analogo, di poco antecedente Cogne, la «petite phraise», la piccola frase che inchioderebbe la Franzoni: «voglio fare un altro figlio subito». Rifiutandosi di discutere con Taormina, mantenendosi sofisticata e austera, ha fatto centro in una sola apparizione: non avrà poi bisogno di giustificarsi a mezzo stampa, come ha sempre fatto Crepet, ribaltando l'accusa d'ipocrisia addosso a chi contesta gli eccessi mediatici sul processo. In questa posizione diciamo così da triplo salto mortale è ormai quasi l'intera categoria degli psichiatri forensi e dei criminologi, che hanno conosciuto grazie al caso televisivo e giornalistico di Cogne una notorietà enorme, altrettutto in parallelo con la moda mondiale dei telefilm genere Csi e di molta della letteratura internazionale di largo consumo.

Con singolare coincidenza di date, periti del processo come Fornari e criminologi che furono da plastico di Vespa , come Franco Bruno, che ultimamente

parso invece quasi polemico col conduttore di «Porta a Porta», hanno annunciato di riunirsi a convegno con tutti gli esimi colleghi ad Aversa in questi giorni per discutere, guardacaso, del problema dei media. Relazione d'apertura in programma, «I Risvolti Mediatici del caso Cogne» e a seguire chi più ne ha, più ne metta. Il professor Natale Fusaro ha posto a epigrafe della sua relazione addirittura un frammento di Nietzsche che la dice lunga sul grado di autostima tra gli addetti ai lavori della criminologia psichiatrica e giudiziaria, e sul predominio attuale appunto della Dissimulazione. «Chiunque combatte con i mostri», è la citazione testuale, «deve fare attenzione a non diventare a sua volta un mostro: perché se guarderai a lungo nell'abisso, infine anche l'abisso guarderà in te». Non a caso, nello stesso convegno è stato analizzato anche il successo del modello del film «Il silenzio degli innocenti». Infine, con una sorprendente relazione di Giancarlo Rivoli e Liliana Loretta vengono all'indice gli «[illegible] emotivi» e deontologici dei colleghi che vanno in tv. Questo genere di «esibizione pubblicitaria» viene bollato come «fantapsichiatria» e se ne teorizzano finalmente persino gli aspetti psicopatologici più profondi». Come suggerire: questo sì, che sarebbe un bel tema di una trasmissione, psico-analizzare i Bruno, i Crepet e le Kantzà invece delle Franzoni...

[redacted] SORPRESO DALLA POLIZIA, IN UNA STRADA A QUATTRO CORSIE, A 148 INVECE DI [redacted] ALL'ORA

Fisichella sprint, patente sospesa

Nella giornata di commemorazione delle vittime. Il Papa: andate più piano

Paolo Poletti

Andava veloce, molto veloce, alle quattro del mattino in una strada larga e deserta ed era certamente meno pericoloso [redacted] tanti automobilisti che viaggiano, distratti, a velocità da codice. Ma la legge è uguale per tutti e così a Giancarlo Fisichella, pilota di F1, hanno sospeso la patente.

È successo a Roma, sull'Appia a quattro corsie. Il trentenne pilota della Renault - da nove anni nella massima formula automobilistica - [redacted] assieme alla compagna. È finito nella rete di uno dei posti di blocco anti eccessi da sabato sera, destinati a guidatori ben più giovani di lui. L'autovelox lo ha fotografato a 148 all'ora dove il limite [redacted] di 60. Con gli agenti si [redacted] giustificato dicendo che stava[redacted] rientrando a casa (da [redacted] serata con amici) perchè il figlio aveva la febbre alta. E quindi i genitori avevano fretta.

Fisichella nel recente passato è stato testimonial per campagne di sicurezza stradale. Ora è entrato nel libro d'oro dei piloti veloci anche fuori pista, dove comunque non avrà alcu[redacted] difficoltà burocratica: a lui basta la superlicenza Fia. La patente (a punti) gli sarà sospesa ma verrà restituita prima del Mondiale 2006, che inizia a marzo in Bahrein.

Il primato nell'albo dei superveloci anche su strada spetta all'ineguagliabile «fantino» René Arnoux: il 5 gennaio '87 fu immortalato [redacted] Ferrari a 242 all'ora, contro un limite di 90. Il ritiro della patente ai piloti è un classico. Juan Pablo Montoya venne fermato, nel 2003, a [redacted] in Costa Azzurra: [redacted]egnò ai gendarmi la patente colombiana, e si tenne quella internazionale. Recidivo, per tre volte, Ralf Schumacher. Rapido anche Jenson Button, fotografato a 230 [redacted] Montecarlo. Una zona ricca di piloti che nell'84 fu fatale pure a Nelson Piquet, sull'autostrada dei Fiori. E il mitico Mansell? Patente sospesa a 44 anni, ovviamente per eccesso di velocità. A [redacted] anni, invece, il grande Fangio, saputo che la legge argentina gli avrebbe vietato di guidare, rispose: «Che mi fermino pure, continuerò, anzi, li sfido a percorrere [redacted] tratto di strada con due auto uguali, così vediamo chi arriva primo».

L'eccesso di velocità unito all'imperizia di guida è uno dei motivi della strage che si compie sulle strade italiane: settemila morti (numero più o meno costante negli anni) ogni dodici mesi, in media 19 al giorno. Più ventimila disabili gravi e trecentomila feriti.

Giancarlo Fisichella

Ciampi: bisogna contribuire alla crescita di una rinnovata coscienza civile e del rispetto per [redacted] vita

Per commemorare i defunti ieri la Federazione europea vittime della strada (Fevr) ha promosso la Giornata del ricordo. In Italia le iniziative sono state organizzate dall'Aifvs (Associazione italiana familiari e vittime della strada). [redacted] sul tema sono intervenuti il Pontefice e il Capo dello Stato.

Papa Benedetto XVI ha invitato «tutti gli automobilisti a una condotta prudente e responsabile, al fine di opporsi efficacemente, insieme [redacted] le autorità, a questo male sociale e ridurre il numero dei morti. Nella domeni[redacted] consacrata alle vittime della strada affido all'amore di Dio tutte le persone morte in incidenti stradali, così come i numerosi feriti e i familiari. Invito tutti gli automobilisti a una condotta prudente e responsabile».

Il presidente Ciampi, in un messaggio inviato all'Aifvs, ha scritto di essere «idealmente presente alla Giornata europea, iniziativa che rafforza la [redacted] delle vittime e contribuisce alla crescita di una rinnovata coscienza civile e del rispetto per [redacted]».

IL [redacted] F1 CHIEDE SCUSA È ANCHE TESTIMONIAL [redacted] CAMPAGNE PER LA SICUREZZA STRADALE

Il pilota: mio figlio stava male

[redacted] STEFANO MANCINI

Le ultime parole famose erano state: «Ragazzi, non esagerate con l'acceleratore». Ospite di «Matrix» martedì scorso in tv, Giancarlo Fisichella, vincitore di due Gran premi e soprattutto testimonial della sicurezza stradale, ammoniva i giovani che si sfidano in auto a folle velocità. L'altra notte hanno beccato lui ben oltre i limiti, a Roma.

A quanto andava?

«A 148 chilometri all'ora».

E il limite era?

«Sessanta».

Non [redacted] un bell'esempio: [redacted] invita a rispettare il codice, poi se ne frega delle regole...

«Mi scuso e sono pronto a pagare. So di aver sbagliato, però il mio impegno per la sicurezza rimane».

Lei è incappato in un controllo del sabato notte in zona discoteche. Che fretta aveva?

«Non [redacted] in discoteca e [redacted] avevo bevuto. Mi trovavo da [redacted] la mia compagna Luna. Una serata p[redacted] e tranquilla, a parte la sconfitta della Roma. Alle 4,30 è squillato il telefonino. La tata ci avvertiva che nostro figlio Christopher, tre anni, aveva la febbre a 39, chiedeva della [redacted], piangeva e non c'era modo di tranquillizzarlo».

Quindi siete ritornati a casa a tutta velocità?

«Esatto. Luna era agitata. Avevo una Renault Espace, ho accelerato per arrivare il più in fretta possibile».

L'agitazione di un padre giustifica l'imprudenza?

«No, non voglio dire questo: mi rendo conto che bisogna comunque rispettare i limiti».

Dov'era l'autovelox?

«Sull'Appia Nuova, all'altezza di Santa Maria delle Mole».

Gli agenti l'hanno riconosciuta?

«Sì. Altrimenti non credo che la notizia di [redacted] multa avrebbe fatto così in fretta il giro d'Italia».

Quanto le [redacted] costata la contravvenzione?

«Sospensione della patente, [redacted] punti e 360 euro».

Ripercussioni sulla carriera di pilota?

«Nessuna. A noi basta la superlicenza per scendere in pista».

Non è la prima volta che suo figlio la costringe a precipitosi rientri a casa...

«Già, accadde in marzo. Ero a Melbourne per il pri[redacted] Gp della stagione. A p[redacted]he ore dal via Luna mi telefonò dicendo che Christopher si era sentito male. Le minacciai: o mi racconti tutto o non corro. Riuscì a tranquillizzarmi. Vinsi e tornai col primo aereo».

Come sta ora suo figlio?

«Meglio».

PRESENTE JOHN ELKANN

Visita agli impianti [redacted] Olimpiadi invernali [redacted]

Aspen Junior Fellows, a Torino 50 manager

Il vicepresidente della Fiat, John Elkann, [redacted] era tra i cinquanta manager under [redacted] dell'«Aspen Junior Fellows» (a Torino per una giornata [redacted] studi, in programma oggi) che hanno visitato il Palaisozaki, l'Oval [redacted] il Palavela (foto) del capoluogo piemontese, destinati a ospitare le gare degli sport del ghiaccio dell'Olimpiade invernale 2006. A fare da guida la vicepresidente del Toroc, Evelina Christillin: ha ripercorso per i visitatori la storia degli impianti [redacted] ha illustrato la loro destinazione nel periodo dei Giochi. Dopo la visita, [redacted]ena in una sala della pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, al Lingotto di Torino. Oggi si svolgerà la sessione di lavoro al Centro storico della Fiat.

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Vagnino

[redacted] danno l'annuncio la moglie Marta, la figlia Luisa, l'adorato nipote Mattia, le sorelle, Aldo e Marco Gravina, parenti tutti. Un ringraziamento affettuoso al dott. Sebastiano Marra, per il tempo che gli ha concesso grazie alle sue cure amorevoli. Funerale martedì 22 c.m. ore 14 parrocchia SS. Annunziata, via Po 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 novembre 2005

O.F. Centro Europa Tel. 011 3148830

I cugini Sofia e Peppino Proverbio [redacted] mossi partecipano al dolore

Ape e Andrea [redacted] vicini a Luisa in questo triste momento.

— Torino, 21 Novembre 2005

I Dipendenti della Magazzini Vagnino ricordano con estremo rimpianto il loro RAGIONIERE

Antonella e Jolanda Provvisiero, Alessandro e Elena Lozar sono vicini a Marta, Luisa, Aldo e Marco

Giulio Bieno, Dipendenti e Collaboratori dello studio partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Riccardo Vagnino

uomo e imprenditore rigoroso e infaticabile.

— Torino, 21 novembre 2005.

Partecipano Maria Grazia ed Emilio Giovanelli

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Riccardo Vagnino

Serenella e Alessandro Napoli, Franco e Bruna Nava.

— Torino, 21 novembre 2005

Ricordando un AMICO di sempre [redacted] e Marta e Luisa Annina e Nando partecipano Giancarlo Asti e famiglia, Jemmy Gualco e Walter Ashim

«Tu che ci hai dato tanto in terra, veglia dal Cielo ogni giorno nel nostro cammino»

Ha raggiunto il suo amatissimo Luigi

Teresa Tocco ved. Dottorini

Addolorati l'annunciano la figlia Rita con il marito Angelo e la nipote Ilaria, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Busca, lunedì 21 novembre alle ore 15 con partenza dall'Hospice di Busca

— Busca, 20 novembre 2005.

E' mancata

Wanda Garbellini in Bertola

Ne danno il doloroso annuncio il marito Roberto, i figli Marina, Marco, Marcella, nuora, generi, nipoti, la sorella Renata con Beppe. Funerali domani ore 9,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa (v. Baltimora 85).

— Torino, 21 novembre 2005.

O.F. Audisio. V. [redacted] della Salute, Torino

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Olena

Lo annunciano la moglie Naldina; i figli Andrea e Daniele con la moglie Amalia e Tullia; la nipote Paola col marito Ariel, Manuel e Susanna. Ornella, Lia, Laura, David Terracini e famiglie partecipano al cordoglio. Per funerali telefonare lunedì dopo le 11 Genta 011/2734001.

— Torino, 18 novembre 2005.

Ci ha lasciati

Pierguido Miroglio

Lo annunciano [redacted]nella, Luca Glebb, Sabra e Cecilia. Funerali lunedì 21 novembre ore 14,30 presso il Tempio della Cremazione, cimitero Monumentale.

— Torino, 19 novembre 2005.

O.F. Niggi Moncalieri

Marina e Marcella, abbracciano affettuosamente Ornella, Sabra, Luca

La Glebb & Metzger tutta partecipa co[redacted]mossa [redacted] dolore di Luca per la perdita del PAPA'

[redacted] partecipa commossa [redacted] dolore di Sabra.

Deborah, Francesco, Giorgia, Giulio, Stefania sono vicini con affetto a Sabra per la perdita del PAPA'.

Roberta, Eva, Francine, Nella, Laura, Luca e Maurizio si stringono a Sabra con affetto

Simonetta e Ludovica sono affettuosamente vicine a Ornella, Luca, Sabra e Cecilia

Marco e Simona, Gregorio e Alessandra, Vittorio e Anna, si stringono con affetto e amicizia al dolore di Sabra e famiglia

Luca e Stefania con Vittorio e Carlo Alberto sono vicini a Sabra e famiglia

Beppe, Maria Pia e Alessandro si stringono commossi a Ornella, Sabra e Luca nel ricordo di PIER GUIDO.

[redacted] scomparsa di PIER GUIDO lascia [redacted] vuoto incolmabile profondamente vicini a Ornella e Sabra, Eleonora Francesco e Seba[redacted]

Massimo e Roberta sono affettuosamente vicino a Sabra

Partecipano al dolore di Lucia e Giovanni per la perdita del figlio

Enrico Rossotti

Mariuccia e Silvio Pettiti e famiglia, Rosa Pedrale e famiglia.

— Settimo T.se, 20 novembre [redacted]

Ha raggiunto l'adorato figlio Franco

Felicita F[redacted]no

L'annuncia e la piange la sua cara Silvia

— Torino, 19 novembre 2005.

Ha raggiunto la sua mamma ed il suo papà

Beniamino Petrolino

anni 64

Ricordando tutto il [redacted] bene lo annunciano i parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 9,30 presso la Cappella dell'Ospedale S. Luigi di Orbassano.

— Torino, 21 novembre 2005.

L'Enoteca Regionale del Barolo Castello «[redacted] di Barolo» partecipa con il consiglio di amministrazione ed i suoi produttori aderenti alla scomparsa dell'

arch. Paolo Galli

dell'Opera Pia Barolo di Torino ricordandone le doti umane e l'amore che ha sempre dimostrato per le colline di Langa, la sua gente e per la terra originaria della famiglia Falletti-[redacted].

— Dal Castello di Barolo, 20 novembre 2005.

Il Presidente E. Bava, il Direttore Generale P.A. Mastroeni, il Personale dell'Ien e dell'Imgc partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa [redacted]

prof. Ing. Ernesto Arri

di cui ricordano la lunga e apprezzata attività di ricercatore e dirigente del reparto metrologia elettrica.

— Torino, 21 novembre 2005.

Se ne è andato un altro ragazzo [redacted] Alamein. Annunciano la scomparsa di

Antonio Bortolotto

la moglie Delfina, i figli Franco e Maurizio con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale ospedaliero del Maria Vittoria, del Birago di Vische e dell'Adi. Un pensiero di gratitudine nei confronti del dr. Olivero e della dr.ssa Pontiglio per l'impegno profuso.

— Torino, 20 novembre 2005

O.F. Giubileo - tel. 011/6633005

Il Personale tutto dell'Agenzia di O.F. Giubileo è vicino all'avvocato Bortolotto per la perdita dell'amato padre ANTONIO.

Luciano e Piera sono vicini a Maurizio e famiglia.

ANNIVERSARI

[redacted] 2005

Luciano Lucca

Con noi sempre.

ORARIO ACCETTAZIONE
[redacted] ED [redacted]

Sportelli PK. [redacted] Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 [redacted]

Acquisizione telefonica adesioni
(solo privati):
011.65.48.711 Lunedì/Venerdì ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.260 Lunedì/Sabato ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E [redacted] TRASPORTI
[redacted] GOVERNATIVA DELLA [redacted]

Via Caronda, 352/A - 95128 CATANIA - Telefono 095/541111, Telefax 095/431022

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

(art. 11 [redacted] 2 e art. 16, comma 4 e 5, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.)

PROGETTO PER IL PROLUNGAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA NELLA TRATTA METROPOLITANA DI CATANIA DALLA STAZIONE CENTRALE FS ALL'AEROPORTO – TRATTA STESICORO-AEROPORTO

Si rende noto che questa Gestione Governativa ha avviato il procedimento diretto all'approvazione del progetto dell'opera in epigrafe ai fini della dichiarazione di pubblica utilità prevista ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a) del D.P.R. 327/2001, previo espletamento delle formalità di cui all'art. 16 del D.P.R. 327/2001.

Le opere previste nel progetto, consistono nella realizzazione di una tratta di linea metropolitana lunga 6,8 km, in galleria a doppio binario ed elettrificata, che in prosecuzione delle tratte in esercizio e di prossima realizzazione collega il centro urbano di Catania (piazza Stesicoro) con l'Aeroporto.

Presso gli uffici della Direzione aziendale della Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea, siti in via Caronda 352/A Catania, ai fini delle attività previste dagli artt. 16 e 11 del D.P.R. 327/2001, è depositato, per consultazione, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e il Mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00, il progetto definitivo, comprensivo dell'elenco delle ditte da espropriare e dei piani particellari di esproprio, relativo al Prolungamento della rete ferroviaria nella tratta metropolitana di Catania dalla Stazione Centrale FS all'Aeroporto–Tratta Stesicoro-Aeroporto. Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Sergio Fesla, Direttore Generale della Ferrovia Circumetnea.

Le opere previste nel progetto interessano esclusivamente il territorio del Comune di Catania. L'elenco delle Ditte catastali interessate dai lavori riportato in questo avviso, è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Catania.

Sono interessate alle procedure espropriative le seguenti Ditte:

Comune di Catania - Foglio 69/M2: 1) porzione di Corso Sicilia; Comune di Catania - Foglio 69/N: 1) porzione di via S. Euplio; Comune di Catania - Foglio 69/M: 1) porzione di via S. Maddalena, di via Recluso-rio del Lume, di via Orto San Clemente e di via Plebiscito; Comune di Catania - Foglio 25: 1) porzione di via Lago di Nicito, di via Martoglio e di via Ughetti, 2) Società Catanese Trasporti propr. 1000/1000, part. 568; Comune di Catania - Foglio 69/O: 1) porzione di via Plebiscito, di via Stracci e di via Vittorio Emanuele, via Curia.

Comune di Catania - Foglio 28: 1) Porzione di via del Mille, di via dello Cemalo e di piazza Risorgimento; 2) SpA Istituto per l'Edilizia Popolare di San Berillo con sede in Catania, part. 1019; 3) Arcidiacono Carmela Maria Agata ved. Paternò usufruttuaria per 1/3, Paternò Giovanbattista nato a Catania il 30.04.1938 proprietà part. 2092-1306-298; 4) Società Generale Immobiliare SOGENE S.p.A. con sede in Roma propr. 1000/1000, part. 39; 5) Condorelli Concetta nata a Catania il 18.10.1915, proprietà per 5[redacted], Di Falco Giuseppe Saverio nato a Catania il 23.07.1939 proprietà per 2/81, Spadaro Anton[redacted] il 10.12.1932 proprietà per 9/81, Spadaro Concetta nata a Catania il 25.02.1970 proprietà per 2/81, Spadaro Francesco nato a Catania il 17.08.1976 proprietà per 2/81, Spadaro Giovanni nato a Catania il 04.09.1941 proprietà per 8/81, Spadaro [redacted] nato a Catania il 24.03.1966 proprietà per 2/81, part. 305; 6) Cantarella Maria Marilata Paternò Castello fu Saverio diritto del Concedente, Cantarella Scammacca Anna maritata Rizzari fu Saverio, diritto del concedente, Ca[redacted] Scammacca Teresa fu Saverio, diritto del Concedente, Scammacca Dorotea, fu Michele Diritto del Concedente, Scammacca Guglielmo fu Michele Diritto del Concedente, Scammacca Mario fu Michele diritto del Concedente, Scammacca Vincenzo fu Michele Diritto del Concedente, Sciliotta Concetta fu Filippo Livellario, part. 2102-.

Comune di Catania, Foglio 69/R: 1) porzione di via Plebiscito, area Ospedale Vittorio Emanuele; Comune di Catania, Foglio 69/V: 1) porzione di piazza Palestro - via Purgatorio; Comune di Catania, Foglio 30/B: 1) Porzione di via Creta, di via Misuori e di via Palermo; 2) Pistone Giovanna nata a Catania il 30.04.1915 propr. per 1000/1000, part. 1329, Comune di Catania, Foglio 30/A: 1) Porzione di via Palermo; Comune di Catania, Foglio 30: 1) Scuderi Filippo Antonino nato a Catania il 02.01.1931 propr. 1000/1000, part. 1259; 2) Comune di Catania con sede in Catania [redacted] 1000/1000, part. 1362; 3) Ourrone Demaniale; 4) Comune di Catania porzione di viale Ammiraglio M. Colonna; Comune di Catania - Foglio 36: Bonsignore Emilia fu Andrea usufruttuaria parziale per 1/2, INA Casa Gestione con sede in Roma proprietà part. 408; 2) Comune di Catania con sede in Catania proprietà 1000/1000, part. 9 – 60 – 62 – 774 - 500; 3) Santangelo Emilia nata in Eritrea il 01/08/1970 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 2, 4) De Luca Luciana Carmelina nata a Catania il 10/12/1968 propr. per 1/4 in regime di comunione beni con Privitera Gaetano, Fazio Veronica Antonina nata a Catania il 08/04/1963 propr. per 1/4 in regime di comunione dei beni con Smedile Salvatore. Privitera Gaetano nato a Catania il 02/10/1966 propr. per 1/4 in regime di comunione dei beni con De Luca Luciana Carmelina, Smedile Salvatore nato a Catania il 05/01/1964 propr. per 1/4 in regime di comunione dei beni con Fazio Veronica Antonina part. 775 sub 3; 5) Comune di Catania proprietà area, Edilizia Economica Convenzionata Catanese SpA, proprietà superficiaria part. 775 sub 6; 6) Fazio Veronica Antonina nata a Catania il 08/04/1963 proprietà per l'area 500/1000 in regime di comunione dei beni, Molino Lorenzo nato a Catania [redacted]12/1963 propr. superficiaria 1/2 in regime di comunione dei beni con Vittorio Maria Luisa, Smedile Salvatore nato a Catania il 05/01/1964 propr. per l'area 500/1000 in regime di comunione dei beni. Vittorio Maria Luisa nata a Catania in 17/08/1964 propr. superficiaria 1/2 in regime di comunione dei beni con Molino Lorenzo part. 775 sub 10; 7) Amato Giuseppe nato a Catania il 17/10/1940 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Nadalin Francesca nata a Varmo il 25/06/1947 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 11; 8) Scuderi Anna Maria nata a Catania il 26/01/1968 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Stagno Pasquale nato a Catania il 07/02/1965 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 12; 9) Fichera Vittorio nato a Catania il 18/01/1972 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 13; 10) Brucato Maurizio nato a Catania il 04/11/1957 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Gabriele Maria nata a Catania il 05/01/1980 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 14; 11) Costanzo Agatella nata a Catania il 14/01/1969 propr. per 1/2 in [redacted] di comunione dei beni con Fazio Ferdinando, Fazio Ferdinando nato a Catania il 10/10/1967 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Costanzo Agatella part. 775 sub 15; 12) Liuzzo Maria nata a Catania il 15/12/1976 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Micci Domenico, Micci Domenico nato a Catania il 14/07/1973 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Liuzzo Maria part. 775 sub. 16; 13) Di Mauro Filippo Orazio nato a Catania il 02/07/1964 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Londrigo Giuseppa nata a Catania il 27/05/1966 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 [redacted] 17; 14) Arena Angelo Concetto nato a Catania il 08/12/1973 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Guglielmino Marinella, Gugli[redacted] Marinella nata a Catania il 27/04/1975 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Arena Angelo [redacted] part. 775 sub. 18; 15) Costanzo Carmela nata a Catania il 02/11/1953 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 19; 16) Russo Carmelo nato a Catania il 15/07/1970 propr. per l'area 500/1000 in regime di comunione dei beni, Sabino Marcella Vincenza nata a Catania il 02/04/1972 propr. per l'area 500/1000 in regime di comunione dei beni, Scalia Maurizio nato a Co[redacted] 03/08/1969 propr. superficiaria 1/2 in regime di comunione dei beni con Scrofani Angela Antonietta, Scrofani Angela Antonietta nata a Catania il 23/07/1969 propr. superficiaria 1/2 in regime di comunione dei beni con Scalia Maurizio part. 775 sub. 20; 17) Calogero Salvatore nato a Cata[redacted] il 30/01/1961 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni. Lo Monaco Rosaria nata [redacted] il 03/04/1962 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 21; 18) Anastasi Pierina [redacted] a Catania il 09/01/1965 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Leonardi Alfio nato a Gravina di Catania il 01/07/1962 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub 22; 19) Zanghi Rosario Giuseppe nato a Catania il 17/02/1975 propr. 1000/1000 part. 775 [redacted]. 23; 20) Caserta Valeria nata a Maletto il 30/12/1974 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Signorelli [redacted] Simone, Signorelli Alfio Simone nato a Catania il 21/01/1971 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Caserta Valeria part. 775 sub. 24; 21) Randazzo Giuseppa nata a Sciara il [redacted] propr. 1000/1000 part. 775 sub. 25; 22) Amato Eleonora Anna nata a Catania il 28/07/1976 propr. per 1/2 in [redacted] di comunione dei [redacted], Sangiorgio Salvatore nato a Catania il 07/01/1978 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 26; 23) Ruggeri Roberto nato a Catania il 02/01/1973 propr. [redacted]/1000 part. 775 sub 27; 24) Giardina Giuseppe nato a Catania il 03/12/1963 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 28; 25) Scamera Vincenza Carolina nata a Catania il 22/08/1971 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 29; 26) Lavino Trovato Santo nato a Catania il 07/07/1935 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Rapisarda Rachela, Rapisarda Rachela nata a Catania il 12/02/1939 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Lavino Trovato Santo part. 775 sub. 30; 27) Strano Daniele nato a Catania il 20/07/1973 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Zampogna Rosaria, Zampogna Rosaria nata a Catania il 08/05/1977 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Strano Daniele part. 775 sub. 31; 28) Giuffrida Giuseppe nato a Catania il 19/09/1962 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Porto Maria, Porto Maria nata a Catania il 14/01/1968 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Giuffrida Giuseppe part. 775 sub. 32; 29) Lombardo Pasquala nata a Catania il 12/03/1964 proprietaria 1000/1000 part. 775 sub. 33; 30) De Luca Luciana Carmelina nata a Catania il 10/12/1968 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Privitera Gaetano nato a Catania il 02/10/1966 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 34; 31) Colbaro Alessandro nato a Catania il 06/11/1971 propr. per l'area 1000/1000. Curti Salvatore nato a Palermo il 19/09/1968 propr. superficiaria per 1/2 in regime di comunione dei beni con Napoli Patrizia, Napoli Patrizia nata a Palermo il 18/02/1984 propr. superficiaria per 1/2 in regime di comunione dei beni con Curti Salvatore part. 775 sub. 35; 32) Trovato Antonello nato ad Acireale il 09/01/19[illegible] propr. 1000/1000 part. 775 sub. 36; 33) Lombardo Rosanna nata a Catania il 27/05/1968 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Sgarlaci Antonino, Sgarlaci Antonino nato a Catania il [illegible]/1965 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Lombardo Rosanna part. 775 sub. 37, 34) Vitanuel Maria Daniela nata a Catania il 25/04/1972 propr. 1000/1000 in regime di separazione dei beni part. 775 sub. 38; 35) Girone Leopoldo nato a Catania il 25/10/1946 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Lioclardello Rosa nata a Catania il 03/03/1954 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 39; 36) Mirabella Carmela nata a Catania il 22/06/1976 proprietà per 1/1 bene personale part. 775 sub. 40; 37) Giampiccolo Gaetana nata a Catania il 06/12/1971 propr. per 1/1 part. 775 sub. 41, 38) Campo Marcello nato a Volpago del Montello il 22/08/1944 propr. per 4/6, Campo Margherita nata a Ragusa il 26/09/1994 propr. per 1/6, Campo Victoria nata a Ragusa il 15/06/1933 propr. per 1/6 part. 775 sub. 42, 39) Aloisio Francesco nato a Catania il 08/11/1972 propr. per 1/2, Aloisio Francesco Mario nato a Catania il 05/11/1972 propr. per 1/2 in regime di separazione dei beni part. 775 sub. 43; 40) Maugeri Alessandro nato a Catania il 03/06/1979 propr. 1/1 part. 775 sub. 44; 41) Marisele Angela nata ad Agira il 10/12/1952 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Savoca Sebastiano, Savoca Sebastiano nato a Valguarnera Caropepe il 16/01/1950 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Marisele Angela part. 775 sub. 45; 42) Zito Agata nata a Catania il 22/08/1966 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Zumbo Salvatore nato a Catania il 14/10/1965 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 46; 43) Cavallaro Seba[redacted] il 11/10/1974 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con De Luca Carmelo; De Luca Carmelo nato a Catania il 01/12/1976 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Cavallaro Sebastiana part. 775 sub. 47; 44) Magri Giuseppa nata a Catania il 07/10/1970 propr. per 1/1 in regime di separazione dei beni part. 775 sub. 48; 45) Randazzo Pietro nato a Catania il 24/05/1974 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Scollo Maria, Scollo Maria nata a Catania il 29/04/1976 propr. 1/2 in regime di comunione dei beni con Randazzo Pietro part. 775 sub. 49; 46) Arduzone Maurizio nato a Catania il 09/01/1971 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni, Grassia Concettina nata a Catania il 06/04/1967 propr. per 1/2 part. 775 sub. 50; 47) Balsamo Salvatore nato a Catania il 11/01/1970 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Ventura Rita, Ventura Rita nata a Catania il 15/09/1965 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Balsamo Salvatore part. 775 sub. 51; 48) Comune di Catania con sede in Catania proprietà per l'area, Edilizia Convenzionata Catanese SpA con sede in Catania propr. superficiaria part. [redacted] sub. 52; 49) De Pasquale Nunzia nata a Catania il 18/10/1965 propr. 1000/1000 part. 775 sub. 53; 50) Longo Rosaria nata a Catania il 05/09/1980 propr. per 1/2 comunione de residuo, Nicolosi Carmelo nato a Catania il 07/08/1976 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni part. 775 sub. 54; 51) Petroso Anna Maria nata a Milano il 14/03/1970 propr. per 1/1 part. 775 sub. 55; 52) Civello Innocenzo nata a Catania il 21/08/1967 propr. 1/1 part. 775 sub. 56; 53) De Fiori Angelina nata a Catania il 18/04/1975 propr. 1/1 part. 775 sub 57; 54) Comune di Catania con sede in Catania propr. per l'area, Edilizia Convenzionata Catanese SpA con sede in Catania propr. superficiaria part. 775 sub. 58 – 59 - 60 – 61, 55) Parte Burrone Demaniale; Comune di Catania - Foglio 38: 1) Cordova Ferdinando fu Rosario proprietà 1000/1000 part. 401; 2) Comune di Catania con sede in Catania propr. [redacted], part. 151/A; Comune di Catania - Foglio 38/C: 1) Balsamo Lidia nata a Catania il 08.09.1947 propr. 1000/1000 partt. 1356, 1358, 57; 2) Demanio dello Stato Agenzia per lo Sviluppo del Mezzogiorno propr. 1000/1000 con sede in Roma part. 1357; Comune di Catania, Foglio 39/E: 1) Comune di Catania porzione di via S. Maria Goretti; Comune di Catania, Foglio 39: 1) Comune di Catania propr. 1000/1000 part. 823; 2) Demanio Pubblico dello Stato Ramo Trasporti propr. 1000/1000 partt. 945 – 401; 3) Demanio dello Stato acque Demaniali; Comune di Catania, Foglio 39/D: 1) Conti Giuseppa vedova Sesto di Alfio usufruttuaria parziale, Sesto Antonino fu Giuseppe comproprietario, Sesto Enrico fu Giuseppe comproprietario, Sesto Luigi fu Giuseppe comproprietario, Sesto Maria fu Giuseppe [redacted]mproprietario, Sesto Salvatore fu Giuseppe comproprietario, Sesto Sebastiano fu Giuseppe comproprietario, partt. 1674-1676-1676-1673-1670-1659- 1651-1660-1677-1360-1361.

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Ing. Sergio Fesla

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

lettere

SERVIZIO POSTALE «SEGUIMI» PROTESTE E FATTURE SMARRITE

In estate, prima di andare in vacanza, mi attivo a Bari, all'ufficio postale competente, per ricevere la corrispondenza in tempi utili. Quest'anno mi è stato consigliato il servizio «Seguimi» per tre mesi, periodo minimo imposto dal modulo. A distanza di ventidue giorni dalla richiesta e dopo aver chiamato inutilmente il numero 803.160, il servizio (pagato) non era stato attivato: ho, quindi, inviato un telegramma di protesta alla direzione generale di Poste italiane, a Roma, e solo allora il trasferimento della corrispondenza è stato avviato. Finita la vacanza ho dovuto ripetere (e pagare di nuovo) il «Seguimi»: nel frattempo si sono perdute per strada due fatture Enel delle quali ho avuto notizia cercando su Internet. Non saprò mai, naturalmente, se e quante altre fatture, lettere, cartoline e stampe le hanno seguite. Evito di aggiungere altro: non credo che serva.

Gianni Custodero
(e-mail)

La disavventura postale del cliente non necessita di alcun commento (nostro). La registriamo in quanto questa rubrica ha lo scopo di migliorare il mercato e la qualità dei servizi anche attraverso la denuncia dei disservizi. Per questo avremmo volentieri registrato dati ufficiali da parte delle Poste sul servizio chiamato in causa. Per esempio la percentuale di adesioni e di lamentele e, se esiste, qualche recente ricerca interna sul grado di soddisfazione della clientela. E anche se esiste un meccanismo di risarcimento danni. Abbiamo girato queste richieste per posta elettronica tempo fa alle Poste, ma non abbiamo ricevuto risposta. Se l'avremo, la pubblicheremo volentieri per dare anche, del servizio «Seguimi», la versione di parte aziendale.

QUELL'INTERMEDIAZIONE DEVE ESSERE PAGATA

Da due anni circa io e mio marito siamo alla ricerca di un immobile da acquistare come prima casa; circa sei mesi fa ne vedemmo uno, accompagnati da un agente immobiliare, e non ci dispiacque, ma la richiesta era troppo esosa e così rinunciammo. Ora siamo venuti a sapere che la casa in questione è tuttora invenduta e, contattati direttamente i proprietari, penso che riusciremmo ad accordarci per un prezzo inferiore. I proprietari hanno revocato il mandato a quella agenzia immobiliare che ce lo mostrò ma se ora noi lo acquistassimo direttamente da loro incorreremmo in qualche penale, visto che lo visitammo la prima volta con l'agente immobiliare?

lettera firmata
(e-mail)

La giurisprudenza in materia è uniformemente orientata nel senso che il compenso al mediatore, in caso di trasferimento immobiliare, sia dovuto esclusivamente nell'ipotesi in cui l'affare si concluda ma che sia sufficiente, affinché maturi il diritto del professionista, che l'affare sia concluso, ancorché in assenza del suo intervento diretto, in conseguenza della sua attività. L'agente deve cioè dimostrare un nesso causale tra la sua attività e la conclusione dell'affare. Nel caso in esame pare certo che l'affare si concluda, sia pur indirettamente, a seguito della condotta del mediatore, al quale sarà dovuto il compenso.

A QUALE SCONTO SI HA DIRITTO PER I TERMOSIFONI SIGILLATI

Mia madre ha deciso di locare l'appartamento che ha sempre abitato. Nelle more di trovare un conduttore, la casa resterà vuota e, pertanto, onde limitare le spese di riscaldamento (che è centralizzato), desidererebbe fare «sigillare» i termosifoni. Il regolamento condominiale, del 1955, prevede un'esenzione dalle spese, del solo 30%. Tenuto conto che detto regolamento data oltre quarant'anni, che in tale periodo è mutata la sensibilità sociale e giuridica, che la normativa in materia mi risulta sia stata «corredata» da varie sentenze (che, mi pare, autorizzino un'esenzione del 50%), come ci si deve comportare?

Gianni Zublena
(e-mail)

Se è vero che la giurisprudenza in materia è mutata, consentendo il distacco dall'impianto condominiale (prima era innovazione vietata in quanto atta ad alterare gli equilibri termici) è da escludersi che la legge consenta la detrazione del 50% della spesa per immobile sfitto o che tale principio sia frutto di orientamento giurisprudenziale. Tale clausola, presente in un discreto numero di regolamenti è, a torto, considerata una disposizione legale. Nel vostro caso, pertanto, sarà applicabile lo sconto del 30%, da ritenersi negozio a livello regolamentare.

CON 40 ANNI DI VERSAMENTI SI LAVORA SENZA PENALITA'

In pensione inpdap con 40 anni di contributi dal 1° agosto 2004, avrei la possibilità di svolgere in maniera autonoma per tre con al giorno il lavoro svolto prima del pensionamento. Perderò quota della mia pensione?

Bruna Chiozzi
(e-mail)

Neanche per sogno. Con 40 anni di contributi si può lavorare come ci pare, senza riflussi negativi sulla pensione.

RISCATTO DELLA LAUREA E FUTURO DELLA PENSIONE

Ho letto i suoi scritti sulla laurea (che condivido). Mi ha però colpito la seguente affermazione «è lecito supporre che i soldi spesi per la laurea se ne vadano in fumo...». D'accordo, il riscatto è meno importante del passato ma vigendo il sistema contributivo anche i versamenti da riscatto vanno inclusi nella pensione.

P.L.
(e-mail)

Non c'è dubbio che lei dica il vero. E lo questo principio lo ricordo sempre in prima battuta. Ma le mie preoccupazioni (che forse sono «fuori tempo», ma non fuori luogo) derivano dal fatto che, in genere, si tratta di casi in cui gli interessati andranno in pensione dopo 30 anni. E siccome sento dire spesso dagli studiosi che lo Stato deve limitarsi a garantire una pensione base per tutti, mi viene il sospetto che i soldi possano «volatilizzarsi». E' una preoccupazione eccessiva? Me lo auguro per lei (se è interessato di persona alla vicenda) e per tutti i ragazzi di oggi che hanno obiettive, almeno se paragonate a quelle attuali, fosche prospettive per il futuro pensionistico.

IL MASSIMO DEI CONTRIBUTI PRIMA DELL'ETA' MINIMA

Nato a gennaio 1955, ho iniziato a lavorare il 1° luglio '70. Considerato che compio 40 anni di lavoro il 1° luglio 2010, potrò in tale data andare in pensione?

Roberto Politi
Borgaretto di Rivanazzano (PV)

Sì', con la finestra di luglio 2011, dal momento che non avrà ancora 57 anni, allorché maturerà i 40 anni di anzianità contributiva. E' possibile che la finestra possa giungere prima, in quanto la legge di riforma prevede nuove regole per chi raggiunge il top dei 40 anni. Ma, al momento, il decreto di attuazione di questa indicazione di massima della legge non è stato preso, per cui lo rispondo stando sul sicuro e sul certo attuale.

MANCANO TRE SETTIMANE CHE COSTANO PIU' DI 4 ANNI

Nato il 21 dicembre 1950, ho iniziato a lavorare il 1° ottobre '74 come dipendente dell'amministrazione regionale. Situazione pensione: al 31 dicembre 2007 avrò 57 anni e 34 anni, 11 mesi e 2 settimane di contributi lavorativi. Quando potrò andare in pensione? Si possono riscattare le 3 settimane mancanti?

Giampietro Gregorini
(Aosta)

Lei sta battendo un record negativo. La pensione arriverà con la finestra di luglio 2012, e tutto questo per la mancanza delle 3 settimane, non riscattabili. Se ci fossero state le tre settimane lei avrebbe preso la pensione da aprile 2008, con la situazione attuale deve aggiungere a questa data un'attesa di 4 anni e 3 mesi. Deve infatti aspettare dicembre 2011 per avere 61 anni e quindi far scattare il pagamento della pensione dalla prima finestra utile successiva.

LAVORATORE PRECOCE SENZA ALCUN VANTAGGIO

Nato il 10 aprile 1953, ho iniziato a lavorare come artigiano dipendente il 1° maggio '68. Nel '71 sono entrato nell'industria dove lavoro ancora. A dicembre 2005 raggiungo 37 anni e 6 mesi di anzianità, compreso il servizio militare. Sono lavoratore precoce anche se non comprendo bene quale vantaggio questo comporti. Vorrei sapere quale sarà l'anno ed, eventualmente, la finestra per accedere alla pensione.

Adriano
(e-mail)

L'ANNO è il 2009, la finestra quella di luglio. Lei deve attendere il giugno 2008 per toccare quota 40 anni. Non avendo in quel momento 57 anni di età non potrà fruire della finestra di gennaio 2008 e dovrà aspettare quella successiva. E' precoce ma, come ha compreso, da questa qualifica non ha alcun vantaggio dal momento che con il 2006 scompare qualsiasi forma di agevolazione pensionistica per i precoci e gli operai.

UNA RISPOSTA BASATA SOLO SULL'AFFERMAZIONE DEL LETTORE

Nella rubrica concernente le sue risposte ho letto che un lettore, nato nel gennaio 1949, pone domande sulla sua pensione. Lei risponde: calcolo esatto. Ma nel 2007 la persona in questione compirà 58 e non 57 anni, perciò, secondo me (e anche perché sono esattamente nella stessa situazione) la sua finestra si aprirà a luglio 2006 e non 2007. Mi potrebbe spiegare?

Bruno Solaro
(e-mail)

E' lo stesso lettore a dire che avrà 57 anni nel 2007 [illegible] correttamente. Se poi ha sbagliato e di anni ne ha 58 (come farebbe intendere la data di nascita) è altrettanto chiaro che la finestra è quella dell'anno prima.

Hanno collaborato:
PAOLO GATTO, consulente legale Appc
MAURO SALVI

il quesito

Cadute e infortuni in condominio

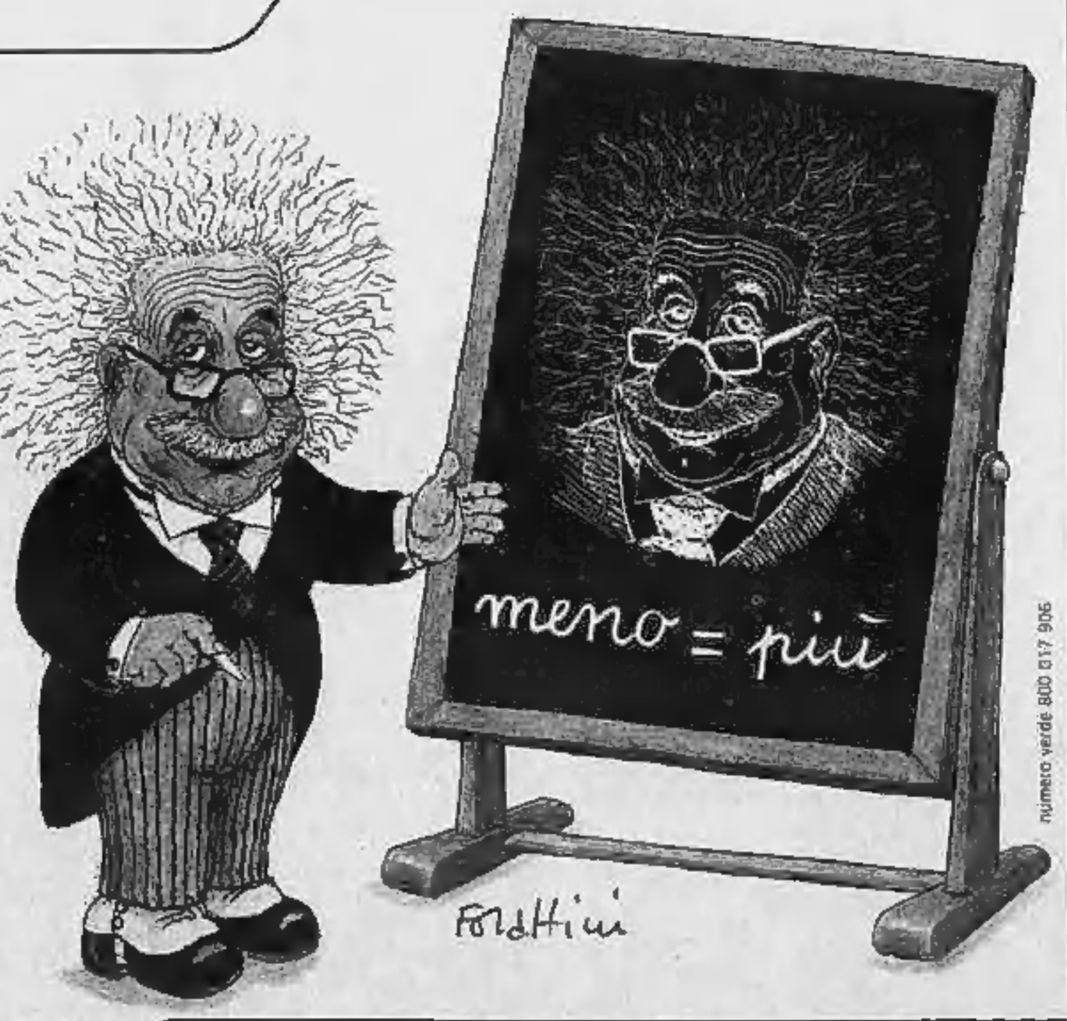
Chi risponde se un condomino cade in condominio, a causa di insidie (ad esempio sulla rampa d'accesso alle autorimesse, scivolando su una macchia d'olio?). L'essere condomino e, come tale, utilizzare da tempo la rampa del garage in cui si verifica l'infortunio, consente di imputare i danni alla (imprudente) condotta di chi cade? Le conclusioni cui si ritiene di giungere, confermate dall'orientamento della giurisprudenza (da ultimo: Cassazione 20/10/05, n. 20317), portano ad affermare alcune regole generali:

- il condominio, custode di beni e servizi comuni, deve adottare tutte le misure necessarie affinché non derivi pregiudizio ad alcuno e risponde (in base all'art. 2051 c.c.) dei danni cagionati, da parti comuni e impianti, a un condomino (oltre, ovviamente, a un terzo estraneo)
- si tratta di **responsabilità oggettiva** per i danni cagionati da cose in custodia
- il danneggiato deve solo dimostrare il legame (**nesso causale**) tra cosa o impianto in custodia (del condominio) e fatto dannoso; può comunque sussistere un concorso di colpa del danneggiato
- la responsabilità è esclusa (solamente) dal caso fortuito, che attiene non già a un comportamento del responsabile bensì al «profilo causale» dell'evento
- funzione della norma è imputare responsabilità a chi si trova nelle condizioni di controllare i rischi inerenti cose e impianti (cioè il condominio), senza che rilevi la condotta in concreto del custode e l'osservanza o meno di un obbligo di vigilanza.

(p.p.bosso - Confedilizia)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali e i necessario fare riferimento ai "fogli informativi" disponibili presso i nostri sportelli

Mutuo Alberto.
La rivoluzione matematica per il mutuo casa.



L'unico mutuo che trasforma gli interessi passivi in attivi.

Mutuo Alberto. Nasce il primo e unico mutuo in Italia che permette di ridurre il costo del tuo mutuo utilizzando il tuo conto corrente. Mutuo Alberto applica alla liquidità del conto lo stesso tasso di interesse del mutuo. La durata o la rata del mutuo si riducono anche mediante gli interessi a credito che maturano sulle giacenze del conto corrente collegato, al netto della ritenuta fiscale. Tutto lasciando la piena e totale disponibilità dei depositi sul tuo conto corrente. Vieni a informarti nelle filiali della **Banca Popolare di Verona**, del **Banco S.Geminiano e S.Prospero**, del **Banco San Marco**, della **Banca Popolare di Novara** e del **Credito Bergamasco**.

Mutuo Alberto meno = più

numero verde 800 017 906

GRUPPO BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Continua il tempo soleggiato con temperature rigide. Sereno ieri a Torino. Soleggiato l'anno scorso con 10,8 di massima, 0,3 di minima.

Massima 10.5
Minima -1.5

-81

SOPRALLUOGO NELL'EDIFICIO SACRO DEL CARDINALE POLETTO E DEL PROGETTISTA, L'ARCHITETTO SVIZZERO BOTTA

Messa di Natale in Duomo Il Santo Volto non è pronto

La nuova grande chiesa sulla Spina 3 consegnata a luglio

Maria Teresa Martinengo

L'esterno completo sarà comunque ultimato per i Giochi Olimpici Tutti gli uffici della Curia si trasferiranno in estate

I 25 milioni di euro previsti basteranno: oltre il 50% del costo coperto da Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt e Regione

Non sarà inaugurata a Natale la grande chiesa del Santo Volto, il «segno» dell'architetto Mario Botta che il cardinale Severino Poletto ha voluto imprimere nella trasformazione post-industriale della città. L'esterno completo sarà comunque pronto per i Giochi Olimpici Invernali. In estate, poi, tutti gli uffici della Curia si trasferiranno nel nuovo complesso della Spina 3.

«L'opera sarà ultimata in gennaio e per le Olimpiadi offrirà l'impatto visivo completo. Tutta la struttura verrà illuminata, l'involucro monumentale potrà essere ammirato nella sua interezza. Resterà da completare il capitolo degli impianti, per i quali occorre tempo», dice don Giuseppe Trucco, parroco della chiesa in progress e amministratore delegato con firma unica.

Nei mesi scorsi erano girate voci su una possibile inaugurazione della chiesa - il cui disegno s'ispira ad un ingranaggio - con la messa del 25 dicembre. Ma così non potrà essere. L'altro sabato, l'arcivescovo e l'architetto svizzero autore del progetto hanno trascorso un'intera giornata in cantiere, dove ormai la copertura è ultimata e così il rivestimento esterno. E hanno verificato con soddisfazione i progressi fatti. «Ma gli impianti richiedono ancora un impegno lungo e meticoloso», dice don Trucco. «Sospenderemo i lavori nei giorni delle Olimpiadi - aggiunge - per rendere accessibile l'opera. Che sta crescendo nel suo insieme di chiesa, opere parrocchiali, sagrato, complesso della nuova Curia. Il campanile, cioè la ciminiera, simbolo di quell'area che un tempo era città del lavoro, è pronta. Ora stiamo montando i serramenti».

La tabella di marcia è stata osservata con scrupolo. Tanto che nell'estate 2006 tutti gli uffici diocesani potranno affrontare il trasloco. E non solo quelli oggi in via Arcivescovado, ma anche gli altri, sparsi nella città. Saranno operativi nel dopo-vacanze. «La consegna dell'opera è prevista per luglio. In quel periodo avvieremo anche l'insediamento della parrocchia», dice don Trucco, che per i nuovi residenti nelle case appena costruite intorno al Santo Volto ha già iniziato ad essere presenza di riferimento. «Ho cominciato a visitare le famiglie. I residenti sono già 5-6000 e ogni settimana ne arrivano altri», racconta il parroco, ogni giorno in cantiere a verificare il procedere dei lavori. Il Santo Volto sarà la parrocchia degli oltre 4500 nuclei (tanti sono gli alloggi già costruiti o in costruzione) del nuovo quartiere.

Quanto al piano finanziario, l'amministratore delegato dell'opera spiega: «Non siamo fuori dalle previsioni e siamo abbastanza in linea con le promesse che erano arrivate dalle fondazioni e dalla Regione. Come diocesi, poi, avevamo predisposto fin dall'inizio una quota per chiudere gli eventuali buchi. Non riteniamo di indebitarci. Del resto, l'attenzione amministrativa è stata massima». I 25 milioni di euro previsti inizialmente dovrebbero bastare; oltre il 50% del costo sarà coperto, in parti pressoché equivalenti, dalla Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione Crt e dalla Regione. Qualcosa verrà dall'8 per mille: non più di due milioni di euro. «La cassa centrale per le Opere di culto applica regole rigorosissime. Al Santo Volto è destinata la stessa cifra prevista per la parrocchia di Borgaro. In Curia, comunque, si sta valutando che cosa fare degli immobili che si renderanno liberi dopo il raggruppamento di tutti i servizi nel nuovo complesso. «Ora i nostri uffici sono in 4-5 sedi sparse». Tra questi, la Caritas, la Pastorale Migranti, la Pastorale del Lavoro e quella universitaria. Sarà una commissione a valutare le decisioni più opportune.

Il cantiere della nuova chiesa sulla Spina 3

FINANZIARIA E DS

Chiamparino: nuova politica per gli enti locali

«Il taglio dei costi della politica per intenderci indennità e spese di rappresentanza voluto dal governo Berlusconi è una misura puramente demagogica visto che al massimo potremmo risparmiare 15 milioni di euro, poca cosa rispetto al limite di spesa impostoci che ci costringerà a tagliare almeno altri 60-90 milioni, ovvero una cifra pari all'intero bilancio dei servizi sociali al netto del costo del personale». Sergio Chiamparino denuncia il carattere «evidentemente elettorale» della «Finanziaria di Tremonti» nel corso di una manifestazione organizzata dai Ds al cinema Eliseo.

Il primo cittadino è infatti convinto che «chiunque vincerà le elezioni politiche dovrà predisporre una manovra correttiva e, in quella sede, sarà necessario che il tema dei poteri e dei fondi per gli enti locali diventi prioritario nell'agenda politica dell'Unione anche se al momento non ne vedo traccia». Chiamparino sollecita «il centrosinistra a farsi carico di definire i confini del potere del sistema degli enti locali e, soprattutto, delle risorse finanziarie a disposizione di Comuni, Regioni e Province altrimenti questo sistema rischia di implodere. Del resto questa Finanziaria è la prova di un neocentralismo demagogico che copre una manovra economica di evidente carattere elettorale».

Chiamparino

Se questa è la premessa è evidente che il Comune predisporrà un «bilancio tecnico che necessiterà di numerosi assestamenti in primavera». Dunque le consulenze saranno dimezzate (risparmio di 10 milioni) e così le spese di rappresentanza (altri cinque milioni). Tagliato anche il dieci per cento delle indennità, una riduzione che permetterà di risparmiare 700 mila euro. Resta il problema di reperire altri 80-90 milioni». Secondo Luciano Violante, capogruppo Ds alla Camera dei Deputati, «una famiglia con reddito medio o basso pagherà in più 49 euro al mese. Questo è uno dei segni più drammatici della situazione in cui è stato posto il Paese e sono state messe le famiglie italiane».

Intanto ieri al Teatro Carignano ha fatto il suo esordio «Partecipazione & Libertà» la componente organizzata del consigliere regionale Mauro Laus che punta ad aggregare i laici della Margherita. [m. tr.]

EVENTO IL MAESTRO OSPITE DEL SANPAOLO IMI

Gli auguri di Abbado dal palco del Lingotto

Il maestro Claudio Abbado ha diretto ieri sera, sul palco dell'Auditorium del Lingotto, l'orchestra Mozart per il concerto d'auguri organizzato dal Sanpaolo Imi in vista delle prossime feste natalizie. Una serata interamente dedicata a Mozart e a Beethoven: accanto al grande maestro tornato sul palco del Lingotto per questo appuntamento, il violinista Giuliano Carmignola. Sono stati eseguiti il concerto n. 2 e n. 3 per violino e orchestra di Mozart e la quarta sinfonia di Beethoven.

Un appuntamento che si è ripetuto, dopo un anno di stop nel 2004, alla presenza di numerose personalità, oltre alle più note figure istituzionali. In sala Gabriele Galateri di Genola, presidente di Mediobanca, Franzo Grande Stevens, presidente della Compagnia di San Paolo, Gianluigi Gabetti, presidente dell'Ifil, Andrea Comba, presidente della Fondazione Crt. Ospiti al concerto anche Fabio Roversi-Monaco, presidente della Fondazione Cassa di Bologna, Michele Vietti, sottosegretario all'Economia, e il procuratore generale del Piemonte e Valle d'Aosta Giancarlo Caselli. Ad accogliere il pubblico, i vertici dell'istituto di credito torinese, il presidente Enrico Salza e il direttore generale Pietro Modiano.

Il maestro Claudio Abbado

LA GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA, CERIMONIERE IL MINISTRO BUTTIGLIONE

All'asta benefica di Palazzo Reale il frac di Pavarotti vale 9 mila euro

Un Palazzo Reale con la splendida cancellata restituita da pochi giorni al suo originario splendore, ha ospitato ieri sera il primo atto dell'asta di beneficenza inserita negli appuntamenti della Giornata mondiale dei Bambini. Gran cerimoniere il ministro dei Beni culturali Rocco Buttiglione, che ha aperto la serata invitando gli adulti ad essere un esempio per i piccoli: «Giù le mani dai bambini, non soltanto riferito ai pedofili, ma anche a chi vuole addormentarli con i farmaci. Abbiamo bisogno di psicologi, di danza, di teatro, di sport per i nostri figli, per farli crescere in armonia con il proprio corpo; ma anche di educatori, per aiutarli a diventare adulti». Non è mancata una battuta rispetto alla presenza dei volontari per la vita nei consultori.

La manifestazione, organizzata dal Comitato «GiùleManidaiBambini», prevede l'asta internazionale di beneficenza che durerà una settimana. Tra i prestigiosi pezzi che verranno poi battuti sul sito «eBay.it», ci sono un frac donato da Luciano Pavarotti (offerti 9 mila euro), un medaglione di Carla Fracci, le scarpe che la Callas indossava alla prima italiana della «Gioconda» alla Scala (12 mila euro l'offerta iniziale). Presenti anche il prefetto Goffredo Sottile e il sindaco Sergio Chiamparino, che ha ricevuto il premio «Argento Vivo» nella sua veste di padrone di casa della città natale del Comitato. La Giornata dedicata all'infanzia si è conclusa con uno spettacolo al Teatro Regio, sotto la direzione artistica di Elisa Armiato, prima ballerina alla Scala. A proposito di Regio: il ministro Buttiglione, accompagnato da Giampiero Leo, ha incontrato le coriste in sciopero, assicurando che al Senato i tagli per gli enti lirici sono scesi dal 40 al 10 per cento. [l.d.b.]

Autorità e vip all'apertura dell'asta benefica a Palazzo Reale

Specchio dei tempi

«Ma è così difficile avere una ricevuta delle tasse pagate?» - «Dopo la separazione, vorrei almeno rivedere mia figlia» - «Costretti a rinunciare all'esenzione dal ticket» - «Tagli alla lirica: ecco i danni»

Una lettrice ci scrive:

«Non avendo ricevuto la ricevuta del versamento e non ricordandoci se avevamo pagato la tassa rifiuti per l'anno 2004, verso la fine dello stesso anno abbiamo telefonato per chiedere se erroneamente non ci era stata spedita. Ci hanno risposto che poteva essere successo questo, ma se così fosse stato avremmo ricevuto quest'anno l'avviso di pagamento per gli anni 2004 e 2005.

«Ricevendolo solo per l'anno 2005 ci siamo premurati di telefonare nuovamente e ci hanno risposto che risultava versato. Desiderando avere la ricevuta a nostre mani, siccome già altre volte ci è stato richiesto il pagamento di tasse da noi regolarmente saldate, mi sono recata all'esattoria ed ho chiesto se gentilmente potevano rilasciarmi una copia della ricevuta, la persona addetta mi ha domandato se qualcuno mi l'avesse richiesta; al mio diniego ed alla spiegazione che volevamo solo averla per archiviarla con gli altri anni, mi è stata rifiutata confermandomi che non risulta da parte nostra nessuna situazione debitoria.

«Vorrei sapere se è diritto di un utente, attento ai suoi doveri, nel caso smarrisca una ricevuta di versamento, richiederne una copia o se il rifiuto di darla è arbitrario».

Maria Micheletta

Una lettrice ci scrive:

«Sono una madre disperata: a causa della separazione non posso più vedere mia figlia, grazie alle continue cure "amorevoli" che il padre le fa, senza rendersi conto che così la provoca altro danno psicologico.

«Il mio unico desiderio è di poterla rivedere e ricostruire il rapporto che avevamo prima di questa squallida separazione. Ho chiesto aiuto a tutti, nessuno mi ha ascoltata. Ora, visto che sono torinese ma a causa della separazione sono stata costretta a trasferirmi, vorrei far sapere a mia figlia, per mezzo del giornale, che la amo e che mi sto distruggendo per la sua mancanza e vorrei poterla rivedere al più presto con tutto il cuore».

Ilsana Raviola

Una lettrice ci scrive:

«Sono addetta alle prenotazioni di visite mediche ed esami presso una Asl. Per consentire l'esenzione dal pagamento del ticket devo richiedere una autocertificazione. Gli ultrasessantacinquenni debbono avere un reddito inferiore a 36.151,98 euro.

«Siccome quasi tutti firmano tranquillamente, da qualche tempo mi sono presa l'iniziativa di raccomandare agli interessati di accertarsi bene per non esporsi al rischio di onerose sanzioni. Qualcuno sbuffa, altri sorridono ironicamente, ma molti (e, direi, in numero crescente) si ripresentano chiedendo di pagare il ticket e di cestinare l'autocertificazione precedentemente firmata.

«Occorrerebbe che fosse ben pubblicizzato che il citato ammontare (l'equivalente di 70 milioni di lire, tetto invero fermo da moltissimi anni) si riferisce al reddito complessivo lordo del nucleo familiare, includente anche il reddito figurativo degli immobili, compresa anche - almeno credo - la prima casa di abitazione.

«Da un punto di vista umano non posso astenermi dal pensare che sarebbe ora di rivedere la misura di questo tetto, magari commisurandola anche al numero di persone costituenti il nucleo familiare».

Lucia Russo

Una lettrice ci scrive:

«Come dipendente del Teatro Regio sono molto preoccupata per la salvaguardia del mio posto di lavoro, di quello dei miei colleghi di tutti gli enti lirici italiani, nonché di tutte le persone che operano in questo vasto settore dopo i tagli previsti per la prossima finanziaria.

«E' a rischio il patrimonio artistico e culturale del nostro Paese, la perdita di quella che può essere definita una sensibilità all'ascolto, al farsi meravigliare, al farsi trasportare nei magici mondi; una sensibilità al bello.

«Sono mamma di due bambini e in quanto musicista vedo che i bambini sono un terreno favorevolissimo per seminare e far germogliare un interesse, all'ascolto di buona musica. Certo non diventeranno tutti Mozart, Picasso, Fellini e Leopardi; ma da adulti saranno dei "preparati dilettanti" all'ascolto di buona musica, sapranno valutare un'opera pittorica, andranno a vedere film d'autore e leggeranno un buon libro ogni tanto; in termini economici nutriranno con la fruizione, la diffusione, il consumo di cultura, un mercato che si concatena come indispensabile segmento nel settore occupazionale. Un adulto con queste basi saprà meglio orientarsi in un mondo che si sta così snaturando».

Laura Lanfranchi

specchiotempi@lastampa.it

LOTTA ALLA DROGA LIBERIANO SOSTAVA ALLA FERMATA DEL TRAM, ARRESTATO DAI VIGILI URBANI CON CENTO DOSI

Preso lo spacciatore dell'ospedale

La base del pusher era davanti all'Amedeo di Savoia

Lodovico Poletto

Cento dosi tra eroina e cocaina nascoste nella tasca del giubbotto in quelle dei pantaloni. Cento dosi pronte per essere vendute a 30 euro l'una: valo a dire una mezza fortuna.

Tranquillo, il giovane pusher di origini liberiane l'altra mattina se ne stava lì, alla fermata del tram, come se stesse aspettando qualcuno davanti all'ospedale Amedeo di Savoia, la struttura di corso Svizzera. A poche decine di metri da lui c'erano alcune decine di tossicodipendenti in coda per il rito giornaliero del ritiro della dose di metadone. Solito vociare insistente, solito passaggio. L'unica anomalia di quella scena ormai usuale era proprio la presenza di quel ragazzo in apparenza distratto, disinteressato a tutto ciò che accadeva di fronte all'ospedale.

Ma è stato proprio quell'atteggiamento così insolito ad attirare l'attenzione di una pattuglia di vigili urbani della quinta circoscrizione, al lavoro di fronte al nosocomio per scoraggiare la presenza di nomadi: c'erano stati borseggi nei giorni precedenti, qualcuno aveva lamentato anche danni alle automobili in sosta. Così i vigili in borghese si sono nascosti ed hanno controllato le mosse di quel ragazzo straniero con un giubbotto beige. E il sospetto che si trattasse di un pusher, nel giro di qualche minuto è diventato certezza. Una giovane tossicodipendente, appena uscita dall'ospedale, s'è avvicinata alla pensilina, ha scambiato qualche parola con il pusher, ha ritirato la dose e se n'è andata. E appena lei se n'è andata si sono avvicinati, uno alla volta, tutti gli altri ragazzi. Stessa scena, stesso passaggio di denaro, e identica fuga precipitosa.

E' a questo punto che gli agenti hanno deciso di intervenire. Pistole in pugno, si sono qualificati: alla pensilina c'è stato un fuggi-fuggi generale di tossicodipendenti. Anche il pusher ha cercato di scappare, lungo i binari del tram, ma è stato placcato nel giro di pochi metri. Per lui sono scattate immediatamente le manette. Clandestino, senza documenti, è finito negli uffici di corso XI Febbraio per l'identificazione. Risultata inutile. Anche lui, come ormai centinaia di pusher, aveva le impronte digitali quasi completamente limate, portate via con acidi e bruciature, in modo da rendere impossibile il lavoro della ricerca di identità e risalire ad eventuali precedenti.

Per tutto il tempo in cui è rimasto all'ufficio fermati della polizia municipale, il suo telefono cellulare ha continuato a squillare. Una quarantina le chiamate intercettate dai vigili. Tutte di gente disperata, e tutte, ovviamente, dello stesso tenore: «Sambo, noi siamo alla solita fermata accanto all'ospedale. Ma oggi non ti fai vedere?"

Ora quell'elenco di numeri telefonici sarà oggetto di ulteriori approfondimenti. Se si arriverà a stabilirne l'identità i loro nomi verranno segnalati alla prefettura: tutti rischiano, tra l'altro, anche la sospensione temporanea della patente di guida.

Durante l'interrogatorio è arrivata una quarantina di telefonate al cellulare: «Ma dove sei finito oggi non ti fai vedere?»

Lo spacciatore vendeva le dosi a una fermata del tram davanti all'Amedeo di Savoia

RIVOLI BARBONE AVEVA MINACCIATO IL PARROCO

Il don denuncia ma poi si pente

L'uomo pretendeva di avere più elemosina Il prete non ha potuto evitargli la condanna

Giorgio Ballario

Un anno di galera per aver chiesto l'elemosina con un po' troppo vigore. Un «clochard» di Rivoli, Felice Bilanzuoli, di 44 anni, è stato condannato senza la condizionale per tentata estorsione ai danni di don Giorgio Gramaglia, parroco di San Giovanni Bosco di via Carrù 9, a Cascine Vica. Informato dal difensore di Bilanzuoli che il barbone stava rischiando una pena severa, il sacerdote si è precipitato in Tribunale per attenuare le accuse, ma non è stato neppure ascoltato.

L'episodio risale al 18 luglio scorso, quando Bilanzuoli si è presentato nella canonica di don Gramaglia per chiedere qualche soldo. «Non posso darti denaro - gli ha risposto il parroco - ma se vuoi posso aiutarti in altro modo». L'uomo senza fissa dimora ha insistito in modo sempre più aggressivo, sino a minacciare il prete: «Se non mi dai i soldi ti spacco la faccia!». Una semplice boutade, secondo il suo difensore, l'avvocato Walter Campini: «Il mio cliente è un poveraccio, fra l'altro è pure un tipo mingherlino tutt'altro che violento».

Don Gramaglia, invece, si è spaventato sul serio. Ed ha chiamato i carabinieri. Vista la mala parata, Bilanzuoli ha preferito andarsene dalla chiesa e si è avviato verso corso Francia, dove l'ha sorpreso la pattuglia dei militari. L'uomo è stato arrestato e poi subito sottoposto agli obblighi di firma. La storia sembrava finita lì, ma nel frattempo la denuncia ha fatto il suo corso ed è approdata in un'aula di Tribunale.

Il pm Parodi ha chiesto un anno e mezzo di condanna per tentata estorsione, mentre l'avvocato Campini spingeva per cambiare l'imputazione. «Ho spiegato al giudice che non si trattava di un vero tentativo di estorsione - dice il legale -, caso mai di una richiesta un po' maleducata, ai limiti della violenza privata». Era dello stesso avviso pure don Giorgio Gramaglia, che si è presentato a Palazzo di Giustizia per ritrattare l'accusa: «Mi spiace averlo messo nei guai - ha confidato all'avvocato Campini -, lì per lì mi sono spaventato ma in fin dei conti quell'uomo non mi ha fatto nulla di male».

Anche se il sacerdote non era stato inserito nella lista testi presentata in Tribunale, il difensore ha chiesto al gup Primas Tola di ascoltarlo ugualmente, come del resto è facoltà del giudice. Ma il magistrato ha risposto picche. E dopo pochi minuti ha emesso la sentenza, condannando con rito abbreviato il barbone rivolese a 1 anno di carcere.

RICERCATO ENTRA IN AZIONE CON LA TUTA DA LAVORO

All'imbianchino piace la rapina

Attenzione! C'è un bandito, vestito da imbianchino, che da qualche mese terrorizza le banche. Un rapinatore solitario, vestito con le tute di carta bianche, che arriva quando le banche stanno per chiudere e fa man bassa alle casse.

Se sia davvero un artigiano che arrotonda le sue entrate con prelievi al di fuori della legalità, per il momento nessuno lo sa. O meglio, nessuno ne è certo. Si sa invece molto delle sue prodezze, del suo modo di agire, delle sue caratteristiche di rapinatore e di uomo. Sfacciato, determinato, in uno dei suoi ultimi colpi s'è addirittura presentato alla guardia giurata di servizio all'istituto di credito. Erano da poco passate le 13. S'è presentato di fronte all'istituto di credito con la sua tuta di carta sporca di colori e scarpe antinfortunistiche. Con nonchalance e finta cortesia s'è rivolto al vigilante: «Secondo lei ci sono problemi se entro vestito in questo modo? Sa, ho anche questi scarponi, non vorrei che gli impiegati o qualcuno mi facesse delle storie...». E l'altro, in divisa, gentile, ha detto di no: «Ma si figuri...».

Di lui si sa anche che agisce sempre con un taglierino: attrezzo da artigiano, ma arma oramai universalmente nota tra gli habitués delle banche e degli uffici postali. Le descrizioni fornite dalle vittime dei suoi colpi parlano sempre di un uomo di mezza età, con colore e lunghezza di capelli che varia, ma con un colorito di barba molto vicino al rossiccio. Un bandito gentiluomo, dicono. Non è violento, non è aggressivo oltremisura. Ma è determinato in tutto ciò che fa. Una quindicina i colpi che avrebbe messo a segno dall'inizio della sua «carriera». Sul bottino non ci sono certezze: pare oltre i 40 mila euro.

E adesso la caccia è aperta. Quelli della sezione antirapine della Mobile stanno confrontando ed incrociando dati. Stanno cercando riscontri ed elementi che possano aiutare a dargli un nome. Ma non sarà un lavoro molto semplice. [l. pol.]

DOPO LA SCOPERTA A BEAULARD DEL DORMITORIO-ALVEARE DOVE VIVEVANO 130 OPERAI CINESI

Alta tensione fra parroco e sindaco «La nostra casa alpina è in regola»

Ottanta lavoratori hanno trovato una nuova sistemazione in un rifugio a Sestriere

Francesco Falcone

È allibito, il parroco di Condove, don Silvio Bertolo: «Le parole del sindaco di Oulx, secondo cui la nostra casa parrocchiale di Puy-Beaulard sarebbe abusiva, mi lasciano letteralmente stupito». E così la sconcertante vicenda dei 130 operai cinesi e cingalesi addetti all'allestimento delle strutture temporanee nei siti olimpici dell'alta Val di Susa, ammassati in un dormitorio-alveare, assume ora i toni di una polemica di guareschiana memoria. Con il parroco valsusino e il sindaco Mauro Cassi nei panni di don Camillo e Peppone.

«Da diversi anni, tra giugno e settembre, nel Soggiorno alpino condovese ospitiamo ragazzi e gruppi scout. Anche l'estate scorsa il Comune ci ha concesso le necessarie autorizzazioni - ricorda don Silvio -. Senza dimenticare che, nell'86, in occasione di alcuni lavori di ristrutturazione, la commissione edilizia ha approvato i nostri progetti senza alcuna obiezione». Tutto regolare, insomma. E per quanto riguarda l'esorbitante numero di persone stipate nei locali affittati alla «Consortium Mfp» di Nichelino? «Noi non possiamo certo essere ritenuti responsabili - spiega -. Nel contratto stipulato con l'impresa è specificata chiaramente la capienza massima di 50 persone. E al momento della consegna dei locali, tanti erano i letti disponibili».

Il dormitorio della «Casa alpina» utilizzato da 130 cinesi

Secondo il sindaco, però, «il problema dell'abuso edilizio resta aperto». Anche se circa un'ottantina di lavoratori sono già stati trasferiti da Oulx ad un rifugio di Sestriere, il problema non è dunque risolto. «Oggi, con i tecnici comunali studieremo le carte. Dopodiché - ribadisce Cassi - si dovrà imporre la legge, che finora è stata applicata con la massima umanità possibile». Come a dire, lo sgombero sembra inevitabile, e la «Consortium Mfp» dovrà trovare altri posti letto per i propri operai. Anche grazie all'aiuto del Toroc che, temendo un ritorno d'immagine negativo per i Giochi, sta seguendo l'evolversi della vicenda. Gli ultimi ospiti della casa alpina potranno, così, seguire le orme dei loro connazionali e raggiungere una nuova, decorosa dimora.

inbreve

Al Mauriziano
Litiga con i genitori e tenta il suicidio

Momenti di tensione ieri sera al Mauriziano. Un giovane, ricoverato, dopo una discussione in famiglia, ha minacciato prima di darsi fuoco, poi di lanciarsi dal terzo piano. Dopo una trattativa con i poliziotti e i pompieri, l'allarme è rientrato.

Beneficenza
Al Teatro Regio serata per l'Adisco

Alle 21 al Teatro Regio beneficenza per i bambini malati di leucemia organizzata da Adisco (Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale), Lavazza e Armando Testa. Madrina della serata Luciana Littizzetto, tra gli ospiti i comici Ale e Franz, Dario Ballantini, Enrico Bertolino, Luca Laurenti e il cantante Antonello Venditti.

Stupinigi
Salotto di Papillon ressa per le golosità

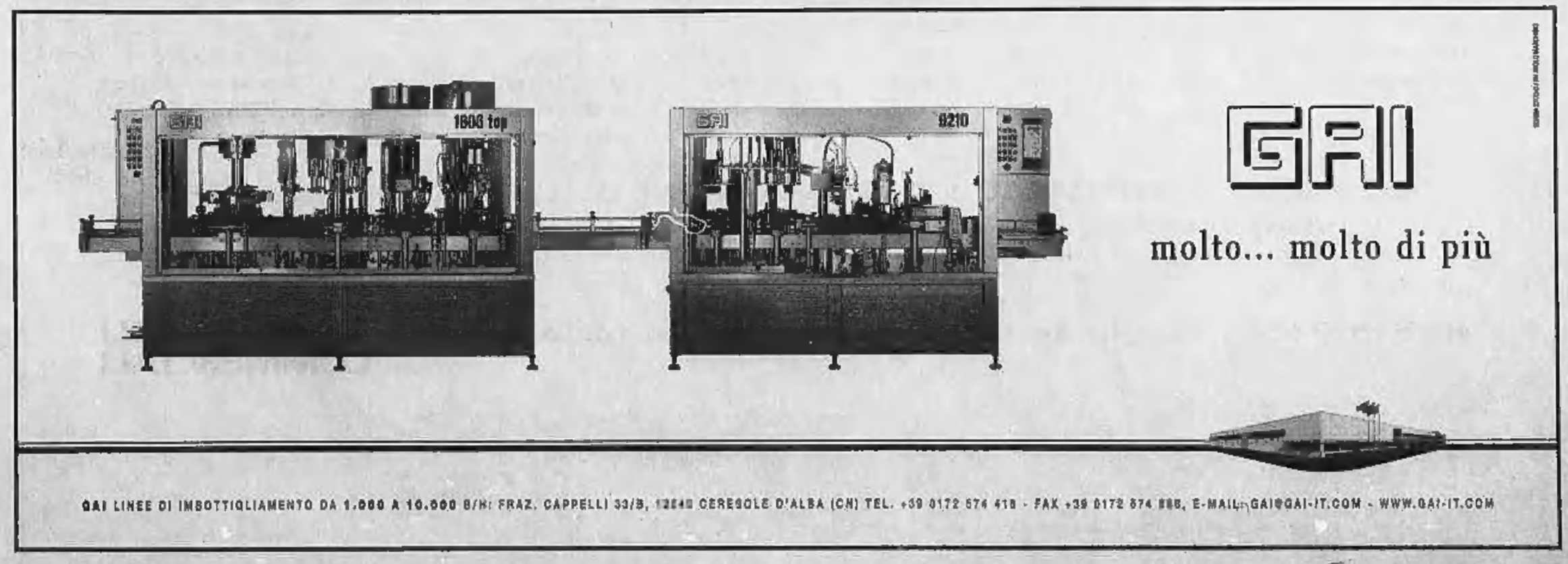
Migliaia di persone ieri alla palazzina di Caccia per il «Salotto di Papillon», organizzato dall'Associazione di cultura enogastronomica, che presenta golosità alimentari di tutta Italia. Oggi, seconda e ultima giornata. Tra gli appuntamenti: apertura alle 10; alle 13 Edoardo Raspelli coordina 8 chef; alle 14,30 presentazione della Guida critica di golosa al Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta di Paolo Massobrio.

Mercati generali
Restano senza luce per un paio d'ore

Nella tarda mattinata di ieri, nella zona dei Mercati generali, circa 200 utenti sono rimasti senza corrente per un paio di ore. Secondo i tecnici dell'Aem, subito intervenuti nelle centraline del quartiere, potrebbe essere stato involontariamente danneggiato un cavo.

Farmacie
Aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 32; via Reggio 1/A; c.so Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via P. Cossa 106; via Oglianico 4; p.za della Vittoria 29; c.so Regina Margherita 218/bis; c.so Vittorio Emanuele II 84; c.so Turati 46; c.so Unione Sovietica 491; s.da San Maurizio 35; c.so Massimo D'azeglio 100. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/b; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele II 68; p.za Massaua 1. Di sera (19,30-22,30): p.za Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; c.o Francia 1 bis; via San Remo 37. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.



Nuovo Doblò Cargo.
Le due facce del business.

torino 2006
Sponsor Ufficiale

Nuovo stile e interni da favola
la bella

VS

la bestia
Potenza e capacità di carico mostruose

Nuovo design e nuovi interni.

Nuova capacità di carico fino a 4 m³ e 850 kg di portata.

Nuova versione Maxi passo lungo. Oltre 2 m di lunghezza del vano di carico.

Nuovi motori Euro 4 Multijet da 75 e 105 CV.

SU NUOVO DOBLÒ CARGO SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO CHE VALE ZERO E FINANZIAMENTO AGEVOLATO Sava CON PRIMA RATA A MARZO 2006.

Nuovo Doblò Cargo. Se puoi pensarlo, puoi farlo.

FIAT VEICOLI COMMERCIALI

Esempio di finanziamento riferito a Nuovo Fiat Doblò Cargo 1.3 16v Multijet. Prezzo detassato (IVA, IPT e messa in strada escluse) con supervalutazione di € 1.000,00 per l'usato: € 10.383,00. Prezzo chiavi in mano € 13.170,00. Anticipo 15%. Prima rata Marzo 2006. Durata 48 mesi. 45 rate da € 271,00. TAN 3,95%. TAEG 4,90%. Spese gestione pratica € 185,00 + bolli. Salvo approvazione SAVA. Offerta valida fino al 30/11/2005. www.veicolicommerciali.fiat.com

Per informazioni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19
800-860365